* Anno 112 - Numero 100 *

LA STAMPA

* Giovedì 4 Maggio 1978 *

A PAGINA 3

PARIGI 1968

Il maggio che incendiò la Francia dieci anni fa al grido: "La Sorbona agli studenti"

di *Paolo Patruno*

A PAGINA 20

MEDIO ORIENTE

Aumenta negli Usa l'opposizione alla vendita di armi nei Paesi arabi. Scontri in Libano

di *Furio Colombo*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 96.881 - Selezione passante (gl. 96.68 (**) - Telex 23.124 - L. 200 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento (alla (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 8; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Matteotti d'Azeglio 60, telef. 650.965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 85 96; Roma, via Gustavo Fontana 16, telef. 47.55 90; Genova, via E. Vernazza 25, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 36, telef. 226.826; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 23.529; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 36 911 - Tariffe: modulo mm 62x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi, Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2800 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1600) - Echi L. 3000 la linea - Econ.: vedi rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Immediata e ferma risposta di Palazzo Chigi sul caso di Aldo Moro

Il governo: niente contro la legge Rispettiamo il dolore delle vittime

La dc ha girato all'esecutivo le proposte di Craxi per salvare il suo leader - Il comunicato governativo afferma: la soluzione umanitaria sarà approfondita, ma la linea del governo è nota fin d'ora - Prevista una riunione del Comitato interministeriale per la sicurezza - Venerdì comunicazione in Parlamento - Craxi: "Abbiamo rifiutato la linea della rassegnazione"

Salvare l'accordo dei partiti

La democrazia cristiana ha riesaminato a fondo i suggerimenti del partito socialista per tentare d'indurre le Brigate rosse a rilasciare l'onorevole Moro (la «via umanitaria»), ma ha poi deciso che sia il governo ad accertarne le possibilità politiche e pratiche. E' un procedimento corretto, che tiene conto di due necessità vitali: fare quanto è umanamente possibile per salvare la vita delle statista e preservare l'unità delle forze costituzionali direttamente impegnate, come maggioranza parlamentare, nella difesa della Repubblica.

Quali siano specificamente i suggerimenti del psi, non è dato sapere, almeno ufficialmente. Le molte indiscrezioni trapelate non hanno mai trovato una definitiva conferma. Nell'odierna intervista a *La Stampa*, Craxi dice che spetta in ogni caso non ai socialisti, ma alla dc, partito più di ogni altro colpito dalla tragedia, assumere un'iniziativa aperta. Tale iniziativa, o almeno una sua premessa, può essere quel passo del comunicato democristiano in cui si afferma che *«rilevanti atti a restituzione di Aldo Moro ed a comportamenti che indicassero una svolta nell'uso della violenza»* la Repubblica saprebbe, nel rispetto delle sue leggi, mostrarsi generosa e clemente.

Notiamo che è esclusa ogni forma di trattativa con i terroristi e a maggior ragione di scambio di «prigionieri» (contro il quale, del resto, anche il psi aveva preso subito posizione, come ogni altro partito democratico). La sola ipotesi è che Moro sia liberato e che, successivamente, e non subito, come sembrava proporre Craxi, lo Stato compia un atto di clemenza. Si aggiunge che la liberazione di Moro dovrebbe venire accompagnata da segni anche più ampi di novità nel comportamento delle Br e non si nasconde, con ovvio realismo, che ogni appello umanitario è finora caduto nel vuoto.

E', si vede, un modo di far capire che la dc non lascia cadere l'intentato, per riavere vivo il suo maggiore esponente. In questo senso, c'è certamente qualcosa in più rispetto alle precedenti prese di posizione. Tuttavia, rimettendo la decisione finale al governo, e quindi a tutti i partiti della maggioranza, la democrazia cristiana si preoccupa che l'unità delle forze costituzionali non sia in alcun caso e in alcun modo intaccata. L'immediata risposta del governo, disponibile nella forma, rigorosa nella sostanza, serve poi a ricordare quanto esigui siano, in ogni caso, anche dopo la liberazione di Moro, i margini di manovra tra l'«umanitarismo» e le leggi dello Stato.

E' inutile ripetere che il dilemma è drammatico, che l'ora è drammatica, anche se ciò è tanto più vero quanto più ci si avvicina al momento cruciale, decisivo. Ciò che invece è sempre utile riaffermare è che, prima ancora del merito dei comportamenti dei partiti della maggioranza, conta il grado di unità che essi esprimono. Un discutibile comportamento unitario sarebbe preferibile a una disputa prolungata su ciò che è saggio per la Repubblica e ciò che non lo è. Questa maggioranza nacque per l'emergenza, quando l'emergenza sembrava meno inquietante: se ora si rompesse, o si deteriorasse seriamente, l'eversione avrebbe ottenuto un grosso quanto assurdo successo.

Un segno di responsabilità viene dall'attenuarsi, finalmente, della polemica tra repubblicani e socialisti. Ora di nuovo una legittima disparità di vedute sembra diventare il tema di una discussione civile. Nei giorni scorsi, lo scontro aveva raggiunto livelli francamente avvilenti. Era come se, dietro un diverso modo di sentire i dilemmi della vicenda di Moro, fossero affiorati vecchi risentimenti di parte, che aspettavano l'occasione propizia per esplodere. Ma l'occasione era tutt'altra.

I due partiti si rimproverano a vicenda di avere tradito una gloriosa tradizione di democrazia e di tolleranza. In realtà il loro passato e ciò che oggi essi rappresentano sono parte del patrimonio comune della democrazia italiana: che la rissa cessasse, ora indispensabile. Ricordiamola come un errore da non ripetere, come un ammonimento per i duri giorni futuri.

Aldo Rizzo

Nessuna deroga

ROMA — Le proposte di Craxi, per salvare Moro, sono state girate dalla dc al governo. Palazzo Chigi ha risposto con questo comunicato: *«L'invito al governo* — rivolto dalla dc — *di approfondire il contenuto della soluzione umanitaria adombrata dal psi avrà un seguito in una riunione del Comitato interministeriale per la sicurezza, che avrà luogo nei prossimi giorni. Si ritiene tuttavia fin d'ora che è nota la linea del governo di non ipotizzare la benché minima deroga alle leggi dello Stato e di non dimenticare il dovere morale del rispetto del dolore delle famiglie che piangono le tragiche conseguenze dell'operato criminoso degli eversori».*

Con questo comunicato, ogni ipotesi di immediate iniziative di organi più o meno vicini allo Stato sembra caduta. Par di capire che le proposte di Craxi (intese appunto come atti da adottare subito in tacita contropartita alla successiva liberazione di Moro) siano destinate ad una fine prematura. L'esecutivo ha confermato, in termini molto espliciti, la sua linea di fermezza, e quell'ampio, significativo riferimento al *«dovere morale del rispetto del dolore delle famiglie»* dei tanti agenti caduti nei barbari agguati dei terroristi non ha bisogno di commenti. Forse, si potrebbe aggiungere solo una osservazione. Nel documento, non ci sono riferimenti alla famiglia Moro, il cui ultimo appello (domenica scorsa) ha sollevato perplessità sia di forma sia di contenuto. Il governo dirà venerdì prossimo alla Camera quando intende riferire sul caso Moro.

Il documento di Palazzo Chigi è giunto ieri al termine di una giornata molto nervosa e tesa, nel corso della quale le voci di una posizione più flessibile della dc sul caso Moro hanno subito alti e bassi continui, qua avallati, là negati da vari esponenti della maggioranza. Tali voci sono cominciate a correre nella notte tra martedì e mercoledì scorsi, appena è terminato, a piazza del Gesù, l'incontro tra la delegazione democristiana, guidata da Zaccagnini e quella socialista, guidata da Craxi.

Nell'incontro, i socialisti hanno spiegato i dettagli delle loro proposte per salvare lo statista prigioniero, pregando la dc di accettarli e farne un uso concreto nella sua imminente azione politica ed umanitaria. I dc hanno ribadito il loro «no» inflessibile ad ogni ipotesi di scambio e di trattativa, ma si sono dichiarati disposti a esaminare, con la dovuta attenzione, il «piano Craxi». Galloni, alla pari con molta diplomazia e

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Intervista a Craxi

ROMA — Craxi ci dice, nella sede del psi, due ore dopo l'estremo tentativo di salvare Moro deciso dalla dc: *«Noi appoggiamo questa iniziativa della dc, come tutto ciò che si muove nella direzione giusta. Ci auguriamo che possa essere efficace».*

Non rivendica meriti di sorta, anche se la nuova scelta di piazza del Gesù è venuta dopo l'incontro notturno di quattro ore con la delegazione socialista, guidata da Craxi. Si limita a osservare: *«La sola cosa che noi ci siamo rifiutati di fare dal primo momento è stata quella di sposare la linea della passività e della rassegnazione».*

Non vuol parlare del cosiddetto «progetto socialista», non vuol scendere in particolari: *«Abbiamo sollecitato una iniziativa autonoma dello Stato con finalità umanitarie e formulato consigli a chi ce li ha richiesti. Ma la responsabilità dell'iniziativa spetta innanzitutto alla dc».*

Ma è vero che ipotizzate un'amnistia allargata a terroristi rossi e neri, purché non si siano macchiati di sangue? *«Abbiamo esaminato molte ipotesi* — risponde — *fondate su elementi logici, anche sulla base delle esperienze analoghe di altri Stati. Ci siamo sempre mantenuti all'interno dei vincoli derivanti dalle leggi della Repubblica».*

Qual'è, adesso, la vostra idea concreta di ciò che si potrebbe fare?

«In questo momento la nostra attenzione si concentra sulla idea di un atto di clemenza dello Stato. Un atto autonomo, che fondi la sua legittimità sulle leggi della Repubblica e derivi dall'esercizio dei poteri costituzionali».

Quale atto di clemenza, in concreto, on. Craxi?

«In concreto noi abbiamo riflettuto sull'ultima lettera di Moro là dove egli parla di "altra persona". Che cosa vuol dire quando scrive che da una parte sta "la morte di un innocente", dall'altra parte che "altra persona vada in esilio"? L'esilio nell'ordinamento italiano non c'è. C'è la restituzione della libertà».

Insistiamo se questo equivalga all'ipotesi di liberare un detenuto terrorista, ad esempio Paola Besuschio in attesa della revisione del processo. Ma Craxi non risponde.

Ci pare di capire che il problema si restringerebbe a «una persona», ma Craxi insiste nel dire che *«bisogna interpretare la lettera di Moro».*

Anche in forma autonoma, lo Stato non aprirebbe la via al cedimento?

«Abbiamo già risposto a questa obiezione affermando che occorre fronteggiare oggi la minaccia di morte reale. Non possiamo rinunciare a questo dovere con l'argomento che dobbiamo "prefronteggiare" minacce ipotetiche. La verità è che bisogna affrontare le minacce di oggi e prepararsi ad affrontare quelle di domani».

Craxi adduce un'altra motivazione: *«Abbiamo seguito la linea della fermezza nei principi e nella richiesta che lo Stato assolva tutti i suoi doveri, primo e incomparabile fra questi la difesa della vita dei suoi cittadini quando sono in pericolo: così come prescrive la Costituzione».*

Craxi sta terminando l'editoriale per l'«Avanti!», in difesa dell'iniziativa del psi a favore di Moro. Scrive a mano, rapidamente, sulla scrivania invasa di ritagli, di giornali, di dispacci d'agenzia che Vanni Nisticò gli porta ogni momento, documenti, lettere, telegrammi di appoggio alla linea voluta dal segretario in questa tragica vicenda. Ci legge un passo dell'articolo: *«Le polemiche di questi giorni, pregiudiziali, astiose, forsennate non hanno risparmiato nulla di ciò che abbiamo detto o fatto o solo pensato».*

Entra la segretaria e avverte: *«Di là c'è Macario».* Ancora poche battute: *«Ci siamo mossi subito perché siamo convinti che nella demagogia e nella retorica le istituzioni deperiscono e affondano. Ci sforziamo di comprendere meglio la posizione del pci. Apprezziamo la pacatezza di una nota repubblicana diffusa pochi minuti or sono. Ripetiamo tutto il nostro appoggio al governo che è consapevole di questa terribile responsabilità».*

Lamberto Furno

Chi ha recapitato le lettere del presidente democristiano?

Tre collaboratori di Moro saranno sentiti dal giudice

Sono i "testimoni" Freato, Guerzoni e Rana - Sarebbero decine le missive del "prigioniero"

ROMA — E' scoppiato il «giallo» delle lettere che Aldo Moro è stato costretto a scrivere dal carcere dove i terroristi delle Br lo tengono in ostaggio dal 16 marzo. Si parla di decine e decine di appelli e missive; si dice anche settanta. Una vera e «valanga» di scritti, fatti recapitare — hanno detto ieri sera ambienti a lui ne informati — a *«quasi tutti gli uomini politici di spicco».*

La notizia, che non ha ricevuto smentite, è rimasta per un certo tempo segreta agli stessi investigatori, che non hanno avuto la possibilità di controllare i «canali» e i «postini» attraverso i quali le Br potevano tranquillamente far arrivare i messaggi alla famiglia di Aldo Moro, ai suoi più stretti collaboratori, e agli altri destinatari. Ieri sera si è saputo che un rapporto della Digos era stato inviato alla procura della Repubblica domenica 23 aprile: ci sarebbero cinquanta nomi di «postini», cioè di persone che hanno fatto da tramite con le Br per il recapito della corrispondenza a firma Moro, uscita dalla prigione dopo il «visto» dei terroristi.

Sulla base di queste notizie sono cominciate a circolare ieri sera voci e illazioni (come al solito il riserbo degli investigatori lascia spazio a informazioni difficilmente controllabili) sull'identità di questi postini e si è anche parlato dell'ipotesi che nei loro confronti la magistratura abbia emesso comunicazioni giudiziarie per «favoreggiamento».

Più tardi si sono cominciati a fare i nomi dei più stretti collaboratori di Aldo Moro come «canali» usati dalle Br per spedire le lettere: Rana, Guerzoni, Freato, Ancora. L'assistente universitario di Moro, Nicola Rana, ha ammesso di aver ricevuto un «invito» a presentarsi davanti al magistrato «come testimone». L'invito a testimoniare è stato ricevuto anche da Sereno Freato, il «cassiere» della corrente morotea della dc e da Corrado Guerzoni. Forse già oggi i tre collaboratori di Moro saranno sentiti dal sostituto procuratore generale Guido Guasco, che ha ricevuto in eredità l'inchiesta.

Negli ambienti della magistratura si è fatto notare che la ricerca dei «postini» delle Br è cominciata con un ritardo inspiegabile. *«Se avessero iniziato prima ad indagare* — ha detto un sostituto procuratore — *si sarebbe senz'altro arrivati alla prigione di Moro. Decine e decine di lettere non si possono recapitare tramite "fantasmi". Qualcuno sarebbe pur rimasto intrappolato e l'indagine avrebbe forse preso un passo spedito, diverso comunque da quello di oggi».*

A proposito di lettere l'agenzia Adn Kronos ha reso nota quella che sabato scorso Aldo Moro avrebbe inviato al presidente della Repubblica, Leone, insieme al «pacchetto» di missive ricevute anche da Fanfani, Ingrao, Craxi, Misasi, Andreotti e Piccoli. L'appello ha una «strana» introduzione, scritta dal presidente della dc: *«Alla stampa, da parte di Aldo Moro, con preghiera di cortese, urgente trasmissione al suo destinatario. Molti ringraziamenti».* Non si capisce perché sia rivolta ai giornali, dal momento che non è mai stata recapitata a nessun quotidiano ed è stata resa nota soltanto ieri.

Nel campo delle «piccole» indagini è stato rinnovato fino a venerdì il fermo di Libero Maesano, 30 anni, dipendente della Sogei, ex ideologo di «Potere operaio», su cui gravano sospetti di partecipazione ad associazione sovversiva e, forse, di essere un possibile «fiancheggiatore» delle Br. Maesano è rimasto per tutta la giornata di ieri presso il comando dei carabinieri dell'Eur, interrogato da ufficiali del nucleo investigativo, senza la presenza di avvocati difensori, così come permettono le nuove leggi varate dopo il rapimento Moro. Maesano deve chiarire la sua posizione a proposito dell'amicizia con esponenti del disciolto gruppo d'estrema sinistra che la Digos e la magistratura sospettano siano passati alle Brigate rosse. Maesano conosceva Valerio Morucci, uno dei nove presunti terroristi colpiti da mandato di cattura emesso il 25 aprile.

Ieri pomeriggio era circolata la voce che Libero Maesano sarebbe stato rimesso in libertà. Poi si è avuta notizia di un rinnovo di 48 ore dello stato di fermo giudiziario. Segno che gli investigatori non sono rimasti soddisfatti delle risposte del giovane, il quale sostiene di essersi del tutto allontanato da posizioni estremiste e di svolgere solo attività sindacale.

Fabrizio Carbone

Pertini: non trattare

«Non voglio andare 2 volte ai funerali della democrazia»

ROMA — *«Posso ora uscire dal mio disciplinato riserbo, per dichiarare che sono sempre stato contro ogni trattativa con le br».* Così ha dichiarato l'ex presidente della camera dei deputati, on. Sandro Pertini, del psi.

«Trattare, significherebbe dare a questi criminali una legittimità morale e politica e le forze dell'ordine — ha proseguito Pertini — *si sentirebbero autorizzate ad alzare le mani e a non più resistere: significherebbe offendere la memoria dei molti poliziotti, carabinieri e cittadini assassinati spietatamente dalle br».*

«Inoltre — ha soggiunto — *dinanzi alla mia mente ho ben presente l'avanzata del fascismo nel nostro paese. Nel 1921 esponenti socialisti, con alla testa Giacomo Matteotti, insistevano perché i fascisti fossero considerati una associazione a delinquere da mettere fuori legge. Giovanni Giolitti si oppose, affermando che se riconosciuti legalmente, la loro violenza sarebbe cessata. Fu ascoltato il vecchio statista ed il fascismo passò».*

Pertini ha concluso: *«Vi è chi afferma che non vuole più vedersi costretto a seguire funerali di altre vittime. Giusto. Ma io aggiungo che non intendo essere costretto per la seconda volta ad andare ai funerali della democrazia».*

Assemblea della Confindustria

Carli: "La crisi non è finita siamo al suo principio,,

ROMA — Nella sua relazione di ieri all'Assemblea della Confindustria, Guido Carli ha denunciato il pericolo di una «generalizzata accettazione» di due Europe, una che marcia con velocità sostenuta, l'altra che si muove lungo i confini della stagnazione. L'Italia, che dovrebbe rincorrere i Paesi più avanzati, sembra destinata invece a far parte di questa Europa di Serie B, che finirebbe per coincidere con la «periferia mediterranea», il giorno in cui entrassero a farne parte la Grecia, il Portogallo, la Spagna. Così si approfondirebbe l'incrinatura con la parte centrale del continente.

Il presidente della Confindustria, infatti, ha anche detto che «non siamo alla fine della crisi, ma al suo principio», e su fra le ricette per superarla si propone non di lavorare di più per produrre di più, ma di lavorare di meno, distribuendo la stessa quantità di lavoro tra un maggior numero di lavoratori, ed abbassando i redditi individuali per accrescere il numero dei destinatari di questi redditi, tutto ciò significherebbe, per un Paese come l'Italia, «accettare con rassegnazione una economia decadente». Carli ha aggiunto che questo «è un atto grave, che non contribuisce ad elevare nella estimazione delle generazioni più giovani le classi dirigenti, responsabili della condotta politica nei Paesi europei». L'atto di accusa di Guido Carli, come si vede, investe tutto il mondo occidentale, che non ha saputo mantener fede ai grandi obiettivi della libertà e dell'espansione degli scambi, dello sviluppo economico, della piena occupazione, quali erano stati fissati nel 1944 a Bretton Woods, di fronte agli squilibri provocati nelle ragioni di scambio e nelle bilance dei pagamenti internazionali dall'esplosione del prezzo del petrolio. Oggi, invece, i sacri egoismi nazionali mettono in pericolo non solo il progresso verso quegli obiettivi, ma anche i risultati raggiunti, minacciano di sacrificare l'espansione dei Paesi meno sviluppati sull'altare della stabilità, considerata soddisfacente dai Paesi più progrediti, deprimono gl'investimenti e l'occupazione e sollecitano il risorgere di politiche protezionistiche.

Ma, all'interno di questo preoccupante panorama internazionale, e di questa accusa generalizzata, il presidente degl'industriali privati italiani ha dedicato la maggior parte della sua relazione a una critica specifica al modo come si è tentato, «nell'ultimo decennio», di comporre il conflitto tra gli ordinamenti esistenti e il mutare delle condizioni sottostanti». Un modo, secondo Carli, fallimentare, perché tutto è avvenuto all'insegna del populismo, in base al quale «classi dirigenti prive di autorità» hanno conservato il potere accogliendo le domande di tutti, sostituendo alla difesa delle istituzioni la difesa del privilegio, con il risultato di mollare le briglie all'inflazione e di sacrificare l'impresa alle esigenze del finanziamento del settore pubblico.

La difesa dell'impresa e del ruolo del mercato (non «un ruolo», ma «il ruolo», ha sottolineato Carli, commentando le più recenti prese di posizioni sul tema del comunista Giorgio Napolitano) è stata, e sarà, ovviamente, il compito della Confindustria. E a questo scopo il suo presidente ha indicato una serie di richieste, di cui si occupa Emilio Pucci, nella sua cronaca dell'assemblea di ieri. Lo scopo ultimo, e al tempo stesso prioritario, dell'azione che Carli si prefigge è quello, appunto, di rifiutare una «economia decadente», che a suo giudizio si può ottenere soltanto combattendo l'espansione della spesa improduttiva, l'abuso di potere economico di enti pubblici che assumono partecipazioni estranee alle finalità ad essi assegnate per legge o per statuto.

Finora, quanto meno fino a ieri, prima «del bagliore di vitalità» che nelle ultime settimane gli è sembrato di scorgere nel governo e nei sindacati, Carli non ritiene che questa volontà di cambiare si sia manifestata in concreto. Il governo non ha tracciato un programma economico tale da giustificare la nuova maggioranza parlamentare che, proprio in nome della crisi economica, si è formata. Il sindacato ha mostrato una certa tendenza «ad espropriare funzioni che appartengono all'area politica dei partiti», facendone «una caratteristica della Cgil e del sindacato italiano, rispetto agli altri sindacati occidentali», come ha detto Carli, citando in proposito un recente intervento di Luciano Lama. Infine, a livello politico, la Confindustria teme d'incontrare i consueti ostacoli, che il suo presidente ha riassunto così: lentezza del procedere prima, precipitazione nel decidere poi. Ma il compito degl'imprenditori è quello di creare occasioni di lavoro per uomini liberi, e Carli si è detto fiducioso che, se gli ordinamenti lo consentiranno, gl'imprenditori italiani sapranno assolverlo anche in futuro.

A questa nota di fiducia di Carli si può aggiungere un'osservazione: nel suo discorso non abbiamo sentito, neppure una volta, la parola «emergenza». Ha parlato, invece, di «urgenza». C'è un perché: il pieno impiego, con l'assorbimento della disoccupazione giovanile, e lo sviluppo del Mezzogiorno, cioè due obiettivi prioritari del nostro Paese, che hanno provocato, con altri, la situazione di emergenza, richiedono tempi lunghi, ma devono essere affrontati con una serie di atti immediati. E i cittadini si attendono — ha concluso Carli — che le forze politiche «imprimano nuovamente all'ordinaria amministrazione il ritmo corrispondente all'urgenza delle cose da fare».

Mario Salvatorelli

A PAGINA 18

I punti principali della relazione di Carli

di Emilio Pucci

Arriva stamani il presidente dell'Urss

Bonn, attesa e imbarazzo per l'arrivo di Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Leonid Breznev, capo di Stato e del partito comunista sovietico, arriva stamane a Bonn in un clima di assoluta sfiducia. Non c'è quotidiano tedesco né commentatore della radio o della televisione il quale osi prevedere un qualche risultato politico positivo dai colloqui che l'ospite avrà con il cancelliere Helmut Schmidt durante i quattro giorni di permanenza nella Germania federale. Un quotidiano di Kassel, ricordando che si è sempre detto che l'incontro tedesco-sovietico *«deve essere preparato con cura e portare a un successo»*, si domanda addirittura: *«Perché viene Breznev? Gli accordi economici si potevano fare senza scomodarlo, per Berlino si litigherà, altrettanto per i diritti dell'uomo, rimane solo il problema del disarmo».*

Perfino il ministro degli Esteri tedesco è pessimista e non nasconde le profonde divergenze esistenti tra Bonn e Mosca sul problema di Berlino. In risposta a un'intervista di Breznev al settimanale socialdemocratico *Vorwaerts*, nel quale il capo di Stato sovietico lamentava che tre accordi per Berlino non possono venire firmati causa l'atteggiamento del governo tedesco, funzionari del ministero degli Esteri hanno detto in forma ufficiosa (ma non riservata) che la politica di Mosca per Berlino viene considerata dal governo federale come *«elemento di disturbo per le relazioni bilaterali tra i due Paesi»* e che l'atteggiamento del Cremlino *«impedisce lo sviluppo dei rapporti bilaterali»*. Bonn, è stato aggiunto, non può *«lasciarsi mercanteggiare nulla»* per quel che riguarda i legami di Berlino occidentale con la Repubblica federale, anche in obiettivo dei colloqui è quello di sbloccare la disputa per Berlino.

Le *«diverse opinioni e irritazioni»* per Berlino sono state ammesse ma minimizzate ieri dal portavoce del governo Klaus Boelling, il quale ha messo in rilievo gli obiettivi di collaborazione bilaterale e internazionale che si cercherà di raggiungere.

Oltre che dal pessimismo, Bonn è pervasa dal nervosismo. Esso è tale che il programma dettagliato della visita non è stato ancora diffuso ufficialmente (per motivi di sicurezza, benché gli agenti preposti alla protezione dell'ospite siano diventati ben diecimila) e non n'è a conoscenza soltanto attraverso indiscrezioni giornalistiche. Si sa che l'accoglienza riservata a Breznev sarà di protesta, già venticinque associazioni diverse hanno preannunciato manifestazioni. Ieri, per esempio, sono stati distribuiti volantini nei quali il capo di Stato sovietico viene chiamato *«assassino»*, giorni fa un giornale aveva diffuso un *poster* raffigurante Breznev in un facsimile di mandato di cattura per assassinio.

Sicurezza soprattutto. E la parola d'ordine in questi giorni a Bonn. Per questo motivo è stata cancellata dal programma una visita che Breznev voleva fare a un'acciaieria della Ruhr, gli elicotteri della polizia sono stati forniti di telecamere, decine di tiratori scelti verranno appostati sui tetti lungo il percorso dell'autocolonna dell'ospite, tutte le strade verranno bloccate, perfino il *mercato delle pulci* di Bonn è stato vietato.

Quattro giornalisti del settimanale maoista *Bandiera Rossa*, regolarmente iscritti all'associazione della stampa tedesca presso l'ufficio stampa federale, si sono visti rifiutare l'accreditamento per la visita di Breznev. Il portavoce del governo Klaus Boelling non ha avuto difficoltà a dire che il provvedimento è stato preso *«per motivi di sicurezza, che non sto a spiegare».* Nessuno ha protestato, si dice (ma non è provato) che l'esclusione dei quattro giornalisti sia stata decisa da Bonn su richiesta di Mosca, per compiacere all'ospite.

Tito Sansa

Le proposte precisate in un convegno il 16 e 17 maggio

Il sindacato riforma la busta-paga

La segreteria unitaria ieri si è detta d'accordo sulla autoregolamentazione dello sciopero

ROMA — Il sindacato passa all'azione dopo la lunga pausa determinata dalla strage di via Fani e dal rapimento dell'onorevole Moro. Il 1° maggio Lama, Macario e Benvenuto avevano sottolineato l'urgenza di un impegno massiccio, a tutti i livelli del movimento dei lavoratori, per evitare la paralisi del Paese; ieri, la segreteria unitaria ha affrontato quattro problemi concreti nella prospettiva di un rilancio dell'economia e dell'occupazione: la ristrutturazione del salario, l'autoregolamentazione del diritto di sciopero, la lotta al terrorismo e la definizione di una piattaforma da presentare nei prossimi incontri con i ministri Pandolfi e Scotti su edilizia, riconversione industriale, partecipazioni statali, politica agro-alimentare e Mezzogiorno.

La ristrutturazione del salario, ovviamente connessa al costo del lavoro, sarà discussa in *«termini operativi»* il 16 e il 17 maggio in un apposito convegno, al quale parteciperanno 330 sindacalisti specializzati, rappresentanti dei vertici confederali, delle categorie, delle strutture territoriali. La questione è matura per una decisione organica che, pur salvaguardando i diritti acquisiti, consenta per il futuro una diversa impostazione di vari istituti contrattuali, in particolare dell'indennità di liquidazione e degli scatti di anzianità, cioè di quegli «automatismi» considerati *«agenti principali della sperequazioni retributive e causa di una crescita complessiva dei salari incompatibile con un equilibrato sviluppo produttivo».* Le conclusioni del convegno costituiranno la base per successivi negoziati con il governo e gli imprenditori.

Una commissione ristretta di segretari confederali predisporrà, sentite le categorie più interessate, un documento unitario sulla autoregolamentazione del diritto di sciopero. *«Su questo tema* — ha precisato il segretario generale della Uil, Benvenuto — *il sindacato intende recuperare notevoli ritardi e soprattutto evitare che i fenomeni corporativi siano strumentalizzati per provocare una regolamentazione del diritto di sciopero attraverso una legge. Noi vogliamo, invece, garantire questo strumento e, quindi, verificare i problemi di metodo, che sono quanto mai importanti soprattutto nel settore dei servizi pubblici di maggiore interesse, come gli ospedali, il trasporto aereo, le ferrovie ecc.».*

La Federazione unitaria non aveva mai preso finora un'iniziativa concreta e complessiva per l'autoregolamentazione; solo qualche categoria (i ferrovieri, gli addetti agli altiforni e alle centrali elettriche ecc.) aveva stabilito al suo interno «norme di comportamento» dirette ad evitare incidenti e disagi alla popolazione. Ora, nell'ambito della Federazione, c'è chi non esclude che la regolamentazione del diritto di sciopero, liberamente definita dal movimento sindacale, possa essere resa obbligatoria in un secondo tempo con un provvedimento di legge: e ciò per scongiurare il pericolo degli «scioperi corporativi» attuati dai sindacati autonomi.

Un altro «gruppo di lavoro» designato dalla segreteria dovrà rapidamente esprimere una posizione unitaria organica sul tema scottante della lotta al terrorismo. Su questo piano, ha osservato Benvenuto, non servono però soltanto le iniziative specifiche, ma soprattutto occorre risolvere i problemi pressanti del Paese e in particolare quello dell'occupazione. Ogni lavoratore dovrà comunque vigilare, dentro e fuori la fabbrica o l'ufficio, evitando rigorosamente qualsiasi ambiguità o reticenza.

Giancarlo Fossi

TUTTOLIBRI
NUMERO 127
Finnegans Wake in italiano
INTERVISTA A BASAGLIA: PRIMA VITTORIA CONTRO I MANICOMI
L'IMPOSSIBILE JOYCE TRADOTTO DA UN IMPIEGATO
PETER WEISS SOLITUDINE COSI' NASCEVANO I MARAT
LA VERITA' SUGLI UFO
Un astronomo americano smentisce la Air Force

E' in edicola il numero 127 di Tuttolibri

Nel "comunicato n. 14„ letto ieri al processo

Invito delle Br ai criminali comuni a distruggere il sistema carcerario

Il messaggio chiede l'abolizione delle cosiddette "carceri speciali" - Sollecita la libertà "per tutti i comunisti imprigionati" ed invita i delinquenti ad unirsi alla "lotta"

TORINO — I brigatisti processati nell'ex caserma Lamarmora (ieri ventottesima udienza) tornano alla carica sulla questione delle carceri. Affermano che loro «*programma strategico*» è distruggerle e liberare «*tutti i proletari*» che vi sono detenuti. Come scopi immediati essi si propongono, nelle carceri cosiddette «speciali»: 1) «*l'eliminazione dell'isolamento individuale e di gruppo*», 2) «*l'abolizione dell'isolamento verso l'esterno*».

Questi ultimi due obiettivi erano già stati definiti «irrinunciabili» da Curcio, nell'udienza di giovedì scorso. Ora sono enunciati in un documento, diciamo così, più organico (dal punto di vista, ovviamente, dei quindici imputati detenuti). All'inizio dell'appuntamento dibattimentale lo legge in modo lento, scandendo le parole, Roberto Ognibene ed è il «comunicato numero 14», che contrariamente alle aspettative di molti non contiene alcun accenno sull'angosciosa vicenda dell'on. Moro.

Ognibene parte di lontano. Esalta ciò che le Br hanno compiuto in questi anni, vale a dire furti, rapine, irruzioni, sequestri e assassinii. Per l'imputato e per i suoi compagni questa serie di gravissimi reati comuni è espressione della «*lotta armata per il comunismo*». Contro questa lotta lo Stato, dice sempre il giovane brigatista, è ricorso alle «*rappresaglie*» adottando (poi in testa) «*misure controrivoluzionarie sull'ordine pubblico*» e istituendo le «*carceri speciali*».

Sappiamo bene che cosa sono le cosiddette «carceri speciali». Sono soltanto istituti che rendono impossibili o difficilissime quelle evasioni che erano tristemente ricorrenti nel nostro Paese. Ma Ognibene non è d'accordo. Sostiene che «*gli istituti di massima sicurezza*» sono in realtà «*campi di concentramento*» dove si vuol praticare un «*genocidio politico*», distruggendo psicologicamente e fisicamente «*un intero strato di classe*», così come fanno l'Inghilterra con i membri dell'«Ira», la Germania Occidentale con quelli della «Raf», Israele con i palestinesi.

Di qui il duro, minaccioso, proclama dei brigatisti in carcere: «*contrattaccare per non essere annientati; distruggere le galere; libertà per tutti i comunisti imprigionati*». Ora, poiché i brigatisti hanno dimostrato più volte di aver assimilato in modo perfetto le idee per lo meno discutibili di chi sostiene che la maggior parte dei delinquenti comuni sono in realtà «*proletari sfruttati in lotta*», essi lanciano di nuovo un appello a quei detenuti, invitandoli ad unirsi a loro, per rovesciare il sistema carcerario.

Questo, come abbiamo detto, è il «programma» di lunga scadenza. Come obiettivo più urgente Ognibene insiste sulla «*socialità interna*» (ad esempio libertà di scelta del compagno di cella) e sulla «*socialità esterna*» (ad esempio eliminazione del vetro divisorio durante i colloqui, del «*blocco dell'informazione e della corrispondenza*»).

Così dice Ognibene e il presidente, che in alcuni precedenti provvedimenti aveva insistito sull'opportunità di eliminare la divisione del vetro durante i colloqui alle «Nuove» ordina che il documento sia allegato agli atti e che una copia sia trasmessa al ministero di Grazia e Giustizia.

Resta ora in sospeso la domanda se simili interventi dei brigatisti, per la parte che riguarda un trattamento meno severo nelle carceri, siano in qualche modo collegabili con le recenti proposte «umanitarie» fatte dai socialisti (nell'ambito del vigente ordinamento giuridico) e dirette a cercare uno sbocco per la liberazione di Moro.

I legali di fiducia degli imputati da Arnaldi a Sergio Spazzali a Guiso lo escludono. «*Non c'è sintonia* — afferma in particolare Guiso, che rintracciamo per telefono a Nuoro —; *si tratta di un'iniziativa che gl'imputati hanno preso da tempo e in modo autonomo*».

Queste le dichiarazioni ufficiali. Ma al di là di esse, rimane l'impressione che un qualche collegamento, ovviamente indiretto, sussista. E' un fatto che le «sortite» dei brigatisti detenuti, sulla questione carceraria, si sono infittite proprio nel momento in cui si è parlato con insistenza della proposta socialista e in seguito a colloqui che gli stessi imputati avevano avuto con i propri difensori. Naturalmente può essere un fatto occasionale, ma il dubbio rimane.

Torniamo alla ventottesima udienza. Il comunicato dei brigatisti rimane il fatto centrale. Per il resto ci sono da segnalare questi fatti. Il presidente Barbaro comunica che le ricerche di Silvano Girotto («frate mitra»), ricerche compiute da carabinieri e polizia, non hanno dato esito positivo. Attraverso un conto in banca è stata rintracciata la moglie dell'agente «I», infiltratosi tra i brigatisti nella primavera del '74, ma la donna non ha saputo dare indicazioni sull'attuale domicilio del marito. «L'» *all'estero* — si è limitata a dire —, *ma non so in quale Paese si trovi*».

«Frate mitra» avrebbe dovuto essere sentito oggi, ma è chiaro che a questo punto il suo interrogatorio è impossibile. Secondo gl'inquirenti non è un gran danno. Essi ricordano che le dichiarazioni di Girotto sono state confermate da elementi obiettivi e sono essi che dimostrano, al di là di ogni illazione e congettura, l'attendibilità del teste.

Sono ascoltati poi alcuni testimoni di una rapina attribuita ai brigatisti e avvenuta a Rimini nell'estate del '74. Dice Barbaro con ironia: «*Questo processo ci è stato offerto dal tribunale di Rimini, che ha dichiarato la propria incompetenza. E c'è stato offerto anche senza vassoio, visto che i relativi documenti sono in disordine*».

Oggi altra udienza. Sarà ascoltato l'avvocato Sterle di Genova e su richiesta dell'avvocato Zancan un cappellano militare, genovese anch'egli la cui testimonianza era già stata esclusa» dal processo poiché giudicata inattendibile. E con questi due testi si tornerà a parlare dell'avvocato Lazagna.

Clemente Granata

Già una decina di colloqui

Curcio e la Mantovani parlano senza "vetri"

TORINO — Sono stati una decina i colloqui «senza vetri» avvenuti alle «Nuove» tra Renato Curcio e Nadia Mantovani nei primi venti giorni dall'inizio del processo contro le Br, nel quale ambedue sono imputati.

Lo si è appreso da fonti qualificate, le quali hanno confermato che dopo questa prima serie d'incontri fu chiesto alla Direzione generale di prevenzione e pena del ministero di Grazia e Giustizia il permesso per lo svolgimento di altri incontri tra i due. Il ministero non si è ancora espresso su questa richiesta avanzata da Curcio. (Ansa)

"Prima linea„ assalta un ufficio a Firenze poi brucia i computer

FIRENZE — Quattro giovani, tra cui una donna, hanno fatto irruzione nella sede fiorentina della «Data Management», un'azienda che si occupa di tecniche gestionali e di elaborazione dati.

Dopo aver chiuso gli impiegati nel gabinetto, i giovani hanno messo a soqquadro i locali e poi hanno lanciato ordigni esplosivi che hanno distrutto elaboratori elettronici provocando ingenti danni.

Prima di andarsene, hanno tracciato su una parete la scritta «Prima Linea, formazioni comuniste di combattimento».

L'aggressione è avvenuta nel tardo pomeriggio in una strada poco oltre i viali di circonvallazione di Firenze. I quattro sono entrati a viso scoperto negli uffici a pianterreno dove c'erano il direttore e sei impiegati. Due hanno estratto le pistole ed hanno invitato i presenti, ad eccezione del direttore, ad entrare nel gabinetto dove sono stati rinchiusi. Al dirigente hanno chiesto di consegnare tutti i documenti, ma questi ha risposto che vengono custoditi nella sede centrale di Milano. L'uomo è stato poi legato alle mani ed ai piedi nella sua stanza con nastro adesivo.

I quattro terroristi hanno frugato nei cassetti e preso numerosi incartamenti, poi hanno incendiato (con ordigni o con liquido infiammabile) le due stanze dove si trovavano le macchine elettroniche, che sono andate distrutte insieme a mobili e suppellettili.

Il primo a liberarsi è stato il direttore che ha fatto uscire gli altri dal bagno. Tutti poi si sono rifugiati nel giardino retrostante dove sono stati trovati dai vigili del fuoco che hanno spento le fiamme ad evitare altri danni. In una delle scritte tracciate con vernice rossa è detto: «Sabotare e distruggere la scienza del padrone».

Altre due irruzioni sono state compiute negli ultimi tempi a Firenze da gruppi definitisi di «Prima Linea»: una il 20 aprile scorso nella sede dell'Unione commercianti di via Tornabuoni, dove vennero incendiati alcuni locali; l'altra tre giorni dopo nella sede della polizia ferroviaria della stazione periferica di Rifredi, dove venne legato un appuntato di pubblica sicurezza cui venne poi tolta la giacca e presa la pistola.

A colloquio con dirigenti e militanti psi

A Torino c'è perplessità sull'iniziativa di Craxi

TORINO — La proposta del segretario Craxi per salvare la vita dell'on. Moro ha scosso il psi torinese. E' entrata nelle correnti, insinuando il dubbio, incrinando certezze costruite proprio a Torino dal congresso nazionale. Il Piemonte è stato duramente colpito dal terrorismo e molti pensano che non si possano offendere, «*pur per motivi umanitari*», tante vittime della barbarie eversiva.

I pareri sono per lo più imbarazzati. Nessuno vuole schierarsi contro la segreteria nazionale; tutti cercano di trovare giustificazioni e pochi accettano di comparire con dichiarazioni precise. Qualcuno azzarda giudizi drastici («*Siamo alla follia*»), ma poi ritratta, scongiura di non pubblicare il nome, minaccia smentite.

L'avv. Aldo Viglione, presidente della Giunta regionale, al contrario non ha remore. Dice: «*Sono d'accordo con Craxi. Sia però chiaro: ritengo le Br una banda di assassini. Nello stesso tempo sono del parere che si debba fare tutto il possibile per salvare la vita all'on. Moro. Non possiamo attendere fatalisticamente il suo assassinio. Con questo comunque non stringerei mai la mano ad un gruppo di feroci banditi*».

Più sfumato e dubbioso il vicesindaco di Torino, Sergio Borgogno: «*I problemi umani hanno senza dubbio la loro importanza. Ma lo Stato non può assolutamente cedere all'arroganza delle Brigate rosse. Dobbiamo difenderci e la difesa migliore deve essere la mobilitazione delle coscienze per isolare l'eversione*». Borgogno non dice di più. Ma dalle sue parole si coglie l'ansia, il dubbio per una proposta («*pur umanitaria*») che gli pone tanti problemi, morali e politici.

Analogo l'atteggiamento del capogruppo psi in Comune, avv. Segre. Alla domanda diretta, «*Che cosa pensa dell'iniziativa di Craxi?*» risponde: «*Lei mi pone in un grande imbarazzo. Premetto che, a mio giudizio, non si può assolutamente cedere: lo Stato non deve trattare con chi uccide, ferisce, sequestra. Credo che Craxi sia stato spinto a questa iniziativa da ragioni puramente umanitarie. Al di là di questo non so che dire. Non ho elementi per valutare*».

La minoranza vicina alle posizioni di Manca (Biffi Gentili, Salerno, ecc.) non vuole pronunciarsi: rimane fedele al mandato ricevuto da Roma: «*Non bisogna pugnalare alla schiena la segreteria*».

La proposta del segretario nazionale ha aperto in ogni caso un dibattito molto vivace. Quasi tutti — da Alessio, a Simoneili, ad Enrietti, a Borbon — escludono nel modo più assoluto che l'iniziativa di Craxi sia un tentativo politico per avvicinare il psi alla dc. Nell'imbarazzo quasi generale emergono infine anche voci per l'unità del partito. «*Guai* — si dice alla sede della federazione in corso Palestro — *se ci dimostrassimo divisi in questo momento*».

Eppure in un partito libero (qualcuno preferisce definirlo «*libertario*») qual è il psi i pareri sono diversi, talvolta contrastanti, soprattutto in occasioni drammatiche come l'attuale. «*Certo* — è la conclusione —. *Ma oggi chi non è d'accordo, dissenta all'interno del partito, per mutarne, se riesce, anche la linea. Ma rilasciare dichiarazioni pubbliche, potrebbe essere politicamente suicida*». Questa sera molti dubbi verranno chiariti: è stata infatti convocata, dal segretario cittadino, Fiandrotti, un'assemblea per discutere l'iniziativa di Craxi.

Giuseppe Sangiorgio

Milano: nel partito socialista la maggioranza è d'accordo

MILANO — Milano, città natale anagrafica e politica del segretario del psi, Bettino Craxi, pare condividere in gran parte la linea assunta dal partito sulla vicenda Moro. Al di là dei dirigenti del partito per i quali si potrebbe sospettare una generica adesione alla «linea», anche i militanti e i quadri intermedi paiono d'accordo con i personaggi più rappresentativi del socialismo milanese sull'intavolare trattative con le Brigate rosse per giungere alla liberazione del presidente della democrazia cristiana. In prima fila è il sindaco Carlo Tognoli. Dopo essersi dichiarato d'accordo con il segretario del partito, senza riserve precise: «*Credo che quella resa pubblica da Signorile sia la strada giusta in quanto non si tratta di effettuare un riconoscimento politico dell'organizzazione terroristica, ma di assumere un atto di clemenza per ottenere il risultato che ci si prefigge. La fermezza* — ha aggiunto — *che si è tenuta sino ad oggi è giusta, ma bisogna anche ammettere come non abbia dato nessun risultato concreto*».

Secondo Domenico Contestabile, avvocato, già consigliere comunale prima per il psiup e poi per il psi, il «piano Craxi» non è ancora ben delineato e per pronunciarsi a favore o contro è necessario attendere di vedere se porta a delle trattative che conducono alla dequalificazione dello Stato. Solo in questo caso Contestabile sarebbe contrario anche pure è contrario ad un rifiuto della trattativa *tout-court*. «*Mi pare legittimo* — aggiunge — *avviare invece trattative che potrebbero anche non ottenere risultati ma che invece, a mio parere, potrebbero a questo punto della vicenda ottenere con concessioni anche minime, la liberazione di Moro*».

Passando a trattare il merito di quello che si è appreso del «piano Craxi» Contestabile dice: «*Non è da oggi che siamo contrari alle carceri speciali che oltretutto, contrariamente a quanto si pensa, non sono affatto carceri da cui è più difficile evadere. Il problema della sicurezza e quello dell'umanità dei carceri sono totalmente indipendenti*».

Queste opinioni singole, anche se accompagnate da molte altre, non possono essere prese come dato assoluto. Ma c'è un dettaglio che fa pensare come nel psi ci sia un certo accordo con l'azione intrapresa dal segretario. Abbiamo avvicinato un sindacalista della Cgil, iscritto al partito socialista, e ci ha rifiutato qualsiasi dichiarazione. La spiegazione è stata semplice quanto illuminante: «*Tempo fa a Roma ci siamo riuniti per vedere se era possibile elaborare una linea ufficiale del sindacato su questo problema, ma non è stato possibile. La componente socialista e quella comunista sono apparse arroccate sulle rispettive linee dei partiti*».

Nessuna deroga

(Segue dalla 1ª pagina)

prudenza, ha osservato che i suggerimenti del psi si «*basano su ipotesi umanitarie che non ledono i principi fondamentali della Costituzione e delle leggi dello Stato*». Quindi, ha aggiunto il vice-segretario dc, al quale sta evidentemente a cuore anche la compattezza della maggioranza, «*vanno approfonditi sia da parte dc sia da parte delle altre forze politiche*».

Le parole di Galloni (a nostro parere doverose e indispensabili, data la gravità e delicatezza delle circostanze) hanno subito scatenato ipotesi su una dc incerta, lacerata da dilemmi insanabili. Niente di più falso. Per troncare ogni dubbio, nella mattinata di ieri si è comunque riunita a piazza del Gesù la delegazione del partito, presente Giulio Andreotti.

E' stata una riunione importante. Ancor più importante il comunicato finale. Lo riportiamo per intero: «*La delegazione dc ha approfondito la valutazione indicata dal psi, per tentare di ottenere la liberazione dell'on. Aldo Moro. La delegazione, nel riaffermare il proprio impegno a non lasciare nulla di intentato, per salvare la vita del presidente del consiglio nazionale, ritiene che dell'iniziativa socialista — come di altre ipotesi prospettate — si debba a questo punto investire il governo, perché ne esamini le concrete possibilità con il più ampio arco delle forze democratiche, nel rispetto delle leggi del nostro ordinamento e nell'esclusione di ogni trattativa con gli autori della strage di via Fani e del rapimento dell'on. Moro*».

«*Per parte sua* — prosegue il comunicato — *la dc sente il dovere di richiamare ancora una volta la serie di iniziative umanitarie rimaste finora, purtroppo, senza esito e di sottolineare come i più significativi appelli lanciati dalla suprema autorità spirituale e dalle più qualificate sedi internazionali siano rimasti senza risposta. In ogni caso la Repubblica, attraverso le forze che la esprimono, dinanzi alla restituzione in libertà di Aldo Moro e ai comportamenti che indicassero una svolta nell'uso della violenza, saprà certamente trovare forme di generosità e di clemenza coerenti con gli ideali e le norme della Costituzione*».

I punti da sottolineare sono soprattutto tre. Primo: la dc ha deciso di girare le proposte socialiste al governo, per non attribuirsi compiti costituzionali che non le spettano. Secondo: l'esplicita conferma (che suona anche come una risposta, sia pure del tutto indiretta, alle voci di incertezza) al no ad ogni trattativa con i terroristi. Il terzo punto merita considerazioni più approfondite. Ci riferiamo, ovviamente, all'ultimo capoverso, là dove si accenna alle forme di generosità e di clemenza che la Repubblica saprà trovare se i terroristi libereranno Moro.

Sono parole che hanno fatto correre nuove, insistenti voci su una maggiore flessibilità della dc. Qualcuno ha addirittura ipotizzato un sensibile avvicinamento al piano Craxi. Un autorevole esponente dc, che non vuole assolutamente essere nominato, ci ha fornito l'esatta lettura di quelle parole: «*Non c'è nessun cedimento, tutt'altro. Dando per scontato che assolutamente non si tratta, noi chiediamo ancora una volta ai terroristi di liberare subito Moro. Se lo libereranno, la Repubblica (e cioè tutti gli organi competenti dello Stato) potranno ipotizzare, nel pieno rispetto delle norme costituzionali e delle leggi dello Stato, proposte come la grazia o l'indulto. Ma prima Moro deve essere liberato*».

Sul documento dc hanno espresso giudizi positivi i comunisti (Pajetta) ed i repubblicani (Biasini). Perplessità, e nuovi dubbi su una maggiore flessibilità dc, da parte dei liberali (Bozzi) e dei socialdemocratici (Preti).

Nel pci, Pajetta ha precisato: «*Noi manteniamo le nostre posizioni e, se il governo ci consulterà, come non può fare a meno di fare essendo in carica con i nostri voti insieme a quelli degli altri partiti che lo sostengono, confermeremo la necessità che la giustizia possa colpire gli assassini, che gli organi dello Stato possano salvare l'on. Moro e non dimenticarsi che questo vuol dire anche salvare la democrazia, salvare la legge che non può essere né aggirata né violata. Bisogna che qualcuno, che non si è mosso ancora abbastanza, lo faccia e che qualcuno che si muove forse più del necessario sia messo in condizione di non nuocere*».

Quel «*qualcuno*», che non si è mosso abbastanza sono, a giudizio di Pajetta, polizia e magistratura. Par di capire che l'ultimo riferimento (qualcuno che si muova più del necessario) investe direttamente un avvocato molto intraprendente e un personaggio, un tempo molto legato ad Aldo Moro.

Luca Giurato

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

L'orologio, ecco il nemico

Esiste il diavolo in corpo, esiste un nemico che ci consuma dal di dentro. E' l'orologio, macchina che corrode noi e il nostro tempo. Ci affanniamo per comprimere nella giornata una quantità di operazioni sovente inutili, siamo gli inventori di urgenze effimere. Perso ogni costume contemplativo, corriamo «da casello a casello», vogliamo raggiungere New York rubando tre ore di viaggio col «Concorde», inventiamo dispositivi che ci facciano risparmiare altro tempo come se davvero questo tempo potessimo tesaurizzarlo, rinchiuderlo in una banca, in una segreta. Il più stupido tra gli uomini moderni fu colui che coniò «il tempo è denaro». Una scimmia dovrebbe essere miliardaria al posto suo.

Filosofie e fantasticherie si sono occupate della nostra «contrazione temporale» con serietà, ma senza offrire una morale conclusiva: e cioè che siamo drogati e inebetiti dalla fretta, una dea che riduce il sonno, avvelena il fegato, fa nascere gattini ciechi e uomini storti. Abbiamo inventato persino il «tempo libero» dopo aver strozzato quello vero e umano. E in questo «tempo libero» offriamo ulteriori prove di fantasie precarie o malate, di nevrosi collettive e senza traguardo.

Sì, l'orologio è il nemico. Lo guardiamo pur non avendo alcuna necessità di sapere se veramente sono, ad esempio, le 12,38. Non abbiamo nulla da fare alle 12,38. Le due cifre accostate non presentano il minimo significato. Ci affascinano, come un serpente mitologico che pretende barbara preghiera, ci obbligano ad un controllo assurdo, senza scopo. Guardiamo e mentalmente ci ripetiamo: sono le 12,38. Dopodiché, più ansiosi di prima, desideriamo con ardore che arrivino, furenti, le 12,39.

Non dico queste cose per elogiare i tempi andati, le fasi lunari il cielo e le stagioni studiati attraverso le stelle o i venti, né intendo lodare la clessidra o altri lontani strumenti di misurazione. Dico solo che ho fredda paura di un quadrante capace di distruggere i nostri minuti l'uno dopo l'altro sottolineando la loro inutilità e la nessuna capacità nostra di renderli in qualche maniera più simili a soggetti a noi. Il tempo non fugge, ci ingoia, e l'orologio crudelmente spiega la nostra impotenza. Uno dei mali del secolo è stato individuato nella fretta, nasce che ci sollecita giorno e notte, ci fa derubare al Tempo (quello maiuscolo e vero, inalterabile) porzioni che spendiamo senza necessità.

I nostri godimenti sono cronometrici, diciamo con soddisfazione «si son fatte le due» come se avessimo vinto una guerra, oppure rimiriamo con desolazione le lancette esclamando «ma guarda un po', sono appena le cinque» e precipitiamo in una grotta di noia improvvisa. Scandendo la giornata secondo metri così miserabili, siamo diventati dei monatti dell'Eternità, dei maschini girovaghi delle albe e dei tramonti. Forse gli animali ci studiano considerandoci dei pazzi, maniacalmente obbligati a masticare i giri del sole, la quiete dell'ombra, le distanze e i vuoti che vivono tra queste stesse distanze.

Avevo un amico che girava con due orologi: al polso sinistro, uno regolato secondo la necessità quotidiana che ci schiavizza tutti quanti, e lo guardava con scrupolo; al polso destro ne portava un secondo, regolato sul fuso di Los Angeles, dove era fuggita sua moglie. Ogni tanto gli dava un'occhiata d'odio, cercando di trarre cabale astruse, di ricostruire i movimenti della donna scomparsa: forse era a spasso, forse stava facendo il bagno, forse stava mangiando, e chissà con chi. Il polso sinistro, quello normale, gli inviava i soliti messaggi di noia quotidiana; dal polso destro venivano vomitati fantasmi crudeli, turbini di cieca rabbia. Il primo contrappuntava una vita grigia, impoveritasi dopo la fuga della donna; il secondo lanciava ipotesi sfrontate, squilibri emotivi, interrogativi che non potevano aver risposta. Non ebbi mai il coraggio di dirgli che quella moglie, fuggendo, era riuscita a ridurlo a burattino scisso. Meglio avrebbe fatto, prima di andarsene, a tagliargli la gola.

Non possiamo frantumare tutti gli orologi, ghigliottine del mondo. Possiamo però odiarli, diffidarne e talora lasciarli scarichi. Riusciremmo almeno a rallentare la tortura indefessa che producono tra rotelle e bilancieri. Della diffidenza degli orologiai non m'importa. Sono i sacerdoti di questo maleficio e possono vivere tra centinaia di strumenti demoniaci con tranquillità. Non appartengono alla nostra razza di sudditi. Hanno venduto l'anima per un quarzo. Neppure Faust li capirebbe.

Le lettere di Moro a Leone e Paolo VI

ROMA — L'Adn Kronos è in grado di trasmettere il testo della lettera inviata sabato scorso dall'on. Aldo Moro al presidente della Repubblica, Leone, contemporaneamente a quelle inviate a Fanfani, Ingrao, Craxi, Misasi, Andreotti e Piccoli.

Ecco il testo della lettera, che reca, di pugno di Moro, la seguente intestazione: «*Alla stampa, da parte di Aldo Moro, con preghiera di cortese urgente trasmissione al suo illustre destinatario. Molti ringraziamenti*».

La lettera dice: «*All'on. prof. Giovanni Leone presidente della Repubblica Italiana. Faccio vivo appello, con profonda deferenza, al tuo alto senso di umanità e di giustizia affinché, d'accordo con il governo, voglia rendere possibile un'equa e umanitaria trattativa per scambio di prigionieri politici, la quale mi consenta di essere restituito alla famiglia che ha grave e urgente bisogno di me. Le tante forme di solidarietà sperimentate t'indirizzino per la strada giusta. Ti ringrazio profondamente e ti saluto con viva cordialità. Aldo Moro*».

CITTA' DEL VATICANO — Una lettera dell'onorevole Aldo Moro è giunta a Paolo VI nei giorni scorsi «con assoluta certezza», a quanto si afferma in ambienti vaticani, nonostante il riserbo mantenuto ancor oggi dalle fonti ufficiali della Santa Sede. Questa missiva «dal carcere del popolo» si comporrebbe di 7 righe.

Non se ne conosce il contenuto e forse questo resterà ancora a lungo segreto, pur potendosi arguire con facilità che con essa il presidente della dc, prigioniero delle Brigate rosse, abbia ancora una volta sollecitato il Pontefice ad un intervento inteso a salvargli la vita.

E' peraltro opinione diffusa in Vaticano che lo sviluppo della vicenda Moro abbia ormai del tutto messo fuori causa il precedente appello rivolto da Paolo VI, togliendogli ogni possibilità concreta di reale incidenza: dal momento che il Pontefice aveva parlato di liberazione «senza condizioni», mentre dalle Brigate rosse e nelle stesse lettere di Aldo Moro si respinge la trattativa «umanitaria».

Smentito l'arresto della delegazione sindacale in Cile

ROMA — Si è diffusa ieri mattina, ma è stata smentita seccamente nel giro di poche ore, la notizia dell'arresto a Santiago della delegazione della Federazione Cgil, Cisl, Uil recatasi nei giorni scorsi in Cile per manifestare ancora una volta, in occasione del Primo Maggio, «*la solidarietà militante dei lavoratori italiani con la classe lavoratrice e il popolo cileno*».

Radio «Berlino Internazionale» aveva diramato l'informazione dell'arresto di qualche centinaio di lavoratori e dirigenti sindacali, fra i quali 14 stranieri, che avevano partecipato, il Primo Maggio, a Santiago ad una manifestazione di «dissidenti» rispetto alla cerimonia ufficiale indetta dal governo. A Roma la notizia ha suscitato sconcerto, negli ambienti sindacali è circolata subito la voce che la nostra delegazione (composta dai segretari confederali Giovannini e Didò della Cgil, Gabaglio della Cisl e Bugli della Uil) era stata rinchiusa nelle carceri cilene.

La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil, riunita per decidere alcune iniziative, ha chiesto chiarimenti al ministero degli Esteri e da qui si è realizzato un collegamento con l'ambasciata italiana a Santiago.

Si è accertato, in breve, che la notizia — almeno per quanto riguarda la delegazione italiana — era priva di fondamento.

In autostrada la fretta, la stanchezza e la monotonia sono i principali nemici di chi guida. Per questo sulle autostrade italiane ci sono più di 300 aree di servizio (in media una ogni 19 chilometri). Per dare un po' di relax a te che guidi, ai tuoi compagni di viaggio ed alla tua auto: anche lei ne ha bisogno, se vuoi che ti duri di più.

Invito alla Sosta

Esso IP MACH

ALEMAGNA Motta PAVESI AUTOGRILL

Autostrada è anche sicurezza.

Viviamo un male che ci ha svegliati

Il dramma di Moro è la più profonda seduta di analisi psicanalitica che le strutture portanti dello Stato abbiano sopportato negli ultimi trent'anni. E non soltanto esse ma anche molte altre, più riposte, annidate nella coscienza fiacca e resistente di ognuno, strutture che scendono giù giù nell'immensa platea nazionale fino all'intimo di una famiglia sconvolta. E' una prova molto ardua. Essa ha anche un rovescio della medaglia, quella che suona talora un po' troppo facilmente a copertura di immagini imprecise nel motto tanto in uso nelle dichiarazioni di questi giorni «ognuno faccia il proprio dovere». Ma qui è il punto, qual è in questo tremendo istante il nostro dovere? E se non riusciamo a vederlo chiaramente, perché questo avviene?

Attraverso notizie e dichiarazioni, spiegazioni di tecnici e di filosofi, per il tumulto della coscienza tirata in ballo dall'emblematicità della vicenda e dalla forza dell'informazione, l'emozione protratta del drammatico evento — questo è il punto focale — sta liberandoci da una vecchia pigrizia civica. Mai una tale partecipazione pubblica, seppur silenziosa spesso, ha riunito e scosso simultaneamente la coscienza popolare, violentemente svegliata a prendere posizione in un tipo di dramma da cui prima si era sentita solo sfiorata, anche moralmente, e che oggi le serra alla gola. Le Brigate rosse hanno vinto il primo round, nel portare il famoso attacco al cuore dello Stato. Ma hanno perso il secondo. Si è innalzato contro di loro il muro di una solidarietà profonda tra i cittadini. Il partito più colpito ha dato prova di una notevole solidità anche se nessuno dei maggiorenti si è offerto di dividere la terribile posizione del prigioniero, rappresentativa seppure in forma aberrante per come si è attuato di un comune comportamento trentennale. Che colpo se due o tre ministri, i più amici del presidente della dc si fossero consegnati agli sgherri di Moro per dividerne la sorte! Utopie. Andiamo avanti. Qual è il punto di maggior debolezza in questa lotta?

Ce lo chiediamo col cuore stretto davanti alla famiglia colpita, ai poverissimi cinque più due (terribile aritmetica) tutori dell'ordine caduti in questa storia e a quell'altra vittima-emblema in cui resistenza è messa così dura prova nelle mani dei banditi che hanno scelto il rosso come colore della rivolta liberatrice e che a noi pare abbiano soltanto innalzato un tremendo vessillo di vergogna sulla testa di tutti. I mali della Repubblica sono molti, e antichi. Questo male è nuovo, covato da padri sconsiderati e molteplici, certamente dissenzienti, ma che è bene facciano un esame stretto di coscienza per capire dove la loro strada verso la libertà era corrosiva.

Il male di oggi è acuto. Ha un solo merito. Ci ha svegliato. Sul suo fondo sta la catena di delusioni democratiche, ambizioni isteriche, prepotente uso del potere costituito, coperture egoistiche e mediterraneo senso della accettazione. A questo male fa da brodo fisiologo una nostra attitudine, una diffusa, moderna vigliaccheria. Noi siamo suscettibili, affaristi, improvvisatori geniali, teatranti di buon livello, magnifici lavoratori quando crediamo a quel che facciamo, ma, tranne in certi casi, tendenzialmente timidi, pronti a una rassegnazione immediata, frutto ponderato di secoli di turlupinature patrie, in attesa di lontane rivincite che mettono a tacere la coscienza.

Tale bisogno di sicurezza ad ogni costo sfocia in una debolezza nei momenti cruciali che si trasforma in vigliaccheria. Non vogliamo fare l'apoteosi dell'eroe, ma l'opposto è altrettanto pericoloso. In queste scelte pavide, che si risolvono in tragedie rinviate, ma non del tutto, c'è un arresto di evoluzione sociale, e forse questa è la causa dei sussulti terribili che talvolta ne seguono.

Molti sono i fattori che determinano questo stato di non coraggio. Anzitutto la tecnologia moderna che ci ha abituato a non resistere al dolore, abbassando la soglia di sopportazione a limiti estremi, quando possibile. Chi oggi al primo accenno di mal di testa non prende un'aspirina? E' un esempio terra terra. Vale anche ad altri livelli. Ogni discussione difficile con noi stessi viene addormentata appena possibile per metodo, o curata con mezzi esterni. Al di dentro, la naturale autodifesa fisiologica e mentale, è molto indebolita. Su essa cresce la disposizione alla riflessione passiva, all'attesa, alla rinuncia. E furbi e disperati ne approfittano.

A ciò si aggiunge una vita sociale sempre più silenziosa nel rapporto col singolo, che appena può si chiude in difesa sfuggente. Non che molti sforzi non vengano condotti per rendere efficace e motivata la protesta civica. In ciò la stampa ha fatto molto, in questi anni. Ma talvolta si innesta a fianco un disordine a spirale, aiutato dall'elefantiasi degli apparati moderni da un lato mentre dall'altro esso porta a licenze che finiscono per trascinare aggressività marrane e stupri coperti dall'anonimato o dall'inoffensività dei sistemi di controllo.

Il coraggio è una preparazione civica. Lungi dal dover essere eroico, al nutre di responsabilità e analisi, di diritti e di doveri (che sono poi i diritti degli altri), di resistenza alle seduzioni anche violente e di fantasia sociale nel rinnovo dei rapporti consunti o superati. Si nutre pure di esame delle emozioni e delle scelte, col traguardo di un'eguaglianza dinamica che dovrebbe lentamente sostituire la lotta di classe contro, al fine di rendere vitali le evoluzioni sociali.

Ciò tende a mancare. La vigliaccheria è una difesa moderna anche se ha origini preistoriche. Cresce nella realtà crudele e veloce della società industriale che uccide le regole affogandole nella fretta dell'esecuzione, senza sostituirle con altre adatte. Quasi nessuno di noi si adatta al tempo a cui è sottoposto, specialmente in città. Tutt'al più lo sopporta. Da ciò scaturisce la difesa pavida a cominciare dai grandi istituti.

Lo Stato vorrebbe essere innovatore ma è ridotto a essere conservatore perché non riesce a imporre ciò che dice di rappresentare. Il governo amministra non per attuare i programmi proposti ma per non causare turbamenti, i partiti dogmatizzano mezzo convenienze non per andare avanti ma per non perdere le posizioni acquisite, anche se antitetiche al loro credo. Gli studenti il cui antico fine è l'apprendere, e che sono stati illusi in varia maniera, impongono il loro rifiuto come motivo di scarico verso la mancata preparazione. I «rivoluzionari» si presentano come colombe e non colpiscono le istituzioni ma solo, a tradimento, i poveri «servi» di queste, come li chiamano loro. E' arrivata la richiesta di scambio, 13 contro uno. Non è questa la via. Ogni giorno questo terribile dialogo a distanza continua con nuove inflessioni più o meno chiare e drammatiche. La ricerca dell'uguaglianza sociale e della fermezza dello Stato devono suggellare un programma preciso, ma anche attivo. Certo è difficile da tracciare.

Ci vuole del prezzi da pagare. Qui sta il coraggio. Parliamo tanto di questo rapimento, ma cosa pensano oggi le famiglie degli altri sequestrati di cui non si sa nulla? Esse trascorrono una prova, forse diversa nel modo, non certo nel dolore, che non ha nemmeno il conforto della partecipazione popolare. Chi ci amministra o da decenni chiede la nostra delega ai vari livelli parlamentari, sindacali e associativi deve rendersi conto di cosa vale il loro mandato, ma anche di quanto costa. E se tale costo è elevato, ciò è anche causato da debolezze lungamente coltivate a pratica di vita corrente.

Stanislao Nievo

Inchiesta di "Tuttolibri"

Traduce il libro "intraducibile"

Il joyciano *Finnegans Wake* è davvero un romanzo intraducibile? Sull'impossibilità di volgerlo in italiano si sono sempre cimentati editori e traduttori. Ora c'è chi tenta di tradurre il romanzo per intero. E' Luigi Schenone, impiegato bolognese, fedele appassionato di Joyce e della sua opera. A questo singolare personaggio e al lavoro che va compiendo da anni, *Tuttolibri* dedica questa settimana un ampio servizio.

DIECI ANNI FA IL GRIDO: "LA SORBONA AGLI STUDENTI„

Il maggio che incendiò la Francia

La contestazione investì le università di Nanterre e Parigi, poi gli atenei della provincia - Scontri brutali, ma senza morti
I giovani accusarono il pcf di tradimento - Gli slogans: "Siate realisti, domandate l'impossibile", "E' proibito proibire"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *I muri non hanno più la parola alla Sorbona. Non c'è mezzo scritta, una striscione, un manifesto tutt'intorno all'università che fu con Nanterre la culla del «maggio '68». Non c'è nulla che ricordi, giusto dieci anni dopo, quell'happening folle che mise in ginocchio la repubblica di De Gaulle, ciò per un mese travolse come un fiume in piena la Francia intera. Nei corridoi ridiventati silenziosi gli studenti passano veloci diretti alle lezioni. Nella saletta d'angolo trasformata in «cafétéria» automatica all'americana si parla d'esami, di film, non di una società da rifondare con l'utopia.*

In realtà, il clima di questa primavera '78 è più adatto a sotterrare i ricordi del maggio sessantottardo che a celebrarne l'anniversario. L'insuccesso elettorale della sinistra, a marzo, sembra aver chiuso, almeno per qualche anno, la lunga parentesi aperta nella storia francese dalle barricate del Quartiere Latino. Ma il trauma, lontano, del maggio '68 ancora non è stato assimilato, lo «spettro» di Cohn-Bendit, eletto ad espressione della rivolta barricadera, fa ancora paura.

Dieci anni dopo che è stato spento «l'incendio» che dal Quartiere Latino minacciò investito la Francia, il ministro dell'Interno, Bonnet, ha rifiutato di revocare la misura di espulsione che impedisce a Cohn-Bendit di tornare in Francia. «La maledizione del maggio '68 continua a pesare su Cohn-Bendit», ha scritto su Le Monde *il sociologo J. P. Geng, e l'autorità crede ancora di «esorcizzare la rivoluzione» relegando oltre-Reno il giovanotto che la simbolizzò.*

Il «maggio francese» ha come data ufficiale di nascita il 15 marzo, quando un gruppo di studenti della facoltà di sociologia di Nanterre, attorno a Parigi, abolisce il regolamento interno dell'università, introduce «la libertà di circolazione e di espressione», infrange «dei tabù regolamentari occupando il settore riservato alle ragazze dal quale gli studenti erano tenuti rigorosamente fuori. L'occupazione di «Nanterre la folle» si protrae nei giorni seguenti fra meeting, corali e discussioni ideologiche, l'amministrazione dell'università risponde chiamando la polizia che il 21 dà l'assalto, ma gli occupanti si barricano e gli agenti sono circondati a loro volta da una folla minacciosa di studenti.

Lo scontro, quella volta almeno, è evitato, attraverso pazienti mediazioni gli «occupanti» possono lasciare, liberi, l'università. I giornali ironizzano sugli studenti che corrono dietro alle sottane', ma cogliendo lo spunto della «rivoluzione sessuale» gli universitari mirano a non essere più considerati come «oggetti» (lo dirà Mitterrand in Parlamento nei giorni più caldi dei tumulti) o ragazzini irresponsabili, ma come adulti. E' una «rivoluzione» ben più seria e profonda quella che sta per cominciare, al di là dello schermo goliardico dell'invasione del settore femminile.

In realtà la protesta degli studenti contro le strutture antiquate dell'università, s'innesta immediatamente sulla contestazione politica che sfocerà in una critica radicale delle strutture della società, nella sua negazione al grido dell'incitamento preso a prestito da Rimbaud: «Cambiate la vita». La prima fase si articola già da mesi su una serie di rivendicazioni studentesche «funzionali»: revisione nelle università dei regolamenti sorpassati, protesta contro la riforma governativa, richiesta di commissioni studenti - professori per discutere insieme metodi d'insegnamento e programmi.

A Nanterre fiorisce lo slogan «Professori, voi siete vecchi e la vostra cultura anche» che riecheggia quello americano, «Non date fiducia a chi ha più di 30 anni». Ma subito s'avverte un salto di qualità nella protesta studentesca. Il passaggio automatico al secondo e al terzo stadio che farà del maggio '68, si scrive, «un terremoto storico». Gridano gli studenti nelle assemblee: «La scienza non è neutrale», «Non vogliamo discutere con chi accetta l'intervento americano in Vietnam», «Gli studenti rifiutano di diventare i futuri cani da guardia della società borghese e dei suoi parassiti». I motivi di fondo di una contestazione generalizzata sono già racchiusi in questi slogans.

Il movimento di protesta si amplia e si radicalizza, la violenza più endemica nei ricorrenti scontri nell'università fra i gruppuscoli «gauchistes» e gli «ultras» di destra di «Occident» diventa quotidiana. L'università di Nanterre viene chiusa dal rettore, il 2 maggio, ma dalla «banlieue» il contagio approda automaticamente a Parigi, alla Sorbona. Compare per la prima volta sui giornali il nome di Daniel Cohn-Bendit, uno degli esponenti della rivolta studentesca di Nanterre, sottoposto a misure disciplinari dall'università e giudiziarie insieme con altri suoi compagni. Il 3 qualche centinaio di studenti si raduna alla Sorbona per protestare contro la chiusura di Nanterre, arrivano i «flics», spomberano gli occupanti, i ragazzi salgono sui carrozzoni della polizia, le ragazze sono rilasciate.

La prova di forza

*E' la scintilla per la prima prova di forza: la notizia si sparge, gli studenti si infittiscono chiedendo il rilascio dei «fermati». Uriano: «La Sorbona agli studenti», «La polizia fuori dal Quartiere Latino». A sera si scatena il primo scontro: pietre contro granate lacrimogene e manganelli. Dura quattro ore, provoca 200 feriti e 600 arresti. L'indomani mattina, sull'*Humanité, *Marchais attacca con violenza «questi falsi rivoluzionari che servono obiettivamente gli interessi del potere gollista e dei monopoli capitalistici». Sui giornali i titoli sugli studenti si fanno largo in prima pagina fra il Vietnam e le relazioni sempre più burrascose fra Mosca e Praga.*

Parigi, maggio 1968. Barricate d'automobili capovolte: la contestazione degenera in scontri violenti (Foto Grazia Neri)

Dove'è sbocciata «la primavera» dubcekiana.

A Parigi invece è scoppiato un incendio che divampa e rapidamente s'allarga alle università della provincia, occupazioni e scontri si moltiplicano mentre il ministro dell'Educazione, Alain Peyrefitte, minaccia «nessuna indulgenza per i provocatori» e De Gaulle ammonisce che «non si può tollerare la violenza nelle strade». Ma la repressione poliziesca non basta a frenare la marea montante degli studenti. Il prefetto della polizia, Grimaud, scende a «dialogare» (una parola che diventerà di moda) con gli studenti, si stabilisce, come ricorda nel suo libro di memorie, una tacita intesa perché nessuno spari, né da una parte né dall'altra. Gli scontri saranno brutali, durissimi, ma non mortali.

Le autorità vantano che nel «maggio» non c'è stato un morto. In realtà sembra che in tutta la Francia si contino due o tre «morti sospetti», ma non è nulla al pensiero di quello che sarebbe potuto accadere nella «battaglia notturna» del 10 maggio, quando migliaio di studenti rizzano una sessantina di barricate, incendiano auto, bersagliano i poliziotti fatti arrivare dalla provincia, che non risparmiano i colpi con il calcio dei moschetti, le lunghe «matraques».

Aragon e Sartre

I boulevards del Quartiere Latino sono trasformati in campi di battaglia, quando sorge l'alba lo spettacolo è di desolazione e di distruzione. «Bisogna dare agli studenti altre speranze oltre a quelle delle barricate», cominciano a scrivere i giornali. Sartre scende fra i rivoltosi, solidarizza come numerosi altri intellettuali e professori di università con gli studenti. Lo imita anche il poeta Aragon, comunista, è picchiato dai giovani, duramente rinbeccato in un contraddittorio pubblico da Cohn-Bendit.

Il partito comunista, sorpreso dall'ampiezza della protesta, come i sindacati, cerca di «salire sul treno in marcia». Lunedì 13 è proclamato uno sciopero generale di protesta. Il quel giorno la Francia s'arresta. A Parigi sfilano quasi un milione di persone, la polizia paventa un attacco all'Eliseo, sbarra i ponti fra la «Rive Gauche» e quella di destra, ma i gauchistes concludono la giornata con una sorta di festa popolare, agli Champs de Mars.

E' la fase «creativa» del maggio francese, le «notti rivoluzionarie» si snodano al ritmo di canti, di dibattiti ideologici, di dialoghi improvvisati nelle strade. «L'immaginazione al potere», «il potere alla strada» invocano i giovani. Il teatro Odéon è occupato e trasformato in «luogo d'incontro per studenti, lavoratori e artisti». E' un happening travolgente, utopistico all'insegna del «siate realisti, domandate l'impossibile», del «è proibito proibire». De Gaulle e Pompidou non sanno come arrestare «l'inondazione», stanno a guardare, e la «febbre rivoluzionaria» contagia anche i lavoratori. Il 15 maggio scatta la rivendicazione operaia, iniziano prima in provincia e poi nella banlieu parigina le «occupazioni spontanee», i sindacati sono sorpassati. Sartre e gli studenti compiono una marcia notturna su Billancourt, dove la Renault è occupata dai lavoratori. I gauchistes chiedono «agli operai di prendere dalle mani deboli degli studenti la bandiera della lotta contro il regime antipopolare». Il sindacato comunista si dichiara «alfine «solidale» con studenti e insegnanti, mentre si moltiplicano le occupazioni, si blocca il traffico ferroviario. A Parigi la benzina è quasi introvabile, gli scioperi si susseguono, montagne d'immondizia si alzano sulle piazze, lungo i marciapiedi.

Dopo la kermesse anarco-festaiola, alla quale la popolazione aveva guardato con occhio generalmente benevolo, è il momento dei disagi e delle restrizioni. Cambia l'umore e le autorità avvertono che è giunto il momento di ribaltare la situazione. Il governo disinnesca la rivendicazione sociale con gli «accordi di Grenelle», con una generosa politica salariale utilizzata dai sindacati per riassorbire i fermenti spontanei e anarchici che serpeggiano nella «base». Seguy viene fischiato dai lavoratori quando presenta quest'accordo alla Renault, ma poi la protesta sociale rientra negli argini.

Il governo Pompidou è incerto. Nell'impasse è il vecchio generale, amareggiato ma non vinto ancora, che scova il «trucco» risolutivo. Il 29 maggio sparisce da Parigi, si reca in segreto a Baden Baden dal generale Massu, comandante delle forze francesi in Germania. Quello che i due si siano detto è rimasto un segreto al quale Massu è rimasto fedele anche in questi anni.

Il giorno dopo il generale, rientrato a Parigi, pronuncia un discorso di fermezza alla tv e vince: nelle strade scende «la maggioranza silenziosa», i fermenti del «maggio» sono travolti dalle elezioni di giugno, che riportano al Parlamento una stragrande maggioranza gollista e moderata. Cohn-Bendit, Sauvageot, Geismar e tutti gli altri esponenti del movimento studentesco non hanno sbocchi politici da proporre se non la «rivoluzione creativa», la trasformazione radicale dei rapporti sociali, la morte della società capitalistica. Ma non hanno un «modello» da proporre. Vogliono solo farla finita con «un mondo dove la certezza di non morire di fame si scambia con il rischio di morire di noia».

Sono passati solo dieci anni, ma lo slogan è decrepito: in mezzo c'è stata la crisi del petrolio, la crisi economica, l'incertezza dell'avvenire, soprattutto per i giovani. Da quella grande semina di idee come l'ha definita Mendès-France, sono germinati la rivendicazione ecologica e femminista, le lotte delle minoranze, lo spirito auto-gestionario, l'attenzione rivolta alla «qualità della vita», alla «base contro gli apparati». In Francia è rimasta l'eredità di quasi un milione di voti «gauchistes», altrove il filone del «maggio» è degenerato nella lotta armata, nel terrorismo sanguinario e nichilista. Meriterà forse ritornare, nei prossimi giorni, sulle «confidenze» dei protagonisti di dieci anni fa, da una parte e dall'altra delle barricate di maggio, ricordando le parole di Malraux a proposito del maggio '68: «Mai civiltà è stata così cattiva coscienza».

Paolo Patruno

Religioni e società

di Lamberto Furno

Il patto di Chantilly

Ottanta vescovi cattolici, ortodossi e protestanti si sono riuniti dal 10 al 13 aprile a Chantilly, presso Parigi, per un incontro ecumenico senza precedenti, fra rappresentanti ufficiali delle Chiese europee, sia dell'Ovest sia dell'Est. E' un evento, sotto questo punto di vista, storico tanto più che nel convegno si è parlato dell'unità fra i cristiani come fattore centrale per favorire la pace fra gli uomini.

Tutte le Chiese, ma in particolare la Cattolica, guardano da tempo con estrema attenzione ai progressivi rapporti di maggior distensione fra l'Est e l'Ovest europeo, oltre che agli sviluppi verso l'unità politica dell'Europa comunitaria. Non è possibile sintetizzare, neanche come elenco, gli interventi papali, episcopali o di altre sedi qualificate della Chiesa cattolica in appoggio all'unità europea. Ma al di là di questo interesse, legato sul piano permanente al fatto che la civiltà europea è fondata sul Cristianesimo e sul piano contingente alle elezioni europee del '78, il Convegno ecumenico di Chantilly ha una sua specifica importanza.

E' un'importanza prima di tutto «comunitaria», nel senso ecclesiale, perché vescovi delle diverse confessioni riflettono insieme sull'urgenza di superare — se possibile — le barriere dogmatiche e teologiche di ostacolo a quell'unità che sentono necessaria come un comandamento di Cristo: *«Siate uno affinché il mondo creda»*.

Vi è, poi, una importanza pratica perché, a Chantilly, gli ottanta vescovi si sono confrontati su un piano di perfetta eguaglianza, senza che i cattolici reclamassero una sorta di primato dogmatico sugli altri confratelli, ritenendosi depositari della perfetta ortodossia.

Non più di nove anni fa, l'11 giugno 1969, Paolo VI si presentò dicendo: *«Il nostro nome è Pietro»* nella sede del Consiglio Ecumenico delle Chiese, a Ginevra. Il Papa voleva ripetere, nel momento stesso dell'incontro fraterno con gli «altri» cristiani, che il primato spettava al pontefice romano, come privilegio unico e non divisibile della Chiesa cattolica.

A Chantilly, invece, i rappresentanti ufficiali delle Chiese hanno sofferto — come dice il comunicato finale — *«per non aver potuto avvicinarsi insieme alla Tavola del Signore, per non aver potuto rendere una testimonianza unanime a nostro Signore»*. E' come un grido contro quest'impossibilità derivante dalle barriere dottrinali e non da effettive barriere evangeliche.

A Chantilly problemi spinosi come il primato del Papa, non sono stati affatto sollevati. Invece, è stata sentita come uno «scandalo» la questione ben più capitale della intercomunione fra i cristiani, ossia della partecipazione alla stessa Eucarestia.

«Se comunione della Chiesa e comunione eucaristica sono identiche — ha domandato il card. Hume — *in quale misura possiamo comunicare insieme?»*. In altri termini: è possibile l'Eucarestia in comune prima di una piena comunione fra le Chiese istituzionali? La domanda è rimasta senza risposta, ma è rilevante una riflessione dell'arcivescovo di Marsiglia mons. Etchegaray: *«Ciò che abbiamo vissuto* (a Chantilly) *è più alto, più forte, più importante di quanto appaia dai documenti dell'incontro»*.

Le tre giornate di riflessione e di preghiera sono sfociate in un *«Messaggio ai Cristiani d'Europa»*, che va al di là delle divisioni politiche ed ecclesiali. *«Più noi impariamo gli uni dagli altri a riconoscerci (...) come "comunità pienamente impegnata", più noi saremo capaci di far fronte ai nostri doveri verso tutta l'umanità»*.

L'unità della Chiesa — al singolare, come Chiesa voluta da Cristo, cioè non divisa sull'essenziale — è per gli ottanta vescovi il fondamento dell'unità e della pace fra gli uomini. C'è l'invito pressante a scoprire le cause dell'*«assenza di pace; «quel nostro desiderio di ricchezza, di potere, di prestigio, nella nostra abitudine di considerare l'altro come un amico o un nemico... Chiediamo (...) di non rassegnarci davanti alle difficoltà del cammino* (verso la pace e la distensione, la sicurezza e la cooperazione in Europa - n.d.r.) *e di intraprendere nuove iniziative che facciano seguito a quelle di Helsinki e di Belgrado»*.

Cioè: difesa dei diritti civili, soluzioni non violente dove la violenza è praticata *«sotto il pretesto dell'antagonismo confessionale»*, mettere fine alla *«scalata disastrosa della corsa agli armamenti affinché i responsabili sostituiscano l'equilibrio del terrore con l'equilibrio della fiducia»*.

Sembrano appelli platonici. Ma il peso che le Chiese cristiane hanno su centinaia di milioni di cittadini europei, all'Est e all'Ovest — inclusi i giovani — sarà un contributo di prim'ordine all'unità fra i cristiani e alla pace fra gli europei.

Scomparsa di Renacco

Protagonista dell'architettura torinese, curò la Mostra delle Regioni

TORINO — E' morto l'altro ieri a Torino, dov'era nato 63 anni fa, l'architetto Nello Renacco, eminente figura di professionista il cui nome rimarrà legato a molte delle più notevoli iniziative urbanistiche ed edilizie subalpine del dopoguerra. Laureato a pieni voti e lode nel 1937 nel Politecnico di Torino, che nel '59 gli conferì la libera docenza in «urbanistica», fin dal 1948, la collaborazione con i colleghi Astengo, Bianco e Rizzotti, Renacco partecipò al concorso per il piano regolatore di Torino con un progetto che ebbe, ex-aequo, il primo premio. Altro primo premio ebbe l'anno dopo il progetto presentato dal gruppo per il nuovo Politecnico di Torino.

Con Astengo, Molli-Boffa, Passanti e Rizzotti, venne quindi incaricato dall'Ina-Casa del progetto urbanistico dell'unità residenziale della «Falchera» il cui seguì anche coordinatore anche l'esecuzione edilizia di quattro grandi blocchi di costruzioni che uno studioso come Bruno Zevi segnalava per la caratteristica disposizione degli edifici, con piante ad U allargate intese a dar valore ambientale all'intero contesto urbanistico.

Gli studi per il piano di coordinamento territoriale portavano intanto Renacco ad approfondire le discipline urbanistiche finché nel 1951-53, in collaborazione col prof. Quaroni e con una vera e propria équipe di indagine e di lavoro si dedicò alla redazione del piano regolatore di Ivrea nel quale si sottolineava l'esigenza di apporti interdisciplinari per meglio rispondere agli sviluppi di una società cui non occorreva tanto dare una abitazione-rifugio, ma un ambiente in cui vivere. In questa stessa prospettiva, si collocava già la realizzazione della Chiesa della «Falchera».

Nel '54 Renacco ebbe l'incarico del progetto urbanistico-edilizio di unità residenziali a «Lucento» (Case popolari) e nel '56, quello del quartiere delle «Vallette», mentre tornava ad Ivrea per studiarvi il piano intercomunale. Cresceva, intanto, nello stesso suo disegno progettuale l'impegno di organizzazione sociale delle singole componenti edilizie. Tendenza che tanto più si fece evidente in seguito alla costituzione del Gruppo Renacco (composto con gli architetti Fasana, Nicola, Grassi, Rizzotti e ing. Raineri) e con la collaborazione, per la parte sociologica, della dott. Talamo.

La progettazione del complesso urbanistico di «Italia '61» e degli edifici della Mostra delle Regioni gli valse nel '62 il premio nazionale di Architettura-In-Arch, con una motivazione in cui s'apprezzava la semplicità della pianta quadrata adottata come modulo edilizio insieme alle basse strutture in acciaio e vetro che rispondevano alle necessità espositive nel rispetto della suggestiva realtà ambientale di quel territorio quasi spoglio, fiancheggiato dal fiume e dalla collina, col fondale scenografico dell'intera città che si profilava in lontananza.

La presenza di Nello Renacco in tutte le più significative operazioni progettuali del territorio piemontese, trovò conferma nel '63 quando il Comune di Torino gli affidò il coordinamento generale per la formazione del piano di acquisizione delle aree previsto dalla legge 167 (18 aprile 1962), cui collaborarono 24 gruppi di ingegneri e architetti, sicché in soli 90 giorni si giunse alla formulazione del piano divenuto operante all'inizio del '63.

Lo stesso anno, con i colleghi Bianco, Nicola, Rizzotti, Romano e con il prof. Quaroni, Renacco partecipò al concorso per il nuovo Centro direzionale di Torino col progetto «Akropolis 2», caratterizzato da un gruppo di grattacieli, che avrebbero dovuto ergersi al di sopra di una piastra verde, a da avveniristiche soluzioni viarie a piani diversi, scale mobili pedonali, in una visione che in fondo rifletteva le utopie di una società in espansione ma che di lì a poco avrebbe dovuto fare i conti con la stretta economica e nuove valutazioni nelle prioritarie necessità di Torino.

Numerose le cariche ricoperte: tra le altre la presidenza della sezione piemontese dell'Istituto nazionale di urbanistica; dal '65 quella del Comitato regionale per la Programmazione economica del Piemonte; dal '70, la presidenza della sezione piemontese dell'Istituto nazionale di architettura.

Angelo Dragone

Un successo di critica e di pubblico

GIORGIO MONTEFOSCHI
L'AMORE BORGHESE

Romanzo

«...il senso della storia pretende ben altre luci, nel senso che dal racconto della cronaca si passa a un'investigazione che coinvolge i termini alti dell'esistenza. (...) Il lettore alla fine ha qualcosa di molto più importante di un piccolo catalogo di notizie, ha cognizione di un sentimento capitale della vita».

CARLO BO *(Corriere della Sera)*

«...un libro di grande ambizione (...) che già interessa, al di là dei risultati conseguiti, per la baldanza della sfida».

LORENZO MONDO *(La Stampa)*

«...accanto a pagine (...) in cui le ragioni del "romanzo" prendono il sopravvento puramente pratico sulle ragioni del "poema" questo libro ne contiene molte che un lettore attento non dovrebbe perdere né dimenticare».

GIOVANNI RABONI *(Tuttolibri)*

«La Scala» Lire 6800
RIZZOLI EDITORE
DUE EDIZIONI

Conoscere per trasformare
ULISSE
Enciclopedia diretta da Lucio Lombardo Radice
Un'opera tematica in dieci volumi più uno per la consultazione alfabetica
Editori Riuniti

OTTICA
occhiali montanaro
lenti a contatto
via cibrario 36
tel. 48.65.65
torino

Molte difficoltà al programma del Comune

Il piano "Torino pulita,, è in ritardo sul previsto

L'assessore Salerno: "Forse via Roma non sarà pronta per la Sindone" - Il piano del Municipio riguarda solo questa strada La Curia e la Regione provvedono al Duomo e a Palazzo Reale

Come ridare a Torino l'antica dignità? A questa domanda nel 1974 un assessore, l'avv. Giuseppe Dondona, rispose con circa 500 ordinanze che imponevano ad altrettanti proprietari di palazzi considerati di *notevole artistico e ambientale rilevanza* di ripulire le loro facciate.

«Con quel sistema — dice oggi Dondona — *il Comune riuscì a far riemergere all'onor del mondo fasane, rosoni, medaglioni, particolari, sepolti dallo smog e dall'incuria di decenni, se non di secoli».*

In molte zone del centro storico, Torino ha riscoperto il proprio colore originario. Il critico d'arte Marziano Bernardi nel luglio '75 scrisse su *«La Stampa»: «E' noto che ogni città ha il suo "colore", e che quello tipico di Torino è il giallo; ma non giuoco, scattante come un girasole, bensì un po' spento, attutito, quasi sfumato nel grigio delle pietre dei palazzi austeri, intonato alla luce lievemente nordica che, specie d'autunno e d'inverno, avvolge la capitale subalpina».*

Oggi quello *«giallo»* compare a tratti, come dalla punta di una bacchetta magica. E' possibile che la magia continui? *«Certo* — afferma Dondona —. *E non è necessario ricorrere ad una fata. Sarebbe sufficiente proseguire — facendo rispettare il regolamento edilizio del 1911 — nell'opera incominciata nel '74, poi lasciata cadere, nel luglio '75 dal nuovo assessore all'Edilizia privata, Chiesi. Quando riesumai quell'antico regolamento, quattro anni or sono, trovai molte resistenze. Alcuni proprietari di immobili fatiscenti mi fecero notare che il avrei obbligati a spendere decine di milioni per "ringiovanire" stabili con alloggi vecchi, a basso reddito per gli affitti bloccati. Non rinunciai all'iniziativa, ed ora i risultati si vedono. Se si vuole migliorare la città si devono prendere anche decisioni impopolari».*

Gabriele Salerno

Giuseppe Dondona

L'idea di *«lavare la faccia»* a Torino fu suggerita a Dondona da un'analoga iniziativa promossa dal Comune nel '61, durante il «ciclo» celebrativo per l'Unità d'Italia. Conclude: *«Qualcosa fu fatto, poi tutto rimase come prima. La città restò e ritornò sporca, spelacchiandosi e corrompendosi insieme alla monarchia».*

Il nuovo assessore all'edilizia, Gabriele Salerno, socialista, che nel novembre '76 fu sostituito il comunista Chiesi, è chiaro: *«Stiamo predisponendo un piano per proseguire l'opera incominciata da Dondona. Il problema però è più complesso del previsto».*

Salerno è allarmato dai tempi che avevano seguito l'operazione del 1974. Anche l'architetto Maria Grazia Pagano ed il dott. Aldo Nardozzi confermano che vi sono molte difficoltà: per individuare i proprietari degli stabili, per imporre tinte adeguate all'ambiente architettonico.

«In piazza Vittorio — dicono ad esempio — *avevamo invitato tutti ad uniformare i colori della facciate; avevamo addirittura previsto le tonalità. Eppure i risultati sono stati abbastanza delusori ed hanno sollevato polemiche».*

Salerno aggiunge: *«Presto daremo il via alla pulizia dei portici di via Roma. Probabilmente, però, non riusciremo a completare l'opera entro il periodo dell'ostensione della Sindone. E non vorremmo arrivarci a ridosso, con i cantieri proprio nella via più rappresentativa della città».*

E per il resto? Torino non è solo via Roma. *«Certo* — ammette Salerno —. *Ma, a nostro giudizio non è possibile disgiungere il discorso su "Torino pulita" dal recupero del degrado edilizio con il restauro del patrimonio artistico più significativo. E ciò è previsto nei piani di sviluppo che stanno per essere discussi ed approvati in Consiglio comunale».*

g. san.

Lavoro a 1500 giovani in Regione con i "servizi socialmente utili,,

Hanno preso l'avvio i primi due progetti, gli altri seguiranno tra breve - Il presidente Viglione: "Anche se difettosa la legge ci consente di incominciare"

Lavoro giovanile, problema dei problemi. La legge 285 che prevede le linee speciali e precise modalità di assunzione contenta a prendere l'avvio in Regione tramite i servizi socialmente utili previsti dalla legge stessa. Martedì è stato avviato quello per le biblioteche degli enti pubblici con 148 giovani (la richiesta era di 150, ma dopo un'accurata selezione tra gli inviati dall'Ufficio di collocamento la quota non è stata raggiunta), ieri è cominciato il progetto «Sistemazione idrogeologica e forestale». Anche qui occorrono 100 giovani tra laureati e diplomati di scuola superiore e media, ma finora ne sono stati trovati 60.

Non tutti hanno già firmato il contratto che è a termine (un anno) secondo quanto prevede la legge. *«Ma in un anno* — dicono il presidente della giunta regionale, Viglione, e l'assessore Rivalta che presiedono a questo progetto — *molte cose possono capitare; soprattutto capiterà che avremo un nucleo di giovani altamente specializzati da inserire mediante concorsi nei nostri organici».*

«Alla data del 30 aprile — dice l'assessore al lavoro Alasia — *avevano già il contratto di assunzione 329 giovani delle liste speciali di cui 272 presso la Regione e 57 in uffici pubblici statali. Altri 562 sono stati assunti col contratto di "qualificati" presso industrie private e altri 100 contratti sono in discussione».* In questi ultimi casi si tratta del rapporto formazione - lavoro: le ditte assumono col contributo statale, e i giovani frequentano anche i corsi finanziati dalla Regione.

«Ciò significa — dicono il presidente e i due assessori — *che la legge, pur con i suoi limiti, consente di operare».* Torniamo ai progetti della Regione. Finora ne sono stati messi in cantiere sette di cui due già partiti. Gli altri cinque sono: Assistenza tecnica alle Comunità montane (60 giovani); Tutela delle acque dall'inquinamento (80); Definizione dei vincoli pedologici (17); Musei (76); Programmazione (70). La copertura non è ancora completa, su un totale di 553 giovani occorrenti ne sono stati trovati 462. Tra qualche giorno dovrebbe partire il progetto per il censimento dei beni culturali con 320 giovani assunti; poi ce ne sono altri due per l'assistenza e tre per il commercio. Altri, sul trasporto e sul turismo, saranno avviati successivamente.

«In tutto — dice Viglione — *contiamo di dare lavoro al più presto a 1500 giovani, ma detto questo bisogna aggiungere che non possiamo restare soli, dovono muoversi anche i Comuni — oltre che i privati i con un po' di fantasia e di inventiva». Creare* cioè nuovi sbocchi. Come il ha fatto la Regione. Per esempio con il servizio idrogeologico nel quale hanno trovato sistemazione giovani laureati in geologia, ingegneria civile ed elettronica, un informatico, geometri.

Frequentano un corso di tre settimane con la collaborazione del Politecnico, dell'Università e del Consiglio nazionale delle ricerche; per quelli del servizio per la definizione dei vincoli pedologici (cioè lo studio della natura del terreno per le coltivazioni) il corso avviene soprattutto con la collaborazione dell'Istituto piante da legno.

«Lo Stato ha 35 geologi — dice Viglione — *e sono assolutamente insufficienti come dimostrano i fatti. Noi ne sapremo un centinaio. Non ci poniamo in concorrenza con lo Stato, ci rifiutiamo di fare cose che sarebbero di sua competenza. Cerchiamo invece di sfruttare con un po' d'inventiva le possibilità che ci offre la legge. Ci auguriamo che altri ci seguano, in poco tempo sarà possibile trovare un rimedio alla disoccupazione giovanile intellettuale e non».*

Un'ultima nota: gli stipendi. Sono quelli degli avventizi statali di pari titolo di studio: laureati 375.831 lire lorde al mese pari a lire 305 mila nette; diplomati 354 mila 968 lorde (290 mila nette); diplomati di scuola media 309.154 lire lorde (255 mila nette).

d. garb.

Istituto di Filosofia — Nel salone dell'Istituto di Filosofia, via Po 18, alcune il prof. Carlo Sini dell'Università di Milano, parlerà su «Segno e significato in Husserl e Peirce».

Biblioteche in Danimarca — Una mostra fotografica sulle biblioteche popolari in Danimarca sarà inaugurata domani, ore 17,30, nella Biblioteca Universitaria (p. Carlo Alberto), a cura dell'assessorato regionale all'istruzione e dell'Istituto danese di cultura.

temperatura di ieri

massima	+20,5
minima	+10,8
media	+16

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 21: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 52%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 20, minima + 6,3, media + 13,3. **Previsioni:** cielo variabile con tendenza ad accentuazione della nuvolosità, visibilità buona, venti meridionali deboli, temperature stazionarie. **Sole:** sorge 5,12; tramonta 19,30. **Temperature delle scorse ore a Torino:** max + 12; minima + 6,4.

Vertenza nazionale per l'Ascensione

La Fiat paga doppio la festa Il sindacato dichiara sciopero

Per la Fim, la giornata di oggi dovrebbe essere pagata semplice, in cambio di un giorno di vacanza - L'azienda è contraria

Una delle festività infrasettimanali abolite per legge (Ascensione) cade oggi. La Chiesa ha ridotto il problema spostando la celebrazione liturgica a domenica. I sindacati, invece, mantengono aperta la vertenza in sede nazionale e nelle aziende. Nelle trattative in corso alla Fiat se ne è parlato a lungo. A giudizio dei sindacati, la giornata di oggi deve essere retribuita «semplice» e non «doppia» come intendono fare le aziende; al posto della «paga doppia», sostengono i sindacati, deve essere conteggiata una giornata di vacanza da usufruire in epoca da stabilirsi.

A sostegno di questa loro tesi i metalmeccanici della Fim nazionale hanno deciso una giornata di sciopero entro maggio e sono in corso contatti per vedere se anche i chimici ed i tessili concordano con questa impostazione. Il Coordinamento sindacale della Fiat, in un comunicato emesso ieri, ha *«impegnato la segreteria nazionale a definire subito la giornata di fatto da effettuarsi entro la prima quindicina di maggio».* In altre parole il meccanismo sarebbe il seguente: la Fiat paga doppia la giornata di oggi ed il sindacato, non potendo respingere i soldi, si prende una giornata di vacanza, che nel testo viene appunto definita *«giornata di festa come riappropriazione della festività».*

Il Coordinamento Fiat, nel comunicato, affronta anche l'altro scottante tema delle ferie ed afferma che *«la Fiat deve definire subito la soluzione del problema ancora aperto delle quattro settimane di ferie che sono un punto fermo non collegato con le festività».* Il sindacato chiede quattro settimane di ferie consecutive in agosto (invece di tre) e l'azienda rifiuta perchè ritiene che una chiusura così lunga danneggerebbe gli sforzi che si stanno facendo per tener testa alla concorrenza sui vari mercati, proprio quello nazionale.

Infine, il terzo sindacale si solleva sulla trattativa per l'applicazione della mezz'ora dal primo luglio prossimo. I 150 mila operai turnisti avranno la pausa per la mensa compresa nell'orario di lavoro (oggi è fuori orario). La perdita di produzione sarà del 4,4 per cento. Il contratto nazionale dice che questa perdita dovrà essere recuperata assicurando il mantenimento dei livelli di attività e di utilizzo degli impianti.

Negli incontri di martedì e di ieri mattina la delegazione sindacale ha illustrato alcune proposte che nel documento sono così sintetizzate: 1) Assunzioni, in tutte le situazioni dove possibile (ci sono dei casi dove non è possibile mettere più gente perchè non ci starebbe fisicamente oppure perchè non è possibile ridurre ulteriormente cadenze che sono già prossime al minuto); 2) Modifiche degli impianti; 3) Utilizzazione degli impianti attraverso interventi organizzativi.

Il comunicato sindacale dice: *«Su questi impegni e su queste proposte l'azienda non ha chiarito la propria posizione e il suo intento di procedere all'interno di questi criteri che rappresentano, per la delegazione sindacale, la coerente e rigorosa situazione dei termini dell'accordo del luglio 1977».*

Il testo prosegue: *«La Fiat deve chiarire se, in questi termini, si può passare alla definizione delle soluzioni tecniche che permettano di risolvere il problema e se intende, invece, usare strumentalmente la questione per perseguire obiettivi diversi».*

Le trattative sulla mezz'ora proseguiranno lunedì e martedì della prossima settimana. Il sindacato afferma che *«lunedì e martedì la Fiat è impegnata a chiarire se, dopo le proposte sindacali, ci si avvia a soluzioni concrete e rapide, oppure se diventa inutile proseguire il confronto, ferma restando l'indeprogabilità dell'applicazione del primo luglio del diritto acquisito».*

a. d. v.

E' ferito a coltellate dal teppista che gli aveva insultato la moglie

Vittorio Vecchiatti, ferito

Un giovane fotografo è stato accoltellato per aver difeso la moglie, insultata da un teppista. E' successo ieri pomeriggio, poco dopo le 18, davanti ad un bar di via Breglio 56. Vittima dell'aggressione Vittorio Vecchiatti, 31 anni, abitante con la moglie Anna Maria e una figlia di 3 anni in via Piazzi 17.

L'uomo lavora in un laboratorio fotografico di Barriera Milano, la donna gestisce un negozio di ottica in via Breglio 53. Ieri mattino è entrato in negozio un giovinastro, sui 16-17 anni, che l'ha pesantemente insultata. Sola, la Vecchiatti non ha potuto chiedere aiuto.

Nel pomeriggio ha riferito l'episodio al marito, poi i due sono andati a prendere un caffè al bar, di fronte al negozio. In quel momento la donna ha visto passare in strada il giovinastro e l'ha indicato al marito. Quelli è uscito e l'ha affrontato, chiedendogli ragione del suo comportamento. Il ragazzo è fuggito, ma è tornato pochi minuti dopo con tre coetanei. Dalle parole ai fatti, è saltato fuori un coltello e il Vecchiatti è stato ferito al braccio e al basso ventre, per fortuna leggermente. Una *«Volante»* l'ha portato all'Astanteria Martini, dove i medici gli hanno suturato le ferite; guarirà in 20 giorni. La polizia ricerca l'accoltellatore.

Dopo uno sciopero di 70 ore

Operai Michelin bloccano statale

"L'azienda rifiuta di riprendere le trattative" Altre vertenze alla Olivetti, Facis, Ativa

Per oltre cinque ore i lavoratori della Michelin Stura hanno bloccato la statale di Settimo. In un comunicato il consiglio di fabbrica ha spiegato le ragioni della manifestazione. *«Dopo oltre settanta ore di sciopero* — hanno detto — *l'azienda rifiuta ancora la trattativa trincerandosi dietro formalismi reazionari. Rifiuta un confronto serio e responsabile con i lavoratori e le organizzazioni sindacali».* Altre iniziative di lotta verranno decise venerdì *«per portare la vertenza all'esterno».*

FACIS — In tutti gli stabilimenti le adesioni allo sciopero sono state massicce. *«In modo particolare* — hanno precisato i sindacati — *a Settimo si sono registrate astensioni dal lavoro anche tutti i lavoratori».*

ATIVA — La nuova piattaforma del gruppo sarà discussa oggi nella sede di corso Francia 22.

BANCA — Con dieci ore di sciopero articolato da farsi entro il giorno 8 i lavoratori «sostengono» le piattaforme presentate sia all'Asaicredito (Banche tri), sia all'Acri. Quest'ultima proporrebbe il confronto su premi di rendimento, divise, problemi degli ausiliari, ricalcolo aiutando i temi che i sindacati giudicano «qualificanti». *«Per noi* — hanno spiegato — *questi sono: chiarezza retributiva, informazione sul credito, corsi di aggiornamento».*

Bersaglieri in bicicletta da Torino fino a Siena

Questa notte alle tre, al vecchio dazio di corso Polonia in fondo a corso Maroncelli, i rari automobilisti di passaggio hanno strabuzzato gli occhi: in sella a vecchie biciclette pieghevoli, *«e gomme piene e complete di affardellamenti»*, dieci bersaglieri con le piume al vento erano pronti alla partenza, tra un gruppetto di simpatizzanti un po' assonnati, amici e parenti.

«La Freccia Cremisi», pattuglia di bersaglieri ciclisti in congedo, sezione *«Alessandro Lamarmora»* di Torino è ora in viaggio. Il percorso è lungo, faticoso: dalla nostra città ad Alessandria, poi, attraverso il Passo della Scoffera, verso Chiavari, Passo del Bracco, La Spezia, Pisa, Castelfiorentino; infine, Siena. In ogni località di semitappa o tappa la pattuglia renderà omaggio alla stele dei caduti e riprenderà il viaggio, che si concluderà verso mezzogiorno di sabato a Siena, dopo 477 chilometri di strada.

Al comando è un bersagliere non più giovane negli anni, ma ancora vigoroso e soprattutto animato da entusiasmo di ventenne: Vinicio Carosi ha 72 anni.

A Siena *«La Freccia Cremisi»* di Torino parteciperà domenica al radunno nazionale dei bersaglieri.

Riapre la Chanousia al Piccolo S. Bernardo

La Chanousia, il giardino alpino più celebre del mondo, che scavalca le Alpi tra Italia e Francia al Piccolo San Bernardo, sarà riaperto al pubblico il 13 agosto. La decisione è stata presa ieri dall'assemblea dell'Associazione Chanousia riunitasi presso la sede dell'Ordine Mauriziano che l'ha fondata insieme con la Regione Val d'Aosta, il comune di La Thuile, cantoni svizzeri e comuni francesi.

Distrutto dalla guerra il celebre giardino alpino è stato ricostruito, sono stati ripristinati i due edifici che ospitano il personale ed i laboratori e così, dal 13 agosto, potrà essere rimesso a disposizione degli studiosi e degli appassionati.

Le cartelle falsificate al centro di cardiochirurgia

Il prof. Morino è interrogato per 4 ore dal magistrato che indaga sul Blalock

Stamane di nuovo ascoltato dal giudice - L'inchiesta riguarda undici fra medici e dirigenti sanitari - Sta per essere depositata la seconda perizia grafica sui registri delle operazioni

Il professor Francesco Morino, ex direttore del centro di cardiochirurgia «Blalock» delle Molinette, al centro dell'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica di Torino per le cartelle cliniche falsificate dei pazienti operati al cuore, è stato interrogato ieri mattina dal consigliere istruttore dottor Palaja. Entrato nell'ufficio del magistrato poco dopo le 9, accompagnato dal suo legale avvocato Chiusano, Morino ne è uscito quattro ore dopo. L'interrogatorio, sul cui andamento non è trapelata la minima indiscrezione, riprenderà questa mattina. Morino è l'ultimo degli undici medici del «Blalock» sotto accusa ad essere interrogato da Palaja, al termine della prima fase dell'inchiesta, giunta ad una svolta decisiva.

Il caso giudiziario «Blalock» esplose nel novembre dello scorso anno dopo la denuncia presentata dal giornalista Cosimo Mancini di «Stampa Sera» su presunte falsificazioni delle cartelle cliniche dei pazienti del reparto di cardiochirurgia. Secondo il giornalista, le cartelle cliniche erano state alterate per presentare una statistica più favorevole, come indice di sopravvivenza alle operazioni, rispetto ad altri centri di cardiochirurgia.

Il sostituto procuratore Papino a cui fu affidata l'inchiesta, fece mettere i sigilli a quattromila cartelle cliniche, inviando 19 avvisi di reato a medici e dirigenti sanitari per *«falso e frode processuale».* Oggetto delle indagini del magistrato erano le statistiche di mortalità del «Blalock».

Il magistrato accertò che alcune annotazioni fatte su sei cartelle cliniche dal dottor Calafiore (uno degli indiziati, poi archiviato) dichiaravano in vita malati che invece erano deceduti dopo l'intervento chirurgico. Perchè le alterazioni? Le varie ipotesi (tenere alto il prestigio del «Blalock», apportare artificiosi per utilizzare i risultati in una pubblicazione scientifica, volontà di provocare uno scandalo) devono ancora trovare conferma e ufficialità.

Dopo che l'inchiesta passò al giudice istruttore, il consigliere Palaja archiviò le accuse contro 8 dei 19 medici e ordinò tre perizie. La prima, fatta dai professori Ghio e Ferrari, doveva accertare la paternità delle annotazioni apposte su alcune cartelle cliniche e sui registri di sala, all'ultima colonna, alla voce «decedulo». Furono individuati due autori materiali delle falsificazioni delle cartelle: i medici Calafiore (confesso) e Sasso (parzialmente confesso): *«L'ho fatto per dare una mano ai colleghi»*, avrebbe detto).

Le annotazioni sui registri di sala dovrebbero risalire ad un periodo di tempo compreso tra il 1972 e il 1974. Sembra che l'esame del «volto» della scrittura consenta di escludere che le annotazioni risalgano a quel periodo ma siano state apposte in epoca molto più recente, vicina al novembre del 1977, quando cioè il caso giudiziario era appena scoppiato. Da qui l'accusa, mossa dal sostituto procuratore Papino e dal consigliere Palaja, di *«frode processuale».*

La seconda perizia, affidata agli stessi Ghio e Ferrari, tuttora in corso, riguarda invece le annotazioni sui registri delle operazioni. Si tratta di scritture a penna ma in qualche caso vi sono delle scritture a macchina. Anche in questo caso sembra che i periti abbiano stabilito che le scritture a macchina siano state apposte dopo il 1974 e per l'esattezza in epoca molto vicina al novembre 1977. Consulenti di parte per il professor Morino e per il dottor Calafiore sono i periti Spigo e Elio Frei.

Sarebbe anche stato accertato che numerosi degli attuali undici imputati avrebbe materialmente falsificato i registri delle operazioni. E' quindi probabile un nuovo sviluppo dell'inchiesta, con altri indiziati.

La terza perizia, affidata ai professori Balma e Gatti, deve ricostruire tutta la statistica della mortalità al «Blalock» ma è ovviamente legata all'esito della seconda perizia di Ferrari e Ghio.

Per il professor Morino, oltre all'accusa di falso e frode processuale, c'è anche quella di interesse privato in atti d'ufficio: secondo l'ipotesi dell'accusa il benestarico delle falsificazioni al «Blalock» potrebbe essere proprio lui.

Claudio Cerasuolo

Il prof. Morino interrogato sulla vicenda «Blalock»

Il confino condanna a morte per fame?

«Sacrosanto il diritto dello Stato di mandare in soggiorno obbligato un individuo che ritiene pericoloso, ma è dovere dello stesso Stato metterlo in condizione di vivere» ha sostenuto nella sua arringa l'avv. Poria al processo in pretura contro Mario Paolini, 36 anni, Settimo, accusato di violazione delle norme sul soggiorno obbligato. Il pretore ha dovuto applicare la legge e condannare il giovane a 6 mesi di carcere.

Ma il problema sollevato dal difensore resta. Mario Paolini, che nei prossimi giorni comparirà davanti ai giudici per rispondere di tentata estorsione a un industriale di Settimo, fu condannato nel dicembre dello scorso anno a due anni di soggiorno obbligato e mandato a S. Mauro Forte un paese di mille e duecento anime in provincia di Matera.

Paolini arrivò nel Sud con 90 mila lire in tasca, si presentò al sindaco per chiedere una casa, un lavoro, un sussidio ma il primo cittadino poté solo allargare le braccia in segno di impotenza. Stesso risultato dalla visita al maresciallo dei carabinieri: *«Non abbiamo disposizioni in proposito»* dovette sinistramente il sottufficiale. Spese le 90 mila lire, Paolini ripresa con l'autostop la via del Nord. Nessuno notò la sua assenza a S. Mauro Forte: poi il giovane fu arrestato a Settimo il 14 aprile per furto.

★ Rinviato al 12 giugno il processo in appello ai rapinatori che la sera del 27 aprile 1974 uccisero in via Elvo Lorena Grossi moglie dell'orefice Noris Borgatti. Uno degli assassini, Mario Fiorio, 29 anni, condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise è latitante.

Secondo anno dell'iniziativa al "Bit,,

Anche casalinghe e anziani frequentano i corsi di arabo

Insieme a studenti, uomini d'affari, professionisti - Il ciclo di lezioni è promosso dall'Università - Grande interesse per la cultura islamica

L'insegnante Nilou Mukhi

La cultura dell'Islam, anche a Torino. Nelle aule del «Bit» si tengono corsi di arabo moderno, aperti a studenti, uomini d'affari, e professionisti. E' una novità che sta riscuotendo molto successo, in due anni si sono iscritti 130 allievi. Perchè? Gli avvenimenti dell'ultimo decennio hanno risvegliato nel nostro paese un certo interesse per quello che succede dall'altra parte del Mediterraneo e la conoscenza della lingua di Maometto è diventata una necessità per l'operatore economico che ha interessi nel Medio Oriente. Il basic arabic ha dunque messo la sua orgogliosa offensiva alla supremazia dell'idioma anglo-americano; nella contrattazione delle commesse adesso si firma anche da sinistra a destra.

Il ciclo di lezioni è promosso dalla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino nel quadro del corso di Storia sulle istituzioni dell'Islam, tenuto dal prof. Ascanio Di Montel. Finanziariamente è sostenuto dal ministero degli Esteri e dalla Regione Piemonte, col patrocinio dell'Istituto italo-africano. L'incarico di fare conoscere la lingua del commerci è affidato alla dottoressa Nilou Mukhi, una giovane indiana che ha studiato in Libano e si è laureata in inglese a Londra. L'arabo è la sua lingua madre e al «Bit» era stata chiamata per fare da interprete ad un gruppo di studenti libici.

Essendo finanziati dal ministero i corsi costano 25 mila lire all'anno e le iscrizioni sono aperte a tutti. Hanno la durata di un anno scolastico e al termine l'insegnante rilascia un attestato di frequenza. La padronanza dell'idioma la si acquista in meno di tre anni, ma già dal primo lo studente è in grado di leggere e scrivere il *«modern standard arabic»*, cioè il linguaggio usato dai giornali, dalla televisione e dalle classi colte di tutto il mondo islamico: 22 Paesi, 136 milioni di persone.

L'insegnamento avviene coi metodi tradizionali. Prima con lo studio della grammatica e della sintassi, poi con la lettura di giornali e tramite il dialogo con la professoressa Nilou Mukhi. L'apprendimento è agevolato da una serie di dispense; le lezioni si tengono due volte alla settimana. La selezione degli studenti è naturale, nel programma non sono previste interruzioni o lezioni di recupero.

Dice Nilou Mukhi: *«Siamo al secondo anno, le prospettive sono buone. Nel primo sono iscritti 85 studenti, mentre quelli del secondo anno sono 47. L'impegno è notevole per tutti, ma i risultati arrivano. Imparare l'arabo moderno non è difficile, ci vuole solo applicazione costante. Semmai sono io in difficoltà. Insegnarlo è difficile perchè la lingua varia da regione a regione e non sempre i vocaboli hanno lo stesso significato. Per questa ragione ho scelto il linguaggio dei mass media e degli scrittori».*

Ai corsi non sono iscritti solo manager e studenti universitari. Sui banchi ci sono anche pensionati e casalinghe. E' l'aspetto curioso dell'iniziativa, ci hanno risposto anche molti impiegati desiderosi di migliorare la posizione all'interno di un'azienda come la Fiat. L'insegnante conclude: *«E' chiaro che la conoscenza di una lingua come l'arabo può fornire sbocchi diversi nell'ambiente di lavoro; lo studio non è del tutto disinteressato, ma posso dire che nella maggior parte dei miei allievi c'è solo il desiderio di avvicinarsi ad un altro tipo di cultura».*

Incontro medico

Sotto il patrocinio dell'Università di Torino e dell'Ordine dei medici si svolgerà stasera, ore 21, nell'aula del Cto, via Zuretti 29, l'incontro di aggiornamento in tema di diagnostica ecografica in medicina interna. Moderatore, il direttore dell'Istituto di medicina interna dell'Università di Torino, prof. Ceresa. Relatori saranno i professori Chiesa, Fiandra, Trinchero, Zardini. Seguirà un dibattito.

Dopo uno sciopero di 70 ore

La raccolta della carta nelle scuole 25 tonnellate in marzo, 100 in aprile

L'Amrr ha disposto 250 contenitori in 125 istituti e ogni settimana cura il prelievo - Ma è disponibile per raggiungere anche altri centri di raccolta

Prosegue nelle scuole torinesi la campagna per la raccolta della carta da macero. Se a marzo, in tre settimane di impegno, i bimbi delle materne, delle elementari e delle medie avevano raccolto, salvandola dalla distruzione, 40 tonnellate di carta, il bilancio di aprile è decisamente migliore.

Nella prima settimana del mese gli autocarri dell'Azienda municipale raccolta rifiuti adibiti all'operazione avevano raccolto 25 tonnellate di carta. E' pensabile che in aprile (non ci sono ancora i dati definitivi) bimbi delle scuole siano riusciti a «salvare» dalla distruzione almeno 80-100 tonnellate di vecchi giornali, cartoni, pubblicazioni altrimenti inservibili. In altre parole avranno contribuito, sia pure di un soffio, al miglioramento della bilancia commerciale. E' infatti utile ricordare che nel '76 il nostro Paese ha speso ben 54 miliardi di valuta pregiata per acquistare all'estero carta da macero. Non solo, ma avranno anche salvato alcune centinaia di alberi.

L'entusiasmo dei ragazzi si accompagna spesso con l'indifferenza degli adulti, ma i primi stanno conducendo la loro battaglia in modo capillare. In molte scuole sono stati gli alunni, prima degli insegnanti o della direzione didattica a sollecitare la campagna di raccolta. L'Amrr ha predisposto 250 contenitori in 125 scuole e settimanalmente ne cura lo svuotamento. Dicono i dirigenti del servizio: *«Siamo ancora lontani dall'optimum, ma l'inizio è incoraggiante. Non bisogna però dimenticare che Torino produce 5.500 quintali al giorno di rifiuti e il 30 per cento circa, cioè 2500 quintali, sono costituiti da carta».*

Dove non ci sono i contenitori le scuole si sono ugualmente organizzate. I ragazzini appositamente predisposti dall'Amrr vengono portati, una volta riempiti di carta da macero, nelle scuole più vicine provviste di «container». Ad esempio la media Fermi conferisce alla «materna» municipale di via Braccini, la elementare Toscanini alla media Pertotti e così via. Ben 18 scuole si sono spontaneamente organizzate in questo modo, mentre l'Amrr sta studiando di predisporre altri contenitori, soprattutto dove migliore sembra essere il risultato della raccolta.

Nell'operazione viene alla luce anche la buona volontà dei singoli. E' il caso del padre di un alunno della elementare di via Paisiello 44 che, una volta alla settimana, ha messo a disposizione il proprio camioncino per portare la carta da macero raccolta alla scuola materna di via Leoncavallo 63, dove esistono già i contenitori dell'Amrr.

Se questo esempio si allargherà è chiaro che l'operazione potrà avere maggior successo. Ogni scuola, consultando gli elenchi più volte pubblicati o rivolgendosi direttamente all'Amrr (telef. 262.12.12) potrà individuare dove si trova il contenitore più vicino. In questi giorni alle scuole viene distribuito un volumetto («Crisco») realizzato dall'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, che con la Regione, «La Stampa» e Pro Natura, cura la campagna di raccolta. Nella pubblicazione, in forma molto semplice, viene spiegato il significato dell'iniziativa con un'ampia illustrazione dei risvolti economici ed ecologici del recupero.

Esiste ora anche un progetto dell'Amrr che riguarda le scuole della provincia e che sta per concretizzarsi almeno nella cintura torinese e in Val di Susa. Si chiamerà *«Corriere della carta»* e servirà a raccogliere una volta al mese vecchi giornali e cartoni nei vari Comuni che aderiranno all'iniziativa. Un apposito autocarro passerà nei punti di raccolta a ritirare il materiale. Chi vuol aderire alla *«Corriere della carta»* deve mettersi in contatto con l'Amrr.

g. b.

Specchio dei tempi

Si può accettare il ricatto? - La lunga attesa del libretto di circolazione - La pensione concessa col contagocce - Non guardiamo solo il fuscello nell'occhio altrui - Chi ce l'ha con il presidente dello scudetto?

Un lettore ci scrive da Borgone:

«Dico sinceramente, mi pare di trovarmi non più sulla terra, ma su di un altro pianeta, in mezzo a robot programmati e senz'anima. Moro da oltre 45 giorni rischia ogni ora di venire ucciso e i suoi amici, invece di battersi e capofitto per liberarlo, continuano a dire che non è lui che scrive, che le sue lettere non rispecchiano il suo pensiero.

«Il 31 ottobre del lontano 1943 fui prelevato come ostaggio dalle SS tedesche con altri dieci giovani, e fui condotto nel castello di Rivoli (Valle di Susa), dove rimasi fino al 3 novembre, ore 9, circa tre giorni. Ogni minuto fu straziante, la paura angosciosa: il più grande desiderio: ritornare libero.

«Inaspettatamente fummo rilasciati. Per la gioia percorremmo di corsa, sebbene sfiniti, circa trenta chilometri. Moro da 45 giorni non è certo se vedrà l'indomani, e se chiede con insistenza di venire aiutato, dicono che la lettera non rispecchierà il suo spirito. Sfido, manifestano la paura che hanno tutte le persone che sono in procinto di morire, ma di più ingiustamente.

«Se succedesse il contrario, se Moro si atteggiasse ad eroe, allora sì, si potrebbe temere che per la lunga prigionia gli abbia dato di volta il cervello.

«Penso che sarebbe ora di fare un fascio di tutte le ragioni di Stato, delle formalità, di ogni retorica e burocrazia, gridando con tutta la forza che ci rimane: salviamo finalmente l'individuo, salviamo chi ha bisogno di aiuto. Tutti per uno, non uno, vittima, per salvare la società. Salviamo la queste società dando il buon esempio, dimostrismo che la vita umana, appartenga essa a un grande statista o all'ultimo "buon figlio" del Cottolengo, è sempre qualcosa di magnifico».

Geom. Tullio Vair

Un lettore ci scrive da Rivarolo Canavese:

«Ho letto di qual signore che da un mese attendeva il libretto di circolazione per il motorino, io mi trovo in una situazione ancora peggiore: dal 30 novembre '77 ho acquistato un'auto e non ho ancora i documenti in regola.

«D'accordo, estate il foglio di via: ma me l'hanno rinnovato già tre volte e, forse, non avrà ulteriori dilazioni. Come posso fare? A me la macchina serve per andare al lavoro in una zona poco servita da mezzi pubblici. Possibile che non si possano avviare certe pratiche, che non si cerchi di venire incontro ai problemi di chi lavora?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Leumann:

«Non posso trattenere un sorriso leggendo sul giornale delle "intollerabili" attese dei cittadini aventi diritto alla pensione. Mi risulta di tutte le persone pensionate o pensionabili che conosco che l'attesa è ben più lunga e normalmente per la pensione di vecchiaia si arriva a 24 mesi, quando non sono 26 o anche 30.

«Il sottoscritto dopo 32 anni di lavoro e 5 di servizio militare ha presentato domanda di pensione due anni or sono: dopo venti mesi è arrivato un acconto, e adesso dopo ventitrè mesi di attesa non ho ancora il certificato di pensione della quale quindi non conosco neppure l'importo».

Roberto Filippone

Un lettore ci scrive:

«Rispondo ai signori che hanno scritto per lamentarsi della rivoluzione del traffico per cui in corso Galileo Ferraris non sono più tranquilli come prima e non possono più aprire le finestre. Mi spiace per loro, ma non sono i soli a trovarsi in quelle condizioni (e loro solo da poco).

«Vengano un giorno in via Bava dove la strada è larga come il loro cortiletto, con il traffico nei due sensi, col semaforo di corso San Maurizio che incolonna centinaia di auto, con la strada dissestata per cui quando piove non puoi passare sui marciapiedi se non a rischio di violenti spruzzi fino ai fianchi, dove le case restano perennemente con le finestre chiuse altrimenti si mangia asfissiati dai gas di scarico; poi, dopo un confronto, diranno chi è nella situazione peggiore.

«Mi rivolgo anche ai responsabili del traffico. Venite a vedere via Bava nel tratto tra via Artisti e corso San Maurizio e poi fate qualcosa: il rosso ha tempi troppo lunghi; i marciapiedi sono un invito alle cadute, il manto stradale è una cosa vergognosa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Grugliasco:

«Consentimi caro *Specchio*, di dire due parole a quei presunti tifosi che imbrattano i muri del glorioso Filadelfia. Contestino pure chi vogliono, ma con garbo, civilmente; comunque, lascino in pace il nostro unico presidente che ci ha portati in questi ultimi anni al vertice in campo nazionale, rischiando il tasco e di salute.

«Il giorno che se ne andrà il commendator Pianelli il Toro in breve tempo lo seguirà, ma in serie B. Abbiamo lottato vent'anni per evitare la retrocessione ed adesso che siamo coi primi della classe contestiamo. Non siamo mai contenti».

Giovanni Bordone

Solidarietà

In memoria dei propri cari defunti, coniugi Zarotto 10 mila; N. N. 10.000; M.G.F. 10

Annunciata la prossima riforma del gioco del Lotto

Muore il mistero della Cabala sostituito da fredde macchine

Scompariranno i "botteghini", le giocate si faranno presso le ricevitorie del Totocalcio - La gestione era infatti troppo onerosa: lo Stato è un cattivo croupier

Il titolare del botteghino di piazza Statuto: « E' la fine di una tradizione »

Una novità che getta nella costernazione i fedeli della Cabala. Il gioco del Lotto, dopo quattro secoli di onorato servizio (fu istituito a Genova nel 1576) cambierà radicalmente. Secondo uno schema preparato dal ministero delle Finanze, spariranno entro pochi mesi i caratteristici botteghini e la gestione delle giocate sarà affidata ai privati sotto il controllo di un ente pubblico. Il progetto non è ancora legge, ma il Parlamento dovrebbe esaminarlo e votarlo entro l'autunno.

La riforma del Lotto era nell'aria da parecchi anni, da quando cioè furono installate in tutta l'Italia decine di macchinette automatiche, ma la necessità di rendere più funzionale ed economica la gestione ha stretto i tempi e salvo imprevisti la legge dovrebbe entrare in vigore entro il primo gennaio del '79. E' chiaro che il testo potrà essere modificato ma sembra certo fin d'ora che il concetto di privatizzazione sarà approvato. Perché?

Lo Stato come croupier si è rivelato un fallimento. I tecnici dicono che, nonostante le entrate cospicue, lavora in perdita a causa dei costi di gestione giudicati *insostenibili e contro ogni principio di economicità*. Hanno affermato i sindacati nel corso di un recente dibattito sulla riforma della pubblica amministrazione: *«La previsione sul gettito del gioco del Lotto al fisco ammonta intorno ai 210 miliardi, mentre la spesa raggiunge i 95, pari ad oltre il 45 per cento delle entrate. Se si pone a raffronto la differenza attiva fra le entrate e le uscite di circa 115 miliardi con l'organico di 3 mila unità lavorative del settore, risulta con paradossale evidenza che la redditività media annua di ognuno addetto è di soli 23 milioni di lire».*

«Una cifra estremamente bassa — hanno continuato i relatori — *pur senza far entrare nel conto le spese generali: cioè quelle del personale delle Intendenze di Finanza, delle Ragionerie, delle Tesorerie provinciali, della Corte dei Conti, dell'Amministrazione centrale, nonché della Guardia di Finanza, delle Prefetture e dei Comuni, tutti in qualche modo interessati alla gestione del gioco. Per essere più semplici* — hanno aggiunto — *diciamo che lo Stato fa i conti noto a metà e che il guadagno denunciato in realtà non esiste».*

La riforma quindi per i sindacati e per i tecnici del ministero delle Finanze è inevitabile e passa necessariamente attraverso la «burocratizzazione» dell'intero apparato. Sostengono gli esperti dell'Intendenza di Finanza di Torino: *«Semplificando, razionalizzando e riducendo i costi del personale, lo Stato raddoppierà le entrate e si potrà dire che effettivamente il suo bisognasse che lavora all'attivo. Così come è ora congegnato, non c'è più nessuno a tenere in vita il Lotto. Il banco rischia di saltare».*

La ristrutturazione non dovrebbe cambiare sostanzialmente lo spirito del gioco e gli scommettitori potranno ottenere come prima e con più comodità di prima la abolizione presso gli sportelli del Totocalcio, con le stesse modalità, e con lo stesso controllo sui dati dei 90 numeri fatidici. Inoltre saranno a disposizione del pubblico anche le tradizionali schedine che, in funzione da anni e che il Ministero intende aumentare come numero.

I tecnici sostengono che con la riforma il Lotto subirà un nuovo impulso e aumenterà il distacco dagli altri concorsi nazionali (è sempre al primo posto seguito con lo scarto di parecchi miliardi dal Totocalcio). *«La struttura privata* — affermano — *è in condizioni ideali per gestirlo secondo principi economici. Il Totocalcio dispone di un efficiente apparato pubblicitario e inoltre è fortemente meccanizzato. Ciò non significa che lo Stato rinuncerà al controllo. Continuerà ad essere il croupier ufficiale, ma con una sola differenza: non stoccherà più le ricevute».*

Convinti i tecnici, d'accordo i sindacati. Contrari, invece, i giocatori. Perché? Perché spariranno i «botteghini», luogo misterioso in cui si celebrava il rito della Cabala. Chi interpreterà i sogni, tradurrà gli incubi in numeri? Chi penserà i significati arcani degli avvenimenti sensazionali, traducendoli in ambi, terne, quaterne e cinquine? I giocatori temono che, scattato l'impiegato esperto con una fredda macchina, diminuiscano le probabilità di vincita.

Anche gli impiegati protestano. Nonostante la legge preveda che, dopo un corso di riqualificazione, saranno assorbiti dall'amministrazione pubblica, temono di vedere falcidiati i loro guadagni. Infatti il gestore di un botteghino viene pagato in base agli incassi. Nessuno di loro raggiunge redditi da favola, anzi sono tutti attorno alla media, ma l'idea di vedere trasformato questo reddito nel magro stipendio di un «travet» è un solido motivo per opporsi alla riforma.

A Torino il giro d'affari del Lotto nel '77 è stato di 15 miliardi e mezzo contro i 10 miliardi e 751 milioni del Totocalcio. I botteghini sono 67 (33 in provincia) con un centinaio di addetti. Francesco D'Orsi, gestore della ricevitoria di piazza Statuto, ribadisce: *«Siamo contrari perché il Lotto ha radici profonde, direi. Una trasformazione repentina allontanerà il giocatore, abituato da anni a consultarci. E poi, come faremo a passare dal regno della Cabala a, che so, un libro di contabilità? I nostri superiori devono capire che non è facile cambiare mestiere».*

Emanuele Montà

Un importante convegno

Sicurezza sul lavoro e carenza delle leggi

Ampio dibattito all'Unione Industriale fra dirigenti d'azienda, tecnici e docenti

«Di fronte al fenomeno degli infortuni sul lavoro lo Stato ha sì predisposto leggi e regolamenti di prevenzione tecnica, ma non si è curato di indicare quali fossero gli strumenti idonei per la loro attuazione». A questo inquietante problema ha voluto dare una risposta concreta un convegno che si è tenuto ieri presso l'Unione Industriale, organizzato dal Centro Studi Applicazioni di organizzazione aziendale del Politecnico. Hanno portato il loro contributo esperti di vari settori e un folto pubblico.

«Nel corso degli ultimi venti anni — ha detto Franco Ghisli, della direzione relazioni industriali della Fiat — *nella grande industria si è sviluppata una nuova figura professionale: il tecnico della sicurezza sul lavoro».* A lui spetta il compito di *«promuovere una giusta integrazione delle esigenze di sicurezza nell'attività di produzione».* In sintesi: elaborare un programma attraverso la pianificazione, il controllo e la correzione.

Questa «risposta spontanea dell'industria alle carenze del legislatore» dovrà però essere tenuta presente nel nuovo Servizio sanitario nazionale previsto dalla Riforma sanitaria allo studio da tempo. L'argomento è stato sottolineato dal dott. Carlo Borrini, presidente dell'Enpi: *«Le incertezze interpretative* — ha detto — *i ritardi, le illazioni più pessimistiche che si intrecciano con accenti di fiduciosa attesa, hanno prodotto un clima certamente non favorevole ad una seria e proficua attività operativa che rischia di aggravarsi ancora».*

Basta tutto ciò? Forse no, anche se costituirebbe senza dubbio un notevole passo avanti. Il convegno ha denunciato grosse insensibilità di certi settori al problema della sicurezza. E' emerso che, come ha precisato il dott. Vigone, dell'Istituto trasporti e organizzazione industriale del Politecnico, non dobbiamo attenderci molto dai legislatori. *«Si può sperare* — ha concluso — *che, resosi cosciente del ruolo e dell'importanza dei servizi aziendali di sicurezza, il Parlamento modifichi il disegno di legge attualmente in discussione»* e si adegui a quanto le grandi nazioni hanno già fatto per dare al dipendente un posto di lavoro più sereno e sicuro.

Mesoterapia in Italia

«Mesoterapia in Italia, applicazioni pratiche attuali e prospettive future» è il tema di una tavola rotonda che si svolgerà domani sera, ore 21, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino, c. Stati Uniti 20. Organizzato dalla Società Italiana di Mesoterapia e dalla Società Italiana di Medicina Estetica, il dibattito ha lo scopo di spiegare i vari campi di applicazione della moderna terapia del mesoderma, iniziatasi a Parigi circa vent'anni fa.

Parteciperanno alla tavola rotonda il vicepresidente della Società francese di mesoterapia Michel Bicheron, il presidente della Società Italiana, dott. Carlo Alberto Bartoletti, e i dottori Sergio Maggiori, Tommaso Diego Voci, Christian Zohounghoglo.

Società Italiana per il Gas p.a.

italgas

ESERCIZIO DI TORINO
Corso Regina Margherita, 52
Tel. 23 96

RISCALDAMENTI A METANO

Manutenzione Centrali termiche

L'Italgas - Esercizio di Torino - con l'approssimarsi della stagione estiva, **ricorda** che le varie apparecchiature costituenti gli impianti di riscaldamento individuale o collettivo devono essere sottoposte a **manutenzione**, approfittando del periodo di inattività, in modo da risultare in piena efficienza per la successiva stagione di riscaldamento.
Una accurata revisione degli impianti, che devono essere conformi alle vigenti disposizioni di legge, è presupposto fondamentale per la **sicurezza di esercizio**, per un rendimento ottimale di combustione e, di conseguenza, per un **contenimento dei consumi.**

Contenimento dei consumi

L'Italgas - Esercizio di Torino - ricorda, ai sensi della Legge 30 Aprile 1976 n. 373 e del relativo Regolamento di esecuzione ("Gazzetta Ufficiale" n. 36 del 6 Febbraio 1978), quanto segue:

- Gli impianti di riscaldamento, già installati alla data di entrata in vigore del Regolamento, devono essere dotati di un sistema automatico di regolazione del calore, in modo da mantenere la temperatura ambiente ad un valore non superiore ai 20 °C., entro le seguenti scadenze:
  - 30 Settembre 1978 per potenza termica uguale o superiore a 350.000 Kcal/h.
  - 30 Settembre 1979 per potenza termica uguale o superiore a 250.000 Kcal/h.
  - 30 Settembre 1980 per potenza termica uguale o superiore a 150.000 Kcal/h.
  - 22 Giugno 1981 per potenza termica uguale o superiore a 100.000 Kcal/h.
- Tutti gli impianti con potenza termica superiore a 50.000 Kcal/h. devono, dalla data di entrata in vigore del Regolamento della legge, essere muniti di un "libretto di centrale" nel quale vanno registrate le operazioni di manutenzione e controllo.
- L'esecuzione della manutenzione dell'impianto è a cura del proprietario dell'immobile o, nel caso di condominio, dell'amministratore dello stesso.

La Segreteria Telefonica dell'Italgas - Esercizio di Torino - tel. 2396 - è a disposizione per ogni informazione e per segnalare, a richiesta, nominativi di ditte qualificate operanti nel settore.

L'inchiesta sulla tragica festicciola nel settembre '74

Chiesto rinvio a giudizio di quattro amici della ragazza uccisa dalla droga a Oulx

Le accuse: omicidio colposo, omissione di soccorso e, per uno solo, introduzione di eroina in Italia - I periti: "Se fosse stato chiamato il medico in tempo, la studentessa si sarebbe salvata"

Anna Savio, la studentessa uccisa dalla droga - Ernesto Cacace e Marco Cava

Si è conclusa con 4 richieste di rinvio a giudizio e 10 proscioglimenti la prima parte dell'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica Giordano sulla drammatica fine di Anna Savio, la studentessa uccisa dalla droga il 14 settembre '74 durante una festicciola in una mansarda di Sauze d'Oulx dove si trovava con alcuni amici per trascorrere il week-end.

Le accuse più gravi, omicidio colposo e omissione di soccorso riguardano Ernesto Cacace, viale XXV Aprile 10; Lorenzo Montaldo, strada Val Pattonera; Ermanno Traversa, Moncalieri, strada Mughetti 19, tutti di 23 anni. Il Cacace è imputato anche di detenzione di eroina. Meno grave l'accusa per Marco Cava, 22 anni: introduzione di droga in Italia. E' stato chiesto il proscioglimento per insufficienza di prove per Franco Marino; Paolo Bosio, 25 anni, via San Donato 92 bis; Andrea Cusmano, 25 anni, corso Lanza 58; Roberto De Agostini, 26 anni, corso Vittorio 14; Irene Manina, 29 anni, via Tripoli 34; Martino Oliva, 26 anni, via Servais 52; Giancarlo Pavesio, 24 anni; Roberto Pistarino, 28 anni, corso Mortara 24, Enrico Tarello, 25 anni, anche lui prosciolto per insufficienza di prove, è morto nel frattempo.

La tragica fine di Anna Savio destò grande scalpore perché tutti i componenti il gruppo salito in montagna per il fine settimana erano ragazzi della «Torino bene». Figli di industriali, professionisti, studenti dal brillante facile, belle e ragazze disponibili, vacanze in paesi esotici. Marco Cava, che abita in una villa di corso Montevecchio 35, fu rapito la sera del 24 maggio '76 nel garage di casa: fu un rapimento — l'unico? — portato a termine nel totale silenzio, solo sette mesi dopo venne reso noto alle forze dell'ordine.

Anna Savio, quella tragica sera, cominciò a star male subito dopo cena e si aggravò durante la notte; la sua agonia si protrasse fino al mattino quando fu chiamato un medico. Ma era troppo tardi.

Sembrò, all'inizio, che il decesso fosse dovuto ad un collasso cardiocircolatorio sopravvenuto per cause naturali. Pochi giorni dopo si parlò di «morte misteriosa» fino a «scetanze euforizzanti». Nel gennaio dello scorso anno la tragica verità: la ragazza morì in seguito ad un'iniezione di droga.

I segni dello stato di profondo malessere in cui si trovava la ragazza dovevano essere visibili già verso le 4 del mattino, sostennero i periti prof. Gilli e Tappero, ma nessuno si preoccupò di chiamare un medico. Forse i giovani erano in grado, dissero ancora i periti, di interpretare in modo corretto il malessere della ragazza. Certamente, concludono, se il medico fosse intervenuto prima, Anna Savio sarebbe stata salvata.

Catturati tre scippatori

Tre scippatori sono stati catturati l'altra notte dopo meno di un'ora dal colpo che aveva fruttato ben 9 mila lire: tre mila lire ciascuno. Sono Ilario Sergio Loi, 21 anni, via Vitorbo 136; Federico Lorusso, 19 anni, via Luino 67, e Roberto Ferriotto, 22 anni, via Cumiana 73. I tre, poco dopo la mezzanotte, hanno avvicinato Caterina Gardini, 38 anni, mentre stava rincasando in corso Francia 233. Uno gli ha strappato la borsa ed è fuggito su di una «A 112» con i due complici. La donna, dato l'allarme alla polizia, ha indicato con precisione i numeri di targa della vettura. Una volante li ha bloccati in corso Vittorio Emanuele angolo corso Castelfidardo mentre erano intenti a fare rifornimento di benzina in un self service.

Centro evangelico — Nella sala del Centro Evangelico, via Pio V 15, stasera, ore 21, i pastori Girardet e Ribet e il prof. Girolami parleranno su «1968-1978 nella chiesa. Quali mutamenti?».

ECHI DI CRONACA

XXIX giornata della carità

Dal 3 al 7 maggio i Gruppi caritativi Vincenziani (via Nizza, 22 F) celebrano l'annuale Giornata della Carità. Lo scopo di questa manifestazione è essenzialmente quello di ricordare a tutti i concittadini, e in particolare ai Cristiani, che non si deve essere presenti a coloro che soffrono soltanto con parole di compassione o di solidarietà, ma con un impegno concreto di attenzione al prossimo, di lotta contro l'ingiustizia e l'emarginazione, di partecipazione agli sforzi di chi vuole costruire una società diversa e più umana. Il denaro che verrà raccolto nelle Chiese e per le strade sarà tutto devoluto all'attuazione di questi abbiettivi, che umanità richiedono — più ancora del denaro stesso — donazione di tempo, di capacità professionali, di energie morali e intellettuali. Questa è la proposta che i Volontari Vincenziani rivolgono ai Torinesi di buona volontà, e che sarà sottolineata in alcuni momenti particolari: mercoledì alle 18 con la Messa celebrata dall'arcivescovo P. Ballestrero alla Consolata; venerdì alle 18,15 con una tavola rotonda di Telesanthia Torino; sabato alle 15 con uno spettacolo gratuito per gli anziani al Teatro Nuovo.

Pianoforti

Ibach Kawai August Forster W. Hoffmann, Hoffmann & Kühe, Dietmann Rönisch, Hupfeld Zimmermann Hermann Blüthner, Bahlur Wilh-Steinberg. Forfisa, ecc. gratis a domicilio ai migliori prezzi. Accordatore. Scelta di usati. Mercato, Bra (CN) p. Municipio tel. 0172/411.624.

Corsi per stenodattilo

Paghe e contributi. Iscrizioni per elementari, medie, maestre d'asilo, doposcuola, convitto, Scuola Pitagora, via A. da Brescia 32 - Via S. Fé, 14. Tel. 268.428.

TV soccorso rapido TV videocolor 472.510 488.289

Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

C. Agopuntura Torino

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 333.015, via Delleani 8.

La carta da parati applicatela da voi

A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 129, Torino, tel. 651.960. Sabato aperti.

TV assistenza TV Tel. 774.900 - 267.046

I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-23.

Chiedi alla CARBONIFERA CHIAPELLO & Co.
il contratto di riscaldamento a metano
«Risparmiamo insieme»
. . . . . **ti conviene!**
CARBONIFERA CHIAPELLO & Co. - Torino
LUNGO DORA SIENA 104 - Tel. 837.633

Fallimento s.a.s. Renzetti e C. Imperia

Avviso di vendita di macchinario

Il sottoscritto curatore
COMUNICA
che è stata disposta la vendita di macchinario per la lavorazione latta, litografia, ecc. di pertinenza del fallimento.
Gli interessati possono richiedere al sottoscritto copia dell'inventario e prendere visione delle macchine.
Le offerte debbono pervenire in busta chiusa entro il 20 maggio 1978 e possono riguardare anche singole macchine o gruppi di macchine.
Il giudice delegato, dott. Benedetto Schiavo, si riserva la facoltà di indire una gara fra gli offerenti.

Il curatore
Dott. REMO SASSO
Via G. Betto 10, Imperia
Tel. 0183/20332

GRECIA
senza problemi andata e ritorno

Le nostre quattro navi traghetto, grazie all'ampia capacità ricettiva, possono imbarcare da 1000 a 2000 passeggeri ogni giorno, offrendo loro una vasta gamma di sistemazioni a bordo. Il servizio dura tutto l'anno e collega Brindisi a Corfù, Igoumenitsa, Patrasso (Atene) e viceversa. Facilitazioni ai gruppi; riduzioni per bambini e studenti; sconto del 10% ai soci ACI. Tariffa dimezzata per il ritorno delle auto. Servizio combinato treno più nave con emissione di unico biglietto.
Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio.
ADRIATICA
HELLENIC MEDITERRANEAN LINES

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE FINANZIARIA
RAPIDAMENTE OFFRE
Finanziamenti a breve termine ad industriali, commercianti, artigiani e possidenti
per informazioni tel. 011 - 505801

Saper spendere

Revisione d'estate

Intervento per l'impianto di riscaldamento, che "scoppia e vibra come fosse il finimondo"

«Ogni volta che si accende il bruciatore — scrive un lettore che desidera restare anonimo — *nelle mie camere da letto, sopra il locale caldaia, è il finimondo: uno scossone, un susseguirsi di vibrazioni per tutto il periodo dell'accensione che fanno oscillare (con spostamento di circa mezzo centimetro) le varie catenelle con paltino di vetro appese alle «aroti, cioè la appliques. Ogni volta che si spegne uno scossone di maggior intensità, ma brevissimo. Potete capire perciò la mia soddisfazione quando termina la stagione del riscaldamento. Adesso posso riposare in pace e vivere meglio. Ma è normale tutto ciò? Che si dovrebbe fare e da che dipende?»*

★★ E' tutt'altro che normale: l'impianto di riscaldamento ha necessità assoluta di una buona revisione fatta da tecnici esperti.

Sostiene Quirino Laratti del Sindacato amministratori: *«Ritengo che si debba anzitutto controllare che il bruciatore sia adeguato alla potenza della caldaia. Inoltre bisogna verificare che l'ugello sia in relazione a questa potenzialità, che gli sbattitoli siano regolati alla giusta distanza per provocare la scintilla d'accensione senza permettere un'eccessiva concentrazione di combustibile polverizzato nelle camere di combustione. E' anche opportuno controllare che i canali da fumi e le "casse fumi" siano liberi da depositi residui incombusti».*

A questo punto, secondo Quirino Laratti, i difetti dovrebbero essere stati individuati e l'inconveniente, se non completamente annullato, almeno notevolmente attenuato: *«E' vero che in caso di caldaia pressurizzata si deve vincere la contropressione esistente alla base del camino dovuta alla pressione atmosferica, ma è pur vero che i fenomeni segnalati risultano eccessivi rispetto alla norma».* I condomini approfittino dell'estate per una messa a punto dell'intero impianto di riscaldamento. Non si attenda, come purtroppo avviene in molti stabili, la fine della buona stagione per accorgersi, all'improvviso, che qualcosa non funziona.

Acqua e buon concime per piante di gerani

Enrico ha un orgoglio: i suoi vasi di gerani, che cura lui, «personalmente». La domanda è: *«Quali sono le operazioni consigliate a primavera?».*

★★ Partiamo da ciò che avrebbe già dovuto fare lo sprite, dopo una potatura dei nuovi germogli. *«Quando le piante hanno incominciato a vegetare bene* — spiega la dott. Elena Accati — *si avvasano; si riduce a metà circa la zolla di terra e la si rimette nello stesso vaso dopo averlo riempito con nuovo terriccio. In tal modo le piante di geranio sono pronte per la bella stagione. Le innaffiature devono essere frequenti, ma in piccole quantità, perché i gerani rifiutano le umidità stagnanti. Il terriccio deve essere soffice, leggero, organico, molto ricco; una buona miscela si ottiene con foglie macerate, letame secco e terriccio proveniente dai rifiuti di svasatura di altre piante».*

Importante è una giusta concimazione. Avverte la dott. Accati: *«A partire da maggio è consigliabile concimare le piante ogni due-tre settimane impiegando un concime complesso con rapporto 2-1-1 tra azoto, fosforo, potassio, in ragione di un cucchiaio per vaso».* Uno degli attacchi più frequenti alle piante di geranio proviene dalle cocciniglie. *«Un paio di trattamenti con oli bianchi (si possono trovare anche presso i Consorzi agrari) sono sufficienti per liberare la pianta dalla infestazioni».*

Piccola posta

★ *«Questo è il procedimento per confezionare in casa il pane di crusca* — scrive Iris Maniacchini — *io lo uso da anni, ma prestate subito: ritengo pressochè impossibile usare soltanto crusca. Gli ingredienti: 100 gr. di lievito di birra (io mi servo di quello che ottengo di volta in volta conservando dalla pasta un panino di circa 100 gr. che metto a bagno la sera precedente all'uso), 500 gr. di farina bianca, 300 gr. di crusca, 750 gr. di acqua, 100 gr. di olio di semi, 25 gr. di sale. Impasto il tutto (ho l'impastatrice elettrica) lavorando a lungo; lascio lievitare fino a raggiungere il doppio del suo volume, lo lavoro ancora e ricavo pagnottelle di circa 100 gr. l'una e dopo una seconda lievitazione metto in forno a 250-270 gradi».*

★ *«Alta fedrice che chiede lumi per le sue coperte imbottite* — scrive la signora Bona — consiglio l'uso di comune lana da materassi, circa la quantità utile per un cuscino, ben sfilacciata e resa soffice. Con questa si ottiene un'imbottitura leggera».

★ Franco domanda: *«Si formano macchie di muffa biancastre in un armadio di abiti e gli indumenti ne patiscano. Come eliminare l'inconveniente?».*

★ *«Pizzette di carne»* con patate al forno; è un consiglio del cuoco Garbagnoli. Preparare con carne tritata, insaporita con sale, pepe e noce moscata, della polpetta unendo due uova sbattute e un po' di parmigiano grattugiato. Farle non troppo grosse e rosolarle a metà cottura in poco olio. Nel frattempo lessare qualche patata, sbucciarle e tagliarle a fettine. Imburrare uno stampo e disporre uno strato di patate condite con sale, pepe, parmigiano grattugiato e qualche fiocchetto di burro, coprire con uno strato di polpette e continuare ad assumirmento. L'ultimo strato sarà di patate. Mettere in forno con qualche pezzetto di burro in superficie e far dorare.

Simonetta

Alle Nuove: sciopero della fame?

In una lettera inviata al nostro giornale a, per conoscenza al Presidenza del Consiglio ed al ministero di Grazia e Giustizia, i detenuti delle Nuove annunciano a partire da oggi una *«dimostrazione pacifica e civile per protestare contro i continui rinvii ingiustificati dell'amnistia».* Atto culminante di questa protesta sarà *«uno sciopero della fame* continuato ad oltranza sino a quando l'amnistia verrà varata dal consiglio dei ministri».

«Le continue promesse — prosegue la lettera — *che si protraggono dall'estate scorsa stanno ormai esasperando tutta la popolazione detenuta e distruggendo, per la snervante attesa, i loro familiari. Questo comportamento è segno di leggerezza e di inconsistenza dei governanti e soltanto la maturità e il buon senso dei detenuti non hanno fatto sfociare questa situazione in pericolose rivolte».*

Dopo aver invitato il governo a *«non approfittare di questa maturità dei carcerati giunti ormai al punto di rottura»*, i detenuti delle Nuove aggiungono: *«Comprendiamo lo stato di tensione colpiamo dal caso dell'on. Moro ma, dal momento che governo e Parlamento devono continuare il loro lavoro per dimostrare che le Br non hanno paralizzato il Paese, vi chiediamo formalmente che questa benedetta amnistia venga approvata».* La lettera ricorda ancora che i carcerati si dissociano completamente *«dalle idee e dai crimini commessi dalle Br e non i primi a condannarli».*

FIORI LUIGI
VIA PO 2

PER RINNOVO LOCALI VENDITA TOTALE A PREZZI DI REALIZZO

Borse rettile e pelle, sacche viaggio, valigie, ombrelli, borselli, cartelle

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
STIEVANI - S.p.A. (Ditta APOLLO)
Largo Giachino 93, tel. 213.537 - 252.966 - 217.971

arredati subito con **SUPERMEC DEL MOBILE** puoi!
3 grandi supermercati per l'arredamento dove trovi:
mobili moderni - stile marina inglese - chiaro - rustico - cucine
«offerti a prezzi bloccati» al 1977
SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO - via Lanzo 9 / c.so Potenza (SS)
RIVOLI - s.s. Moncenisio Km. 17

Costruita abusivamente

Collegno, il sindaco chiude una fabbrica

Il titolare ricorre al Tribunale amministrativo - 70 posti di lavoro in pericolo

Enrico Perazzi, titolare della Ratostatic di Collegno, a cui il sindaco Manzi ha inviato tre ordinanze in un paio di mesi, ricorrerà al Tar (Tribunale amministrativo regionale) per avviare l'attività di verniciatura nel suo stabilimento di strada Pianezza 110, costruito all'inizio degli Anni 60 in zona agricola senza autorizzazione. Sino all'anno scorso nonostante le irregolarità dell'insediamento l'impianto di galvanica del Perazzi aveva potuto lavorare tranquillamente. Poi la Provincia, dopo controlli ecologici, aveva consigliato il titolare a chiedere una fiscalizzazione che lo mettesse in regola con gli adempimenti previsti dalla legge.

L'operazione sembrava *forse avviata* in porto e il Perazzi avesse avviato — mentre era in corso la procedura di fiscalizzazione — la trasformazione dello stabilimento per adibirlo a verniciatura. Nacque così una nuova irregolarità e nel marzo scorso il sindaco era costretto a emettere una ordinanza che intimava la sospensione dei lavori di trasformazione dell'azienda. Ma i lavori non furono sospesi: di qui una seconda ordinanza indicante l'obbligo dell'abbattimento dei capannone industriale.

L'altro ieri i vigili urbani di Collegno si sono presentati alle porte dello stabilimento per applicare le istruzioni della terza ordinanza e mettere i sigilli. A questo punto è iniziata l'azione del sindacato tesa ad un accordo capace di salvaguardare 70 posti di lavoro garantiti dall'industriale nei suoi tre stabilimenti di Collegno, Grugliasco e Volvera. L'altro ieri alle 19 le tre parti in causa (sindacati, titolare e amministrazione comunale) si sono incontrate per trovare uno sbocco alla situazione. Il sindaco non può evidentemente retrocedere rispetto agli atti amministrativi finora espletati a pieno titolo, ma il Perazzi potrà ricorrere al Tar sospendendo una soluzione che salvi l'unità produttiva.

Il titolare dell'azienda sostiene, in particolare, di avere acquisito con il leasing un impianto di verniciatura che costa 500 milioni e di dover immediatamente avviare la produzione per far fronte ai suoi impegni. Lo spostamento dello stabilimento comporterebbe una spesa di ulteriori 150 milioni e un ritardo di circa un mese nell'avvio della lavorazione per le commesse.

★ Il ricorso presentato dalla direzione della Honeywell di Caluso nei confronti del Consiglio di fabbrica accusato di blocco delle merci, è stato respinto dal pretore di Ivrea Bosi, Donato. Il magistrato la scorsa settimana, per rendersi conto della situazione, aveva tenuto infatti direttamente nella fabbrica assoltano do le parti nei locali della mensa.

Redaelli, gli operai tornano al lavoro

I dipendenti della Redaelli di Lorano, licenziati nel febbraio scorso, stamane riprenderanno il lavoro: questa la novità più importante emersa nell'assemblea svoltasi ieri pomeriggio nello stabilimento (che continua ad essere presidiato) e nel corso della quale i rappresentanti sindacali Scanzio (Uil), Novo e Sciandra (Cgil) hanno illustrato i contenuti dell'ordinanza del pretore di Ivrea il quale, ritenendo illegale l'atteggiamento dell'azienda, ha imposto la riassunzione di tutti i dipendenti.

Come si ricorderà, la Redaelli — specializzata in abbigliamento — sostenendo che il mercato è in crisi, aveva deciso la chiusura dello stabilimento e il trasferimento delle attività nelle altre sue due unità che ha in Brianza. Il provvedimento contrastava però con un accordo siglato in precedenza con i sindacati e con il quale la società si era impegnata a non effettuare licenziamenti collettivi almeno sino a tutto il 31 dicembre di quest'anno. Le organizzazioni sindacali hanno annunciato ieri di aver inviato alla Redaelli un telegramma con il quale è stata invitata ad applicare la sentenza del pretore al più presto.

OLIVETTI — Il coordinamento nazionale ha espresso nei giorni scorsi « piena e fraterna solidarietà ai lavoratori della Hispano Olivetti di Barcellona in lotta ». Ha quindi chiesto alla direzione centrale la riassunzione dei lavoratori licenziati dalla azienda nel 1975.

Un pacco esplosivo contro una caserma

In piazza Rivoli alle 22 di ieri; né danni, né feriti

Attentato ieri sera pochi minuti prima delle 22 contro la caserma dell'esercito Carlo Alberto di piazza Rivoli. Due giovani in motocicletta hanno deposto una piccola carica esplosiva accanto al muro di cinta della caserma in via Pisa, all'altezza del numero 20 e sono fuggiti, inseguiti da un passante.

Alcuni attimi e l'ordigno è scoppiato: un botto secco ha soltanto scalfito la base del muro. Secondo i testimoni, i due ignoti avevano circa vent'anni, uno aveva il volto in parte mascherato con una sciarpa. « Hanno svoltato in via Rivoli diretti verso via Giacomo Medici — ha raccontato ai carabinieri l'uomo —. Quando li ho visti deporre un involto per terra ho subito intuito le loro intenzioni, mi sono messo a gridare, sono corso dietro alla moto per una ventina di metri ».

I beni separati

L'assessorato allo Stato civile del Comune regalerà a tutte le coppie che si sposano l'opuscolo: *«Comunione o separazione dei beni? Come scegliere»*. L'iniziativa è stata promossa dalla banca Popolare di Novara in collaborazione col municipio; il volumetto intende contribuire a divulgare la normativa introdotta dalla recente riforma del diritto di famiglia.

Il no a Democrazia proletaria per l'uso della piazza

La doppia celebrazione del 25 aprile ha messo in crisi la giunta a Mathi

Il divieto deciso dal vicesindaco comunista - Dp lo ha disatteso, organizzando una propria manifestazione in coincidenza con quella ufficiale - La dc all'origine della disputa

Fulvio Bianco

Antonietta Franco

Il 25 Aprile, anniversario della Resistenza, dovrebbe essere un giorno di unione per le forze antifasciste. Ma a Mathi, 4.300 abitanti, una giunta di sinistra, la storica commemorazione, spostata quest'anno al 30 aprile per farla coincidere con una domenica, ha provocato divisioni e polemiche che sfoceranno probabilmente in una crisi comunale. Al centro della vicenda, la decisione sottoscritta dal vicesindaco comunista Ilmen Gavassa, di non concedere a Democrazia proletaria l'uso della piazza principale del paese per la celebrazione del 25 Aprile. Motivo: lo stesso giorno, la piazza ospitava analoga manifestazione promossa dalle forze del Comitato antifascista (pci, psi, dc e Api). Democrazia proletaria, dopo aver criticato la decisione del vicesindaco, non ha esitato a scendere ugualmente in piazza per una contromanifestazione imperniata su una mostra e tenuta contemporaneamente nella stessa piazza della cerimonia ufficiale.

All'origine del dissidio tra il pci e Democrazia proletaria c'è il rapporto con la dc. Secondo dp, i democristiani non dovrebbero far parte del Comitato antifascista per il modo con cui hanno gestito il potere negli ultimi 30 anni, i comunisti invece sono convinti che il comitato antifascista sia aperto a tutte le forze democratiche e che si riconoscono nella Costituzione.

Vediamo i protagonisti della querelles di paese, che riproduce in sedicesimo analoghe vicende registrate in ambito nazionale. Il sindaco è Fulvio Bianco, uno dei 5 indipendenti di sinistra che con i sei comunisti appoggiano in giunta (le altre forze presenti in consiglio sono 3 socialisti, 4 democristiani e 2 indipendenti). Dice: *«Nella seconda metà d'aprile non ho potuto partecipare alla vita amministrativa per i postumi di un'operazione chirurgica. Per questo ho ritenuto di delegare il vicesindaco per l'ordinaria amministrazione. Ho saputo che dp ha chiesto la piazza Caporosti per una manifestazione sulla Resistenza e ahe il permesso non è stato accordato. Io sinceramente l'avrei concessa per una questione di legittimità amministrativa. Poi-*

Ilmen Gavassa

litticamente forse la questione è discutibile, ma io, che non ho alcuna tessera di partito, avrei dato priorità all'aspetto di legittimità».

Il vicesindaco Gavassa: *« Alla manifestazione per il 25 Aprile il comitato antifascista aveva invitato tutte le forze democratiche, Democrazia proletaria ha detto chiaramente di non condividere l'indirizzo unitario e ci ha chiesto l'uso della piazza. La giunta s'è espressa per il no, come pare socialisti e democristiani. Io mi sono limitato a firmare la lettera di risposta a dp, ma la decisione era della maggioranza. A dp ho fatto sapere che non era possibile esaudire la richiesta per motivi di ordine pubblico in quanto per il 30 aprile la piazza e le vie adiacenti erano già occupate per altre manifestazioni. Tutto qui».*

Ci saranno conseguenze politiche? Risponde l'assessore Antonietta Franco: *«Certo dispiace che su una questione come l'unità antifascista ci siano distinguo e polemiche che fanno il gioco degli avversari. Il consiglio comunale si riunirà per discutere il bilancio ma non potrà non esserci una riflessione politica dopo la presa di posizione di dp e l'atteggiamento del sindaco».*

Maurizio Fariello è un esponente di Democrazia proletaria. *«Noi volevamo scendere in piazza autonomamente non per intralciare la manifestazione ufficiale, ma per evidenziare un minimo di chiarezza. Antifascismo non significa unanimità, ammucchiata. Noi diciamo che in dc si riappropria ingiustamente dei valori antifascisti dopo aver governato per 30 anni nel modo che sappiamo, con le connivenze tra dc e corpi separati dello Stato, le stragi, gli scandali impuniti. Queste cose noi le abbiamo documentate nella mostra allestita in piazza, frutto di ricerche negli archivi. Alla gente abbiamo spiegato che con questa da-*

Maurizio Fariello

non si può fare dell'antifascismo».

Mentre scriviamo è in corso la riunione del Consiglio comunale. L'ipotesi più probabile è che si formi una nuova giunta sostenuta da pci, psi e alcuni indipendenti con l'appoggio esterno della dc.

Guido J. Paglia

Ieri sera in corso Inghilterra

Ventenne in motocicletta si uccide contro un'auto

Rincasava dal lavoro - Cadendo ha battuto il capo contro la vettura - Il casco non è servito

Tragico incidente stradale ieri alle 20,20 in corso Inghilterra, all'incrocio con via Cavalli. Cercando di evitare un'auto sbucata all'improvviso nell'incrocio un motociclista ventenne, Alberto Corradi, cosa Sebastopoli 61, ha perso il controllo del mezzo ed è rotolato sull'asfalto battendo il capo contro la fiancata della vettura. A nulla è servita la protezione del casco: nel violento urto il motociclista ha riportato lo sfondamento della base cranica ed è morto pochi minuti più tardi, sull'ambulanza che lo trasportava al Maria Vittoria.

Figlio unico, Alberto Corradi lavorava con il padre in un panificio di via Cereno 50, di cui la famiglia è titolare. *« Per me era come un amico, ci sono solo 19 anni di differenza fra noi »* — ha detto l'uomo in lacrime al pronto soccorso — *« proprio questa sera, come tante altre volte, dovevamo andar fuori insieme a cena. E' stato il destino a metterlo su quella moto: Alberto aveva venduto la sua auto da pochi giorni e la mia non partiva, gli ho detto di rinunciare in taxi con noi ma ha preferito prendere quella "Morini 350" per non restare a piedi il giorno dopo ».*

Percorrendo corso Inghilterra in direzione di corso Vittorio, all'altezza del palazzo della Sip, il giovane ha visto sbucare alla sua destra la « 127 » condotta da Francesco Landi, corso Vercelli 81, ed ha frenato d'istinto finendo a capofitto contro la fiancata della vettura. Pochi istanti dopo una telefonata del Maria Vittoria ha avvertito della tragedia i genitori che lo attendevano in ansia.

★ Il nucleo radiomobile di Moncalieri ha arrestato Angelo Litteri, 43 anni, di Piossasco accusato di ricettazione.

Un pensionato muore dopo un pranzo nuziale

Un pensionato è morto poche ore dopo aver partecipato ad un banchetto nuziale a Villanova Canavese. E' Dario Franco, di 69 anni, originario di San Damiano d'Asti; abitava in via Cardinal Massaia 128/B. Era appena tornato a casa quando si è sentito male; dopo i primi soccorsi di un sanitario della guardia medica, è stato portato, con un'ambulanza della Croce Verde, all'ospedale Martini, dove è giunto cadavere.

★ Colto da un infarto, mentre portava il cane a passeggio, Edoardo Fogliato, di 56 anni, residente in via Enrico Gotti 14, è morto sull'ambulanza che lo trasportava al Maria Vittoria.

★ Vincenzo Siviero, di 63 anni, abitante in v. Galluppi 12/b, l'altra mattina, era nel reparto Baldi e Ricci, della Molinette, per essere sottoposto ad esami clinici. Verso le 10 è stato colto da un infarto; lo hanno subito portato al pronto soccorso, ma il medico di guardia non ha potuto far altro che constatarne la morte.

★ L'operaio Vittorio Ginesu, di 48 anni, da Nuoro, abitante al primo piano di via Carlo Botta 1, è stato trovato morto nel suo letto. Da tempo soffriva di cuore: soltanto una decina di giorni fa era stato dimesso dal Maria Vittoria.

Regio Parco — Domani alle 21, via S. Benigno, tavola rotonda su: «Lo sport e la salute; lo sport e la partecipazione» con l'assessore allo sport Alfieri.

Castellamonte

quale futuro per l'ospedale?

Polemiche per il futuro dell'ospedale civile di Castellamonte. Il consigliere regionale Carchio (dc) — in una interrogazione — lamenta la poca chiarezza della Regione circa voci di chiusura del nosocomio, o di ridimensionamento di alcuni reparti. Afferma anche che petizioni dei medici locali e ripetute richieste di confronto *enon possono rimanere inascoltate »*.

Nella sua risposta, l'assessore alla Sanità, Enriotti, afferma che ogni eventuale decisione di riconversione dell'ospedale o di riunificazione con quello di Caluso sarà posta in termini realistici *«attraverso un'analisi complessiva delle necessità, che avverrà in sede interessata in prima persona, né mancheranno occasioni di confronto sullo specifico; perchè al tempo conto fin d'ora che per ristrutturazione locale si deve intendere non quella dei medici di Castellamonte o di altre aggregazioni spontanee, ma quella della zona 40 del Comprensorio numero 2 di Ivrea ».*

La risposta non ha soddisfatto l'interrogante, il quale afferma che *« si promessi incontri* per la risoluzione del problema non ci sono stati. *«Vi sono stati contatti* — afferma Carchio — con il vecchio *presidente dell'ospedale*, socialista, e con il nuovo, comunista, ma non con tutti i gruppi consiliari *come promesso.*

Salgono a sei le persone in carcere

Un altro arresto a Venaria per la «banda del ricatto»

E' ritenuto il braccio destro del capo gang Colto da malore alla vista dei carabinieri

Sesto arresto a Venaria dopo i cinque compiuti dai carabinieri circa due settimane fa nel corso delle indagini su una banda di ingegneggiatori. E' finito in carcere Mario Brunello, 30 anni, di Grugliasco, via Barocca 93, indiziato di associazione per delinquere, concorso in tentato omicidio ed estorsione. L'uomo in caserma è stato colto da malore; le sue condizioni non destano comunque preoccupazione.

Le indagini erano partite dopo che una bomba aveva distrutto l'autofficina di Lorenzo Bonsano, in corso Giulio Cesare 307. Dopo due mesi di appostamenti e pedinamenti i carabinieri ieravano di poter passare all'azione, fermando in una stradina secondaria della Falchera Simone Stojonovic, 40 anni, Giuseppe Li Pira, 36, Vincenzo Fallotti, 46, Michele Costa, 20, e Gaetano Micai, 30, tutti di Torino. I cinque, al momento dell'arresto, pare stessero per tentare un'estorsione nei confronti del commerciante Mauro Revello.

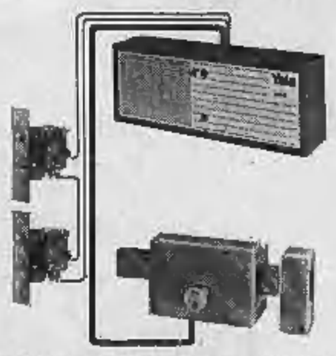
Le perquisizioni nelle abitazioni dei cinque hanno consentito il sequestro di armi, munizioni ed esplosivo, nonché di parrucche, passamontagna e macchine per scrivere. Il Brunello è considerato dagli inquirenti il braccio destro del presunto capobanda Gaetano Micai.

★ Si è sparato l'altra notte a Venaria l'industriale Alfredo Viberti, 49 anni, abitante in corso Piemonte 83, titolare di un'azienda che dà lavoro a circa 30 operai. Nessi si conoscono le ragioni del gesto. L'uomo, separato dalla moglie da tre anni, viveva solo; non aveva figli. Il movente economico è, per ora, da escludere essendo l'azienda in piena espansione. Un particolare fa pensare gli inquirenti: la sera prima del suicidio il Viberti è stato visto dagli operai mentre nel suo ufficio brustava degli incartamenti.

★ Un televisore, una macchina per cucire e denaro contante per un valore di un milione e mezzo di lire sono stati rubati la notte scorsa dall'abitazione di Fortunato Boarello, via Ramea 4, ad Andezeno. I ladri sono penetrati nell'alloggio dopo aver forzato la porta d'ingresso.

serratura Yale® con allarme

un completo impianto di sicurezza per la casa.



La nuova "Yale con allarme" è una speciale serratura collegata ad un vero e proprio impianto d'allarme basato su sensori che si applicano alle porte e alle finestre dell'appartamento.
In pratica l'impianto si attiva o si disattiva con la chiave di casa senza perciò il rischio di dimenticanze o il fastidio di correre in pochi secondi alla centralina.
La confezione standard è dotata di quanto necessario per il funzionamento di un impianto (compresa la sirena) in grado di controllare due porte. La modesta spesa per l'acquisto di altri sensori consente di proteggere l'intero appartamento.

La serrature Yale con allarme sono in vendita presso i sottoindicati rivenditori al prezzo prefissato di Lire 220.000 + IVA (montaggio escluso).

PIEMONTE
TERVIS s.r.l. - Via Juvara, 11 bis - 10122 TORINO - tel. 011/534020-539495 - FERRITA ALPINA DI FRANCILLOTTI A. - Via Losanna, 19 - 11100 AOSTA - tel. 0165/40055 - MATTEODA UTENSILFERRAMENTA DI MATTEODA R. & C. S.n.c. - Via Nizza, 107/111 - 10126 TORINO - tel. 011/659077 - GENOVESE & VECCHIETTI - Corso Roma, 73 - 10020 BORGO S. PIETRO (TO) - tel. 011/9860846 - F.LLI NOSENZO - Via Cavour, 107 - 14100 ASTI - tel. 0141/56045.

Il montaggio a richiesta è effettuato dai tecnici della ditta sottoindicata a tariffe come da listino a disposizione presso i rivenditori:
P.I. DIAMANTI SERGIO - Via Paisiello, 78/E - 10154 TORINO - tel. 011/276846 - GAZZOLA - Via F. Baracca, 89 - 10127 TORINO - tel. 011/319218 - C.D.E. - Via Savigliano, 10/D Ang. Via Cacciatori delle Alpi - 12100 CUNEO - tel. 0171/64442 - FANE s.n.c. - Corso Carlo Marx, 32 - 15100 ALESSANDRIA - tel. 0131/344185-32284 - SECURITY "I" - Piazza Adua, 8 - 13051 BIELLA (VC) - tel. 015/24921 - SAATCO - Via Milano, 168 - 15100 ALESSANDRIA - tel. 0131/60454.

1.600.000 COPIE OLTRE 6.000.000 DI LETTORI

sorrisi e canzoni TV

Questa settimana:

Al Giro d'Italia: Campionato di Rock and Roll

Bovary '78: cosa dicono gli italiani dell'adulterio

Arrigo Polillo e il buon jazz made in Italy

sorrisi e canzoni TV

e in regalo:

La canzone dall'A alla Z in questo numero la sesta puntata

F come Film

8 pagine da staccare e raccogliere in enciclopedia, con i testi delle più belle canzoni.

«TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore, l'unico con i programmi completi delle tv italiane, straniere e di tutte le antenne locali zona per zona».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Ascensione di Nostro Signore, San Ciriaco vescovo, San Pelagio vergine, San Floriano. Domani: Conversione di Sant'Agostino, Santa Virginia.

Trasporto alunni a Giaveno

Sabato, alle 21, nella sala di Villa Favorita si riunirà il Consiglio comunale di Giaveno per l'esame e la deliberazione di 18 punti all'ordine del giorno. Fra i principali, l'organizzazione del servizio trasporto alunni (preventivo 35 milioni di lire), la determinazione del contributo costo di costruzione per licenze edilizie, la delimitazione dei centri abitati.

Concerto da camera

Al teatro Civico di Rivoli stasera, alle 21 la pianista Antonietta Guiot e il « Nuovo trio italiano » eseguiranno un concerto di musica da camera. L'ingresso è libero.

Distretto di Susa

Si è riunito a Susa il distretto scolastico per le elezioni della giunta, che risulta così composta: Roberto Perdoni (Susa), Costantino Bruno (Almese), Angelo Alnardi (Susa), Luciano Vindrola (Susa), Paolo Monte (Buttigliera Alta), Mario Corino (Bardonecchia).

Teatro a Giaveno

Fino al 10 giugno, per la prima stagione teatrale giavenese, la compagnia teatrale di Giaveno organizza un concorso a premi. Vi parteciperanno il gruppo teatrale di Carmagnola, la compagnia Il Girasole di Torino, la Trebisonda di Candiolo, la Bèndi cerea di Torino, la Piemontese di Agostino Frasi e quella di Giaveno. Verranno rappresentate commedie di Barsolo, Gallo, Franco, Fassi, nei giorni 6, 13, 20 e 27 maggio, 3 giugno. Il 10 giugno serata finale e premiazione.

Gara di canoa

La 1ª gara di discesa per canoa, valida come prova di selezione per la Coppa Europa, si svolgerà domenica nelle acque del Pellice nel tratto compreso fra Bobbio e Luserna San Giovanni. La competizione, cui sono ammesse tutte le categorie s'inizierà alle 14 da Villar con la partenza dei concorrenti della categoria Ki ragazzi. Alle 14,40 a Bobbio partiranno le classi superiori Ki junior e veterani, Ci e C2 senior.

La fiera di Alice Castello

Sabato prossimo ad Alice Castello verrà inaugurata la Fiera Primaverile con Mostra Zootecnico-Esposizione macchine Agricole e Concorso Ambulanti e Vetrine. Alle 15: Premiazione; alle 21: Serata Danzante.

Musica in chiesa

Sabato 6 maggio alle 21,15, nella chiesa della « Buona Novella » a Giaveno, Gabriella Rausani, soprano e Roberto Cognazzo, al pianoforte, eseguiranno brani di Schubert, Ivas, Weill. Ingresso libero.

Donna è travolta e uccisa da un'auto

**Una ricoverata volontaria del manicomio di Collegno, Maria Vietti, 75 anni, è stata uccisa da un'auto mentre era in libera uscita. E' accaduto ieri alle 16,15, in corso Francia: mentre attraversava la strada, la donna è stata investita da una « Fiat 128 » guidata dal pensionato Giovanni Raimondo, 68 anni, via Massa 12, Collegno. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Collegno che hanno posto sotto sequestro l'auto e aperto un'indagine sul caso.

I Conservatori esclusi dai Decreti delegati

In risposta alla denuncia del Sindacato scuola Cgil che lamentava la mancata applicazione delle norme dei Decreti Delegati, per quanto riguarda gli organi rappresentativi o di gestione, ai Conservatori (non solo al «Giuseppe Verdi» di Torino) il direttore precisa che «il D.P.R. 31-5-74 esclude espressamente Conservatori di Musica, Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale di Arte Drammatica e Accademia musicale di danza, dall'applicazione dei decreti delegati».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — **Film:** 20,30: Telefilm della serie Paicoscenico: « L'attesa », col.; 23,15: « Grande maestro », col. **Programmi:** 15,30: Studio 5; 16,15: Dedicato alla donna; 16,45: Volare; 17,15: Studio 3; 17,50: Chi fa da sè; 18,45: Notizie; 19: Parliamo di teatro; 19,50: La città domanda; 21,30: La superbomboia.

Tele Voz (36 Uhf) — **Film:** 17: « Cuore »; 19: « Io, mio figlio e la fidanzata »; 21: « I giganti dell'oro nero ». **Programmi:** 13,30: La stampa stamattina; 20,30: Concerto: « La Traviata » di G. Verdi (selezione III atto).

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 15,35: replica telefilm «Fabian»: la sordomuta; 16,05: Telefilm «Il magnifico King: il pulcrino»; 20,30: « La vita è meravigliosa »; 21,35: Telefilm « Evasione bianca: lo sfida »; 0,35: Film replica. **Programmi:** 14 replica incontro di boxe Duran-Wirvet; 18,35: Il morbido che arreda; 19,25: Ad ognuno il suo quadro; 20,10: La fortuna busca due volte; 22,20: Il motivo tra le note; 22,30: Questo grande grande cinema; 23: Dentro il personaggio.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 21,30: « Angelica ragazza jet ». **Programmi:** 17,30: Per voi ragazzi: andiamo a lavorare; 19: Due o tre cose che so di lei; 20: Flash; 20,30: Agopuntura; 23: Tvc 588.256; 1: Buona notte.

Tele Kitsch (46 Uhf) — **Film:** 13,30, 16,45, 20,15, 22. **Programmi:** 12,30: Telepress; 12,45: Ciao Kitsch; 15,15: International tops; 17,45: Conversazione; 18: Top music show; 19: Telepress; 19,15: Salotto sportivo; 21,30: Appuntamento con Rita Gimelli.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 15,15: « Un abito da sposa macchiato di sangue », col.; 20,30: « Operazione tre gatti rossi », col. **Programmi:** 17,30: Il gatto e la volpe; 19,30: Videomusic; 19,45: Documentario; 22,15: Jazz club; 23,45: Videomusic 2ª ediz.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 20: « Il magnifico West », col.; 13: « Due volti per vivere, uno per morire », col.; 15: « Omicidio per vocazione », col.; 17: « I dieci », col.; 20: « Bonnes operazione Gestapo », col.; 22: « Le furie ».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10: « Il treno della notte »; 13: « Il miliardo l'orchestra lo sa »; 22,30: « Il filibustiere dei mari del Sud ». **Programmi:** 14,30: Programma musicale; 18: Nuovi artisti; 18: Fatti, parole e personaggi; 17: Documentario; 17,30: Giochiamo con Mauro; 18: Il futuro dei giovani; 19: Speciale telenotizie; 19,40: Speciale casa; 19,50: Notizie; 20: Da cuore a cuore; 21: Vagabondo; 22: Antologia del canto popolare; 22,30: Città contro città.

LA SFIDA TELERENT TV COLOR

(Prendi al prezzo d'oggi e... decidi fra un anno)
Subito un TV color solo delle migliori marche
e... hai un anno di tempo per decidere:
1° lo restituisci
2° confermi l'acquisto
3° continui col sistema Telerent

Cosa è la sfida Telerent
Telerent è così sicura della validità del suo sistema che ti lancia una sfida tutta a tuo vantaggio.
Dopo un anno potrai decidere, senza aver speso nulla in più, se è più conveniente e comodo comprare il televisore oppure scegliere il sistema Telerent.

Ma cosa offre il sistema Telerent?
Telerent offre una serie di servizi che la rendono di una comodità senza confronti.
Vediamoli insieme:
- possibilità di scegliere un TV delle migliori marche
- assistenza completa per qualsiasi riparazione o regolazione, sino alla sostituzione immediata del televisore, entro le 24 ore, senza problemi di attesa, di serate perse, e senza nessuna spesa
- possibilità di cambiare il televisore con uno più grande, più piccolo, di marca e modello diverso, quando e come vuoi
- possibilità di avere un secondo televisore anche per brevi periodi a prezzi modici
- possibilità di sospendere il pagamento del canone se per viaggio o altro sarai impossibilitato a vedere la televisione

E tutto in cambio di una spesa che complessivamente non supera quella dell'acquisto con eventuali riparazioni.

telerent AGENZIE IN ITALIA

MILANO CORSO BUENOS AIRES, 1 – PIAZZA DEI ANGELI, 14 – VIA TORINO, 64 – VIA PAOLO SARPI, 1 □ TORINO VIA XX SETTEMBRE, 71/B □ GENOVA VIA CESAREA, 103/R □ PADOVA VIA SANTA LUCIA, 8 □ BRESCIA PIAZZA MERCATO, 30/A

IDEAL

L'UOMO RAGNO il fantastico, ecco è una realtà cinematografica

Orario: 15,10 - 17 - 18,50 - 20,30 - 22,30

1ª visione di Torino
Hollywood
Eccezionale! Formidabile!

THE PEKING MAN L'UOMO DI PECHINO
YEUNG C. LEE - I YUAN - LESLIE SUN - TSAI HUNG - WAN CHORG-SHAN
CHANG HSI - CHIN

Arlecchino
FIDA
JAMES COBURN

EASTMANCOLOR
UN FILM PER TUTTI

Vietatissimo
Principe
Vedrete crollare finalmente per la prima volta gli ultimi tabù sul sesso!

NINFOMANIA CASALINGA

La Perla

SYLVIA KRISTEL
Una femmina infedele

OGGI al cinema **CRISTALLO**

ARRIVA L'ATTORE FENOMENO
PETER FALK
MEGLIO DI PERRY MASON!
PER LUI NON ESISTE DELITTO PERFETTO

TENENTE COLOMBO
RISCATTO PER UN UOMO MORTO
LEE GRANT · JOHN FINK · HAROLD GOULD · PATRICIA MATTICK
regia RICHARD IRVING · TECHNICOLOR · A UNIVERSAL PICTURE
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30: 22,30 ★ E' un film per tutti!

Oggi al cinema **TORINO**
«eccezionale prima»
Una calata festosa di magnifiche, irresistibili, erotiche «VICHINGHE»

LE VACANZE ALLEGRE DELLE LICEALI
Spassosamente vietato ai minori di anni 18

DORIA

VINCITORE DI 5 GLOBI D'ORO
L'amore è ancora una cosa meravigliosa
RICHARD DREYFUSS · MARSHA MASON
GOODBYE AMORE MIO!

Vittoria
DUSTIN HOFFMAN

VIGILATO SPECIALE

2° MESE DI APPLAUSI
ALL'AMBROSIO

DA DOMANI ALL'AUGUSTUS
PRIMO PREMIO AL FESTIVAL DEL WESTERN

STEPHEN BOYD HARDY KRÜGER

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà
Corso Vittorio Emanuele 107

LUX: 2ª SETTIMANA
DETROIT: mondo dei gangsters mondo dell'auto
BETSY il nome di una splendida ragazza per una piccola auto che non... «DEVE» essere costruita

Laurence Olivier ■ Robert Duvall

P. HIGHSMITH, la scrittrice di gialli scelta da Hitchcock per le trame dei suoi film, ha fornito un nuovo appassionante soggetto per un film di alta tensione.

Trionfa al ROMANO
★★★★ CRITICA ●●●● PUBBLICO
«L'AMICO AMERICANO» è un thriller di prima qualità che consente al grande pubblico di apprezzare le doti inconsuete del regista...
(Corriere della Sera)

Capitol
UNA VALANGA DI RISATE PER TUTTI

FIAMMA

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO
Regia di TONINO CERVI
Vietato anni 18

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La mazzetta». Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Cor. Umberto. 14,40: 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC.: «Il diavolo probabilmente...», vietato 14.
ARISTON: «Il tesoro di Matecumbe» di W. Disney.
ARLECCHINO: «Il professionista», J. Coburn, S. Mitten. Col. Mod. Vist. Cin.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Vist. 14.
AUGUSTUS: «Duello al sole», G. Peck, J. Jones, J. Cotten. Tecnic. Cin.: 14,45; 17,20; 19,35; 22,30.
CAPITOL: «Scherzi da prete».
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, D. Maura. Or.: 10,30; 13,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
CRISTALLO: «Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto». P. Falk, P. Mellich. Col. Non vietato. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Goodbye amore mio!».
GIOIELLO: «Io e Annie», W. Allen, D. Keaton. Col. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22...
IDEAL: «L'uomo ragno», N. Hammond, D. White. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,40.
LILLIPUT: «Gesù di Nazareth», di F. Zeffirelli con R. Powell. Or.: 15-20
LUX: «Betsy». Vist. 14.
METROPOLI: «Superpoliziotton. V. 18
NAZIONALE: «La squadra speciale dell'ispettore Sweinsky», Thew-Waterman. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Il fiore della Medusa». Vietato 14. Inizio film: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Alaska l'infanzia di chiodo». Non vist. Inizio film: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: ore 14,30 Cinema dell'Est «Donne che cremava i cadaveri» di Juray Herz.
ROMANO: ore 16 - 18,05 - 20,30 - 22,35 «L'amico americano» di Wim Wenders.
STUDIO RITZ: «La vita davanti a sé» di M. Allarati, Signoret. Premio Oscar. 78. Vist. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «La vacanze allegre delle liceali». Elke Hager, Jutta Dorn. Colori. Vietato 18.
VITTORIA: «Vigilato speciale». Vietato 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «I desideri di Emanuelle», C. Claire, R. Denise, col. Vist. 18.
ASTRA: «Pericolo negli abissi», di B. Vallati. Non vist. (Ingr. 1200): 20,15; 22,30.
COLOSSEO: «La belva con il mitra», M. Borgen, M. Noli. Vist. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: «Piadone l'africano», Spencer-Cannavale. Non vist. (Ingr. 1200).
FORTINO: «Club privè per coppie allegre». Vist. 18.
LA PERLA: «Una femmina infedele». Vietato 14.
MAFFEI: «I grossi bestioni», Turner. Vist. 18 (Ingr. 800). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAIA: «Indiana», John Whitemore. Non vist. Or.: 20,20; 22,30.
MASSINO: «Marlowe indaga».
ORFEO: «Donna Flor e i suoi due mariti», Wilker. V. 18 (Ingr. 1200). Ap. 15. Ult. 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere», di W. Allen. Vist. 18. Or.: 15; 17; 18,45; 20,50; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «West Side Story», Wood-Chakiris. Non vietato. (Ingr. 900).
ACAPULCO: «Un cervo di Mister Goodbar», Diane Keaton. Vietato 18. Orario: 15,15; 17,45; 20; 22,30.
APOLLO: «Ecco noi per esempio», A. Celentano, R. Pozzetto. Vietato 14. Or.: 20,15; 22,30.
CONTINENTAL: «Dogs», D. Mc Callum, O. Wyner. Vietato 18.
ERBA - RAGAZZI: «Tobia il cane più grande che ci sia» segue cartoni animati. Ore 14,30 - 16,30.
ERBA d'Essai: ore 19,30 e 22,30 «Audrey Rose»; ore 21 «Parapsicologia - Telepatia - Chiaroveggenza» con Nicola Riccardi.
FARO: «Indiana», J. Whitmore, N. Romero. Non vist. Or.: 18; 16,30; 18,45; 20,40; 22,30.
FIAMMA: «Ritratto di borghesia in nero», D. Muti, S. Berger, Capucine. Tecnic. Vist. 18.
HOLLYWOOD: «L'uomo di Pekino», Yeung Lee. Non vietato. In via Torino.
PIEMONTE: «Bouteste romana, Segal - Reines. Non vietato.
PRINCIPE: «Matrimonio casalingo», Astrid Frank. Vietato 18. Ap. 18,30. Ult. 22,30.
STATUTO: «Io sono mia», Sandrelli. Vist. 14. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CRAVESANA: Sabato ore 15-17 «Paperino nel Far West».
MILANO: «Il magnifico mandrillo» «Nessuna pietà usciderete».
MOVIE CLUB: «Un gioco estremamente pericoloso», B. Reynolds, C. Deneuve, di B. Aldrich. Ore 20,30 - 22,30.
PO: «Il medico e la studentessa». Vietato 18.
REGINA: «Donne per pianoforte pericolose», colori. Vietato 18.
VITT. VENETO: «Giovanni lanciatore», J. Dean.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Hindenburg».
GIARDINO - Studio 1: «Io sono mia», Sandrelli. Vietato 14. (Ingr. 800). Riduzioni Enal.
MIRAFIORI: «Bordella», G. Proietti, C. De Sica. Vietato 18.
S. RITA: «Finché c'è guerra c'è speranza».
SMERALDO: «L'insegnante va in collegio», Fenech. Vietato 14. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: «Colori in provincia», Valeria Fabrizi, Francesco Mulè, E. Montduro. Vist. 18. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Complotto in famiglia», A. Hitchcock.
SAN PAOLO: «Interno di un convento» di W. Borowczyk. Vietato 18. (Ingresso 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Partner». Vietato 18.
ODEON: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo».
STAR: «Autista per signore», F. Brion, colori. Vietato 18.
ZETA d'Essai: «Profumo di donna» di D. Risi, con V. Gassman, A. Noli, col. Ore 20,30 - 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «L'affittacamere», C. Golda, techn. Vietato 18.
ROMA - (INC.): Successi '71-'76 «Sola rossa».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: Incontri con la fantascienza: «Arrivano, arrivano i mostri».
EDERA: «Quando amore è sensualità» «A. Ekberg, G. Macchia, P. Bertuzzi. Techn. Vist. 18. Ap. 15,30 (Ingr. 700).
JOLLY: «Il gatto a 9 code», Speak. Vietato 14. (Ingr. 800).
LUTRARIO: «Organizzazione criminale», R. Duvall. Vietato 14.
SPLENDOR: «Tobruk», R. Hudson, G. Peppard, techn.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Police Python».
PALCHERA: «Il giustiziere».
LANTERNA: «Gorgo».
MAJOR: «I ragazzi del west». Durning. Vietato 14. (Ingr. 800).
SEMPIONE: «Il cielo, l'inferno, il vizietto». Merril. Vietato 14. (Ingr. 800).
SOCIALE: «L'uomo nel labirinto». Eastwood. Vietato 14. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Una ragazza e due poliziotti». S. Juttlen. Vist. 18.
ARTIST: da sabato «La colonnello».
ERIDANO d'Essai: «Il prestanome». W. Allen. Ore 20,30 - 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: «Shock», thrilleri - suspence - hypnos. Vietato 14.
CINECCHIO (Valenza 46): «Il fantasma del palcoscenico» di Brian De Palma. Ore 20,30 - 22,30.
CUORE: «Barry Lyndon», Ryan O'Neil, Marisa Berenson. Technicolor. Ore 18 - 21,30.
ITALIA: «Il nome dello scrivano», Milian. Non vietato. (Ingr. 800).
SPEZIA: «La guerriera del seno nudo». Vietato 18.

* Cinema a carattere pornocelluloide.

Ridotti Enal-Agis — Cinema: Accademia Cine Studio: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Milano, Po Ilite, Roma Ind., Zenit, Nazionale (Moncalieri) — Teatri: Nuovo: Corso, Operetta Cinema Maestri in «Cinci-lia», biglietti ridotti all'Enal per domani sera: Piccola Ribalta: «Desiderio Stanislà Bonet, ch'a l'è orsla», biglietti ridotti Enal alla cassa: Alfieri: ore 16,15 - 21,30, ridotti Enal alla cassa — Juventus-Lazarenai, biglietti interi e ridotti all'Enal.

Film segnalato dalla critica: Barry Lyndon (Cuore).

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: «Incontri ravvicinati del 3° tipo».
BORGARO
ROYAL: «Anche gli angeli mangiano fagiolo».
CARIGNANO
PETER: «Colpito da improvviso benessere», Ralli. Vietato 14.
CASELLE
ITALIA: «Giovannidee». Vietato 18.
ROMA: «Salvate il Gran Lama».
CARMAGNOLA
LUX: «Cuciniera amore mio». Vist. 18.
MARGHERITA: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Non vietato.
CIRIÈ
CATALANO: «La febbre del sabato sera». Vietato 14.
ITALIA: «Emanuelle perché violenza alle donne». Vietato 18.
NUOVO: «La mazzetta», Manfredi. Non vietato.
CUORGNE'
PERONA: «Dove volano i corvi d'argento».
MARGHERITA: «Squadra volante». Vietato 14.
LEINI'
AMBRA: «La bella e la bestia». Vietato 18.
MONCALIERI
ITALIA: «Piadone l'africano». Bud Spencer. Non vietato.
NUOVO NAZIONALE: «Prostituzione». Vietato 18.
ORBASSANO
MODERNO: «Una vipera con tanta voglia in corpo». Vietato 18.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Codice 3 emergenza assistenza».
PINEROLO
ITALIA: «Psychout».
NUOVO: «La mazzetta».
POIRINO
ITALIA: «Il drago di Hong Kong».
RIVALTA - T. FRANCESE
SMERALDO: «Mondo di notte oggi». Vietato 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: «Lo stagno». Vietato 14.
S. MAURIZIO
EDERA: «La bonda Vallanzasca».
SETTIMO
BECCARIS: «Melodrammore».
GARIBALDI: «La polizia ti vuole morti».
MODERNO: «Nuda».
TORRE PELLICE
TRENTO: «Il treno del piacere». Vietato 18.
VALPERGA
AMBRA: «La parola bianca».
VENARIA
SUPERCINEMA: «Il colpo segreto di Bruce Lee».
VEROLENGO
ITALIA: «Appuntamento». Vietato 18.

TEATRI - RITROVI

ALFIERI: da domani 21,15 VITTORIO GASSMAN in "Affabulazione" di Pier Paolo PASOLINI. Prenotazioni e informazioni 535.440

TEATRO NUOVO Da domani a domenica CIN CI LA' con Milly Carlucci e Giordano Mascagni. Pran. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552.

NUOVO - SALA VALENTINO Compagnia Comica Villafranca. Da domani a domenica «MONSSU' PAQUARRO E MADAMA SUPATUNA» 2 atti comici di A. Besotto. Pran. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

ERBA d'ESSAI Questa sera ore 21 Parapsicologia Telepatia Chiaroveggenza con Nicola Riccardi. Ore 19,30 e 22,30: «Audrey Rose»

Conservatorio-Unione Musicale Ore 21 (disperi) HANS MARTIN LINDE. CORELLI - SCARLATTI BOISMORTIER - BACH PUGNANI - STAMITZ C. Th. E. BACH. Bigl. in p. Castello 29 - t. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio

POLITECNICO DI TORINO Aula 1 (c. Duca Abruzzi 24) Ore 18,30 UNICO CONCERTO JAZZ GRUPPO HOBO. Ingr. 1000, stud. Politecnico gratuito

FARO Bomboniera torinese del liscio. Ore 21 THE BATS FOLK 3ª finale gara in famiglia

EDEN Sorteggio tre dame e cavalieri BICICLETTA BIANCHINA con corsa a inseguimento

2 Leoni Sabato sera ore 21 in tournée italiana Gruppo inglese di Punk Rock XTC un vero grande spettacolo. Ingresso e consumaz. L. 3000. Via Carcenasco 13, telefono 677.288

LE CUPOLE Questa sera le SORELLE BANDIERA

RISTORANTE IL TORCHIO via Paolo Braccini 57, t. 372.539 ricorda le sue specialità alla Carbonella

GALLERIE

GALLERIA "IL TORCHIO" C.so Moncalieri 3, telefono 677.263 PERSONALE "GIL" Oggi alle 17,30 INAUGURAZIONE

LA TAVOLOZZA C. De Gasperi 25, tel. 527.115 DALI' OPERE GRAFICHE

TEATRI

ALCIONE: «Quegli strani... stranissimi stripes», con Diana Rivers, Louisette, Victoria 18. Or.: 16,15: 21,30.
ALFIERI: stasera riposo; da domani ore 21,15 per soli 10 giorni Vittorio Gassman in «Affabulazione» di P. P. Pasolini. Prenotaz. e informaz. 535.440.
ARALDO (Chiamata 3), Jazz CAIC, Steve Lacy, Steve Potts, Filippo Monico, Floriano Sordini, Percussion Ensemble.
CARIGNANO Teatro Stabile: ore 20,30 la Compagnia di prosa del Teatro Ridotto diretta da G. De Lullo e R. Valli presenta «Enrico IV» di Luigi Pirandello. Regia di Giorgio De Lullo, Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.362 - 370.246
CONSERVATORIO-UNIONE MUSICALE: ore 21 (disperi) Hans-Martin Linde, Musiche di Corelli, Boismortier, Boismortier, Bach, Pugnani, Stamitz, C. Th. E. Bach. Biglietti in p. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA: ore 21 «Parapsicologia - Telepatia - Chiaroveggenza» con Nicola Riccardi: ore 19,30 e 22,30 «Audrey Rose».
GOBETTI: ore 15,30 (replica assicurata) e 20,30 «Tarantella» di Gazzi, regia di Nino Sedano. Cooperativa Quattro Cantoni. Tel. 544.362 - 526.246.
INTRADOSSI (S. Massimo 24, 371.009): ore 21,15 «La sfida - La rivincita. Ultimi quattro giorni.
NUOVO: da domani, la Compagnia Torinese l'Operetta in «Cin-Ci-La». Pres. c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552.
SALA D'ARTE MATEF (v. S. Secondo 104, tel. 500.051): Stefano La Cecera, **S. GIORS** (t. 851.373): L. Arnulfi.
SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20-c): Gli Erbari del Sella.
TUTTAGRAFICA: E. Lomazzi.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Bruno Liberatore
BERMAN: Giovanni Malesci.
CAVOUR - Mercatteri (543.484): Poesmma di Giovanni Raveito.
DOCUMENTA: Gianfranco Ferroni - opere recenti.
DORIA (Doria 21): Aldo Savio.
GALLERIA POGLIATO (v. Mazzini 9): Luciano Proverbio - Vent'anni di pittura.
La BUSSOLA: Assolagico di Antonio Ligabue.
LA GIOSTRA - Asti: Erio Vincenti.
L'IMMAGINE: Valre. Mongatti.
MARTANO: Mario Sturani.
STUFIDRE (Psicocapo 1): Ferrari.
VIOTTI: Gordon Fassarier.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Omaggio a Damiano Damiani «Perché si uccide un magistrato», F. Nero, F. Fabian (Italia 1974, Col., Min. 110).

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Sala Gay) ore 16-21.
TROCADERO: 21 Fred Califomia.

MINI CABARET (tel. 813.660).
SHAKER-PIANO BAR (C. Raffaello 3 - t. 312.492) Thomas e Cristine.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Piao Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 21.
EZE PUB DISCOTECA (Bligny 14).
VILLA GAY DISCOTECA: 21.

GALLERIE-MUSEI

PROMOTRICE BELLE ARTI - Valentino - Mostra delle carrozzerie italiane. Ore 10-19.
ARTE CLUB (Broglerio 3, 545.954): Anna e Fernando Eandi.
ARTE COMBA (v. del Mille 22 - tel. 839.283). Incisioni: Tarantino - Pratolaniello - P. L. Ponti - Simone - Togliatto - Venzaleni.
CITTADELLA (Berlola 31): Catolin.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 - tel. 530.418): Emilio Vitali.
GALLERIA QUAGLINO: T. Salomoni.
OSSI (Solferino 2 - 534.475): W. Lamelli e pastelli. Ore 10-13: 16-20.
LA CONCHIGLIA: N. E. Ghersi.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Temmara 2): Nani Rasetti.
NARCISO: Ciuri Stenveri.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Max Iacub, 30 disegni inediti.
RICERCHE (760.501): E. Grihaudo.
SALA D'ARTE MATEF (v. S. Secondo 104, tel. 500.051): Stefano La Cecera.
S. GIORS (t. 851.373): L. Arnulfi.
SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20-c): Gli Erbari del Sella.
TUTTAGRAFICA: E. Lomazzi.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Bruno Liberatore
BERMAN: Giovanni Malesci.
CAVOUR - Mercatteri (543.484): Poesmma di Giovanni Raveito.
DOCUMENTA: Gianfranco Ferroni - opere recenti.
DORIA (Doria 21): Aldo Savio.
GALLERIA POGLIATO (v. Mazzini 9): Luciano Proverbio - Vent'anni di pittura.
La BUSSOLA: Assolagico di Antonio Ligabue.
LA GIOSTRA - Asti: Erio Vincenti.
L'IMMAGINE: Valre. Mongatti.
MARTANO: Mario Sturani.
STUFIDRE (Psicocapo 1): Ferrari.
VIOTTI: Gordon Fassarier.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Omaggio a Damiano Damiani «Perché si uccide un magistrato», F. Nero, F. Fabian (Italia 1974, Col., Min. 110).

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
CASTELLINO: ore 21, I Marmittoni.
CLUB 84: ore 21, I Pelchi.
DU PARC: ore 21, Boccaccio.
EDEN: ore 21, Accordi.
FARO: ore 21, The Bats Folk.
LA PERLA: 15,30, Armandino.

5 GRANDI FILM **Titanus**

Lilliput
4 ORE DI GRANDE SPETTACOLO
tutta la vita di Gesù nel capolavoro di Franco Zeffirelli
1° Spettacolo: ore 15
2° Spettacolo: ore 20

Olimpia
3ª settimana
«Un film di tensione e suspense suggestive...» (La Stampa)
Vietato minori 14 anni

Eliseo
2° mese
di strepitoso successo
DELINQUENTI E LEONI TREMATE! ARRIVA PIEDONE

Massimo
ELETTRIZZANTE!
dal capolavoro «IL GRANDE SONNO» di R. Chandler
«E' un Marlowe diverso, ma è un grande Marlowe. Valeva la pena riprovarci». (La Stampa)

Statuto Giardino
IL FILM DEL MOMENTO!
STEFANIA SANDRELLI MARIA SCHNEIDER MICHELE PLACIDO
Vietato minori 14 anni

Un grande, spettacolare western, l'unico realizzato da una produzione italiana nel 1978

IMMINENTE A TORINO

GIULIANO GEMMA in SELLA D'ARGENTO
RIZZOLI FILM presenta
TECHNICOLOR • TECHNISCOPE

Pirandello in scena al Carignano

"Enrico IV,, di Valli il pazzo e l'attore

TORINO — L'*Enrico IV* di Luigi Pirandello, che la compagnia dell'Eliseo diretta da Giorgio De Lullo e Romolo Valli (regista il primo, protagonista della commedia il secondo) ha presentato l'altra sera al teatro Carignano, fu scritta dal grande drammaturgo tra l'ottobre e il novembre 1921 per Ruggero Ruggeri, che la mise in scena a fine febbraio '22 al teatro Manzoni di Milano.

Si prova qualche imbarazzo ad accennare, sia pure di sfuggita, alla trama di questa «tragedia» (così la definiva, con precisa intenzionalità, l'autore), tanto essa è nota, da un cinquantennio ed oltre. Lo facciamo egualmente, pensando soprattutto ai giovani, non sempre o non più forniti di molte letture.

Romolo Valli

Un signore, che vent'anni prima, mascherato da Enrico imperatore dei Germani, era caduto di cavallo, aveva battuto la nuca e perso *ipso facto* il senno, vive, da pazzo, volontariamente rinchiuso in un falso castello medievale, ancora persuaso d'essere il teutone Enrico, in ciò assecondato da servitori in veste di consiglieri ed armigeri. Un giorno riceve la visita della donna amata un tempo, nelle vesti splendide di Matilde di Toscana, del rivale che lo ha sostituito tra le braccia di lei, di un medico, della figlia giovinetta dell'amata, del nipote. Questo drappello di fanatici emissari della vita vera, reale e razionale (o che così credono tale), vogliono strapparlo, con un banale travestimento, alla sua lucida follia.

Stanato impietosamente dal buio della Storia in cui si è cacciato, Enrico si svela, prima ai pietosi compagni di quel rito quotidiano, poi a quegli altri, che capirà lo vogliono risucchiare nelle loro spire: sì, è vero, fu pazzo, ma per soli otto anni; poi quando, d'un tratto, rinsavì, badò a non rivelarlo a nessuno, anzi si intestardì nella finzione. Perché avrebbe dovuto guarire? Per tornare tra gli altri, nel gorgo della loro esistenza logora e falsa, a godere i miseri avanzi del banchetto della vita? No, meglio continuare a mentire, meglio la follia. La confessione ha però, di per se stessa, invaso Enrico nella convenzione del reale: egli se ne ritrae, dopo un istante, sgomento, uccidendo il rivale, che più di tutti, nel suo odio, vorrebbe vederlo risanato.

Tragedia costruita con aristotelico rigore — la vicenda compressa nello spazio d'una sola giornata, e a scena fissa; il protagonista e il suo coro, cui si oppone il coro degli estranei — *Enrico IV* ribolle poi d'una così strabiliante ricchezza tematica che non basterebbe ad esaurirne un saggio, altro che un frettoloso rendiconto teatrale. Il tema su cui più si esercitavano i registi del passato era la dialettica stringente tra ragione e follia, separate l'una dall'altra da un labile. Crediamo di esser noi i savi, perché regoliamo la nostra vita sull'abbaco di regole meschine, eppur razionali. Ma i savi sono quelli che chiamiamo pazzi, che invece nutrono d'una fantasia possente, fuor d'ogni regola, ma sublime e libera dalle mortificanti convenzioni.

Questo contrasto emerge nell'interpretazione di De Lullo e Valli (li cito insieme perché so quanto fitto dialogo passo nel loro comune lavoro). Ma il tema su cui hanno lavorato più a fondo mi sembra sia quello della finzione. Il pazzo Enrico c'è, ovviamente: ma è il pazzo-attore, due ruoli che socialmente sono uno solo, come ci ha insegnato, non a caso, Michel Foucault nella sua *Storia della follia* (ma tanti drammi di Shakespeare stanno lì a testimoniarlo). Allora si può e si deve parlare di teatro nel teatro non solo, com'è canonico, per i *Sei personaggi in cerca d'autore*, ma anche per l'*Enrico IV*. Questo mi sembra la più rilevante novità della regia: a partire dallo spazio suggestivamente ideato da Pier Luigi Pizzi: un palcoscenico nel palcoscenico, giacché il salone medievaleggiante è tagliato di sghembo da un alto sipario di velluto rosso, dietro al quale s'apre quella seconda ribalta ch'è la saletta del trono. Dove finge di più Enrico, dove con più scaltra astuzia recita? Laraù, quando scandisce la melopea di un monarca improbabile, o quaggiù, quando si difende tra gli ospiti indesiderati?

Ogni spettatore darà la sua risposta. Ma avrete già inteso quale destrezza infonda Valli in Enrico. La sua è una prova di mirabile acrobatismo: ma senza virtuosismi né intellettualismi capziosi, ché anzi il suo antieroe è di un'asprezza inconsueta, disperata, tesa, aggressiva. Una interpretazione superlativa, che infonde calore ai compagni. I quali sono tutti ad un ottimo livello: Marisa Belli incide una petrosa Matilde Spina, la donna insofferente, nemica dell'amor duraturo; Mino Bellei è un Belcredi ostinato nella fatuità e nel cinismo; Antonio Meschini rende bene la patologica professionalità del dottore.

Ma l'applauso lungo, affettuoso del pubblico è tutto per lui, per Valli. Quando la luce si riaccende in proscenio, è lì, così smagrito e stordito, che per un attimo crediamo sia calato ormai nel sogno perdente del suo personaggio.

Guido Davico Bonino

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI A TORINO

Il Gesù, dalla televisione al cinema sforbiciato ma sempre hollywoodiano

Gesù di Nazareth di Franco Zeffirelli, Robert Powell, Olivia Hussey, Laurence Olivier, Claudia Cardinale. Italia e Inghilterra, colore. Cinema Lilliput.

Se ne è parlato tanto, fin troppo, quando nella primavera del '77 apparso in tv. Ma ora bisogna riparlarne poiché il fruttuoso giro del Gesù non è finito e prosegue nelle sale cinematografiche.

Si è andati dentro con le forbici, nel gigantesco film televisivo, o lo si è ridotto a quattro ore; sempre molte, è chiaro che il pubblico deve armarsi di pazienza, o di devozione. Ma ci sono dei vantaggi? Voglio ricordare quello che ho detto più volte durante le recensioni dello scorso anno. Alla base di questo Gesù, più che un nobile impulso spirituale, c'è la più grossa operazione commerciale che sia mai stata fatta in un ambito tv: una strepitosa unione di capitali italiani, britannici e americani, il piazzamento assicurato del prodotto sui mercato degli Stati Uniti e su quello di decine di altri Paesi, lo sfruttamento prima televisivo e poi cinematografico. Non poteva che venirne fuori un «kolossal».

Ora, tagliandolo energicamente, lo si è svelto e snellito; ma il «kolossal» rimane. E rimane per intero il difetto che a mio avviso (e non soltanto mio) è fondamentale, alla radice stesso del film: la dimensione convenzionale ed oleografica. La riduzione che adesso circola nelle sale può essere per certi versi allettante e soddisfacente: c'è il colore e c'è soprattutto il grande schermo. Ma la forbice non è riuscita a compiere il miracolo. E' stato inutile sfrangiarlo nella speranza di renderlo essenziale. Il film non si leva dalla sua precisa connotazione di opera di consumo: sontuosa, accurata, con alcune belle immagini, con esterni suggestivi, con sequenze ad effetto teatralmente clamoroso ma con uno smaccato impianto hollywoodiano che spegne ogni schiettezza e rende il suo messaggio troppo ufficiale per essere credibile.

Robert Powell, nel «Gesù di Nazareth» di Zeffirelli

In una folla di illustri interpreti che secondo il furibondo battage pubblicitario di allora si erano gentilmente prestati per brevi ruoli «pur di avere la grande gioia di partecipare», domina e sentenzia il protagonista Robert Powell, reclamizzato ed esaltato sino all'iperbole («Ha una qualità inquietante — diceva il regista Zeffirelli — una forza misteriosa: i suoi occhi non ti guardano, ti attraversano da una parte all'altra»). A considerarlo oggi con distacco, al di fuori del polverone sollevato un anno fa, bisogna dire che è un attore corretto, rispettabile, ma che non va oltre una prestazione tradizionale: anch'egli appare inserito senza scampo in una ciclopica macchina che si è servita della storia evangelica per far soldi e per non dire niente di nuovo.

u. bz.

Incontri musicali — Al Conservatorio, domani alle 21 in occasione della mostra «Torino tra le due guerre» il Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria terrà un concerto con musiche di G. F. Ghedini, G. Gedda, L. Perracchio, A. Casella. Esecutori M. Bianchi violino (classe prof. M. Ferraris), Giorgio Vercillo pianoforte; L. Pongibove soprano (classe prof. Rosina Cavicchioli), Danilo Rossi pianoforte; A. Mosca violoncello.

NELLE GALLERIE TORINESI

Un'indagine sugli uomini con macchina fotografica

Sono ormai passati molti anni da quando Giorgio Ciam, abbandonato l'urlante espressionismo degli esordi, cominciò ad indagare, con la macchina fotografica, sul volto per trasformarlo lentamente in altri personaggi (artisti scienziati, criminali). Per dire insomma che in ognuno di noi albergano tutti gli uomini e che tutti gli uomini sono uguali.

Una indagine che proseguirà poi con una serie di indecifrabili autoritratti che sembrano sottolineare il vano e disperato tentativo di leggere dentro di sé e che si arricchisce ora di una nuova serie di immagini esposte alla galleria «LU 220» via Pietro Micca, 21. Si tratta di una decina di fotografie a colori che riprendono la parete di una stanza dove un illeggibile ritratto dell'artista, appare come un oggetto in mezzo ad altri cimeli. A fianco della foto un disegno della medesima grandezza ricalca i motivi della stanza, mentre gli altri oggetti sono appena accennati il segno indugia sul ritratto, e tenta di renderlo più evidente della fotografia. Un intervento, che non vuole certo esser una rivincita della pittura sulla fotografia, ma soltanto un nuovo tentativo di approfondire la conoscenza di se stesso, e soprattutto di riaffermare che l'uomo con la sua mente può decifrare, indagare, comprendere; ed è ciò che la macchina non potrà mai fare.

Cuneese, 34 anni, insegnante al liceo artistico di Torino. Questa la scheda biografica di Enzo Berrezio, un artista che ha già ottenuto, giustamente, riconoscimenti significativi, per la sua capacità di accumulare, comprimere e poi fare affiorare per minimi segni stimolanti concetti che ne rivelano la sottilissima sensibilità. Lo testimoniano le «biografie verticali» presentate alla «Mantra» in via Santa Teresa 4, tre colonne in ognuna delle quali (bianco su bianco) appaiono, impercettibilmente rilevati, dei numeri che degradano dall'alto al basso, formando una specie di calendario verticale di quattro mesi. Ognuna di queste colonne alte due metri e trenta, altro non è che un rotolo di carta su cui sono stati avvolti, giorno dopo giorno, reperti del vivere quotidiano (biglietti, del cinema, pezzi di giornale, bollette del gas) che la mano ha poi, via via, coperto, proprio come il passaggio dei giorni che annullano il passato lasciandone soltanto la memoria. E la memoria è qui rappresentata dai numeri-data, unica presenza concreta di un «periodo» ormai inesorabilmente trascorso. Opere estremamente affascinanti che ci parlano non soltanto dell'artista, del tempo del lavoro e del lavoro nel tempo, ma che soprattutto riescono a materializzare il concetto di Tempo: quella misura impalpabile che condiziona la nostra vita.

Pensio che, ormai da parecchio tempo, la torinese Giuliana Rosso, cavasse dentro di sé questi fogli bianchi appena toccati da segni primari (punti cerchi, lettere dell'alfabeto gettate come sassolini) monotonamente uguali, disposti in maniera sempre diversa, in modo da creare un ciclo completo di combinazioni. Già nel 1976 al «Compobase», accanto ad una serie di macchie derivate da quel naturalismo poetico che l'aveva affascinata molti anni prima, aveva esposto un pannello suddiviso (credo) in sedici quadrati dove dal bianco puro si passava, attraverso suddivisioni geometriche, al nero assoluto. E chiaro era l'intento di simboleggiare con ciò tutte le possibilità del discorso pittorico. Ora in questi fogli, impastati di segni ripetuti, quasi molecole di materia che potrebbero dar luogo a qualsiasi immagine, il discorso si amplia e si completa. Tutto è ridotto a simbolo. Anche il colore è abolito, soltanto le lettere, perfettamente leggibili, ripetono una parola: Perché?, quasi un'esitazione di fronte all'inutilità del fare e alla stesso tempo una domanda angosciosa che sottolinea la spiritualità di questa artista. Espone alla «Teorema» (Lungo Po Cadorna 1).

Augusto Minucci

Il XV Festival pianistico di Brescia

Pollini grande anche sul podio

Il pianista ha diretto un concerto mozartiano con i Solisti della Scala

BRESCIA — Al Teatro Grande di Brescia un pubblico foltissimo ha festeggiato Maurizio Pollini pianista e direttore dei Solisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala in un programma mozartiano. Sempre più breve è il passo verso il podio compiuto negli ultimi anni da illustri solisti; che cosa li spinge a uscire dalle loro specializzazioni verso la direzione? Specie un artista come Pollini, così schivo, serio, tutto concentrazione, come se la vedrà con quella dimensione spettacolare, gestuale, che da Stammitz a Wagner a Strauss è connaturata alla moderna figura del direttore?

Il dubbio si scioglie facilmente dopo poche battute di ascolto: ansia sincera di esperienze nuove, gioia di combinare in rapporto mediato timbri, ritmi, accenti; a volte anche gioia ingenua di aver fra le mani un giocattolo stupefacente come l'orchestra sinfonica: e quella dei Solisti della Scala è certo un organismo di prim'ordine, abile, docile, pronto a godere delle stesse gioie del nuovo direttore.

Pollini dirige più con le mani e con le dita che con il braccio; ma il primo tema dell'ouverture delle *Nozze di Figaro* (un'ombra strisciante, con cui il concetto stesso di «nervoso» entra nella storia della musica) viene colto con intuito immediato. Così è per la fierezza ritmica, lo stacco aristocratico della scansione, da sempre peculiare in Pollini, che trovano in una *Sinfonia* come la K 338 una continua vetrina di possibilità e di combinazioni. Più in particolare: certe tensioni cupe, misteriose (come l'inizio della seconda parte nel primo movimento della Sinfonia) avevano quella forza di concentrazione, di demonismo, che tante volte abbiamo sentito balenare in esecuzioni chopiniane. Pollini direttore è quindi una sola cosa col pianista: il quale, grazie a Dio, continua a suonare e cresce ancora in penetrazione e rigore di stile. Il *Concerto* in sol K 453 ha avuto una realizzazione mirabile per la scioltezza, i dialoghi intrecciati con i bravissimi legni dell'orchestra, le improvvise zone di gelo, di solitudine, che dal pianoforte si alzavano come ombre in un paesaggio radioso. Successo cordialissimo e bis dell'*ouverture* delle *Nozze*, con raddoppiata vitalità rispetto a qualche timidezza della prima esecuzione.

Il tema del Festival pianistico internazionale è dedicato quest'anno al «Pianoforte a Vienna», e fra Brescia e Bergamo si estenderà fino al 10 giugno: una grande occasione culturale di cui bisogna dare atto al direttore artistico Agostino Orizio che riesce a congiungere grandi nomi del concertismo con l'allargamento del repertorio. Dopo Magaloff e Demus sono attesi Claudio Arrau, Rudolf Firkusny, Anna Maria Cigoli, Rudolf Buchbinder, la Filarmonica di Leningrado; il «pianoforte a Vienna», oltre che nei sommi Haydn Mozart Beethoven Schubert e Brahms, sarà esplorato in Dittersdorf, Czerny, Hummel, Brüll, tutti congiunti in un panorama completo di una delle stagioni più ricche di tutta la storia della musica.

Giorgio Pestelli

Con Vittorio Gassman

"Affabulazione" domani all'Alfieri

TORINO — Debutta domani sera al teatro Alfieri, alle 21,15, *Affabulazione*, di Pier Paolo Pasolini. Regista e interprete, Vittorio Gassman, e inoltre gli attori Corrado Gaipa, Silvia Monelli, Luca Dal Fabbro, Laura Tanziani, Attilio Cucari, Vanna Polverosi, Alviero Martini.

Data l'importanza e la grande attesa per *Affabulazione*, la direzione del teatro Alfieri ha previsto condizioni di favore per gli studenti delle scuole medie superiori; nei giorni: venerdì 5, martedì 9, mercoledì 10 e giovedì 11 maggio, il biglietto in galleria costerà per loro 1500 lire. Uguali facilitazioni per i giovani non studenti nei due spettacoli pomeridiani programmati per domenica 7 e domenica 14 maggio, ultimo giorno di rappresentazione.

Auditorium: concerto Bruck

Prigionia e libertà con Dallapiccola

TORINO — «*Il mio prigioniero può essere un prigioniero politico; ma può essere anche un prigioniero della condizione esistenziale*»: l'ambiguità dichiarata da Montale per il suo *Sogno di un prigioniero* è valida anche per i lavori di Luigi Dallapiccola dedicati al tema della prigionia, a quella «*condizione di imprigionamento*» come la chiamava lui, fonte di attrazione e repulsione continue.

Il primo, in senso cronologico, e l'ultimo di questi lavori, i *Canti di prigionia* e i *Canti di liberazione* erano le colonne portanti di una serata che la Rai ha dedicato per intero a Dallapiccola, affidandola al direttore Charles Bruck e contando sulla bravura del coro istruito da Fulvio Angius. L'accostamento dei due lavori, lontani nel tempo (1938-1955) e nello spirito, non poteva essere più opportuno: i *Canti di prigionia*, scritti a caldo sotto l'emozione provocata dalle leggi razziali del '38, luogo obbligato per discorsi sull'«arte impegnata», hanno da tempo battuto in breccia anche l'ascoltatore più provenuto verso la musica moderna; non così i *Canti di liberazione* che non hanno mai goduto di buona stampa, meritando accuse di aridità, di intellettualismo, sulla base del testo che presentano, tutto calcolato, preordinato fin nelle fibre più piccole: sulla carta non sembrano avere altro fascino che quello concettuale.

Eppure l'altra sera tutto ciò è stato smentito: la ricchezza musicale dei *Canti di liberazione* non poteva risplendere meglio, i giochi di prolazioni ritmiche intrecciati sulla partitura si sono tradotti all'ascolto in un ritmo flessibile di tensioni e rilassamenti, in una ambigua immobilità che prosegue l'ultimo Debussy; in questo tessuto, piccoli movimenti di due o tre note si incidono con un rilievo irresistibile, mentre la compattezza, il potenziale d'urto del secondo canto sommergono letteralmente l'ascoltatore. Di aridità, intellettualismo neppure più l'ombra; non solo, ma ripensati di qui, i precedenti *Canti di prigionia*, con il loro facile richiamo del *Dies irae* e le vere impronte digitali lasciate dallo Stravinski della *Sinfonia di Salmi*, avevano perso un po' del loro fulgore di urgenza e ispirazione.

Gran merito della riuscita del concerto va al maestro Bruck: ha annodato una all'altra le mille fila della scrittura di Dallapiccola e nelle *Variazioni per orchestra* ha ottenuto dalla sinfonica di Torino una ammirevole tavolozza di gradazioni, di sfumature e di assorbe oscillazioni. Bravissimo il coro, che ha superato brillantemente le enormi difficoltà dei *Canti di liberazione*: anche l'esigentissimo Dallapiccola ne sarebbe stato contento; solo su un punto sarebbe insorto come Savonarola, la pronuncia tedesca del latino cui teneva moltissimo (*ghemendo, ghenuflectendo, nihil*): si potrà tenerne conto alla prossima occasione, che dopo il traguardo ottenuto qui, ci auguriamo prossima e altrettanto felice.

g. p.

Per la musica contemporanea

Il premio Psacaropulo a Luciano Berio

TORINO — Il premio della critica musicale torinese, dedicato alla memoria di «Ianni Psacaropulo», istituito dalla famiglia in collaborazione con «La Stampa» per celebrare un appassionato cultore di musica contemporanea immaturamente scomparso, è stato assegnato quest'anno al compositore Luciano Berio per la Sinfonia eseguita il 6 marzo '77 all'Auditorium di Torino dall'orchestra sinfonica della Rai diretta dallo stesso autore.

L'opera è stata scelta tra le prime esecuzioni torinesi contemporanee dalla commissione composta dai critici Massimo Mila e Giorgio Pestelli per «La Stampa», Lidia Palomba e Massimo Bruni per la «Gazzetta del Popolo» e Carlo Parmentola per «l'Unità». (r. s.)

Anteprima all'Auditorium — Oggi alle 17, anteprima all'Auditorium del 17° concerto della stagione pubblica Rai diretto da Hubert Soudant, violinista Cristiano Rossi.

AL CORSO

E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio

Orario spettacoli: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20

LA PARATI ITALIA

- CARTE DA PARATI
- RIVESTIMENTI VINILICI
- TESSUTI MURALI

Sede: Torino, 10126
Via Genova 123-125
Tel. (011) 67.97.30/69.77.20

JAZZ CLUB TORINO con ARCI
AICS e con il patrocinio del Comune di Torino

A NIGHT IN NEW ORLEANS JAZZ

Teatro Nuovo
UNA ECCEZIONALE SERATA DI JAZZ
Lunedì 8 maggio ore 21,15
organizzata con la collaborazione di

marus
moda nuova Uomo Donna Bambino

prezzo per ogni ordine di prima L. 2500

STAMPA SERA

VI INVITA

- **A votare il calciatore più bravo della Juve. C'è un abbonamento in palio per la stagione '78-'79.**
- **A scriverci (i bambini) come guida papà con sorteggio premi del Salone dell'auto.**

ACQUISTATE TUTTI

STAMPA SERA

Questa sera Supergulp! e "Tribuna"

Archie Shepp nel «jazz concerto» sulla rete uno

(u. bz.) **Ragazzi, la serata è vostra. Ritorna sulla rete 2 per un secondo ciclo l'amatissimo programma «Supergulp», ovvero i fumetti in Tv, a cura di Guido De Maria e Giancarlo Governi. Il primo ciclo ha avuto un successo strepitoso, che certamente ora si rinnoverà. Presentatori sono ormai celebri personaggi di fumetti, Nick Carter con i suoi aiutanti Patsy e Ten. Nella puntata di debutto (della durata di mezz'ora) vedremo avventure dell'Uomo Ragno — ora apparso anche sugli schermi, ma non felicemente — e del mago gentiluomo Mandrake; la mano, un fumetto di Jacovitti, Cocco Bill, parodistica figura di cowboy creata dal West..**

Ma, attenzione, ragazzi. Attenzione agli adulti che vorranno subdolamente privarvi di un giusto e sano divertimento scegliendo invece la rete 1 dove alla stessa ora c'è una «Tribuna politica» con un'intervista al ministro Cossiga e subito dopo, alle 20 e 50 — ecco il pericolo maggiore — prende il via «Scommettiamo?» con Mike Bongiorno. Ragazzi, difendete i vostri diritti, non lasciatevi sopraffare, non soggiacete all'autoritarismo degli adulti. Insediatevi sulla rete 2 e non mollatela prima delle 21 e 00. E ricordatevi che in ogni caso, sulla stessa rete, alle 18 e 45, ci sono i cartoni animati di «Buonasera con Superman e Atlas Ufo Robot».

Restiamo sulla rete 2: alle 21 e 15 esordirà un programma di carattere divulgativo-scientifico curato da Giulio Macchi con regia di Enrico Gras, «I pensieri dell'occhio». Sono sei puntate in cui si cercherà di analizzare il mondo delle immagini come lo vede l'occhio e come lo elabora il cervello. Detto così, pare una trasmissione arida: invece s'annuncia quale viaggio molto curioso e variato nella «civiltà delle immagini» entro cui da anni viviamo.

Alla tv

RETE UNO

12,30 **Argomenti:** La repubblica di Mussolini
13 — **Filo diretto**
13,30 **Telegiornale**
15 — **Roma:** ginnastica - Incontro internazionale femminile: Italia-Romania
17 — **Sandro Mazzola** (c)
17,05 **Heidi,** cartoni animati (c)
17,20 **Cinepresa e passaporto** (c)
18 — **Argomenti**
18,30 **Jazzconcerto** (c)
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Tarzan il magnifico** (c)
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tribuna politica:** Intervista con il Ministro dell'Interno Cossiga (c)
20,50 **Scommettiamo?** (c)
22,35 **Speciale TG 1** (c)

RETE DUE

12,30 **Teatromusica** - Problemi dello spettacolo
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **I mille anni di Bisanzio:** mosaici e affreschi
17 — **Tv ragazzi:** Marialino e Matilda
17,05 **Tre pezzi facili** - Musica, letteratura, spettacolo
17,55 **L'orso ballerino** (c)
18 — **I diritti del fanciullo** (c)
18,25 **TG 2 - Sportsera**
18,45 **Buonasera con Superman e Atlas Ufo Robot**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Supergulp!** (c)
21,15 **I pensieri dell'occhio** (c)
22,05 **A tutto le auto della polizia** - Rivolta al carcere femminile: Telefilm
22,55 **16 e 35** - Quindicinale di cinema (c)
TG 2 - Stanotte

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La lontana Italia delle prime industrie

Sono frequenti, anzi continue, le meditazioni in tv sulle sventure italiane. Lasciamo stare i telegiornali che ne sono fatalmente e quotidianamente pieni (dall'ottimismo a tutti i costi di un tempo non rimangono ora che i brandelli qua e là, sostenuti da frasi fatte e ripetitive). Ma vogliamo alludere ad altro, ai programmi che possono essere definiti di rievocazione. Abbiamo appena visto «La battaglia di Roma»; adesso il martedì c'è la storia della camorra, di cui parleremo domani, e c'è «Libro e moschetto» che espone le vicende spesso poco edificanti, con qualche rara e nobile eccezione, del comportamento della cultura durante il fascismo; e il venerdì si ripercorre l'iter doloroso e drammatico della vita universitaria a partire dal '68, cioè da quella contestazione che derivava anche e soprattutto dalle sempre rinviate e mai attuate riforme.

Da ieri sera va in onda *Borghesi e operai: la nascita dell'Italia industriale*, un titolo esplicativo. Autore è un sito competente in materia, il prof. Valerio Castronovo, assieme al regista Sergio Valentini. Chiaro il disegno del programma: il racconto del lungo e travagliatissimo cammino attraverso cui l'Italia «appena fatta» si è avviata ad affrontare la sua prima rivoluzione industriale e a diventare quello che si dice un paese moderno. Il primo dei quattro capitoli ci ha riportato indietro, ad un'Italia ottocentesca e agricola dove le uniche industrie erano le filande sparse nella campagna, con una massa d'opera formata esclusivamente di operai-contadini. Ma verso il 1890 c'è un rapido sviluppo dell'industria, e nel contempo la giovane nazione incappa in una fase politica ed economica estremamente critica dove si acuiscono le differenze di casta, le ingiustizie e sorgono violenti i primi contrasti sociali.

E' una trasmissione di grande interesse, condotta con acume: è utile perché fa capire molte cose a individua profonde radici dei mali italiani. Ovviamente c'è la difficoltà di tradurre la lucida analisi storica di Castronovo in immagini, perché è sempre questo il problema che ogni volta si presenta sul video (salvo varare dibattiti, ma oggi il dibattito è un genere abusato che rischia di far spegnere i televisori). Non era un'impresa agevole trattandosi di epoca così remota, ma possiamo dire che il regista Valentini ha compiuto, già in questa prima puntata, forse la più ardua, un buon lavoro utilizzando ingegnosamente materiale di repertorio, foto, riprese di interni, interviste. E' stata che è richiesta una certa attenta partecipazione da parte del pubblico.

L'altra sera *Ring* ha proseguito nella sua cattura di pezzi grossi internazionali. Stavolta l'interrogatorio è toccato al leader palestinese Arafat che ha parlato con energia di uno dei nodi più intricati e tragici della politica mondiale. Il colloquio è durato più di mezz'ora, ma c'erano domande in sospeso e argomenti aperti per un tempo almeno doppio.

Per il ciclo «L'altra Hollywood» è stato proiettato un film praticamente ignoto, *La sua calda estate*, opera prima di Paul Williams, allora poco più che ventenne. E' un film quasi artigianale, confezionato con mezzi assai limitati, e che accusa vistosi cedimenti, rallentamenti e annacquamenti nella seconda parte. Ma la prima mezz'ora buona: il ritrattino di un'America giovanile che si diverte e amoreggia disordinatamente prima della contestazione (ma la guerra del Vietnam incombe) ha parecchi tratti guasoni, con un gaffo protagonista, Barry Gordon, che pare un incrocio tra Woody Allen e Paolo Villaggio, e John Voight, che poi sfonderà clamorosamente in «Un uomo da marciapiede», ha al suo già positivo e sicuro debutto.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Pianeta terra: l'ambiente dell'uomo?
15,05 Primo Nio
17,10 La tregua, di Primo Levi
17,45 Lo sai?
18 — La canzone d'autore
18,35 Spazialibero: i programmi dell'Accesso
19,30 Ascolta, si fa sera
20,05 Big Groups
20,30 Speciale salute
21,05 Quando c'era il salotto
21,35 I fiori e noi
22 — Combinazione musica
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Ci vediamo al «solito» bar
9,32 Carolina chérie
10,12 Sala F
11,32 Gli amori della musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,35 L'arte di Victor de Sabata
18,33 Un uomo, un problema
19,55 Due orchestre alla ribalta: Steven Slecks e la Electric Light Orchestra
20,30 Radiosera
20,50 Facile ascolto
20,40 Pesca per quattro - Due tempi di Wolfgang Kohlhaase e Rita Zimmer

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Quotidiano Radiotre - Lunario in musica
9 — Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Grieg
15,30 Un certo discorso...
17 — Tre, quattro, cinque, tocca a noi
17,30 Spazio Tre
21 — La Roi d'Ys, opera in tre atti di Edouard Lalo
23,10 Il jazz

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto: gioco telefonico
10,30 Rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri: gioco a premi
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanaganare
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade di Radio Montecarlo
16,30 Cuori di panna
17,03 Incontri di parapsicologia
17,07 Classe di ferro
18,00 Quale dei tre?
19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 14,50: Il balcun tort (c); 15,35: Peppino e Violetta (c). Film con Vittorio Mannuta, Arnoldo Foà, Nadia Bernardi. Regia di Maurice Cloche; 17: Sulle tracce di Marco Polo (c); 18: Telegiornale (1. ediz.) (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i bambini (c); 18,35: La mappa del tesoro, telefilm (c); 19,20: L'agenda culturale - Speciale (c); 19,45: Ciclismo: Tour de Romandie (c); 20,05: Qui Berna (c); 20,30: Telegiornale (3. ediz.) (c); 20,45: Reporter (c); 21,45: Programma musicale (c); 22,30: Telegiornale (c); 22,40-24: Da Praga: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio - Cecoslovacchia-Canada (c).

CAPODISTRIA

Ore 19,30: Trim test televisivo (c); 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: I diavoli di Spartivento (c). Film con John Barrymore, Sofia Gabel e Giacomo Rossi Stuart. Regia di Leopoldo Savona; 22,15: Telesport - Hockey su ghiaccio. Praga: Campionati mondiali gruppo A - Svezia-Urss (c).

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: Però ha ragione, telefilm; 19,25: Parolismo - Telequiz; 19 e 30: Notiziario; 20: Reporter: La grande diva; 21: Gli uomini non pensano che a quello - Film di Yves Robert con J.-M. Amato, J. Ballanger; 22,35: Chrono: Speciale. 36° Gran Premio Automobilistico di Montecarlo Formula 1; 23,15: Notiziario.

Rossellini ricordato a Parigi

PARIGI — Roberto Rossellini è stato commemorato ieri sera a Parigi nel corso di una cerimonia organizzata dall'Unesco che voleva esprimere il riconoscenza internazionale non soltanto al padre del neo-realismo italiano e all'autore di programmi storici per la televisione concepiti come strumenti di educazione ma anche all'uomo che tra i primi ha compreso la funzione dei mezzi audiovisivi.

La figura del regista italiano scomparso l'anno scorso è stata ricordata con un film, prodotto appositamente dall'Unesco, in cui si alternano sequenze delle sue opere con una serie di testimonianze su Rossellini uomo e Rossellini autore di cinema e televisione.

La cerimonia, intitolata «Saluto internazionale a Roberto Rossellini» e organizzata sotto gli auspici del Festival di Cannes, è stata aperta dal direttore generale dell'Unesco, Amadou Mahtar M'Bow, il quale ha sottolineato come Rossellini, dopo aver «reinventato» il cinema trent'anni fa con i capolavori del neorealismo, abbia negli anni successivi maggiormente insistito nelle sue opere sull'aspetto pedagogico.

L'esigenza avvertita da Rossellini di dedicarsi ad opere «didattiche» emerge chiaramente nel corso del film, nel ritratto che di lui fanno tra gli altri Federico Fellini, François Truffault, Ingrid Bergman, Sergio Amidei, Paolo Grassi, Françoise Giroud, Enrico Fulchignoni.

Cabaret Voltaire — Stasera alle 21, per la rassegna di poesia, serata con il poeta Maurizio Cucchi.

Incontri ravvicinati d'ogni tipo — Al Teatro Erba, stasera alle 21: «Parapsicologia» con Nicola Riccardi.

Tutte le soluzioni proposte presentano aspetti negativi

Non si trova la "medicina,, per guarire i mali di Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il ministro dei Lavori Pubblici, sen. Gaetano Stammati, si è incontrato, nei giorni scorsi, con le autorità della regione del Veneto e del comune di Venezia. Si è parlato della salvezza di Venezia. Su questo argomento, ormai ci siamo abituati, ogni problema diventa questione internazionale, ogni discussione si trasforma presto in polemica. Venezia, la città degli equilibri delicatissimi, non ammette rimedi drastici, pena la sua stessa distruzione. Eppure di rimedi — e radicali anche — sembra davvero esserci bisogno, perché la «perla dell'Adriatico», rispettata da tutte le guerre, non è stata rispettata dal tempo. Di particolare attualità, oggi, è il problema delle acque alte che, assieme al moto ondoso provocato dalle imbarcazioni a motore, costituiscono uno dei più pericolosi «tarli» che rodono il sottosuolo della città lagunare. Le acque alte asportano il terriccio che sostiene i amasegni (il selciato delle calli) e minano le fondamenta dei palazzi dalla fragile architettura. I primi cedimenti si sono già verificati, specie negli ultimi anni, ma c'è chi sostiene che siamo appena all'inizio.

Per porre rimedio al «flagello» delle acque alte, come si ricorderà, erano stati preparati cinque progetti da altrettanti consorzi formati dalle principali società italiane operanti nel settore delle opere pubbliche. I progetti, che prevedevano la chiusura con sbarramenti mobili delle «bocche» del porto di Venezia, in modo da impedire l'accesso al centro storico delle alte maree, furono esaminati da una commissione istituita dal ministero dei Lavori Pubblici e il verdetto — emesso verso la fine del mese scorso — non è stato certo entusiasmante: nessuno dei progetti accolto, ma, tra i cinque, tre meritano di essere approfonditi.

La decisione della commissione ha lasciato un po' sbigottiti i veneziani, già un po' frastornati dall'agitarsi di pareri radicalmente discordanti: «*Si tratta* — ha commentato il vicesindaco, on. Gianni Pellicani, appena appresa la notizia — *di una conclusione imprevista*». Sono cominciati, intanto, i contatti tra il ministro dei Lavori Pubblici, i tecnici del ministero e le autorità regionali e comunali per esaminare ed approfondire i risultati dei lavori della commissione giudicatrice dell'appalto. Ma la cosa si profila abbastanza lunga: un primo incontro, come si è detto, ha avuto luogo martedì all'hotel Gritti di Venezia ed un altro si svolgerà il 17 o 18 maggio a Roma. «*Dopo il prossimo appuntamento* — ha dichiarato il ministro Stammati al termine della riunione — *farò conoscere le ulteriori determinazioni sulla base degli impegni assunti dal governo in sede dell'approvazione della legge speciale per Venezia, confortato dai pareri degli enti locali*».

Il sindaco Mario Rigo, presente all'incontro, ha osservato, a sua volta, che «*i risultati finora acquisiti ci fanno pensare che una soluzione globale immediata al problema delle acque alte non sia possibile. Bisogna, comunque, esaminare i risultati della commissione*». «*Si tratta* — ha precisato il sindaco — *di combattere il fenomeno dell'acqua alta, senza però provocare un aumento dell'inquinamento lagunare e senza arrecare danno alla portualità: i cinque progetti presentati per l'appalto risolvevano il primo punto, ma lasciavano in sospeso gli altri*».

I dubbi sono tanti: quello di restringere le bocche di porto, sia pure con chiuse mobili, non sembra proprio il toccasana dei mali di Venezia. Infatti, come fanno notare autorevoli studiosi, tra cui il prof. Giordani Soika, direttore dell'Ufficio previsione alte maree del Comune, restringere la via per cui transita l'acqua dal mare alla laguna, o viceversa, può voler dire provocare un ristagno delle acque lagunari, quindi un aumento incontrollato dell'inquinamento, già presente — in modo più o meno sensibile a seconda delle zone — in tutta la laguna. La riduzione della larghezza delle bocche di porto poi — temono gli esperti — penalizzerebbe in modo per ora incalcolabile l'attività portuale veneziana, già non certo privilegiata dalla difficoltà che le navi incontrano nell'accedere allo scalo. Vale la pena di sobbarcarsi tanti disagi per evitare l'acqua alta?

Bisogna poi considerare il fatto che Venezia, a causa degli emungimenti idrici operati nel suo sottosuolo, si sia effettivamente abbassata in passato ma ora, con la sospensione dei prelievi d'acqua, anche il fenomeno della subsidenza (artificiale) si è arrestato. Inoltre, secondo Giordani Soika, è cessato in questi anni il periodo di «deglaciazione» e, anzi, si starebbe andando verso un'era caratterizzata da una temperatura più rigida, con la conseguente diminuzione del livello del mare in seguito all'aumento dei ghiacci polari. Tutto questo sembra escludere, quanto meno, che il pericolo delle acque alte sia destinato a minacciare Venezia in modo più consistente che nel passato. Al contrario, sarebbe in previsione un certo miglioramento.

C'è, infine, la proposta dell'ing. Miozzi, che qualcuno saluta come l'uovo di Colombo, mentre qualcun altro la considera un po' fantascientifica. Se non si può abbassare il mare, afferma Miozzi, bisogna alzare Venezia e questo lo si potrebbe ottenere rimettendo nel sottosuolo veneziano quell'acqua che fu sconsideratamente tolta in passato, in modo da ripristinare l'antica pressione e riportare Venezia al livello precedente. Ma come reagirebbero le fatiscenti strutture della città ad una simile «iniezione»?

Gigi Bevilacqua

Preoccupate le autorità doganali

Il traffico di gioielli con i pacchi postali

La posta sta diventando uno dei "canali" preferiti per il contrabbando di preziosi

ROMA — Le spedizioni postali, particolarmente quelle di piccoli pacchi stanno diventando il canale preferito per il contrabbando di preziosi, transistor, prodotti tecnologici sofisticati e in genere di tutte le merci di piccole dimensioni, ma ad alto valore.

Il problema è diventato particolarmente acuto in questi ultimi tempi e sta preoccupando non poco le autorità doganali di tutti i paesi della Cee, tenuto conto che nell'area comunitaria circolano ogni anno circa 85 milioni di pacchetti postali e che proprio per la elegenze di funzionalità del servizio e di tempestività nelle consegne i controlli non possono essere totali.

Il traffico è stato scoperto per caso, quando ad Amsterdam un grosso commerciante di preziosi ha chiesto di pagare l'Iva su una partita di preziosi in arrivo. Episodio analogo è avvenuto in Italia a Fiumicino dove un importante operatore romano ha fatto la stessa richiesta agli uffici di dogana dell'aeroporto.

Il pagamento dell'Iva sulle merce in arrivo permette infatti di poter dedurre l'imposta poi, al momento della vendita. Su questo problema che ha posto l'esigenza di dover modificare il regolamento sul traffico comunitario sono attualmente in corso colloqui e incontri tra i responsabili doganali dei vari paesi e rappresentanti delle amministrazioni postali.

Il contrabbando è comunque solo uno dei problemi attualmente sul tappeto in tema di dogane. La questione principale, quella nella quale proprio l'Italia è più esposta, riguarda il coordinamento tra i regolamenti comunitari e la normativa nazionale. L'episodio clamoroso che ha portato alla luce tutte le contraddizioni esistenti in materia è avvenuto di recente in occasione della causa, dinanzi all'alta corte di giustizia, tra un'azienda italiana produttrice di carne in scatola e il ministero delle Finanze. La risoluzione dell'alta corte è stata che il regolamento comunitario prevale sulla paritetica normativa interna nazionale anche se successiva. Il che porta a conseguenze paradossali.

In pratica, tenuto presente che la Cee attinge per le risorse proprie ai dazi e ai prelievi (e dal '79, se verrà approvata la sesta direttiva, anche all'Iva), ogni volta che si verifichi un grosso fatto di contrabbando la commissione Cee ha diritto ad essere associata a tutte le forme di controllo. La nostra guardia di Finanza cioè dovrebbe riferire i risultati delle sue indagini non al ministero delle Finanze italiano, ma direttamente agli organi della Cee. Questa, che è la tesi dei servizi della Comunità, è attualmente al vaglio dell'alta corte di giustizia che si dovrà pronunciare in merito in un prossimo giudizio.

Processato ieri a Cagliari

Uccise un pastore in una lite: 14 anni

CAGLIARI — Il pastore quarantasettenne Claudio Milia, di Naraliao (Nuoro), è stato condannato a 14 anni di carcere per l'uccisione di un altro pastore, Antonio Porru, 44 anni. La sentenza è stata emessa dalla corte di Assise di Cagliari; il p. m. aveva chiesto 12 anni.

Claudio Milia era stato arrestato il 28 maggio 1977 qualche ora dopo il ritrovamento del cadavere di Antonio Porru, ucciso con alcune coltellate al collo durante un litigio. Gli inquirenti avevano accertato che la lite, conclusa con l'omicidio, era stata causata dallo sconfinamento di un gregge da un pascolo all'altro.

Il giudice istruttore ha emesso i mandati di comparizione

Altri diciotto sotto accusa per lo scandalo degli straordinari alle Tranvie di Napoli

Dovranno rispondere di truffa aggravata e continuata - Uno degli accusati in base ai compensi percepiti avrebbe dovuto lavorare oltre 24 ore al giorno senza un attimo di riposo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Si ritorna a parlare delle «Tranvie Provinciali Napoletane» (Tpn), l'azienda di trasporti pubblici che collega la città ai Comuni dell'entroterra e solo di recente avviata verso un nuovo corso di moralizzazione amministrativa. L'inchiesta giudiziaria si protrae dal 1976, ha registrato alcuni arresti e, dopo la fase istruttoria formale, il procuratore generale del tribunale di Napoli, Ugo Caristo, ha avocato a sé le indagini. Ieri, il giudice istruttore Francesco Schettino ha emesso diciotto mandati di comparizione che colpiscono il presidente del passato consiglio di amministrazione dottor Matteo Gramanzini, l'ex direttore generale ingegner Marcello Rossetti, consiglieri, dirigenti e un gruppo di impiegati e di sindacalisti.

L'accusa per tutti è di truffa aggravata e continuata. Si riferisce soprattutto alle indennità di lavoro per prestazioni straordinarie mai effettuate, ma anche all'assorbimento avvenuto nel 1971, da parte delle Tpn, della «Selaca», una società di trasporti privata. Secondo quanto sarebbe emerso dalle indagini, nel corso di una notte l'organico della «Selaca» fu triplicato, cioè gonfiato oltre ogni limite, e in questa operazione clientelare i neoassunti furono suddivisi equamente fra tutti i partiti, senza scontentare nessuno ma aggravando il bilancio già deficitario dell'azienda di trasporti pubblici.

Per quanto riguarda le ore di straordinario pagate, è emblematico l'esempio di un dipendente il cui nome figura tra i diciotto mandati di comparizione. In base alle indennità ed ai compensi percepiti, egli avrebbe dovuto lavorare ogni giorno oltre le 24 ore, senza concedersi mai un minuto di riposo per dormire e per mangiare.

Lo scandalo delle Tranvie Provinciali Napoletane suscitò a suo tempo un'ondata di sdegno per l'allegra amministrazione di un'azienda di servizi pubblici dove figuravano come dipendenti uomini politici a livello di amministratori del Comune, di centri vicini e rappresentanti sindacali. Alcuni furono coinvolti anche nel giro delle illecite assunzioni, avvenute dietro compensi di alcuni milioni di lire. Il provvedimento del giudice istruttore Schettino riapre ora il capitolo delle indagini sulle Tpn e non si escludono clamorosi sviluppi nei prossimi giorni.

Le Tranvie Provinciali Napoletane sono nell'occhio del ciclone da più di dieci anni ed hanno registrato una lunga catena d'inchieste da parte della magistratura anche per altre pesanti vicende. Per i vari componenti del Consiglio di amministrazione sono stati ipotizzati reati per appropriazione indebita e malversazione che hanno coinvolto personaggi di primo piano della vita politica napoletana, funzionari di enti finanziari ed esponenti di vari partiti. Tra le vicende più clamorose, la destinazione di un finanziamento per 300 milioni di lire, per finanziare gli impianti e le strutture dell'azienda. Secondo l'accusa di questa cospicua somma non si troverebbe traccia nei bilanci dell'azienda trasporti pubblici.

Le «Tpn», sorte come società per azioni, con principale azionista il comune di Napoli — oggi fanno parte delle aziende municipalizzate — negli scorsi anni sarebbero state al centro di operazioni poco chiare, soprattutto oggetto di pressioni e manovre clientelari, governate come un piccolo feudo in cui sono rimasti inghiottiti decine e decine di miliardi di lire; una complessa vicenda che ha dato luogo a tutta una serie di procedimenti penali ancora in corso e ciò spiega il protrarsi dell'istruttoria nella sua fase formale.

Adriaco Luise

Como: dopo l'«alt!» a un'auto

Due carabinieri aggrediti disarmati e ammanettati

COMO — Incappati in un posto di blocco istituito da una pattuglia di carabinieri a Torno, sulla statale Como-Bellagio, tre banditi hanno aggredito i due militari, li hanno disarmati e ammanettati. Il fatto è avvenuto la notte tra mercoledì e mercoledì, verso l'una e trenta.

La pattuglia, dipendente dalla stazione carabinieri di Nesso, stava compiendo, con una jeep, un posto di blocco sulla piazza principale del paese. I militari hanno intimato l'«alt» a una «128» verde, a bordo della quale c'erano tre persone: doveva essere un controllo come tanti altri.

I carabinieri hanno chiesto al conducente della vettura di poter esaminare il contenuto del bagagliaio. E' stato a questo punto che sono comparse le pistole in pugno ai tre uomini che si trovavano sulla «128». I due carabinieri — Giuseppe Zurzolo, 19 anni, e Mario Spinazzi, 25 anni — sono stati prima disarmati e poi ammanettati a una vicina ringhiera in ferro.

Prima di fuggire verso Como, i malviventi hanno strappato i fili della radio ricetrasmittente della jeep collegata con la centrale operativa di Como.

L'allarme è stato dato qualche tempo dopo quando un passante ha notato la jeep in mezzo alla strada e i due carabinieri ammanettati alla ringhiera. Tutta la zona è stata immediatamente bloccata da polizia e carabinieri ma senza risultato. Della «128» nessuna traccia. Indagini sono ora in corso per identificare gli autori del gravissimo episodio fuggiti con due pistole e un mitra, armi che erano in dotazione alla pattuglia.

Appena scarcerato a Genova

Ritorna in prigione perché aveva rubato una tv in una cella

GENOVA — Un giovane detenuto, appena uscito dal carcere, vi dovrà tornare perché è stato riconosciuto responsabile d'aver rubato, mentre si trovava nella prigione genovese di Marassi, un televisore da una cella.

Grazio Cavallo, 34 anni — questo il protagonista della curiosa vicenda — divideva fino a ieri l'altro la cella n. 53 assieme al ventiseienne Emanuele Biasci, tuttora in stato di detenzione. I due, una sera, resisi conto che il loro apparecchio tv (ogni cella di Marassi ne ha uno in dotazione) era guasto, hanno rubato quello della cella n. 110, occupata da Antonio D'Arrigo, che al momento del furto stava facendo la doccia.

Poiché la tv di D'Arrigo appariva difettosa, Cavallo e Biasci la portavano a riparare presso l'elettricista del carcere, dove D'Arrigo la ritrovava.

Richieste del p.m. al processo Molteni

Mortadelle allo sterco un miliardo di multa?

DAL NOSTRO INVIATO PARTICOLARE

MILANO — Tante assoluzioni e qualche condanna mitissima: questo il succo della requisitoria del p.m. Maria Del Savio Bonaudo davanti ai giudici del tribunale di Monza che sta processando gli industriali Pietro e Ambrogio Molteni per il «caso», ormai noto, delle «mortadelle allo sterco».

Il p.m. ha ritenuto non condannabili gli imputati per le accuse, rivolte loro dal giudice istruttore di Genova, di truffa ai danni dello Stato e associazione a delinquere perché o non rispondenti al vero o non sufficientemente provate. Così ha chiesto per Pietro Molteni, 79 anni, l'assoluzione con formula ampia da tutti i capi d'accusa; per il figlio Ambrogio, 45 anni, la condanna a 480 milioni di ammenda per contrabbando continuato e lo stesso per l'ex direttore dello stabilimento di Arcore, Francesco Firsi.

Assoluzioni, invece, per Luigi Maino e Virgilio Panseri, autisti dei camion che portarono a Genova le «mortadelle allo sterco». Dure le richieste per Emanuele Romano, Giuseppe Moltrasio e Alessandro Ferro che potrebbero essere condannati a 8 mesi per favoreggiamento. L'avvocatura dello Stato aveva chiesto un risarcimento di danni di 290 milioni per tasse doganali: in sede di replica, ha sostenuto la necessità di condannare gl'imputati anche per contrabbando aggravato per essere stato compiuto con mezzi fraudolenti e ai danni dello Stato il che comporterebbe la pena da 3 a 5 anni di carcere.

Il meccanismo della presunta truffa venuta alla luce alla fine di marzo di sei anni fa era molto semplice. Bastava acquistare carne all'estero dichiarando che, una volta lavorata, sarebbe stata esportata. Così facendo si sarebbero goduti diverse facilitazioni evitando pesanti tassazioni. Una volta trasformata in mortadelle e salami, la carne «straniera» era invece venduta in Italia e al suo posto, sulle navi dirette all'estero, erano imbarcate cassette cariche di falsi salumi. A Genova un finanziere, per caso, ne tagliò uno e scoprì che non di carne si trattava ma di sterco e nauseabondi avanzi di lavorazione.

m. f.

Napoli: catturati due del commando che liberò a Genova il bandito Chiti

Sono Luigi Aversano e Salvatore Cimò entrambi residenti a Genova - Sono anche accusati di aver preso parte al rapimento della piccola Sara Domini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Due pericolosi banditi, accusati d'aver preso parte al sequestro di Sara Domini e di aver fatto parte del «commando» che liberò Cesare Chiti dopo uno scontro a fuoco nel quale fu ucciso un carabiniere, sono stati arrestati ieri dai carabinieri di Napoli. Sara Domini, nipote dell'industriale Geloso, fu rapita due anni fa ad Alassio e venne rilasciata un mese dopo dietro pagamento d'un riscatto di 800 milioni di lire.

Al termine di appostamenti e controlli che duravano ormai da alcuni giorni, ieri mattina i carabinieri del gruppo Napoli Primo hanno circondato una palazzina di via Fonti Rossi, nella zona di Capodimonte. Mentre i militi bussavano inutilmente alla porta del piano rialzato, due giovani e una ragazza che si trovavano all'interno cercavano di fuggire da un cancello posteriore che porta in un giardino, ma vistisi circondati si gettavano a terra arrendendosi. Gli arrestati sono: Luigi Aversano, 25 anni, originario di Napoli e Salvatore Cimò, 26 anni, della provincia di Caltanissetta, entrambi residenti a Genova. Con loro è stata tratta in arresto, per favoreggiamento, anche una ragazza, Giuseppina Romano, 18 anni, da Capua.

Del gruppo faceva parte anche Luciano Albanese, 32 anni, che però ha fatto perdere le sue tracce. La banda nella residenza napoletana conduceva una vita molto agiata: mobili di lusso, oggetti d'oro, banconote di grosso taglio per vari milioni di lire, automobili di grossa cilindrata.

Aversano, Cimò e Albanese sono colpiti da un altro ordine di cattura, anche questo emesso dalla Procura di Genova, per il reato di concorso in omicidio: nell'ottobre dello scorso anno i tre, dopo un conflitto a fuoco, liberarono nei pressi di un casello autostradale di Genova, Cesare Chiti, grosso personaggio della malavita genovese, condannato a 30 anni di reclusione, mentre veniva tradotto dal carcere di Marassi a quello di Trani. Nello scontro il brigadiere dei carabinieri, Ruggero Volpi, rimase ucciso e altri due militari furono gravemente feriti. Il Chiti fu arrestato il 21 aprile scorso in una villetta di Castelvolturno, nel Casertano, in compagnia della moglie e della suocera; il terzo ordine di cattura nei confronti dei tre (favoreggiamento) si riferisce appunto a quest'ultimo episodio.

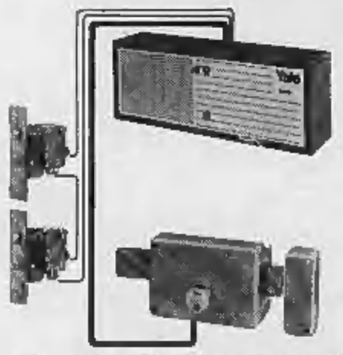
a. lu.

Arbitro di bocce picchiato da un tifoso

MACERATA — Tempi difficili anche per gli arbitri di bocce. Quello che era il simbolo di uno sport fatto per gente tranquilla ha avuto purtroppo anch'esso il battesimo della violenza. E' accaduto a Montecassino nel corso di una gara nazionale. Per un richiamo ad un giocatore di Senigallia l'arbitro della contesa, Giovanni Stura, 43 anni, abitante a Macerata in via dei Velini, è stato a fine gara affrontato dal figlio del giocatore e da questo colpito con un pugno in pieno viso. Solo l'intervento di alcuni sportivi presenti ha evitato che lo «scontro» degenerasse. L'arbitro, di professione artigiano, si è dovuto fare medicare all'ospedale.

serratura Yale® con allarme

un completo impianto di sicurezza per la casa.



La nuova "Yale con allarme" è una speciale serratura collegata ad un vero e proprio impianto d'allarme basato su sensori che si applicano alle porte e alle finestre dell'appartamento.
In pratica l'impianto si attiva e si disattiva con la chiave di casa senza perciò il rischio di dimenticanze o il fastidio di correre in pochi secondi alla centralina.
La confezione standard è ricca di quanto necessario per il funzionamento di un impianto (compresa la sirena) in grado di controllare due porte. La modesta spesa per l'acquisto di altri sensori consente di proteggere l'intero appartamento.

Le serrature Yale con allarme sono in vendita presso i seguenti rivenditori al prezzo prefissato di Lire 280.000 + IVA (montaggio escluso).

PIEMONTE
TERVIS s.r.l. - Via Juvarra, 16 bis - 10122 TORINO - tel. 011/534220-539495 - FERRETTA ALPINA DI FRANCILLOTTI A. - Via Losanna, 19 - 11100 AOSTA - tel. 0165/40055 - MATTEODA UTENSILFERRAMENTA DI MATTEODA R. & C. S.n.c. - Via Nizza, 107/111 - 10126 TORINO - tel. 011/655877 - GENOVESE & VECCHIETTI - Corso Roma, 13 - 00030 BORGO S. PIETRO (TO) - tel. 0124/[illegible] - F.LLI NOSENZO - Via Cavour, 107 - 14100 ASTI - tel. 0141/50016.

Il montaggio a richiesta è effettuato dai tecnici delle ditte sottoindicate a tariffe come da listino a disposizione presso i rivenditori:
P.I. DIAMANTI SERGIO - Via Palestro, 78/E - 10154 TORINO - tel. 011/276846 - GALETTI R. - Via F. Baracca, 49 - 10127 TORINO - tel. 011/219218 - C.D.E. - Via Savigliano, 19D Ang. Via Cacciatori delle Alpi - 12100 CUNEO - tel. 0171/64442 - FANE a.s.c. - Corso Carlo Marx, 32 - 15033 ALESSANDRIA - tel. 0131/344185-32 284 - SECURITY "I" - Piazza Adua, 9 - 13051 BIELLA (VC) - tel. 015/24821 - SARTEXO - Via Milano, 169 - 15100 ALESSANDRIA - tel. 0131/60454.

sorrisi e canzoni TV

1.600.000 COPIE OLTRE 6.000.000 DI LETTORI

Questa settimana:
Al Giro d'Italia: Campionato di Rock and Roll

Dovary '78: cosa dicono gli italiani dell'adulterio

Arrigo Polillo e il buon jazz made in Italy

sorrisi e canzoni TV

e in regalo:

La canzone dall'A alla Z
in questo numero la sesta puntata
F come Film
8 pagine da staccare e raccogliere in enciclopedia, con i testi delle più belle canzoni.

«TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore, l'unico con i programmi completi delle tv italiane, straniere e di tutte le antenne locali zona per zona».

LA SFIDA TELERENT TV COLOR

(Prendi al prezzo d'oggi e... decidi fra un anno)
Subito un TV color solo delle migliori marche
e... hai un anno di tempo per decidere:
1° lo restituisci
2° confermi l'acquisto
3° continui col sistema Telerent

Cosa è la sfida Telerent
Telerent è così sicura della validità del suo sistema che ti lancia una sfida tutta a tuo vantaggio.
Dopo un anno potrai decidere, senza aver speso nulla in più, se è più conveniente e comodo comprare il televisore oppure scegliere il sistema Telerent.

Ma cosa offre il sistema Telerent?
Telerent offre una serie di servizi che la rendono di una comodità senza confronti.
Vediamoli insieme:
- possibilità di scegliere un TV delle migliori marche
- assistenza completa per qualsiasi riparazione o regolazione, sino alla sostituzione immediata del televisore, entro le 24 ore, senza problemi di attesa, di serate perse, e senza nessuna spesa
- possibilità di cambiare il televisore con uno più grande, più piccolo, di marca e modello diverso, quando e come vuoi
- possibilità di avere un secondo televisore anche per brevi periodi a prezzi modici
- possibilità di sospendere il pagamento del canone se per viaggio o altro sarai impossibilitato a vedere la televisione

Il tutto in cambio di una spesa che complessivamente non supera quella dell'acquisto con eventuali riparazioni.

telerent AGENZIE IN ITALIA

MILANO CORSO BUENOS AIRES, 1 - PIAZZA DE ANGELI, 14 - VIA TORINO, 64 - VIA PAOLO SARPI, 1 □ TORINO VIA XX SETTEMBRE, 71/B □ GENOVA VIA CESAREA, 103/R □ PADOVA VIA SANTA LUCIA, 8 □ BRESCIA PIAZZA MERCATO, 30/A

Modifica al sistema previdenziale

Verso la pensione unica

Approvata in sede referente la ricongiunzione dei contributi assicurativi - Sono interessati circa un milione di lavoratori

Il disegno di legge per la ricongiunzione dei periodi assicurativi è stato approvato in sede referente dalle Commissioni Lavoro e Affari costituzionali del Senato. Il provvedimento assorbe altre proposte presentate al riguardo, compresa quella n. 1242 sostenuta dal comitato per i diritti previdenziali recentemente sorto a Torino.

Abbiamo già detto che un gran numero di lavoratori — presi nel viluppo del composito sistema previdenziale italiano — hanno un trattamento pensionistico inferiore a quello che gli sarebbe spettato se la loro pensione fosse commisurata al totale dei contributi versati durante l'intero ciclo assicurativo.

E' ciò che capita a coloro che passano dal settore privato a quello pubblico, e quindi dall'assicurazione Inps ad altre forme di previdenza obbligatoria sostitutiva di essa, dove però non possono essere trasferiti i contributi precedentemente versati. A suo tempo ne verrà una separata pensione in aggiunta a quella derivante dai contributi versati per lavoro svolto nella pubblica amministrazione e, nel complesso, un trattamento talvolta sensibilmente inferiore — come abbiamo detto — a quello derivante dalla totalizzazione dei contributi versati.

Il disegno di legge in corso di approvazione elimina questo assurdo spezzettamento: prevede infatti che l'iscritto a forme di previdenza sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti, può costituirsi presso l'Inps una posizione assicurativa per corrispondenti periodi di contribuzione «*obbligatoria, volontaria e figurativa*» ad esso accreditati nelle predette forme previdenziali.

Il trasferimento non comporta alcuna spesa da parte del richiedente. E' prescritto, però, che quando egli ne fa domanda deve essere iscritto all'assicurazione generale obbligatoria invalidità e vecchiaia gestita dall'Inps, oppure che la ricongiunzione dei contributi sia determinante per il suo pensionamento.

Inversamente, l'iscritto a forme di previdenza sostitutive nell'assicurazione generale obbligatoria può richiedere «*in qualsiasi momento*» la ricongiunzione — presso la gestione dove risulta assicurato quando ne fa domanda — dei contributi «*obbligatori, volontari e figurativi*» che gli risultino accreditati presso l'Inps o altre forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria per invalidità e vecchiaia.

A tal fine, la gestione interessata trasferirà a quella in cui opera la ricongiunzione l'ammontare dei contributi di pertinenza, aumentati dell'interesse annuo composto al tasso del 4,50 per cento. La gestione previdenziale presso cui si effettua la ricongiunzione dei periodi contributivi (Cpdel, amministrazione statale, parastatale, eccetera) addebiterà all'iscritto la differenza tra la riserva matematica calcolata con criteri previsti dall'articolo 13 della legge 1338/1962 — occorrenti per la copertura della prestazione relativa al periodo riscattato — e la somma trasferita dall'istituto di previdenza sociale.

Il pagamento potrà essere effettuato in numero di rate mensili non superiori a metà delle mensilità riscattate, con la maggiorazione dell'interesse annuo composto del 4,50 per cento. Il debito residuo alla data di decorrenza della pensione verrà recuperato ratealmente sulla pensione stessa.

La ricongiunzione potrà essere richiesta anche per periodi che abbiano già dato luogo a pensione dai lavoratori che, al primo gennaio 1978 fino alla data di entrata in vigore della legge in questione, fossero soggetti ad una forma assicurativa obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia. In quel caso la pensione in corso sarà revocata e l'istituto erogatore provvederà al recupero dei ratei della precedente pensione già percepiti dal lavoratore. In caso di morte dell'iscritto la ricongiunzione potrà essere richiesta dai superstiti.

Osvaldo Paita

Un appello ai rapitori della bambina di Lecco

COMO — I genitori di Elena Corti, la ragazza lecchese di 13 anni sequestrata nei pressi della sua abitazione il 31 gennaio scorso, hanno rivolto un appello alla banda che tiene in ostaggio la figlia. La famiglia invita i rapitori di Elena a farsi vivi.

Secondo indiscrezioni, i contatti telefonici tra i malviventi e la famiglia Corti sono stati sempre molto difficili e rari. Quasi sicuramente non è stato pagato alcun riscatto perché i rapitori avrebbero «sparato» una cifra iniziale elevatissima.

Ora i genitori di Elena sarebbero disposti a pagare una cifra di poco inferiore al miliardo (si parla di 700-800 milioni) sulla quale pare siano d'accordo anche i banditi.

Il verdetto dei giudici dopo 32 ore di Camera di consiglio

Ordine nero: sorprendente sentenza con assoluzione per 13 dei 18 imputati

La pena maggiore è di 3 anni e mezzo - Tentata strage, derubricata in danneggiamenti - Alla fine dell'udienza il pubblico in aula ha intonato il "canto delle SS"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Verdetto per otto stragi nere e per due attentati: la Corte d'Assise di Bologna, dopo trentadue ore e venti minuti di camera di consiglio, emette la sentenza per le attività criminose di Ordine nero, ed è una sentenza che lascia sbigottiti. Sono le 18,25 quando la Corte esce dalla Camera di consiglio e il presidente, Alberto Malasani, legge il dispositivo: ha al fianco gli altri giudici, Ferdinando Alessio, togato, i giurati.

Gli imputati detenuti sono tutti in attesa sull'attenti, manca soltanto Andrea Brogi, l'accusatore del gruppo: alle 11,10 aveva chiesto di lasciare l'aula.

Cinque condanne, tredici assoluzioni. Le pene sono modeste: tre anni e mezzo per Fabrizio Zani, l'ideologo del gruppo, ex commesso della «Libreria Martelli» di Milano; tre anni ad Adriano Petroni, che fu arrestato quasi in flagranza subito dopo l'attentato alla sede del psi di Lecco; due anni e mezzo ad Andrea Brogi e ad Augusto Cauchi, l'organizzatore, si dice, delle trame in Toscana; due anni a Bruno Luciano Benardelli, colui che dovrebbe sapere tutto sui fatti di Pian del Rascino. In totale, tredici anni e mezzo; la Pubblica Accusa aveva chiesto pene per 270 anni e tre mesi.

I difensori di parte civile presenti in aula (avvocati Gamberini, Insolera, Zanotti, Trombetti, Guerrini, Recchioni e Montorsi) hanno diffuso questa dichiarazione: «*Il canto delle "SS" che impunemente il pubblico ha intonato alla fine dell'udienza del processo a "Ordine nero", ha fatto da degna cornice a una sentenza che si commenta da sola*».

Dunque, nelle trentadue ore di conclave, la Corte d'Assise bolognese ha concluso che non vi furono, in quel 1974, stragi tentate, non vi fu cospirazione nera. Le bombe contro gli edifici pubblici o le abitazioni, secondo i giudici, provocarono solo «*danneggiamenti*». Ma per danneggiamento nessuno degli imputati era stato querelato, di qui il meccanismo che ha consentito le assoluzioni.

Il capo d'imputazione più grave, la strage, quindi, è stato derubricato; gli altri reati commessi sono il crollo di edificio e la ricostituzione del pnf.

La sentenza è stata accolta da un duplice scrosciante applauso dei parenti degli imputati. I difensori di parte civile hanno definito scandaloso il verdetto. L'avv. Paolo Trombetti, del pci, ha detto: «*Non avrei mai immaginato una cosa simile. Questa sentenza si allinea con quella di Roma e con altre emesse recentemente da tribunali italiani. Il fatto più grave è di aver modificato i capi d'imputazione. Qui pochi sembrano aver commesso qualche reato, quindi devono esserci stati degli errori di persona negli arresti...*».

Si chiedeva una sentenza che non ricalcasse altri verdetti emessi di recente, che hanno suscitato prima sorpresa e poi indignazione. Come a Roma, per il processo a Ordine nero, dove l'accusa è stata cancellata da una sentenza assolutiva da molti ritenuta scandalosa; come a Bari; come a Milano, dove sono stati assolti i presunti responsabili occulti dei disordini che finirono nella tragedia del 12 aprile 1974, il «giovedì nero» durante il quale venne ucciso l'agente Marino; come a Trento; come in parte a Brescia, dove gli intrighi neri sono rimasti sfumati sullo sfondo.

Con rimpianto non celato, il giudice istruttore Vito Zincani ha scritto di Oreste Ghinelli, già federale del msi di Arezzo, difensore in aula di alcuni giovani del gruppo toscano: «*Le persone accusate di far parte di Ordine nero (Cauchi, Batani, Donati, Rossi, eccetera) operavano stando all'interno del partito dal quale ricevevano denaro e protezione, per il tramite del locale federale e difensore di alcuni, avv. Ghinelli*».

Dunque, le responsabilità del partito affiorano precise, sullo sfondo di questa sporca vicenda di stragi progettate e di stragi tentate. Non soltanto i fuoriusciti o gli scontenti della politica del msi hanno irrobustito le file degli adoratori del tritolo: il prof. Giovanni Rossi, protagonista della cospirazione in Toscana, è stato vice-federale del msi di Arezzo e dal partito si è dimesso soltanto quando la situazione stava per crollargli addosso.

Non precise responsabilità del Sid sono state indicate anche dagli imputati del gruppo toscano, accusati dell'attentato a Moiano. Ma senza dire niente di preciso, forse soprattutto per seminare dubbi. Ma le corte gli uomini del Sid non ha voluto ascoltarli, ritenendo «*ininfluente la loro deposizione ai fini della causa*».

Così rimane il dubbio più grosso: chi tesseva le trame della violenza nella lunga stagione del '74? Chi usava il tritolo, i «*militi bruni*» che seminarono di bombe il Paese, che prepararono stragi, attentati, che fecero anche saltare il treno «*Italicus*» avevano delle responsabilità, certo. Ma quali responsabilità esattamente? Erano protagonisti, o soltanto, come qualcuno sostiene, strumenti ciechi?

Vincenzo Tessandori

Lo sciopero dei netturbini è diventato "a singhiozzo,,

Milano "sommersa,, dall'immondizia 50.000 quintali di rifiuti nelle strade

I sacchi si ammucchiano per le vie - Entro la settimana la città rischia la completa paralisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — I primi tepori di questa primavera ritardataria sono stati accolti con disappunto dall'amministrazione comunale di Milano e, in particolare, dai responsabili dell'Azienda municipale della Nettezza urbana che in questi giorni è travagliata da uno sciopero a singhiozzo dei dipendenti addetti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Il sole, infatti, fa sì che gli effluvi provenienti dalle montagne d'immondizia che stanno sorgendo sui marciapiedi della metropoli si levino più forti perché la temperatura, notevolmente più alta, accelera il processo di decomposizione dei 50.000 quintali di rifiuti sparsi nei quartieri (secondo le stime dell'Azienda).

La vertenza di cui i milanesi stanno sopportando le conseguenze è, in realtà, nazionale ma in nessuna città è sfociata in un'agitazione del tipo di quella che travaglia Milano. A Roma sono in corso le trattative per il rinnovo della seconda parte del contratto di lavoro di tutti i dipendenti delle municipalizzate addette alla raccolta dei rifiuti e, in attesa della sua conclusione, le parti avevano deciso di bloccare gli aumenti sulla quindicesima mensilità ai livelli del dicembre '76, come prevede la legge Stammati. I dipendenti dell'Amnu, invece, sostengono che a partire dall'inizio dell'anno gli aumenti vanno corrisposti.

Da un calcolo approssimativo ogni lavoratore si trova in meno, ogni mese, 80-90.000 lire e per sostenere la necessità di giungere a una conclusione sollecita è stata decisa una serie di scioperi. «*A Milano e non in altre città* — dice l'assessore all'Ecologia, Ercole Ferrario, comunista — *perché la risonanza sia maggiore anche in relazione al fatto che nel capoluogo lombardo il servizio di nettezza urbana, tradizionalmente, funziona a dovere*».

Le agitazioni, così come sono state decise dai sindacati, prevedono due ore di sciopero all'inizio o alla fine di ogni turno ma gli 800 lavoratori, spontaneamente, hanno deciso di astenersi dal lavoro proprio in mezzo al turno e più esattamente dalle 9 alle 9 e dalle 11 alle 12. A ogni sospensione del lavoro gli automezzi rientrano nelle rimesse e, in questo modo, viene svolto ancor meno lavoro: si calcola poco più del 30 per cento.

Così i sacchi si ammonticchiano lungo le strade, suscitando in qualche zona la reazione dei cittadini. In alcune vie inquilini di palazzi i cui ingressi erano ormai quasi ostruiti dai rifiuti hanno eretto — con i sacchi della spazzatura — improvvisate barricate in mezzo alla sede stradale sperando così di costringere gli addetti ad intervenire. Calcolo sbagliato perché a uscire sono stati solo i vigili urbani che si sono limitati, ovviamente, a trasferire nuovamente i sacchi sui marciapiedi.

La situazione, dicono all'«Amnu», non è ancora drammatica ma, mentre il lavoro segna il passo, ogni milanese continua a produrre i suoi 750 grammi giornalieri di spazzatura ed entro la fine della settimana si rischia la paralisi. Da alcune parti è stata rivolta all'«Amnu» l'accusa di dare la precedenza ai quartieri del centro dove, in effetti, il problema, almeno fino ad oggi, è meno appariscente.

Spiega il direttore, Giovanni Pezzetti: «*Il fatto è che in centro si verificano due fenomeni: in primo luogo i portieri tengono all'interno dei cortili i sacchi pieni, forse perché hanno più spazio, e poi la gran massa dei rifiuti del centro è costituita da residui cartacei che in parecchi casi vengono direttamente venduti agli straccivendoli. Invece è vero che i lavoratori hanno una scala di preferenze che pedona però al primo posto le scuole, gli ospedali e le grandi comunità in genere*».

E' anche vero che nella zona di San Siro la situazione è leggermente migliore che nel resto della città e ciò perché gli addetti a questo settore, quelli del deposito di via Primaticcio, s'attengono strettamente alle indicazioni sindacali scioperando solo all'inizio e alla fine dei turni. Secondo l'assessore la situazione difficile pone in evidenza che la scelta del Comune di raccogliere i rifiuti in sacchi e non in contenitori è la più razionale. «*Se avessimo adottato quel sistema* — dice — *a questo punto non sapremmo più che cosa fare mentre ora, malgrado qualche fastidio, la spazzatura è chiusa nei sacchi e non si sparpaglia per strada*».

Il caso dei dipendenti dell'«Amnu» rischia d'innescare altre rivendicazioni dei dipendenti delle municipalizzate e degli stessi comunali. L'assessore Ferrario, infatti, spiega che ogni dipendente dell'Azienda nettezza urbana costa in media 13 milioni annui contro i 7 del dipendente comunale e questo trattamento, che di fatto è già di favore, potrebbe suscitare notevoli scontenti se la differenza dovesse farsi ancor più sensibile. La raccolta dei rifiuti solidi, in totale, costa 28 miliardi che però vengono coperti per intero dall'apposita tassa municipale. Altri 23 miliardi vengono invece dal Comune per spazzare le strade.

Per finire un dato rassicurante: dal punto di vista sanitario non ci sono pericoli anche se si raccomanda alla popolazione, nei limiti del possibile, di non mettere i sacchi in strada ed eventualmente di spargere disinfettante.

Marzio Fabbri

Milano. Alcuni bambini giocano accanto a sacchi di rifiuti in una via del centro (Ap)

Gru tocca un filo

Tre operai folgorati a Udine

UDINE — Tre operai sono stati uccisi da una scarica elettrica mentre lavoravano alla rete fognaria della città. La sciagura è avvenuta poco dopo le 8 di ieri in via Padova, a Cussignacco, frazione alla periferia sud di Udine. Ne sono rimasti vittime Guido Milocco, 28 anni, di Cervignano; Mauro Cimenti, 29, di Aiello del Friuli; Luigi Pelizzon, 50, di Carlino, tutti e tre dipendenti di una ditta di Gorizia: i primi due erano sposati e lasciano ciascuno un figlio in tenerissima età; l'ultimo era celibe.

Il lavoro è cominciato regolarmente. In mezz'ora circa erano stati già collocati tre tubi a fianco dei 120 sistemati in precedenza. La tragedia è scoppiata quando la gru ha agganciato un quarto elemento in cemento precompresso. Mentre da terra gli operai infilavano nell'interno una «maniglia», cioè una sbarra di ferro piegata a «U», che serviva loro per regolare la discesa del tubo. In quel momento il braccio della gru ha sfiorato i fili dell'alta tensione che corrono a circa sei metri dal suolo.

«*Ho visto una fiammata, ho sentito uno scoppio, poi li ho visti per terra, morti*», ha raccontato agli inquirenti un altro operaio, sconvolto. I tre operai sono morti all'istante, fulminati.

Abbiamo sbagliato proprio tutto ora neanche la ginnastica fa bene

E' quanto sostiene una fisioterapista francese che ha approntato una nuova teoria definita antiginnastica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *Mantenersi in forma, guarire da crampi e doloriti: pubblicazioni e consigli si sprecano. Diete più o meno stravaganti e soprattutto tanto sport: nuoto, ginnastica, footing, aria aperta e moto per tutti. E invece è un errore. Così almeno sostiene Thérèse Bertherat, fisioterapista francese che ha approntato una teoria da essa stessa definita «antiginnastica». Con la collaborazione dell'americana Carol Bernstein ha scritto un libro, presentato ieri a Milano.*

In sostanza la Bertherat parte dal concetto che dobbiamo imparare a conoscere il nostro corpo, a apprenderne possesso» e ritrovare in esso vitabilità e salute. Ma come? Non occorrono palestre superattrezzate, né grandi spazi verdi. Basta una stanza vuota, un tappeto e... una motivazione psicologica. Ci apprestiamo infatti a compiere una specie di psicanalisi del nostro corpo. Tramite piccoli movimenti, tutt'altro che stancanti detti «preliminari» impareremo a «sentire» i piedi, la schiena, le braccia, la nuca, i loro muscoli in tensione. E questa tensione, che determina tutti i nostri malesseri, è il nemico da sconfiggere.

«Quando facciamo ginnastica crediamo di farci del bene e invece otteniamo l'effetto opposto», spiega Carol Bernstein. *La ginnastica infatti è, secondo la definizione del libro, «l'allenamento forzato del corpo considerato come non intelligente», e serve solo ad irrobustirlo.*

Rinforzare i muscoli, altro errore fondamentale. La Bertherat è convinta seguace del metodo di un'altra francese, Françoise Mezieres, che si basa su una teoria «rivoluzionaria»: i nostri muscoli non sono deboli anzi, quelli della schiena, da cui in maniera più o meno diretta dipendono tutti i nostri movimenti, sono troppo forti. La parola d'ordine è quindi: rilassarsi. Bando agli sforzi, alle estenuanti nuotate in piscina, alle corse di chilometri. Esercizi «preliminari», piccoli massaggi e tutto «en douceur», con dolcezza. Se proprio non resistete al richiamo dei campi sportivi, fate pure, ma solo dopo esservi «psicofisicamente» rimessi in forma».

Il libro di Bertherat e Bernstein in Francia ha ottenuto notevole successo, molti si informano, scrivono (hanno ricevuto oltre diecimila lettere). Ma è una teoria davvero nuova questa dell'antiginnastica? Mica poi tanto. La ricoperta di sensazioni corporee represse fin dalla nostra più lontana infanzia è stata predicata dal sessuologo tedesco Wilhelm Reich, non a caso abbondantemente citato: «riprendiamoci il nostro corpo» è uno degli slogan più diffusi del movimento femminista. Non solo la scoperta dell'interdipendenza di tutto il nostro corpo, dei rapporti tra muscoli, pelle e organi interni risale a migliaia di anni fa, nella medicina cinese. E il «micromassaggio» si applica proprio nei punti dell'agopuntura.

Stress, malanni: chi li sconfiggerà meglio. L'antiginnastica o il superattivismo sportivo? Forse, come dicevano i latini «in medium stat virtus». O forse, molto più semplicemente, ginnastica, antiginnastica, fan bene lo stesso, ma non possono certo risolvere tutti i nostri problemi.

Susanna Marzolla

E' morto il ragazzo ferito dal carabiniere

VICENZA — E' morto all'ospedale di Bassano del Grappa Ugo Andriolo, il quattordicenne che, nella notte tra il 29 ed il 30 aprile scorsi, era stato ferito al capo da un colpo di pistola sparato da un carabiniere durante un inseguimento. Senza alcun esito era stato un intervento chirurgico: il proiettile, infatti, aveva provocato lesioni irreparabili al cervello e, nelle prime ore di ieri mattina, Ugo Andriolo è stato trasportato nuovamente a Bassano, dove è morto nella tarda mattinata.

Manovali con laurea a Fiumicino

ROMA — «*Non credevo di essere assunto anche quando mi è arrivata la lettera dall'ufficio di collocamento*»: lo ha dichiarato uno dei 23 giovani disoccupati assunti a tempo indeterminato dalla Società Aeroporti di Roma.

«*L'assunzione di questi giovani iscritti alle liste speciali di collocamento* — ha detto Dini, capo del personale della Società Aeroporti Roma — *fa parte di un impegno dell'A. R. con il sindacato della Fulat che prevede l'assunzione da parte nostra di 75 giovani entro il 1978*».

I 23 giovani assunti a tempo indeterminato dopo il periodo di prova vengono impiegati nel lavoro di scarico e carico degli aerei. La maggioranza è sposata con figli e nella classifica della graduatoria occupava le prime posizioni con 126 punti. Molti possiedono il titolo di studio di licenza media. Tre invece sono studenti universitari. Secondo questi giovani laureandi di occupare un posto di manovale non ha creato loro particolari problemi. «*Siamo stati accolti dai lavoratori di Fiumicino con molta benevolenza*», ha detto uno di loro.

LA PIU' GRANDE RASSEGNA ITALIANA DI ALIMENTAZIONE DOLCIARIA
materie prime, semilavorati, prodotti finiti, articoli regalo, carte e cartonaggi imballaggi accessori, decorazioni, macchine per l'industria dolciaria e del freddo, ecc.

33°
MOSTRA INTERNAZIONALE ALIMENTAZIONE DOLCIARIA
MIAD
13-17 Maggio 1978
TORINO ESPOSIZIONI
Orario: 9,30-19,30

saff
SALONE ATTREZZATURE E FORNITURE FIORISTI
13 - 17 MAGGIO 1978
TORINO ESPOSIZIONI

ISTITUTO OFFIDANI
VIA G. VERDI 25 - TORINO - TELEF. 882.401 - 877.116
Scuola elementare a tempo pieno
Scuola media parificata a tempo pieno
Ragionieri corso parificato
Geometri corso parificato
PIENO VALORE LEGALE DI STUDI ED ESAMI
Riduzioni ferroviarie - Ritardo servizio militare - Assegni familiari - Borse di studio - Mensa - Trasporto allievi - Doposcuola gratuito - Insegnamento bilingue - Sport.
I DIPLOMATI HANNO LIBERO ACCESSO A TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE

meglio un uovo oggi che una gallina (chissà...?) domani

La polizza "4R" premia gli automobilisti abili e attenti: con i suoi massimali molto elevati (100/30/10 milioni), che offrono vera sicurezza e, naturalmente, con le sue garanzie, che comprendono anche i terzi trasportati. Ma, grazie alla franchigia, li premia soprattutto con il suo costo, veramente contenuto. La bonus malus, infatti, costa **oltre il 25%** in più: ecco "l'uovo oggi" di cui hai certezza concreta e immediata.
Per chi sceglie la bonus malus, invece, la riduzione della tariffa diventa sensibile **soltanto dopo quattro anni consecutivi senza incidenti.**
Ma quanto hai risparmiato, nel frattempo, con la "4R"? Dunque, se preferisci l'uovo oggi, hai tutto il diritto di pretenderlo.

4R POLIZZA AUTO
sempre conveniente
Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI
cercate nelle "PAGINE GIALLE" l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

TARGHE	TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV				
		FINO A 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
TO	4R	67.400	99.800	105.800	142.200	168.500
	BONUS MALUS	85.995	127.365	135.030	181.545	215.040
AO	4R	60.000	88.800	94.200	126.600	150.000
	BONUS MALUS	75.705	112.035	118.860	159.705	189.315
AL - AT - CN - NO - VC	4R	51.200	75.800	80.400	108.100	128.100
	BONUS MALUS	64.575	95.550	101.325	136.185	161.280

ECONOMICI

1 Commerciali

ANTIFURTO completo sistema antifurto elettronico acquo fisso antifurto elettronico acquo fisso antifurto elettronico acquo fisso

Al congresso dei primari

Gli ospedalieri ed i mutualisti in polemica

INVIATO SPECIALE

MONTECATINI — Al trentaseiesimo Congresso nazionale dei primari ospedalieri (cinquanta delegati in rappresentanza di 3 mila iscritti) che si è aperto ieri a Montecatini, i problemi della categoria sono passati in secondo piano. Alla ribalta i temi più generali che dividono medici e governo, e le polemiche tra «ospedalieri» e «mutualistici».

Salvo questi ultimi, al banco della presidenza erano rappresentati tutti i settori dell'Intersindacale: primari, aiuti e assistenti, direttori sanitari, dirigenti amministrativi, Confederazione medici ospedalieri. La riunione si è così trasformata in una prova generale di vista dell'incontro con il ministro alla Sanità, Tina Anselmi, convocato per il pomeriggio di oggi.

Un braccio di ferro che si preannuncia burrascoso e che va oltre le rivendicazioni economiche per investire questioni di principio e il ruolo stesso del medico. Se non interverranno fatti nuovi i camici bianchi sono decisi, dopo la fermata di tre giorni della scorsa settimana, a proseguire la battaglia sindacale con lo sciopero bianco ad oltranza, applicando rigidamente le norme, con inevitabili disagi per i ricoverati.

E come pilati? Dopo l'asquila selvaggina, il abisturi selvaggino? «*La nostra non è un'agitazione corporativa* — ha risposto il prof. Bruno, presidente del Simo — *ma uno sciopero dichiaratamente autoregolamentato. Anche aderendo all'astensione dal lavoro molti colleghi, su invito dell'Intersindacale, hanno prestato servizio per garantire l'assistenza indispensabile ed evitare ingiusti disagi alla popolazione*».

I termini della vertenza sono noti. Scaduto nel '76 il contratto unico di lavoro nel settore ospedaliero, fu siglato un accordo economico con la Fiaro (Federazione dei dipendenti ospedalieri non medici) che aderisce al sindacato unitario.

Un altro accordo, contestato due giorni fa dalle commissioni Bilancio e Sanità della Camera e del Senato, fu raggiunto per i medici mutualisti. Per gli ospedalieri invece le trattative si sono trascinate per mesi senza risultato. Alla proposta di un aumento mensile di 25 mila lire per i sanitari «a tempo pieno» (cioè con 40 ore di attività settimanale) e «crescita zero» (cioè nessun avanzamento) per quelli «a tempo definito» che lavorano 30 ore in ospedale ed esercitano la libera professione, gli interessati hanno risposto chiedendo 25 mila lire per i colleghi a tempo determinato e per gli altri 33 mila più una maggiorazione dell'indennità di 80 mila lire, e altre 44 mila per portare i medici che lavorano solo in ospedale al livello di quelli che lavorano anche in proprio.

Un'altra richiesta del sindacato riguarda il numero massimo di mutuati: chiedono di poterne assistere fino a 950 contro gli attuali 450. E quest'ultimo punto è già venuto un rifiuto dal potere politico, che ha infatti deciso di negare agli ospedalieri neo-assunti il diritto di assistere mutuati, «*In modo semplice* — hanno sostenuto ieri i medici — *per non lasciarci scelta e costringerci tutti al tempo pieno, impedendoci la libera professione*».

Il fronte medico non è comunque compatto e le incrinature sembrano profonde anche se tutti gli interventi, a cominciare dal prof. Parodi, hanno sollecitato un'unità di azione e fatto richiamo alla compattezza della categoria. Il punto debole è rappresentato dai «mutualisti» per i quali è contratto, da siglato, è sistema della «quota capitaria».

Contro questa linea hanno infatti preso posizione i «medici della mutua», cioè coloro che hanno un tanto per ogni visita (750 lire lorde nel dall'Inam per ogni prestazione ambulatoriale e 1500 per quelle domiciliari). Un atteggiamento non condiviso dalla maggioranza dei colleghi perché provoca la rincorsa all'assistito ed evidente dequalificazione professionale. Mentre il congresso continua aspettano i risultati dell'incontro ministeriale.

Francesco Bullo

Messa sotto inchiesta la ditta che prepara i pasti

"Contaminati da microbi" i cibi sugli aerei con scalo a Fiumicino

ROMA — «*Grave contaminazione microbica da ambiente, da manipolazione e di origine fecale*». Questo il dato più significativo emerso da un'indagine sanitaria compiuta sugli alimenti preparati dalla società cui è affidato il servizio di ristoro per le novanta compagnie internazionali che fanno scalo all'aeroporto di Fiumicino.

La società in questione, «Aeroporti di Roma S.p.A.», che gestisce il «catering» dove sono confezionati i pasti per i viaggiatori in transito allo scalo internazionale, è stata diffidata dall'Ufficio di sanità a provvedere immediatamente al risanamento igienico-sanitario degli ambienti, pena l'immediata chiusura degli impianti.

Il rapporto sulle condizioni igieniche del «catering» è già stato consegnato all'autorità giudiziaria, che ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità della grave situazione.

Gli accertamenti disposti dall'Ufficio di sanità aerea dell'aeroporto di Fiumicino, diretto dal prof. Manzone, cominciarono nell'estate scorsa, dopo che durante i periodici controlli compiuti dalle autorità sanitarie nei locali di confezionamento dei pasti destinati ai viaggiatori degli aerei si accorse delle precarie condizioni igienico-sanitarie non solo dei locali dove i cibi vengono manipolati, ma anche del personale addetto alla preparazione dei pasti.

Il luglio scorso il prof. Manzone decise, con un'ordinanza, di sospendere il servizio di fornitura affidato alla «Aeroporti S.p.A.» di Roma, invitando la società a ripulire le cucine, i vasellami e tutto il materiale usato per la confezione dei cibi. Il successivo «catering» riprese normalmente la sua attività e la società si impegnò a ristrutturare gli impianti nel più breve tempo possibile.

Le critiche sulla conduzione del «catering» e sui cibi da esso forniti, tuttavia, non cessarono. Tra l'altro, verso gli inizi dell'anno in corso, l'Inghilterra e l'Organizzazione mondiale della Sanità intervennero direttamente presso le competenti autorità italiane per segnalare il grave disservizio e le pericolose conseguenze che ne potevano derivare per la salute dei passeggeri.

Tra l'altro, si è ricordato che nell'aprile 1978 un analogo, avvenuto nell'aeroporto intercontinentale di Parigi, benché protrattosi per soli sei giorni, provocò ben settecento casi di malattia. Per tale motivo il 10 febbraio scorso l'Ufficio di sanità aerea ha chiesto un intervento dell'Istituto superiore di Sanità.

Gli accertamenti svolti dall'istituto sono stati illustrati in un dettagliato rapporto diretto sia all'amministratore delegato della società «Aeroporti di Roma», dottor Ernesto Postiglione, sia all'autorità giudiziaria per i provvedimenti del caso: le indagini vengono svolte dalla nona sezione penale di cui fanno parte i dottori Elio Cappelli, Gianfranco Amendola e Giuseppe Venezian.

Il rapporto, che si conclude con la diffida rivolta alla società perché entro 15 giorni provveda ad attuare misure radicali per migliore e definitiva organizzazione del servizio, si sottolineano innanzitutto le innumerevoli «*possibilità di contaminazione conseguenti al contatto diretto ed indiretto dei cibi, durante la loro preparazione, materiali sporchi o quantomeno sospetti*».

A proposito della funzionalità dell'impianto di confezionamento, la relazione dell'autorità sanitaria sostiene appare «*insufficientemente proporzionato*», soprattutto in relazione alla produttività «catering» (dai quattromila ai dodicimila pasti giorno) ed al numero dei dipendenti (fino a centocinquanta persone).

La pericolosa situazione che questi primi accertamenti hanno evidenziato ha convinto l'Istituto superiore di Sanità a richiedere in collaborazione del laboratorio provinciale igiene e profilassi, con l'aiuto del quale, il 20 ed il 21 febbraio scorsi, furono compiuti nuovi esami batteriologici sugli alimenti, sul materiale di cucina e sul personale addetto al «catering».

Oltre ad accertare la presenza di un caso di salmonella, emerso dalle 207 analisi di coprocoltura compiute dall'autorità sanitaria (che ha disposto d'autorità l'allontanamento servizio portatore), l'indagine ha stabilito che 98 per cento persone controllate «*avevano cattive condizioni igieniche nelle proprie mani*» e solo il due per cento (quattro persone) avevano «*le mani risultate "più pulite"*».

Per quanto riguarda gli alimenti, i prelievi compiuti l'agosto ed il dicembre dello scorso anno hanno permesso di accertare tra l'altro la presenza di «*escherichia coli*» nella misura una ad oltre centodieci colonie grammo e «coliformi» nella misura da 1,5 ad oltre 110 colonie per grammo.

L'indagine dell'autorità giudiziaria riguarda confezione dei pasti destinati ai viaggiatori degli aerei dell'Alitalia. Questi infatti preparati negli impianti compagnia di bandiera, dispone di un'apposita organizzazione per il rifornimento degli aerei in partenza da Fiumicino.

r. s.

I lettori discutono

Giornalisti e lettori

Seguo attentamente la rubrica «I lettori discutono», perché la considero porta aperta al dialogo con i lettori. Proprio in questo spirito mi permetto fare una osservazione.

Ho letto nelle ultime settimane alcune lettere contenenti qualche appunto a giornalisti (per inesattezze) perplessità su qualche loro affermazione. Nessuna mi è sembrata animata spirito polemico, tutte erano molto civili. Qualche giornalista chiamato in causa ha risposto al lettore, e fin qui tutto bene. Ma, anziché cogliere l'interessamento di chi aveva letto e commentato suo articolo (magari facendone gli elogi nel complesso), anziché afferrare l'occasione di dialogo con il lettore, ha risposto con irritazione, e fosse stato offeso, respingendo in blocco le osservazioni, sia, soprattutto, lo spirito amichevole con cui erano state fatte. A me è sembrata una scortesia completamente gratuita e ovviamente mi sentita subito dalla parte del lettore.

Non faccio i nomi degli interessati (ne ricordo tre quattro) perché, visto che i casi sono più di uno, forse è una fatalità diffusa: che abbia tuttavia delle eccezioni. L'essere così permalosi è, a mio parere, di insicurezza psicologica e intellettuale, non certo bravura professionale.

Carla Farassa, Torino

Dagli italiani di Nauheim

Anche all'estero la tragedia che ha colpito il governo italiano, la famiglia Moro e le famiglie caduti è molto sentita e tutti partecipano col pensiero e si augurano che esse risolta al più presto e per il meglio. In Germania, comunità degli italiani, forse più degli stessi connazionali che in patria, sofferto e ancora per la tragica azione terroristica, per la morte dei cinque giovani innocenti e per il disumano trattamento morale e forse anche materiale riservato all'on. Moro, sia come uomo che esponente politico.

Noi italiani all'estero siamo sicuri che il governo si adopererà in ogni modo per risolvere la triste vicenda e per evitare che fatti simili si ripetano ancora nella nostra già tanto travagliata Italia. Siamo altresì sicuri che le decisione che si prenderà, qualunque essa sia, avrà visto alleati e compatti i vari partiti politici, perché fronte a simili atti terroristici esistono più colori politici solo sentimenti umana deprecazione.

Associazione famiglie italiane, Nauheim

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

UFFICIO NAZIONALE
DELLE SOSTANZE ESPLOSIVE
O.N.E.X.

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

L'Ufficio Nazionale delle Sostanze Esplosive indice una Gara d'Appalto Internazionale per fornitura venti (20) veicoli diversi tipi specialmente concepiti per trasporto degli esplosivi.

I concorrenti potranno ritirare il capitolato d'oneri presso la Sede Sociale dell'ONEX - 5 Boulevard Mustapha Ben Boulaid - Alger - contro pagamento della di 100 DA (cento dinari).

Le offerte dovranno pervenire allo stesso indirizzo in doppia busta sigillata, la buste interna recante la scritta «SOUMISSION VEHICULES SPECIAUX DE TRANSPORT - A NE PAS OUVRIR» entro il 31 maggio 1978 termine di rigore, farà fede il timbro postale.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 90 giorni.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH
DIVISIONE INGEGNERIA E SVILUPPO
SETTORE LIQUEFAZIONE
PROGETTO G.P.L. - ARZEW (BETHIOUA)

AVVISO GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

Una Gara d'Appalto Internazionale è indetta per l'esecuzione tecnica, nei campi sia del controllo dei costi, della pianificazione programmazione, sia controllo della qualità dell'opera, pure della formazione professionale nei suddetti campi, quadre della realizzazione di completa funzionamento del G.P.L. BETHIOUA - ARZEW (ALGERIE).

Il capitolato d'oneri potrà essere ritirato il SECTEUR LIQUEFACTION - 6, Rue Sidi AMAR - BETHIOUA, dal 13 maggio al maggio 1978 pagamento della somma di 150 DA (CENTOCINQUANTA ALGERINI).

Le offerte dovranno pervenire in doppia busta:

«A L'ATTENTION MONSIEUR LE VICE PRESIDENT DE LA DIVISION EE ET DEVELOPPEMENT - 10, du SAHARA - HYDRA - ALGER».

La seconda busta porterà la seguente scritta:

POUR L'ASSISTANCE TECHNIQUE DANS LES DOMAINES DU DES COUTS, DE LA PLANIFICATION ET LA PROGRAMMATION, ET LA QUALITE DE L'OUVRAGE PROJET G.P.L.» - CONFIDENTIEL - NE OUVRIR.

La data limite per la presentazione è fissata 20 Giugno MEZZANOTTE, farà il timbro postale.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte 120 giorni, a partire dalla data presentazione.

Nasce nuovo entusiasmante sport: il Windsurfer

Barca a vela per poveri

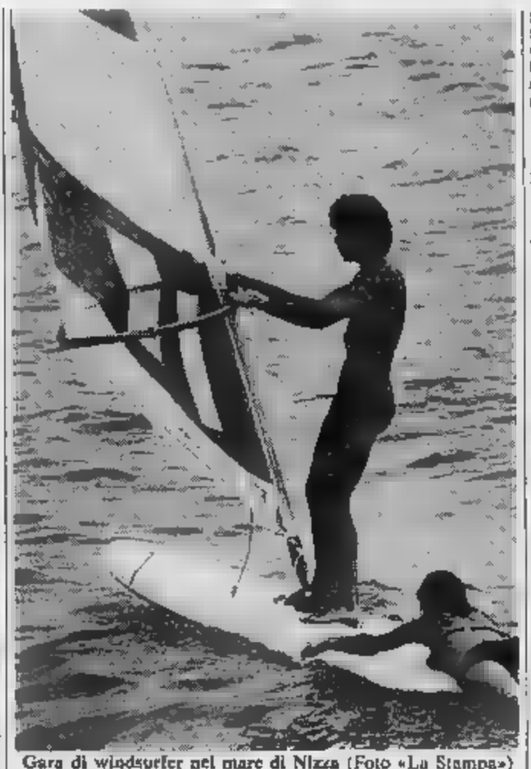
In Sardegna si stanno disputando i campionati del mondo a cui partecipano tredici nazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BAIA SARDINIA — A Baia Sardinia sta nascendo un sport ed un giro d'affari di miliardi. Windsurfer, tavola a vela. Qui nell'ottobre scorso si sono svolti i campionati mondiali individuali oltre quattrocento partecipanti; ora si stanno disputando quelli squadre con tredici nazioni. Si dice che l'Aga Khan non abbia voluto patrocinare queste «*regate dei poveri*» ritenendo forse i funamboli della alla Costa Smeralda ed al confronto barche da centinaia di milioni. I dirigenti Arzachena aiutati dall'Alitalia che trasporta i concorrenti dai più lontani Paesi non hanno invece esitato ad accogliere a Baia Sardinia un mezzo popolare destinato diffondersi sempre più.

Nato cinque o sei anni fa il Windsurfing conta ottomila praticanti in Francia, diecimila in Olanda e in Inghilterra, venticinquemila in Germania, un numero imprecisato ma altissimo Paesi dell'Est dove i concorrenti in genere si fabbricano essi stessi l'attrezzo in casa. In Italia è giunto tardi. Siamo alle prime migliaia di appassionati ma entro poche stagioni le nostre coste vicino alla spiaggia saranno popolate da questa «barchea» poco costosa ecologicamente perfetta (né scorie né benzina ovviamente), silenziose, sportive adatte tanto alle donne quanto agli uomini.

Nelle gare a squadre attuali, scendono obbligatoriamente in acqua due surfisti una Il Windsurfing è l'edizione moderna o volica famoso Surf, scivolata sui franganti onde, ammirata dal capitano Cook nei suoi viaggi di esplorazione. In pratica con una tavola inaffondabile in materiale sintetico (polietilene riempito di poliuretano espanso) lunga sui quattro metri larga centimetri e pesante soltanto venti chili, invece che dal surfer è spinto dal vento. Nella tavola infatti è applicato un albero completamente snodato. Ritto regge la vela di cinque metri quadrati abbattuto fa da freno allo scarroccio concedendo principianti di «risalire» a bordo dopo gli inevitabili tuffi d'ambientamento. Agli esperti permette acrobazie incredibili: volate a 19 nodi, 35 chilometri l'ora, record mondiale ufficialmente accertato, lom, repentine e perfino navigazione con tavola di taglio.



Gara di windsurfer nel mare di Nizza (Foto «La Stampa»)

È stato inventato dall'americano Hoyle Schweitzer durante una vacanza in Pacifico, differenza dello scopritore dello Skateboard, il monopattino a rotelle invasore di tutte le strade asfaltate del mondo, Schweitzer ha coperto da brevetto il Windsurfer. Così e più tipi proliferati senza autorizzazione verranno presto unificati in due o tre centri di produzione. Per questa soluzione si è scatenata una guerra commerciale za esclusione di colpi che combatte dietro le quinte della regata sarda.

Hoyle dunque riuscito comunque a far valere i suoi diritti ed a lui andranno i dollari. Al figlio Matt la gloria le vittorie. Il presente in questi giorni in Sardegna, parte della squadra americana, una delle favorite insieme a Francia, Olanda ed Australia. La competizione, che si concluderà domenica prossima, prevede uno slalom parallelo, curiosa lotta a squadre contrapposte, due contro due, nella quale team deve soprattutto danneggiare l'altro, portandosi sopra il vento una specie di palo mare) e infine gato e triangolo.

L'altro ieri un vento da 80 chilometri all'ora non ha bloccato gli allenamenti ed è facile immaginare lo spettacolo offerto dai Windsurfer con vele colorate che filavano sulle onde con ragazza od un uomo aggrappati agilmente al boma. Ieri nelle prime prove sono stati molto ammirati i campioni del mondo Ducrot (Francia) e Foyen (Norvegia). Viva curiosità per i tre polacchi. squadra biancoblù conta su una giovane ventenne Halina Morzuch, nella vita segretaria in una azienda, sul ventisettenne assistente universitario Piotr Jankoviak ingegnera di quarant'anni Tadeusz Ornatkiewicz. I polacchi non i migliori in senso assoluto del loro Paese: i tre più bravi hanno dovuto rimanere a casa per esigenze di lavoro.

Nella nostra rappresentativa figurano Giovanni Minio, figlio del prof. Franco, presidente dell'Associazione Windsurfing radiologo all'Università Roma e surfista di valore egli pure. Michy Galfi, studente del primo medicina, Rossella Marchese, universitaria, Laura Gorgerino, ex azzurra del nuoto ed ora allieva dell'Isef infine John Wurz, contadino che di professione fa il cameriere. In mezzo a numerosi studenti liceali universitari altri campioni italiani di questo sport Renner, camionista, Morandel, bagnino, Diasertori, idraulico. Sono forse gli esponenti più significativi del Windsurfer, uno sport che spalanca le porte della vela ad ogni classe economica. Il costo iniziale dell'equipaggiamento è di poco superiore a quello necessario per lo sci: un windsurfer si paga sulle 600 mila lire. Una volta comperata la tavola non si spende più nulla. Bastano i muscoli e l'agilità.

Paolo Bertoldi

"Luminoso, affusolato, veloce"

Tutta Milano, avvistato i radar ha visto un "Ufo" nel cielo

— Nella serata di mercoledì, oggetto misterioso è apparso nel cielo di Milano, spostandosi attraverso tutta la città. S'è parlato di un disco volante; parecchie centinaia persone, per saperlo, sono rimaste affacciate alla finestra, in strada col in aria, buona parte della notte. La torre di controllo dell'aeroporto di Linate ha confermato che «*un oggetto di natura identificata, luminoso*» è comparso e sparito nel cielo del capoluogo lombardo. E' la prima volta che a Milano si registra un fatto simile.

Tuttavia i testimoni sono soltanto uomini e donne; i radar lo hanno inquadrato, funzionavano perfettamente, oppure l'«Ufo» ora fatto in modo tale poter sfuggire al loro controllo? Qualcuno lo ha descritto dotato di «*luce particolarmente intensa*», con «*bagliori metallici*», «*forma affusolata*»; altri si dicono sicuri che, a un certo punto, l'oggetto misterioso si è fermato in cielo, vi è rimasto immobile per alcuni secondi.

Oggi i centralini dell'aeroporto di Linate, dell'Alitalia, della Malpensa, di persone ed uffici che risiedono nella zona intorno a Segrate — nel cui cielo, appunto, pare che l'«Ufo» sostato prima di scomparire velocemente — stati tempestati di chiamate. Non solo, com'è prensibile, da parte di giornalisti e di appassionati di astronomia, principalmente curiosi, gente ansiosa di sapere.

Il commento più frequente che si è raccolto ieri a Milano era: «*Perché dovremmo esserci solo noi, in tutto l'universo?*». Nessuno sembra dubitare su questi presunti extraterrestri, esperti della materia si mostrano soddisfatti: «*Finalmente, gli "Ufo" cominciano essere notati anche nelle grandi città, da parte cittadini non particolarmente suggestionabili né ingenui. Finché apparivano in sperdute di campagna, o in montagna o spiagge dimenticate, gli scettici potevano ipotizzare che trattava di allucinazioni o fantasie. Se "Ufo" si decideranno a mostrarsi anche in grandi centri, quest'argomento perderà valore*».

o. r.

— Un ordigno stato fatto esplodere la notte scorsa all'ingresso del deposito della ditta «Siciliana Trasporti» via Luigi Sturzo, di Catania.

Fuggiti da e rintracciati in porto a Genova

Milano: riaffidati alla madre i due avventurosi fratellini?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Sono stati temporaneamente riaffidati all'istituto dei «Martinitt» i due bambini che, venerdì scorso, erano fuggiti dalla loro casa, Milano, in via Palmanova 59, dove abitavano con la mamma e ritrovati giorno successivo a Genova, dove vagavano lungo le strade del porto.

Si chiamano Luigi e Salvatore Manenti, di 13 e 9 anni, figli di Luciano Manenti, un garagista che da tre anni ha abbandonato la famiglia (la moglie, Caterina Gaudiosi, trentaseienne, terzo bambino, Alessandro, di 5 anni). Dal 1975 la donna e i piccoli vivono centocinquantamila lire al mese: cento lire il padre, cinquanta si aggiungono attraverso l'assistenza del Comune.

Nei primi tempi, Caterina Gaudiosi trova lavoro come collaboratrice familiare presso qualche famiglia, oppure quale inserviente incaricata di tenere pulite le scale alcuni stabili; così arrotonda la somma di cui dispone per vivere. Poi, non regge: mal di testa, spossatezza, piange, diventa ipatica, nbulica, e nello stesso tempo esasperata. Dopo pochi mesi, finisce con l'affidare i figli più grandi al «Martinitt». Per i bimbi una vita diversa: scoprono i giocattoli, i costanzi, le passeggiate, i vestiti caldi d'inverno, cibo regolare e buono. Anche Caterina Gaudiosi sembra lentamente riprendersi: ottiene un posto come domestica fissa, viene retribuita in modo sufficiente, riesce addirittura risparmiare po' soldi per comperare l'indispensabile alla casa, un frigorifero, lenzuola, un tavolo e sedie (usate) per la cucina.

L'anno scorso, sentendosi in condizioni di poter «*vivere decorosamente*», la donna decide di riprendersi i figli. Anche Luigi e Salvatore sono felici di tornare in famiglia; ma i dispiaceri ricominciano proprio questa data. Probabilmente Caterina Gaudiosi non si era ancora ristabilita al punto da sopportare con le sue sole forze l'educazione e gli obblighi tre bambini. Stanchezza e preoccupazioni ricominciano a pesare, la salute torna cattiva; ne deriva la più drammatica delle conseguenze: la perdita del posto di lavoro.

Contemporaneamente agli accresciuti problemi, i due bambini diventano sempre più inquieti. Fuggono di casa, tornano spontaneamente oppure vengono scoperti e riconsegnati, scappano di nuovo e dopo poco riportati alla madre, che non sa più in quale modo reagire, cosa fare, come vivere. A casa, di ritorno dal loro vagabondare, portano — dice Caterina Gaudiosi — magliette, palloni, presi chissà dove.

Una volta Luigi e Salvatore finiscono nella di un circo; vorrebbero rimanervi, perché il «*si sta così bene, insieme con gli animali e tanti amici*». Forse rimpiangono le, nelle loro fughe, tentano di ritrovare) l'ambiente del «Martinitt», più «caldo» fra quelli dove sono finora vissuti: prima con i genitori che litigavano in continuazione (Caterina Gaudiosi racconta che il marito beveva diventava violento), poi con una madre sfinnata dalla fatica e dalle mortificazioni.

Sarà il magistrato, dopo la temporanea ospitalità all'istituto milanese, a decidere dove con chi Salvatore e Luigi dovranno vivere abitare. Caterina Gaudiosi sarebbe contenta riaverli: «*Ma, prima, devono imparare a stare buoni, ad accontentarsi di quanto hanno. Al "Martinitt" li trattano troppo bene... Ci vorrebbe un collegio più duro, severo*».

o. r.

Alla Standa

oggi, domani e sabato:

20%

di sconto su canottiere, slip e mutande per uomo, donna e bambini.

GRUPPO MONTEDISON
STANDA

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

RAGIONIERE 31 anni esperienza contabilità industriale budget importazione-dogane standard controllo gestione offresi tel. 780.1537.

SIGNORINA ventiduenne bella presenza, ragionevole diploma buona conoscenza inglese e francese cerca impiego presso agenzia viaggi. Tel. 599.672. Scrivere: «Pubblikompass 2155 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACCONCIATURE cerca brava lavorante piega capace manicure, telefonare 590.818.

AGGIUSTATORE trentenne pratico montaggio per autoallestimento pompe cerca Autoallestimenti corso Vercelli 301 tel. 262.1736.

AGGIUSTATORI stampisti quarto quinto livello cerca officina stampi in Torino Sud. Telefono 343.361.

AIUTO magazziniere cerca addetto pulizie stabilimento cerca industria grafica torinese, zona S. Rita. Scrivere: «Publikompass 3092 — 10100 Torino».

ALASSIO Albergo 1.e cat. cerca subito cuoco capo partita refrigerista e commis cucina. Telefonare 0182 45.401.

ASSUMIAMO specialisti IV V categoria conoscenza disegno per mansioni di verificatori su macchine distanza punte 4 mandrini motoristi-trici trasferisti aventi nozioni di lingua inglese età da 25 a 40 anni. Presentarsi Piemonte Meccanica S.p.A. Strada Settimo 366, Torino, orario 17.15-18.30.

ASSUMIAMO meccanico riparatore auto, referenziato, dinamico, volenteroso. Preferibilmente pratico VW Audi Porsche. Ottimo trattamento, buona possibilità carriera. Passarino, corso Sebastopoli 227.

AUTORIPARAZIONI cerca meccanico riparatore, presentarsi in via Pigafetta 7.

AZIENDA meccanica stampi cerca un tornitore e un rettificatore veramente capaci zona Stazione Dora, telefonare 280.884.

CARROZZERIA cerca lamierista e modellatori fissi o controllati tel. 541.500.

CERCASI addetto/a presso meccanografico ottimo trattamento referenze. Scrivere: «Publikompass 9185 — 10100 Torino».

CERCASI aiuto pasticciere veramente capace di sfoglia, telefonare 599.207.

CERCASI valido magazziniere-a per deposito mobili zona Mappano con automezzo aziendale. Si richiedono massime referenze, presentarsi martedì ore 10-12 via Lignola 13 Borgaro Torinese.

CERCASI giovane barbiere già esperto 25 anni, libero militare, disposto trasferirsi in Francia. Ottima paga, rivolgersi Bando coiffeur, 6 Cours Mirabeau 5-13700 Martigues. Telefono 1642 0907-44.

CERCASI parrucchiera via Cernaia personale referenziato lusinghiero carico altro tel. 547.123.

CERCASI per custodia villa 30 km da Torino coniugi referenziati anche pensionati, pratici giardino orto e animali da cortile. Offresi alloggio ed trattamento economico adeguato. Tel. 377608.

CERCASI per altro cucina donna pratica dalle 8,30 12 15 19 zona Barriera Milano tel. 499.078 ufficio.

CHEF cuoco e capo e cameriera pola cerca ristorante in Torino urgente. Telefonare 850.410.

CONIUGI con bimbo cercano referenziata custodia pratica occhio orario 8-13 16-20 festivo 8-12 lunedì riposo preventivi previamente corso Racconigi 192.

COPPIA media età senza figli cercasi per villa Rivoli/Lanzo meglio lavoratore marito già occupato pratico giardino interno 600.000 retribuzione alloggio.

DOMESTICA fissa coppia/sola referenziata controllabili massimo stipendio cercano coniugi con bimbo cinquenne, alloggio collina servita, no patentato militare a disposizione. Telefonare dalle 9,30 in poi al 317.878.

DOMESTICO cuoco giovane referenziato massimo preferibilmente fisso cercasi per famiglia signorile centro Torino disposto trasferirsi mare mesi estivi. Ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio n. 317.965.

ELETTRICISTA civile minimo due anni esperienza nozione elettronica società giovane solo una referenza Telefonare 745.967.

FRESATORE stampista quinto livello pratico frontale e copiare Rambaudi 5516, cerca officina stampi in Torino Sud. Telefono 343.961.

IMPRESA lognatore assume autista patente C telefonare 621.971.

ISTITUTO di vigilanza assume guardie motorate e diurne età massima 30 anni, terza media, altezza minima 1,70. Indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda al ufficio operativo, via Carlo Alberto 33 - Torino, per ulteriori informazioni e recapiti dalle 9-12.

MECCANICO auto azienda via Cuneo rauto corso Belgio 109.

OFFICINA meccanica zona Valdocco cerca personale addetto-i lavori frese rettifiche affilatrici corso quarto livello. Telefono 491.497.

PARRUCCHIERE da uomo cerca lavorante età massima 26 e apprendista capace, telefonare 713.193 o 301.035 via Pisa 37.

PERSONA fiata alcune capacità professionali direttore casa privata tipo maggiordomo o primo cameriere/a assume subito famiglia signorile. Per incontro telefonare ore ufficio 798.7266. Scrivere: «Publikompass 9186 — 10100 Torino».

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Telefoni 850.281 877.976.

SIGNORA 75 anni non completamente autosufficiente cerca signora 40-50 anni compagnia assistenza completa vitto alloggio adeguata remunerazione. Telefonare 316.879.

SOCIETA' abbigliamento corsi garantite famiglie per lavoro organizzato tel. 295.740.

SOCIETA' assume istruttori di prima categoria e innovoli. Telefono 290.137.

SOCIETA' cerca cuochi/e esperti/e munite aziendali per posto di lavoro zona Alessandria Pellerano, Telefonare 287.422 287.424.

SOCIETA' cerca cuochi/e esperti/e munite aziendali per posto di lavoro zona Alessandria Pellerano, Telefonare 287.422 287.424.

SORVEGLIANTI preferibilmente ex carabinieri, ex guardie di P.S. ex guardie di Finanza sono ricercati di importante complesso industriale in Torino per assumere addetti a servizio di sorveglianza interno su 3 turni avvicendati. Età compresa tra i 31 e i 40 anni. Scrivere: «Publikompass 381 — 10100 Torino».

TIPOLITOGRAFIA cerca compositori, linotipisti, addetti macchine a legare, aiutante litografo. Scrivere casella. Scrivere: «Publikompass 3095 — 10100 Torino».

YUTTOPARE rifotecnicoltalliana ora 8-16 cerca famiglie disposte zona cintia, telefonare 543.915.

commessi, baristi

BAR signorile assume ragazza/o preferibilmente 18-20enne via Quarello 48 Mirafiori. Sud telefono 348.7773.

BARISTA/e corso) possibilmente cameriera p. Gran Madre 1.

impiegati

AGENZIA immobiliare cerca acquisitori/trici di proprietà serietà. Garantiti fissi più provvigioni. Per informazioni telefonare 447.0754.

ANALISTA programmatore/trice con esperienza almeno triennale programmazione Rpg II preferibilmente su terminali cerca Burady Electra, telefono 413.1636.

AZIENDA assume personale età 18-30 offre fisso e inquadramento di legge (preavviamento) Rivoli/Torino via XX Settembre 65.

DISPIEGATA/o buona esperienza cerca conoscenza Alfa Romeo offresi ottimo trattamento presentarsi corso Trieste 19 Moncalieri.

DISEGNATORE/trice progettista macchine automatiche di montaggio ed alta velocità per piccoli componenti elettromeccanici cerca Burnaby Electra, telefono 470.1056.

DISEGNATRICI disegnatori particolari esperienza almeno biennale attività presso uffici tecnici cerca grande complesso industriale progettazione e costruzione componenti elettromeccanici. Scrivere: «Publikompass 382 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica Belmacs cerca corrispondente inglese spagnolo, dattilografia, telefonare ore ufficio 349.0256.

IPI Istituto Piemontese Immobiliare S.p.A., assume diplomati massimo 25anni sede periferia milano nodo. Tel. al 511.582 per appuntamento telefono.

ISTITUTO Geografico De Agostini ufficio sito Torino assume amministr. 24-35 anni per lavoro prevalitivo ed esclusivo. Presentarsi: corso Palestro 20 ore ufficio.

PRIMARIA azienda settoriale assume geometra anche neodiplomato e tecnico-ragioniere possibilmente di sesso maschile filiale Torino inquadramento 3° categoria, tel. 312.271.

NOTAIO corso Peschiera 301 cerca diplomato dattilografo/a pratico/a studio notarile.

PRIMARIA trafilerie, corderie di Bolzaneto (Ge) cerca capotecnico. telefonare 948.9013.

SOCIETA' commerciale cerca giovani dinamici buona presenza anche prima impiego. Telefonare 504.249 583.899.

SOCIETA' immobiliare ricerca e corso zona propria possibilità alto guadagno tel. 840.3370 per appuntamento.

SOCIETA' immobiliare cerca per proprio organico acquisitori/trici con provata esperienza fisso più provvigioni tel. 544.906.

tecnici

CRONOMETRISTA con buona preparazione con vari anni di esperienza in grado impegnarsi professionalmente in sportellistica assume sede Asbestos località lavoro Settimo per apprendistato. Telefonare ai 338.453.

dirigenti

DIRETTORE di stabilimento per media azienda cercasi. Indispensabili capacità organizzative, dinamicità, forte personalità e documentabile esperienza in produzione di serie. Scrivere: «Publikompass 9185 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

ARGENTO lavorica bigiotteria assume rappresentanti per organizzazione rete vendita, corso vendemmi vendemmi. Telefonare 0131 42.708

IMPORTANTE industria tessile cerca per ufficio commerciale venditore possibilmente esperto articoli lavabili disposto/a viaggiare Italia Settentrionale. Scrivere: «Publikompass 2389 — 10100 Torino».

INTRODOTTI cercasi agenti regia oltre interessante articolo artistico. Zona vista via P. Tommaso 51, telefoni 643.185 811.174.

TRAU S.p.A. arredamenti per ufficio cerca esperti funzionari di vendita per la filiale di Torino, telefonare 306.950.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. HORIZON Chrysler Simca 1100 c.c. chiusi sicurezza lunotto termico antifurto predisposizione radio appoggia testa accensione transistorizzata 13 km con 1 litro altri 17 accessori a L. 3 milioni 995 mila avete risparmiato 750 mila rate mensili senza cambiali leasing garantito vendita assicuran. Cambi. Torino Alto corso Unione Sovietica 85 tel. 632.525

A.A.A.A.A. AUTORICCARDO corso Svizzera 65, tel 745213, C.K. Italia, C.K. Dyane 6, Alfetta, Sprinter, 850, 127, 128, Prima L. 128, 124, Marvel Citroen, Indocasco, Alfa, assistenza. Tel. 781645 ancora (solo).

A.A.A.A. SELLAUTO corso Trapani 116 vendiamo autoritirate Fiat; autoconsoli completamente revisionate con tagliando garanzia 6 mesi. Prezzi eccezionali. Fiat nuove consegna 48 ore. Permute anche anticipo. Telefonare 339.018

A.A. FIRMA dell'auto dispone ogni tipo e marca nuove usate garantite permute, pagamento vostro piacere anche senza cambiali. Quando avete visitato tutti vi siete noi. Corso Siracusa 33.

A. AFFARI tutte per qualunque necessità no nuove e d'occasione compreranno in corso Siracusa 33 angolo via Montalcone 141. Pagamento come volete.

A. ALFA autoccasioni come nuove Alfetta Alfasud Alfa 2000 GT 1300 omologazione minimi anticipi. Selezio corso Trapani 116.

A. ALI commissionaria vende qualsiasi auto nuova usata garantita prima anticipo. T 332.127 via Montalcone 141.

A. AUTOFRANCIA 126 127 128 131 132 132 gls 124 900 128 coupé 124 spyder 124 Sport, Pernault, lungabianche rateazioni, Garanzia 6 mesi. Autofrancia, corso Francia 341.

A. FIAT nuove consegne 48 ore ottime valutazioni del vostro usato lunghe cambi. Fiat Auto Francia [illegible] 341

A. LANCIA autoccasioni di prestigio come nuove Beta HPE con alta cilindrata, Beta coupé 1600 1800 2000 Beta Montecarlo, Fulvia coupé, Rover 3500. Autofrancia, corso Francia 341.

A112 126 900 127 128; occasioni favolose con garanzia 6 mesi. Lungissime rateazioni, permuta sopra anticipo. Selezio, corso Trapani 116.

A112 Elegant settembre 1977 consegnate 128 Giulia 1300-1600 nuova Giulietta spyder nuova e altre vetture pronte consegna pagamento rateali. Concessionaria Lancia, corso Trapani 141, 321.735.

A112 del 71 blu, A112 del 73 colorata, A112 del 74 beige, A112 del 75 blu, tutte garantite corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.

ACQUISTIAMO

cerchiamo auto in buone condizioni non elidiate. Autosandar, corso [illegible] 179, telefono 896.548; via O. di [illegible] 370, telefono 851.751.

ACQUISTIAMO

compiamo vetture di 2 e 3 anni offrendo il prezzo più alto. Autocommercio, corso Orbassano 72.

ALFETTA 1800 anno 73 color prugna con garanzia pezza convenienza permuta; pagamento rateale. Telefonare 321.735.

ALFETTE 9 73, 74, 75, 76; Alfasud ti 78, Alfasud berlina 74, 75, 76, 77 3 m.; Beta berlina 2000 76; Beta coupé 74, Montecarlo e C. via Cuneo 35, Torino, Telefono 595.686.

ACQUISTIAMO in contanti autovetture non elidiate, massime valutazioni. Auto Pevarello, corso Francia 341.

ALFETTA 1800 76 blu scuro ana condizionata unico aprilile berlinetta L 3 milioni 900 mila, Fiat 238 furgone dicembre 75 impianto gas perfetto 2 milioni 200 mila, Regata 903 diesel 78 come nuova L 3 milioni 300 mila, Fiat 1316 1300 77 3 marce argento metallizzato con garanzia, Fulvia coupé 76 perfetta con garanzia, Savoia, corso Francia 153, telefono 718.143.

ATTENZIONE

vendiamo minimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione, garanzia. Corso Orbassano 72, telefono 381 008 Autopalmenio

AUTOMOTOR

Concessionaria Fiat in grado soddisfare 126 e 127 massima valutazione del vostro usato interessi con minimo anticipo, no senza cambiali, via Rustici 26 tel. 321.127 via Cantini 46 tel. 360.890.

AUTOBIANCHI A 112 Elegant e Fulvie coupé recenti perfetto affare occasione, Lancar, corso Regina Margherita 210.

AUTORISTRA Fiat Nichelino via XXV Aprile angolo via Pisacane tel. 623.331 acquista e vende vetture tutte marche.

ALFA Sole corso Giulio Cesare 202 (e) 265.756 Ascona 12 72 Renault 16 75, Reinault 5 77-78 Beta 1800 76, Allegro 77 75 Alfetta 1800 gas, 128 73 gas 75, Dal automarche 33 72, furgoni 850 238 Daytona Ford Transit promiscuo 75.

BEDFORD Combi L diesel anni 7 km 8000 visibile via Volta 8 tel. 546.081.

BETA coupé Peugeot 504 D 304 127 128 124 Mini Simca 1000 R4 R16 R17 Escort Capri Taunus familiare Opel Kadett Kadett familiare Opel Ascona Opel Rekord Rekord diesel. Via Cigna 3.

BETA HPE 1600 recente ultime condizioni vendesi Lancia corso Regina Margherita 210.

CHRYSLER Simca 1307 1308 vere occasioni con garanzia, Savoia, corso Francia 153, telefono 718.143.

CITROEN Dyane 6 robusta come un fuoristrada rendimento come una bicicletta.

PROVATELA

Citroen Pramicar, corso Vittorio Emanuele 208 Torino.

COMPERIAMO

auto supervalutazioni. Autodesidemi corso Grosseto 33.

COMPERIAMO

vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza cambiali. Lancestato, corso P. Oddone 68

COMPRO qualsiasi vettura anche inciclata massima valutazione vostro domicilio tel. telefono 351.257.

DYANE 6 anno 76 km 30 mila unico proprietario vendesi Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 500 D 73 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 500 L 73 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Coupé 1000 cc. 1973 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1973 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1974 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1975 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1976 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1977 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1978 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1979 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1980 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1981 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1982 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1983 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1984 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1985 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1986 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1987 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1988 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1989 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1990 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1991 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1992 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1993 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1994 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1995 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1996 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1997 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1998 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 1999 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2000 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2001 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2002 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2003 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2004 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2005 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2006 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2007 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2008 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2009 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2010 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2011 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2012 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2013 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2014 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2015 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2016 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2017 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2018 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2019 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2020 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2021 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2022 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2023 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2024 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2025 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2026 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2027 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2028 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2029 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2030 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2031 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2032 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2033 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2034 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2035 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2036 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2037 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2038 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2039 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2040 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2041 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2042 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2043 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2044 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2045 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2046 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2047 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2048 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2049 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2050 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2051 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2052 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2053 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2054 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2055 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2056 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2057 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2058 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2059 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2060 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2061 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2062 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2063 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2064 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2065 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2066 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2067 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2068 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2069 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2070 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2071 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2072 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2073 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2074 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2075 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2076 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2077 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2078 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2079 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2080 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2081 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2082 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2083 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2084 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2085 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2086 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2087 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2088 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2089 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2090 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2091 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2092 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2093 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2094 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2095 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2096 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2097 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2098 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2099 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2100 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2101 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2102 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2103 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2104 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2105 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2106 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2107 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2108 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2109 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2110 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2111 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2112 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2113 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2114 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2115 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2116 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2117 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2118 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2119 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2120 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2121 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2122 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2123 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2124 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2125 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2126 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2127 vendesi ottime condizioni, Lancia corso Regina Margherita 210.

FIAT 850 Sport Coupé 1000 cc. 2128 vendesi ottime condiz

SERVIZI LA STAMPA SPECIALI

La storia dei clowns

Diceva P. T. Barnum — il più grande impresario circense che sia mai esistito — che «*i clown sono i chiodi ai quali devono essere attaccati i circhi*». In effetti, l'atmosfera di tensione provocata dal susseguirsi frenetico dei vari «numeri», la silenta improvvisazione con l'arrivo del clown, personaggio insostituibile che ha il compito di divertire il pubblico durante gli intermezzi, rendendo lo spettacolo omogeneo, spassoso, surreale, il clown — quando è un vero artista — guida piacevolmente lo spettatore attraverso un mondo di fantasia; perciò molto complesso deve essere il bagaglio delle doti; deve essere acrobata, attore, mimo, deve saper far ridere, aver confidenza con svariati strumenti musicali. Egli non smette di ripetere lunghi comuni, scemenze rese vive da un'arte elementare, che però è la stanza di tutta la drammatica. L'arte del clown è squisitamente popolare e racchiusa limiti ben definiti e appunto per tale motivo ha bisogno di raggiungere la massima perfezione.

Il vero creatore del clown è l'orlando italiano Joe Grimaldi. Suo Pietro, genovese, è rimasto celebre per avere stupefatto i pubblici delle fiere francesi e inglesi della prima metà del secolo XVIII con lazzi e incredibili acrobazie (per le sue prodezze di saltorino soprannominato «Gamba di Ferro»). Suo padre Giuseppe (1713-1788), trasferitosi a Londra per esercitarvi la professione di dentista presso la corte della regina Carlotta, insegnava altresì danza per pantomime e si esibiva anch'egli arlecchino fiera. Più che nel cavar denti, ebbe successo sulle scene del *Drury Lane* e del *Sadler's Wells*.

Joe Grimaldi, autentico figlio d'arte, seppe trasferire nella grottesca maschera dei comici inglesi che recitavano nei teatri e nelle piazze la brillante esperienza della commedia dell'arte italiana, creando la parodia del contadino zotico e stravagante e intervallando i suoi lazzi acrobazie, capriole, danze sulla corda. Fu grande l'ammirazione del popolo per questo vo idolo dello spettacolo che Charles Dickens raccolse e fece pubblicare le «Memorie»; Byron, prima partire per la Grecia, gli regalò preziosa tabacchiera d'argento cui inciso: «*The gift of Lord Byron to J. Grimaldi*».

Mentre Joe Grimaldi si esibì soprattutto sulle scene dei teatri, l'inglese Billy Saunders il primo vero clown della pista, presso l'«*Amphitheater of Arts*», cioè il primo circo moderno, aperto a Londra nel 1770 da Philip Astley. Saunders era un addestratore di ni e parodiava con finto goffaggine gli esercizi sul valto. Dopo clown-cavallerizzo, ecco quello acrobata, impersonato dal francese Jean-Baptiste Auriol (1806-1881), che si esibiva a Parigi al *Cirque Olimpique*, nel boulevard du Temple. In parecchie casioni suo partner stato altro grande clown francese, Jean Gontard.

I clowns inglesi, nella prima metà dell'800, si sparsero per il continente e principalmente invasero Parigi e la Francia suscitando stupore e entusiasmo. Derwin, Cartwaerth, Blinchard, Devhurst, Flexmore, Widdicomb furono assai noti, è da ricordare soprattutto), Clement Boswell, che lavorò con Kemp, Wheal, Victor Chabre detto *l'Eclair*, Franck, Price. Boswell era famoso per il suo straordinario «equilibrio di testa», su una pertica alta tre metri, che egli riusciva a prolungare spesso fino a un quarto d'ora: un così rischioso doveva portarlo malauguratamente alla morte, nel 1859.

Tra i clown più celebri della seconda metà del secolo scorso ricordiamo pure i fratelli Hanlon Lees, Billy Hayden (che godette fama per il suo numero di muli ammaestrati), James Guiou detto *Guguse*, G. Loyal, Tony Grice, William Olschansky.

I clown di quel periodo adattarono il loro repertorio alle dimensioni del circo, i loro numeri erano sovente delle «riprese», cioè delle parodie degli esercizi fatti in precedenza dagli acrobati, funamboli, cavallerizzi, giocolieri. Di qui la necessità che essi sapessero fare un po' di tutto. La creazione del personaggio dell'*augusto*, nella seconda metà dell'800, la commedia clownesca potè svilupparsi. Sembra che la prima apparizione dell'augusto sia avvenuta casualmente. Un cavallerizzo di nome Tom Belling, circa tedesco Renz, indossata per errore maldestramente una «montura» (uniforme di vizia) troppo lunga troppo larga perché non sua, e per giunta incespicato nell'entrare in pista, rotolando a terra venne soberzosamente cacciato fuori dai colleghi a suon di schiaffi e pedate. L'episodio era stato così goffo da suscitare la più ilarità del pubblico, che apostrofò a gran voce il malcapitato l'appellativo «august», che nel lio berlinese allora equivaleva a «idiota».

La piccola scenetta fu ripresa, rinnovata, arricchita, fino a diventare un «numero» vero e proprio. A contatto con l'augusto il vecchio clown tradizionale si nobilitò e divenne il padrone incontrastato della pista, con il nuovo compare che gli serviva da spalla. L'acrobatica, che era stato il pezzo forte del suo repertorio, andò via via decrescendo, i salti lasciarono il posto alle facezie, ai gesti mimici e alla musica. Questa nuova formula d'*équipe* incontrò subito i favori del pubblico ed ebbe la sua consacrazione con i fratelli Footit e Chocolat, che si alternavano con un'altra brillante coppia, Pierantoni e Saltamontes, al *Nouveau Cirque*. Il primo grande augusto fu Little Walter (1879-1937), che apportò al suo ruolo una personalità e uno spirito d'invenzione così spiccati da riuscire a imporsi sul clown bianco. Fece coppia col celeberrimo Antonet (Umberto Guillaume, origini bresciane) e con lui ideò quel «finale musicale» che ormai tradizionalmente conclude ogni entrata clownesca. Tra gli august lavorarono Antonet vi fu lo Grock (Adrien Wettach), l'ultimo grande clown internazionale, eccezionale mimo, musicista e contorsionista, e Aristodemo Frediani, detto Beby, già superbo cavallerizzo col fratello Willy, che possedeva potenza comica straordinaria.

In Russia, nel primo e fino al tempo della rivoluzione, s'impose per la bravura il clown italiano Giacomo Citeni, saltatore e addestratore di animali, che ottenne successi clamorosi nei circhi di Pietroburgo e Mosca. Era denominato il «clown dello zar» perché, invitato a corte, riuscì a far ridere lo zarevich gravemente ammalato di emofilia. Giacomino ebbe affettuosi rapporti di amicizia con gli scrittori Leonida Andrejev e Alessandro Kuprin, il commediografo e giornalista genovese Enrico Bassano ne raccolse le memorie, piene di vicende travagliatissime ed estremamente interessanti.

Negli Anni Venti e Trenta furoreggiarono in tutti i circhi d'Europa i Fratellini (Paolo, Francesco e Alberto), di origine toscana ma naturalizzati francesi) le loro entrate, motivi d'ispirazione e di plagio per molti comici che li seguirono, rimasto indimenticabile. Clown di notevole valore no stati Porto (Arturo-Saraiva) e Rhum (Enrico Sprocani); ed ancora Alex, Dario e Bario, Babuscio, gli Spiesser, Pinder, i fratelli Diaz, Green detto «Humsti-Bumsti», i Plattier, i Tony, i Sciffert, Whimsical Walker (il «camminatore stravagante»), Emmet Kelly (il primo grande clown americano, nelle vesti di *clochard*), Despard, Charlie Rivels (il più di una grande dinastia di clown, famoso per l'imitazione di Charlot), il russo A. Durov, clown politico e addestratore di animali, l'inglese Charlie Cairoli. Un augusto di cospicue comiche e acrobatiche stato Ercole (Tete) Togni, che nome d'arte di «Dàl» a lungo con «Galop» (Ci Miletti); la sua fama non si estese in campo internazionale per il solo motivo che limitò le sue attività artistiche nell'ambito del circo di cui comproprietario.

Ancora tra gli italiani i Cavallini (Gigi soprattutto, dalla vis comica eccezionale), gli Zacchini (una famiglia di cui ancor Tino è degno rappresentante e famoso clown-violinista), i Giachi, Pierino e Cesarino Brizio, Ernesto Pisch (ottimo clown musicale, i cui figli Bubi e Fredy, con distinte *troupes*, sono degni illustratori). Sono simpaticamente ricordati anche i «Sorellini» (Dorix e Wioris Togni col nano Medori). A proposito nani, dobbiamo ricordare che nei circhi essi hanno sempre avuto posto di rilievo (l'inglese Little Tich è stato il grande); questi clown tascabili in Italia presero il nome «bagonghi», tanto popolare quanto misterioso.

Secondo Luigi Prafavorio, che sembra abbia raccolto le confidenze Dàl Togni, l'origine dell'appellativo sarebbe il seguente: «*Un centinaio di anni a Torino, una signora della migliore società si era innamorata di nano. E siccome la relazione minacciava di compromettersi, ella si rivolse al proprietario di un che agiva in città perché prendesse lui il suo piccolo grande amore. Avrebbe provveduto lei agli alimenti e a tutto quanto occorreva perché nulla mancasse all'idolo del suo che periodicamente sarebbe andata a trovare. Il proprietario accettò e il nano venne scritturato per... far niente. Familiarizzò con la gente della carovana, la quale lo chiamava Bago per la sua sagoma. Fame da babi, rospo. come si può vivere nel circo senza sentire l'attrazione della pista? Dopo un giorno si vestì da buffo e fece il suo ingresso nel gruppo del tony. Suscitò incoraggiamenti e risate e divenne elemento prezioso col nome di Bagonghi. Il suo successo speranze molte persone alte come lui e in breve la maschera si diffuse fino a diventare indispensabile di ogni circo che si rispetti*».

Tra i più importanti clown di questi ultimi tempi vogliamo anzitutto i Francescos (Francesco, e Enrico Caroli, già famosi cavallerizzi, di cui Enrico è stato forse il più grande di tutti i tempi). I Chabri, i Martini Llata, i Muñoz, i Salvadori, i Bario & Bairo, i Rastelli, i Chickys, i Bentos, i Cordeiro, i Romanos, i Moreno, i Folco, i figli di Rivels, i Rossyan (Pietro Rossi con la moglie Albertina Caroli e il figlio Mauro), i Rossi (Gianni, Vladimiro e Clodomiro), Jack Fosset e Little Billy, Achille Zavatta, lo spagnolo Toneiti, gli svizzeri Pio Nock, Dimitri e Ralph Knie.

In America, dove ormai è ai limiti d'età Lou Jacobs, il prestigioso clown del Ringling che ha prestato la sua poderosa maschera ai manifesti di tutto il mondo e perfino a un francobollo Usa, è di ottima notorietà Bay and Kay; in Russia, dove il tipo di clown di stampo tradizionale europeo è pressoché sconosciuto, Dur-ano e bravissimo Kurandash hanno il loro momento di no- è Oleg Popof e Andrej Nicolaiev. Infine, tra gli augusti di serata più rimarchevoli in Italia, degni di gnalazione Romualdo Simili (già grande porteur di pertica, scritturato dal Ringling & Barnum and Bailey), Nené Huesca, Peppino Anselmi e Amleto Cagna, il «clown delle farfalle» che fu a lungo gli Orfei e che si è ritirato tormentato dalla pista.

Riccardo Orecchia

I Fratellini, la più famosa «troupe» di «clowns» di questo secolo

Lo svizzero Adrian Wettach, al circo il celebre Grock

L'«augusto» Romualdo

Il «bianco» e l'«augusto»

Generalmente il pubblico non sa distinguere tra termini e ruoli dei personaggi clowneschi che riempiono il circo di allegria. I tipi universali sono due: «clown bianco» e «augusto». Il primo ha il viso imbiancato di bianco, le labbra e le orecchie rosse, e due sopracciglie disegnate a virgola, il cappello bianco a forma di cono, lo sfarzoso costume adornato di mille lustrini che gli arriva appena sotto le ginocchia, le calze bianche, le scarpette elegantissime e leggere. Personaggio simpatico e brioso, rappresenta il buon senso. Nel suo sofisticato atteggiamento — le disinvolte parlantina, la danza, la giocoleria, l'a e la musica — c'è sfoggio di lusso, eleganza, distinzione e

L'augusto, per contro, ha un trucco assai vistoso, la bocca smisurata, la parrucca irsuta, le scarpe enormi, il cappellaccio troppo stretto e l'abito troppo largo, dagli «impossibili» colori. Assumendo atteggiamenti e guanti — è maldestro, ostinato, ignorante, capisce ogni cosa alla rovescia, deforma le parole — mette in mostra tutta la sua goffaggine e molto spesso è destinato a ricevere gli schiaffi... Malgrado questo, a volte l'augusto riesce a prevalere sul clown bianco sfruttando le della sua rozza astuzia. Le scenette esilaranti dei clowns, che derivano dalle antiche pantomime, si chiamano «entrate comiche».

Clown bianco e augusto inseparabili e complementari, ma tutte le combinazioni possibili, come per esempio due augusti da soli oppure un clown bianco con due o più augusti. Infine, il clown che intrattiene il pubblico con i suoi lazzi durante i brevi intervalli tra un «numero» e l'altro, si chiama «augusto di serata».

Gli animali avvertono i terremoti?

In due giorni diversi del giugno 1976, i diciassette scimpanzè dell'Istituto di ricerca sui primati della Stanford University tennero un contegno apparentemente inspiegabile. Invece di arrampicarsi sulle apposite strutture dei recinti, come facevano di solito, rimasero inerti e accasciati sul pavimento. Il loro comportamento era così strano sarebbe stato impossibile imputarlo al caso. Si seppe più tardi che in concomitanza di quelle date una serie di leggere scosse sismiche si erano verificate a poca distanza dalla Stanford University. Gli scimpanzè le vano avvertite circa otto ore prima che avvenissero. Lo riferisce l'etologa Helena C. Kraemer, ed è una testimonianza interessante, perché ci viene da una rappresentante della scienza ufficiale, di quella scienza che fino a ieri si era mostrata piuttosto scettica sulle capacità animali di predire i terremoti.

Invece, in Oriente, specialmente in Cina, si è dato molto credito alla ipersensibilità animale di fronte ai segni premonitori dei sismi. Di recente, il governo della Cina Popolare ha persino distribuito ai contadini un opuscolo che insegna ad osservare gli «per vincere la guerra del popolo contro i terremoti».

I cani che abbaiano in cora, i cavalli che scalpitano nelle stalle, le oche che starnazzano all'impazzata, i topi che escono dal sottosuolo per fuggire allo scoperto, gli stormi di uccelli che prendono il volo in epoca non migratoria, nelle settimane, nei giorni o nelle ore che precedono i terremoti, hanno un preciso significato premonitorio, secondo i logi cinesi. Né va sottovalutato il comportamento insolito di specie meno comuni, come i serpenti, che interrompono il letargo abbandonando in pieno inverno gli abituali ricoveri, e le rane, che in un lago lato saltano fuori dall'acqua attraverso i fori del ghiaccio. Proprio l'osservazione di questi ultimi fenomeni consentì agli esperti di predire un vissimo terremoto che colpì il 4 febbraio 1975 la città di Haifeng, in Manciuria, in po utile per predisporre l'evacuazione della popolazione e salvare così la vita a circa milione di persone che vivevano attorno all'epicentro del sismo.

Gli studiosi cinesi vantano di aver potuto predire negli ultimi anni ben quindici terremoti basandosi essenzialmente sul comportamento animale. Ma il metodo non è infallibile, prova sia che, dopo la brillante previsione del 1975, che aveva aperto il re alle speranze, altri terremoti devastarono Paese senza che alcun allarme animale potesse dare in tempo preannuncio.

Questo è da capire che è ancora lontano il giorno in cui potremo usare cani, topi, cavalli o uccelli come «monitors» per predire i terremoti. Intanto, però, la questione incomincia ad interessare una cerchia sempre più larga di studiosi, che si domandano come si possa spiegare il comportamento anomalo degli animali alla vigilia dei movimenti tellurici. La tesi secondo cui si tratterebbe di facoltà metapsichiche, che ha avuto per un certo tempo convinti sostenitori, sta perdendo terreno. A mano a mano che si scopre il meraviglioso mondo sensoriale di insetti, pesci, rettili, uccelli e mammiferi, si fa sempre più strada la convinzione che siano le normali capacità sensorie, assai più sviluppate delle nostre, a percepire quanto sta succedendo nell'ambiente circostante.

Niente di più probabile che un animale il cane, che sente gli ultrasuoni, a cui noi siamo sordi, e riconosce sostanze in soluzione allutissima, l'iodoformio all'1/quattromilionesimo e l'acido solforico all'1/decimilionesimo, possa avvertire le perturbazioni ambientali che precedono un terremoto. Sappiamo, infatti, dai sofisticati strumenti degli osservatori sismici, che i movimenti tellurici sono accompagnati e preceduti da tutta una serie di fenomeni di varia natura: meccanica, chimica, elettrica, magnetica. Che vari animali li avvertano è fatto ormai provato sperimentalmente. Insetti come le api e uccelli come i piccioni, gli zigoli, i petirossi, i gabbiani, le gavine sentono piccole variazioni del campo magnetico terrestre e si ritiene generalmente che sia proprio il geomagnetismo a guidare questi uccelli nei loro voli a cielo coperto.

William T. Keeton, della Cornell University, ha osservato che i piccioni domestici percepiscono anche piccolissime oscillazioni della pressione atmosferica quali si verificano prima dei terremoti. Gli stessi piccioni si sono mostrati sensibili a variazioni minime del campo elettrico terrestre, requisito che condividono con i pesci, con alcuni di essi. Rimane da stabilire quali siano gli organi di preposti alla percezione delle variazioni ambientali connesse con i sismi. In questo campo le nostre conoscenze sono ancora molto scarse. Significativo l'esperimento di alcuni scienziati di Pechino che avrebbero perto nella zampa dei piccioni domestici minuti organi sensori, di forma ellissoidale, capaci di avvertire vibrazioni dell'ordine di un millesimo di millimetro.

Poco prima di un terremoto del 4° grado della scala Richter, i ricercatori ebbero modo che, mentre i piccioni normali se ne volavano via freneticamente, i soggetti nei quali erano stati resecati i nervi collegati i bottoncini ellissoidali se ne tranquillamente sul posto, se fossero ignari di quanto stava per succedere. Bisogna dire, però, che l'esperimento attende conferma. Più sicure conoscenze si hanno invece gli «elettroricettori» di alcuni pesci, organelli squisitamente sensibili, capaci di avvertire le più impercettibili variazioni del campo elettrico. Si tratta di modificazione dei bottoncini sensori che costituiscono l'organo della «linea laterale», un sistema di canali che corre lungo i fianchi dell'animale, rendendolo edotto delle vibrazioni dell'acqua e facendogli ogni ostacolo anche nelle acque più tenebrose. Ricerche recentissime sugli elettroricettori di squali, razze e pesci gatto confermano che la capacità animale di presentire i terremoti esiste, e non è solo frutto dell'immaginazione popolare.

Secondo alcuni antropologi, un'ipersensibilità sensoria sarebbe esistita anche nell'uomo primitivo, ma civilizzazione eccessiva avrebbe finito l'atrofizzare questa facoltà fino ad annullarlo del tutto.

I. Lattes Coifmann

il Mondo SPECIALE

QUESTA SETTIMANA

regala il libro

GUIDA FISCALE DELL'AZIONISTA

Realizzato in esclusiva dalla Borsa Valori di Roma, dalla Fideuram s.p.a. e da IL MONDO, il libro parte dall'analisi della legge n. 904 (legge Pandolfi) e offre a tutti i risparmiatori italiani una guida pratica, utilissima e di facile lettura per capire il funzionamento del credito d'imposta sui dividendi azionari e per usufruire in pieno dei notevoli vantaggi che da esso derivano.
La Guida fiscale dell'Azionista è pertanto strumento indispensabile solo per chi già possiede azioni, ma anche per tutti quei risparmiatori che desiderano investire in borsa.
Il libro è corredato da 76 schede di società quotate in borsa con il loro rispettivo rendimento azionario in base al nuovo e al vecchio regime fiscale.

il Mondo
il primo settimanale economico politico italiano.

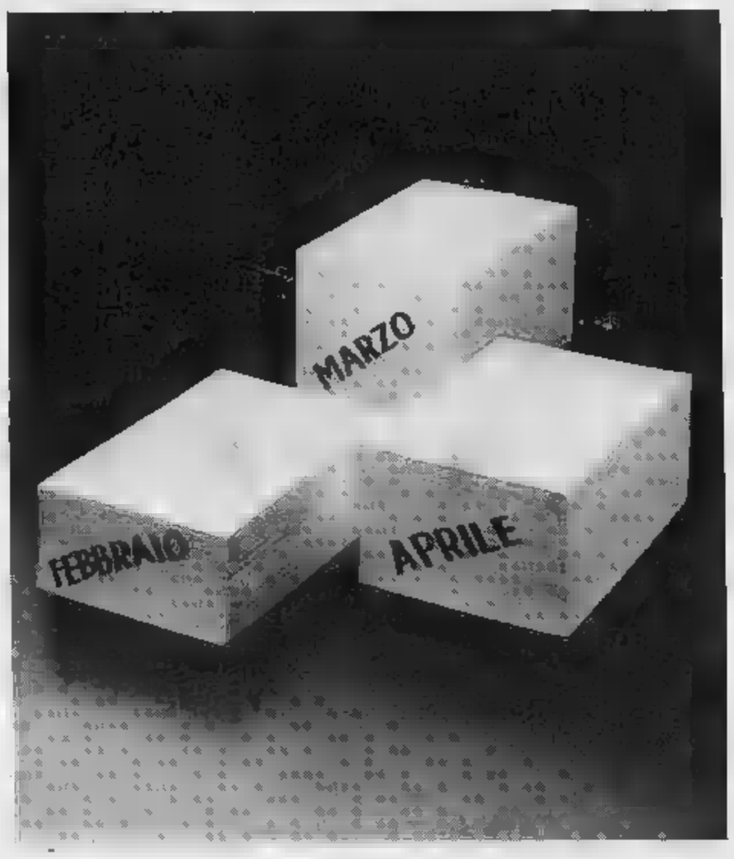
Guidi solo fino ad Ancona. E sei subito in Grecia.

Karageorgis Lines parte sempre da Ancona: km di autostrada in rispetto al solito imbarco di Brindisi. Grandi navi confortevoli, esclusivamente cabine con bagno e aria condizionata. Partenze: mercoledì e giovedì ore 13,30; sabato e domenica ore Sconti speciali studenti e bambini. Sconto 10% andata e ritorno.
KARAGEORGIS LINES
Grandi per la Grecia.
Rivolgetevi vostra Agenzia di Viaggi.

SALSOMAGGIORE TERME

Le acque termali di Salsomaggiore prevengono artritismo, reumatismo, affezioni ginecologiche e delle vie respiratoria, sordità rinogena, obesità, circolatori.
Informazioni: Uff. Turistico Relazioni - tel. (0524) 78201 - telex 53639

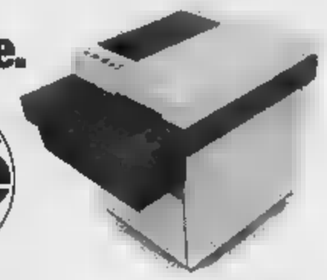
Océ 1700, "conto corrente."
Se in un mese fate meno copie del previsto le recuperate nel mese successivo.



Il "conto corrente" è un comodo e conveniente servizio Océ: se in un mese non raggiungete il numero di copie previsto recuperate la differenza nei mesi successivi. Insomma, con il "conto corrente" Océ pagate solo le copie che fate.
E da una Océ 1700 potete aspettarvi copie sempre nitide e pulite, su carta comune. Copie che non hanno nulla da invidiare all'originale.
La gamma copiatrici Océ su carta vi consente poi di scegliere la macchina più adatta alle vostre esigenze: Océ 1701, fascicolatore a 15 scomparti, Océ 1702, con fascicolatore a 30 scomparti e Océ 1610, copiatrice da tavolo anche per grandi formati. Naturalmente dietro ogni modello rapida e capillare assistenza Océ.
Se maggiori informazioni e una dimostrazione telefonate Océ più vicina.

Filiali in Italia:
TORINO - C.so Turati 13/D - tel. 503721
GENOVA - Via Paolucci 17/R - tel. 585795
MILANO - P.za Repubblica 1/A - 6570441
PADOVA - P.le Gasperi 18 - tel. 660167
BOLOGNA - Porta 7 - tel. 276828
FIRENZE - Via Bardazzi 35/41 - tel. 417716 - Via Di Vigna Murata 11 - tel. 5913936/985/991
NAPOLI - Via del Parco Margherita 23 - tel. 411866
BARI - Prol. Via Amoruso 37/A - tel. 510450/1

Copie Océ: la soluzione più ragionevole.



océ

OCÉ-SIPI S.p.A. - Via Cassanese 206 - 20090 Segrate (Milano) - tel. (02) 2183
Sistemi la riproduzione di documenti, disegni tecnici, microfilm

ECONOMICI

16 Autovetture

100 COMMERCIALI
torrette speciali 238 uso frutta e verdura 1461 90 NS ribaltabile Ford 50 qli, cassone 6 metri Stanza uso carni Ford 50 qli, ribaltabile Volkswagen doppia cabina - Autocarrarka corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI
autocarri 750, 850, 238, 241, 242, 615, 616, Fiat 90 NS, 625, Volkswagen, Ford Transit, Mercedes, OM, Saviem, Autocarrarka corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.

100 COMMERCIALI
furgoni 750, 850, 336, Ford Transit, Mercedes, Opel, Autocarrarka corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.

100 COMMERCIALI
pianali 238, 750, 850, Ford Transit, Volkswagen, Mercedes, Autocarrarka corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.

124 sport iniezione versione prova compresa. Auto Grassetto, corso Lombardia 13, tel. 818 765

123 ultimo modello poco sopra 6 mila km lire 1 milione 900 mila; telefonare 950.9471 ore pasto.

126 del 73 come nuova, 126 cup 74 blu, 126 del 73 beige visibili Autocarrarka corso Grosseto 318. Telefono 739.5353

128 occasionissima come nuova L. 1 milione 250 mila, sottoconti 200 mila anticipo, lunghe rateazioni eventuale permuta. Autoitalsarda, corso Francia 141.

127 eccezionalmente come nuova L. 1 milione 320 mila, altre 3 porte L. 1 milione 520 mila, sottoconti 200 mila anticipo lunghe rateazioni eventuale permuta. Selauto, corso Trapani 116.

128 blu tre porte del 76 poco usata vera occasione unico proprietario - Autoemerkert corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

132 Diesel prima immatr. prova dimostrazione rateazione leasing Auto Grassetto, corso Tortona 33. Telefonare ore 878.765.

16 Motocicli

CARELLI Motobecane rateazioni di mese garanzia di efficienza Borgarello, via Cavaness 2, telefono 542.358.

MONTESA SWM Usa Bultaco Trial nuove e occasioni revisionate garantite. Centro Trial Tass, corso Regina 81 - Torino.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Telefonare 349.354 339.907.

A.A. ACQUISTO subito contanti da privato 1-2 camere cucina libero anche Valentino Crocetta Francia. tel. 503.119.

A. ASSISTENZA alloggio libero in vendita o prima cintura. Lit 2-3-4 vani più servizi, pagamento contanti tel 682.604

A. ACQUISTO appartamento libero 2 camere tinello cucinino in qualsiasi zona periferie 636.9486.

A. INSEGNANTE acquista subito in contanti Torino 1-2 camere cucina libero vecchio o nuovo tel. 519.991 ore pasti.

ASSISTENZA acquistiamo da privato appartamento libero in Torino anche da ristrutturare pago subito. Telefono 599.657.

ACQUISTASI casa vicinanze libertà in Torino 4 camere tinello con servizi anche tinello 16 milioni. Telefonare 532.409.

ACQUISTASI libero 2 camere tinello con servizi qualsiasi zona Torino pagamenti in contanti. Telefonare 530.185

ACQUISTEREI soltanto 4 camere tinello o 3 camere tinello in Torino se libero. Telefonare 562.932.

ACQUISTIAMO direttamente in Torino case in blocco; ville, alloggi, solo liberi. Massima serietà, pagamento contanti Nazionalpiase 701.452 747.148, corso Francia 318.

ACQUISTIAMO stabili in blocco pagamento contanti purchè in Torino, inviateci mediatori ed amministratori e segnalate possibili acquisti, compensi e mediazioni verranno versati alla destinazione Telefonare 538.938.

ACQUISTIAMO in Torino e Piemonte stabile qualunque dimensione pagamento in contanti rapida definizione massima riservatezza. Tel. 515.994

ACQUISTO appartamenti 2-3 camere servizi senza ipoteche di zona purchè liberi pagamento contanti, tel. 488.972.

ACQUISTO contanti stabile in blocco massimo 30 camere dotato di servizi possibilmente in Torino, Telefono 480.802.

ACQUISTO in contanti alloggio 1-3 camere e cucina anche in periferia. Tel. 535.960.

ACQUISTO libero corso i sogni appartamento composto di salone 2-3 camere cucina doppi servizi in stabile signorile zona semi centro - Crocetta - Cristo. Telefonare 548.125

ACQUISTO pagamento contanti alloggio libero 2-3 camere cucina servizi in Torino. Telefono 591.220.

ACQUISTO per contanti alloggio libero 2-3 camere tinello in Torino e zone limitrofe. Telefonare ore ufficio 599.570

PROBLEMA
di vendere alloggi, fondi stabili, ville, rustici, con la garanzia del pagamento per contanti, realizzando il massimo e per una vendita immediata... un'unica soluzione:
CASALEGNO
La garanzia di un nome corso Regina Margherita 1, 839.593

ALLOGGIO libero in Torino acquisto contanti. Telefonare 537.290.

APPARTAMENTO libero in Torino acquisiamo direttamente 2-3-4 camere e servizi pagamento in contanti. Telefonare 518 725.

BONINO
via Cigna 2 angolo corso Vittorio Emanuele (1) acquista alloggi liberi massima valutaz. contanti. Telefoni 650.3024 650.8684.

CERCO acquistare casetta o villetta con giardino dintorni Torino piccolo pianoforte. Telefonare 339.181.

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere tinello, Telefono 531.977.

COMPRASI o affittasi alloggio prezzi giusti Boldorf, telefonare 537.802 338.439 ore ufficio.

EUROCASE
acquista contanti i vostri immobili senza fare a vostro carico garantisce pagamento contanti rapida vendita telefoni 547.470 513.884 515.725 913.745, via San Quintino 41 Torino.

FASANO
ufficiale vendita alloggi ville. Oltre 15 anni di esperienza. Ufficiale massimo realizzo contanti. Telefonare 694.670 694.180.

FISIM S.p.A.
compera pagando in contanti appartamenti liberi in Torino. Telefonare 595.273 590.892.

G.S.B. TORINO IMMOBILI
ricerca per propria clientela appartamenti adatti 3-4 vani cucina servizi in stabili signorili massima serietà. Telefonare 472.851 472.202 interno 7.

G.S.B. TORINO IMMOBILI
via Cibrario 6 ricerca per immediato investimento in contanti stabili grandi d[illegible] per conto importanti società massima serietà e riservatezza. Telefoni 472.851 472.202 interno 7.

DIRIGENTE ricerca in zona Francia appartamento libero salone/pranzo 2-3 camere, no servizi pagamento contanti. Telefono 593.217.

GABETTI cerca stabili prima e seconda cintura Torino, Rivoli, Venaria, Alpignano, Pianezza, Orbassano, Beinasco. Valutazione gratuita massimo realizzo, sulla c'è davvero in caso di mancata vendita. Telefono 3767.

GIOVANI sposi acquisterebbero pagando tutto in contanti, alloggio in Torino, qualsiasi zona, di 2-3 vani. Telefonare 536.019.

IPIM S.p.A. istituto Finanziario Immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi o stabili. Telefonare 519.363 519.278.

IMMOBILIARE S. PAOLO
acquista direttamente appartamenti liberi occupati qualsiasi zona scopo investimento Telef. 307.000

IN Torino o prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani Telefonare 519 008

INV. IMM. investimenti immobiliari ricerca stabili interi e frazionati, ville, alloggi, rustici, fondi per propri clienti pagamento in contanti. Telefoni 510.383 518.983.

INVESTIMMOBILE
CAPISCE LE CASE E LE VENDE
senza spese, con pagamento contanti, pubblicando e con serietà Telefonare 011 500.535 505 740 504 279.

MEDICO acquista signorile stabile appartamento libero area vicinanze Maria Ausiliatrice tel. 737.272.

ORLANDINI IMMOBILI
ricerca stabili in Torino o prima cintura acquistando, anche direttamente, proprie clienti di primo ingaggio massima serietà, referenze Istituto S. Paolo tel. 353.900.

PRIVATO acquista da privato alloggetto in Torino di 1-2 camere più servizi pagando contanti immediati. Telefonare 590 277.

PROFESSIONISTA acquista per contanti villa o palazzina con giardino in Torino. Telefonare 599.557.

SOCIETA' acquista casa 50-80-120 camere in Torino anche occupate purchè in ottimo stato. Scrivere «Pubblicompass 364 — 10100 Torino».

UNION CASE
DICE TUTTO PRIMA
valutiamo gratuitamente i vostri immobili anche alloggi singoli e vi correggiamo di effettuare l'incarico di vendita. Telefonare 549777.

VILLA acquisterei per contanti in prima cintura di Torino collegio in permuta mq 6000 di terreno con 2 progetti approvati villetta unifamiliari in comune di Moncalieri Do. Telefonare 510 557.

19 Vendita alloggi

A.A. CORSO CANAVESE 700 metri sul livello del mare in palazzina ultimi 2 alloggi 1-2 camere tinello servizi box vende Studio Liquio 789.152.

A.A. GRUGLIASCO 700 metri da corso Francia in palazzina nuova 2 grandi alloggi box giardino volendo magazzino vende Studio Liquio 789.152.

A.A. MONASTEROLO in collina 15 minuti Torino in nuova signorile palazzina alloggi 117 mq composto 2 camere cucina 2 bagni giardino privato 37 milioni 500 mila. Telefono 581.758.

A. COM.P.A.I. A vendita Cavoretto zona ville in palazzetto signorilissimo ristrutturato ultimo piano ristrutturato distinto di pertinenza giardino condominiale ampi condizionato appartamento, 4 ottimi salone 1-2-3 camere cucina doppi tripli servizi. Mutuo fondiario, dilazioni. Telef. 548.123.

A. COM.F.A.I. finalmente in zona Montebianco stabile recente costruzione appartamenti composti di grande camera tinello cucinino bagno ripostiglio a partire da lire 10 milioni 700 mila dilazioni, telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende libero in corso Vittorio appartamento completamente ristrutturato terzo piano con ascensore 2 camere cucina bagno lire 21 milioni. Dilazionabili. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Borgata Parella stabile a 3 piani fuori terra composto di 8 vani 4 servizi 4 cantine 4 posti auto 4 doppi servizi terrazzo più uffici a piano terreno e 1000 mq di laboratorio. Dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacenza corso Siracusa corso Lecce in stabile recente appartamenti 1-2 camere tinello cucinino bagno, vera occasione, minima quota contanti. Dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende in stabile moderno adiacenza piazza Adriano appartamenti 1-2-3 camere tinello bagno. Ottima occasione per investimento. Dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende in stabile moderno adiacenza piazza Adriano bagno, ottima occasione per investimento. Dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende appartamento signorile in corso Vittorio ampio come Galileo Ferraris palazzina privilegiata piano alto 2 camere cucina bagno. Dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende in casa moderna vicinanze corso Lombardia: 4 camere ingresso cucinino e grande convenientissima dilazionabile. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende centro Pino Torinese villa su tre piani soggiorno studio 6 vani 4 servizi più mansarda abitabile di 3 vani garage giardino, eventualmente divisibile in 2 appartamenti. Dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Vicinanze stazione Porta Nuova appartamento piano rialzato in via camere cucina bagno, prezzo veramente interessante. Dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende libero corso Vittorio ottima Rivoli signorile appartamento soggiorno pranzo 3 camere cabinetto camerata di servizio doppi servizi mugo. Dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende via Lamberziano in camera cucina servizio 4 milioni 400 mila dilazioni tel. 519.801.

A. SERIM vende villa via Fiandreria 333 adiacenza corso Siracusa 3 camere cucina bagno ingresso 10 milioni 900 mila più 2 milioni mutuo fondiario tel. 519.801.

A. SERIM vende adiacenze corso Ghivlia Cesare via Palermo 32 camera tinello bagno 12 milioni 500 mila camponna mutuo tel. 519.801.

A. SERIM vende adiacenze corso Vercelli via Elva 4 accogliente camera cucina servizio 4 milioni 400 mila dilazioni tel. 519.801.

A. SERIM vende boschetto di Stupinigi via Cacciatori 10 camera tinello cucinino bagno ingresso 9 milioni 300 mila dilazioni tel. 519.801.

A. SERIM vende adiacenze corso Regina Margherita 24 camere tinello cucinino bagno ingresso 9 milioni 300 mila dilazioni tel. 519.801.

A. SERIM vende bellissima camera cucina servizi ingresso indipendente 4 milioni 400 mila dilazioni tel. 519.801.

A. SERIM vende adiacenze corso Vercelli via Elva 4 accogliente camera cucina servizio 4 milioni 400 mila dilazioni tel. 519.801.

A. UNION CASE
549.777 A via Fasto Buole 19 Lingotto 3 camere cucina bagno 10 milioni 800 mila pagamento agevolato da mutuo e dilazioni.

A. UNION CASE 549.777 B via Saluzzo/rand 40 camere cucina bagno vera occasione 6 milioni 500 mila dilazionabili.

A. UNION CASE 549.777 C via Gioberti 37 camera tinello cucinino bagno 14 milioni 500 mila dilazionabili.

A. UNION CASE 549.777 D via Vanchiglia 43 camera tinello cucinino bagno 15 milioni 300 mila dilazionabili.

A. VALENTINO mini alloggi arredati buon reddito o libari liceo cuci vende immobili Italia, telefonare 545.958 549.500.

A. Castiglione vendesi villetta libera mesi in mq 240 circa giardino 1400 mq cantina box auto lire 120 milioni trattabili telefonare ore: 882.321.

A. Torino zona Madonna di Campagna cooperativa vende alloggi 3-4-5 vani doppi servizi box auto ottimo agevolato. Telefonare 700.771 780.859.

A. VOLPIANO via Genova 75 troverete 5 camere più servizio con orto e sole 15 milioni più mutuo pari affitto pensando in loco proprietario a tenervi. Rizza 492.438.

A 8 KM
da Torino appartamento recente stanziale di salone più camino, 3 camere cucina 3 servizi 3 spogliatoi L. 49 milioni più 10 milioni 600 mila di mutuo Telefono 572.443.

A Venaria, corso Matteotti 39 impresa vende direttamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina box, mutuo e rateazioni. Rivolgersi cantiere.

ABBIAMO
in residenze con grande parco ai piedi delle colline tuoi monolocali interamente arredati, visita ed esposizione accettiamo, affitto reddito. Telefonate 518.725 537.046.

ABITABILE subito Aosta Moncenisio 3 vani cucinetta bagno 18 milioni 500 mila dilaz. Occupati 3-4 vani cucinetta da 12 milioni 700 mila a 18 milioni 700 mila via Domenico 9, telefonare 363.486 ore pasti.

ABITARE IN VILLA
a 2 sul della città Viverio miglior posizione panoramica Le Terrazze nuovissime quasi pronte. Palazzo privilegiato mq 150, piano servizi due 77, giardino mq 500. Richiesta 110 milioni. Eventuale permuta con immobili in Torino, immobili Italia. Telefoni 885.836 505.890.

ADIACENTE corso Francia Cascine Vica recente libere camere tinello cucinino bagno piano quarto, vende CMI 535.385.

ADIACENTE corso Montecuccoli 2 camere tinello cucinino box 20 milioni 300 mila L'Immobiliare 011 537.656.

ADIACENTE corso Traiano (inizio) recente libero soggiorno 1 camera tinello cucinino bagno vende Centralcidile 550.165.

ADIACENTE corso Trapani alloggio libero recente soggiorno cucina tinello cucinino bagno terzo piano ristrutturato vendesi 16 milioni 500 mila volendo box. Centralcidile 550.165.

ADIACENTE piazza S. Rita (corso Orbassano) vuoto appartamento 2 camere cucina bagno 29 milioni Centralcidile 550.165.

ADIACENTE piazza Sabotino 3 camere cucina libero 12 milioni L'Immobiliare 011 535.656.

AFFARE Immobiliaretorio: centralissimi via San Tommaso 10 angolo via Pietro Micca alloggi camere tinello servizi 4 milioni 700 mila: 3 camere cucina servizi 8 milioni 700 mila; 3 camere cucina servizi 8 milioni 800 mila mansarda box posti auto impegnativi minimo contanti e dilazioni. Personale sul posto anche festivi. Telefonare 501.219 590.695.

AFFARE Immobiliaretorio: corso Orbassano recente camera cucina servizi 10 milioni 800 mila dilazionabili, telefonare 501.219 590.695.

AFFARE Immobiliaretorio via Bertola Trincee 5 appartamenti 2-4 vani da lire 2 milioni 700 mila dilazionabili, telefonare 501.219.

AFFARE Immobiliaretorio via Maniglieve 71 camera cucina 4 milioni 500 mila dilazionabili, telefonare 501.219 590.695.

AFFARE Immobiliaretorio: via Duchessa Jolanda camere cucina 4 milioni 400 mila dilazionabili, telefonare 501 219 590.695.

AFFARE Immobiliaretorio: via Piriu camera cucina ingresso servizi e terrazzo (no 3 milioni 500 mila minimo contanti e 24 rate senza interessi, telefonare 501.219 590.695.

AFFARE Immobiliaretorio: via Stradella 18 frazionatissima camera cucina servizio 4 milioni 300 mila 3 camere cucina bagno 6 milioni 700 mila, telefonare 501.219 590.695.

AFFARONE in blocco 5 monolocali con servizi e ripostigli vendo lire 20 milioni, telefonare ufficio ore 17-20, telefono 760.301.

ALBA Residenza «I Tigli» di Crescentino (VC) imperdibile Papillo vendo signorilissimi alloggetti da 3 a 5 camere doppi servizi in palazzina da 12 appartamenti con verde privato, giochi mutuo facilitazioni, cantiere via Falderia angolo via Odoni. tel. 0161 843.1482.

ALLOGGI di camera tinello cucinino bagno e cantina vendo liberi subito in via Sommeiller 8 bis (piazza Bengasi) a L. 16 milioni 800 mila. Telefono 647.0191.

ALLOGGI via Montegrappa 230 vendesi 1-2 camere tinello cucinino bagno da L. 10 milioni 800 mila compr mutuo e facilitazioni vendo. Telefoni 532.934 531.974.

ALLOGGIO Borgo Vittoria: ingresso pedonale cucina e servizio L. 3 milioni 700 mila dilazionabili. Sabatelli Immobili 855.399.

ALLOGGIO mq 300 casa antica ristrutturata via della Rocca ristrutturati impianti lussuosi tel. 443.138.

ALLOGGIO libero, vendesi piano rialzato via Stradella 191 mq 140 salone 2 camere cucina bagno ripostiglio, telefonare pasti 682.523.

ALLOGGIO libero centralissimo via G. Vi[illegible] 4 camere cucinino doppi servizi cantina quinto piano ascensore lire 30 milioni, telefonare pasti 877.958.

ALLOGGIO libero (zona Stadio) 2 camere cucina tinello servizi mq 52 milioni 300 mila anche con facilitazioni. Telefonare 480.902.

ALLOGGIO Pianezza, libero recente primo Fiat, quinto piano, 2 camere, tinello cucinotto doppi servizi vende CMI 539.385.

ALLOGGIO recente libero S. Rita camere 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio piano secondo vende CMI 535.385.

ALLOGGIO sole camera cucina servizi vendo libero centro S. Paolo panoramico finalmente quarto piano su corso tel. 519.774.

ALPIGNANO 2 deliziosi alloggi di 3 vani ciascun palazzina con giardino, libero, 11 milioni più mutuo, possibile 14 milioni 500 mila. Telefonare 548.123.

APPARTAMENTO Madonna di Campagna ingresso 3 camere tinello cucinino bagno 14 milioni. Sabatelli Immobili 855.399.

APPARTAMENTO Strada del Nobile in libera manutenzione lussuosa funzionale mq 200 giardino privato doppio box vendo Immobiliare, telefonare 011 531.974.

APPARTAMENTO via Tunisi, 3 camere, tinello, cucinino, terzo piano ascensore, L. 18 milioni. Sabatelli Immobili 855.399.

ATTICI centrali signorili stanza ogni 10 liberi grandi terrazze giustificabili da 40 a 150 milioni tel. 443.138.

ATTICO Barriera Milano 3 camere tinello cucinino servizi 21 milioni 500 mila L'Immobiliare 011 537.656.

ATTICO c. Tassoni libero 280 mq signorile 4 camere ristrutt ampio terrazzo. Intermediari vendo, telefonare 882.645.

ATTICO convenientissimo via Alessandria soggiorno cucinotto camera bagno terrazzo ascensore riscaldamento 4 milioni 500 mila contanti più mutuo. Privatissima Immobiliare 556.956.

ATTICO via Desanctis libera camera tinello cucinino privato vende 17 milioni 900 mila, dilazioni richiedere interessati tel. 669.902.

AVETTA vende corso Unità (Borgo Vittoria) alloggio di 3 camere tinello cucinino servizio tel. 532.192.

AVETTA vende zona Mirafiori in signorile condominio alloggi ottimi di 3 2 3 camere soggiorno mutuo 40%. Tel. 532.192.

AVETTA vende in via Capua casa ristrutturata con signorili appartamenti più dimensioni, mutuo e dilazioni. Tel. 532.192.

AVETTA vende via Pisarli monocamera piano rialzato tel. 532.192.

AVETTA vende via Servais in casa recente appartamento di salone 2 camere tinello (ribassi mq 130 tel. 532.192.

AVETTA vende piazza Risorgimento (zona Campidoglio) alloggi e negozi più dimensioni comodi e dilazioni tel. 532.192.

AVIGLIANA alloggio libero lussuoso panoramico mq 140 salone 2 camere cucina servizi ripostiglio accesso. Telefono 547.476.

BARRIERA MILANO
via Montanaro 8, palazzina finemente in piccolo casermone quattro piani rimodernata nelle parti condominiali. Alloggi due tre camere cucina servizi. Prezzi interessanti, posizione veramente eccezionale. Visitarci sul posto. Edil-Case tel. 746.154.

BARRIERA Milano libero salone doppio 2 camere tinello cucinino servizi 42 milioni 300 mila più 8 milioni 500 mila quinto fondiario L'Immobiliare 011 598.865.

BARRIERA Milano via Coppino 1-2 camere tinello cucinino servizi da 7 milioni 340 mila a 11 milioni box 4 milioni l'Immobiliare 593.510.

BELLISSIMO alloggio signorile recentissimo 3 camere salone cucina garage vendo. Telefonare 535.901.

Al c. Al vende zona Parella alloggio 2 camere cucina servizi. Prezzo ultimo lire 11 milioni 500 mila, telefonare 510.968.

BORGARETTO via Giovanni XXIII recente costruzione 3 camere tinello cucinino bagno 10 milioni 900 mila dilazionati. Cantieri 5767.

BORGO VITTORIA largo Giachino salone 5 camere cucina box, 24 milioni 800 mila. L'Immobiliare 537.655.

BRUINO centralissima palazzina ristrutturata ampi alloggi 3 camere cucina garage posti subito vendo telefonare 515.861.

BUTTIGLIERA ALTA residence Golf Club La Fronda vendiamo in palazzina nuova costruzione ambientata in parco naturale appartamenti varie metrature immediata consegna 501.219 590.695.

CASA a 2 piani fuori terra con annesso laboratorio, magazzino vendesi 75 milioni Tonutecnic 541.719.

CASABIANCA libero in via V. Carrera spostato 2 camere tinello cucinino servizi L. 24 milioni 100 mila agevolati. Telefonare 531.606.

CASABIANCA 531.606 libero grossi lotti C. Casale vendesi camere tinello cucinino servizi L. 18 milioni con trattabili.

CASABIANCA libero in via G. Collegno (tranello) 3 camere tinello cucinino servizi terrazzo L. 35 milioni. Telefonare 531.516.

CASABIANCA libero Mirafiori recente ingresso camera tinello cucinotto servizi 21 milioni non trattabili. Telefonare 531.516.

CASABIANCA libero prossi largo Foscolo 3 camere cucina servizi terrazzino L. 28 milioni non trattabili. Telefonare 531.516.

CASALEGNO A libero signorile corso Brescia: salottino camera tinello cucinotto servizi balcone cantina. Lire 11.000.000 dilazionabili. Tel. 885.962 - 832.904 - 835.394 - 835.493.

CASALEGNO B libero recente Asti (To) salotto 4 camere cucina servizi: vendesi da 21 camere servizi facoltà interni posto auto giardino condominiale 47.000.000. Tel. 885.962 832.904.

CASALEGNO C libero via Napione (Vanchiglia) camere cucina servizio balcone cantina Lire 10.000.000 facilitazioni di pagamento. Occasione! Tel. 885.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO D libero recente Mercadante (To) Borgo S. Pietro: palazzina 2 camere cucina ingresso servizi balconi cantine. Tel. 885.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO E libero settembre, recente, signorile, via Arnaldi (Vanchiglia) adatto uso ufficio, due locali ingresso servizi piano rialzato. Lire 28.000.000 dilazionabili. Tel. 885.962.

CASALEGNO F libero recente via Adamello (Pozzo Strada) 4 camere tinello cucinino doppi ingressi doppi servizi balconi 2 cantine. L. 33.000.000 compreso mutuo. Tel. 885.962 832.904.

CASALEGNO G libero recente via Claviere 40 circa, capienza 5 auto Lire 9.700.000 facilitazioni di pagamento. Tel. 885.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO H via Mondalcaro (S. Rita) 2 camere tinello cucinino ingresso servizi balconi cantina, L. 22 milioni dilazionabili. Telefono 885.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO I via Vanchiglia (collocazione piazza Vittorio) 2 camere cucina ingresso servizi balconi. L. 20 milioni facilitazioni di pagamento. Occasione! Tel. 885.962 832.904 835.394.

CASALEGNO L Nole (To) libero recente camera tinello cucinino ingresso servizi balcone cantina. Lire 10.500.000 dilazionabili. Tel. 885.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO M Piossasco (To) recente costruzione 2 camere tinello cucinino ingresso servizi balcone giardino. Lire 15.000.000 dilazionabili. Occasione! Tel. 885.962 832.904 835.394 835.493.

CASAVIVA stupendo San Paolo 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo tenda-gliere 10 milioni trattabili. T. 349.775 515.825.

CASAVIVA libero Barriera Milano recente signorile soggiorno camera tinello cucinino bagno 30 milioni mutuo. 515.825.

CASETTA via Genova con 2 alloggetti cerasi 200 mq 40 milioni trattabili 547.478

CASAVIVA 5. Paolo stessa casa liberi occupati salone 2-4 camere cucina 1-2 servizi da 10 a 40 milioni mutuo 543.821.

CASCINE VICA alloggi 3-4 camere cucina servizi box cortile giardino fronte piazza silenzioso ideale Grugnoli. Telefono 347.476.

CASCINE Vica corso Francia 210 appartamenti signorili 1-3 camere cucina bagno da 10 milioni 900 mila a 18 milioni 300 mila Centralcidile 707.858.

CASETTA San Mauro centro villetta alloggi 4 vani 2 bagni terreno varianta magazzino mq 200 con cancello cantina vendesi L. 38 milioni trattabili mutuo. Tel. 950.987.

CENTRALE corso S. Maurizio libero spaziosi in casa d'epoca 3 camere cucina servizi vendo Centralcidile 530.165 532.495.

CENTRO
corso Vittorio 32 nuovo libero signorile 3 camere cucina doppi servizi cucina e bagno arredati, box auto, lire 32 milioni. Lussano, via Giolitti 2. Telefono 540.476.

CENTRO
libero via Bertola 17, ristrutturato, casa recente corso bagno ascensore portineria, 3 camere tinello cucinino bagno, cantina lavanderia, 50 milioni. Lussano, via Giolitti 2. Telefono 540.476.

CENTROSBARRA finalmente libere zona precollina panoramicissima 1-2 vani 10.000.000 dilazionabili. Telefono 538.357 538.995.

CENTROSBARRA libero corso D. Cesare casa recente 2 tinelli cucinotti servizi lire 24 milioni 500 mila agevolati telefonare 534.537.

CENTROSBARRA libero zona Vanchiglia camera cucina servizio lire 8 milioni e mutuo, telefonare 538.357 538.995

Sul "caso Baresi„ il giudice ha respinto il ricorso della Roma

Milan, due turni lontano da S. Siro

I rossoneri hanno anche perso a tavolino la partita di domenica scorsa contro la Lazio - All'Inter sarà omologato il risultato ottenuto [illegible] campo (4-2) - Una giornata di squalifica a Pecci

Il giocatore laziale [illegible] a [illegible] circondato dai compagni. Lo [illegible] l'arbitro Michelotti

[illegible] — La beffa in testa proposta per le squadre milanesi si è risolta con un k.o. per il Milan, il cui campo è stato squalificato per due giornate, al contrario dell'Inter, che ha concluso positivamente il suo problema: il giudice sportivo avv. Barbè, respingendo il ricorso della Roma avverso la partita persa a San Siro contro l'Inter per 4-2, ha avallato. [illegible] a corto senso. [illegible] regolarità del campionato, visto che il Genoa, a sua volta, aveva preannunciato reclamo per la gara disputato domenica [illegible] contro i ragazzini [illegible] Marassi. Anche in questo caso [illegible] stata messa in discussione la posizione del terzino Baresi.

Cominciamo, dunque, dal reclamo della Roma, che, appellandosi all'art. 8 lettera C del regolamento [illegible] disciplina, aveva [illegible] squalificazione dell'Inter, [illegible] la perdita della gara. Secondo il reclamo, i ragazzurri, [illegible] seguito alla squalifica di Baresi (Inter-Juventus), [illegible] avevano fatto scontare la sospensione [illegible] loro giocatore, utilizzandolo il 15 aprile nel match del Campionato Primavera (Inter-Atalanta). Sempre secondo la Roma, nonostante l'[illegible] dal [illegible] [illegible] del regolamento organico, [illegible] all'inizio di stagione [illegible] rifiutava l'ostacolo del sabato alla gara giocata la domenica), [illegible] squalifica deve intendersi a giornate, e pertanto « non poteva ritenersi scontata ». L'avv. Barbè non è stato dello stesso avviso. Ha ricordato appunto la abrogazione dell'articolo messo in discussione, quello che [illegible]ificava che le gare anticipate o posticipate si considerano giocate nella stessa giornata prefissata dal calendario. La squalifica, quindi, va intesa come « giornata solare », e non come turno effettivo di gioco. Baresi, dunque, aveva scontato la sospensione, e il giudice, pertanto, ha rimandato [illegible] atti alla Lega con il risultato acquisito in campo dall'Inter (4-2). Il reclamo preannunciato del Genoa, a questo punto, perde ogni significato. Il giudice [illegible] sportivo non ha convalidato, per ora, il risultato acquisito in campo (1-1): ma questo [illegible] è automaticamente la settimana prossima, quando verrà respinto un ricorso che probabilmente [illegible] calcherà quello della Lazio.

Tempi duri, [illegible], per [illegible] Ian, che, [illegible] aver perso la seconda gara consecutiva a San Siro, si è visto ora trasformato l'1-0 [illegible] della Lazio in un [illegible] a tavolino, rimediando anche la squalifica del campo per due turni. I rossoneri, pertanto, dovranno giocare su un terreno neutro la partita con il Napoli (21 maggio) e [illegible] il Torneo (24 maggio) per [illegible] Coppa Italia.

L'arbitro Michelotti, nel suo rapporto, ha circostanziato con precisione [illegible] avvenuto durante l'incontro. A cominciare dall'infortunio [illegible] Ghedin per finire agli incidenti conclusivi. « All'8' del secondo tempo — ha rilevato l'avv. [illegible] — scoppiavano due mortaretti, uno dei quali vicinissimo al giocatore Ghedin, che si accasciava al suolo. L'arbitro constatava che il giocatore non presentava alcuna lesione al viso, ma [illegible] il comito, denunciando un forte stato di scalmanamento. Durante il trasporto negli spogliatoi, in barella, un tifoso lanciava verso Ghedin una bottiglia da mezzo litro, mancando di [illegible] il bersaglio. Al 41' del secondo tempo [illegible] dopo il gol segnato [illegible] Martini, veniva lanciato un numero rilevante di mortaretti, molti dei quali scoppiavano nell'area di rigore della Lazio, costringendo il portiere ad allontanarsi ». L'avv. Barbè, preso atto che la sostituzione [illegible] giocatore laziale « ha costituito, [illegible] il profilo [illegible] causa ostativa alla regolarità della gara », ha sentenziato che Milan-Lazio va ritenuta invalidata, applicando il 2-0 per i bianco-celesti. Considerata inoltre la recidiva (che [illegible] stata annullata [illegible] Disciplinare), ha punito la Società « per responsabilità oggettiva », squalificando dunque San Siro per due giornate. Saranno inoltre a carico del Milan eventuali risarcimenti per i danni patiti da Ghedin.

Fra i giocatori di Serie A sono stati squalificati per una giornata Pecci (Torino), Festa (Atalanta) e Boni (Roma). Il solito lungo elenco in B: 3 turni a Ferrara (Avellino), 1 a Lombardo (Cesena), Caputi e Dradi (Taranto), Raimondi (Como), Sironi (Cremonese) e [illegible] (Sambenedettese).

Giorgio Gandolfi

Manni: "Lezione da meditare"

ROMA — Franco Manni, direttore sportivo della [illegible], così commentato la sentenza [illegible] giudice sportivo. « C'è poco da aggiungere. E' stato rispettato in pieno il regolamento. Dopo la partita avevo dichiarato che la Lazio si rimetteva [illegible] referto arbitrale e alla giustizia sportiva. Evidentemente il referto del sig. Michelotti è stato esauriente. Se mi è consentito [illegible] commento poco benevolo, direi che questo provvedimento dovrebbe [illegible]re da lezione a qualcuno che aveva messo in dubbio la onestà della Lazio e del giocatore Ghedin ».

In [illegible] mila per la "super-amichevole„

Per Ascoli e Juventus una festa in bianconero

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

ASCOLI — E' [illegible] festa tutta bianconera, per l'Ascoli, promosso in Serie A con molto anticipo, e specialmente per la Juventus, campione d'Italia per la diciottesima volta. E' una festa fra amici. Le Marche e l'Abruzzo sono lucine di tifosi juventini, che oggi si raccolgono nella città marchigiana per celebrare il duplice lieto avvenimento. Ad Ascoli la festa «vera» per la risalita in serie A è stata rinviata, su richiesta del sindaco, che non vorrebbe celebrare troppo pomposamente un fatto sportivo in questi giorni di preoccupazione per le note vicende politiche: la sagra per la promozione, pertanto, si terrà il 4 giugno, con la speranza che allora siano stati risolti i gravi problemi che attualmente assillano l'intero Paese. Sarà [illegible] festa popolare, con mangiarotta a standardi, con stile a canti, con folklore locale, e per tutti, gratis, porchetta e vino a volontà. Per [illegible] viene inaugurata [illegible] strada nuova, che collega Ascoli con San Benedetto, cioè l'entroterra con il mare, e viene pure inaugurato un ponte che unisce la città allo stadio, [illegible] l'atl[illegible] dei tifosi.

Oggi, però, è solo festa [illegible]tiva. La Juventus arriva, gioca, e riparte. Il sindaco dona alla [illegible] dieta campione d'Italia una targa ricordo, e dà ai giocatori una medaglia con l'effigie di alcuni prodotti tipici di questa terra. La società, invece, offre agli ospiti un francobollo d'oro, appositamente coniato. I campioni rimangono in zona sol ora appena, il tempo di consumare uno spuntino a base di the, caffè, prosciutto e [illegible] di mele, di [illegible] e [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

ECONOMICI

LV alloggi

EDILPIEMONTE vende libera corso Taranto nuova monocamera angolo cottura servizi 23 milioni dilazioni tel. 330.880.

EUROCASE A vende libero rosa Crocetta corso Duca degli Abruzzi ultimo piano appartamento 2 camere cucina servizi stabile d'epoca 25 milioni e mutuo tel. 547.470 513.681 513.725 515.748.

EUROCASE B vende libero Vanchiglia camera tinello cucinino servizi terzo ascensore 13 milioni mutuo fondiario tel. 547.470 513.725 515.748 513.681.

EUROCASE C vende adiacenza Palazzo Giustizia 3 camere cucina doppi servizi mansarda collegata mq 130 riscaldamento centrale, 3 milioni mutuo e dilazioni tel. 513.681 513.725 515.748 547.470.

EUROCASE D vende libero corso Corsica angolo corso Traiano palone 2 camere tinello cucinino doppi servizi mq 140 25 milioni mutuo 6% dilazioni tel. 547.470.

EUROCASE E vende libero subito via Breglio salone/uno 2 camere tinello cucinino servizi piano alto terzo ascensore. 30 milioni più mutuo dilazioni. Telefonare 515.748.

EUROCASE F vende libero zona Studio 3 camere cucina servizi stabile signorile passaggio facilmente. Telefonare 515.748.

EUROCASE G vende corso Sommeiller 3 camere cucina servizi piano alto stabile d'epoca 4 milioni e mutuo. Telefonare 515.725.

EUROCASE H vende via Filadelfia 3 camere cucina servizi stabile signorile 23 milioni 700 mila mutuo dilazioni. Telefonare 515.748.

EUROCASE I vende libero subito corso Rosselli signorile camera tinello cucinino servizi 21 termo ascensore 15 milioni e mutuo facilitazioni tel. 547.470 515.725 515.748 513.681.

EUROIMMOBILIARE vende libera zona Nizza-Molfetta 2 camere tinello cucinino servizi L. 26 milioni. Telefonare 650.613.

FASANO 894.830 corso Re Umberto: alloggio signorile 300 mq circa 3 servizi 2 ingressi box auto. Vendo: 210 milioni.

FISIM spa libera Madonna Campagna piazza Abissinia cascina da ristrutturare tre camere cucina ampio scantinato corrile giardino prezzo dilazioni tel. 598.273 592.897.

FISIM spa libera via B. Luini vicinia ampio lotto-sole due camere tinello cucinino servizi mutuo fondiario dilazioni tel. 591.970 591.980.

FISIM spa Chieri libera recente ampio piano alto camere tinello cucinino servizi dilazioni tel. 581.739 585.902.

FISIM spa adiacenza via S. Croce camera tinello cucinino servizi 8 milioni 500 mila dilazioni tel. 591.970 591.980.

FISIM spa Pozzo Villa libera ristrutturata mq abitabili splendida camera tinello cucina servizi box auto. mutuo fondiario dilazioni tel. 598.273 592.897.

FISIM spa libera Crocetta due camere cucina servizio 21 milioni 600 mila dilazioni tel. 585.902 581.759.

FISIM spa adiacenza corso Tassoni libera due camere tinello cucinino servizi 21 milioni 500 mila dilazioni tel. 591.970 591.980.

FISIM spa corso Mediterraneo piano alto tre camere cucina servizi, 19 milioni 500 mila dilazioni tel. 591.970 591.980.

FISIM spa libera Centro Europa ampio luminoso salone due camere cucina bi-servizi box doppio mutuo fondiario dilazioni tel. 598.273 599.897.

FISIM spa libero corso Rosselli camera cucina servizi 14 milioni 800 mila dilazioni tel. 598.273 599.897.

FISIM spa libero adiacenza via Tripoli soggiorno due camere cucina posto macchina 35 milioni 500 mila dilazioni tel. 585.902 581.759.

FISIM spa libera corso Allemagna casa indipendente soggiorno tre camere cucina servizi ampio scantinato box giardino 85 milioni trattabili dilazioni tel. 585.902.

FISIM spa libera adiacenza corso Telesio casa indipendente su due piani nuova costruzione riscaldamento soggiorno due camere tinello cucinotto bi-servizi taverniccia giardino privato posto macchina doppia (facilitazioni) pagamento tel. 581.739 585.902.

FROSSASCO villa nuova zona panoramica 7 vani servizi box 3000 mq terreno vendesi tel. 441.138.

GABETTI Sanremo 0184 880.111 palazzina nuova costruzione appartamenti vista mare prossima ultimazione soggiorno cucinino camera bagno giardino 36 milioni.

GABETTI Sanremo 0184 880.111 vende residenza Eucalyptus 6000 mq parco esclusivi ultimi appartamenti salone camere cucine bagno cucinino 30 milioni contanti 19 milioni mutuo fondiario quindicennale.

GABETTI Sanremo 0184 880.111 cessione villa fronte appartamento in villa spaziosissima vista mare 5 locali servizi giardino 10 milioni contanti 14 milioni 600 mila mutuo finanziario decennale.

GABETTI Sanremo 0184 880.111 vende 500 mt dal mare appartamento libero soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno 15 milioni possibilità mutuo finanziario.

GABETTI 5767 vende corso Palermo 2 camere cucina servizio 15 milioni. Dilazionabili. Nessuna mediazione dall'acquirente.

GABETTI 5767 vende libero Crocetta via Torricelli: 4 camere cucina doppi servizi. Nessuna mediazione dall'acquirente.

GABETTI 5767 vende libero corso Solferino, soggiorno 2 camere cucina, bagno doccia box auto. 56 milioni. Dilazionabili.

GABETTI 5767 vende libero Piaz Vittoria in palazzina, salone pranzo, 3 camere cucina doppi servizi mansarda box. Alluno.

GABETTI 5767 vende libero piazza Vittorio 5 camere cucina servizi. 30 milioni. Nessuna mediazione dall'acquirente.

GABETTI 5767 vende via S. Secondo 48 ultimi appartamenti di: 2-3 camere cucina servizi, pezzi di varie metrature.

GABETTI 5767 vende via Pinerolo 16 camere tinello cucinino bagno 11 milioni 900 mila. Nessuna mediazione dall'acquirente.

GABETTI 5767 vende libero [redacted] Grosseto via Arno 3 recenti 3 camere tinello bagno. Nessuna mediazione dall'acquirente.

GABETTI 5767 vende corso Grosseto, camere, tinello bagno 9 milioni 200 mila. Dilazionabili. Nessuna mediazione dall'acquirente.

GABETTI 5767 vende libero adiacenza corso Montevecchio via Tolone, salone 3 camere, cucina, 2 bagni, 2 balconi box auto.

GABETTI 5767 vende via Borgone, camera cucina servizi 3 milioni; 3 camere cucina servizi 9 milioni 400 mila. Mansarda con servizi 3 milioni 400 mila. Eventuale mutuo finanziario.

GABETTI 5767 vende Italia 61 via Michelino, camera cucina servizi 6 milioni 900 mila. Mezzo mutuo. Nessuna mediazione dall'acquirente.

GASSINO strada del Pranzo rustico con 16.500 mq circa di terreno 20 milioni 500 mila. L'Immobiliare 011 535.409.

GIAVENO vicinanze casetta libera 4 camere orto cortile vendo 12 milioni 400 mila tel. 710.[redacted]

GIAVENO [redacted] alloggetto nel verde camera cucina servizio cortiletto posticino franquillo 8 milioni tel. 720.266.

G.S.E. Torino Immobili vende largo Montebello 35, in stabile ripristinato piano rialzato alloggio 3 vani live 9 milioni volendo dilazioni, telefonare 472.651 472.202.

G.S.E. Torino Immobili vende libero piano 5. stesso appartamento mq 180 per informazioni telefonare al 472.651 472.202.

G.S.E. Torino Immobili vende adiacente via De Sanctis in via Monte Cimone appartamenti di 4-2 vani stabile servizi da live 8 milioni 800 mila, telefonare 472.651 472.202.

G.S.E. Torino Immobili vende libero via Pinerolo 51 camera tinello servizi in stabile recente con giardino condominio vigilato box live 27 milioni 500 mila facilitazioni pagamento, telefonare 472.651 472.202.

GRUGLIASCO

in palazzina, appartamento 2 camere, tinello, cucinino, servizi, ascensore, milano L. 15 milioni 400 mila dilazionabili. Edil-Casa 548.154.

GRUGLIASCO si trattano in palazzina recente alloggi 1-2 camere tinello servizi termocamino box pagamenti dilazionati prezzo stima 31 e 41 milioni. Telefonare 539.640.

GRUGLIASCO Stella San Faustino 65 vende in mandata clienti privati proprietà XVIII secolo Soffit. stalla broccoli fienile a dietro 1845 grande cancellato di metri 13 luci 4000.

IPI Via vende libera corso Chieri posizione villa altamiliare in 2 piani con giardino 5 box e magazzino. Telefonare 519.383.

IPIM spa vende libero prossi via S. Paolo 21 camera cucina servizi cantina 25 milioni 800 mila mutuo e dilazioni Telefonare 519.383-516.278.

IPIM Spa vende libero in via Tirreno camera cucina servizi 10 milioni dilazioni. Telefonare 519.383 516.278.

IPIM Spa vende libero adiacenze corso P. Eugenio 4 camere cucina servizi 40 milioni dilazioni. Telefonare 516.278 519.383.

IPIM Spa vende libero adiacenze piazza Bengasi 2 camere tinello cucinino servizi 24 milioni mutuo fondiario. Telefonare 519.383.

IMPRESA vende direttamente alloggi in villa Via S. Martino tel. 760.806 oppure IMPRESA vende alloggi prossi nuovi Rivoli Cascine Vica 2 camere palazzina cucine abitabili prezzi eccezionali mutuo 15% più dilazioni tel. ufficio 631.457, custodi 538.5382.

IPI Liberi, cortile 9, Mauro, posizione panoramica, ampio appartamento in villa; soluzione sala pranzo cucina live 4 camere due spogliatoi camera servizio dilazionabili giardino box posto comunitario con piante. Tel. 511.382.

IPI Libero Barriera Lanzo soggiorno due camere tinello cucinino bagno 40 milioni 600 mila telefonare 511.382.

IPI Libera Baldissero villa in costruzione due piani 500 mq terreno mq 2500 realizzabile 511.382.

IPI Libero vicinanze c. Francia ingresso piano 2 camere cucina piastrerini servizi 3 milioni 500 mila dilazioni tel. 585.902 581.759.

FISIM spa adiacenze corso Tassoni libero 2 camere tinello cucinino servizi 3 milioni 500 mila dilazioni tel. 595.273 595.897.

FISIM spa Centralissimi libera in stabile completamente ristrutturata ultimissimi ottimo investimento mutuo fondiario dilazioni tel. 585.902 581.759.

FISIM spa libero Crocetta due camere cucina servizio 21 milioni 600 mila dilazioni tel. 585.902 581.759.

FISIM spa adiacenze corso Tassoni libero due camere tinello cucinino servizi 21 milioni 500 mila dilazioni tel. 591.970 591.980.

FISIM spa corso Mediterraneo piano alto tre camere cucina servizi, 19 milioni 500 mila dilazioni tel. 591.970 591.980.

FISIM spa libero Centro Europa ampio luminoso salone due camere cucina bi-servizi box doppio mutuo fondiario dilazioni tel. 598.273 599.897.

FISIM spa libero corso Rosselli camera cucina servizi 14 milioni 800 mila dilazioni tel. 595.273 599.897.

FISIM spa libero adiacenza via Tripoli soggiorno due camere cucina posto macchina 35 milioni 500 mila dilazioni tel. 585.902 581.759.

FISIM spa libera corso Allemagna casa indipendente soggiorno tre camere cucina servizi ampio scantinato box giardino 85 milioni trattabili dilazioni tel. 585.902.

FISIM spa libera adiacenza corso Telesio casa indipendente su due piani nuova costruzione riscaldamento soggiorno due camere tinello cucinotto bi-servizi taverniccia giardino privato posto macchina doppia (facilitazioni) pagamento tel. 581.739 585.902.

FROSSASCO villa nuova zona panoramica 7 vani servizi box 3000 mq terreno vendesi tel. 441.138.

GABETTI Sanremo 0184 880.111 palazzina nuova costruzione appartamenti vista mare prossima ultimazione soggiorno cucinino camera bagno giardino 36 milioni.

GABETTI Sanremo 0184 880.111 vende residenza Eucalyptus 6000 mq parco esclusivi ultimi appartamenti salone camere cucine bagno cucinino 30 milioni contanti 19 milioni mutuo fondiario quindicennale.

GABETTI Sanremo 0184 880.111 vende villa Bellevue appartamento in villa spaziosissima vista mare 5 locali servizi giardino 10 milioni contanti 14 milioni 600 mila mutuo finanziario decennale.

GABETTI Sanremo 0184 880.111 vende 500 mt dal mare appartamento libero soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno 15 milioni possibilità mutuo finanziario.

GABETTI 5767 vende corso Palermo 2 camere cucina servizio 15 milioni. Dilazionabili. Nessuna mediazione dall'acquirente.

GABETTI 5767 vende libero Crocetta via Torricelli: 4 camere cucina doppi servizi. Nessuna mediazione dall'acquirente.

GABETTI 5767 vende libero corso Solferino, soggiorno 2 camere cucina, bagno doccia box auto. 56 milioni. Dilazionabili.

GABETTI 5767 vende libero Piaz Vittoria in palazzina, salone pranzo, 3 camere cucina doppi servizi mansarda box. Alluno.

GABETTI 5767 vende libero piazza Vittorio 5 camere cucina servizi. 30 milioni. Nessuna mediazione dall'acquirente.

GABETTI 5767 vende via S. Secondo 48 ultimi appartamenti di: 2-3 camere cucina servizi, pezzi di varie metrature.

GABETTI 5767 vende via Pinerolo 16 camere tinello cucinino bagno 11 milioni 900 mila. Nessuna mediazione dall'acquirente.

GABETTI [redacted] vende libero [redacted] Grosseto via Arno 3 recenti 3 camere tinello bagno. Nessuna mediazione dall'acquirente.

GABETTI 5767 vende corso Grosseto, camere, tinello bagno 9 milioni 200 mila. Dilazionabili. Nessuna mediazione dall'acquirente.

GABETTI 5767 vende libero adiacenza corso Montevecchio via Tolone, salone 3 camere, cucina, 2 bagni, 2 balconi box auto.

GABETTI 5767 vende via Borgone, camera cucina servizi 3 milioni; 3 camere cucina servizi 9 milioni 400 mila. Mansarda con servizi 3 milioni 400 mila. Eventuale mutuo finanziario.

GABETTI 5767 vende Italia 61 via Michelino, camera cucina servizi 6 milioni 900 mila. Mezzo mutuo. Nessuna mediazione dall'acquirente.

GASSINO strada del Pranzo rustico con 16.500 mq circa di terreno 20 milioni 500 mila. L'Immobiliare 011 535.409.

GIAVENO vicinanze casetta libera 4 camere orto cortile vendo 12 milioni 400 mila tel. 710.[redacted]

GIAVENO [redacted] alloggetto nel verde camera cucina servizio cortiletto posticino franquillo 8 milioni tel. 720.266.

G.S.E. Torino Immobili vende largo Montebello 35, in stabile ripristinato piano rialzato alloggio 3 vani live 9 milioni volendo dilazioni, telefonare 472.651 472.202.

G.S.E. Torino Immobili vende libero piano 5. stesso appartamento mq 180 per informazioni telefonare al 472.651 472.202.

G.S.E. Torino Immobili vende adiacente via De Sanctis in via Monte Cimone appartamenti di 4-2 vani stabile servizi da live 8 milioni 800 mila, telefonare 472.651 472.202.

G.S.E. Torino Immobili vende libero via Pinerolo 51 camera tinello cucinino servizi in stabile recente con giardino condominio vigilato box live 27 milioni 500 mila facilitazioni pagamento, telefonare 472.651 472.202.

GRUGLIASCO

in palazzina, appartamento 2 camere, tinello, cucinino, servizi, ascensore, milano L. 15 milioni 400 mila dilazionabili. Edil-Casa 548.154.

GRUGLIASCO si trattano in palazzina recente alloggi 1-2 camere tinello servizi termocamino box pagamenti dilazionati prezzo stima 31 e 41 milioni. Telefonare 539.640.

GRUGLIASCO Stella San Faustino 65 vende in mandata clienti privati proprietà XVIII secolo Soffit. stalla broccoli fienile a dietro 1845 grande cancellato di metri 13 luci 4000.

IPI Via vende libera corso Chieri posizione villa altamiliare in 2 piani con giardino 5 box e magazzino. Telefonare 519.383.

IPIM spa vende libero prossi via S. Paolo 21 camera cucina servizi cantina 25 milioni 800 mila mutuo e dilazioni Telefonare 519.383-516.278.

IPIM Spa vende libero in via Tirreno camera cucina servizi 10 milioni dilazioni. Telefonare 519.383 516.278.

IPIM Spa vende libero adiacenze corso P. Eugenio 4 camere cucina servizi 40 milioni dilazioni. Telefonare 516.278 519.383.

IPIM Spa vende libero adiacenze piazza Bengasi 2 camere tinello cucinino servizi 24 milioni mutuo fondiario. Telefonare 519.383.

IMPRESA vende direttamente alloggi in villa Via S. Martino tel. 760.806 oppure IMPRESA vende alloggi prossi nuovi Rivoli Cascine Vica 2 camere palazzina cucine abitabili prezzi eccezionali mutuo 15% più dilazioni tel. ufficio 631.457, custodi 538.5382.

IPI Liberi, cortile 9, Mauro, posizione panoramica, ampio appartamento in villa; soluzione sala pranzo cucina live 4 camere due spogliatoi camera servizio dilazionabili giardino box posto comunitario con piante. Tel. 511.382.

IPI Libero Barriera Lanzo soggiorno due camere tinello cucinino bagno 40 milioni 600 mila telefonare 511.382.

IPI Libera Baldissero villa in costruzione due piani 500 mq terreno mq 2500 realizzabile 511.382.

IPI O c.so Peschiera, appartamento uso ufficio salone 4 camere 2 servizi 30 milioni 500 mila. Telefonare 511.382.

IPI P Madonna di Campagna, adiacenze camera cucina bagno 14 milioni facilitazioni. Telefonare 511.382.

IMPRESA vende direttamente ultimi appartamenti saloni 3-5 camere doppi servizi vendo privato via Cuneo tel. 650.3177.

IMIM vende B. Rita via Cuneo appartamento libero 2 camere tinello cucinino piano alto casa recente tel. 598.565.

IMIM vende Michelino via Misterot appartamento libero recente costruzione: 3 camere cucina bagno riscaldato servizi tel. 504.377 588.565.

IMIM vende Volvera appartamento recente costruzione libero subito: 3 camere cucinino servizi giardino condominiale tr. 11. 25 milioni. Per informazioni telefono 588.565.

IMPRESA via Grandelis via Giachino 33 recenti costruzione prezzi vantaggiosi disponibili 2-3 camere cucina bagno da 5 milioni 200 mila a 9 milioni Fiduciaria Immobiliare 596.855.

IPI Liberi, cortile 9, Mauro, posizione panoramica, ampio appartamento in villa; soluzione sala pranzo cucina live 4 camere due spogliatoi camera servizio dilazionabili giardino box posto comunitario con piante. Tel. 511.382.

IPI Libero via Mongrando adiacenze corso Trapani recente signorile salone 2 camere cucinotto soffitta cantina box 2 posti mutuo e dilazioni tratta Gabetti 484.972.

LIBERO via Morgbam attico signorile 7 camere cucina doppi servizi terrazzo 73 milioni dilazioni Ilim spa. Telefonare 519.581.

LIBERO via Ricaldone ingresso 2 camere tinello cucinino terzo bagno no ascensore L. 12 milioni 400 mila. Immobili 599.782.

LIBERO via Carlo Alberto alloggio 3 camere salone cucina terrazza servizi cantina mq 215 circa. piano 4 ascensore riscaldamento centrale vendesi 60 milioni più mutuo fondiario 5 milioni al 6%, tel. 553.986 553.941.

LIBERO via G. Collegno sole piazza camere letto cucinetta abitabile servizi box autonomo lire 28 milioni Immobiliare (c.S. Rita 749.669.

LIBERO zona piazza Alessandria recente costruzione cortile grande camera cucina servizi, vendo in milioni 500 mila. Telefonare 582.952.

LIBERO Valsalice in villa nuova camera cucina grande salone, posto auto vendo 40 milioni più 3 milioni mutuo. Telefonare 582.952.

LIBERO Vinovo in recente costruzione vendo ingresso e spaziosissimo due camere tinello cucinino servizi 63 milioni dilazioni Ilim spa. Telefonare 519.383 516.278.

LIBERO via Cigna 33 camera cucina servizi ampio terrazzo 3 milioni 500 mila. Telefonare 511.382.

LIBERO panoramissima vendo 3 soggiorno tinello cucinino corso P. Eugenio. Per informazioni e visite telefonare 668.831.

LIBERO prossi largo Giachino moderno camera tinello cucinino ingresso bagno 14.000.000, Commerciale 533.922.

LIBERO piazza Bengasi recente piano alto fronte cortile camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio 20 milioni trattabili, tel. 537.213 537.280.

LIBERO prossimissima Fiat stabilimenti ampio panoramico nuova camera tinello cucinino servizi mutuo dilazioni Ciampà 585.376.

LIBERO Santa Rita 2 camere soggiorno cucina servizi posto auto in cortile lire 31 milioni 500 mila mutuo dilazioni Lesca. Telefono 505.753.

LIBERO Santa Rita in palazzina recente 4 camere tinello cucinotto servizi 2 cantine mutuo e dilazioni Galetto 488.972.

LIBERO S. Rita via Madonna degli Angeli 4 camere tinello cucinotto servizi 2 cantine, occupato 2 camere cucina servizio vendesi a cambio richiesta lire 33 milioni 500 mila, possibile mutuo, telefonare telefonare 564.9697.

LIBERO pubito borgo S. Paolo ottimo affari quarta camera tinello bagno 15 milioni 400 mila dilazionabili Unico tel. 540.977.

LIBERO via Da Sanctis (piazza Massaua) camera tinello cucinotto abitabile 27 milioni, trattabilissimo tel. 537.213 537.280.

LIBERO via Mongrando adiacenze corso Trapani recente signorile salone 2 camere cucinotto soffitta cantina box 2 posti mutuo e dilazioni tratta Gabetti 484.972.

LIBERO via Morgbam attico signorile 7 camere cucina doppi servizi terrazzo 73 milioni dilazioni Ilim spa. Telefonare 519.581.

LIBERO via Ricaldone ingresso 2 camere tinello cucinino terzo bagno no ascensore L. 12 milioni 400 mila. Immobili 599.782.

LIBERO via Carlo Alberto alloggio 3 camere salone cucina terrazza servizi cantina mq 215 circa. piano 4 ascensore riscaldamento centrale vendesi 60 milioni più mutuo fondiario 5 milioni al 6%, tel. 553.986 553.941.

LIBERO via G. Collegno sole piazza camere letto cucinetta abitabile servizi box autonomo lire 28 milioni Immobiliare (c.S. Rita 749.669.

LIBERO zona piazza Alessandria recente costruzione cortile grande camera cucina servizi, vendo in milioni 500 mila. Telefonare 582.952.

LIBERO Valsalice in villa nuova camera cucina grande salone, posto auto vendo 40 milioni più 3 milioni mutuo. Telefonare 582.952.

LIBERO Vinovo in recente costruzione vendo ingresso e spaziosissimo due camere tinello cucinino servizi 63 milioni dilazioni Ilim spa. Telefonare 519.383 516.278.

LIBERO via Cigna 33 camera cucina servizi ampio terrazzo 3 milioni 500 mila. Telefonare 511.382.

LIDURO via Ravenna (adiacenze piazza Statuto) ingresso 3 camere cucina bagni L. 18 milioni 900 mila dilazionabili. Telefono 597.783.

MANSARDE

generali alto reddito ogni comforts eleganzissime arredate da mq 25 a mq 60 mutuo e dilazioni. Telefonare 518.725 637.046.

MAXIMMOBILI vende libero Santa Rita camera cucina servizi L. 13 milioni mutuo. Telefonare 544.807 551.977.

MAXIMMOBILI vende libero zona San Paolo camera tinello cucinino servizi L. 10 milioni 500 mila mutuo minimo. Telefonare 551.977 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero via Tunisi 3 camere tinello cucinino servizi L. 22 milioni 500 mila mutuo minimo. Telefonare 544.807 551.977.

MAXIMMOBILI vende libero Monginevro, soggiorno camera cucinetta servizi L. 18 milioni 500 mila mutuo minimo. Telefonare 551.977 544.807.

MEDITERRANEA vende ufficio lussuoso in piazza via Vigliani salone 3 camere cucina 2 servizi, terrazzo, telefonare 599.095.

MEDITERRANEA vende libero zona Stadio camera grande 15 per 3½ e cucina lire 7 milioni 500 mila servizi. telefonare 599.095.

MEDITERRANEA vende libero zona piazza Bengasi camera tinello cucinino servizi riscaldamento live 19 milioni 700 mila con mutuo. telefonare 599.095.

MINIALLOGGIO libero in stabile recente al primo milanese zona Francia vendesi tel. 391.220.

MIRAFIORI

appartamenti nuovi, ultimati, una due camere, tinello, cucinotto, servizi arredi e giochi. Ufficio vendita via Mariano 12. Accesso da via Pisacane di Rolfa. Prezzi concorrenziali. Mutuo consentito e ipotecario agevolato. Edil-Casa, telefono 346.134.

MONCALIERI nuovissima costruzione salone 2 camere cucina box 2 posti terrazzo ampio terrazzo panoramicissimo 23 milioni 200 mila contanti 23 milioni 600 mila mutuo. Fiduciaria Immobiliare 590.956.

MONOCAMERA cucinetta bagno ripostiglio e nuovo abitabile subito prezzi corti Solferino 13 milioni Commerciale 533.922.

MONOCAMERE in casa allegro ascensore via Giulio Cesare 236 Stradanuova cantiere tel. 31[redacted]

NICHELINO casette indipendenti libere in ciascuna cucina servizi cortiletto giardinetto vendesi lire 17 milioni telefonare 633.429.

MONOCAMERA libera cucinetta uso piedi-a-terra volendo ultimo reddito vasa Cavour 76 Ilmobiliare Edil-Casa. Edil-Casa Torino telefono 548.754.

NICHELINO piazzalone 2 camere cucina servizi 26 milioni 350 mila più 7 milioni 750 mila mutuo fondiario 6% Immobiliare 011 596.681.

OCCASIONE privato vende bellissima camera tinello servizi mutuo 6% Mirafiori. Telefonare 542.197.

OCCASIONE ultimi alloggi occasioni Lungo Dora Agrigento via Cignaia appartamenti recentissimi 2 camere cucina bagno terzo ascensore L. 8 milioni contanti 40% mutuo bancario 60%. via Cuneo 538.827 531.[redacted]

OCCASIONISSIMA vende camera tinello servizi piazza Galileotti L. 9 milioni 200 mila. Mutuo e dilazioni. Edil-Casa 548.154.

ORBASSANO libero recente camera tinello cucinino lire 10.500.000 con mutuo e dilazioni telefonare 350.660.

ORBASSANO libero recente signorile di circa 300 mq piano alto 3 ingressi 3 servizi live 39 milioni 600 mila mutuo 30 per cento, telefonare 330.660.

PERETTO vendesi villa signorile panoramica salone 3 lotti cucina doppi servizi mansarda garage cantina cucina terrazzo mq 3500 mt. 640.6173.

PIAZZA Statuto appartamento signorile secondo piano grande ingresso salottino 2 camere tinello cucinetta servizi ristrutturato nobilmente con 140 milioni mutuo ventennale vendo 64 milioni Anzia 598.867 597.774.

PINO TORINESE

nuovissime costruzioni in via del Pino 6 ville bifamiliari con ampio terreno vendesi 3 camere cucina 3 bagni garage disbrigo ripostiglio garage 61 milioni contanti più mutuo agevolato 4 camere cucina bagni garage ripostiglio garage 61 milioni più mutuo. Fiduciaria Immobiliare tel. 536.956.

PINO Torinese, villa signorile panoramica superficie abitabile mq 500 giardino mq 3500 vendesi Torinese 315.316.

PIOSSASCO vendesi libero subito 4 camere cucina servizi mutuo dilazioni Edil-Residence tel. 650.5536 620.8478.

PIOSSASCO

zona ideale per vivere tranquillamente vicino alla grande città Appartamenti due camere tinello cucinotto servizi L. 27 milioni 500 mila; tre camere cucina servizi L. 30 milioni. Eccezionali pagamenti 10% al contratto, 10% alla consegna delle chiavi, oltre il 80% di mutuo fondiario, rimanente mutuo ipotecario agevolato. Visitateci, Piossasco via Cavour 70, Ilegales arquitectos Edil-Casa. Edil-Casa Torino telefono 548.754.

PORTA NUOVA

affari vendiamo ballissima mansarda mq 130 Ristoranti ufficio vendiamo Pzza Carlo Felice 80, Edil-Casa telefono 548.134.

PRECOLLINA

liberi in palazzina 2 camere cucina bagno balconi box auto 35 milioni trattabili. Commerciale 791.046.

PRIVATAMENTE libera Borgata Parella piano rialzato 3 camere cucina bagno servizi box auto. Telefono 411.9747.

PRIVATO vende alloggio mq 300 c. Grandissimi 4 camere cucina bagno 2 servizi 2 balconi box 2 posti 78 milioni più 12 milioni 7 per cento. telefonare 590.272.

SOFFITTA Posta Nuova 2 piano da ristrutturare 2 milioni 300 mila Ilmobiliare 011 535.409.

TORINO Fiori libero camera tinello cucina servizi recentissimo pertinenza arredato vendo con buon mutuo int. 518.217.

TORINO via Caselleltino 33 alloggio composto di camera tinello cucinino servizi vendesi L. 13 milioni tel. 519.514.

UFFICIO

libero zona centrale in stabile recente signorile mq 85 con soffittature ignifughe ascensore di qualità 2 ottimi posti macchina fondiario 6 dilazioni, tel. Casa 548.154.

URGE vendere 3 magazzini arredate red. dito 200 mila mensili aumentabile (Porta Nuova) blocco 23 milioni, telefonare 647.663.

UTIP 547.828 vende via Bligliero 22 in stabile restato nelle parti comuni strutturali alloggi e mansardine; prezzi e facilità di 1.200.000 pentibili acquisto senza anticipo.

UTIP 512.254, 547.828 vende villa libera nuova a Cambiano salone 3 camere cucina taverniccia garage mansarda giardino.

UTIP 547.828 vende a Bagnolo Piemonte rustico restaurato in 2 piani con piccolo giardino e orto 12 milioni 900 mila.

UTIP, 510.854, vende 3 alloggi ristrutturati con cucina Torino camere libere servizi ognuno buon reddito residenziali.

UTIP 547.828 vende grazioso alloggio libero recentissima cucina Orbassano camera tinello cucinino servizi mutuo dilazioni.

UTIP 519.854 vende libero corso Casale ristrutturato 3 camere cucina servizi completi facilitazioni pagamento permesse.

UTIP 547 vende via [redacted] specie in palazzina con 3 alloggi signorili in corso di ristrutturazione completa servizi libera vendo. Telefono 533.860.

S. RITA libero piano rialzato adatto anche ad ufficio stanzone 3 camere tinello cucinino servizi. Telefono 537.478.

SANTA RITA libero recente terzo piano ascensore quattro camere cucina doppi servizi ingresso soggiorno 549.890.

SANTA RITA

via Buenos Aires 94, 170 camere cucina terzo piano ascensore, casa recente L. 28 milioni. Lucrezia, via Chieri 2. Telefono 546.476.

SETTIMO libero recente ultimo piano camera tinello cucinotto bagno 13 milioni 700 mila mezzo mutuo 70% occasione 590.3034.

SIGNORILE libero zona Servais in palazzina con giardino alloggio con salone 4 camere 2 salani 2 servizi box 2 posti 78 milioni più 12 mutuo 7 per cento. telefonare 590.272.

SOFFITTA Posta Nuova 2 piano da ristrutturare 2 milioni 300 mila Ilmobiliare 011 535.409.

TORINO Fiori libero camera tinello cucina servizi recentissimo pertinenza arredato vendo con buon mutuo int. 518.217.

TORINO via Caselleltino 33 alloggio composto di camera tinello cucinino servizi vendesi L. 13 milioni tel. 519.514.

VILLA antica e moderna Torino e dintorni una più tranquille giardino parco rustico terreno tel. 643.138.

VILLA libera vendesi Valsalice soleggiatissima 3 box zona servizio pubblico lire 168 milioni più 42 milioni mutuo terreno 1400 mq trattabilissimi tel. 442.321.

VILLA in collina 7 km da Sassi a Baldissero unifamiliare soggiorno 3 camere cucina taverniccia garage giardino. Nuovissima, 95 milioni mutuo compreso. Telefono 581.735.

VILLA in collina 22 km Torino panoramicissima salone stupendo cucina 3 camere ammobiliate giardino trascurabile giardino da 2000 mq mutuo lungo. 85.000.000. Tel. 581.735.

VILLA nuova collina Redentore, 2 alloggi indipendenti di 350 mq. l'uno 5000 mq giardino vendesi 120 milioni ciascuno più mutuo. Telefonare 879.313 ore ufficio.

VILLA precollina Torino, residenza di prestigio con finiture di notevole pregio ed ampio parco, 26 vani abitazione, 6 vani interrati, perfetto stato di conservazione, eventualmente divisibile in 3 alloggi di circa 250 mq ciascuno. Edificio staccato mq 200 per servizi o altri usi, 4 posti automobile, privato vende. Telefonare 505.199.

VILLE Impresa vende nelle colline di Pecetto Prezzo da 85 a 120 milioni mutuo ed eventuali dilazioni. Telefonare 906.4804.

ZONA Mirafiori Sud vendo alloggio libero secondo piano (0 anni) 4 camere cucina servizi centrale riscaldato 2 pzo e garage L. 29.300.000 mezzo mutuo Orlas 346.058.

—5.000.000—

soleggiata corso Regina 3 camere cucina doppi servizi mansarda piano alto pagamento facilitato con mutuo fondiario. Telefonare 547.470 513.725 513.748 515.681.

20 Domande affitto

A.A.A. 353.128 Studio Simoncini via Pomba 3 cerca abitaz per proprietari diversa alloggi arredati e vuoti.

A.A. ABBA' cercasi ville villini e appartamenti di grandi dimensioni per primissimi dirigenti stranieri o direzioni varie ditte ref. 441.593 441.474.

A. AGENZIA Cumbo tel. 760.850 328 139, cerca alloggi vuoti arredati uffici qualunque dimensione e zona massima serietà.

ALLOGGETTO qualsiasi zona cercano esperi referenziatissimi ottimissima massima garanzia. Tel. 446.922.

AVETE da affittare ogni dimensione vuoti o arredati Torino e provincia rivolgervi alla Ditta rapidità serietà garanzia tel. 441.840 447.0182.

CERCASI alloggi arredati qualsiasi dimensioni massima garanzia cauzione minimo 3 mensilità telefonare 788.851.

CERCHIAMO alloggi 1-2 camere possibilmente servizi qualsiasi zona cauzione referenze. Telefonare 544.482.

DIRIGENTE assumendo sede in Torino sistema 2-3 camere cucina e servizi Telefonare 326 251 ore ufficio

IMPRESARIO cerca da affittare salone camera cucina arredato anche con lavori da eseguire tel. 319.774 695.175.

LA MOLE Immobiliare 530.871 ricerca per affitto diretto alloggi e ville ogni tipo e di ogni zona residenziale periferia.

PRIVATO chimico presso grande azienda inverno cerca alloggio vuoto o arredato in Torino o cintura, tel. 745.016 ufficio.

PROFESSIONISTA cerca propria abitazione, villetta prima cintura Torino o sud oltre Po, oppure alloggio salone 3 camere cucina ristorazi zona Santa Rita Mirafiori, telefonare 861.407.

PROFESSORE universitario referenziatissimo medio alto calibre cerca alloggio 4-5 camere servizio zona centrale massimo 345.870 ore ufficio.

REFERENZIATO cerca Torino o cintura alloggio anche ammobiliato libero entro 2 mesi Telefonare 472.454, via S. Donato 74.

RICERCO urgentemente alloggio ad uso ufficio di 2 o 3 vani piano rialzato massimo secondo piano tel. 653.809.

SPOSINI referenziati cercano appartamento mansarda generale tel. 650.3014.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI alloggi ammobiliati indipendenti 120 mila 140 mila mensili liberi ora. Bina via S. Secondo 49.

A. AFFITTASI attico arredato signorile salone 2 camere 2 servizi cucina 2 terrazzi box L. 300.000, tel. 760.130.

A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato amministrazione corso Re Umberto. Telefonare 538.394.

A piano in villa centrale con giardino affittasi a referenziato alloggio signorile. Scrivere «Pubblicompass 516 — 10100 Torino».

ABBIAMO alloggi arredati signorili richiesti ogni zona piedi-a-terre e abitazioni ottimi clienti. Agenzia Rubiolo 751.826.

ABBIAMO appartamenti uso ufficio abitazione di 3-5 camere salone cucina 2 servizi in stabile ottimi. Telefono 441.474.

ABBIAMO villa ammobiliare precollina 3 camere soggiorno cucina 2 servizi taverniccia garage giardino. telefonare 441.474.

AMBASCIONAMBOVI alloggi vuoti arredati comuni signorili uffici stesso caso agenzia Cumbo via Sacchi 14. Telefonare 538.559.

AGATTA via piedi-a-terre fino capitali riservatissimi milionari arredati giugnoli 98.150 mila, unica casa. Agenzia, telefono 650.7387.

AFFITTANSI locali uffici nuovo palazzo centro direzionale autoparco Europa ad un quarto d'ora porta Castello. Superficie totale mq 3500 destinabile unico utente o più utenti anche divisibile dimensioni locali ancora da suddividere con divisori modulo secondo esigenze utenti. Per informazioni telefonare Costruzioni Generali Prelabbricate 011 240.123 02 838.838.

AFFITTASI a signorini vuoti salendina 2

Il Genoa pensa a Firenze

Pruzzo sogna il gol-salvezza

— la speranza è l'ultima a morire, e i tifosi genoani, superato almeno in parte lo scoramento per la mancata vittoria sull'Inter non si arrendono. A Firenze, sugli spalti del Comunale le bandiere rossoblù saranno presenti, e l'altrettanto non mancherà a Pruzzo e compagni. E' in allestimento un treno speciale, da Firenze sarà raggiunta anche da una carovana di pullman e da decine e decine di macchine targate Genova. La società, per parte sua collabora all'iniziativa del comitato di coordinamento dei club con un contributo di mille lire sul prezzo del biglietto per lo stadio. Tariffa ridotta, infine, per i giovani che seguiranno la squadra con il treno speciale.

La «mobilitazione» insomma, è cominciata. L'obbiettivo comunque, adesso, è la permanenza in Serie A, alla polemiche si penserà dopo Firenze, qualunque sarà il degli ultimi novanta minuti di gioco: salvezza o retrocessione. «Prima giochiamoci il futuro al Comunale — dicono i tifosi — poi esporremo la nostra critiche, ma in questo momento, dobbiamo restare vicini alla squadra, anche se le delusioni di questi ultimi tempi sono state cocenti».

«La condizione fisica — dice Simoni da Forte dei Marmi, dove ha portato la squadra in ritiro martedì pomeriggio — è buona, soltanto Onofri ha un malanno alla coscia destra. La nostra maggiore preoccupazione, in questi giorni, dovrà quella di caricarci psicologicamente. Soprattutto, dobbiamo ricostruire il morale di Pruzzo, che è veramente a terra. Dobbiamo ajutarci, perché l'apporto di Roberto a Firenze, potrà essere determinante. Ma non è giusto addossare a lui tutte le colpe di quest'annata sfortunata, il ragazzo non merita certe accuse. Certo, l'aver sbagliato quel rigore contro l'Inter ha rappresentato un grosso colpo alle nostre possibilità di salvezza. Ma io sono sicuro che la squadra avrà un'impennata di orgoglio, e a Firenze venderà cara la pelle. Dobbiamo far leva proprio sull'orgoglio, tutti quanti: dai dirigenti a noi tecnici, ai giocatori, ai tifosi».

Pruzzo, pian piano, sta ritrovando il minimo di serenità. «Certo — dice lì centravanti — mi sento responsabile di quanto è accaduto, ma non mi sento colpevole. Mi metto nei panni dei miei compagni e dei tifosi, e li capisco benissimo: isitire quell'occasione è stato imperdonabile. Io vorrei che la gente si rendesse conto del mio d'animo e fosse che domenica scenderà in campo a Firenze, fermamente intenzionato a riabilitarmi. Il gol della vittoria sulla Fiorentina vorrei proprio che portasse la mia firma. Ma il discorso mio è valido per tutta la squadra, che lotterà al massimo per restare in Serie A. Questo campionato così sfortunato e travagliato, vogliamo concluderlo nel migliore dei modi».

A Firenze per vincere, insomma, perché solo questo risultato darebbe, praticamente al cento per cento, la sicurezza di non retrocedere. Possibilità di salvezza ce ne sono ancora, ma soltanto a patto di vincere a Firenze, perché il pareggio potrebbe non bastare né al Genoa né alla Fiorentina. I rossoblù hanno avuto più occasioni per disputare un campionato all'insegna di una relativa tranquillità, ma per i motivi più diversi le hanno fallite. Ora si crede addosso a Pruzzo, «reo» d'aver sbagliato il rigore contro l'Inter e di aver perso nelle ultime gare, quelle decisive, la via del gol. Ma ci si dimentica del gran lavoro che Pruzzo per tutto il campionato, ha fatto per la squadra: non soltanto il contravanti, ma anche il difensore e il centrocampista, quando è stato necessario.

Errori, indubbiamente ne sono stati fatti, e da più parti. Molti tifosi contestano Simoni e i suoi sistemi di conduzione tecnica, altri lanciano accuse contro i dirigenti, con in testa il presidente Fossati. «Ci sono colpa di tutti, anche mia — dice il massimo dirigente — e io non mi tiro indietro. Se mi faranno il processo dopo subito. La retrocessione rappresenterebbe un grosso guaio, in tutti i sensi, anche sotto il profilo economico, ma questi argomenti, per favore, affrontiamoli a partire da lunedì prossimo. Ora pensiamo soltanto a non retrocedere, andiamo a Firenze per cercare di vincere. Ce la possiamo fare. Se la Fiorentina è appaiata a noi, in classifica, vuol dire che i viola non sono padreterni. E i nostri giocatori non sono dei brocchi, lo hanno dimostrato. L'importante è che i tifosi ci siano vicini, e in gran numero».

Giorgio Bidone

Scozia, i ventidue per i "mondiali"

— La Federazione scozzese ha reso noto l'elenco dei 22 nazionali selezionati per i campionati mondiali.

Questi i prescelti: portieri: Blyth, Clark e Rough; difensori: Buchan, McQueen, Forsyth, Jardine, Burns, Donachie e Kennedy; centrocampisti: Rioch, Masson, Hartford, Macari, Gemmill e Souness; attaccanti: Harper, Johnston, Robertson, Johnstone Dalglish e Jordan.

Oggi in programma le prime prove nel circuito-budello in vista del Gran Premio

La Formula 1 è approdata a Montecarlo

Si apre il ciclo di gare in Europa decisivo per l'assegnazione del titolo iridato - Carlos Reutemann e la Ferrari, il binomio da battere - La "guerra" delle gomme fra Michelin e Goodyear - I problemi di Lauda

NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — *I paddock occupano nel porto, il cemento precipita verso il mare in una cascata di prefazioni prefabbricati, i nostri di scalzo del «guard-rail» recingono vie e piazze: Montecarlo è pronta come ogni anno per ricevere il «circo» della Formula 1 e per consumare il suo rito di sport e mondanità. Per il Gran Premio di Monaco, occasione snob per seguire da vicino il ruggente mondo dei motori, si muovono tutti, i sempreverdi e i imperdibili (a presentarsi fallì) come i tifosi arrivano con la zattera e il sacco a pelo.*

E' il fascino di una anacronistica, che impigliano in un circuito di fortuna piloti e vetture per una sfida piena di suspense. Un fascino che trova imitatori: un mese fa si è svolto a Long Beach, su un altro tracciato «cittadino», il Gran Premio degli Usa West e molto probabilmente quello del Canada, il primi ottobre, verrà disputato non sulla pista di Mosport ma a Montreal.

In questi casi la sicurezza dei piloti e degli spettatori diventa un fatto quasi secondario rispetto agli interessi finanziari e commerciali in gioco (si parla qui di un giro di affari di quattro miliardi). Non che gli uomini dell'A. C. Monaco, ente organizzatore delle gare, siano degli avventurosi incompetenti. Anzi, il loro lavoro è eccellente. Imponenti i mezzi, ma rimane l'incognita rappresentata dal far correre monoposto con 500 CV nel motore in un budello, in un serpente di acciaio e cemento intorno al quale si assiepano migliaia di persone. La velocità — si dice — è bassa; un'abitazione di scarso peso, perché nel Principato si fila spesso a 150-170 l'ora con punte ben superiori ai 200 km/h. Non resta, come sempre, che raccomandarsi a Santa Devota, patrona di Montecarlo.

Il Gran Premio monegasco rinuncia quest'anno ad inaugurare la lotta serrata prove europee campionato mondiale: corso, che saranno risolutive per laureare il «re» del volante 1978. Vedremo domenica se si confermeranno i rapporti di forza emersi nel cielo infinito del torneo, cominciato in gennaio con Argentina e Brasile, proseguito in marzo con il Sud Africa e concluso/si in aprile con gli Usa West.

Ora, il tema più è costituito dalla grande «guerra» tecnica la Michelin, che fornisce la velocissima Ferrari e la ancora zoppicante Renault Turbo, e la Goodyear, che dà le gomme a tutte le altre squadre di Formula 1. La nostra Casa, anche senza Niki Lauda e con la nuova 312 T3 a passo della collaudata e vincente 77, si è profilando come la macchina da battere e Carlos Reutemann come il candidato più autorevole alla successione di Lauda. Il «matrimonio» con la Michelin sta offrendo risultati persino inaspettati.

Finora, Michelin e Goodyear sono apparentemente in pareggio: la società francese si è imposta a Rio e a Long Beach, quella statunitense a Buenos Aires e a Kyalami, in apparenza, perché, in realtà, è stata la Casa di Clermont-Ferrand a chiudere vittoriosamente questo ciclo di gare extra-europee, dimostrando che:

primo, anche nei sofisticati Grandi Premi di Formula 1 la gomma di tipo radiale è di elevato rendimento;

secondo, gli stessi pneumatici, accolto il «set» più opportuno in relazione alle caratteristiche della pista e alle condizioni climatiche, si comportano assai meglio delle coperture convenzionali della Goodyear;

terzo, ora quest'ultima è non oltrire alla Ferrari negli scorsi anni un completo appoggio tecnico.

Con l'aiuto delle Michelin, grazie alla perfetta, o quasi, simbiosi fra gomme e sospensioni, la Ferrari continua a rimanere al vertice. E val la pena di sottolineare che questo, pneumatici o meno, sta accadendo dal 1974. Un fatto che stupisce, soprattutto in un ambiente di alti e bassi come quello della Formula 1. Si tratta forse del miglior segno di un impegno altissimo, di una scuola tecnica eccezionale, di grandi mezzi umani ed economici.

Alla vigilia del Gran Premio di Monaco in vetta al campionato, con 18 punti, sta Reutemann, che divide la poltrona di «leader» insieme con Mario Andretti. L'argentino, ormai, è un pilota cui Ferrari può e deve fare pieno affidamento: si è affiatato completamente con il «team» del Cavallino, raggiungendo quel certo tipo di intesa capace di produrre notevoli risultati, e si è rafforzato sul piano morale. Nessuno un punto, invece, per Gilles Villeneuve, che — dicono — è un giovane pieno di talento, in continuo progresso, incidenti a parte, il circuito monegasco costituirà per il canadese un severo «test».

E i rivali di Maranello? La Lotus ha chiuso bentalino il ciclo extra-europeo, con Andretti e Ronnie Peterson, al è messo in luce Patrick Depailler con la Tyrrell tornata a 4 ruote, hanno brillato, sia pur saltuariamente, Riccardo Patrese con la Arrows ed Alan Jones con la Williams mentre James Hunt e la McLaren hanno avuto un inizio disastroso. C'è poi la Brabham-Alfa con i suoi Lauda e Watson. Un oggetto ancora misterioso: in questa squadra avrebbe eccellenti chances, in pratica al è dovuto accontentare degli oculati piazzamenti di Lauda. L'affidabilità, finora, è stata una dote della BT 46, Carlo, l'austriaco a Montecarlo, dove ha vinto nel '75 e nel '76, è da considerare tra i favoriti. Alla Ferrari lo sanno bene.

Michele Fenu

Ecco la classifica nel campionato di F. 1

Classifica	Argentina	Brasile	Sud Africa	Usa West
PRIMO	ANDRETTI (Lotus)	REUTEMANN (Ferrari)	PETERSON (Lotus)	REUTEMANN (Ferrari)
SECONDO	LAUDA (Brabham)	FITTIPALDI (Copersucar)	DEPAILLER (Tyrrell)	ANDRETTI (Lotus)
TERZO	DEPAILLER (Tyrrell)	LAUDA (Brabham)	WATSON (Brabham)	(Tyrrell)
QUARTO	HUNT (Mc Laren)	ANDRETTI (Lotus)	JONES (Williams)	PETERSON (Lotus)
QUINTO	PETERSON (Lotus)	REGAZZONI (Shadow)	LAFFITE (Ligier)	LAFFITE (Ligier)
SESTO	TAMBAY (Mc Laren)	PIRONI (Tyrrell)	PIRONI (Tyrrell)	PATRESE (Arrows)

Dopo 4 prove la classifica del campionato di F. 1 è la seguente: 1. Reutemann e Andretti punti 18; 3. Depailler e Peterson 14; 5. Lauda 10; 6. Fittipaldi 6; 7. Laffite e Watson 4; 9. Hunt e Jones 3; 11. Regazzoni e Pironi 2; 13. Tambay e Patrese 1. Il punteggio viene assegnato così: 9 punti al 1., 6 al 2., 4 al 3., 3 al 4., 2 al 5. e 1. al 6.

Una pre-gara per i meno forti

MONTECARLO — La macchina è in moto. Stamane alle italiane (l'ora legale è in vigore da tempo in Francia ed il cambio passaggio della frontiera chia tutti di sessanta minuti) il Gran Premio di Monaco, quarto atto del campionato mondiale di F. 1, comincia ufficialmente. Una giornata dense, con prequalificazioni per piloti non appartenenti all'Associazione Costruttori, cui seguiranno le prime prove ufficiali che si svolgeranno dalle 10,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 14,30. Un test atteso da tutti perché, al contrario di quanto succede negli altri circuiti, nessuno ha potuto ancora provare il tracciato a mettere a punto la vettura. La gara di domenica, dunque, si presenta ancora una delle piene di incognite.

Il primo interrogativo — come si è detto — verrà risolto dopo le selezioni in cui impegnati stamane Patrese, Stommelen, Merzario, Daly, Rebaque, Ongais, Lunger, Arnoux e Rosberg. I nove candidati che vantano la «protezione» delle di Bernie Ecclestone. Negli Stati Uniti lunedì Patrese e Ongais a qualificarsi, ma ogni volta questi allenamenti cronometrati costituiscono un'incognita. Basta la vettura dei problemi, basta rompere un filo dell'acceleratore e con una sola ora a disposizione la corsa può essere considerata Lauda sarebbe in realtà le prequalificazioni sono un vantaggio per chi riesce a passare il turno, in quanto ha la possibilità di conoscere meglio la pista. Ma ad avere questo vantaggio saranno soltanto due, mentre sette dovranno tornare a casa.

I piloti che poi prenderanno parte alle qualificazioni ufficiali saranno 24 mentre gli ammessi al Gran Premio il massimo consentito dal «budello». Dopo gli allenamenti di oggi, domani sarà giorno di riposo e quindi sabato i concorrenti avranno ancora un'ora, dalle 13 alle 14, per cercare una posizione nella «griglia» di partenza. Sempre sabato si disputerà la gara di Formula 3 che in ha lanciato diversi piloti.

Gli invitati sono 33, ragion per cui si assisterà ad una autentica bagarre per la qualificazione. Gli italiani stegami: Cappellotto, Albertin, Spreafico, Nacchi, Fabi, Baldi, De Angelis, Pedersoli, Pardini, Gabbiani, Sihor, Ghinzani e Romano. Certamente è la «colonia» più numerosa.

Per quanto riguarda le novità, ne sono annunciate parecchie, anche se è tutta da verificare. Sicuramente sarà presente la nuova Ligier-Matra per Jacques Laffite, comparirà una nuova versione della Tyrrell per Pironi e Depailler, mentre Rupert Keegan avrà l'inedita Surtees, lasciando a Brambilla la vettura vecchia. Molto atteso è l'esordio di René Arnoux. Il campione europeo di Formula 2 guiderà la Martini MK 23, costruita dall'omonimo specialista francese di origine ligure.

Tutte le vetture comunque avranno le modifiche suggerite dal circuito, con rapporti più corti ed aerodinamica «su misura» per il circuito monegasco. L'Arrows di Patrese dovrebbe presentarsi senza le grosse «ali» laterali.

Novità, purtroppo, anche per i tifosi che vorranno vedere allenamenti e gare. I prezzi dei biglietti sono aumentati. Quaranta franchi (quasi ottomila lire) per vedere oggi le prove, 100 franchi sabato per la tribuna (poi numerati 40 franchi) e prezzi variati fra 70 franchi e i 240 franchi per il Gran Premio di domenica.

Cristiano Chiavegato

Per il Rally dell'Elba

La rivincita di Pregliasco

PORTOFERRAIO — Sintesi alle 21 scatta da Portoferraio l'11° Rally dell'Isola d'Elba, valido per l'Europeo piloti, il campionato italiano e per quello Autobianchi. Due tappe di 528 chilometri complessivi, 40 controlli orari, 38 prove speciali, il tutto in «notturna» su un percorso tortuoso e difficile.

Tra le Stratos di Cerello-Perissinat, le (quelle sponsorizzate dalla Fiat Ricambi per Verini-Munucci e la numero «rumpelvaia») e le Opel riappare una vecchia conoscenza: Mauro Pregliasco, ex pilota Lancia passato quest'anno all'Alfa Romeo. Il pilota ligure ha debuttato in Sicilia con l'Alfetta 4 valvole: secondo a quattro prove speciali dal termine, ha dovuto ritirarsi per un banale incidente. Ora cerca la rivincita.

«All'Elba — afferma — parto per vincere, come ho sempre fatto. Anche quest'anno, le mie chances contro Fiat Abarth e Stratos non sono molte. Diciamo che le mie dirette avversarie si identificano maggiormente nelle Opel preparate da quel "mago" che è Virgilio Conrero. Spero di fare una bella gara. La vettura — con i debiti scongiuri — si è dimostrata affidabile, con buona tenuta di strada ed efficiente impianto frenante».

«Il tracciato è divertente anche se stressante ma sono in sintonia perfetta con il mio navigatore Vittorio Reisoli. All'Alfa Romeo sono a mio agio: con l'ingegner Chiti ho subito legato e l'équipe dell'Alfa mi farà presto dimenticare il "divorzio" con l'amatissima Lancia. Della grinta, se occorrerà, ce la metteremo tutta per vincere».

La prima tappa vinta dall'olandese Van de Velde

Gimondi in ritardo al Romandia

Felice, che si allena pensando al Giro, è giunto staccato di 1'44" - Oggi la "cronometro"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

YVERDON — Inizio del Giro di Romandia sfavorevole ai corridori italiani. L'altra sera, nel brevissimo cross-prologo, vinto Wolfer e nessuno dei nostri atleti si era piazzato nei primi dieci. Ieri si è imposto con un allungo a due chilometri dalla conclusione il giovane neoprofessionista olandese Van de Velde e nella volata del gruppo, di 25 uomini, soltanto Lualdi è riuscito ad arraffare un ... posto: Vandi e Perletto si sono piazzati 11° e 12°.

Tuttavia gli italiani sono stati alla ribalta nella fase più vivace della tappa, quella negli ultimi 45 chilometri. Gli altri sono stati... spettatori, condotti ad andature più che ciclonistiche, quelle a meno di 36 orari, in una giornata di sole. Quando però sono annunciate le rampe del Mauborget (a quota 1100, discretamente innevato) si è scatenata la bagarre. Kuiper ha tentato tre o quattro volte, riuscendo finalmente a far Gli hanno resistito soltanto Bertoglio, Vandi e De Muynck. Il quartetto è transitato sul culmine con 28" (mancavano 25 chilometri all'arrivo) su una pattuglia che comprendeva Laurent e Bellini, su un'altra con Wolfer (maglia verde nel prologo), Perletto e Lualdi.

Si che i quattro ottimi battistrada potessero raggiungere insieme il traguardo eliminando pericolosi rivali Laurent, Hezard e non trovavano l'accordo, cincischiavano e infine ripresi a 17 chilometri dalla conclusione. Kuiper non si rassegnava, si ribaltava nella discesa conquistando 90 metri: non gli lasciavano Provava poi Lualdi, cui ruota si portava Wellens, pregevole dell'ex campione del mondo. Anche questa fuga terminava a 5 chilometri dall'arrivo.

Quando si pensava a una volata compatta, schizzava via il ventunenne proprio a due chilometri, riuscendo a conservare i 30 metri del 250 che guadagnato. Gimondi, uno dei primi a staccarsi, un ritardo di 1'44" a Knudsen. Il norvegese potrebbe rifarsi oggi nel pomeriggio nella cronoscalata di 23 chilometri che lo vede come il favorito numero uno. In mattinata si correrà una frazione in linea, piuttosto frastagliata, di 94 chilometri che porterà la corsa a Morat: è probabile tuttavia che i velocisti possano recuperare.

C. V.

Ordine d'arrivo: 1) Van de Velde (Olanda), km 179,2 in 4.59'42" alla media oraria di km 35,995 (abbuono 20"); 2) Villemaine (Fr.) a 2" (abbuono 10"); 3) Wellens (Belgio, abbuono 5"); 4) Schmutz (Svizzera); 5) Kelly (Irlanda); 6) Lualdi (Italia); 7) Wolfer (Svizzera); 8) Kuiper (Olanda).

Classifica generale: 1) Van de Velde (Olanda) 4.59'45"; 2) Villemaine a 5"; 3) Wellens a 17"; 4) Schmutz a 18"; 5) a pari merito Wolfer e Zweifel a 22"; 8) Kuiper a 23"; 9) Kelly, a 25".

Gimondi con il compagno di squadra, il norvegese Knudson

notizie flash

Tennis a Firenze

Dal 12 al 21 maggio è in programma il torneo internazionale di tennis di Firenze. Vi parteciperanno, tra gli altri, Barazzutti, Ramirez, Solomon, Alexander, Panatta, Gerlepp.

G. P. del Fuji

Il giapponese Kazuyoshi ha vinto il Gran del Fuji di F. 2 al volante di una Nova 532 F. Alla gara ha preso parte anche l'italiano Lamberto Leoni, che 40 P che si è dovuto ritirare al ventesimo giro per guasto al motore.

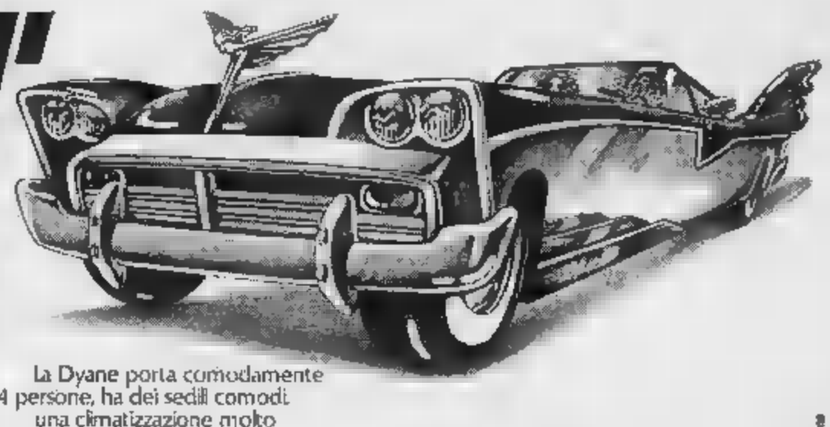
E' padre la sciatrice-uomo

Erik Schinegger, campione del mondo di discesa libera femminile nel '68 con il nome di Erika, è diventato padre per la prima volta. Nella foto l'ex-sciatrice è con la moglie Ulrike e la figlia Claire.

"Open" di golf al Pevero

Da oggi a domenica, sul suggestivo percorso del Pevero, in Costa Smeralda, si disputerà il 35° open internazionale d'Italia di golf. Partecipano all'open tre vincitori di precedenti edizioni: l'inglese Tony Yacklin (1973, Roma), Baldovino Dassù (1976, La Molina) e lo spagnolo Angel Gallardo (1977, Monticello). Fra i favoriti sono il messicano Perez Acosta e l'americano

E'COMODA COSI' MA CONSUMA POCO PIU' DI UN MOTORINO.



La Dyane porta comodamente 4 persone, ha dei sedili comodi una climatizzazione molto precisa, e un cruscotto completo e funzionale. Ha cinque grandi porte il tetto apribile, i 4 sedili sono amovibili e ha un bagagliaio di 250 dm³

La Dyane ha una cilindrata di 602 cm³. A 90 km/h consuma solo 5,7 litri per 100 km, la sua velocità massima è di 120 km/h. Costa poco di bollo e di assicurazione. E' una trazione anteriore con sospensioni a grande escursione e ruote indipendenti. E' montata su un telaio a piattaforma con longheroni incorporati, è raffreddata ad aria ed ha i freni anteriori a disco.

E' la Dyane. L'auto in jeans.

CITROËN

CITROËN preferisce TOTAL

La relazione all'assemblea della Confindustria

Carli: tornare al mercato

ROMA — Nelle ventiquattro cartelle della sua relazione, letta ieri all'assemblea della Confindustria, Guido Carli è stato particolarmente severo [illegible] gli errori del passato che hanno portato l'economia all'attuale stato depressivo (vi è *attuata una sorta di orgia della condiscendenza*), ed ha messo in guardia [illegible] i facili ottimismi: «*Non siamo alla fine della crisi, ma al suo principio*»; comunque la prova di fermento popolare in un [illegible] così difficile pone i presupposti per un clima migliore. Le tendenze ad un'economia ristagnante e quindi decadente, non mancano; tuttavia da qualche settimana a questa parte [illegible] industriali incominciano a vedere «*un bagliore di vitalità nel governo e nella controparte*». Carli ha articolato il suo intervento su cinque temi: situazione internazionale; lento ritorno alla economia di mercato; distribuzione del [illegible] e rapporto con il sindacato; attività dell'organizzazione; piccoli imprenditori.

[illegible] INTERNAZIONALE — Il principale problema da risolvere è, a giudizio [illegible] Carli, la [illegible] di una politica comunitaria verso il dollaro. Il presidente confederale ha avuto parole negative circa [illegible] proposta avanzata al vertice di Copenaghen di trasformare la Comunità europea in un'area [illegible]taria di stabilità; proposta che, nel caso fosse accolta, [illegible] stringerebbe l'area dell'incer[illegible] in un ambito europeo, ma non ricondurrebbe i paesi industriali lungo il sentiero di uno sviluppo più sostenuto.

ECONOMIA DI MERCATO — Nell'ultimo decennio, ha ricordato Carli, la composizione dei conflitti [illegible] «*è avvenuta sul terreno del populismo*». Concessioni di [illegible]nica larga hanno portato milioni di cittadini [illegible] essere destinatari di assistenza pensionistica, sanitaria, scolastica, di agevolazioni di diversa natura: «*All'interesse per la difesa delle istituzioni si è così sostituito quello per la difesa [illegible] privilegios*». Tutto ciò ha ristretto l'autonomia dell'imprenditore. Per cambiare indirizzo e tornare lentamente ad una economia di mercato, gli imprenditori suggeriscono di abrogare ai più presto le [illegible] che consentono la determinazione unilaterale, da parte del governo, [illegible] prezzi di beni e servizi e l'applicazione per i servizi pubblici di tariffe differenziate in relazione al tipo di utilizzazione o alla qualificazione soggettiva dei consumatori o degli utenti. Come pure andrebbero cancellate quelle leggi che favoriscono [illegible] nell'assegnazione [illegible] appalti pubblici, [illegible] azienda a partecipazione statale.

Anche nei rapporti con il sistema creditizio, a detta [illegible] Carli, dovrebbe essere confermata pienezza di autonomia agli istituti e alle aziende [illegible] credito nel valutare gli elementi di solvibilità, garanzia, tempi e modalità [illegible] rientro. Il presidente della Confindustria ha poi avanzato la richiesta di equiparazione in materia tributaria.

RAPPORTO CON I SINDACATI — «*L'azione del sindacato* — [illegible] Carli — *nonostante le dichiarazioni di alcuni dei [illegible] più rappresentativi, [illegible] stata volta a migliorare la protezione degli occupati, avantaggiando la condizione dei propri iscritti, a scapito delle attese dei [illegible] occupati e dei Mezzogiorno*». A questo si è aggiunta [illegible] legislazione del lavoro [illegible] tipo assistenziale. Qualcosa però [illegible] muovendo.

[illegible] proposito, il presidente confederale ha fornito alcune anticipazioni [illegible] prossima strategia governativa, avute nel [illegible] di un recente incontro con il ministro Scotti: in vista della stagione dei contratti il governo presenterà un libro bianco sulle compatibilità del sistema; entro [illegible] mesi saranno avviate le strutture necessarie alla mobilità, anche attraverso l'istituzione di apposite agenzie del lavoro; dopo le modifiche [illegible] legge sui giovani, si proseguirà nella riforma previdenziale; [illegible] prorogata [illegible] fiscalizzazione degli oneri sociali a tutto il '78 e al tempo stesso si studieranno meccanismi per snellire la legge sul Mezzogiorno.

Per tutti questi punti Carli ha preannunciato la prosecuzione d'incontri bilaterali che, [illegible] temi specifici, potranno divenire trilaterali. Il programma economico del governo è debole, ma [illegible] imprenditori prendono «*sotto favorevole auspicio*», [illegible] l'elencazione dei 147 punti dello scadenzario governativo, sia il processo [illegible] chiarimento all'interno del sindacato. Si devono sfruttare, in sostanza, tutte quelle opportunità, tali [illegible] lasciare indietro il nostro Paese nello sviluppo economico dell'Europa.

[illegible] IMPRENDITORI — Carli ha duramente polemizzato con le tesi separatistiche della Confapi (l'organizzazione che raccoglie i piccoli e medi imprenditori non iscritti alla Confindustria), ricordando che «*nelle economie [illegible] mercato non esistono contrapposizioni [illegible] grandi e [illegible] piccoli, [illegible] solidarietà [illegible] gli [illegible] e degli altri nella difesa [illegible] del sistema: la solidarietà si realizza all'interno della nostra organizzazione*».

Il presidente confederale, in chiusura, è tornato sul tema dell'ordine pubblico, citando una dichiarazione [illegible] Giovanni Giolitti del 1891: «*Solamente con la libertà [illegible] può [illegible] un [illegible] ordine e solamente con questo si possa [illegible] risolvere i grandi problemi economici, sociali e politici che s'impongono alle [illegible] civiltà più moderne; il peggior nemico della libertà [illegible] i disordini*». Carli ha quindi invitato a lottare uniti «*contro la tirannia dei più violenti*».

All'assemblea della Confindustria hanno presenziato tutti i ministri finanziari, con [illegible] testa Donat-Cattin, che ha preso la parola dopo Carli per rispondere ad alcune critiche [illegible] programma [illegible] governo. Il presidente del Consiglio Andreotti [illegible] inviato un telegramma in [illegible] si esprime l'augurio [illegible] «*venga confermato l'impegno, in uno sforzo congiunto di tutte [illegible] forze economiche e sociali, a continuare ad operare con intelligente capacità e tenacia per la ripresa economica dell'Italia. [illegible] parte del governo si conferma l'impegno [illegible] un responsabile, fecondo dialogo con tutte le forze [illegible] produzione per [illegible] conseguimento del comune obiettivo di [illegible] maggiore occupazione, in particolare [illegible] quello giovanile, di una più ampia giustizia e di una purifica [illegible] convivenza.*

Emilio Pucci

Riconfermati i 5 "vice,,

ROMA — La giunta [illegible] Confindustria, riunitasi [illegible] termine dell'assemblea generale, ha rieletto per il prossimo biennio i cinque vicepresidenti uscenti: Giovanni Agnelli, Leopoldo Pirelli, Luigi Orlando, Giuseppe Medici e Renato Buonocristiani. Sono state così rispettate [illegible] previsioni della vigilia. Sulla votazione delle vicepre[illegible] si è avuta però l'astensione (peraltro annunciata [illegible] l'altro ieri) dei 9 rappresentanti dei giovani imprenditori. I motivi dell'astensione si spiegano con il richiamo, [illegible] dal comitato [illegible] giovani, ai criteri di imprenditorialità nella scelta [illegible] vertici confederali. Una polemica che ha investito particolarmente il [illegible] del senatore Medici.

Carlo Violati, imprenditore del gruppo Ferrarelle-Boario-Sangemini, è [illegible] consigliere incaricato per il Mezzogiorno che succede ad Enzo Giustino che lascia la carica per sopravvenuti termini statutari. Giuseppe Locatelli è stato invece riconfermato consigliere incaricato per il centro studi.

La giunta, infine, ha eletto nell'ambito di liste proposte dal presidente i 12 componenti elettivi del consiglio direttivo nelle persone di Guido Artom, Fulvio Bracco, Alberto Carmi, Francesco Carpani Gilsenti, Carlo De Benedetti, Giancarlo Ferretto, Walter Mandelli, Alberto Redaelli, Felice Schiavetti e Mario Schimberni e, [illegible] rappresentanza della piccola industria, Fulvio Conti e Luigi Bertindati.

Domani scade il termine per l'Iva

ROMA — [illegible] domani il termine per il versamento [illegible] l'Iva relativo al primo trimestre [illegible]. Tutti i [illegible] volume d'affari inferiore ai [illegible] milioni di lire [illegible] tenuti ad effettuare la liquidazione d'imposta per il periodo primo gen[illegible] - 31 marzo (con [illegible] relativa annotazione sul registro) e a versarla mediante [illegible] un'azienda [illegible] credito. Tenuto conto che le [illegible]he [illegible] interessate da scioperi e singhiozzo è bene non aspettare le ultime ore per mettersi in regola. La scadenza di [illegible] i contribuenti che operano in regime normale sia quelli che hanno scelto [illegible] il '75 il regime semplificato non superando i 6 milioni di lire di cifre d'affari annua. Il termine molto vale anche per i contribuenti maggiori, quelli che superano i 360 milioni di lire, per i quali viene a scadere il versamento relativo al [illegible] di marzo.

Questa prima scadenza acquista quest'anno un particolare [illegible] perché [illegible] anche le centinaia di migliaia [illegible] contribuenti [illegible] che fino al 1977, non superando i due milioni [illegible] lire di cifra di affari, [illegible] pagato l'Iva con un unico versamento forfettario di 20 [illegible] lire, [illegible] dell'anno

Sidalm (ex Unidal) comincia ad assumere

MILANO — Sono cominciate ieri le procedure di assunzione alla Sidalm, la società che ha rilevato dall'ex Unidal (in liquidazione) le attività produttive e [illegible] e che opera [illegible] mercato con i marchi «*Motta*» e «*Alemagna*». In base al noto accordo tra le parti firmato nei [illegible] a Roma, la Sidalm dovrà [illegible] persone. Si tratta [illegible] personale delle fabbriche dell'area milanese [illegible] (stabilimenti di Viale Corsica e Cernaredo) e [illegible] quello impiegatizio degli uffici della sede centrale.

Si [illegible] — secondo quanto si è appreso — che giornalmente saranno [illegible] al raggiungimento del livello [illegible]

L'Eni [illegible] la [illegible] chimica

[illegible] — Un miglioramento della situazione del settore chimico italiano potrebbe aversi solo attraverso un intervento concertato tra i principali gruppi chimici nelle attività produttive e negli investimenti, nonché attraverso una programmazione di tutto il settore secondo le linee tracciate dalla legge sulla riconversione industriale. E' questa la conclusione che può [illegible] trarsi dall'analisi [illegible] dati contenuti nella seconda [illegible] dello studio dell'Eni: «*Chimica - Sommario statistico al 1976*». Le statistiche contenute [illegible] studio fotografano appunto la situazione [illegible] grave crisi in cui è entrato, su scala internazionale, il settore chimico.

A partire dal 1973 [illegible] venuti a mancare [illegible] materie prime a buon [illegible], la stabilità economica, i grandi mercati aperti all'esportazione.

Il calo della domanda mondiale e l'aumento dei [illegible] hanno [illegible] sui livelli produttivi della chimica [illegible] tutti i Paesi, [illegible] in Italia la [illegible] assunto connotati più gravi per [illegible] posizione «marginale» che la [illegible]mica italiana [illegible] nell'ambito internazionale.

Accordo della Saipem con Elf-Aquitaine

ROMA — La «Saipem» [illegible] gruppo Eni ha firmato con la società nazionale francese «Elf-Aquitaine» un contratto per la esecuzione di perforazioni nel mare al largo di Brest.

L'accordo — è detto in un comunicato dell'Eni — prevede perforazioni a circa 120 miglia al [illegible] della costa francese, con l'impiego [illegible] semisommergibile «Saipem Scarabeo 4», [illegible] profondità di [illegible] piedi. Lo «Scarabeo 4» è un [illegible] grado di operare in condizioni metemarine difficili come si possono [illegible] nella zona subartica e nel [illegible] del Nord.

Edilizia in crisi in tutta Europa

ROMA — In tutti i [illegible] dell'Europa [illegible] l'industria delle costruzioni sta attraversando una fase [illegible] accentuata recessione, determinata [illegible] prevalenza [illegible] difficoltà [illegible] carattere finanziario. A tale [illegible] è giunto il consiglio di amministrazione dell'Ueci (Unione europea dei costruttori di abitazioni) riunitosi nei giorni scorsi a Roma nella sede dell'Ance, sotto la presidenza di Pierre Marien.

All'incontro hanno partecipato delegazioni di Belgio, Danimarca, Italia, Spagna, Germania federale e Paesi Bassi.

Il Consiglio dell'Ueci ha in particolare rilevato, afferma una [illegible] dell'Ance, che la crisi produttiva è più grave nei [illegible] accentuato è il [illegible] dell'attività delle imprese [illegible] parte del potere pubblico.

Intervista all'amministratore del Credito Italiano

Le banche e le imprese in crisi

Rondelli si dichiara disponibile soltanto [illegible] interventi "volontari, temporanei e condizionati" "No ad una legge che ci imponga di sostituirci agli imprenditori" - Il piano per la Montedison

MILANO — «*Siamo convinti anche noi, come la Commerciale, che [illegible] un errore cercare [illegible] espandere la [illegible] colta ad ogni costo, incentivando i depositi [illegible] una politica di tassi troppo elevati*». *Lucio Rondelli, amministratore delegato del Credito Italiano, reduce dall'assemblea dell'istituto che venerdì ha approvato il bilancio 1977 (utile netto di 8,4 miliardi [illegible] di dividendo invariato di [illegible] lire) e l'aumento del capitale da 45 a [illegible] miliardi, in parte gratuito e [illegible] parte a pagamento, sintetizza così la politica della banca.*

«Le nostre intenzioni, volte [illegible] favorire la riattivazione del mercato finanziario» *aggiunge subito* «però non bastano: bisogna tener conto del comportamento [illegible] risparmiatore. Il pubblico [illegible] tutt'ora orientato pressoché unicamente [illegible] forme di impiego [illegible] a breve, della massima liquidabilità, il che rappresenta ovviamente un elemento potenziale di instabilità che potrebbe pericolosamente manifestarsi qualora l'inflazione riprendesse slancio». «Supponiamo infatti che domani mattina» *continua Rondelli* «si adottasse l'idea peregrina di tagliare a metà gli interessi passivi, quelli cioè che paghiamo ai risparmiatori, per procedere annloganente su quelli attivi al fine [illegible] dare incontro alle richieste di riduzione del costo del denaro, come reagirebbe [illegible] pubblico avendo sotto mano attività trasferibili immediatamente su altri beni? Potrebbero ripetersi i fenomeni che furono lamentati nel non lontano 1974». *Allora, infatti, [illegible] verificò una vera e propria corsa all'acquisto di quadri, monete d'oro, gioielli, oro, francobolli e perfino forme di parmigiano.*

Per la stabilizzazione dell'economia, quindi, [illegible] ancora necessario mettere al primo [illegible] sto la lotta contro l'inflazione. I depositi in lire del [illegible] dito Italiano, comunque, [illegible] saliti l'anno scorso solo del 15 [illegible] cento (contro [illegible] 22 per cento del sistema) mentre gli impieghi sono aumentati del 16,8 per cento, in linea [illegible] il sistema. Lo slogan potrebbe essere: intermediare meglio anziché intermediare tutto. «Anche perché», dice Rondelli, «se le banche pretendessero di monopolizzare tutti i flussi finanziari dovrebbero poi en che farsi carico dell'intera [illegible] manda [illegible] credito, sia [illegible] quella buona che [illegible] quella cattiva».

*Quella cattiva riguarda evidentemente la richiesta di finanziamento [illegible] imprese in crisi, che oggi pongono alle banche in questione se e [illegible] intervenire in loro [illegible] so. «Nella relazione letta in assemblea» *sottolinea Rondelli* «abbiamo riaffermato [illegible] volta che non pensiamo affatto di sottrarci ad interventi di finanza straordinaria purché siano [illegible] spondenti alle caratteristiche [illegible] volontarietà, temporaneità e condizionalità, così come definite dal governatore Baffi».*

*Accantonata ormai la proposta Carli [illegible] un consolidamento generalizzato dei debiti a breve oggi l'amministratore delegato del Credito non si sente nemmeno del tutto d'accordo con quanti, come l'Icipu chiedono [illegible] governo una legge generale per la ristrutturazione finanziaria delle imprese. «Ricorrere ad una legge» *dice Rondelli* «significa, secondo noi, correre due rischi: prima [illegible] tutto c'è il pericolo [illegible] ampliare l'area delle imprese da assistere, il rischio [illegible] di veder nascere una sorta di diritto ad essere ristrutturati finanziariamente [illegible] secondo luogo [illegible] norma non potrebbe non [illegible] di fissare dei criteri che di fatto diventerebbero semi-automatici, impedendo quella valutazione [illegible] per [illegible] che è invece indispensabile per qualsiasi tipo di corretto intervento».*

Il fronte dei fautori di una legge è abbastanza vasto e comprende, oltre agli istituti pubblici a medio termine (particolarmente sensibili al problema dei rapporti con il potere esecutivo [illegible] con le forze politiche) anche banche private, che dovrebbero invece diffidare di qualsiasi legge che le privi della loro autonomia operativa. «E' un segno, probabilmente», spiega Rondelli «che la disaffezione verso il rischio non è solo un fenomeno del mondo imprenditoriale». Eppure la storia finanziaria degli ultimi venti anni è abbastanza ricca di interventi finanziari delle banche nelle imprese, operati in piena autonomia e [illegible] successo. E' il caso dell'operazione Olivetti del 1964 e di quella ancor più significativa dei [illegible] Zanussi, agli inizi degli Anni Settanta. Allora un consorzio [illegible] banche intervenne in soccorso della proprietà finanziando i programmi ritenuti credibili di un management che ha effettivamente portato l'azienda fuori dalla crisi.

Oggi occorrerebbe un'operazione analoga per la Montedison, il caso più difficile ma anche il più importante di ristrutturazione finanziaria all'esame [illegible] banche. Chiediamo a Rondelli [illegible] pensa del piano Mediobanca.

«Innanzitutto [illegible] bene precisare che non si tratta di un piano Mediobanca anche [illegible] ché Mediobanca non è il principale creditore [illegible] Foro Bonaparte; la proposta è del vertice della società, sia pure confortata [illegible] un giudizio di fattibilità della banca d'affari milanese».

Andrà in porto? «Mi auguro e spero [illegible] sì, sempre che siano affrontati anche i problemi industriali oltre a quelli finanziari, problemi su [illegible] anche il governo è chiamato a pronunciarsi, [illegible] nel caso delle fibre, perché [illegible] tratta [illegible] impostare programmi che investono interi settori produttivi e non solo una singola [illegible] ciata».

Ma quando [illegible] riuscirà [illegible] venire a capo di tutta la materia? «Sperabilmente con l'estate l'intervento nella Montedison dovrebbe essere definitivamente [illegible] a punto».

E le critiche che [illegible] piano ha sollevato in sede politica? [illegible] ci sia un equivoco [illegible] chiarire: le agevolazioni previste per evitare l'estromissione dall'aumento [illegible] capitale Montedison dei piccoli azionisti, delusi [illegible] anni di perdite [illegible] sacrifici, non possono certamente [illegible] [illegible] grandi azionisti, come qualcuno pare temesse». *Per Rondelli il «caso Montedison» [illegible] [illegible] sfida che il sistema bancario deve raccogliere [illegible] vincere se vuole imprimere davvero [illegible] svolta decisiva al mondo degli affari, ancora afflitto da incertezza e restio ad assumere iniziative di vasto respiro.*

Marco Borsa

Utile di 9 miliardi

La Banca d'America raddoppia il capitale

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Banca d'Ame[illegible] e d'Italia, riunitasi sotto [illegible] presidenza [illegible] Vincenzo Polli, ha approvato in sede ordinaria il bilancio al 31 dicembre 1977 che, dopo [illegible] provveduto a congrui [illegible] per ammortamenti e accantonamenti vari, chiude [illegible] un utile netto di lire 9.051.418.443.

In [illegible] straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale da [illegible] 8.370.000.000 a lire [illegible]. L'aumento di capitale determina un equilibrio più valido [illegible] rapporto patrimonio-massa fruttifera amministrata.

[illegible] consiglio di amministrazione, riunitosi subito dopo l'assemblea, ha nominato presidente [illegible] Polli, vicepresidente Eugenio Radice Fossati Confalonieri, segretario Giorgio Bedeschi. Direttore generale è Manlio Saserna.

EUROGEST

S.p.A. - Capitale sociale L. 7.000.000.000 int. versato
Sede in Milano - Corso Matteotti, 3
Tribunale di Milano n. 170644/5013/44

PAGAMENTO DIVIDENDO [illegible] 1977

L'assemblea degli Azionisti della società, tenutosi il 28 aprile 1978, ha deliberato di distribuire un dividendo per l'esercizio 1977 di L. 40 lorde per ciascuna azione da nominali L. 200.

L'incasso potrà essere effettuato a partire dal 19 maggio 1978 contro stacco della cedola n. 4, presso la Sede Sociale ed i seguenti Istituti di Credito:

Banca Nazionale del Lavoro, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Commerciale Italiana, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Novara, Banca Provinciale Lombarda, Banca Toscana, Banca Steinhauslin, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banco di Sicilia, Credito Commerciale, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.

AMANDA

S.p.A. - Capitale sociale L. 600.000.000 int. versato
Sede [illegible] Milano - Piazza S. Babila, 1
Tribunale di Milano n. 175565

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1977

L'assemblea ordinaria della società, tenutasi il 21 aprile 1978, ha deliberato di distribuire un dividendo per l'esercizio 1977 di L. 47 lorde per ciascuna azione da nominali L. 1.000.

L'incasso potrà essere effettuato a partire dal 22 maggio 1978 contro stacco della cedola n. 1, presso la Sede Sociale ed i seguenti Istituti di Credito:

Banca Nazionale del Lavoro, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Commerciale Italiana, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Novara, Banca Provinciale Lombarda, Banca Toscana, Banca Steinhauslin, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banco di Sicilia, Credito Commerciale, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.

EUROLEASING

S.p.A. - Capitale sociale L. 1.050.000.000 int. versato
di [illegible] L. 550.000.000 azioni ordinarie
L. 500.000.000 azioni privilegiate
Sede in Milano - Piazza S. Babila, 1
Tribunale di Milano n. 176600

PAGAMENTO DIVIDENDO [illegible] 1977

L'assemblea ordinaria della società, tenutasi il 21 aprile 1978, ha deliberato di distribuire un dividendo per l'esercizio 1977 di L. 18 lorde per ciascuna [illegible] ordinaria da nominali L. 1.000 e di L. 40 lorde per ciascuna azione privilegiata da nominali L. 1.000. L'incasso potrà essere effettuato [illegible] partire dal 22 maggio 1978 contro stacco della cedola n. 1, presso la Sede Sociale ed i seguenti Istituti di Credito:

Banca Nazionale del Lavoro, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Commerciale Italiana, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Novara, Banca Provinciale Lombarda, Banca Toscana, Banca Steinhauslin, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banco di Sicilia, Credito Commerciale, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.

Per Donat-Cattin la ripresa è già in atto Barca (pci) [illegible] è d'accordo sulla terapia

Ferrari Aggradi (dc): "Vorremmo impegni per i giovani" - Cicchitto (psi): "Sud trascurato"

[illegible] ROMANA

[illegible] — La relazione [illegible] Guido Carli all'assemblea della Confindustria è stata seguita da numerosi esponenti [illegible] mondo politico [illegible] economico. Oltre ai ministri Donat-Cattin (Industria), Pandolfi (Tesoro), Morlino (Bilancio), Malfatti (Finanze), Bisaglia (Partecipazioni statali), Ossola (Commercio estero) e Pastorino (Turismo), erano presenti il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, i segretari dei pri, Biasini, e dei pli, Zanone. Tra gli [illegible] politici il democristiano Ferrari Aggradi, i comunisti Napolitano, Barca e Peggio, il repubblicano Compagna e il libe[illegible] Altissimo.

Il discorso di Carli ha dato lo spunto a diverse considerazioni e giudizi. Il ministro Donat-Cattin, prendendo la parola al termine dell'assemblea, ha sottolineato [illegible] *il discorso [illegible] Carli [illegible] utile perché riprende con vigore il dibattito politico, contribuendo ad uscire [illegible] quel clima di sgomento che, per dolorose vicende, rischia di premiare l'eversione paralizzando [illegible] Paese*». [illegible] esaminare la situazione politica [illegible] ministro dell'Industria ha rilevato che la ripresa economica *è [illegible] reale*; occorre ora agire sul volume e la durata. «*Non ci sono dubbi, questo è certo, sulla qualità della ripresa, che appare per il momento trascinata dai consumi interni [illegible] pur con una buona tenuta delle esportazioni. Non è dunque la stagnazione, [illegible] non è nemmeno la ripresa a traino degli investimenti proposta [illegible] diverse parti alcuni mesi fa*».

Ferrari Aggradi (dc): «*E' stata [illegible] relazione ricca di contenuti e di proposte e molto appassionata. Va apprezzato che Carli indichi l'occupazione, specialmente giovanile, come l'obiettivo fondamentale del nostro Paese, [illegible] va anche detto che per perseguire [illegible] tale obiettivo occorre oggi da parte di tutti, e quindi anche da parte della Confindustria, un impegno concreto [illegible] reciproca comprensione, [illegible] iniziative serie e coraggiose, [illegible] collaborazione convinta*».

Barca (pci): «*Il dissenso è sulla terapia: a fronte [illegible] [illegible] precisa [illegible] argomentato rifiuto dell'inflazione come soluzione [illegible] anche solo come attenuazione di una crisi che è appena agli inizi, la relazione si è caratterizzata per l'auspicio [illegible] un liberismo fuori dai tempi che appare [illegible] contrasto con [illegible] stessa proclamata esigenza di un'Italia che prenda maggiormente la guida delle sorti di [illegible] stessa [illegible] con [illegible] proclamata adesione alla relazione Filippi sulla situazione industriale. Hanno negativamente colpito, in particolare, [illegible] tipo di polemica con il sindacato e il fatto singolare che la relazione abbia anticipato, proprio su questioni delicate, comportamenti del governo che la maggioranza [illegible] ha discusso [illegible] tantomeno deciso*»

Cicchitto (psi): «*Carli ha sviluppato con [illegible] consueta lucidità il discorso sulla centralità dell'impresa. La linea della centralità dell'impresa e quindi dell'egemonia della forza sociale che ne [illegible] la proprietà e [illegible] controllo, [illegible] è stata però sorretta, nella relazione di Carli, da un'avanzata proposta di politica industriale che miri ad ampliare la base produttiva e l'area degli investimenti privati del Mezzogiorno*».

Compagna (pri): «*La relazione ha messo nel giusto rilievo il pericolo che l'Italia non riesca a recuperare la velocità dell'Europa e quindi perda terreno. Si deduce, però, dalla relazione anche la preoccupazione che il Sud possa perdere terreno rispetto al Nord. E' il problema più grave, da sempre e [illegible] più che mai. Io condivido la consapevolezza di Carli che [illegible] si può e non si deve chiedere agli industriali di promuovere nel Mezzogiorno iniziative che oggettivamente [illegible] sono, oggi come oggi, promuovibili: niente illusioni! [illegible] penso pure che [illegible] dovunque nel Mezzogiorno si debba "partire da lontano"*».

Zanone (pli): «*Ho riscontrato nella relazione di Carli una serie di indicazioni collimanti con l'indirizzo seguito dal pli. Il programma liberale, come la relazione di Carli, sostiene infatti il ritorno [illegible] una politica di sviluppo e d'integrazione europea, una politica industriale sorretta da principi di applicabilità generale, un corretto funzionamento [illegible] sistema di mercato [illegible] restrizioni [illegible] distorsioni, [illegible] riduzione della rigidità negativa nei rapporti di lavoro*».

Isco: la ripresa è ancora fragile

ROMA — La ripresa [illegible]ca in atto negli ultimi mesi deve essere valutata con cautela, [illegible] conto delle particolari caratteristiche che hanno contribuito a determinarla.

Lo rileva l'Isco (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura) nella sua nota mensile, ricordando che la causa del recupero produttivo sono ricondu[illegible]ibili essenzialmente alla ricostituzione [illegible] dati, [illegible] leggero aumento delle esportazioni [illegible] essenzialmente ai maggiori [illegible] monetari delle famiglie

In vendita i camper della Fiat

I nuovi camper Fiat che saranno posti in vendita da sabato prossimo

[illegible] [illegible] inizieranno in Italia le vendite dei camper Fiat, le tre diverse versioni: il «900 T Shango» che rappresenta il primo gradino del camper; il «238 Ausa», camper denominato «sei luoghi», studiato per i lunghi viaggi; il «242 Kavir», con motore Diesel, veicolo di grande confort e adatto [illegible] lunghi viaggi. Un quarto veicolo, il «242 Dolma», si aggiungerà verso [illegible] fine del[illegible]

Il camper è un furgone [illegible]pleto, attrezzato specificatamente per viverci, senza alterare la struttura di base del veicolo. In pratica è un furgoncino trasformato in una vera e propria casa mobile che elimina tutti gli svantaggi del rimorchio. Con il camper si possono, infatti, raggiungere località e percorrere strade non percorribili con un rimorchio.

I veicoli, che saranno disponibili soltanto nella versione «allestita», cioè completi di tutti gli arredamenti e allestimenti interni, costeranno, chiavi in mano, 6 milioni 435.300 lire il «900 T Shango»; 10 milioni [illegible] mila il «238 Ausa» e 17 [illegible] 185 mila il «242 Kavir». Per gli allestimenti esterni [illegible] successivamente disponibile una versione base del «238 Ausa», del «242 Kavir» e del «242 Dolma», cioè il semplice furgone, verniciato o furgonato (nel caso del Dolma si tratterà di un telaio prolungato) [illegible] Il tetto rialzato e [illegible] nessun impianto.

Il [illegible] T Shango» monta un motore a benzina di 903 cc e velocità massima di 85 km/h. Il «242 Kavir» monta, infine, il motore Diesel da 2112 cc, anteriore, con 61,5 [illegible] di potenza e velocità massima di 105 chilometri [illegible]. Naturalmente gli allestimenti sono di tipo diverso, dovuti alle dimensioni del veicolo base.

La Fiat presentò per la prima volta il «Progetto Veicoli Attrezzati» nel settembre '77 a «Caravan Europa», culminato nel settore del tempo libero in forma [illegible]ganica e [illegible] la proposta di una gamma completa di prodotti. Questa iniziativa [illegible] ha rappresentato soltanto una nuova linea di produzione, ma ha dato inizio anche [illegible] un nuovo rapporto con il pubblico. Tenendo conto dei suggerimenti e delle proposte raccolte a «Caravan Europa» e dei risultati delle sperimentazioni eseguite, [illegible] le apportate m[illegible] ai progetti originari ed è iniziato l'intero programma di questi veicoli.

Proprio per loro, la Fiat ha creato una organizzazione di vendita e assistenza specializzata, composta in parte da punti già appartenenti alla rete Fiat e in parte da aziende esterne che operano nel settore del tempo libero.

In totale comprende circa [illegible] punti rappresentati dalle 30 [illegible] filiali Fiat [illegible] Italia, presso i quali è stato costituito un servizio specializzato «veicoli attrezzati» che si occuperà di tutto quanto riguarda la nuova linea di prodotti, e da 70 concessionari, che comprendono concessionari di auto Fiat e operatori del settore tempo libero, selezionati con particolare cura.

Per tutto ciò che riguarda parte meccanica e carrozzeria, ad esclusione dell'allestimento specifico, l'assistenza verrà garantita da tutta la rete Fiat in Italia e all'estero, forte di circa 12 mila punti. L'allestimento sarà, inoltre, garantito ed assistito dalla rete specializzata.

r. v.

Sette monete per Olimpiadi [illegible] Mosca

ROMA — Sette [illegible] a corso legale, sei d'argento ed [illegible] d'oro, verranno immesse fra [illegible] sui mercati mondiali dall'Unione Sovietica [illegible] celebrare i Giochi olimpici [illegible] 1980 che [illegible] luogo a [illegible]

L'iniziativa è stata presentata ieri alla stampa [illegible] Morin, direttore generale per l'Europa occidentale del programma numismatico, il quale ha precisato che la serie [illegible] monete d'argento (da 10 e da 5 [illegible] pesanti 33,3 [illegible] e 18,67 grammi rispettivamente, costeranno in Italia [illegible] lire se del tipo «*fior di conio*» e [illegible] lire [illegible] del tipo «*proof*».

La [illegible] d'oro, dal valore facciale di 100 rubli, pesa 17,28 grammi e costerà 170.000 lire se del tipo «*fior [illegible] conio*» e [illegible] del tipo «*proof*».

Verranno coniate fino a 450 mila [illegible] di ciascuna [illegible] di argento nei [illegible] tipi mentre per quella d'oro la [illegible] nazione verrà limitata a 130 [illegible] esemplari, sempre nei due tipi. Tali [illegible] [illegible] rato Andre Morin, garantiranno un elevato valore numismatico sempre crescente nel tempo a queste monete sovietiche.

SOCIETA' PEL RISANAMENTO DI NAPOLI S.p.A.

SEDE - PIAZZA NICOLA AMORE N. 1 - NAPOLI
Capitale Lire 14.056.187.500 int. versato
Iscr. Uff. Reg. Imp. di Napoli N. 497/66

Pagamento dividendo dell'esercizio chiuso al 31-12-1977

Si informano i signori azionisti che in esecuzione della deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 26 Aprile 1978, a partire [illegible] 9 maggio [illegible] si rende esigibile il dividendo per l'esercizio chiuso [illegible] 31-12-1977, in ragione di [illegible] 180 per azione. Il pagamento avverrà contro stacco della cedola N. 8 e con deduzione delle ritenute a norma delle vigenti disposizioni di legge. Sono incaricate del servizio le sedi di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino della Banca d'Italia, rappresentanze della [illegible] di Sovvenzioni e risparmio fra il personale della Banca d'Italia».

Napoli, 26 aprile 1978

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Secondo uno studio del "Credito Italiano,,

Se lo sviluppo andrà oltre il 2% occorrerà "allargare,, il credito

MILANO — Nel 1978, secondo le indicazioni del governo, il credito totale interno non dovrà superare il complesso dei 40 [illegible] miliardi. La Banca d'Italia, peraltro, ha stabilito che gli impieghi bancari in lire (eccezion fatta per quelli inferiori a 30 milioni e per quelli a favore degli enti locali) [illegible] debbano [illegible] superare del 26 per cento e del [illegible] per cento rispettivamente a fine maggio e fine luglio la consistenza media del periodo marzo-settembre '76.

Una nota di *Congiuntura*, la rivista mensile del Credito Italiano si chiede se questa disponibilità di credito sarà sufficiente a soddisfare la domanda che nel frattempo [illegible] dovrebbe sviluppare in conseguenza dalla evoluzione economico-finanziaria del Paese.

La nota del Credito Italiano precisa quindi che alla luce della congiuntura [illegible] primo trimestre e tenendo conto della linea di politica economica in atto, è probabile che il 1978 si chiuderà con un incremento reale del prodotto interno lordo intorno al 2 per cento, un tasso medio di inflazione di circa il 13-14 per cento e un attivo della bilancia dei pagamenti correnti fra i 1000 e i 2000 miliardi. Nel corso dell'anno [illegible] dovrebbe assistere ad una certa accelerazione congiunturale che potrebbe portare a fine 1978 il tasso [illegible] di crescita del prodotto interno lordo ad un valore più che doppio rispetto a quello medio.

Secondo alcune opinioni, però, afferma il Credito Italiano, il tasso di sviluppo di quest'anno potrebbe essere anche superiore e trovare una qualificata spinta negli investimenti qualora la discreta propensione registrata in questo senso dall'industria non fosse ostacolata da una politica economica troppo prudente ed eccessivamente preoccupata dei conti con l'estero. Ma soprattutto potrebbe costituire ostacolo una politica del credito che, ripartendo i già insufficienti 40 mila miliardi del credito totale interno in 24 mila miliardi al settore pubblico «allargato» e i rimanenti 16 mila miliardi al settore privato, opera una ripartizione delle risorse che torna a tutto svantaggio di una più accelerata ripresa del sistema. Il tasso di sviluppo dell'economia italiana nel [illegible] sarebbe dunque potenzialmente superiore al 2 per cento; se in effetti [illegible] si arresterà su questa percentuale, ciò dipenderà dalla politica economica e monetaria che quindi sarebbe per definizione restrittiva.

Se si parte invece dall'ipotesi che il quadro congiunturale del 1978 sia ormai determinato e che pertanto il prodotto interno lordo non potrà comunque svilupparsi più del 2 per cento con un tasso di inflazione non superiore al 13-14 per cento e una bilancia dei pagamenti correnti in attivo fra i 2-4 mila miliardi, si dovrebbe avere una domanda di credito leggermente inferiore ai [illegible] mila miliardi. Ma se gli investimenti (correlati positivamente [illegible] il credito) dovessero aumentare, per esempio, del 5 per cento provocando così un maggiore aumento di circa 0,5 punti del prodotto lordo e un pareggio della bilancia dei pagamenti, l'offerta di 40 mila miliardi risulterebbe restrittiva per circa 2000 miliardi.

Per le imprese vi è sempre la possibilità di [illegible] tarsi liberamente in valuta. Questo canale, ampiamente utilizzato nel corso del secondo semestre 1976, può ancora servire qualora la disponibilità del credito interno in lire si rivelasse troppo scarsa. Non è anzi escluso che, nella seconda metà dell'anno, e in particolare in coincidenza con il prossimo autunno-inverno quando il gioco [illegible] stagionalità e [illegible] un ciclo produttivo sostenuto può creare un temporaneo peggioramento della bilancia dei pagamenti, [illegible] necessario usare strumentalmente i massimali sul [illegible] credito in lire per forzare il ricorso a quello in valuta.

In conclusione, secondo la nota del Credito, gli impieghi bancari medi aggiuntivi necessari per soddisfare «normalmente» la domanda di credito nascente dalla probabile evoluzione dell'economia reale dovrebbero ammontare a circa 11.500 miliardi, con un incremento del [illegible] per cento. Fino a luglio l'offerta di credito dovrebbe essere in linea con questa percentuale e quindi in grado di soddisfare una domanda che risente ovviamente delle condizioni di abbondante liquidità immessa nel sistema negli ultimi mesi. Dopo luglio l'offerta di credito bancario dipenderà dalla politica monetaria che sarà impostata nel quadro del programma di politica economica che il governo dovrebbe far conoscere entro quel mese.

Dalle condizioni dell'offerta di credito, totale e bancario, dovrebbe scaturire una certa tendenza alla riduzione dei tassi di interesse se la domanda rifletterà la più contenuta fra le due possibili evoluzioni dell'economia, con un tasso di sviluppo non superiore al 2 per cento.

Impianti al Sud con il "leasing"

ROMA — Prime operazioni della Fime Leasing, la nuova società sorta per consentire agli imprenditori di [illegible] nel Mezzogiorno impianti attraverso la formula dell'affitto con [illegible] abilità [illegible] successivo riscatto.

Nel corso di una riunione del consiglio di amministrazione della società sono state approvate sette operazioni per un importo complessivo di oltre 16 miliardi di lire. Gli interventi riguardano i settori della materia plastica, [illegible] meccanica, della metallurgia e della tipografia.

Per il mobile sono urgenti nuovi sbocchi all'estero

VERONA — Mobilieri in allarme per la flessione del mercato italiano. Da un anno si vendono meno mobili. Concorrenza straniera e crisi edilizia [illegible] fatto registrare un [illegible] cit del [illegible] per cento [illegible] anni del boom sono finiti: tira ancora (ma non si sa fino a quando) il mobile d'arte. C'è quindi «da correggere il tiro», rivedere [illegible] le strutture distributive, accentuare [illegible] soprattutto per l'acquisto del legname. La verifica della poco rosea situazione si è svolta a Verona durante la settima mostra del mobile d'arte, una rassegna che ha richiamato 151 ditte che espongono mobili in tutti gli stili, dal '400 all'800. Si concluderà [illegible] ica.

Sin d'ora è possibile [illegible] primo bilancio. Si esportano mobili per circa mille miliardi di lire in tutto il mondo; la fetta più rilevante ai paesi europei, Germania Federale (171 miliardi) e Francia (133 miliardi), ma il mercato può diventare [illegible] interessante [illegible] Medio Oriente, in Libia, nel [illegible] Basri. Occorre però una produzione più [illegible] flessibile; austriaci e tedeschi sono sempre più esigenti: perfetto [illegible] me [illegible] mobili fi niti [illegible] ma anche precisa scelta dei materiale impiegato e della tecnica di esecuzione. Esperti in visita a Verona in hanno detto chiaramente: basta con la produzione dozzinale e soprattutto niente imballaccioni grossolani e di cattivo gusto.

Per il mercato interno il problema sembra, almeno per ora, di complessa soluzione. [illegible] acquistano [illegible] (per la difficile congiuntura economica e il minor reddito individuale) soltanto per mettere su casa o per sostituire quelli usurati. Difficile pensare al mobile come arredamento per la «seconda casa». Esce quindi l'urgenza di compiere il massimo sforzo per contenere i prezzi (i mobilieri in parte ci sono riusciti: nel '78 l'aumento non è andato oltre il 5-10 per cento) ma soprattutto di mirare ad altri mercati non ancora o solo in parte aperti: [illegible] Africa, Stati Uniti e Canada.

e. m.

Dividendo Cinzano 1775 lire per azione

TORINO — Si è svolta ieri l'assemblea ordinaria degli azionisti della Francesco Cinzano.

E' stato approvato il bilancio 1977 chiuso con [illegible] utile di lire 742,9 milioni.

L'utile conseguito consente la distribuzione, [illegible] a ciascuna delle 400.000 azioni in circolazione, di un dividendo di lire 1775 lorde, che verrà posto in pagamento a partire dall'8 maggio presso la [illegible] sociale.

Aldobrandini presidente Cigа

VENEZIA — Francesco Aldobrandini è stato cooptato nel consiglio di amministrazione della Cigа Hotel International e nominato presidente della società. Il consiglio della Cigа ha [illegible] amministratore delegato Enrico Luigi Colavitto.

Titoli [illegible] quotati: prezzi accertati a Torino

	26-4-1978	2-5-1978	Quantitativi trattati
Banco Ambrosiano	12.750 ex	12.750	—
Banca America e Italia	2.810	2.810	—
Banca Popolare Novara	—	—	—
Banca Cattolica Veneto	945	920 d.	1500
[illegible] Naz. Agricoltura	525	4.210 d.	3000
Creditwest	1.490	515	—
Banca Toscana	6.890	1.445	—
Credito Commerciale	4.215	4.830	—
U.N.A.	9.810	9.100	—
Finance priv.	4.900	4.900	—
Cost	1.930	1.930 o.	6000
Savigliano	87,50	87,50	—
Perugina	15.500	15.500	—
Manifattura Cosegnà	1.210	1.030,50	—
Iclc	230,50	230,50	—
Selenter	3.100	3.100	—
Asterna	100	100	—
[illegible] Italia	700,50	693,50	—
Banco d'Imperia	—	—	—
Fabbr. Cem	1.100	1.000 o.	—

d. = domanda - o. = offerta

Attività sempre molto ridotta, ma prezzi nel complesso migliori. Deboli le Fabbr. Cem e le [illegible] Italia. [illegible] Pop. di [illegible] ura L. 38.450 nominale.

Bisaglia chiede altri miliardi per le partecipazioni statali

ROMA — «Per riportare a condizioni di normalità il rapporto tra mezzi propri e indebitamento nelle aziende delle Partecipazioni statali sono necessari ancora dai 2500 ai 3500 miliardi di lire, entro il 1981»: questa cifra va aggiunta ai 1750 miliardi che servono per gli investimenti del 1978 e ai [illegible] miliardi residui della legge 675 per la riconversione industriale. Lo afferma il ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia, in un'intervista ad un settimanale.

Nell'intervista Bisaglia sostiene che sono state create le premesse per la fase di recupero del sistema delle Partecipazioni statali: «Ora sono necessarie certe condizioni; in parte dipendono da noi, come ad esempio le strutture organizzative e la scelta degli uomini; ma in parte dipendono dalla posizione con cui il Parlamento metterà a disposizione [illegible] strumenti finanziari».

Per quanto riguarda il riordino dei [illegible] delle Partecipazioni statali, Bisaglia conferma l'importanza di una revisione degli [illegible] degli enti di gestione: «Una maggiore omogeneità nell'organizzazione di questi enti, tuttavia tenendo conto di tutte le realtà diverse, è vantaggiosa per il funzionamento del sistema». Appunto [illegible] di questo discorso, il ministro accenna ai problemi della finanziaria per il settore alimentare pubblico: «Una finanziaria sarebbe a valle delle società, che parteciperebbero con loro capitali. Ogni ente manterrebbe le sue attività alimentari. Ma insieme Iri ed Efim darebbero vita ad una finanziaria con funzione di omogeneizzazione e di coordinamento, pur salvaguardando l'autonomia delle due realtà». Un'ipotesi utile — secondo Bisaglia — anche per salvaguardare la presenza dei privati.

Sempre in tema di rapporti con il capitale privato, Bisaglia auspica inoltre che possa [illegible] ripreso il discorso [illegible] la Fiat per una collaborazione con le partecipazioni statali nel settore siderurgico.

Sulla questione della Montedison, Bisaglia ricorda che «qualcuno voleva dare [illegible] "Sogam" (la finanziaria per le partecipazioni pubbliche) una competenza generale sulla chimica, ma il governo ha deciso diversamente, E' la Montedison che deve tenere conto del parere della Sogam, non la Sogam che deve esprimersi sull'autonomaurale. Altrimenti [illegible] Montedison avrebbe due voci a questo non ha senso».

Per quanto riguarda il comitato di presidenza dell'Iri, Bisaglia ricorda poi di avere chiesto ai partiti una rosa di nomi), «perché un nome solo sarebbe lottizzazione». Le nomine del comitato di presidenza saranno fatte al più presto.

In un'altra intervista sullo stesso settimanale, il sen. Giorgio Milani (pci), presidente della Commissione interparlamentare di controllo, afferma che nell'esposizione fatta dal ministro Bisaglia [illegible] programmi degli enti di gestione per il 1978 è mancata l'illustrazione [illegible] programmi pluriennali cui il ministro è tenuto per legge: «In altre parole — secondo Milani — non c'è ancora una strategia di intervento delle imprese pubbliche in base alla quale lo Stato possa graduare i suoi impegni. E non si tratta di una questione di poco conto».

In difficoltà [illegible] i contribuenti che gli esperti

Fisco: [illegible] confusioni per troppe leggi

La tregua legislativa in campo fiscale, [illegible] avrebbe dovuto durare almeno fino al 30 giugno prossimo (giorno di scadenza per la presentazione della dichiarazione dei redditi), è stata interrotta [illegible] tre provvedimenti legislativi, tutti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale [illegible] 27 aprile scorso e tutti entrati in vigore il giorno successivo. Si tratta della legge numero 130 e dei decreti numeri 131 e 132, integrativi e correttivi della Riforma tributaria.

Ancora una volta, occorre ripetere che le continue modificazioni non giovano a nessuno, ma in particolare alla credibilità del sistema tributario; dal momento che lo stesso esperto del settore è difficilmente in grado di tempestivamente aggiornarsi, è credibile che il contribuente medio [illegible] lo possa fare, esponendosi, quindi, alle conseguenze di [illegible] aver osservato norme già in vigore.

Quanto questa continua produzione legislativa sia dannosa per gli uffici dell'Amministrazione finanziaria è possibile immaginare, anche perché non vi è solo il problema dell'aggiornamento, [illegible] l'interpretazione delle [illegible] nuove disposizioni, ma altresì quello di tenere presenti quelle abrogate, che continuano ad applicarsi per [illegible] periodo durante il quale sono rimaste in vigore. Non è, in altre parole, sufficiente conoscere il testo attualmente vigente, ma occorre anche riferirsi ai testi precedenti che continuano ad applicarsi per le situazioni sorte anteriormente.

[illegible] Alla luce la precarietà della situazione generale ed il linguaggio spesso oscuro [illegible] nuove disposizioni (che molte volte modificano parzialmente leggi che il contribuente deve reperire per capire il senso delle variazioni), vediamo, in rapida sintesi, quali materie vengono modificate dai nuovi provvedimenti legislativi.

La legge n. 130, in [illegible] 18 aprile 1978, eleva al 6 per cento, per ogni semestre compiuto, gli interessi moratori in tema di tasse ed imposte indirette sugli affari, già stabiliti nel [illegible] e successivamente aumentati al 4,5 per cento al semestre.

I decreti numeri 131 e 132 riguardano l'Iva, l'Irpef, l'Irpeg, nonché l'accertamento delle imposte sul reddito; essi comportano non poche variazioni all'attuale sistema. In particolare, vengono modificati legislativamente: quanto stabilito [illegible] materia di elenco clienti da allegare alla dichiarazione Iva; la detraibilità delle spese di manservazione degli immobili di interesse artistico, storico ed archeologico; [illegible] modalità di presentazione [illegible] dichiarazione dei redditi (che ora, pertanto, [illegible] diverse da quelle indicate nelle Avvertenze ministeriali, non essendo più possibile la presentazione personale agli uffici delle imposte); le [illegible] zioni fiscali per i premi [illegible] ossi da Stati esteri a cittadini italiani; le norme sulla [illegible] pecuniarie a carico dei sostituti d'imposta; la materia relativa all'allevamento del bestiame, [illegible] fini della sua classificazione come reddito agrario. In quest'ultimo campo non si farà più riferimento ai margini ottenuti dal terreno, ma a quelli ottenibili dallo stesso, secondo quanto stabilito dal ministero [illegible] Finanze: [illegible] un altro passo che discosta il sistema [illegible] tassazione [illegible] reddito effettivo, con l'applicazione sempre più vasta [illegible] coefficienti che, pur essendo più comodi, nascondono pericoli notevoli.

Non mancano, anche questa volta, le disposizioni retroattive: così le esenzioni per i premi e le pene pecuniarie per i sostituti d'imposta hanno effetto dal 1 gennaio 1974; si tratta di un modo [illegible] di procedere legislativamente non corretto. Un complesso di disposizioni, quindi, che merita [illegible] attento esame interpretativo.

Gianfranco Gallo-Orsi

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO - VIA MONTEBELLO, 18

CAPITALE SOCIALE L. 84.674.426.000
TRIBUNALE DI MILANO - REG. SOC. N. 40257

ASSEMBLEA [illegible] INARIA E STRAORDINARIA DEL 29 APRILE 1978

Presieduta dall'Avvocato Luigi Santa Maria ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Società. Nel corso dell'esercizio la situazione internazionale e nazionale delle fibre chimiche è peggiorata, tanto da determinare l'intervento della CEE per condizionare lo sviluppo delle capacità di produzione europee al fine di proporzionarle al probabile sviluppo della domanda.

Dopo l'analisi di questi dati la relazione del Consiglio d'Amministrazione illustra l'attività della Snia che si compendia in un fatturato di 832,1 miliardi di lire, con un aumento del 18,2 per cento. Se poi si tiene conto delle partecipazioni italiane e straniere, il fatturato del Gruppo è di 1.143,7 miliardi di lire, con un aumento del 10,2 per cento.

Il fatturato di tutte le Divisioni (fibre chimiche, trasformazioni tessili, chimica, ingegneria, difesa e spazio), nonché quello delle Gestioni idrocarburi ed agricole registrano aumenti. Tuttavia, lo squilibrio tra la domanda e l'offerta delle fibre chimiche, e particolarmente di quelle sintetiche, sia sul mercato interno che su quello internazionale, condiziona pesantemente l'attività, e quindi i risultati economici di questa Divisione. Migliora invece, sia in termini in quantità che di valore, l'andamento dei fatturati delle altre Divisioni e Gestioni.

La Relazione termina con alcune considerazioni conclusive che spiegano le difficoltà in cui si trova la Società dovute essenzialmente alle pesanti perdite del settore delle fibre chimiche. La mancanza del necessario autofinanziamento, e quindi la subordinazione alle mutevoli condizioni del mercato del credito e del suo costo, nonché l'assoluta insufficienza di mezzi propri hanno obbligato la [illegible] a ricorrere al finanziamento a breve con tassi assai gravosi per spese di ammortizzare in tempi lunghi. Donde, una situazione finanziaria assai critica che costituisce attualmente il primo e principale problema che la Società deve risolvere.

Ogni programma di ristrutturazione e di risanamento per consentire alla Società di ritornare a risultati positivi [illegible] dunque la disponibilità in tempi brevi di nuovi mezzi finanziari. La raccolta di capitale di rischio è praticabile sia per quanto riguarda l'ottenuta [illegible] per questo tipo d'investimento, sia per le condizioni di economicità della domanda. Nel corso dell'esercizio s'è discusso e [illegible] cerca le necessarie provvidenze di ristrutturazione finanziaria per le più basali su congrui tassi e rivitavo, mediante interventi bancari, il funzionamento economico delle imprese sane che si trovano momentaneamente in [illegible], e quello mediante il riequilibrio dei loro pesti economici gravemente appesantiti da necessari oneri finanziari. Finora, però, nulla s'è fatto, e la situazione è deteriorata giorno per giorno rendendo più difficile la soluzione del problema.

In particolare la Snia ha indiscussa validità sul piano nazionale e la sua immagine gode prestigio in tutto il mondo. Purtroppo, da sempre soffre di un'eccessiva sottocapitalizzazione, come del resto accade per gran parte delle grandi imprese italiane. Un regime fiscale punitivo nei confronti del risparmio investito in azioni, una politica industriale che spesso prescinde da esigenze economiche, una diffusa propaganda ostile all'industria ed i meccanismi del credito agevolato hanno finito col creare una sorta di costrizione per il ricorso al finanziamento creditizio altrimenti per tal modo una spirale di progressivo squilibrio tra indebitamento e capitale proprio.

Questa è la realtà in cui opera la Società nel difficile contesto [illegible] italiana. A nulla serve recriminare su errori del passato poiché, se anche se ne sono commessi, non si deve credere che solo ad essi sia da attribuire l'attuale stato delle cose. Per affrontare questa realtà, per ridare alla Società quell'assetto finanziario che assicuri alla ristrutturazione in atto consenta di ripartire ad utile il suo corso [illegible], nonché continuare a garantire il posto a tutti coloro che vi lavorano, è necessario agire. E prontamente agire per uscire dalla crisi «da parte hostra continuando una ferma decisione nell'opera in corso di ristrutturazione aziendale per migliorare il conto economico; da parte dell'azionariato e degli istituti di credito non negandoci l'appoggio necessario per superare la crisi».

Lo Stato patrimoniale e il Conto profitti e perdite sottoposti all'Assemblea si chiudono con una perdita netta di 47,1 miliardi di lire, che il Consiglio propone di coprire mediante utilizzo della riserva di rivalutazione (legge 2-12-1975 n. 576) prima sua definitiva riduzione di questo importo.

Aperta la discussione, il Presidente rispondendo alle domande poste dagli azionisti Rodinò, Micucci Cecchi, Massai, Bertini, Recchini di Belvedere, Gaglierdo, Parigi, Bertuzzi, Reale ed Agazzi, illustra le cause che hanno determinato la crisi delle fibre chimiche sia a livello internazionale, a particolarmente europeo, sia a livello nazionale. All'origine di queste cause v'è certamente la crisi economica del 1974-75, provocata [illegible] dall'aumento dei prezzi [illegible] petrolio e dall'importazione dai Paesi terzi di manufatti tessili destinati ai consumi finali tipo in particolare la crisi si deve attribuire all'installazione d'impianti che hanno determinato un aumento dell'offerta decisamente superiore a quello della domanda, tra l'altro condizionata dal contenimento in Europa dei consumi tessili.

La crisi delle fibre chimiche riguarda tutte le imprese europee che negli ultimi tre anni hanno perso complessivamente 3 miliardi di dollari. Ciò spiega la iniziativa presa dalla CEE che, nella persona del Commissario Davignon, ha [illegible] i Governi dei Paesi membri della Comunità a mettere fine alla politica di aiuti per la costruzione di nuovi impianti inoltre, a partire dal settembre 1977, la Commissione CEE ha promosso contatti tra i principali produttori europei, ed anche con alcuni Governi, nell'intento di arrestare da una parte l'aumento della capacità di produzione e dall'altra di ridurre le sovracapacità esistenti, a questo per ristrutturare ipso al 1981 il rapporto tra produzione e capacità di produzione. L'accordo volontario a cui si vuole giungere non avrà la stretta ad un sistema [illegible] intervento delle autorità politiche della CEE, poiché lo scopo finale dell'accordo medesimo è proprio quello di ricostituire gradualmente i meccanismi del libero mercato. Sempre per il conseguimento di questo obiettivo, è stato rinnovato l'accordo Multifibre che, ridotta rigorosamente, dovrebbe portare ad una riduzione notevole delle importazioni di manufatti dai Paesi terzi a bassi costi salariali.

Passando poi a considerare la situazione dell'industria italiana, ed in particolare della Snia, il Presidente, rivelando in parte l'opinione espressa nel corso dell'Assemblea dell'anno scorso, dichiara che in relazione all'aggravamento della crisi non ritiene che se ne possa uscire mediante soluzioni che non tengano conto della necessaria coordinazione con l'attività d'altre imprese produttrici. Il problema di questa coordinazione non è di facile soluzione, anche perché sul mercato operano imprese a capitale privato ed a capitale pubblico. Questo ultimo, in particolare, non sempre hanno l'obbligo di rispettare queste condizioni d'economicità che invece sono indeprogabili per le imprese private.

La stampa ha di volta in volta dato notizia di piani di vario genere, alla formulati in sede pubblica che privata. Al momento, però, non si può parlare d'una concreta soluzione. Certo è che, in un modo o nell'altro, bisognerà arrivarvi, perché non si può lasciar andare alla deriva un settore, come quello delle fibre chimiche, la cui presenza sul mercato nazionale, a parte il suo significato strategico, costituisce una condizione indispensabile per l'attività manifatturiera tessile che dà lavoro a quasi un milione di persone e fornisce un contributo di sostanziale importanza alla bilancia commerciale. Ed un settore che non presenta divari tecnologici rispetto alle altre industrie similari in Europa e fuori d'Europa.

Vi sono peraltro divari economici. Questi però dipendono in gran parte dal fatto che nel nostro sistema non si sono rispettate anche le più elementari regole di programmazione in grado di permettere un sufficiente equilibrio tra la domanda e l'offerta. La Snia non ha contribuito a creare questa situazione. A suo tempo agli organi della programmazione è stato ampiamente documentato che non era conveniente allargare ulteriormente la capacità di produzione delle fibre chimiche. Purtroppo, criteri politici hanno prevalso su quelli tecnico-economici. La Snia non è stata ascoltata, e ciò è una delle cause della crisi che colpisce anche la Snia, costretta così a sopportare il peso d'errori altrui.

Per interrogarsi quali errori il Presidente si sofferma quindi sui problemi organizzativi della Snia. La soluzione adottata anni or sono di decentrare in Divisioni l'attività aziendale ha dato certamente risultati positivi. Ma questi risultati sono oggi insufficienti per cui è necessario fare un passo avanti. In altri termini, occorre decentralizzare ulteriormente la gestione aziendale mediante la creazione di Società destinate a ricevere dalle singole Divisioni l'apporto della loro attività. Non è ancora possibile dire quali saranno le Divisioni e le Gestioni interessate all'operazione. Si può invece già dire che ciò consentirà una maggiore responsabilizzazione dei dirigenti delle varie Società ed altresì tenterà operazioni di natura finanziaria mediante eventuali accordi con terzi.

Il problema finanziario della Snia, e non solo della Snia, è troppo noto perché sia necessario sottolineare ancora una volta che la ricapitalizzazione della Società ha reso necessario il finanziamento del capitale fisso e circolante mediante emissione di debiti che danno luogo ad un peso sempre più gravoso di oneri finanziari. Per risolvere questo problema si sono formulati molti progetti, anche in sede governativa, riguardanti la ristrutturazione finanziaria delle imprese (Snia, Montedison, nulla di concreto è stato fatto.

Ma la Snia non può ulteriormente attendere, e quindi, per risolvere a suo problema finanziario, deve prospettare la possibilità di alienare cespiti che non facciano parte dell'apparato produttivo. In ogni caso, quest'eventuale operazione dev'essere considerata in modo globale in vista del conseguimento d'un obiettivo ben preciso. E questo in relazione alla possibilità di risolvere il problema grave della formazione di consorzi bancari, dato che non sembra possibile in questo momento il ricorso diretto al mercato azionario, quali canali temporanei che assicurino, per con forma da precisare, il finanziamento mediante capitale di rischio.

Il Presidente, a precise richieste di vari azionisti, ha poi fornito dati sul fatturato nei primi mesi dell'anno che registra un aumento del 12 per cento, sui risultati positivi della Novaceta, sul processo attualmente impiegato dalla Snia, sul fatturato della Divisione difesa e spazio, e così via. Concludo manifestando, malgrado la situazione attuale, la sua fiducia nell'avvenire delle fibre chimiche, ed in particolare in quello della Snia, poiché la crisi della Società dipende essenzialmente da cause generali che, almeno in parte, consentiranno un'adeguata soluzione dei problemi che più direttamente la concernono.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità la Relazione, lo Stato patrimoniale ed il Conto Profitti e Perdite così com'è stato proposto dal Consiglio. L'Assemblea, determinato a dodici il numero degli amministratori, ha nominato per acclamazione amministratore l'Ing. Pier Giorgio Gatti, già coopitato dal Consiglio a seguito delle dimissioni del dr. Renato Berti.

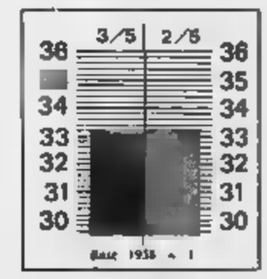
In sede straordinaria l'Assemblea ha modificato gli articoli 4, 12, e 24 dello Statuto sociale in conseguenza della trasformazione, ai sensi di legge, delle azioni privilegiate nel voto in azioni ordinarie, l'articolo 8 per una migliore specificazione dell'attività sociale, ed infine, l'articolo 18 concernente la durata in carica degli amministratori nominati ad integrazione del Consiglio.

Al momento della votazione [illegible] presenti [illegible] azionisti con 28.658.690 azioni. Fungeva da segretario il notaio dr. Federico Guasti

Dopo l'Assemblea s'è riunito il Consiglio d'Amministrazione che, tra l'altro, ha proceduto a nominare l'Ing. Pier Giorgio Gatti membro del Comitato Esecutivo.

SNIA

Un passo indietro (-0,63%)



MILANO — Seduta emblematica, quella di ieri alla Borsa di Milano, della fase di totale inerzia in cui il mercato azionario si trova attualmente. I tempi di contrattazione [illegible] stati ancor più brevi di quelli di martedì ma [illegible] tendenza delle quotazioni è [illegible] pochissimo volta verso il [illegible] generalizzato [illegible] assestamento dei corsi.

L'indice [illegible] passato da 33,32 a 33,11 (—0,63).

Fra gli «assicurativi» le Generali hanno dovuto subire dopo il lieve rialzo di martedì, una perdita (—0,6%) che, seppure contenuta, è però indicativa dell'atmosfera che caratterizza attualmente l'attività di Borsa.

Nell'ambito dei valori industriali più significativi Fiat, Montedison e Pirelli sono apparsi trascurati mentre si è avuto un netto cedimento delle Viscosa (—1,8%); una perdita più incisiva ha comunque subito la Montedison, che retrocede dell'1,8% Fra i «finanziari» da segnalare anche il contenuto regresso di Bastogi (—0,9%). Particolari cedenze evidenziano poi le Carlo Erba (—6,6% l'azione ord. e —5,6% quella priv.), Liquigas (—5,7%), Saipem (—4,7%), Asic Te-Mi (—3,5%), Westinghouse (—3%), Ercole Marelli (—2,7%).

A Torino, ad un lieve arretramento degli scambi, ha fatto riscontro un cedimento piuttosto generalizzato [illegible] quotazioni. Cedenti infatti sono apparse le Generali, i chimici, i finanziari e le Fiat.

Le Borse all'estero

WALL STREET ORE 13: ribasso

L'indice Dow Jones degli industriali, 877,42, ha perso 2,78 punti. Trasporti 225,31 (+0,53); pubbliche utilità 101,56 (+0,23).

ZURIGO: poco stabile

Prezzi poco stabili in chiusura con scambi modesti in vista della chiusura festiva di oggi [illegible] l'Ascensione.

PARIGI: rialzi

Chiusura con prevalenti rialzi

LONDRA: sostenuta

Chiusura in rialzo al termine di una seduta complessivamente calma.

FRANCOFORTE: leggero rialzo

Il mercato ha chiuso con prezzi in leggero rialzo

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3-5	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	71 80	—
» cons.	71 50	—
Red. 5 ½ % '34	—	—
» cons.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cons.	93	—
» 5 %	94 60	—
» cons.	98 50	—
Pr. Ricost. 5 % Tr.	93 10	—
» cons.	93	—
Ribforma Fondi. 5%	—	—
» cons.	—	—
Pr. Ric. 5% '34	94 90	—
» cons.	94 40	—
Pr. Ric. Sc. 5½ '57	89 10	—
» cons.	89	—
» 5½ '58	78 70	—
» cons.	78 60	—
» 5½ '59	76 10	—
» cons.	76	—
» 6% '79	79 60	—
» cons.	79 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cons.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cons.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C. T. 3,50% '78	100	—
Cer.C. T. 3,50% '79	100	—
B.T.N. 9% 1975	—	—
» 9½% '76	93 90	—
» » '80	89 80	—
» » '82	80 80	—
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	97 20	+ 0 40
B.T.O. 9% 1979 II	95 60	+ 0 20
B.T.O. 9% 1980	94 40	— 0 20
B.T.O. 10% 1981	94 10	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
RINI 6% '66 II	76 10	—
» » '69 II	70 40	+ 0 30
» 7% '73	69 65	+ 15
Eaat 74 indicizz.	119 80	—
I.R.I. 5% '65	82 50	— 0 30
Autostrade 6% '68	70	—
» 7% '72	76 50	—
CO.FF. 6%	59 75	— 0 05
» 7%	62 75	+ 0 05
OO.PP.I.R. 6% IV	70 10	+ 0 30
» 7% IV	69 80	—
» Azoo 6% '68	59 85	— 0 05
» 7% '72 I	62 80	—
» Aut. 7% II	63 40	+ 0 20
FF.SS. 6% '67	73 80	— 0 30
» 7% '72 II	68 50	— —
AFI 7% '70	71 95	—
F.S.A. 6% Sp VIII	70 20	—
» 7% II	72 50	— 0 20
ICIPU varl. 6%	75	— 0 15
» » 7% I	74 60	—
Ind XXVI 6%	85 75	—
» XXIX 7%	86 15	—
» XXXIII 7%	93 05	—
Ind spec. 6,50% '64	78 40	+ — 0 40
Immobr 5,50 '63 9-	75 80	—
» 6% '64 9-	75 80	—
» 7% '71 10-	70 30	—
Torino Asm 5,50 60	72 90	—
Torino Asm 5,50 62	73 85	—
S. Paolo 5%	65	—
» » conv. 6%	71 60	+ 0 40
» C.P. 6% ex 5%	68 40	+ 0 20
» » 6%	68 40	+ 0 30
Banco Napoli 6%	66 20	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'75	96	—
Cr. I. Sar. '69 6%	81	—
» » '70 7%	84 20	—
Cassa R.P.L. 6%	61 50	—
M. Fascisi 6%	93	—
F. Piem. V.A. 6%	70	—
Fiat 5,50% '60	91 80	—
Olivetti '62 5,50 2-	92	—
Cattol 5,50% '62	90	— 0 50
Viscosa 6% '64	85	— 0 90
Rumianca 5,50 '62	88 70	—
Viberti 7% '59 II	94	—
Riv 5,50%	68 20	—
Lancia 5,50% '62	94	—
Ter. Sav. 5,50%	80 30	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	86	—
Mediob. Fing. 7%	97 50	—
» Sip 7%	80 80	—
» S.Visc. 7%	73 80	—
Liquigas 7½% '78	93 50	—
Ifi Sist 7% 73-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	2-5	3-5	2-5	3-5	2-5	3-5
Dollaro	866	865	867,55	867,03	867,60	867,873
Doll. can.	730	720	770,70	768,23	770,70	768,373
Fr. svizzero	438	437	443,80	442,39	444,225	442,543
Corona dan	148	150	155,335	152,84	155,352	152,81
Cor. norv.	157	155	160,70	160,50	160,775	160,49
Cor. svedese	185	178	187,70	187,58	187,715	187,515
Fiorino	395	384	391,95	390,90	391,525	390,80
Franco belga	26,70	26,50	26,856	26,80	26,859	26,792
Fr. francese	187	187	187,59	188,12	187,645	188,125
Sterlina	1586	1581	1584,93	1586,40	1585,10	1586,45
Marco	414	412	417,72	417,23	417,985	417,315
Scellino	57,75	58,05	58,044	57,99	58,087	57,995
Escudo	20,50	20	20,80	20,80	20,65	20,69
Peseta	10,75	10,30	10,718	10,704	10,721	10,708

Grave tensione in Libano - Difficoltà per il "pacchetto„ Carter sul M.O.

I caschi blu dell'Onu attaccati dai fedayn

I morti francesi sarebbero cinque - Ferito il loro comandante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Lo stato di all'erta è stato decretato tra i soldati dell'Unifil nel Sud del Libano, dopo i gravissimi incidenti di martedì sera tra un gruppo di palestinesi e un'unità di paracadutisti francesi inquadrati nei «Caschi blu». Il numero esatto delle vittime non è conosciuto e le versioni sono diverse: i francesi affermano che due soldati francesi e uno senegalese sono stati uccisi, mentre tre uomini sono dati per dispersi e quindici caschi blu sarebbero feriti. Secondo altre fonti il numero dei soldati francesi uccisi sarebbe di cinque o sei.

Le condizioni del comandante dei paracadutisti francesi, il colonnello Jean-Germain Salvain sarebbero più gravi di quanto non si credesse inizialmente: è stato colpito da una dozzina di proiettili alle gambe, mentre si trovava sulla sua *jeep* ed è stato operato nell'ospedale palestinese nei pressi di Beirut dal dottor Faruk Arafat, fratello del *leader* dell'Olp. Egli ha dichiarato ai giornalisti: «*Chiedo che nessuno perchi di vendicarmi. Difeso alle mie guardie. La tregua del Sud del Libano è una necessità assoluta se si vuol ottenere un ritiro di Israele*».

Il presidente della Repubblica francese ha reso omaggio al modo con cui il contingente di soldati della Francia assolve il difficile compito di cui è stato incaricato per contribuire alla sicurezza e alla integrità del Libano, ma il suo ministro degli Esteri, condannando l'attacco da parte di irresponsabili, non ha fatto parola dei palestinesi.

Nel corso dell'intera dei *fedayn* nei pressi di Tiro sono stati i francesi che hanno subito le maggiori perdite, dopo che i palestinesi avevano al taccato la loro caserma, ma nello stesso tempo altri incidenti relativamente minori nell'area della città e anche nei pressi di Sidone hanno dimostrato la precarietà della situazione meno di ventiquattr'ore dopo che le truppe francesi, stanziate a Sud-Est del porto di Tiro, presso Ras El-Bayada avevano ucciso due terroristi palestinesi e ferito un terzo. Poco prima del l'incidente che doveva colpir lo gravemente, il colonnello Salvain aveva detto: «*Mi rendo conto che i palestinesi e certi gruppi della sinistra libanese interpretano a loro modo la Risoluzione 425 del Consiglio di Sicurezza e hanno voluto occupare armati certe zone lasciate libere dagli israeliani. Abbiamo cercato di fare del nostro meglio per informare il comando*».

Intanto un organismo che si autodefinisce «Fronte di Liberazione del Libano meridionale» ha rimproverato i caschi blu francesi il loro comportamento, affermando che d'ora in avanti saranno considerati nemici.

Questa situazione, che è guardata con vera preoccupazione a Parigi, ha suggerito un duro articolo all'*Aurore* e amare parole all'ex primo ministro Debré, il quale ha notato l'impreparazione dei soldati francesi e la loro inesperienza, dovuta anche alla scarsa conoscenza dei luoghi di servire da deterrente.

A Gerusalemme si osserva con inquietudine che è giunta, prima di quanto non si prevedesse, la dimostrazione dell'inefficienza e della impossibilità dei caschi blu di affrontare la situazione. Il portavoce del ministero degli Esteri a Gerusalemme ha commentato gli ultimi tragici avvenimenti dicendo che «*c'è ormai la prova che le pressioni esercitate su Israele per ché sgombrasse il Libano meridionale non erano giustificate dalla situazione*». Ha aggiunto: «*Nessuno in Israele è sorpreso dalle difficoltà che incontra l'Unifil. Deploriamo la piega presa dagli avvenimenti e le perdite subite dai caschi blu, ma non possiamo non ricordare di aver messo ripetutamente in guardia sulle conseguenze di un ritiro prematuro. Spetta ora all'Onu di trovare i mezzi e i metodi adeguati per dominare la situazione*».

Queste dichiarazioni illustrano il pensiero e l'atteggiamento degli israeliani, i quali sostengono che il ritiro troppo rapido è stato un errore e che occorreva dar tempo ai caschi blu di prendere posizione, di riformarsi e di essere dotati di un armamento pari almeno a quello dei *fedayn*, che evidentemente sono armati molto meglio dei soldati dell'Onu.

Dalle vicende attuali si devono trarre, secondo gli osservatori, alcune conseguenze per l'avvenire. Un editoriale del *Yediot Ahronot* afferma pesantemente che le Nazioni Unite hanno dimostrato ancora una volta *la loro inadeguatezza e la loro incapacità*) e molti si chiedono se vi sarà modificheranno i piani, del resto non ancora annunciati, per l'eventuale successivo ritiro israeliano dalla fascia di sicurezza che occupa oltre il confine settentrionale e che perché l'armamento di queste truppe rimane del tutto inadeguato. Senza dire che sembra dubbio che i soldati delle Nazioni Unite abbiano l'intenzione di opporsi con la forza.

Kurt Waldheim

Nessuno nega che i caschi blu non abbiano talvolta dato prova della loro efficacia (a Cipro e anche ai confini di Israele nel Sinai e nel Golan) soprattutto perché le parti in causa hanno voluto conservare la calma per rispettare gli accordi. Ma quando una delle parti vuole incidenti come è stato nel caso dei *fedayn* palestinesi, il compito delle Nazioni Unite diventa disperato. Questo è il dilemma che si presenta agli uomini dell'Unifil, colti di sorpresa, tanto che il loro comandante, generale Erskine, che si trovava a New York per consultazioni, ha dovuto fare precipitosamente ritorno nel Libano.

Giorgio Romano

Usa, aumenta l'opposizione alle vendite d'armi agli arabi

Risoluzione ostile alla Casa Bianca di 22 membri del Congresso

DAL NOSTRO

NEW YORK — Ventidue membri del comitato per le relazioni internazionali della Camera dei rappresentanti americana hanno firmato nelle ultime ore una «risoluzione» che dichiara l'indisponibilità dei legislatori ad approvare il cosiddetto «pacchetto» di aiuti militari al Medio Oriente proposto dal presidente Carter.

Carter ha mandato al Congresso da tempo una proposta che prevede una fornitura bilanciata di nuovi armamenti ai tre Paesi chiave che potrebbero costituire la base di un progetto di pace nel Medio Oriente: Israele, Arabia Saudita ed Egitto. E' la prima volta che un presidente americano propone la vendita di materiale militare di alta qualità strategica (si tratta di aerei da combattimento di tipo molto avanzato) ai Paesi arabi. Ma l'iniziativa s'inquadra nella visione politica della Casa Bianca secondo la quale i confini della difesa d'Israele non coincidono più con le tradizionali barriere territoriali che dividono questo Paese da alcuni dei Paesi confinanti.

La politica di Carter, condivisa sia al Dipartimento di Stato che al Consiglio nazionale per la sicurezza, punta alla creazione di «distensione ed equilibrio» con lo scopo da un lato di dare respiro a Israele e dall'altro di dimostrare che la sicurezza di quel Paese non può più essere inchiodata al concetto di inviolabilità territoriale.

Questa linea di proposte politiche, maturata dopo il gesto del presidente egiziano Sadat con la visita a Gerusalemme e in relazione al sostegno che quel gesto aveva avuto da parte dell'Arabia Saudita, in un periodo di pericoloso isolamento per l'Egitto, non sembra essere condivisa dai legislatori americani.

Infatti il presidente Carter si deve confrontare in questi giorni non soltanto con la risoluzione del Comitato per le relazioni internazionali del Congresso di cui si è appena parlato, ma anche con insistenti pressioni che gli vengono da autorevoli esponenti del Senato affinché ritiri o riproponga in termini diversi il famoso «pacchetto». In altre parole, Carter dovrebbe rinunciare al punto di vista che ha più volte espresso con fermezza: la vendita di aerei di modello recente a grande potenza ad Israele è possibile soltanto se accompagnata a una fornitura proporzionata di armi ai due Paesi arabi confinanti che seguono, nei confronti d'Israele, una politica moderata. Carter ha fatto capire, senza mezzi termini, che la sua proposta significa «o tutto o niente», cercando di forzare il Congresso ad approvare l'intera proposta che, per questa ragione, nel linguaggio politico americano, è definita un *package*.

Le risposte pressanti che la Casa Bianca sta ricevendo sia dalla Camera dei rappresentanti, sia dal Senato mostrano invece un orientamento inverso, che si esprime soprattutto in due punti ritenuti pericolosi per la politica e per l'immagine del presidente. Il primo è che, se si tratta di *package*, allora l'intera proposta deve essere respinta. Il secondo atteggiamento è che, se invece è possibile frammentare il progetto, allora si deve approvare immediatamente la fornitura di armi per Israele e posporre e discutere più a fondo (il che significa in pratica eliminare) la fornitura ai due Paesi arabi.

Diventa evidente, in questo modo, la natura tutt'altro che pacifica (in senso psicologico e politico) della recente missione del ministro degli Esteri Dayan e del primo ministro israeliano Begin che è ancora in corso negli Stati Uniti. Nessuno, infatti, in Washington delle pesanti pressioni della cosiddetta *lobby* israeliana. Paradossalmente come si fu notato oggi a Washington, la campagna di discorsi e di persuasione esercitata in moltissimi incontri avuti da Dayan e Begin in questi ultimi giorni starebbe producendo un risultato eccessivo. Si dice infatti che gli israeliani considerino preoccupante l'orientamento del Senato a rispondere in modo uguale e contrario alla proposta del *package* di Carter. Preoccupa cioè gl'israeliani la proposta di sospendere «tutte» le forniture di armi alle tre parti interessate nel caso che una sia possibile (data l'insistenza del presidente) separare le tre operazioni.

Il ministro degli Esteri Dayan, per esempio, ha fatto subito sapere che «*Israele ha comunque bisogno subito di una nuova fornitura di aerei*», lasciando intendere che fra i due mali, il peggiore sarebbe senza dubbio la cancellazione dell'intero progetto. Nello stesso tempo, con tutti i mezzi culturali, psicologici e di comunicazione di massa disponibili, l'opinione pro-israeliana continua a contrattaccare con molta energia la proposta di fornitura globale avanzata dal presidente Carter. Carter, d'altra parte, ha legato a questa proposta un aspetto di grande importanza della sua politica nel Medio Oriente.

La sorte di questo progetto rimane incerta, ma se Carter riuscirà a vincere un'ondata di opposizioni così forte e coordinata su un punto così delicato, avrà certamente migliorato in modo sensazionale il prestigio di capo dell'Esecutivo e di responsabile effettivo della politica internazionale del suo Paese. Per questa ragione un evento relativamente poco importante nei rapporti fra la Casa Bianca e il Congresso è osservato con estremo interesse a Washington come uno dei momenti più importanti e rischiosi nella carriera politica del presidente Carter.

Furio Colombo

Mentre Breznev giunge in Germania

Mosca spera nel rilancio delle relazioni con Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— *Leonid Breznev va a Bonn. Fissata da molti mesi e più volte rinviata in attesa di tempi migliori, la visita viene adesso presentata dal Cremlino come un'occasione di rilancio delle relazioni con l'Europa occidentale. Se sovietici e tedeschi hanno problemi gli stessi sembrano voler far capire a Mosca, potrebbe essere il momento propizio per intendersi meglio tra di essi. Qualcosa di vero c'è, in questa implicita equazione. Per cominciare, l'opinione che alla Cancelleria federale come al Politburo si pensa facendo dell'amministrazione democratica Casa Bianca, è un dilettante, sarebbe esploso Schmidt. Più prudente, Breznev non lascia trapelare simili giudizi, ma ci sono sufficienti segni per attribuirglieli ragionevolmente. Infine, se il ministro degli Esteri Genscher parla di chiamare nuovamente a raccolta gli europei per far fronte alle incognite degli Stati Uniti, Breznev è pronto a ricordargli che il Vecchio Continente finisce agli Urali. l'Urss ne fa dunque parte.*

In realtà le coincidenze tra sovietici e tedeschi verso gli Stati Uniti sono quasi tutte in negativo. Difficile impossibile costruirvi su qualcosa di alternativo A Mosca lo sanno tanto bene quanto a Bonn. Fa eccezione il discorso sulla crisi del dollaro, che è critico da parte di entrambi le capitali e di aperta accusa alla politica del commercio estero americano.

Leonid Breznev

Ma sul tema della non proliferazione delle armi atomiche (e, in ultima analisi, delle fonti di energia nucleare), il rigido «embargo» posto da Carter e che ha suscitato l'irritazione dei tedeschi è pienamente condiviso a Mosca. I sovietici infatti contrari non meno degli Stati Uniti al disseminarsi di centrali atomiche per il mondo e hanno visto di buon occhio l'accordo di Bonn con i militari brasiliani per fornirgliene ben otto nel giro di qualche anno, oltre due fabbriche per l'arricchimento dell'uranio e per il recupero del combustibile fissile usato, rispettivamente. A preoccupare i tedeschi c'è poi il progetto di disimpegno militare degli Stati Uniti dall'Europa, che periodicamente riaffiora a Washington. Bonn lo considera un ricatto. Mentre, ovviamente, l'Urss è di parere diametralmente opposto. La questione della bomba al neutroni lo ha reso ancor più evidente. I generali tedeschi vogliono la bomba e la decisione del presidente americano di rinviarne la fabbricazione è per essi poco meno di un tradimento.

Schmidt non sarebbe della stessa opinione. Capisce quale duro contraccolpo l'installazione della bomba «N» in Europa produrrebbe sulla Ostpolitik. Sebbene sua posizione non appaia così ferma come quella di Brandt. E' quindi evidente quanto sottile si presenti il margine d'intesa tra sovietici e tedeschi occidentali. E' in quest'ambito che Breznev dovrà muoversi nella sua missione, cinque anni dopo la prima, che aprì speranze ad uno sviluppo della cooperazione tra i due Paesi assai più vasto di quanto non si sia mostrato poi nei fatti. Breznev chiederà certamente al capitolo un rinnovato impegno contro la bomba neutroni ed è probabile che ottenga una risposta positiva, seppure condizionata. Ma il terreno sul quale i colloqui muoveranno sarà soprattutto quello del commercio. Già sabato prossimo il segretario generale del pcus e il cancelliere federale firmeranno un nuovo trattato economico, capace di intensificare gli scambi e permettere un nuovo ed ecceziunto flusso di tecnologia tedesca verso l'Urss.

Livio Zanotti

Concluso con buone prospettive il viaggio di Forlani

L'Iran intenderebbe acquistare altre navi costruite in Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Nelle tre ore e mezzo di colloquio, che Arnaldo Forlani ha avuto ieri con il primo ministro iraniano Djamshid Amouzegar e con il ministro degli Esteri Abbas Ali Khalatbary, sono state meglio definite le linee di sviluppo della cooperazione economica tra l'Italia e l'Iran, tema principale dell'incontro con lo Scià, martedì a Shiraz, e di tutta la visita del ministro degli Esteri in Iran. Forlani, che rientra oggi in Italia, riferirà al governo sui risultati del viaggio. Sulla base delle sue indicazioni sarà poi la composizione e la data della missione dell'industria pubblica e privata italiana, che verrà a Teheran per dare contenuto concreto alle intese di massima raggiunte in questi giorni dai governi.

La delegazione economica sarebbe dovuta arrivare a Teheran già domani. Ma la visita è stata rinviata, non senza qualche frizione tra i ministeri italiani interessati, proprio per consentire al governo e agli imprenditori pubblici e privati italiani di vagliare le indicazioni che Forlani ha raccolto in questi due giorni di colloqui. La meticolosità con la quale la visita degli industriali viene preparata da parte italiana e iraniana (al di là dei contrasti che, nonostante indiscrezioni, sarebbero emersi in Italia sulla composizione della delegazione) indica l'importanza che essa avrà per lo sviluppo dei rapporti italo-iraniani e per ridurre in futuro il deficit della bilancia commerciale dell'Italia verso uno dei suoi maggiori fornitori di petrolio.

Il primo ministro Amouzegar e il ministro degli Esteri Khalatbary hanno indicato a Forlani in quali settori l'industria italiana potrà inserirsi, nella cornice del prossimo piano quinquennale, con maggiore profitto e interesse reciproci. In primo piano è stato posto il settore cantieristica e forniture navali, sia civili che militari. Gli iraniani, a quanto risulta dai colloqui di ieri, considerano un buon affare l'acquisto della «*Raffaello* e della «*Michelangelo*», le vecchie glorie della nostra flotta mercantile, e potrebbero comperare altre navi. Ma hanno bisogno anche di infrastrutture in questo campo. Inoltre, è probabile che l'Italia venda all'Iran unità da guerra, a cominciare dalle fregate del tipo «*Lupo*» per finire con navi-appoggio. Le infrastrutture stradali, i trasporti — anche ferroviari —, le centrali elettriche e nucleari, le telecomunicazioni, l'industria petrolchimica, siderurgica ed alimentare sono gli altri settori nei quali gli iraniani sembrano più interessati alla cooperazione con l'Italia.

Forlani ha insistito sull'importanza che ha per l'Italia l'inserimento della media e piccola industria negli accordi che potranno essere conclusi con l'Iran (mentre da parte iraniana è stato messo l'accento soprattutto sulle possibilità di joni ventures e, comunque, della cooperazione industriale anche in Paesi terzi). «*La presenza sempre più consistente del lavoro italiano nei programmi di sviluppo dell'Iran è la testimonianza tanto della complementarietà delle economie dei nostri Paesi, quanto della nostra comune volontà di cooperare secondo una concezione dinamica e moderna*», ha detto Forlani nei brindisi pronunciato ieri sera al banchetto ufficiale offerto dal ministro degli Esteri iraniano.

L'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea non sembra essere un ostacolo per i futuri accordi bilaterali con l'Iran, anche se non è stato ancora rinnovato l'accordo di cooperazione tra la Cee e l'Iran. Forlani ha promesso ai suoi ospiti iraniani l'appoggio italiano affinché l'accordo sia rinnovato al più presto e ha parlato, con il primo ministro che con il ministro degli Esteri, di una Comunità «*aperta verso l'esterno* quale «*dato fondamentale dell'equilibrio mondiale*».

Gli aspetti più propriamente politici dei colloqui di Forlani sono stati secondari di fronte alla prevalenza degli interessi economici. Sui due maggiori fronti di crisi — la questione mediorientale e quella del Corno d'Africa — non vi sono divergenze sostanziali tra la posizione italiana e quella iraniana, anche se l'Iran ha preso decisamente e concretamente l'invio di sostanziosi aiuti, le parti della Somalia nel conflitto con l'Etiopia.

Paolo Garimberti

Deciso dalla giunta argentina

Fino all'81 Videla resterà presidente

BUENOS AIRES — Il tenente generale Jorge Rafael Videla eserciterà la presidenza della Repubblica per un nuovo periodo di tre anni, che terminerà il 29 marzo 1981. Lo ha deciso la giunta militare al potere da due anni in Argentina. La nomina del generale Videla è stata accompagnata da una serie di modifiche cosiddetto «*schema di potere*» — il vertice dello Stato retto da militari — che segnano ufficialmente la fine del cosiddetto periodo di emergenza iniziato nel marzo di due anni fa.

La misura più importante che marca il passaggio dal periodo di emergenza al nuovo incarico triennale del generale Videla è il fatto che dal primo prossimo il capo dello Stato passerà alla riserva e non unificherà più nella sua persona anche la carica di comandante dell'esercito, la più forte delle tre armi in Argentina.

Finora, comandante dell'esercito, il generale Videla faceva parte della giunta militare che — secondo le decisioni adottate due anni fa all'atto del colpo di Stato — depose Maria Estela Martinez, «*Isabelita*», la vedova del generale Perón — è la depositaria del potere. «*Il generale Videla — dice un comunicato governativo — era anche presidente della giunta militare e svolgeva le funzioni di capo di Stato. Con le decisioni adottate egli è stato nominato presidente della Nazione, passando alla riserva non farà più parte della giunta militare*».

Secondo informazioni del tutto ufficiose, il generale Roberto Viola potrebbe assumere il posto di comandante dell'esercito. La scelta del prossimo comandante spetta al comandante uscente — quindi al generale Videla, cui il generale Viola è considerato molto vicino — dopo aver consultato personalmente i nove generali di divisione argentini. A succedere all'ammiraglio Massera è già stato designato un uomo di lui vicino, il vice ammiraglio Armando Lambruschini. Non incerta appare ad alcuni osservatori la situazione della forza aerea.

Il comunicato diramato al termine della riunione della giunta militare parla dell'instaurazione di una «*democrazia stabile, dinamica e moderna*» e sottolinea la «*indistruttibile unità*» delle forze armate.

Per quanto riguarda il cammino verso la democrazia, molti osservatori ritengono che le decisioni di questi giorni segnino una pre-tappa di uno sviluppo politico per ora soltanto annunciato e che è sitato alla prova dei fatti.

(Ansa)

Taccuino estero

Prima donna (18 anni) macchinista d'Inghilterra

LONDRA — Miss Jacqueline Abberley, 18 anni, è diventata la prima impiegata delle ferrovie britanniche autorizzata a mettersi al posto di guida di una locomotiva. Per il momento Jacqueline, che ha conseguito il «brevetto» al termine di un difficile corso durato sei settimane, è viceconducente su una motrice Diesel.

Dovrà accumulare almeno 500 turni prima di poter prendere da sola il comando della potente motrice.

Juan Carlos a Lisbona per un nuovo Trattato

LISBONA — Juan Carlos di Spagna e la regina Sofia sono giunti oggi a Lisbona per una visita di tre giorni in Portogallo. Obbiettivo principale della visita sarà la firma di un nuovo trattato di amicizia e cooperazione tra le due nazioni iberiche. Il vecchio patto, firmato nel 1940 da Antonio Salazar e dal generale Franco, decadde nel 1975.

Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno: l'integrazione di Portogallo e Spagna nella Comunità europea.

Si dimette (è la prima volta) un deputato sovietico

MOSCA — Nella Repubblica federata sovietica dell'Armenia l'ex primo segretario locale del partito, Anton Kocinian, ha rinunciato al mandato di deputato del Soviet Supremo dell'Urss. Un fatto del genere non era mai accaduto in Urss.

Il gesto di Kocinian è stato motivato probabilmente da disaccordi con i dirigenti del pcus.

Khabir: in Afghanistan abbiamo posto fine a un regime feudale

KABUL — Il colonnello Abdul Khabir, uno degli autori del colpo di Stato militare del 27 aprile in Afghanistan, e ora ministro della Difesa, ha dichiarato stamane, nella sua prima intervista accordata dopo il colpo di Stato al corrispondente dell'agenzia *France Presse*, che «*la nostra rivoluzione significa la fine dell'aristocrazia e del feudalesimo nel Paese*».

In risposta a una domanda, Khabir ha indicato che il nuovo regime intende normalizzare le relazioni con tutti i Paesi vicini (Pakistan, Iran e Urss) e che nessuno di tali Paesi godrà di particolare preferenza.

Nevica nel Kansas (Non succedeva dal 1915)

NEW YORK — E' caduta la neve ieri in alcune zone del Kansas: il fatto è eccezionale. Era dal lontano 1915, e cioè 63 anni or sono, che in questo Stato americano non si registravano nevicate durante il mese di maggio. Nella zona di Elkhart, sono caduti almeno dieci centimetri di neve.

Ripresi gli incontri tra il sindacato e gli imprenditori

Rivalutato (+4%) in Francia il salario minimo garantito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Misurata rivalutazione dei salari più bassi e ripresa delle trattative tra sindacati e padronato: dopo la «febbre» elettorale, il dibattito politico sta rientrando nella routine e cede gradualmente ai problemi concreti, come quello dei rapporti sociali incamminatisi da ieri in una fase «operativa», dopo essere rimasti «bloccati» per lunghi mesi, in attesa dell'esito delle votazioni. La sconfitta della sinistra ha provocato il caos, come aveva profetizzato la «cassandra» della politica francese, Mendès-France, ipotizzando un «terzo turno» sociale, nelle strade, dopo quello nelle cabine elettorali. La delusione dei lavoratori certo c'è stata dopo l'insuccesso dei partiti di sinistra, ma almeno per ora le rivendicazioni su problemi reali e gravi come la disoccupazione, i salari, le condizioni di lavoro, non si sono espresse con manifestazioni di piazza.*

E' stato Giscard d'Estaing, con un'accorta manovra, a «disinnescare»; almeno temporaneamente, la protesta sociale. Convocando all'Eliseo i rappresentanti sindacali e i leaders dei partiti di sinistra appena sconfitti, il Presidente ha messo in moto un duplice meccanismo. Primo: ha avviato un processo di «concertazione ragionevole» in politica fra maggioranza e opposizione, che si tradurrà la settimana prossima in una «consultazione» del partito socialista e di quello comunista sopra la politica francese sul disarmo e sulla presenza del deputato socialista Pierre Cot nella delegazione che accompagnerà Giscard d'Estaing a fine mese all'Onu. Secondo: un difficoltoso avvio di «apertura sociale» che, dopo i «giri» di incontri all'Eliseo, Matignon fra il premier Barre e i leaders sindacali, si è concretizzato in una prima serie di provvedimenti destinati a un lato a proseguire l'opera di risanamento dell'economia francese e dall'altro almeno a smorzare alcune delle rivendicazioni sindacali.

Al primo obiettivo hanno corrisposto due provvedimenti: il rialzo generalizzato delle tariffe pubbliche (trasporti ferroviari e urbani, sigarette, prodotti petroliferi, poste e telefoni, carbone, gas e elettricità) con una raffica d'aumenti concentrati tra il 1° maggio e il 1° luglio, e la «liberalizzazione» dei prezzi industriali.

Per controbilanciare quest'effetto (in concreto dato per scontato da tutti), il governo ha adottato una prima maggiorazione del salario minimo garantito (lo «smic») portandolo da 1750 franchi a 1813 (circa 330 mila lire). Stando agli ultimi indici ufficiali del caro-vita (prima degli aumenti a raffica di questi giorni), lo «smic» sarebbe dovuto aumentare 2,76 per cento: il governo lo ha ritoccato quasi del 4 per cento e Barre ieri ha potuto sostenere che «il governo mantiene i suoi impegni migliorando il potere d'acquisto dei salari più bassi compatibilmente al mantenimento degli equilibri economici fondamentali». Socialisti e comunisti hanno giudicato invece aderisorio il ritocco, e anche i sindacati hanno espresso chiaramente la loro delusione. Lo «smic» verrà ritoccato due volte entro la fine dell'anno per controbilanciare il ritmo d'inflazione, ma resterà egualmente molto distante dai 2 livello di 2000 franchi, come era stato richiesto prima delle elezioni dalle centrali sindacali.

p. pat.

A pochi giorni di distanza si è spento alla sua Carolina

Carlo Vincenzo Frola

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, genero nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento va dato all'Amerigo per le cure prodigate. I funerali giovedì 4 alle ore 15,30 partendo da via Carlo Alberto 59.

— Montanaro, 3 maggio 1978

La Direzione generale e i dipendenti dell'Edilcos «La Stampa» si uniscono al dolore dei dipendenti Silvio Frola per la morte del padre

Carlo Vincenzo Frola

Cav. di Vittorio Veneto

— Torino, 3 maggio 1978

I colleghi del reparto spedizione provano viva pena al dolore di Silvio per la perdita del caro PAPÀ.

Cristianamente è mancato

Giuseppa Carretto ved. Bertolone

anni 85

La annunciano le figlie Giovanna, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Guido Capella per la premurosa cura. Funerali oggi 4 ore 15 da via Michele Coppino 59. La salma sarà tumulata nel cimitero Torino-Sud (servizio religioso). Non fiori, ai presenti dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 maggio 1978

Le famiglie Arnoso, Emilio, Sergio Bodi sono affettuosamente vicine a Giovanna e piangono scomparsa cara GIUSEPPINA.

«Dio dà Dio prende
Sia fatta la Sua volontà»

Dopo una vita di intenso lavoro e di dedizione alla famiglia è mancata

Ottavia Luzzati ved. Valabrega

Ne danno l'annuncio le figlie Amelia, i nipoti Emilia, Rosanna, Carlo, Isabella, Gigliola e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 alle ore 8,45 partendo da via S. Ottavio 13

— Torino, 3 maggio 1978

Rita, Pino, Gianfranco Tonso sono affettuosamente vicini a Lia e Rosetta nel loro grande dolore.

E' mancato

Pietro Paolo Ghiglia

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Ghiglione, il figlio Pierangelo con la moglie Marina Tarizzo, i nipotini Paolo, Alberto, la cognata Luigina Ghiglione vedova Ghiglia, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 alle ore 8,45 partendo da via Monterosa 3.

— Torino, 3 maggio 1978

Amici e colleghi del figlio partecipano al dolore di Paolo, Claudio, Cinzia, Roberto, Gabriella, Enrico, Federica, Emanuela, Gigi, Marisol, Mariagrazia, Nevero, Orsola, Ricci, Romanel, Ricci, Tognetti, Venturi, Volpi.

E' mancata

Annetta Maria Blanciotti ved. Castellano

anni 85

Ne danno l'annuncio il figlio Ferdinando col Chiara, Nino e famiglia, nuor Vincenzina (infinitamente addolorata) e parenti tutti. Funerali in Pianezza. Santa Messa giovedì 4 ore 15,30

— Pianezza, 3 maggio 1978

Gli impiegati di via Cernaia 120 partecipano al lutto

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Biagio Bergia

impiegato in quiescenza

— Torino, 3 maggio 1978

I colleghi dell'agenzia di Carmagnola partecipano al dolore della famiglia Bergia per la scomparsa del caro collega BIAGIO.

E' mancato ai suoi cari

Antonino Finocchiaro

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli maschio (figlia) nuora, genero nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 5 alle ore 14,30 nella parrocchia Santo Barbara partendo da via Passalacqua 8 (a mezzogiorno per cattolicesimo) e cimitero Almantino

— Torino, 3 maggio 1978

E' mancato

Nanda Bristot ved. Armanetti

pensione RAI

Addolorati ne annunciano i parenti tutti. Funerali venerdì 5 ore 8,30 da via Santena (Moncalieri).

— Torino, 4 maggio 1978

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Calò

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie Margherita, il figlio Michele con la moglie Laura Perrotta, nascituro, gli cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 16 nella chiesa Santo Natale (non la loro ultima promuginata per Nizza dove erano residenti).

— Torino, 4 maggio 1978

I coniugi Giuseppe e Maria Perrotta con Giovanna, partecipano al grave lutto per la scomparsa del caro MARIO.

Partecipano al dolore di Michele e famiglia gli amici Bruno e Rosanna con Federico, Guido, Beppe, Carla e Sandro, Vanni e Lietta con Luca, Domenico e Annamaria.

Prossimo Ostello e famiglia profondamente addolorati partecipano alla perdita del carissimo amico MARIO.

Dirigenti e ispettori tutti della FIAT S.p.A. - Settore Automobili partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Mario Calò

— Torino, 3 maggio 1978

Famiglie Cerina e Sferma partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del caro amico CALÒ.

Gli amici della riserva di caccia di Nebbiuno partecipano al dolore della famiglia Calò per la scomparsa del caro amico MARIO.

Marinetta e Angelo Magara, Mimì e Mario Antonio sono affettuosamente vicini a Margherita, Michele e Laura nel ricordo imperituro dell'amico Enrico.

Mario Calò

— Torino, 3 maggio 1978

Tiziano e Gianmario si stringono colonnati a Michele e mamma.

Partecipano al dolore di Margherita e famiglia, gli:

Enrico e Luigina Cocco
Giovanna Cocco
Paola Campi

cugini

Franco Cocco
Enrico Picci
Carlo Trallorso
Francesco Ferretti
Luciana, Piero e Gianni Cocco
Francesco Sapello
Ernesto Prola
e rispettive famiglie.

Anna e Carlo Mangiarotti partecipano al commosso

Cesare, Mario e Guido Bronzo partecipano al grave lutto per la perdita dell'amico MARIO.

Unici alla famiglia nel dolore i suoi più stretti collaboratori

Maddalena Agliano
Piero Angiono
Oscar Berino
Edda Boggio Mirelli
Pantale Canti
Silvio Castelli
Franca Cecchin
Dorina Chiarotti
Armanda Chiola Tadeano
Germano Magnignone
Giuseppina Vitale Bastardo

Partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia

Edmondo Cassiano
Benedetto Conte Valle
Ferruccio Formoso
Giovanni Lorino
Camilla Maroni
Luigi Pestagnol
Luigi Pizzi
Giacomo Randone
Vittorio Wyss

— Torino, 4 maggio 1978

Il Comitato Regionale Arbitrale Piemontese e la Sezione Torinese A.I.A. prendono parte al lutto per la scomparsa del signor

a. b. Mario Calò

— Torino, 3 maggio 1978

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nanda Bristol ved. Armanetti

pensione RAI

Addolorati ne annunciano i parenti tutti. Funerali venerdì 5 ore 8,30 da via Santena (Moncalieri).

— Torino, 4 maggio 1978

Dopo lunga sofferta, munita dei conforti della Fede, è tornata alla Casa del Padre l'anima buona di

Bruno Numico

di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita, il figlio Michele con la moglie Laura Perrotta, nascituro, gli cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 16 nella chiesa Santo Natale (non la loro ultima promuginata per Nizza dove erano residenti).

— Torino, 4 maggio 1978

I dipendenti e collaboratori della «Commerciale Lombardo-Veneta» di Cesare, Ferruccio, Claudio, Mariella, profondamente colpiti per l'immatura perdita del loro presidente

Bruno Numico

si stringono intorno a Giovanna, Emanuele, Patrizia e Anna piangendo con loro la dolorosa perdita

— Casale Monferrato, 3 maggio 1978

I dipendenti e i collaboratori della «O.M.B.A.» di Guido Ardizio partecipano con dolore al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del

geom. Bruno Numico

amministratore della

e si uniscono al lutto della famiglia nella dolorosa circostanza.

— Gusto Ardizio, 3 maggio 1978

Dario, Nella Cavoi con Sonia, Elio, Adriana si uniscono alla famiglia Numico nel dolore per la perdita del carissimo

Bruno Numico

— Casale Monferrato, 3 maggio 1978.

La ditta Bustoni & p.A. e Luigi Viola S.A. unitamente alla famiglia Viola partecipano al cordoglio della famiglia Numico per la scomparsa del carissimo

Bruno Numico

madre della ditta
«Compagnia Lombarda»

— Casale Monferrato, 3 maggio 1978

I Soci ed i Dirigenti della Vecchia Torino esprimono sentimenti di cordoglio per la scomparsa del socio e amico fondatore

cav. Bruno Numico

e ne ricordano con stima affetto la operosa figura. Partecipano con profonda commozione al dolore dei familiari e associano la loro voce al comune compianto

— Milano, 3 maggio 1978

Emilio Lombardini con moglie non posso

La famiglia Francesco Fiorimano di Asti si associa al dolore della famiglia Numico per la perdita del suo zio

BRUNO

Improvvisamente è mancato

Alfredo Viberti

industriale

Ne danno l'annuncio la moglie, Ivalda nonella, papà, cognata, cognati, zii, nipoti, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 partendo da via Varinella 60.

— Valle Torinese, 4 maggio 1978

Rina, Pompeo, Mario e nonno piangono il caro ALBERTO.

La famiglia Mentio Chiappo Bertin Maria partecipando al dolore di Maria Teresa per la perdita del fratello Alberto

Alda, Beppe Bertolini partecipano addolorati alla

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cottino ved. Pigella

Attorno al dolore l'annuncio in figlia Clelia col marito Remo Argalia, i figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 maggio ore 16, nella parrocchia S. Giorgio, via Barrili 12. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Collegno, 3 maggio 1978.

E' mancato

Biagio B

L'annunciano la moglie Andreina, il figlio Giuseppe, cognati e parenti tutti. Funerali venerdì 5 corr. ore 13,45 via Cobilla 12

— Cavoria di San Maurizio Canavese, 3 maggio 1978

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DR. ARCH.

Nello Renacco

— Torino, 3 maggio 1978.

Sono vicini a Roberto e Piero gli

Anche gli autonomi si asterranno dal lavoro

Treni: riunione dal ministro si tenta di evitare gli scioperi

Negli ospedali continua l'agitazione dei medici aderenti al sindacato autonomo
Ferma la vertenza nel trasporto aereo a causa del caso del comandante Santoro

ROMA — Per i ferrovieri la «tregua», legata prima alla crisi di governo e poi alla situazione particolare creata dal rapimento Moro, è finita. Si profila in mattinata una nuova ondata di scioperi, anche se i tempi di attuazione previsti sono tali da consentire una ripresa delle trattative, ed, eventualmente, di scongiurare l'agitazione. Come è noto, l'iniziativa è stata presa ieri l'altro dagli unitari, che, al termine di una riunione cui hanno partecipato rappresentanti delle organizzazioni di categoria, della federazione trasporti e della segreteria unitaria, hanno deciso di proclamare 24 ore di astensione dal lavoro entro il 9 maggio, con l'esclusione però dei giorni in cui si vota.

«Il ministro dei Trasporti, Colombo, ha convocato per oggi pomeriggio i rappresentanti dei sindacati ferrovieri confederali. Se l'incontro andrà bene — ha detto il segretario dello Sfi-Cgil, Meschieri — lo sciopero proclamato potrà essere sospeso». E Bianchini, del Saufi-Cisl ha aggiunto: «Una convocazione avvenuta così in fretta, con una decisione di sciopero già presa comporta che il ministro abbia veramente qualcosa di concreto da dire».

Ieri mattina è stata la volta degli autonomi della Fisafs, i quali hanno annunciato uno sciopero della categoria a partire dal 16 maggio. Le modalità di questa nuova serie di agitazioni verranno comunicate tempestivamente, cioè con il consueto preavviso di circa una settimana. Non si esclude che gli autonomi ricorrano, ancora una volta, all'ormai collaudato sistema della «fermata» di mezz'ora per ogni turno di lavoro, che già in passato ha provocato notevoli intralci alla regolarità del servizio. La federazione autonoma afferma di aver chiesta un «termine ultimativo», entro il quale vengano date «precise risposte alle questioni poste: risposte che possono esser date unicamente dal presidente del Consiglio, Andreotti, o dal ministro Vittorino Colombo in sua precisa delega».

Che cosa chiede in pratica la Fisafs? Impegni concreti per la riforma dell'azienda dal 1° gennaio, sostengono i sindacati, che è ferma la discussione su questo punto), un impegno governativo per dare ai ferrovieri la stessa mobilità dei lavoratori del settore privato, e ancora l'impegno governativo a riconoscere il diritto dei ferrovieri ad ottenere in tempi economici gli stessi miglioramenti previsti dall'accordo per gli statali. «La nuova organizzazione del lavoro — afferma la Fisafs — non è altro che un'operazione ridattiva degli organici, quando per i ferrovieri l'organico è ben più di un semplice dato statistico ed economico aziendale, ma è una sommatoria di responsabilità, rischi e disagi che possono essere aggravati».

Prosegue intanto, senza per alcuna novità, l'agitazione «bianca» negli ospedali, proclamata dalle associazioni autonome di categoria a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro. I medici ospedalieri lavorano seguendo in maniera rigida le modalità e i tempi stabiliti dalle leggi. L'attività didattica è sospesa, e molte altre funzioni vengono svolte al rallentatore.

La federazione unitaria del personale ospedaliero, che ha raggiunto nei giorni scorsi un accordo con le autorità per l'applicazione di un contratto unico a tutti i lavoratori dei nosocomi, ha messo in guardia la «controparte» dall'accettare le richieste autonomi di 100 mila lire in più al mese per i medici a tempo pieno. La federazione unitaria ha ottenuto un aumento *pro capite*, eguale per tutti, di 50 mila lire lorde. Se la richiesta degli autonomi verrà accolta, gli unitari hanno minacciato di rimettere in discussione tutto il contratto.

Minacce lontane la ripresa delle agitazioni anche nel settore del trasporto aereo. La federazione unitaria della gente dell'aria (Fulat) ha inviato un telegramma all'Intersind, al ministero del Lavoro e a quello dei Trasporti chiedendo la ripresa immediata degli incontri per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La Fulat ha già raggiunto un accordo (diritti sindacali a parte) per quel che riguarda il personale di terra.

«La Fulat non può accettare — dice il telegramma — che Alitalia ed Intersind tengano bloccata la vertenza contrattuale in attesa dei comodi dell'Anpac, che ha posto come pregiudiziale alla ripresa delle trattative per il contratto la revoca del licenziamento del comandante Santoro». Questo atteggiamento, secondo la Fulat, tende a dare all'Anpac uno *status* di «interlocutore privilegiato».

«Un simile stato — così non può essere ulteriormente tollerato: o Alitalia ed Intersind prendono atto del fatto che esiste anche la Fulat, o la Fulat sarà costretta a dimostrare la sua esistenza attuando a breve scadenza adeguate iniziative di lotta». Qualora gli incontri dovessero ulteriormente tardare, la Fulat «si vedrebbe costretta ad assumere adeguate controindicazioni».

Marco Tosatti

Vigili si autotassano per aiutare il collega "sospeso" dal sindaco

L'AQUILA — I vigili urbani di tutti i comuni della Marsica, in provincia dell'Aquila, hanno deciso di tassarsi per poter elargire un collega sospeso dal lavoro un assegno di 200.000 lire mensili, fino alla definizione della vertenza.

Il collega sospeso è il sig. Pestilli, comandante dei vigili urbani di Celano, sospeso disciplinarmente dall'amministrazione comunale dopo una serie di contrasti tra l'ufficiale e il sindaco della cittadina.

Il comune ha deciso di concedere al ten. Pestilli un assegno alimentare di 50.000 lire mensili.

L'attività di Camera e Senato su importanti provvedimenti legislativi

Norme antiterrorismo ai voti della commissione

Nessuna modifica rispetto al testo approvato dal Senato - Oggi la riforma dell'Inquirente

ROMA — Mentre radicali e missini continuano nella commissione Giustizia della Camera, riunita in seduta-fiume, il loro ostruzionismo alla «legge Reale bis», la commissione Interni ha approvato in sede referente le nuove misure di carattere penale e processuale che dovrebbero servire per una lotta più efficace al terrorismo.

Si tratta del decreto emanato dal governo il 21 marzo scorso, cioè pochi giorni dopo il rapimento dell'onorevole Moro ed il massacro della sua scorta. Il Senato lo ha già discusso e la commissione Interni della Camera lo ha accolto nel medesimo testo uscito dall'altro ramo del Parlamento. Il voto definitivo dell'assemblea di Montecitorio è previsto per la prossima settimana, a meno che non sia necessario uno slittamento per consentire il dibattito sulle comunicazioni del governo in merito al caso Moro.

La rapida approvazione del decreto da parte della commissione ha un po' sorpreso perché ci si aspettava che i quattro deputati radicali, contrari anche a questo provvedimento, attuassero qualche forma di ostruzionismo. Essi, invece, impegnati ormai completamente ad avversare la «legge Reale bis» tendente a far cadere uno dei referendum previsti per l'11 giugno, non si sono neppure presentati.

L'assenza dei radicali ha irritato la demoproletaria Luciana Castellina, la quale, dopo aver osservato che il decreto contiene un complesso di norme «ben più grave e pericolose» di quelle contenute nell'altro provvedimento, ha dichiarato polemicamente che «i radicali, tanto preoccupati per la limitazione delle libertà costituzionali, non hanno sentito nemmeno il dovere di prendere la parola nella discussione generale svoltasi alla commissione Interni».

Il provvedimento aumenta tra l'altro le pene per i sequestri di persona, ma introduce per la prima volta il principio di una notevole diminuzione qualora uno dei sequestratori concorra a far riscattare la libertà alla vittima. Una delle norme che ha incontrato riserve fra giuristi e costituzionalisti è quella che riguarda il fermo di polizia per non più di 24 ore e l'interrogatorio «a caldo» dell'indiziato senza la presenza del difensore, anche se l'interrogatorio non potrà essere verbalizzato né potrà costituire elemento di prova nel processo.

Altre norme riguardano il riciclaggio del denaro frutto di sequestri, gli attentati a impianti di pubblica utilità, le intercettazioni telefoniche consentite senza limiti di tempo e con la sola autorizzazione orale del magistrato, le registrazioni, che possono essere utilizzate come prova nei processi. Il decreto prevede infine, ed è una delle norme più criticate, l'obbligo di denunciare alla polizia la vendita o l'affitto di immobili urbani fornendo il nome dell'acquirente o dell'affittuario.

Nell'aula di Montecitorio si è conclusa ieri la discussione generale sulla riforma della commissione Inquirente per i procedimenti d'accusa, per cui oggi l'assemblea potrà cominciare l'esame degli articoli ai quali i radicali hanno presentato ben 300 emendamenti. Circa la «legge Reale bis» la commissione Giustizia ha potuto approvare ieri solo l'articolo 5, cominciando quindi l'esame dell'articolo 6 che rappresenta uno dei nodi fondamentali della legge.

g. fr.

Radio "Città futura"

Indiziato il figlio del regista Rossellini

ROMA — Renzo Rossellini, figlio del regista cinematografico Roberto recentemente scomparso e della prima moglie Marcella De Marchis, è stato indiziato dei reati di istigazione a disobbedire alle leggi sull'ordine pubblico, di diffusione di notizie e tendenziose, di concorso morale e resistenza a pubblico ufficiale e di istigazione a militari a disobbedire alle leggi.

Le sono state ipotizzate in una comunicazione giudiziaria che il sostituto procuratore Giancarlo Armati ha notificato personalmente a Rossellini il quale era stato convocato al palazzo di Giustizia quale responsabile della emittente locale «Radio città futura».

Aborto: le richieste missine fanno slittare l'approvazione

Anziché domani sera, la votazione finale sarà la prossima settimana
L'intervento del senatore Gozzini, cattolico, indipendente di sinistra

ROMA — Il voto finale sulla legge per l'aborto, che secondo le previsioni doveva aversi entro venerdì sera, slitterà invece alla prossima settimana. A far saltare i tempi sono stati soprattutto i missini presentando una sessantina di emendamenti con i quali si propongono di svolgere una sorta di ostruzionismo.

Con la decisione, i sei senatori di estrema destra cercano di mettere in difficoltà i democristiani, i quali hanno più volte sostenuto di voler condurre con fermezza la loro battaglia senza alcuna rinuncia ma anche senza rinvii e manovre ostruzionistiche. Con ogni probabilità i senatori de ripresenteranno i trenta emendamenti che già sono stati respinti in commissione lasciando però che il dibattito si svolga nella normale dialettica fra maggioranza e minoranza.

Ieri l'assemblea ha proseguito la discussione generale, ascoltando gli interventi di altri senatori per lo più democristiani, i quali non hanno potuto aggiungere alcun nuovo elemento su un tema già sviscerato sotto ogni aspetto nei precedenti dibattiti.

Uno dei discorsi più attesi era tuttavia quello del sen. Gozzini, un esponente del mondo cattolico eletto indipendente nelle liste del pci. Egli ha affermato che la legge, pur con le sue insufficienze, va approvata, sia perché la Camera ha introdotto delle opportune modifiche, sia perché incombe il referendum il cui svolgimento renderebbe difficile ricostruire il lavoro legislativo fatto finora. La legge potrà inoltre essere in seguito migliorata, tenendo conto anche dei suggerimenti contenuti nel disegno di legge di iniziativa popolare presentato dal «Movimento per la vita».

L'Osservatore Romano è tornato intanto ieri sull'argomento dopo la presa di posizione con la quale la presidenza del Senato aveva fatto slittare il voto per l'aborto fosse stata adottata una «procedura veloce» che aveva finito col favorire lo schieramento abortista. Fanfani aveva risposto affermando che la procedura seguita era dal tutto normale.

Il giornale vaticano ha precisato ieri che i suoi rilievi «si riferivano in genere a tutto l'iter legislativo ed in particolare alla discussione in sede alle commissioni, dove sono stati respinti, in virtù della preponderanza numerica, tutti gli emendamenti tendenti a rendere meno peggiore un progetto di legge che non da oggi abbiamo definito iniquo. «E' ovvio che la nostra preoccupazione — afferma l'*Osservatore Romano* — non riguarda la regolarità della procedura... tanto meno i nostri rilievi erano diretti alle persone che con tanto senso del dovere e rispetto stanno dirigendo "super partes" il dibattito».

g. f.

Roma: l'energia solare per scaldare le scuole

ROMA — Tutte le scuole (asili nido, materne, elementari, medie) che il Comune di Roma costruirà nel triennio 1979-81 saranno dotate di impianti, completi o parziali, per il riscaldamento dell'acqua e degli ambienti con l'energia solare. Lo ha detto ieri, in una conferenza stampa, l'assessore Piero Della Seta, nell'illustrare i programmi del settore che la giunta sta definendo e che saranno poi discussi dalla commissione competente del consiglio comunale.

Sulla base dell'esperienza dei due prototipi istallati l'anno scorso in asili-nido, altri asili, tra i dodici già in costruzione, avranno impianti solari. Per i cinquanta asili nido del prossimo triennio è prevista, sin dalla fase di progetto, l'installazione di impianti solari integrali o soltanto per l'acqua calda. Lo stesso avverrà per le scuole materne, mentre per le elementari e medie si pensa soltanto alla produzione di acqua calda.

La sperimentazione e lo studio delle possibilità di estensione di queste tecniche anche all'edilizia abitativa saranno condotti insieme con l'Acea (Azienda comunale elettricità e acqua) e con il Cnr.

Della polizia e Guardia di Finanza

Napoli: due inchieste sul medico abortista

NAPOLI — Il Comitato regionale di controllo è rattificare, o meno, il licenziamento dall'ospedale «Santa Maria dell'Olmo» di Cava dei Tirreni del dottor Achille Della Ragione, il medico napoletano che aveva dichiarato, al quotidiano *La Stampa*, d'aver praticato 14 mila aborti in due anni e che successivamente ha smentito il contenuto dell'intervista.

«Non si tratta di licenziamento — ha specificato l'amministrazione dell'ospedale che ha deciso ieri sera il provvedimento — ma di decadenza dall'incarico per assenza ingiustificata del sanitario».

Della Ragione, che era stato posto in aspettativa nel giugno '77 per sua richiesta poiché affetto da «ipertensione arteriosa maligna», avrebbe dovuto riprendere il lavoro il 16 marzo scorso. La data era stata fissata dai servizi ispettivi dell'Inadel, a cui s'era rivolta l'amministrazione dell'«Santa Maria dell'Olmo». «Egli non solo non ha ripreso il lavoro — ha dichiarato un alto funzionario dell'amministrazione ospedaliera — ma non ha comunicato nulla. Il provvedimento di decadenza è scaturito dall'applicazione della normativa Mariotti e dei decreti delegati».

Nonostante che l'atto di decadenza dall'incarico non possa essere esecutivo fino a quando non si sarà pronunciato il Comitato regionale di controllo, il ginecologo verrà sospesa la corresponsione dello stipendio.

Il sanitario potrà opporsi in via amministrativa all'atteggiamento dell'ospedale, presso il svolgeva mansioni di ginecologo a tempo pieno, ma solo dopo che la magistratura avrà chiarito la sua posizione.

Sul conto del dottor Della Ragione è in corso due indagini, la prima della Squadra mobile, la seconda della guardia di Finanza, dopo la comunicazione giudiziaria inviatagli dal sostituto procuratore della Repubblica Marilio Minale, che coordina l'inchiesta. La comunicazione giudiziaria è ipotizzato a suo carico il reato di procurato aborto.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mussoni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertolo
Secondino
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Corso Mazzini 18 - Torino - Stabilimento Grafico O.T.E. S.p.A. via Tiburtina 1020 - Roma
N. 70
Sped. abb. post. 6-4-1978

"Lockheed,,: confusione fra aggravanti

Roma, Ovidio Lefebvre ripreso ieri in aula (Ansa)

Meno gravi le pene a chi è latitante?

ROMA — Le aggravanti per tutti, dunque: la Corte Costituzionale ha accolto la richiesta dei commissari d'accusa e questo significa, in sostanza, che per gli eventuali responsabili dello scandalo Lockheed la pena può essere aumentata di un terzo. La decisione, giuridicamente inoppugnabile, riguarda, però, soltanto gli imputati che, in un certo senso, hanno avuto l'«ingenuità» di rimanere a disposizione dei giudici: gli altri (e tra questi Crociani, ex presidente della Finmeccanica) che invece sono subito fuggiti dall'Italia possono vivere tranquilli nei loro nascondiglio, perché nessuno può contestargli nulla.

In teoria, cioè, Maria Pava — ex pensionata dell'Acea ed amministratrice del Com.El — corre il rischio, nient'affatto ipotetico, d'essere condannata molto più severamente che Camillo Crociani dal quale, semmai, avrebbe avuto la disposizione di distribuire una parte (nel caso specifico 140 milioni) del denaro stanziato dalla Lockheed per i corrotti e rendere più semplice la vendita degli aerei Hercules C 130.

La situazione è senz'altro paradossale, ma la Corte, chiusa in un vicolo cieco per colpa della legge ed anche della Commissione inquirente che a suo tempo non ha assunto questa iniziativa, ha potuto contestare le circostanze aggravanti (continuazione, danno rilevante e resto di particolare gravità) soltanto agli imputati presenti e cioè ai ministri Gui e Tanassi, ai gen. Ferrali, a Bruno Palmiotti, all'avv. Antonelli, ad Ovidio Lefebvre d'Ovidio e a Maria Pava. Tutti gli altri assenti sono rimasti esclusi dal provvedimento: al prof. Antonio Lefebvre d'Ovidio, che è ieri è rimasto in carcere, l'aggravante può essere contestata (e lo sarà certamente) non appena il docente universitario, che l'accusa considera il «deus ex machina» dello scandalo, si affaccia in aula; ma per Victor Max Meica, Luigi Olivi e Camillo Crociani il problema è chiuso, perché difficilmente qualcuno tra i pensierà mai di varcare la frontiera per venire a Palazzo della Consulta.

La Corte Costituzionale avrebbe potuto superare l'ostacolo rinviando il processo a nuovo ruolo e contestando le aggravanti in un nuovo decreto di citazione: l'idea è perdere altre tre o quattro settimane di tempo non è sembrata accettabile.

Un'udienza, quella di ieri, che i giudici hanno trascorso quasi per intero in camera di consiglio: dalle 10 del mattino alle 3 del pomeriggio per risolvere (oltre quello delle aggravanti da contestare) tutti i problemi importati l'altro giorno. Dopo cinque ore, i 31 giudici hanno stabilito che nessuna richiesta (aggravanti a parte) poteva essere accolta ma si sono lasciati sfuggire l'occasione per respingere l'accusa e l'istruzione di essere «imparziali» perché eletti (21 su 31) dal Parlamento e dai partiti.

Conclusione: secondo la Corte Costituzionale, il dato di cattura contro Luigi Olivi è inoccepibile; Victor Max Meica può essere giudicato in Italia anche se — come aveva sottolineato il suo difensore avv. Emanuele Goli — il cittadino francese e non ha commesso il reato di corruzione in Italia dove non è mai venuto all'epoca dello scandalo Lockheed; i giudici a palazzo della Consulta non costituiscono un «collegio speciale» e quindi in contrasto con la Convenzione per i diritti dell'uomo» e — fra tutte è la decisione più importante — i dirigenti della Lockheed sono testimoni e quindi possono essere ascoltati.

Intendiamoci William Cowden, Carl Kotchian, Maurice Egan, Roger Bixby Smith non avranno mai l'idea di varcare l'Oceano Atlantico per approdare a Palazzo della Consulta e ripetere alla Corte d'avere dato disposizioni a Ovidio Lefebvre d'Ovidio di distribuire «bustarelle» se questo era necessario per vendere gli aerei Hercules, ma le loro dichiarazioni alla Commissione del Senato statunitense e alla Commissione inquirente che sono tanto utili a sostenere la tesi dell'accusa possono essere ritenute valide. Il problema (l'avv. Angelucci ha sostenuto che in fondo questi testimoni sono degli imputati anche perché esiste denuncia contro di loro alla Procura della Repubblica) rimane ed è importante: ma formalmente la Corte ha fatto finta di ignorarlo pur sapendo che, alla conclusione del processo, prenderà qualche iniziativa: so, infatti, Lefebvre è un corruttore perché non dovrebbe esserlo anche chi lo ha autorizzato a distribuire le «bustarelle»?

La fase delle questioni preliminari può considerarsi conclusa e domani passo alla relazione del giudice Giulio Glonfrida che ha proceduto per conto della Corte a controllo (undici mesi: aprile 1977 al marzo 1978) dell'istruttoria compiuta dalla Commissione inquirente. Il magistrato ha preannunciato che gli sono necessarie almeno due udienze: per quale motivo deve raccontare nei dettagli quello che nell'aula del palazzo della Consulta tutti sanno?

Guido Guidi

Nella classifica siamo tra gli ultimi Paesi d'Europa

Inchiesta sulla stampa quotidiana in Italia 90 lettori ogni 1000 abitanti

DAL INVIATO SPECIALE

MILANO — Un'indagine sul consumo dei quotidiani in Italia deve per forza muovere da uno sconfortante dato di partenza: una media giornaliera di novanta copie diffuse per mille abitanti che ci mette fra gli ultimi della graduatoria di quei Paesi, sviluppati e alfabetizzati, ai quali dovremmo appartenere. Anche i ricercatori dell'Associazione italiana per la ricerca scientifica sulla stampa, che raggruppa quindici istituti universitari coordinati alla Fondazione Angelo Rizzoli, sono partiti da questa realtà. Che ha due connotati aggiuntivi: la sostanziale stabilità nel tempo, la profonda articolazione territoriale (in Liguria, le copie vendute sono 183 per mille abitanti, in Basilicata precipitano a 23).

Il che si proponeva questo studio, presentato a Milano dagli autori Livolsi e Antonio Lillo, era la ricerca di modelli efficaci per lo studio del fenomeno. L'approccio tradizionale guarda più all'individuo che alla società, il pubblico viene individuato sulla base delle caratteristiche personali del reddito, del sesso, dell'età, della professione ecetera. Ma in questo modo non si è molto avanti, per questo i ricercatori della Fondazione Rizzoli hanno preferito affidarsi anche ad altre variabili, come i consumi di cultura, a loro volta divisi fra consumi culturali di massa (cinema, rivista) e consumi culturali di élite (prosa, concerti).

Ne derivano quattro grandi aree omogenee, che sono altrettanti gruppi di province: quelle in cui i consumi culturali, sia di massa che di élite, sono bassi; quelli in cui sono bassi i consumi elitari e alti quelli di massa; quelle in cui emerge invece un alto consumo d'élite indipendentemente da quello di massa; quelle infine, che corrispondono alle maggiori città, in ogni consumo di cultura è relativamente alto. Il modello è poi completato con i dati, più tradizionali, d'istruzione, occupazione e così via.

Lo scopo centrale di questo lavoro era quello, tipicamente preliminare, di trovare uno schema sul quale poi impostare la ricerca vera e propria. Il suo risultato è appunto quello di avere abbozzato un modello socio-statistico che gli addetti ai lavori considerano soddisfacente, e che supera il tradizionale schema del campione d'individuis. Ma qualche conclusione pratica, dicono Livolsi e De Lillo, è già possibile delinearla.

Primo: inutile illudersi che un miglioramento delle condizioni di reddito o d'istruzione modifichi sensibilmente una diffusione quotidiana mai ferma da decenni. Secondo: non è vero che televisione o cinema producano grossi spostamenti nei consumi di carta stampata. C'è dunque una domanda rigida, cui tenta di rispondere un prodotto a sua volta rigido, cioè non sufficientemente articolato rispetto alle differenziazioni del pubblico e alle sue differenziazioni.

Secondo Livolsi, la stampa quotidiana italiana ha perduto due grosse occasioni. La prima all'indomani della guerra, quando un pubblico nuovo non ha trovato soddisfazione sui giornali, e s'è rifatto sulla stampa periodica femminile, sui rotocalchi. La seconda, dopo la diffusione della tv, che ha visto i quotidiani tentare la concorrenza col nuovo mezzo di comunicazione, invece d'individuare nella propria specificità il modo di rispondere a nuova domanda stimolata dalla televisione. Adesso c'è terza occasione da non perdere: l'immensa domanda di partecipazione evidente dal proliferare delle radiotelevisioni private, la necessità di orientare una massa di cittadini che nei quartieri, nelle scuole hanno preso a far politica in prima persona.

Alfredo Venturi

CENTO ANNI FA

LA STAMPA

(Sabato 4 maggio 1878)

Banditi in Sicilia

Nel paese di Alimena, su quel di Petralia, una banda di briganti, di recente formazione, capitanata da un tal D'Oliva, ex brigadiere dei carabinieri reali, si sarebbe scontrata colla forza pubblica. Un carabiniere sarebbe morto, mentre i briganti incolumi sarebbero riusciti a salvarsi senza lasciar traccia.

il tempo che farà

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità della serata sulle regioni nord occidentali. Toscana e Sardegna; locche locali banchi di nebbia durante la notte nelle valli delle regioni settentrionali e centrali). Temperatura: in aumento. Venti: deboli Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Bolzano	6	23
Verona	8	21
Trieste	12	19
Venezia	10	20
Milano	11	20
Genova	12	17
Bologna	10	21
Firenze	14	21
Pisa	9	19
Ancona	11	21
Perugia	7	16
Pescara	12	22
L'Aquila	4	17
Roma	7	20
Campobasso	8	15
Bari	12	21
Napoli	12	18
Potenza	3	15
Cosenza	11	16
Reggio C.	14	24
Messina	14	21
Palermo	14	23
Catania	8	23
Alghero	13	20
Cagliari	7	20

Temperature estreme e massime registrate ieri nelle principali città estere

Amsterdam	6	18
Atene	11	24
Belgrado	10	18
Berlino	4	14
Bruxelles	9	16
Copenaghen	2	14
Ginevra	3	15
Lisbona	13	19
Londra	5	16
Madrid	3	12
Montreal	1	9
Mosca	3	9
New York	9	16
Oslo	2	12
Parigi	8	15

Stato civile di Torino

28 APRILE 1978

NATI — Li Maximilian; Saracino Elisa; Cerrone Alessandra; Fondacaro Donatella, Gisi Chiara; Rignanese Veronica; Branca Paola, Carrile Stefania; Kogina Mattia; Caorsa Angela; Pistaldi Valentina; Bui Marco, Artano Gianclaudio, Savia Maurizia; Cagliero Elena; De Francesco Fabrizio; Maraire Giampaolo; Castellani Cinzia, Ambra; Turunole Raffaele; Saugelo Barbara; Valentino Espedito; Ferrante Sabrina; Nella Chiara; Clrino Andrea; Ferrara Dario; Casselli Enrico; Migliardi Giorgia; Rosai Jacopo, Lizzi Manuela; Meddino Mauro, Trombe Marco, Lagrasta Marcello; Vanchetta Daniilo; Delbosco Monica, Fasolli Rossana; Rovellini Alessandro, Pellegrino Andrea; Bivona Alfredo; Cavarero Sara; Sassi Laura; Vinti Marco, Romano Enzo; Bertolano Paola; Militia Giuseppina; Raineri Diego, D'Alessio Maria.

MORTI — Baglietto Fausta ved. Bracco, di anni 74, nata a Savona, pensionata, abitante in via Val S. Martino Inf. 128; Malvicini Maria ved. Beppo, a. 79, Seminara, pens., a Spania 29; Dersoni Giuseppina, a. 76, Rorà, via Mombasiglio 102, Tsotola Adele in Zaberi, a. 74, Schio, pens., c. G. Ferraris 106; Meineri ved. Pavesa, a. 83, Torino, pens., via M. Polo 7; Rossi Ernenegilda ved. Pellsetto, a. 89, Langosco Lomellina, pens., via N. 76/39; Airaldi Angelo, a. 66, Cagliati, pens., via Ticinetto 14, Fini Evelina ved. Bello, a. 87, Castelfranco Emilia, pens., via Miglietti 10; Verdina Carlo, a. 81, Novara, pens., via Gradisca 50/3; Rosta Giuseppina in Bertolino, a. 53, Castagnole Lanze, via Turati 17.

Deceduti in ospedale Ardolino, a. 55, Lagnago, pensionato; Anselmo Albino, a. 69, Torino, pens.; Selaggio Mario, a. 71, Catale, pens., Finali Teresa ved. Colle, a. 85, S. Germano V.se, pens., Capitani Giuseppe, a. 68, Torino, pens.; Ferro Giuseppina ved. Sorio, a. 82, Costigliole d'Asti, pens.; Massimino Lucia Martinatto, a. 64, Volvera, Bruno Giulio, a. 41, Invorio, muratore, Marello Elisa, m. l., Torino, Riconda Leonilla in Bonino, a. 71, Tryllo, pens.; Beano Antonina, a. 87, Torino, casal., Lupo Giovanni, a. 73, Cassino, pens., Busine Elena ved. Carso, a. 64, Marsaglia, Campana Michele, a. 59, Fossano, oper.; Sassi Vincenzo, a. 80, Montemiione, pens.; Falli ved. Pellegrino, a. 80, Milano, pens.; Villa Domenico, a. 69, Carignano, pens.; Cappello Vincenzo, a. 54, Carmagnola, pens.; Boria Angela ved. Teisa, a. 77, Rivarossa, pension.; Fiaria Maria ved. Fissore, a. 71, Torino, pens.; Salvati Rosa ved. Salvati, a. 76, Mercato S. Severino, pens.; Mascovar Alessia, a. 69, Pescara, pens.; Ferrucci Marina ved. Terrile, a. 85, Macerata, pens., Leone Giuseppe, a. 83, Settimo T.se, pens.; Pezzullo Severino, a. 55, Cavaiere, oper., Marsorati Angela, a. 87, Torino, pens.; Muscelli Pasquale, a. 74, Mlnervino Murge, pens.; Podio Maria ved Sinodi, a. 86, Saluzzo, pens., Gial Miaiel Maria ved. Bergallo, a. 68, Claveno, pens.; Calandrelli Michele, a. 1, Caserta; Garbarino Giovanni, a. 67, Canove,

Nati - Maschi 4 - Femmine 4 - Morti 12

28 APRILE 1978

NATI — Teive Stefania; Tosco Mirko; Elena Marco; Tiani Ferdinando; Daddea Manuela; Morando Gabriele; Girard Maria; Perino Diego, Rosati Veronica, Cavalli Corrado, Costanza Armando; Mitene Michaela; Ferraris Davide; Teva Davide; Oliva Monica; Carrara Luca; Garretta Roberto; Chiadò Fiat Serena, Galafassi Claudia; Rosetti Norman; Fragomeni Florinda; Cassau Monia; Disabato Laura.

— Tournour Maria vedova Rocci, di anni 91, nata a Bardonecchia, pens., abitante in via Nizza 177; Michelis Gemma ved. Rossi, a. 78, Torino, pens., via Cavaiidone 23, Operto Margherita, a. 73, Savigliano, pens., c. Marche 6; Antonietta in Bettini, a. 56, Torino, pens., c. Rosselli 115/4; Carpano Ornella ved. Cappa, a. 81, Pont Cane, pens., Pergolesi 82; Sperti Lorenzo, a. 76, Torino, pens., c. Ferrucci 14; Chiesa Giuseppe, a. 82, Piazzo, pens., via Piffetti 19; Travè Elena, a. 70, Venezia, pensionata, via Venaria 49; Vercellis Antonio, a. 69, Lonico, pens., via M. Cristina 58; Sandrin Libero, a. 71, Donada, pens., S. Giorgio C.se 7; Marisa Sebastiano, a. 61, Ammara, pens., c. Chieti 2; Cerino Lorenzo, a. 75, Dignano d'Istria, pens., Isonzo 98.

Deceduti in ospedale: Gianarda Teresa ved. Paletto, a. 81, S. Mauro T.se, pens., Girardi Teresa ved. Leone, a. 85, pens.; Borgia Cavalda ved. Gaggino, a. 76, Campiglia Cervo, pens.; Sabatelli Alessandro, gg. 15, Pinerolo; Pievano Battista, a. 73, Pino, pens.; Gianarda Carla, a. 65, Settimo T.se, pens.; Maino Paolo, a. 31, Alessandria, pens.; Bosetti Maria Enrichetta, a. 82, Nerviano, pens.; Valetto Santino, a. 82, Altavilla, pens.; Bongiovanni Vito, a. 69, Sortino, pens.; Galdera Francesca, a. 52, Tunisi, casal.; Antonielli Vincenzo, a. 51, Cerignola, oper.; Trevisan Massimo, a. 66, Treviso, pens.; Gerlandi Erich Maria Maddalena, a. 80, Menaniile, pens.; Romano Gilda in Giuliani, a. Senaverro, pens.; Rasanti Artoldo, a. 68, Scienta, pens.; Beggio Giorgio, a. 81, S. Giusto C.se, pens.; Pavese Mario, a. 46, Torino, impiegato.

Nati - Maschi 33 - Morti

(Segue da pag. 20)

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Amoretese commossa dal tanto affetto provato e dalla dimostrazione di stima e di bene tributata alla dolorosa della scomparsa del caro

geom. Cesare Annaratone

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore. In particolare è riconoscente a S.E. mons. Vittorio che in Sua consolante omelia, al suo parroco e a tutti i sacerdoti che si sono stati vicini, ai fratelli amici Giovanni Rosso, Giovanni Dondebelle, Lanfranco Pia e Mario Bergero, al prof. Capra-Marzorati, al dott. Rolla e al dott. Cosmo, al prof. Capriglio e a tutto il personale della Casa di Cura dell'Ospedale, al medico curante e amico don Sciretto, al Clero diocesano e della Sede centrale, a tutti i componenti e alle maestranze delle ditte Cooperlla e Ago d'Oro, ai dirigenti Cementi e all'ing. Alberto Cattaneo, al Centro operativo del magistrato Fo di Alessandria, alle Banca di Credito e del Monferrato e all'amico Tenente Colonello, alla professoressa Barbano e al corpo insegnante della Scuola materna di Borgo Ala, al sindaco Cocconi e alla Giunta comunale, ai colleghi impresari e agli amici tutti. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata domenica 7 maggio alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione.

— Casale Monferrato, 3 maggio 1978.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Pistone
(Rita)

La ricordano con immutato affetto la sorella Maddalena ved. Oberto e il nipote Gianfranco. La S. Messa verrà celebrata nella chiesa della Consolata (v. I. Pelitti) angolo via Madama Cristina il 15 maggio 1978 alle ore 10.10.

— Torino, 4

1976 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Attilio Boffa

la moglie, fratelle e famiglia, stretti, amici, lo ricordano con immutato affetto

1974 1978

Maria Teresa Passanisi
nata Rossi

I suoi cari ti ricordano col rimpianto di ogni giorno e l'affetto di sempre

4-5-1976 4-5-1978

rag. Natale Caligaris

Sempre affettuosamente ricordato dai cari. La cara salma è stata trasferita dal cimitero di Imperia al cimitero urbano di Cassie Monferrato

1977

Vittorio Torres

ex-operaio FIAT

La tua adorata Maria e figli vivano nel tuo ricordo.

1966 1978

Ettore Vallino

Vivo sempre nei nostri cuori. S. Maria, 5 maggio ore 8 Divina Provvidenza

1974 1978

cav. Carlo Spinoglio

Il tempo non ha cancellato il tuo ricordo. Lina.

1974 1978

Antonietta Rossetto Sartirano

Mamma e nonna dolcissima ti ama

ECONOMICI

24 Mobili, arredi

ARTIGIANO lampadiere vende salotti in stoffa e in pelle da L. 700 mila Alasia via Vetta 13 tel. 535.595.
IL resa dei salotti... Unica grande occasione. Liquidiamo n. 200 salotti in stoffa, velluto, finte pelli a prezzi veramente di realizzo. Visitateci. Mobilificio Di Lorenzo Pietro, via Capellino n. 6 Torino. Tel. 011-459.181.
MOBILIFICIO s. Giovanni corso Francia 260, via Issiglio 74, via S. Donato 65, direct a quale prezzo volete il salotto soggiorno camere veneziane moderne cucine armadiani vi lo diamo subito ristrutturiamo mobili usati visitateci.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO decora lampara alloggi scala villa preventivo senza impegno telefonare 349.381 dalle ore 10-13 e 17-20.
DECORAZIONI perfettissime replicabili tappezzerie cotonerie da 60 mila lattual 6000. Telefonare 332.294.
DECORO camere in lavabile 35 mila tutto compreso tappezzo compreso carta lavabile 60 mila; anche fuori Torino, telefonare 964.9687.

Scuole e istituti

OFFRESI facile redditizio impiego trasmettendo Scuola Ariem, statica viso corpo manicure cosmetiche. Istituto Lina Kolnero, corso Matteotti 31, telefono 918.888.

36 Nautica

AUTOMAR concessionario cabinati motoscafi piccolo motori F.B. ci serve corso giornoni via Tunisi 30 tel. 596.178.
AUTOMAR informa gli acquirenti di una imbarcazione a motore, Sea sferra un omaggio alla signora via Tunisi 30 596.178.
670 mari ultime candidature con eccezionale cabinaker Velacentro via Cagliari 20, Torino, telefonare 472.484.

37 Campeggio e sport

ROULOTTES supercaravan prezzo fabbrica vendesi 041/7973-799 bungalows roulottes affittasi 041/7908.070.

38 Animali e veterinaria

ALANI succedonsi buoni esemplari privato vende L. 100 mila tel. 641.402 solo se interessati.
ALANI neri cuccioli bellissimi alta genealogia tel. 574.066.
GATTI persiani collie pavalier King Charles west highland, vende. Telefonare 840.9177.
PASSERI Migrano de appartamento Yorkshire barboncini, Toy Chihuahua, tipi bisbi, Pekinesi, Shitzus, Maltesi, Chow, Cockers, Allevamento di Moncalieri vende Telefonare 640.9177
TRAPPO tel. 346.885 professionali determina otu cocker pechinesi e chowchow; toelette, accessori, ambulatorio veterinario.

43 Filatelia, collezioni

MONETE lire, Bellerio 9. Pedorico 69. Tel. 344.935 acquista, vende monete oro, argento, antiche, moderne, italiane ed estere. Ufficio pambio monete oro, servizio novità.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. L. 4.800.000 Uno vendo bello con terreno, indipendente, zona di Barge. Telefono 540.947.
A.A. FOSSANO Figeta 1-2 vitte 95 mille nuove panoramiche rebusto 82 milioni 500 mila facilita vendit. Studio Lanzio 789.352.
A. CASA campagna 40 km Torino 6 camere cantine terreno terreno mq 6000 bella posizione soltanto domiamia lire acqua buona strada lire 28 milioni, telefonare 0141 91.342.
A. LIRE 10.500.000 vendo casetta rustica con terreno vicinanze Monte Avil ac qua luce. Telefono 504.058.
A. S. BARTOLOMEO AL MARE la Comital ha realizzato il complesso residenziale «San Gary». Sono disponibili appartamenti diverse metrature ampi in ampie zone verdi con tennis, piscina, parco giochi. Prezzi particolarmente interessanti. Mutuo fondiario e dilazioni. Ufficio vendite in loco via Roma tel. 0183-402.805 filiale di Torino via Duerini 4 tel 011 548 123
A. VILLETTA in Val Susa nuove costruzione soggiorno cucina due camere due bagni e terrazzo L. 30 milioni tel. 330.014.
A. VILLETTA presso Val Pellice salone 2 camere cucinotto bagno terrazzetta 700 mq terreno. stupenda posizione panoramica. 36 milioni con mutuo, telefonare pasti 721.936.
A Pietra Ligure impresa Grimaldo-Rossa vende direttamente in costruzione con vista imbarcadero sul mare. Giardini privati piscine tutti i comforts annessi. Modi di pagamento con dilazioni giustificato fondiario. Telefonare Torino 011 - 893.8271. Alassio via Trieste 8172 0182 91.719 anche festivi.
AS, mare Pietra Loano Borgetto Cerisie Albenga Andora vendesi 1-2-3 vani servizi da L. 13 milioni in su immobiliare Santa Rita tel. 743 647.
ASMIANO in posizione bellissima dalla Riviera alloggi piccoli o in costruzione da L. 10.000.000. Mutui e dilazioni. Il Tesino, viale Marconi 68, Albenga. 0182-540694
ALASSIO acquisto alloggio con doppi e tripli servizi in palazzina collinare. Telefonare ore ufficio 800.301 884.161.
ALASSIO tra il Muretto e il mare vendesi nuovo grande soggiorno cucinino servizi 39 milioni. Imm. G.L.P. (telefono 0182) 26.686.
ALBENGA liberi in villa 87 mq giardino da 36 milioni I.Immobiliare 0182 273.211.
ALBENGA vicino mare 2 camere cucinotto ingresso garage 19 milioni. Agenzia Torino Mare 779.712, Borghetto 0182 970.586.

A L. 4.500.000

Il Punto immobiliare S.p.A. vende mansarda in collina con acqua luce e strada, telefonare 658.305.

A L. 18.000.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende appartamento con 3500 mq di terreno a 35 minuti da Torino. (telefonare 658.305.

A L. 25.000.000

vendo in alta Val Susa alloggio in villa con giardino garage tranquillo servizi pubblici. Telefonare ore 13-14,30 011 749.440.

A L. 28.000.000

vendo casa indipendente ristrutturata volendo eventualmente con terreno a 1000 mq di altitudine. Telefonare ore 13-14,30. 011 749.466.

A LIRE 29.500.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende bel casinale in collina 6 vani 2 porticati 4 giornate di terreno a 30 minuti da Torino. Telefonare 658.305.

A Verrayes Val d'Aosta privato vende nuova bifamiliare indipendente, signorile 20 milioni più mutuo. Telefono 591.925 ore ufficio.
A vicinanza S. Damiano d'Asti vendo casetta quattro stanze cucina in parte da ristrutturare con 3500 mq terreno grupa luce a L. 13 milioni 800 mila. Telefoni 578.704 ore serali.
A 24 km cons Rubigna (Villafranca) delizioso in rustico due vani cucina box terrazzo giardino, 24 milioni 500 mila. Telefonare 519.685.
ACQUISTO consenti al mare tra Loano e Pietra Ligure alloggetto di camere e cucina camera e ripostiglio. Telefonare 0182 41.156-280
AFFARE Siamesi: casetta abitabile 6 vani cantina pianerottolo 2000 mq Castellamonte 1500 mq terreno prato 10 milioni 500 mila, telefonare 390.693.
AFFARONE a pochi passi dal mare di Albenga Ventimiglia nuclei ville con 4 vani e doppi servizi 80 mq cantina e giardino. Ore 48 milioni mutuo mutui e dilazioni, telefonare 0182 90.496 Torino 011 580.1010
AFFARE Siamesi rustico 4 vani da ristrutturare con acqua luce mille mq vigneto zona Castiglamonte lire 6 milioni 500 mila telefonare 390.693.
AFFARE Siamesi: rustico con 6000 mq vigneto ottima produzione zona stupenda panoramica vendesi lire 12 milioni 500 mila, telefonare 696.533.
AGENZIA Roma vende alloggio nuovo di entrata ingresso cucina con monoblocco soggiorno camera con giardino risanda-mento autorizzato 8 milioni 200 mila più 10 milioni 800 mila mutuo. Cerise via Aurelia 0187 00 976. Torino 011 780.3030.
ALASSIO mansarda recente camere cucina abitabile servizi 2 terrazzi e t. 14 milioni 500 mila dilazioni. Conter 0182 43.158-280.
ALLOGGETTI mini Sentiero soggiorno cucinotto via Cristallo via Pratiere 87 vendesi mutuo. Cumino e telefonare 647 108.
ALPINA vende centro Monferrato villa terreni rustici ideali a da ristrutt. 45 km da Torino. Telefonare 0141 43 171
ANDORA centralissimo più parte vendesi stradale ingresso soggiorno cucina camera doppio disposizione balconi cantina 35 milioni. Imm. G.L.P. (0182) 26.686
APPARTAMENTO vista mare vendesi Sestri Levante soggiorno cucina camera bagno 35 milioni. Imm. G.L.P. (0182) 26.686
APPARTAMENTO vendesi a 2 passi dal mercato coperto vicinanze Monte Avil ap qua luce. Telefono 504.058.
A. S. BARTOLOMEO AL MARE la Comital ha realizzato il complesso residenziale «San Gary». Sono disponibili appartamenti diverse metrature ampi in ampie zone verdi con tennis, piscina, parco giochi. Prezzi particolarmente interessanti. Mutuo fondiario e dilazioni. Ufficio vendite in loco via Roma tel. 0183-402.805 filiale di Torino via Duerini 4 tel 011 548 123
A. VILLETTA in Val Susa nuove costruzione soggiorno cucina due camere due bagni e terrazzo L. 30 milioni tel. 330.014.
A. VILLETTA presso Val Pellice alloggi 2 camere cucinotto bagno terrazzetta 700 mq terreno. stupenda posizione panoramica. 36 milioni con mutuo, telefonare pasti 721.936.
A Pietra Ligure impresa Grimaldo-Rossa vende direttamente in costruzione con vista imbarcadero sul mare. Giardini privati piscine tutti i comforts annessi. Modi di pagamento con dilazioni giustificato fondiario. Telefonare Torino 011 - 893.8271. Alassio via Trieste 8172 0182 91.719 anche festivi.
AS, mare Pietra Loano Borgetto Cerisie Albenga Andora vendesi 1-2-3 vani servizi da L. 13 milioni in su immobiliare Santa Rita tel. 743 647.
ASMIANO in posizione bellissima dalla Riviera alloggi piccoli o in costruzione da L. 10.000.000. Mutui e dilazioni. Il Tesino, viale Marconi 68, Albenga. 0182-540694
ALASSIO acquisto alloggio con doppi e tripli servizi in palazzina collinare. Telefonare ore ufficio 800.301 884.161.
ALASSIO tra il Muretto e il mare vendesi nuovo grande soggiorno cucinino servizi 39 milioni. Imm. G.L.P. (telefono 0182) 26.686.
ALBENGA liberi in villa 87 mq giardino da 36 milioni I.Immobiliare 0182 273.211.
ALBENGA vicino mare 2 camere cucinotto ingresso garage 19 milioni. Agenzia Torino Mare 779.712, Borghetto 0182 970.586.

A L. 4.500.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende mansarda in collina con acqua luce e strada, telefonare 658.305.

A L. 18.000.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende appartamento con 3500 mq di terreno a 35 minuti da Torino. (telefonare 658.305.

A L. 25.000.000

vendo in alta Val Susa alloggio in villa con giardino garage tranquillo servizi pubblici. Telefonare ore 13-14,30 011 749.440.

A L. 28.000.000

vendo casa indipendente ristrutturata volendo eventualmente con terreno a 1000 mq di altitudine. Telefonare ore 13-14,30. 011 749.466.

A LIRE 29.500.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende bel casinale in collina 6 vani 2 porticati 4 giornate di terreno a 30 minuti da Torino. Telefonare 658.305.

A Verrayes Val d'Aosta privato vende nuova bifamiliare indipendente, signorile 20 milioni più mutuo. Telefono 591.925 ore ufficio.
A vicinanza S. Damiano d'Asti vendo casetta quattro stanze cucina in parte da ristrutturare con 3500 mq terreno grupa luce a L. 13 milioni 800 mila. Telefoni 578.704 ore serali.
A 24 km cons Rubigna (Villafranca) delizioso in rustico due vani cucina box terrazzo giardino, 24 milioni 500 mila. Telefonare 519.685.
ACQUISTO consenti al mare tra Loano e Pietra Ligure alloggetto di camere e cucina camera e ripostiglio. Telefonare 0182 41.156-280
AFFARE Siamesi: casetta abitabile 6 vani cantina pianerottolo 2000 mq Castellamonte 1500 mq terreno prato 10 milioni 500 mila, telefonare 390.693.
AFFARONE a pochi passi dal mare di Albenga Ventimiglia nuclei ville con 4 vani e doppi servizi 80 mq cantina e giardino. Ore 48 milioni mutuo mutui e dilazioni, telefonare 0182 90.496 Torino 011 580.1010
AFFARE Siamesi rustico 4 vani da ristrutturare con acqua luce mille mq vigneto zona Castiglamonte lire 6 milioni 500 mila telefonare 390.693.
AFFARE Siamesi: rustico con 6000 mq vigneto ottima produzione zona stupenda panoramica vendesi lire 12 milioni 500 mila, telefonare 696.533.
AGENZIA Roma vende alloggio nuovo di entrata ingresso cucina con monoblocco soggiorno camera con giardino risanda-mento autorizzato 8 milioni 200 mila più 10 milioni 800 mila mutuo. Cerise via Aurelia 0187 00 976. Torino 011 780.3030.
ALASSIO mansarda recente camere cucina abitabile servizi 2 terrazzi e t. 14 milioni 500 mila dilazioni. Conter 0182 43.158-280.
ALLOGGETTI mini Sentiero soggiorno cucinotto via Cristallo via Pratiere 87 vendesi mutuo. Cumino e telefonare 647 108.
ALPINA vende centro Monferrato villa terreni rustici ideali a da ristrutt. 45 km da Torino. Telefonare 0141 43 171
ANDORA centralissimo più parte vendesi stradale ingresso soggiorno cucina camera doppio disposizione balconi cantina 35 milioni. Imm. G.L.P. (0182) 26.686
APPARTAMENTO vista mare vendesi Sestri Levante soggiorno cucina camera bagno 35 milioni. Imm. G.L.P. (0182) 26.686
APPARTAMENTO vendesi a 2 passi dal mercato coperto vicinanze Monte Avil ap qua luce. Telefono 504.058.

AVETTA vende presso Lago Spina stabile indipendente libero 7 stanze servizi terreno e acqua cotta centralizzati lotto isolato 120 mq solaio con impianti riscaldamento cantina finalità stalla 64 mila mq terreno circostante a vigne e seminativo L. 45 milioni telefonare ore ufficio 347.774 ore serali 248.822.
AVETTA vende a Roveranda appartamento in magnifica posizione di soleggiato 1 camera cucina servizio bas Telefonare 532.192.
AVETTA vende a Rubiana (21 km da Torino) alloggi in casa recenti di 2-3 camere servizi box giardino. Telefonare 532.192.
AVIGLIANA Immobiliarcivo vende villetta posto villetta su 2 piani lire 60 milioni 300 mila minimo contanti e dilazioni 901.319.

BAITA

in posizione panoramica con piccolo terreno Val Po vende a L. 6 milioni 700 mila. Telefono 447.0782.

BARDONECCHIA

affare vendesi alloggio centrale panoramico ristrutturatissimo divisibile 2 ingressi salone letto 2 servizi ufficio cucina separata terrazzo 2 camere 72 milioni tel ore ufficio 011 650.7404.
BERIANA in splendida posizione vendesi villa recentissima arredata libera subito 4 camere cucina biservizi ulteriormente mansarda giardino mq 3500 mq stabile lire 60 milioni compreso mutuo 8oltcerino 983.434.
BIFAMILIARE nuova vita 10 camere ampi locali soggiorni giardino diretti no villaggio Marinella Bruno vendo 341 335 809.
CASETTA rustica La Loggia bisognosa libera indipendente 3 vani 2 bagni garage cortile 17 milioni 500 mila. Centralpia 512.469.
BUBBIO (Asti) privato vende cucina indipendente libera 7 stanze servizi terreno e acqua calda centralizzati lotto isolato 120 mq solaio con impianti riscaldamento cantina finalità stalla 64 mila mq terreno circostante a vigne e seminativo L. 45 milioni telefonare ore ufficio 347.774 ore serali 248.822.
CASA cultina Pinerolese 4 vani servizi riscaldamento cantina 2 box cortile orto libera vendo. telefonare 986.9859.
CASA NUOVA A Grugliasco mq 32 km Torino adatta anche 2 famiglie recintata mq 3400 servizi privato vendo vicinanze Moseria lire 16 milioni più 10 milioni mutuo Bertarelli, telefonare 0121 23.441 ore pasti.
CASETTA abitabile 4 camere cantina magnifico ingresso acqua luce vendo pelvicinanze Pinerolo vendo 32 km Torino lire 13 milioni 500 mila (facilita pagamento) telefonare 0121 92.201 dalle 13 alle 15.
CASETTA indipendente Martinetto Po mq 1.200 posto ottima fabbricato privato vende lire 14 milioni 900 mila (eventuale pagamento rateale) telefono 0121 91.757 ore pasti.
CASETTA nuova collinare composta da salone con camiciato e cocina piano terra 3 camere e bagno piano primo rivestimento pavimenti vende lire 10 milioni 500 mila mutuo vendo. vera occasione Pinerolese telefonare 011 936.9449 ore pasti.
CASETTA rustica superba posizione panoramica cantina luce acqua luce terreno vendo L. 15 milioni 500 mila Telefono 504.150 ore serali 597.094.
CASTELLO del 700 in marca zona Gattinara km 25 Torino 12 camere 3 bagni cisterna servizi pertinenti ettari circa ideale per cantine giardini telefono luce terreno in perfetto stato di conservazione richiede L. 87 milioni 500 mila. Telefonare 0141 48.017
CASETTA rustica Cumiana Mango d'Alba 3 vani cantina terreno acqua luce vendo L. 7 milioni 800 mila. Telefono 587.086.
CELLE Ligure completo «La Darsena» vendiamo appartamenti panoramici di diverse dimensioni inseriti nel tipico verde ligure con ampie logge terrazzi, giardini, già pronti. Ufficio vendite in Celle via Colle 22 telefono 019 990.029 (giorni festivi) Torino telefonare 011 819.2695.
CERIALE vende alloggio centrale nuovo stradale camera libello cucinino servizi 28 milioni, telefonare 019 847.700.
CERIALE via S. Lazzaro Pastorino ex stabilimento vende alloggi signorili 2-3 locali più servizi cucinino e giardinetto. Aperto in loro ultimi domenica e festivi Tel 019 741.414 0182 48 167
CHALET caratteristico bellissimo tutti i comforts vendesi proprietà di Cuneo, termo, vendo 30 milioni, telefonare 344.958.
CIPRESSA a 20 metri dal mare ordini disponibili appartamenti in cooperativa 44-67 mq con posto macchina e cantina ref. 841.686.
COAZZE Immobiliarcivo vende libera via Macrocolli 1500 mila appartamento camera cucina telefonare 901.210 390.693.
COLLINA Castell'Alfero vende casetta mobile sistemata posizione panoramica 5000 mq terreno acqua luce a lire 8 milioni 500 mila. Telefono 774.720.
COLLINA Cherasco San Bartolomeo cap rist.turistaria 2 camere cucina bagni riscaldamento magazzino cantina 700 mq terreno cortile negozi acqua luce telefono. vendo L. 21 milioni 400 mila Telefono 640.030.
COLLINA Novigliè vende casetta da ristrutturare a lire 2 milioni 800 mila. Telefonare 939.314.

COLLINE

Pinerolese (Richiamo) bellissima casetta vecchia ma abitabile indipendente non isolata 2 camere magnifico manufatto cantina 750 mq giardino recintato più vetusto 3500 mq piscina adiacente (8 milioni) 700 mila ognuno telefonare 900.3124 ore ufficio.

CUMIANA centro (proprio vende salone camere cucina servizi garage lire 24 milioni più mutuo. telefonare 780.301 ufficio ore 17-20.
DI SALVATORE 387.183 387.055 vende in zona villeggiatura a Piano cluster in legno grezzolo con terreno 19 milioni 700 mila.
FINALE Ligure complesso residenziale «Residence» vendonsi appartamenti di diverse dimensioni, signorili inseriti panoramicissimi in costruzioni tipo ville inserite nel tipico verde ligure con ampi terrazzi «solarium» giardino, mutuo fondiario ed altre dilazioni. Ufficio vendite Finale via Pertica 9, Tel. 019 63.356 (anche festivi). Rivoli (To), Tel. 011 958 4161 (festivi).
FINALE Ligure complesso residenziale «Residence» vendonsi appartamenti di diverse dimensioni, signorili inseriti panoramicissimi in costruzioni tipo ville inserite nel tipico verde ligure con ampi terrazzi «solarium» giardino mutuo fondiario ed altre dilazioni. Ufficio vendite Finale Ligure via Pertica 9 telefono 019 63.356 (anche festivi) Torino 011 619.3649
GARETTI 3767 Sanremo 0184 680.111 propone Area di Taggia centrali 300 mq dei mq appartamenti in nuova costruzione 1 vani servizi 39 milioni. Cessione 18 milioni. Mutuo.
IBEN Cervio 0183 90.020 via Aurelia 64 vende appartamenti da 15 milioni 900 mila 5; Stefano al Mare Cosina e Finale Ligure.
FINALE ristorante in ottimo stato appartamento con grande terrazzo a vetri e 43 milioni. Conter 0182 43.158 43.280.
FINALE LIGURE libero camera finelle cucinino servizi cantina, 39 milioni I.Immobiliare 0182 273.211.
FRANCESCO di Sales residenza Belvedere propone posizione panoramica appartamenti panoramici soggiorno-cucinino bagni; soggiorno-pranzo camere cucinotto bagno pagamenti dilazione ed. Informazioni Scelm 310.801.
GARETTI Sanremo 0184 680.111 nell'immobile dell'aeroporto immediate tre ali ulivi 30 km dal mare rustico ristrutturato 4 appartamenti 2 locali servizi 4 milioni contanti 6 milioni mutuo finanziario decennale. Vendita in blocco 48 milioni.
GARETTI Sanremo 0184 680.111 entroterra floribhera in ali ulivi villette unifamiliari con giardino 15 minuti dal mare 23 milioni 500 mila.
GLORIOSO (Cuneo) 100 m Mar Ionio, casa indipendente: ingresso, 2 camere, cucina, bagno, terrazza, terreno, ascensore (6 milioni, facilitazioni, telefonare 534.231) Torino.
IMPERIA loro centrale salone camera cucina servizi 30 milioni I.Immobiliare 0183 275.211.
INV. IMM. vende a Pelagonghera (54 km Torino) casa rustica libera ristrutturata di 3 camere soggiorno servizi terreno comodità negozi L. 17 milioni 300 mila Telefoni 916.283 918.585.
INV. IMM. vende a S. Raffaele Cimena tenuta di villa attamiliare con mutuatari portoghesi a mila e 5000 mq di terreno L. 55 milioni, Telefoni 916.283 918.585.
IPI A libero Lombardore recente costruzione camera libello cucinino bagno 18 milioni 300 mila facilitazioni telefonare 511.382.
LAICUCELLA a 50 mt mare impresa costruttori «Sole» vende appartamenti completamente arredati. Telefonare 0182 49.025 499.092.
LAURIANO in villa nuova costruzione soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, garage, giardino 40 milioni 500 milioni mutuo fondiario Gabetti 5767
LOANO Alassio Cerisie Pietra Ligure «Case al mare» vende alloggi da 1-2-3 vani da lire 19 milioni, telefonare ore 10-19 (019) 669.972 Torino (011) 233.202 ore pasti.
LOANO Pineland Cerisie agenzia «Casa mia» via Doria 29 vende appartamenti e ville attendenti also al 50%. 019 666.013.
LOANO 13 km dal mare nel centro di Toirano in antica palazzo ristrutturato vendesi appartamenti con giardino 15 minuti dal mare 23 milioni 500 mila.
MONTOSO residence Lerici privato vende alloggio: camino libello servizi. Telefonare 011 882.412.
OSPEDALETTI panoramico alloggio tre camere cucina doppi servizi box 22 milioni L'Immobiliare 0184.882.222.
PIETRA Ligure alloggi recentissimi ogni dimensione, parco giardini, imperia Cerisie 019 847.185 - 645.048 Torino 011 541.086.
PIETRA LIGURE vendesi bellissimo appartamento in zona residenziale vista mare ultimo piano finanziamento fino al 95%. Tel. 541.686.
PIETRA Ligure vendo alloggio nuovo in costruzione di mq. 37 milioni telefonare ore ufficio 3 milioni 800 mila telefonare 019 847.185.
PINEROLESE struttura di villetta in posizione panoramica. Possibilità 4 camere più servizi mansarda telefonare 011 91.682.
PRIVATO vende villetta tre camere salone garage ottimo Torino. Telefonare ore pasti 972.943.
RIVALTA via S. Marco villa recentissima, 2 vanzare, ingressi, bagno, garage, giardino cinto 70 milioni mutuo ipotecario o finanziario Gabetti 5767
RUBIANA bella casa terreno luce acqua a corpo e L. 8.100.000 a alza a Villar-Focchiardo tel. 330.014.
S. STEFANO 6 km Sanremo 50 mc. mare dal mare km 1/4 vista mare piscina giardino soggiorno cucina abit. 2 camere 2 milioni 500 mila più 8 milioni 900 mila mutuo. Imm. G.L.P. telefono (0182) 26.686.
SAMPEYRE Val Varaita vendo rustico con terreno ottima stalla acqua luce L. 8 milioni 500 mila tel. 0175 47.579.
SAN Vincenzo Cannero, posizione centrale, trattiamo cessione, con apparamenti, negozi liberi e occupati stipezi a partire da 4 milioni a 12 milioni Gabetti 5767.
SANREMO alloggio vicino alloggio pet vetri affitto giugno e settembre altro luglio Valleserola telefonare 0175 96.169.
SANREMO corso Matteotti soleggiatissimo appartamento due camere cucina servizi 23 milioni L'Immobiliare 0184 882.222.
SANREMO collinare panoramica camera e tinello con angolo cottura, cucina 1 posto auto, 29 milioni 400 mila. Conter 0182 43.158-280.
SANREMO vicinanze vendonsi ultimi alloggi vista mare panoramici prezzi modici. Omnia facilitazioni telefonare 675.452.
SANREMO vendesi attico 2 camere soggiorno servizi terrazzi box tel. 690.8599 690.8439 Edil-Residence invasa differiti.
SANSICARIO monolocale appartamenti adiacenti impianti possibilità seggiolino tutto garantito 9.90% Gabetti 756.625.
SANTO Stefano Mare ultimo piano nuovo vicinissimo vista mare: salone camera cucina servizi terrazzino box 32 milioni L'Immobiliare 0184 882.222.
ST-VINCENT condominio Barbeston nuovo: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 53 milioni 500 mila invece 9 milioni 600 mila mutuo Gabetti 5767.
SARDEGNA Baia Caddinas villette sul mare completamente arredate 3 camere letto soggiorno 2 bagni 2 terrazzi veranda giardino privato piscina tennis vendo lire 38 milioni vero affare. Telefono 011 780.826.
SARDEGNA Costa di Marinella, Costa Smeralda vendiamo in complesso residenziale sul mare appartamento di varie dimensioni a partire da 13 milioni. Preliun 011 535.128.
S. STEFANO, panoramicissimo: camera, cucina cucinino bagno angolare, a L. 20 milioni 650 mila più mutuo. Conter 0187 43.158 43 280.
SAUZE D'OULX vendonsi alloggi ampi giornaliere panoramici vicino impianti, da 450 mila mq mutuo facilitazioni tel. 831.457.
SI cercano un alloggio in una località tranquilla che offra poco giochi tennis piscina golf bosco equitazione, il tutto comodo su ogni arrivo ed a soli cinque minuti dal mare l'impresa Donati ve lo offre, Torien agenzia Maddaloni, telefonare 656.413.
TIGLIOLE d'Asti casa bifamiliare rialzata, P.T. 3 camere, cucina, bagno, 2. Primo 2 camere, cucina, bagno 2600 mq terreno 20 milioni meno mutuo finanziario Gabetti 5767.
VALLI di Lanzo, Pracaria, plt. 700 mt. libero in palazzina recente: soggiorno, camera, cucina, bagno lavanderia pertinenza e piccolaia 21 milioni dilazioni Gabetti 5767.
VENDO Albenga entroterra rustico vani 10 mq 10 terreno luce acqua stupenda posizione panoramica. Lire 21 milioni trattabili. Telef. 019 - 504.215.
VENDO Ceva podere soleggiato con casetta, mq. 110.000 terreno richiesta lire 3400 al mq. Telef. 019 - 504.215.
VILLAGGIO «Edelweiss» Gravere Susa nuove 400 mt in un posto di 5000 mt allogg pronta consegna in palazzina signorili soleggiate con giardini privati residenziamente centrale appartamenti da 2 a 4 camere doppi servizi. Impresa vende direttamente sul posto tutti i giorni anche festivi e L. 595 fatto al mq loro signoli rivalutati mutui finanziari) e dilazioni sino al 80% sull'importo. Tel. 0122 51.585.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTA anche settimanalmente vende villetta appartamento stack bar Mare Ionio Immobiliare Calabro Cirò Marina 0962 91.086.
AFFITTASI Armaguola vicino mare alloggio ammobiliato 5 posti letto maggio e seguenti, telefonare 897.376.
LOANO da maggio a settembre affittiamo appartamenti ammobiliati gazzetta «Casa mia» Loano via Doria 26, Tel. 019 666.013.
LOANO residence Sauvenir nuovissimo fronte mare maggio giugno affitti settimanali quindicinali mensili tariffe favorite telefonare 019 664.339 Sauvenir.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO residence Hotel San Rocco giardino tennis parco spettacolo 20 maggio. Telefonare 0182 43.184 - 019 647.185.
ALASSIO Splendor Lungomare due ottime pensioni vicinissime spiaggia complete di servizi completissima colazioni maggio giugno tariffe convenzionali telefonare 0182 40.504 40.111. Interpellateci!
ALGHERO villaggi, pensioni in Sardegna, Sud Isole Adriatico operazioni illustrativi con offerte speciali in terra sarda regione. Azienda viaggi Atitour, corso Duca 38
FINALMARINA Hotel Regina, telefono 019-63.569, vicinissimo mare, stazione, molto tranq. confortev. 10.000 tutto compreso.
LIGUECELIA pensione Panorama via Manzoni tel. 0182 49.009 camere servizi balconi vista mare tutti scelto 3500.
PIETRA Ligure pensione Damonte tel. 019 647.065 vicinissimo mare scelta menù giardino parcheggio tariffe ridotte.
RICCIONE pensione Canadà via Solera telefono 0541 42.121 giugno 3500 luglio agosto interpellateci.
RIMINI Viserbella Hotel Gabriella sulla spiaggia piscina parco giochi-ca vasta sale soggiorno da lire 10 gulio pensione completa. Telefono 0541 734.262
VISERBA albergo Romania di Sicilia d'Italia telefono 0541 738.112 sul mare ultima eccezionale fino 15-6 4000 al dal 16 al 30-9 5000 alta interpellateci.

48 Informazioni

A. NUOVI metodi investigativi con minimi costi risparmi di costo. Maurizio Emma, via Botta 7 - Torino, telefono 882.118 630.5875.
ABILI investigatori eseguono ricerche, controlli e operazioni legali. Assistenziali predisposizione documentati Intes A. Doria 9, telefono 548.339.
ALLA Stampa investigazioni dirette in federal riserve organizza via M. Bianchi 1 (angolo via Roma), telefono 512.430 514.817.
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini continuate infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 101, telefoni 111 024 536.262.
PREVENZIONI accertamenti indagini stabilità e rischio da agenzia Commerciale investigazioni consultazioni Telefonare 111 181.

51 Occasioni

A.A.A. CONFEZIONI Filippo prezzi ribassi nuovi arrivi fallitura, vendibile confermati 45 mila. Impermeabili uomo donna 45 mila, abiti pilot sagin (anzi 60.000 normali), pantalone uomo 25 mila, giacche donna 25 mila, pantaloni sabatine jeans 15 mila. Corso Re Umberto 8.
A. OCCASIONE continua con straordinario successo la collezione vendita tutti di confezionati ed abbigliamento in essere Unico nome da ricordare se volete risparmiare. Cadenzi Confezioni, Orbassano 11, Torino.
VENDESI pianoforti di seconda mano in perfetto stato con garanzia anche delle più celebri marche. Telefonare 393.359.

5 Varie

A. ACQUISTA antichità pure rilegature, mobili barocco tappezzerie mezzi volumetrici e operazioni legali. Assistenziali predisposizione documentati Intes A. Doria 9, telefono 548.339.
ALLA Stampa investigazioni dirette in federal riserve organizza via M. Bianchi 1 (angolo via Roma), telefono 512.430 514.817.
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini continuate infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 101, telefoni 111 024 536.262.
PREVENZIONI accertamenti indagini stabilità e rischio da agenzia Commerciale investigazioni consultazioni Telefonare 111 181.

51 Occasioni

A.A.A. CONFEZIONI Filippo prezzi ribassi nuovi arrivi fallitura, vendibile confermati 45 mila. Impermeabili uomo donna 45 mila, abiti pilot sagin (anzi 60.000 normali), pantalone uomo 25 mila, giacche donna 25 mila, pantaloni sabatine jeans 15 mila. Corso Re Umberto 8.
A. OCCASIONE continua con straordinario successo la collezione vendita tutti di confezionati ed abbigliamento in essere Unico nome da ricordare se volete risparmiare. Cadenzi Confezioni, Orbassano 11, Torino.
VENDESI pianoforti di seconda mano in perfetto stato con garanzia anche delle più celebri marche. Telefonare 393.359.

5 Varie

A. ACQUISTA antichità pure rilegature, mobili barocco tappezzerie mezzi volumetrici e operazioni legali. Assistenziali predisposizione documentati Intes A. Doria 9, telefono 548.339.
ALLA Stampa investigazioni dirette in federal riserve organizza via M. Bianchi 1 (angolo via Roma), telefono 512.430 514.817.
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini continuate infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 101, telefoni 111 024 536.262.
PREVENZIONI accertamenti indagini stabilità e rischio da agenzia Commerciale investigazioni consultazioni Telefonare 111 181.

AFFARE Siamesi rustico 4 vani da ristrutturare con acqua luce mille mq vigneto zona Castiglamonte lire 6 milioni 500 mila telefonare 390.693.
AFFARE Siamesi: rustico con 6000 mq vigneto ottima produzione zona stupenda panoramica vendesi lire 12 milioni 500 mila, telefonare 696.533.
AGENZIA Roma vende alloggio nuovo di entrata ingresso cucina con monoblocco soggiorno camera con giardino risanda-mento autorizzato 8 milioni 200 mila più 10 milioni 800 mila mutuo. Cerise via Aurelia 0187 00 976. Torino 011 780.3030.
ALASSIO mansarda recente camere cucina abitabile servizi 2 terrazzi e t. 14 milioni 500 mila dilazioni. Conter 0182 43.158-280.
ALLOGGETTI mini Sentiero soggiorno cucinotto via Cristallo via Pratiere 87 vendesi mut

Nel "comunicato n. 14„ letto ieri al processo

Invito delle Br ai criminali comuni a distruggere il sistema carcerario

Il messaggio chiede l'abolizione delle cosiddette "carceri speciali" - Sollecita la libertà "per tutti i comunisti imprigionati" ed invita i delinquenti ad unirsi alla "lotta"

TORINO — I brigatisti processati nell'ex caserma Lamarmora (ieri ventiottesima udienza) tornano alla carica sulla questione delle carceri. Affermano che loro *«programma strategico»* è distruggere o liberare *«tutti i proletari»* che si sono detenuti. Come scopi immediati essi si propongono, nelle carceri cosiddette «speciali»: 1) *«l'eliminazione dell'isolamento individuale e gruppo»*; 2) *«l'abolizione dell'isolamento verso l'esterno»*.

Questi ultimi due obiettivi erano già stati definiti irrinunciabili da Curcio, nell'udienza di giovedì scorso. Ora sono enunciati in un documento, diciamo così, più organico (dal punto di vista, ovviamente, dei quindici imputati detenuti). All'inizio dell'appuntamento dibattimentale lo legge in modo lento, scandendo le parole, Ognibene ed è il «comunicato numero 14», che contrariamente alle aspettative di molti non contiene alcun accenno sull'angosciosa vicenda dell'on. Moro.

Ognibene parte di lontano. Esalta ciò che le Br hanno compiuto in questi anni, vale a dire furti, rapine, irruzioni, sequestri e assassinii. Per l'imputato e per i suoi compagni questa serie di gravissimi reati comuni è espressione della *«lotta armata»* e il *«comunismo»*. Contro questa lotta lo Stato, dice sempre il giovane brigatista, è ricorso alle *«rappresaglie»* adottando (pci in testa) *«misure controrivoluzionarie sull'ordine pubblico»* e istituendo le *«carceri speciali»*.

Sappiamo bene che cosa sono cosiddette «carceri speciali». Sono soltanto istituti che rendono impossibili o difficilissime quelle evasioni che tristemente ricorrenti nel nostro Paese. Ma Ognibene non è d'accordo. Sostiene che *«gli istituti di massima sicurezza»* sono in realtà *«campi di concentramento»* dove si vuol praticare un *«genocidio politico»*, distruggendo psicologicamente e fisicamente *«un intero strato di classe»*, così come fanno l'Inghilterra i membri dell'Ulster, la Occidentale con quelli della «Raf», Israele con i palestinesi.

Di qui il duro, minaccioso, proclama dei brigatisti in carcere *«confrattaccare per non essere annientati; distruggere le galere; libertà per tutti i comunisti imprigionati»*. Ora, poiché i brigatisti hanno dimostrato più volte di aver assimilato in modo perfetto le idee per lo meno discutibili di chi sostiene che la maggior parte dei delinquenti comuni in realtà *«proletari sfruttati in lotta»*, essi lanciano un nuovo appello ai quasi detenuti, invitandoli ad unirsi a loro, per rovesciare il sistema carcerario.

Questo, abbiamo detto, è il «programma» di lunga scadenza. Come obiettivo più urgente Ognibene insiste sulla *«specialità interna»* (ad esempio libertà di scelta del compagno di cella) e sulla *«socialità esterna»* (ad esempio eliminazione del vetro divisorio durante i colloqui, del *«blocco dell'informazione e della corrispondenza»*).

Così dice Ognibene e il presidente, che in alcuni precedenti provvedimenti aveva insistito sull'opportunità di eliminare la divisione vetro durante i colloqui alle «Nuove» ordina che il documento sia allegato agli atti e che una copia sia trasmessa al ministero di Grazia e Giustizia.

Resta in piedi la domanda se simili interventi dei brigatisti, per la parte che riguarda un trattamento meno severo nelle carceri, siano in qualche modo collegabili con le proposte alternative fatte dai socialisti nell'ambito vigente ordinamento giuridico) e diretta a cercare uno sbocco per la liberazione di Moro.

I legali di fiducia degli imputati da Arnaldi a Sergio Spazzali a Guiso lo escludono. «Non c'è *sinfonia* — afferma in particolare Guiso, rintracciamo per telefono a Nuoro —; *si tratta di un'iniziativa che gl'imputati hanno preso da tempo e in modo autonomo*».

Queste dichiarazioni ufficiali. Ma di là di esse, rimane l'impressione che un qualche collegamento, ovviamente indiretto, sussista. E' stato che le «sortite» dei brigatisti detenuti, sulla questione carceraria, si infittite proprio nel momento in cui è parlato con insistenza della proposta socialista e in seguito a colloqui che gli stessi imputati avevano avuto con i propri difensori. Naturalmente può essere un fatto occasionale, ma il dubbio rimane.

Torniamo alla ventottesima udienza. Il comunicato dei brigatisti rimane il fatto centrale. Per il resto è stata una udienza piuttosto noiosa. Si è segnalare questi fatti. Il presidente Barbaro comunica le ricerche di Silvano Girotto («frate mitra»), ricerche compiute da carabinieri e polizia, non hanno dato esito positivo. Attraverso conto in banca è stata rintracciata la moglie dell'agente», infiltratosi tra i brigatisti nella primavera del '74, ma la donna non ha saputo dare indicazioni sull'attuale domicilio del marito. «E' all'estero — si è limitata a dire —, *non so in quale Paese e (non)*».

«Frate mitra» avrebbe dovuto essere sentito ma è chiaro che a questo punto il interrogatorio è impossibile. Secondo gl'inquirenti non è un danno. Essi ricordano che le dichiarazioni di Girotto sono state confermate da elementi obiettivi e sono che dimostrano, al di là di ogni illazione e congettura, l'attendibilità del teste.

Sono ascoltati poi alcuni testimoni di rapina attribuita ai brigatisti e avvenuta a Rimini nell'estate del '74. Dice Barbaro con ironia: *«Questo processo ci è stato offerto dal tribunale di Rimini, che ha dichiarato la propria incompetenza. E c'è stato offerto anche senza passolo, visto che i relativi documenti sono disordine»*.

Oggi altra udienza. Sarà ascoltato l'avvocato Siserio di Genova e su richiesta dell'avvocato Zancan cappellano militare, generale anch'egli la cui testimonianza era già stata «esclusa» dal processo poiché giudicata inattendibile. E con questi due si tornerà a parlare dell'avvocato Lazagna.

Clemente Granata

"Primo linea„ assalta un ufficio a Firenze poi brucia i computer

FIRENZE — Quattro giovani, tra cui una donna, hanno fatto irruzione nella sede fiorentina della «Data Management», un'azienda che si occupa di tecniche gestionali e di elaborazione dati.

Dopo aver chiuso gli impiegati nel gabinetto, i giovani hanno messo a soqquadro i locali e poi hanno lanciato ordigni esplosivi che hanno distrutto elaboratori elettronici provocando ingenti danni.

Prima di andarsene, hanno tracciato con parete la scritta «Prima Linea, formazioni comuniste di combattimento».

L'aggressione è nel tardo pomeriggio in una strada oltre i viali di circonvallazione di Firenze. I quattro sono entrati a viso scoperto negli uffici a pianterreno dove c'erano il direttore e sei impiegati. hanno estratto le pistole ed hanno ingiunto i presenti, ad eccezione del direttore, ad entrare nel gabinetto dove sono stati rinchiusi. Al dirigente hanno di consegnare tutti i documenti, ma questi ha risposto che vengono custoni nella sede centrale di Milano. L'uomo è stato poi legato alle mani ai piedi nella sua stanza con nastro adesivo.

I quattro terroristi hanno frugato nei cassetti e preso numerosi incartamenti, poi hanno incendiato (con ordigni o con liquido infiammabile) le due stanze dove si trovavano le macchine elettroniche, che sono andate distrutte insieme a mobili e suppellettili.

Nominato dal governo il nuovo capo dei servizi segreti

ROMA — Su proposta del presidente Consiglio Andreotti, il prefetto di Venezia Walter Pelosi è stato nominato ieri segretario generale del Cesis (Comitato esecutivo per i servizi d'informazione), l'organismo chiamato ad organizzare e dinaro i servizi di sicurezza.

La decisione è stata adottata dai ministri della Difesa Ruffini; delle Finanze, Malfatti; dell'Interno, Cossiga e dell'Industria, Donat-Cattin, durante la riunione del Comitato interministeriale della sicurezza (Cis).

Pelosi prende il posto Gaetano Napolitano, il prefetto di Roma.

A colloquio con dirigenti e militanti psi

A Torino c'è perplessità sull'iniziativa di Craxi

TORINO — proposta del segretario Craxi per salvare la vita dell'on. Moro ha il psi torinese. E' entrata nelle correnti, insinuando il dubbio, inclinando certezze costruite proprio a Torino dal congresso nazionale. Piemonte è duramente colpito dal terrorismo e molti pensano che non si possano offendere, *«pur per motivi umanitari»*, tante vittime della barbarie eversiva.

I pareri sono per lo più imbarazzati. Nessuno vuole schierarsi contro la segreteria nazionale; tutti cercano di trovare giustificazioni e pochi accettano di comparire con dichiarazioni precise. Qualcuno azzarda giudizi drastici (*«Siamo alla follia»*), ma poi ritratta, adducendo di non pubblicare il minaccia anonimità.

L'avv. Aldo Viglione, presidente della Giunta regionale, al contrario non ha remore. Dice: *«Sono d'accordo Craxi. Sia però chiaro: ritengo le Br bando di assassini. Nello stesso tempo sono del parere che si debba fare tutto il possibile per salvare la vita all'on. Moro. Non possiamo attendere fatalisticamente il suo assassinio. Con questo comunque non stringerei la mano ad un gruppo feroci banditi»*.

Più sfumato il dubbioso vicesindaco di Torino, Sergio Borgogno: *«I problemi umani hanno senza dubbio la loro importanza. Ma lo Stato non può assolutamente cedere all'arroganza delle Brigate rosse. difenderci e la difesa migliore deve essere la mobilitazione delle coscienze per isolare l'eversione»*. Borgogno non dice di più. Ma dalle sue parole si coglie l'ansia, il dubbio per propo- (*«pur umanitaria»*) che gli pone tanti problemi, morali e politici.

Analogo l'atteggiamento del capogruppo psi in Comune, avv. Segre. Alla domanda diretta, *«Che cosa pensa dell'iniziativa di Craxi?»* risponde: *«Lei mi pone in grande imbarazzo. Premetto che, a mio giudizio, non si può assolutamente cedere: lo Stato non deve trattare con chi uccide, ferisce, sequestra. Credo che Craxi sia stato spinto a questa iniziativa da ragioni puramente umanitarie. Al di là questo non so che dire. Non ho elementi per valutare»*.

La minoranza vicina posizioni di Manca (Biffi Gentili, Salerno, ecc.) vuole pronunciarsi: rimane fedele al mandato ricevuto Rumi: *«Non bisogna pugnalare alla schiena la segreteria»*.

La proposta del segretario nazionale aperto in ogni caso un dibattito molto vivace. Quasi tutti — da Alessio, a Simonelli, ad Enriotti, a Berbon — escludono modo più assoluto che l'iniziativa Craxi sia un tentativo politico per avvicinare il psi alla dc. Nell'imbarazzo quasi generale emergono infine anche voci per l'unità del partito. «Guai — dice alla della federazione in corso Palestro — *se ci dimostrassimo divisi in questo momento»*.

Eppure un partito libero (qualcuno preferisce definirlo *«libertario»*) qual è il psi i pareri sono diversi, talvolta contrastanti, soprattutto in occasioni drammatiche come l'attuale. «Certo — è la conclusione —, oggi chi non è d'accordo, dissenta all'interno del partito, muti, se riesce, anche la linea. Ma rilasciare dichiarazioni pubbliche, potrebbe essere politicamente suicida». Questa sera molti dubbi saranno chiariti: è stata infatti convocata, dal segretario cittadino, Fiandrotti, un'assemblea per discutere l'iniziativa di Craxi.

Giuseppe Sangiorgio

Milano: nel partito socialista la maggioranza è d'accordo

MILANO — Milano, città natale anagrafica e politica segretario del psi, Bettino Craxi, pare condividere in gran parte la linea assunta dal partito sulla vicenda Moro. Di là dei dirigenti del partito per i quali si potrebbe sospettare una generica adesione alla «linea», anche i militanti e i quadri intermedi paiono d'accordo con i personaggi più rappresentativi del socialismo milanese sull'intavolare trattative con le Brigate rosse per giungere alla liberazione del presidente della democrazia cristiana. In prima fila è il sindaco Carlo Tognoli. Dopo essersi dichiarato d'accordo con il segretario del partito, senza riserve precise: *«Credo che quella resa pubblica da Signorile la strada giusta in quanto con si tratta di effettuare un riconoscimento politico dell'organizzazione terroristica, ma assumere un atto elementare per ottenere il risultato ci si prefigge. La fermezza — ha aggiunto — che si è tenuta ad oggi giusta, ma bisogna anche ammettere come non abbia dato nessun risultato concreto»*.

Secondo Domenico Contestabile, avvocato, già consigliere comunale prima per il psiup e poi per il psi, il «piano Craxi» non è ancora ben delineato e pronunciarsi a favore o contro è necessario attendere e vedere

porta a delle trattative che conducono alla decualificadello Stato. Solo in questo caso Contestabile sarebbe contrario come pure è contrario ad rifiuto della trattativa *tout-court*. *«Mi pare legittimo* — aggiunge — *avviare invece trattative che potrebbero anche non ottenere risultati ma che invece, a parere, potrebbero a questo punto della vicenda ottenere con concessioni anche minime, liberazione di Moro»*.

Passando a trattare il merito di quello che si è appreso del «piano Craxi» Contestabile dice: *«Non è da oggi che siamo contrari alle carceri speciali che oltretutto, contrariamente a quanto si pensa, non sono affatto carceri da cui è più difficile evadere, il problema della sicurezza e quello dell'umanità dei carcere totalmente indipendente»*.

Queste opinioni singole, anche se accompagnate da molte altre, re prese come dato assoluto. Ma c'è un dettaglio che pensare nel psi sia un certo accordo con l'azione intrapresa dal segretario. Abbiamo della Cgil, iscritto al partito socialista, e ci ha rifiutato qualsiasi dichiarazione. La spiegazione è stata semplice quanto illuminante: *«Tempo fa a Roma ci siamo riuniti per vedere se era possibile elaborare una linea ufficiale dal sindacato su questo problema. è stato possibile. La componente socialista e quella comunista sono apparse arroccate sulle rispettive linee dei partiti»*.

Nessuna deroga

(Segue dalla 1ª pagina)

prudenza, ha osservato che i suggerimenti del psi si *«basano su ipotesi umanitarie che non ledano i principi fondamentali della Costituzione e delle leggi dello Stato»*. Quindi, ha aggiunto il vice-segretario dc, al quale evidente- e anche la compattezza della maggioranza, *«vanno approfonditi parte dc sia da parte delle altre forze politiche»*.

Le parole di Galloni (a nostro parere doverose e indispensabili, data gravità e delicatezza delle circostanze) hanno subito scatenato ipotesi su una dc incerta, lacerata da dilemmi insanabili. Niente di più falso. Per troncare ogni dubbio, nella mattinata di ieri si è comunque riunita a piazza del Gesù la delegazione partito, presente Giulio Andreotti.

E' stata una riunione importante. Ancor più importante comunicato finale. Lo riportiamo per intero: *«La delegazione dc ha approfondito valutazione indicata dal psi, per tentare di ottenere la liberazione dell'on. Aldo Moro. La delegazione, nel riaffermare proprio impegno a non lasciare nulla di intentato, per salvare la vita del presidente del consiglio nazionale, ritiene che dell'iniziativa socialista — come di altre ipotesi prospettate — debba a questo punto investire il governo, perché ne esamini le concrete possibilità con il più ampio delle democratiche, nel rispetto delle leggi del nostro ordinamento e nell'esclusione di ogni trattativa con gli autori della strage di via Fani e rapimento dell'on. Moro»*.

«Per parte sua — prosegue il comunicato — *la dc sente il dovere di richiamare ancora una volta la serie iniziative umanitarie rimaste finora, purtroppo, senza esito e sottolineare come i più significativi appelli lanciati dalla suprema autorità spirituale e dalle più qualificate sedi internazionali siano rimasti senza risposta. In ogni caso la Repubblica, attraverso le cite la esprimono, diranno alla restituzione in libertà di Aldo Moro e ai comportamenti che indicassero una ripulsa nell'uso della violenza, saprà certamente trovare forme di generosità e di clemenza coerenti con gli ideali e le norme della Costituzione»*.

I punti da sottolineare sono soprattutto tre. Primo: la dc ha deciso di girare la proposte socialista al governo per non attribuirsi compiti costituzionali che non le spettano. Secondo: l'esplicita conferma (che suona anche come una risposta, sia tutto indiretta, alle voci incertezza) no ad ogni trattativa i terroristi. Il terzo punto merita considerazioni più approfondite. Ci riferiamo, naturalmente, all'ultimo capoverso. In dove si accenna alle forme generosità e di clemenza che Repubblica saprà trovare i terroristi libereranno Moro.

Sono parole che hanno fatto correre molte, insistenti voci una maggiore flessibilità della dc. Qualcuno in direttura ipotizzato un sensibile avvicinamento al piano Craxi. Un autorevole esponente dc, che non vuole assolutamente essere nominato, ci ha fornito l'esatta lettura di quelle parole: *«Non c'è nessun cedimento, tutt'altro. Dando per scontato che fermamente non si tratta, noi chiediamo ancora una volta terroristi di liberare subito Moro. Se lo libereranno, Repubblica (e cioè tutti gli organi competenti dello Stato) potranno (potranno) valutare, nel pieno rispetto delle norme costituzionali e delle leggi dello Stato, proposte come grazia o l'indulto. Ma prima Moro deve essere liberato»*.

Sul documento dc hanno giudizi positivi i comunisti (Pajetta) ed i repubblicani (Biasini). Perplessità, e nuovi dubbi su una maggiore flessibilità dc, da parte dei liberali (Bozzi) e dei democristiani (Preti).

Nel pci, Pajetta ha precisato: *«Noi manteniamo le nostre posizioni e, se il si confronterà, come non può fare a meno di fare essendo in carica con i nostri voti assieme a quelli degli altri partiti che sostengono, confermerema la necessità che la giustizia possa colpire gli assassini, che gli organi dello Stato possano salvare l'on. Moro e non dimenticarsi che questo vuol dire anche salvare la democrazia, salvare la legge che non può essere né aggirata né violata. Bisogna che qualcuno, che non si è mosso ancora abbastanza, lo faccia e che qualcuno che si muova forse più del necessario sia messo in condizione di non nuocere»*.

Quel «qualcuno», che non si è mosso abbastanza sono, a giudizio di Pajetta, polizia e magistratura. Per di capire che l'ultimo riferimento (qualcuno che più del necessario) investe direttamente un avvocato molto intraprendente e un personaggio, tempo molto legato ad Aldo Moro.

Luca Giurato

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

L'orologio, ecco il nemico

Esiste il diavolo in corpo, esiste un nemico che consuma dal di dentro. E' l'orologio, macchina che corrode e il nostro tempo. Ci affanniamo per comprimere nella giornata una quantità operazioni sovente inutili, siamo gli inventori di urgenze effimere. Perso ogni costume contemplativo, corriamo «da cavallo a cavallo», vogliamo raggiungere New York rubando tre ore viaggio col «Concorde», inventiamo dispositivi che facciano risparmiare altro tempo come davvero questo tempo potessimo tesaurizzarlo, rinchiuderlo in banca, in una segreta. più stupido tra gli uomini moderni fu colui che coniò «il tempo è denaro». Una scimmia dovrebbe essere miliardaria al posto suo.

Filosofie e fantasticherie si occupate della nostra «contrazione temporale» con serietà, ma offrimorale conclusiva: e cioè che siamo drogati e inebetiti dalla fretta, una dea che riduce sonno, avvelena il tegato, fa gattini ciechi e uomini storti. Abbiamo inventato persino il «tempo libero» dopo aver strozzato quello vero. E in questo «tempo liberos offriamo ulteriori prove di fantasia precarie malate, di nevrosi collettive e senza traguardo.

Sì, l'orologio è il nemico. Lo guardiamo pur non avendo alcuna necessità di sapere veramente sono, ad esempio, le 12,38. Non abbiamo nulla fare alle 12,38. due cifre accostate presentano minimo significato. Ci affascinano, un serpente mitologico che pretende barbara preghiera, ci obbligano un controllo assurdo, senza scopo. Guardiamo e mentalmente ci ripetiamo: sono le 12,38. Dopodiché, più ansiosi di prima, desideriamo ardere che arrivino, fervent, le 12,39.

Non dico queste cose per elogiare i tempi andati, le fasi lunari il stagioni studiati attraverso le stelle o i venti, né intendo lodare la clessidra altri lontani strumenti di misurazione. Dico solo che ho fredda paura di un quadrante capace di distruggere i nostri minuti l'uno dopo l'altro sottolineando loro inutilità la nessuna capacità nostra resistervi in qualche maniera più simili soggetti a noi. Il tempo fugge, ci ingoia, e l'orologio crudelmente spiega la nostra impotenza. Uno dei mali secolo è stato individuato nella fretta, ancora che ci sollecita giorno e notte, ci fa derubare al Tempo (quello maiuscolo vero, inalterabile) porzioni che spendiamo senza necessità.

I nostri godimenti cronometrici, diciamo con soddisfazione «si son fatte le due» come se avessimo guerra, oppure rimiriamo con desolazione le lancette esclamando guarda un po', sono appena le cinque e precipitiamo in una grotta di noia improvvisa. Scandendo la giornata secondo metri così miserabili, siamo diventati dei monaltri dell'Eternità, dei maschini giovaghi delle albe e dei tramonti. Forgli animali ci studiano considerandoci pazzi, maniacalmente obbligati masticare i giri sole, la quiete dall'ombra, le distanze i nuoti che vigono tra queste stesse distanze.

Avemo un amico che giruva con due orologi: al polso sinistro, uno regolato condo la quotidiana che schiavizza tutti quanti, e lo guardava con scrupolo; al polso destro ne portava un secondo, regolato sul fuso di Los Angeles, dove era fuggita sua moglie. Ogni tanto gli dava un'occhiata d'odio, cercando trarre cabale astruse, ricostruire i movimenti scomparsa: forse era spasso, forse stava facendo il bagno, forse stava mangiando, e chissà chi. Il polso sinistro, quello normale, gli inviava i messaggi di noia quotidiana; dal polso destro venivano vomitati fantasmi crudeli, turbini cieca rabbia. Il primo contrappuntava una vita grigia, impoveritasi dopo la fuga della donna; secondo lanciava ipotesi sfrontate, squilibri emotivi, interrogativi che non potevano aver risposta. Non ebbi mai il coraggio dirgli che quella moglie, fuggendo, era riuscita a ridurlo a burattino scisso. Meglio avrebbe fatto, prima andarsene, tagliargli la gola.

Non possiamo frantumare tutti gli orologi, ghigliottine del mondo. Possiamo però odiarli, diffidarne e loro lasciarli scarichi. Riusciremmo almeno a rallentare la tortura indefessa che producono tra rotelle e bilancieri. Della diffidenza degli orologiai non m'importa. Sono i sacerdoti di questo maleficio e possono vivere tra centinaia strumenti demoniaci con tranquillità. Non appartengono alla nostra razza di sudditi. Hanno venduto l'anima per un quarzo. Neppure lo capirebbe.

Le lettere di Moro a Leone e Paolo VI

ROMA — L' Adn Kronos è grado trasmettere il testo della lettera inviata sabato dall'on. Aldo Moro al presidente della Repubblica, Leone, contemporaneamente a quelle Fanfani, Ingrao, Craxi, Misasi, Andreotti e Piccoli.

Ecco il testo della lettera, reca, di pugno di Moro, la seguente intestazione: *«Alla stampa, parte Aldo Moro, preghiera di cortese urgente trasmissione al suo illustre destinatario. Molti ringraziamenti»*.

La lettera dice: *«All'on. prof. Giovanni Leone presidente della Repubblica Italiana. Faccio vivo appello, profonda deferenza, al tuo alto senso di umanità e giustizia affinché, d'accordo con il governo, voglia rendere possibile un'equa e umanitaria trattativa per scambio di prigionieri politici, la quale mi consenta di essere restituito alla famiglia che ha grave e urgente bisogno di me. Le tante forme di solidarietà sperimentate l'indirizzino per la strada giusta. Ti ringrazio profondamente e ti saluto con vivo cordialità. Aldo Moro»*.

CITTA' DEL VATICANO — lettera dell'onorevole Aldo Moro è giunta nei giorni scorsi *«con assoluta certezza»*, a quanto si afferma in ambienti vaticani. riserbo mantenuto ancor oggi dalle fonti ufficiali della Santa Sede. Questa missiva «dal carcere de' popolo» comporrebbe di 7 righe.

Non se ne conosce il contenuto e forse questo resterà ancora a lungo segreto, pur potendosi seguire con facilità che con essa il presidente della dc, prigioniero Brigate ancora una volta sollecitato il Pontefice ad un intervento inteso a salvargli la vita.

peraltro opinione diffusa in Vaticano che lo sviluppo della vicenda Moro abbia ormai tutto fuori il precedente appello rivolto da Paolo VI, togliendogli ogni possibilità concreta di reale incidenza: dal modo che il Pontefice aveva parlato di liberazione *«senza condizioni»*, mentre Brigate rosse e poco stesse lettere di Aldo Moro respingono la trattativa *«umanitaria»*.

Smentito l'arresto della delegazione sindacale in Cile

ROMA — Si è diffusa ieri mattina, ma è stata smentita seccamente nel giro di poche ore, la notizia dell'arresto a Santiago della delegazione della Federazione Cgil, Cisl, Uil nei giorni scorsi in Cile per manifestare ancora una volta, in occasione del Primo Maggio, *solidarietà militante dei lavoratori con la classe lavoratrice e il popolo cileno»*.

Radio «Berlino Internazionale» aveva diramato l'informazione dell'arresto qualche centinaio di lavoratori e dirigenti sindacali, fra i quali 14 stranieri, che avevano partecipato, Primo Maggio, a Santiago ad una manifestazione di «dissidenti» rispetto alla cerimonia ufficiale indetta dal governo. A Roma la notizia ha suscitato scalpore, negli ambienti sindacali è circolata subito la la nostra delegazione (composta dai segretari federali Giovannini e Didò della Cgil, Gabaglio della Cisl e Bugli della Uil) era stata rinchiusa nelle carceri cilene.

La segreteria della Federa- Cgil, Cisl, Uil, riunita per decidere alcune iniziative, ha chiesto chiarimenti al ministero degli Esteri e da qui si è realizzato un gamento l'ambasciata italiana a Santiago.

Si è accertato, in breve, che la notizia — almeno per quanto riguarda la delegazione italiana — era priva di fondamento.

In autostrada la fretta, la stanchezza e la monotonia sono i principali nemici di chi guida. Per questo sulle autostrade italiane ci sono più di 300 aree di servizio (in media una ogni 19 chilometri). Per dare un po' di relax a te che guidi, ai tuoi compagni di viaggio ed alla tua auto: anche lei ne ha bisogno, se vuoi che ti duri di più.

Invito alla Sosta

Esso IP AUTOGRILL

Autostrada è anche

Costruita abusivamente

Collegno, il sindaco chiude una fabbrica

Il titolare ricorre al Tribunale amministrativo - 70 posti di lavoro in pericolo

Enrico Ferazzi, titolare della Rotoplastic di Collegno, a cui il sindaco Marzi ha inviato tre ordini in un paio di mesi, ricorrerà al Tar (Tribunale amministrativo regionale) per avviare l'attività di verniciatura nello stabilimento di strada Pianezza 110, costruito all'inizio degli Anni 60 in zona agricola senza autorizzazione. All'anno scorso nonostante le irregolarità dell'insediamento l'impianto di galvanica Ferazzi potuto lavorare tranquillamente. Poi la Provincia, dopo controlli ecologici, aveva consigliato il titolare a chiedere una fiscalizzazione che lo mettesse in regola con gli adempimenti previsti dalla legge.

L'operazione sarebbe forse andata in porto se il Ferazzi non avviato — mentre era in la procedura di fiscalizzazione — la trasformazione dello stabilimento adibirlo a verniciatura. Nasceva così una nuova irregolarità e nel marzo scorso il sindaco era costretto a una ordinanza che intimava la sospensione lavori di trasformazione dell'azienda. Ma i lavori non furono sospesi: di qui una seconda ordinanza indicante l'obbligo dell'abbattimento del capannone industriale.

L'altro ieri i vigili urbani Collegno si presentati per porre dello stabilimento per applicare le istruzioni della terza ordinanza e mettere i sigilli. A questo punto è iniziata l'azione del sindacato ad mento capace di salvaguardare 70 posti di lavoro garantiti dall'industriale nei suoi tre stabilimenti di Collegno, Grugliasco e Volvera. L'altro ieri alle le tre parti in causa cati, titolare e amministratore comunale) si incontrate per trovare uno sbocco alla situazione. Il sindaco può evidentemente retrocedere rispetto agli atti amministrativi finora capitati a pieno titolo, ma il porta ricorrere al Tar auspicando soluzione che l'unità produttiva.

Il titolare dell'azienda sostiene, in particolare, di avere acquistato con il leasing un impianto di verniciatura che costa 800 mi e di dover immediatamente avviare la produzione per fronte agli impegni. Lo spostamento dello stabilimento comporterebbe una spesa di ulteriori 150 e un ritardo di circa mesi nell'avvio della lavorazione per le

★ Il ritorno presentato direzione della Honeywell di Caluso confronti del Consiglio di fabbrica accusato blocco merci, è respinto dal pretore Ivrea dott. Donato. Il magistrato scorsa settimana, per situazione, tenuto udienza direttamente nella fabbrica ascoltando le parti nei locali della mensa.

Redaelli, gli operai tornano al lavoro

I dipendenti della di Lotarzo, licenziati nel febbraio scorso, stamane riprenderanno il lavoro: questa la novità più importante emersa nell'assemblea svoltasi ieri pomeriggio nello stabilimento (che continua ad essere presidiato) e nel corso della quale i rappresentanti sindacali Scanzio (Uil), Novo e Sciandra (Cgil) hanno illustrato i contenuti dell'ordinanza del pretore di Ivrea il quale, ritenendo illegale l'atteggiamento dell'azienda, ha imposto la riassunzione di tutti i dipendenti.

Come si ricorderà, la Redaelli — specializzata in abbigliamento — sostenendo che il mercato è in crisi, aveva deciso la chiusura dello stabilimento canavesano e il trasferimento delle attività nelle altre due sedi che ha in Brianza. Il provvedimento contrastava però con un accordo siglato in precedenza con i sindacati e con il quale la società si era impegnata a non ridurre i livelli occupazionali sino a tutto il 31 dicembre di quest'anno. Le organizzazioni sindacali hanno annunciato ieri di aver inviato alla Redaelli un telegramma con il quale è stata invitata ad applicare la del pretore al più presto.

OLIVETTI — Il coordinamento nazionale ha espresso giorni scorsi *solidarietà ai lavoratori della Hispano Olivetti di Barcellona in lotta* e, quindi direzione la riassunzione lavoratori licenziati dalla consociata nel 1975.

Un pacco esplosivo contro una

In Rivoli alle 22 ieri; né danni, né feriti

Attentato sera pochi minuti prima delle contro la caserma dell'esercito Carlo Alberto di piazza Bernini, giovani in motocicletta deposto una piccola carica esplosiva al cinta della caserma in via Pio, altezza numero e sono fuggiti, lasciando inesplosi da un passante.

Alcuni attimi e l'ordigno è scoppiato: un botto secco ha soltanto scalfito le basi del muro. Secondo i testimoni, i due ignoti avevano circa vent'anni, uno aveva il volto in parte mascherato con una sciarpa. « Hanno svoltato in via Brioni diretti verso via Giacomo — riferito ai carabinieri l'uomo —. Quando li ho visti deporre un involto per terra ho subito intuito le loro intenzioni, sono corso dietro alla moto per una ventina di metri ».

I beni separati

L'assessorato Stato civile Comune a tutte le coppie che si l'opinione: *«Comunione o separazione dei beni? scegliete»*. L'iniziativa è della banca Popolare di Novara in collaborazione col municipio; il molto intende contribuire a divulgare la normativa introdotta dalla recente riforma del diritto di famiglia.

Il 25 a Democrazia proletaria per l'uso della piazza

La doppia celebrazione del 25 aprile ha messo in crisi la giunta a Mathi

Il divieto deciso dal vicesindaco comunista - Dp lo ha disatteso, organizzando una propria manifestazione in coincidenza con quella ufficiale - La dc all'origine della disputa

Fulvio Bianco

Antonietta Franco

Il 25 Aprile, anniversario della Resistenza, dovrebbe giorno di unione lo sull'Italiate. Ma a Mathi, 4.500 abitanti, una giunta sinistra, la storica commemorazione, spostata quest'anno al 30 aprile per farla coincidere una domenica, ha provocato divisioni e polemiche che sfoceranno probabilmente in una crisi comunale. Al centro della disputa, la decisione sottoscritta dal vicesindaco comunista Ilmen Gavassa, di non concedere a Democrazia proletaria l'uso della piazza principale del paese per la celebrazione di Aprile. Mentre lo stesso giorno, la piazza ospitava manifestazione promossa dalle forze Comitato antifascista (pci, psi, dc e Anpi). Democrazia proletaria, dopo aver di ufficio del vicesindaco, non ha cessato a scendere ugualmente in piazza per una contromanifestazione imperniata su mostra e tenuta contemporaneamente stessa piazza della cerimonia ufficiale.

All'origine del dissidio (in il e Democrazia proletaria c'è il porto in dc. Secondo dp, i democristiani non dovrebbero far parte Comitato antifascista per il modo con cui hanno gestito il potere negli ultimi 30 anni, i comunisti invece sono convinti che il antifascista sia aperto a tutte le democratiche e riconoscono nella Costituzione.

Vediamo i protagonisti squlibrio di paese, che riproduce sedicesimo analogo registrato in ambito nazionale. Il sindaco Fulvio Bianco, uno dei 5 indipendenti di sinistra che con i sei comunisti appoggiano la giunta (le altre forze presenti in consiglio sono 3 socialisti, 4 democristiani e 2 indipendenti). Dice: *«Nulla accomuna d'aprile non ho potuto partecipare alla vita amministrativa per i postumi di un'operazione chirurgica. Per questo ho ritenuto delegare il per l'ordinaria amministrazione. Ho saputo che dp chiesto la Caporetti per manifestazione sulla Resistenza e che il permesso non stato accordato. Io sinceramente l'atto concesso per una questione di legittimità amministrativa. Poi-*

Ilmen Gavassa

litticamente forse la questione è discutibile io che non ho alcuna partito, anzi priorità all'aspetto di legittimità».

Il vicesindaco Gavassa: *« Alla manifestazione per il 25 Aprile il comitato antifascista aperto inoltre a tutte le forze democratiche. Democrazia proletaria detto chiaramente di non condividere l'indirizzo unitario e ci ha chiesto l'uso della piazza. La giunta s'è espressa per il no, come pure socialisti e democristiani. Io mi sono limitato a firmare la lettera risposta a dp, ma decisione della maggioranza. A dp ho fatto sapere che non possibile cambiare la richiesta per motivi di ordine pubblico in quanto per il 30 aprile la piazza e le vie adiacenti erano già occupate per altre manifestazioni. Tutto qui».*

saranno conseguenze politiche sull'interno giunta? *«Certo dispiace che su questione così qualificante come l'unità antifascista siano distinguo e tecniche che fanno il degli avversari. Il consiglio comunale si riunirà per discutere il bilancio ma potrà non esserci una rifica politica dopo la presa posizione di dp e l'atteggiamento del sindaco».*

Maurizio Fiorello è un esponente di Democrazia proletaria. *«Non volevamo scendere in piazza antagonisticamente con per intralciare la manifestazione ufficiale, ma evidenziare un minimo di chiarezza. Antifascismo non significa unanimità, ammucchiata. Noi diciamo che la dc si riappropria ingiustamente valori antifascisti dopo aver governato per 30 anni modo che sappiamo, le considerano do e corpi separati dello Stato, le stragi, gli scandali impuniti. Queste cose noi le abbiamo documentate nella mostra allestita in piazza, frutto di ricerche negli archivi. Alla fine abbiamo spiegato che con questa*

Maurizio Fiorello

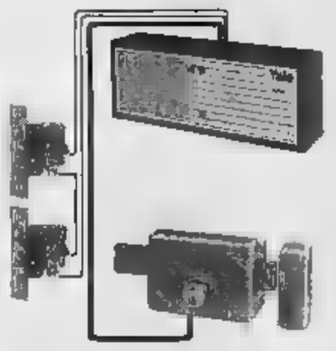
non si può fare dell'antifascismo».

Mentre scriviamo è in corso la riunione Consiglio comunale. L'ipotesi più probabile è che si formi una nuova giunta sostenuta dal pci, dal psi e dai indipendenti con l'appoggio esterno della dc.

Guido J. Paglia

serratura Yale con allarme

un completo impianto di sicurezza per la casa.



La nuova "Yale allarme" è speciale serratura collegata ad vero proprio impianto d'allarme basato su sensori che si applicano alle porte e alle finestre dell'appartamento.
In pratica l'impianto si attiva si disattiva la chiave senza pericoli. Il rischio di dimenticanza o il fastidio di correre pochi secondi alla centrale.
La confezione standard è dotata di quanto per il funzionamento un impianto (compresa la sirena) in grado di controllare porte. La modesta spesa per l'acquisto altri sensori consente proteggere l'intero appartamento.

Le Yale con allarme sono in vendita presso i sottoindicati rivenditori prezzo preferenziale IVA (montaggio escluso).

PIEMONTE
TERVIS s.r.l. - Via Juvarra, 19 bis - 10122 TORINO - tel. - FERRAMENTA ALPINA DI FRANCHELLOTTI A. - Via Lagrange, 19 - 10123 - tel. 019 - MATTEODA UTENSILFERRAMENTA DI MATTEODA R. & C. S.n.c. - Via Nizza, 107/111 - 10125 TORINO - tel. 688877 - GENOVESE E VECCHIETTI - Corso Roma, 93 - 10090 BORGO S. PIETRO (TO) - tel. 011/950648 - F.LLI NOSENZO - Via Carducci, 107 - 14100 ASTI - tel. 0141/50019.

Il montaggio e richiesta è effettuato dai tecnici delle ditte sottoindicate a tariffe come da listino a disposizione presso i rivenditori:
P.I. DIAMANTI SERGIO - Via Palosello, 76/E - 10154 RO - tel. 011/276648 - GAZZOLA - Via F. Baracca, 48 - 10127 TORINO - tel. 011/619216 - C.D.E. - Via Savigliano, 19D Angl. Via Cacciatori delle Alpi - 12100 CUNEO - tel. 0171/64442 - FANE s.n.c. - Corso Carlo Marx, 15 - 15100 ALESSANDRIA - tel. 0131/44185 - 32 284 - SECURITY "I" - Piazza Adua, 9 - 13051 BIELLA (VC) - tel. 015/27453 - SAATCO - Via Milano, 155 - 15100 ALESSANDRIA - tel. 0131/60464.

Processo in tribunale a Pinerolo

"Sei milioni o la morte,, estorsionari condannati

Quattro giovani responsabili di estorsione ad un tecnico di Roletto - Assolte due minorenni

Quattro ragazzi stato di arresto e due ragazze minorenni a piede libero sono comparsi ieri per la terza volta davanti al tribunale di Pinerolo per rispondere di concorso in tentata estorsione aggravata. I fatti risalgono all'inizio dell'anno quando Delfino Musso, 45 anni, caporeparto alla Cartotecnica Can-Pak di Roletto, abitante a Pinerolo, via Saluzzo 76, e la sua famiglia furono minacciati di morte con telefonate anonime: per avere salva la vita dovevano versare una «tangente» di 6 milioni.

Gl'ignoti interlocutori, tra i quali due voci femminili, avevano creato uno stato di tensione e di terrore tale nella famiglia Musso, da richiedere cure mediche specifiche. Sulla base di informazioni fornite ai carabinieri e in seguito a intercettazioni telefoniche, le forze dell'ordine giunsero all'identificazione dei presunti responsabili che sono stati arrestati. Si tratta di Michele Trimarchi, 20 anni, Ignazio Scabba, pure di 20 anni, Franco Nigro, 19, e Leonardo Solito, 21, tutti di Pinerolo. Le due ragazze sono A. T. e M. G. S., entrambe di 15 anni.

Nel corso della prima udienza il Trimarchi ha ammesso le sue responsabilità e le modalità del pagamento (una busta depositata sul ponte di San Germano); Scabba, che avrebbe dovuto ritirare la tangente, aveva visto i carabinieri pattugliare la zona e non aveva abboccato all'amo; Leonardo Solito, informato dai Trimarchi e dal Nigro della tentata estorsione, avrebbe dovuto essere soltanto l'autista per andare e ritirare la busta; il Nigro si è dichiarato innocente pur essendo a conoscenza dell'estorsione, ma avere detto ai Trimarchi di lasciarlo fuori dall'operazione.

La Corte (pres. Loperfido, dici a latere Ruffino e Trimini p.m. Larosa, canc. Boschero) ha riscontro tutti gl'imputati colpevoli del reato a loro ascritto, ma ha ridotto la condanna richiesta dal p.m. (2 anni e 6 mesi di reclusione per ciascuno): essendo stati riscossi i danari alle parti lese, i giudici hanno condannato gl'imputati ciascuno a 1 anno di reclusione, 100 mila di multa e, in solido, al pagamento delle spese processuali. concesso a tutti il beneficio della condizionale e della pena ordinando l'immediata scarcerazione. Le due ragazze state rimesse in libertà. Assolte due minorenni non imputabili.

★ Il nucleo radiomobile di Moncalieri ha arrestato Angelo Litterl, 43 anni, di Piossasco accusato di ricettazione.

★ Arrestati a Piossasco Pietro Carenna, 22 anni, barista, abitante a Torino, Giuseppe Cammisto, 21 anni, operaio, di Piossasco. Entrambi erano ricercati ordine di carcerazione emesso dalla di per falsa testimonianza e favoreggiamento personale.

★ I carabinieri di Vico Canavese hanno sequestrato una cava granito e proprietà di Brocco, anni, Lessolo, candelotti di dinamite, detonatori, 1500 metri di miccia a combustione e polvere nera. Brocco stato denunciato a piede all'autorità giudiziaria.

Castellamonte quale futuro per l'ospedale?

Polemiche per il futuro dell'ospedale civile di Castellamonte. Il consigliere regionale Gerbino (dc) — in una interrogazione — lamenta la poca chiarezza della Regione circa voci di chiusura del nosocomio, o di ridimensionamento di alcuni reparti. Afferma anche che pedizioni dei medici locali e ripetute richieste di confronto «non possono rimanere inascoltate».

Nella risposta, alla Sanità, Enrietti, afferma ogni eventuale decisione riconversione dall'ospedale o di riunificazione quello sarà posta in termini realistici «attraverso un'analisi complessiva della necessità, «vedrà la zona interessata in prima persona, né mancheranno occasioni di confronto sullo specifico, purché si tenga conto fin d'ora che per ottenere locale si deve intendere non quella dei medici di Castellamonte o di altre aggregazioni spontanee, ma quelle della 46 del Canavesano numero 2 di Ivrea».

La risposta non ha soddisfatto l'interrogante, il quale afferma che «i prossimi incontri» per la risoluzione del problema non ci sono. «Vi sono ricoli contratti — afferma Cerchio — il vecchio presidente dell'ospedale, socialista, e con il nuovo, comunista, ma non con tutti i gruppi consiliari come promesso».

Salgono sei le persone in carcere

Un altro arresto Venaria per la «banda del ricatto»

E' ritenuto il braccio destro del capo gang Colto da malore alla vista dei carabinieri

arresto a Venaria dopo i cinque compiuti dai carabinieri circa dall'inizio in corso delle indagini su una banda taglieggiatori. E' finito in carcere Mario Brumello, 30 di Grugliasco, via Baracca in, indiziato di associazione per delinquere, in omicidio ed estorsione. L'uomo colto da malore: le sue condizioni non destano preoccupazione.

Le indagini erano partite dopo che una bomba aveva distrutto l'autofficina di Lorenzo Bonzano, in corso Giulio Cesare 307. Dopo due mesi appostamenti e pedinamenti i riescono a cogliere sul fatto un'estorsione ai danni di Giuseppe Li Pira, 28, Vincenzo Falletti, 46, Michele Costa, 30, e Gaetano Micai, 30, tutti di Torino. I cinque, al momento dell'arresto, però stavano per tentare un'estorsione nei confronti del commerciante Revello.

Le perquisizioni abitazioni dei cinque consentito il sequestro armi, esplosivo, munizioni, parrucche, passamontagna e machine per scrivere. Brumello il arrestato dagli inquirenti il braccio del presunto capobanda Gaetano Micai.

Si è suicidato l'altra notte a Venaria l'industriale Alfredo Viberti, 49 anni, abitante Piemonte di un'azienda che lavoro a circa operaio. Si è sparato in bagno. L'uomo, separato dalla moglie anni, viveva solo; non aveva figli. Il movente economico è, per ora, da escludere l'azienda in piena espansione. Un particolare fa pensare inquirenti: la sera prima del suicidio il Viberti è stato dagli operai mentre nel suo ufficio bruciava degli documenti.

★ televisore, una macchina cucire e denaro contante per un valore di un milione e mezzo lire sono la notte dall'abitazione di Fortunato Boarotto, via Ramea 4, ad Andezeno. I ladri penetrati nell'alloggio dopo aver porta finestra.

Otto miliardi per l'assistenza destinati a consorzi di Comuni

sono novità che riguardano i Comuni per lo svolgimento loro attività nel campo assistenziale. Come è noto, la Regione è divisa in 15 Comprensori e in 79 unità locali dei servizi socioassistenziali di cui 19 operanti nel comprensorio di Torino (21 nella città capoluogo). Ora le unità locali dei servizi vengono considerate centro di aggregazione della spesa assistenziale e il Comune sede dell'Unità diventa il punto di riferimento di tutti gli altri. Con ciò si vuol favorire al massimo il consorziamento degli enti locali per la risoluzione di problemi comuni; ma anche l'unificazione di più problemi.

Dice l'assessore all'Assistenza Mario Vecchione: « E' *difficile perdere il servizio di consultorio familiare da quello relativo all'intervento in lavoro con problemi psicologici e sociali. Eppure* ha *voluto fatto, un compartimento stagno.* Ciò comportava un doppio di pratiche, maggiori l'intervento di più dati, lavoro Ora i compartimenti stagni vengono eliminati: la spesa pubblica diventa globale.

Si potrebbe dire che progetti, non singoli interventi. Tutto ciò è il frutto di una delibera giunta, proposta dall'assessore Vecchione, è diventata operante. trasferisce ai Comuni realmente, secondo il ordine dato, *studio le funzioni organizzazione ed erogazione nel campo dei servizi socioassistenziali; e successivamente significa attribuzione di fondi e gestione autonoma.* In base a questa delibera Comuni dell'*Unità locale* *devranno presentare* il 30 giugno *programma concordato di servizi socio-assistenziali;* questo programma la Regione destinerà i fondi la delibera, infatti, vengono attribuiti fondi per un di miliardi, 740 mila e 75 lire: *«Bussidi ordinari e straordinari* erogare a cittadini in stato bisogno; *sussidi alternativi al ricovero* per *affidamenti familiari; doppiorni di vacanza; centri d'incontro, assistenza domiciliare; consultori familiari.* di questi contributi vengono subito. L'altra in base ai programmi.

Tv private - I programmi

Telestudio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 20,30: Telefilm serie: « L'atleta », col.; 22,15: « Grande matador », col. Programmi: 15,30: Studio 3; 16,15: dato alla donna; 18,45: Volare; 17,15: Studio 3; 17,50: Chi fa da sé; 18,45: Notizie; 19: Parliamo di teatro; 19,30: città domanda; 21,30: La supertombola.

Telemilano (39 Uhf) — Film: 17: « Cuore »; 19: « Io, mio figlio e la fanciulla »; « I giganti dell'oro nero ». Programmi: 18,30: La stampa cittadina; 20,00: Concerto: « La Traviata » di G. Verdi (selezione atto).

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 16,15: replica telefilm «Punto: la sordomuta»; 18,05: Telefilm «Il magnifico King: il pulcino»; 20,30: « La vita è meravigliosa »; 22,35: Telefilm « Evasione bianca: lo stile »; 0,35: Film replica. Programmi: 14 replica incontro di boxe Duran-Wirvet; 15,35: Il mobbido arreda; 19,35: Ad ognuno il quadro; 20,10: La fortuna bussa due volte; Il motivo tra le note; 22,30: Questo grande grande 23: il

Televisione commerciale (44 Uhf) — Film: 21,30: « Angelica jet ». Programmi: 17,30: Per voi andiamo a lavorare; 19: Due o che di lei; 20: Flash; 20,30: Agopuntura; 22: Tvs 588.256; 1: notte.

Tele Elisah Uhf) — Film: 13,30; 16,45, 20,15, 22. Programmi: 12,30; Telepresa: 13,45: Ciao Elisah; 15,15: International Love; 17,45: Conversazione; 18: Top music show; 19: Telepress; 18,15: Salotto sportivo; 21,30: Appuntamento con Rita Ginnetti.

Videogruppo Uhf) — Film: 15,15: « Un abito da sposa macchiato di »; col.; 20,30: « Operazione tre gatti gialli », col. Prog 17,30: Il gatto e la volpe; 19,30: Videonotizie; 19,45: 22,15: Jazz club; 23,45: Videonotizie 2ª edis.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10: « Il magnifico West », col.; « Due volti per vivere, uno per morire », col.; « Omicidio per vocazione », col.; 17: « I dieci », col.; 20: « Bourbon Gestapo », col.; 22: « Le fric ».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: « Il treno della notte »; « Il miliardo l'eredità lo »; 23,30: « Il filibustiere dei mari Sud ». Programmi: 14,30: Programma musicale; 15: Siamo artisti; 16: Fatti, pa e personaggi; cumentario; 17,30: Giochissimo Mauro; futuro dei vani; 19: Speciale telemotrizia; 19,40: Speciale 19,50: tisle; 20: Da cuore a cuore; 21: Vagabondo; 22: Antologia del popolare; 22,30: Città contro città.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi al festeggiati Ascensione di Nostro Signore, San Ciriaco vescovo, San Pelagia vergine, San Donnali: Conversione di Sant'Agostino, Santa Virginia.

Trasporto alunni a Giaveno

Sabato, alle 15, nella sala di Favorita riunirà il Consiglio comunale di Giaveno per l'esame e la di punti all'ordine giorno. Fra i principali, l'organizzazione del servizio trasporto alunni (preventivo 35 milioni di lire), la determinazione del contributo costo di costruzione per licenze edilizie, dei centri storici.

Concerto da

Al teatro Civico di stasera, alle la pianista Antonella Guiati e il « Nuovo trio italiano » eseguiranno un concerto musica da camera. L'ingresso è libero.

Distretto di Susa

Si è riunito a Susa il distretto scolastico per le elezioni la giunta, che risulta così composta: Roberto Perdonci (Susa), Costantino Bruno (Almese), Angelo Almardi (Susa), Luciano Vindrola (Susa), Monia (Bussoleno), Mario Corino (Bardonecchia).

Teatro a Giaveno

Il 10 giugno prima stagione teatrale giavenese, la compagnia teatrale di Giaveno organizza un concorso a premi. Vi parteciperanno il gruppo teatrale di Carmagnola, la compagnia Il Girasole di Torino, Trofarello Candiolo, la corea di Torino, la Piemontese Agostino Fassi e quella di Giaveno. Verranno commedie di Barsento, Gallo, Franco, Fassi, nei giorni 8, 15, 20 e maggio, 3 giugno. Il 10 giugno finale e premiazione.

Gara canoa

La 1ª gara di discesa per canoa valida come prova selezione per la Coppa Europa, si svolgerà domenica nelle acque del Pellice tratto compreso fra Bobbio e Luserna San Giovanni. La competizione, cui sono ammesse tutte le categorie s'inizierà alle 14 da Villar e si partenza dei concorrenti alla Bobbio partiranno le classi superiori junior e veterani. Ci è Cl senior.

La fiera di Alice Castello

Sabato prossimo ad Alice Castello inaugurata la Primaverile con Mostra Zootecnica-Esposizione macchine Agricole e Concorso Ambientale e Vetrine. Alle 15: Premiazione; alle 21: Serata Danzante.

Musica in chiesa

6 maggio alle 21,15, nella chiesa detta dei « Batù », a Giaveno, Gabriella Ranzoni, soprano e Roberto Cognazzo, al pianoforte, eseguiranno brani di Schubert, Ives, Ingresso

Donna è travolta da un'auto

Una ricoverata velocissima nel manicomio di Collegno, Vietti, 75 anni, stata uccisa un'auto mentre era in libertà vigilata. E' accaduto 10,15, in corso Francia: mentre attraversava la strada, la donna è investita da una « Fiat 128 » dal pensionato Giovanni Raimondo, anni, via Mesma 12, Collegno. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Collegno hanno posto sotto sequestro l'auto e aperta un'indagine sul caso.

I Conservatori esclusi dai Decreti delegati

In risposta alla denuncia del Sindacato scuola Cgil che lamentava la mancata applicazione delle dai Decreti Delegati, per quanto riguarda gli organi rappresentativi e di gestione, ai Conservatori (con solo al vicepreside di T direttore precisa che «il D.P.R. 31-5-'74 esclude espressamente Conservatori Musica, Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale Arte Drammatica e Accademia nazionale di dall'applicazione dei decreti delegati».

sorrisi e canzoni TV

1.600.000 COPIE OLTRE 8.000.000 DI LETTORI

Questa settimana:

Al Giro d'Italia: Moi Roll

e in regalo:

cosa dicono dell'adulterio

made in

sorrisi e canzoni TV

la F come Film e i con i testi delle canzoni.

«TV Sorrisi e Canzoni, il tuttocolore, l'unico con i programmi completi delle tv italiane, straniere e di tutte le antenne locali zona ».

LA SFIDA TELERENT TV COLOR

(Prendi al prezzo d'oggi e... decidi fra un anno)

Subito un TV color solo delle migliori marche

... hai un anno di tempo per decidere:

1° lo restituisci

2° confermi l'acquisto

3° continui col sistema Telerent

Cosa è la sfida Telerent
Telerent è così sicura della validità del suo sistema che ti lancia una sfida tutta a tuo vantaggio.
Dopo anno potrai decidere, senza spesa nulla più, se è più conveniente e comodo comprare televisore oppure scegliere il sistema Telerent.

offre il sistema Telerent?
Telerent offre serie di servizi che la rendono una comodità senza confronti.
Vediamoli insieme:
– possibilità di scegliere un TV migliori marche
– assistenza completa per qualsiasi riparazione o regolazione, sino sostituzione immediata televisore, entro le 24 ore. problemi attesa, sarete persi, e senza nessuna spesa
– possibilità di cambiare il televisore con uno più grande, più piccolo, di marca e modello diverso, quando e come vuoi
– possibilità di avere un secondo televisore anche per brevi periodi a prezzi modici
– possibilità di sospendere il pagamento del canone se per viaggio o altro sarai impossibilitato a vedere la televisione

Il tutto in cambio di una spesa che complessivamente non supera quella dell'acquisto con eventuali riparazioni.

telerent AGENZIE IN ITALIA

MILANO BUENOS AIRES, 1 – PIAZZA DE ANGELI, 14 – VIA TORINO, – VIA PAOLO SARPI, 1 □ TORINO VIA XX SETTEMBRE, 71/8 □ GENOVA VIA CESAREA, 109/R VIA SANTA LUCIA, □ PIAZZA MERCATO,

Un avviso dell'Ente risi

Vercelli: controlli per i diserbanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Approssimandosi l'epoca delle operazioni di diserbo nelle risaie, l'Ente nazionale Risi ricorda ai risicoltori il divieto dell'impiego dei diserbanti nocivi, a base di due, quattro, cinque TP, sancito dai decreti ministeriali 11 agosto 1970 e 23 marzo 1975.

Come è noto, i diserbanti in questione, a prescindere dalla possibilità di eventuali danni alla salute umana ed agli animali, determinano anche inconvenienti gravi e certi a varie colture sensibili, quali la vite e gli ortaggi in genere, che si trovano non soltanto in prossimità alle risaie trattate, ma anche a notevole distanza.

«Ci sembra doveroso ricordare — dicono in proposito i responsabili dell'Ente Risi — *che durante l'esecuzione del diserbo delle risaie, gli organi preposti alla sorveglianza eserciteranno un'intensa azione di controllo presso le aziende risicole, provvedendo a denunciare all'autorità giudiziaria gli eventuali detentori o utilizzatori dei diserbanti vietati».*

La possibilità di diserbare convenientemente le risaie con altri prodotti, regolarmente registrati, è stata posta in evidenza da vari anni dall'opera di tecnici mediante prove dimostrative *«i cui risultati sono stati divulgati a mezzo di relazioni inviate a tutti i risicoltori, in conferenze e dibattiti, nonché di articoli su giornali e riviste».*

L'avvertimento dell'Ente Risi segue di poco i richiami fatti dall'assessorato regionale all'Agricoltura, dopo incontri con i responsabili degli organismi sindacali e tecnici delle province risicole. Vi è il sospetto che alcune partite di erbicidi vietati siano ancora in circolazione e che la vendita avvenga mediante camuffamenti che, molte volte, si risolvono in grossolane truffe nei riguardi di alcuni nostalgici acquirenti.

Tutti gli Enti — e la nota dell'Ente Risi ne fa fede — si sono impegnati quest'anno a collaborare con la Regione per stroncare eventuali iniziative illegali. Gli organi preposti ai controlli tendono esercitare la sorveglianza in modo capillare, con prelievi di campioni, specialmente in pieno campo o direttamente dalle pompe di irrorazione del diserbo.

L'Associazione Agricoltori e la Federazione Coltivatori diretti di Vercelli avvertono *«che non interverranno a favore di coloro che si atterranno alle disposizioni».* Suggeriscono di usare diserbanti a base di «Bentazon» che, per le loro caratteristiche, non danneggiano le colture vicine e la salute altrui.

La Regione Piemonte ha assunto l'atteggiamento rigido in seguito alle rimostranze, piuttosto vivaci, dei viticoltori del Monferrato, esplose soprattutto nell'estate del 1976. Le proteste raccolte da alcuni giornali e tradotte in accuse, secondo le quali, Vercelli veniva considerata una «nuova Seveso». I produttori continuano a respingere le accuse, ammettendo peraltro gli abusi: *«D'altra parte — c'è sempre chi ruba anche — il futuro è reale».* Le respinsero anche i tecnici qualificati: *«La ricaduta inquina in limiti molto al di sotto dei livelli di presunta pericolosità».*

A queste conclusioni era giunto il reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e Profilassi di Vercelli e sono state rese note in un convegno della Provincia, dopo analisi e studi effettuati nell'arco di cinque anni nelle risaie. Naturalmente, va subito chiarito si trattava di risultanze su diserbanti legali.

Con tutto questo, il fenomeno del diserbo abusivo, seppur su scala ridotta, non è al momento scomparso. Dice un agricoltore: *«Alcuni produttori hanno fatto scorte di questi diserbanti, venduti talvolta in lattine senza etichetta, ed è naturale che oggi intendano smaltirli usando anche contro legge».*

Walter Nasi

Madre di due figlie si uccide a Sanfront

SANFRONT — Una casalinga di 41 anni, Caterina Miretti, madre di due ragazzi, di 16 e 11 anni, sposata con Alfredo Boero, muratore di 45, ha tolta la vita ieri pomeriggio impiccandosi al soffitto del garage. E' stata la figlia minore a fare la macabra scoperta: ha dato l'allarme, sono accorsi alcuni vicini di casa, ma per la poveretta non c'era più nulla da fare.

Caterina Miretti abitava al n. 92 della frazione Bollano di Sanfront. Non si sa per quale motivo la donna abbia compiuto il gesto disperato. Sono in corso le indagini da parte dei carabinieri. (p.r.)

Messa sotto inchiesta una ditta che prepara i pasti

"Contaminati da microbi" i cibi sugli aerei con scalo a Fiumicino

TORINO — *«Grave contaminazione microbica da ambiente, da manipolazione e di origine fecale».* Questo il dato più significativo emerso da un'indagine sanitaria compiuta sugli alimenti preparati dalla società a cui è affidato il servizio di ristoro per le varie compagnie aeree internazionali che fanno scalo all'aeroporto di Fiumicino.

La società in questione, «Aeroporti di Roma S.p.A.», che gestisce il «catering», ha ve sono confezionati i pasti per i viaggiatori in transito allo scalo internazionale, è stata diffidata dall'Ufficio di sanità aerea a provvedere immediatamente al risanamento igienico-sanitario degli ambienti, pena l'immediata chiusura degli impianti.

Il rapporto sulle condizioni igieniche del «catering» è già stato consegnato all'autorità giudiziaria, che ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità di grave situazione.

Gli accertamenti disposti dall'Ufficio di sanità aerea dell'aeroporto di Fiumicino, diretto dal prof. Manzone, cominciarono nell'estate dopo che durante i periodici controlli compiuti dalle autorità sanitarie nei locali di confezionamento dei pasti destinati ai viaggiatori degli aerei si notarono delle precarie condizioni igienico-sanitarie non solo dei locali dove i cibi vengono manipolati, ma anche del personale addetto alla preparazione dei pasti.

Il 13 luglio scorso il prof. Manzone decise, con un'ordinanza, di sospendere il servizio di fornitura affidato alla «Aeroporti S.p.A.» di Roma, invitando la a ripulire le cucine, i vasellami e tutto il materiale usato per la confezione dei cibi. 21-30 successivi il «catering» riprese normalmente la attività e la società si impegnò a ristrutturare gli impianti nel più breve tempo possibile.

Le critiche sulla conduzione del «catering» e sui cibi da esso forniti, tuttavia, non cessarono. Tra l'altro, gli inizi dell'anno in corso, l'Inghilterra e l'Organizzazione mondiale della Sanità intervennero direttamente presso le competenti autorità italiane per segnalare il disservizio e le pericolose conseguenze che ne potevano derivare per la salute dei passeggeri.

Tra l'altro, si è ricordato che nell'aprile 1976 un caso analogo, avvenuto nell'aeroporto intercontinentale di Parigi, benché protrattosi per soli sei giorni, provocò ben settecento casi di malattia. Per tale motivo il 10 febbraio scorso l'Ufficio di sanità aerea ha chiesto un intervento dell'Istituto superiore di Sanità.

Gli accertamenti svolti dall'Istituto sono stati illustrati in un dettagliato rapporto diretto all'amministratore delegato della società «Aeroporti di Roma», dottor Ernesto Postiglione, sia all'autorità giudiziaria per i provvedimenti del caso. Le indagini vengono svolte dalla nona sezione penale nei cui fanno parte i dottori Elio Cappelli, Gianfranco Amendola e Giuseppe Veneziano.

Nel rapporto, che conclude la diffida rivolta alla società perché entro 15 giorni provveda ad attuare misure radicali per una migliore e definitiva organizzazione del servizio, si sottolineano innanzitutto le innumerevoli *«possibilità di contaminazione conseguenti al contatto diretto od indiretto dei cibi, durante la loro preparazione, con materiali sporchi o quantomeno sospetti».*

A proposito della funzionalità dell'impianto di confezionamento, in relazione dell'autorità sanitaria sostiene che appare *«insufficientemente proporzionato»*, soprattutto in relazione alla produttività del «catering» (dai quattromila ai duemila pasti al giorno) al numero dei dipendenti (fino a centocinquanta persone).

La pericolosa situazione che questi primi accertamenti hanno evidenziato ha convinto l'Istituto superiore di Sanità a richiedere la collaborazione del laboratorio provinciale di igiene e profilassi, con l'aiuto del quale, il 20 ed il 21 febbraio scorsi, furono compiuti nuovi esami batteriologici sugli alimenti, sul materiale di cucina e sul personale addetto al «catering».

Oltre ad accertare la presenza di un ceppo di salmonella, emerso dalle 207 analisi di coprocoltura compiute dall'autorità sanitaria (che ha disposto d'autorità l'allontanamento dal servizio del portatore), l'indagine ha stabilito che il 61 per cento delle persone controllate *«avevano cattive condizioni igieniche nelle proprie mani»* e solo il due per cento (quattro persone) avevano *«le mani risultate "più pulite"».*

Per quanto riguarda gli alimenti, i prelievi compiuti tra l'agosto ed il dicembre scorso anno hanno accertato tra l'altro la presenza di *«escherichia coli»* nella misura di una ad oltre centodieci colonie per grammo e «coliformi» nella misura da 1,5 ad oltre 110 colonie per grammo.

L'indagine dell'autorità giudiziaria non riguarda la confezione dei pasti destinati ai viaggiatori degli aerei dell'Alitalia. Questi infatti vengono preparati negli impianti della compagnia di bandiera, che dispone di un'apposita organizzazione per il rifornimento degli aerei in partenza da Fiumicino.

r. s.

I lettori discutono

Giornalisti e lettori

Seguo attentamente la rubrica «I lettori discutono», perché la considero una porta aperta al dialogo tra i lettori. Proprio in questo spirito mi permetto di fare una osservazione.

Ho letto nelle ultime settimane alcune lettere contenenti qualche appunto a giornalisti (per tempestività) o perplessità su qualche loro affermazione. Nessuna mi è sembrata animata da spirito polemico, molto civili. Qualche giornalista chiamato in causa ha risposto al lettore, e lì qui tutto bene. Ma, anziché cogliere l'interessamento di chi aveva letto o commentato il articolo (magari facendone gli elogi nel complesso), ancora affermare l'esclusione di dialogo tra il lettore, ha risposto con irritazione, come se fosse stato offeso, respingendo in blocco ogni osservazioni, sia, soprattutto, lo spirito amichevole con cui erano state fatte. A me è sembrata una completa gratuita e ovviamente mi sono sentita subito dalla parte del lettore.

Non faccio i nomi degli interessati (ne ricordo tre o quattro) perché, visto che i casi sono più di uno, forse è una mancanza diffusa suppongo che abbia tuttavia delle eccezioni. Ma l'essere così permalosi è, a mio avviso, segno di insicurezza psicologica e intellettuale, non certo di bravura professionale.

Carla Foresto, Torino

Dagli italiani di Nauheim

Anche all'estero la tragedia che ha colpito il popolo italiano, la famiglia Moro e le famiglie dei caduti è molto sentita e tutti partecipano col pensiero e si augurano che essa sia risolta al più presto e per il meglio. In Germania, la comunità degli italiani, forse più degli stessi connazionali che vivono in patria, ha sofferto e soffre ancora per la tragica azione terroristica, per la morte dei giovani innocenti e per il disumano trattamento morale e forse anche materiale riservato all'on. Moro, sia come uomo che come esponente politico.

Noi tutti italiani all'estero siamo sicuri che il governo si adopererà in ogni modo per risolvere la triste vicenda e per che fatti simili si ripetano mai più nella nostra già tanto travagliata Italia. Siamo altresì sicuri che il governo, che si prenderà, qualunque, caso sia, avrà visto alleati e compatti i vari partiti politici, perché di fronte a simili atti terroristici più colori politici ma sentimenti di umana deprecazione.

Associazione famiglie italiane, Nauheim

Ritrovata dai vigili del fuoco, dopo ore di ricerche

Salussolese bimba di otto anni annega in una vasca d'acqua

Aveva giocato nel pomeriggio con i cinque fratelli, poi è sparita

Gelsomina Frese

DAL CORRISPONDENTE

BIELLA — A Salussola, una scolara di 8 anni, Gelsomina Frese, abitante alla cascina Pista Nuova, è annegata in una grande vasca di cemento, in cui l'acqua è alta due metri.

La disgrazia, che ha suscitato impressione nella zona, è avvenuta senza testimoni, nel pomeriggio, e stata scoperta soltanto dopo parecchie ore di affannose ricerche della bambina. Il padre di Gelsomina è stato recuperato a tarda notte dai Vigili del fuoco di Biella.

La vittima era l'ultima dei figli di Domenica Frese, 36 anni, agricoltore, e Maria Di Caprio, 47 anni, di origine meridionale, immigrati molti anni. Gli altri fratelli sono: Giovanni, 20 anni, Giuseppina, 16, Alfonso, 14, Adolfillo, 12, e Biagio, 10. La numerosa famiglia si era trasferita, otto giorni fa, da Massazza alla cascina Pista Nuova, che sorge in località Arro e stata per un lungo periodo di tempo disabitata.

Nel pomeriggio, Gelsomina Frese ha giocato un poco con i fratelli più giovani, che se poi andati per loro conto, lasciandola sola. Al calar sera, i genitori, allarmati per la sua assenza, hanno cominciato a cercarla, insieme ai figli.

Si sono poi affiancati parecchi volenterosi ed i carabinieri di Salussola. Una vasta zona intorno al casolare è stata perlustrata a palmo a palmo, senza risultato.

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che la bimba fosse stata rapita, altri hanno pensato all'intervento di un bruto. I genitori, per prestimento, hanno scartato queste supposizioni hanno deciso di guardare nella grande vasca, destinata a contenere foraggio tritato e riempitasi d'acqua piovana nei giorni scorsi. Da Biella è partita squadra di Vigili del fuoco, che alle 22,30 hanno localizzato con gli arpioni il corpo piccola.

Sull'ala sono avvenute scene di disperazione da parte dei genitori e dei fratelli di Gelsomina. salma della bambina è stata poi composta nella sua stanza. Oggi molte persone si sono recate a confortare i genitori. Anche numerose compagne di scuola di Gelsomina andate a porgerle l'ultimo saluto.

Piero Minoli

Giudizio dei sindacati

"Insufficiente" il piano Sensitiva

BIELLA — La riunione nella sede dell'Unione Industriale di Biella per un esame della situazione al Maglificio Sensitiva, in crisi per mancanza di denaro, non è valsa ad attenuare lo stato di tensione tra i 280 lavoratori rimasti in forza all'Azienda.

Hanno partecipato all'incontro i titolari della Sensitiva, Cesare e Maurizio Penna, il commissario giudiziale rag. (l'Azienda è stata ammessa alla procedura per ottenere l'amministrazione controllata), i sindacalisti e i lavoratori. *«La riunione* — si legge nel documento — *non ha fornito garanzie sul futuro dell'attività, e quindi dei livelli occupazionali. L'Azienda ha presentato una sperata di piano che le organizzazioni sindacali giudicano negativo».*

I sindacati fanno poi osservare che il piano è subordinato all'ottenimento di un credito di due miliardi, senza precisare presso quale dovrebbe essere attinto. La gestione prevede un utile e non dà quindi possibilità di effettuare ammortamenti o di pagare i debiti. Il piano non chiarisce, inoltre, come l'Azienda intenda pagare i debitori, e non prevede la salvaguardia della occupazione.

I sindacalisti e i lavoratori hanno chiesto un aggiornamento della riunione, consentire i titolari dell'Azienda di preparare un altro piano.

I sindacalisti e i lavoratori sono subito riuniti in assemblea nel salone dell'Unione Industriale. Le rivendicazioni, elencate nel comunicato, sono tre: la salvaguardia dell'occupazione, impegnando l'Unione Industriale a mantenere fede agli accordi contenuti nell'integrativo biellese dei tessili per la ricerca di nuovi posti di lavoro; l'impegno, da parte della Sensitiva e delle forze sociali, economiche e politiche per cercare soluzioni che permettano la della occupazione; l'immediata ricerca di denaro per pagare gli stipendi di marzo e aprile, che i lavoratori non hanno ancora percepito.

p. m.

Borgo d'Ale: riprende il mercato di asparagi

CIGLIANO — Con il ritorno del bel tempo anche il mercato giornaliero degli asparagi di Borgo d'Ale, che si è aperto verso la metà dello scorso mese di aprile, sta riprendendo.

Coltivati su estensione di mille giornate piemontesi, gli asparagi di Borgo d'Ale (produzione annua 7 mila quintali) consentono un incasso medio che si aggira sul miliardo di lire.

Ieri sono stati commercializzati, con gli operatori economici forestieri, quintali di asparagi, al prezzo variante tra le 1300 e le 1800 lire il chilogrammo.

Stando alle previsioni più ottimistiche, tra un paio di giorni si potrebbe già assistere a commercializzazioni sino a 100 quintali giornalieri, con quotazioni sempre più accessibili.

A Cuza Boriani di Varzi

Strada e abitazioni bloccate da frana

— Assume aspetti sempre più drammatici la situazione, in località Cuza Boriani di Varzi, dove una grossa frana ha investito un lungo tratto della provinciale Varzi-Bralio. Pre-

Per illecito amministrativo

Vigevano: oggi processo a tre assessori del psi

DAL

VIGEVANO — Tre ex assessori del psi e commercianti prodotti petroliferi di Vigevano compariranno stamane davanti al tribunale cittadino, per motivazioni diverse, per illecito amministrativo legato al rilascio di una licenza commerciale.

Imputati: Giuseppe Allevi, 41 anni, viale Petrarca 30, all'epoca dei fatti responsabile dell'economato (indiziato di concussione); Luigi Spada, 48 anni, via De Amicis 48, ex assessore ai lavori pubblici, e Arcangelo Papalia, 52 anni, corso Garibaldi 10, responsabile della ripartizione licenze e polizia urbana, radiologo presso l'ospedale di Mortara (entrambi imputati di omessa denuncia di reato, favoreggiamento personale; il Papalia inoltre deve rispondere anche di tentata concussione); Norberto Ballardi, anni, Novara 48, un tempo amministratore della S.p.A. Petrolifera Ticino, ex iscritto al psi nella frazione Sforza (concorso in stato con l'Allevi).

I testi d'accusa sono la commerciante Anna Girino, Raimondo Bonfili e il figlio Luigi. La donna e Bonfili padre sono contitolari di due negozi di confezioni in centro città. Per il locale aperto in via Cadut Liberazione, nel dicembre '74, Girino presentò denuncia alla procura della Repubblica affermando aver versato, in tre fasi, cinque milioni 700 mila lire.

La Girino, nel primo dibattimento davanti al tribunale, poi sospeso per una ordinanza di una nuova istruttoria, disse Ballardi pretese la tangente per poter pagare qualcuno in comune che interessasse per farle ottenere la nuova licenza vendita. Al che il commerciante esclamò: *«Io i soldi li ho presi per il partito».* Una circostanza che non trovò però conferma dall'inchiesta che a tale riguardo venne poi condotta dalla magistratura.

Tra la prima e la seconda istruttoria su questo caso è avvenuto che tre persone, che state coinvolte nel cosiddetto scandalo della licenza d'oro, sono state assolte formula piena dal giudice istruttore Giovanni Pentangallo.

Sono: Renzo Fugino, 51 anni, via Ottone 3, all'anagrafe allo azienda municipalizzate, di omessa denuncia in concorso con la Papalia e Spada; Giovanni Locatelli, 37 anni, Trezzano sul Naviglio, via Gigli 34, e l'impiegato comunale Donato Locoro, 45 anni, Pascoli 8-4, iscritto al psi.

g. f.

La disgrazia in marzo

Trovati i corpi dei tre tedeschi morti al Cervino

DAL CORRISPONDENTE

CERVINIA — Recuperati dalla Nord del Cervino i corpi di tre alpinisti tedeschi precipitati nel mese di marzo.

Udo Joseph Grozman, di 22 anni, Klaus Fehlcisen, 23 anni, George Reindl, anni, si erano avventurati, in compagnia loro amico, Jorg Buchwier, il 22 marzo scorso, sulla terribile parete Nord del Cervino.

Probabilmente, sorpresi maltempo, erano precipitati nel vuoto. Le ricerche immediate non avevano sortito alcun esito: solo stamane un elicottero di Aerzermatt ha localizzato i corpi degli sventurati alpinisti sul ghiacciaio da Cervino e provveduto al recupero. *(m. p.)*

Nella fabbrica di Voghera

Westman: continua la cassa integrazione

VOGHERA — Alla fabbrica di televisori ed elettrodomestici Westman continua la cassa integrazione per i trentadue dipendenti del reparto lavatrici.

La produzione è sospesa dal febbraio scorso. La situazione non è migliorata e la stasi delle vendite ha indotto l'azienda a prolungare il provvedimento per un altro mese.

Risolta la crisi dopo un mese

Una giunta di sinistra al comune di Aosta

DAL CORRISPONDENTE

AOSTA — La crisi al comune di Aosta è risolta. Pci, psi, pri e psdi hanno raggiunto accordo in una riunione congiunta per costituire una giunta di sinistra *«aperta al contributo e alla adesione delle altre forze democratiche presenti in consiglio comunale».*

Le segreterie regionali dei quattro partiti, a tale proposito, sono dichiarate disponibili alla elaborazione un programma di legislatura per giungere a definitivo assetto dell'esecutivo. L'intesa tra forze dell'area della sinistra è stata raggiunta per l'esigenza di trovare una immediata soluzione alla crisi amministrativa, apertasi, come è noto, un mese fa, con le dimissioni del sindaco e degli dopo l'approvazione del bilancio di previsione, e in considerazione della difficile situazione politica.

In un documento sottoscritto dai quattro partiti si pone in evidenza *«la necessità di superare le passate contrapposizioni di schieramento, che peserebbero in modo negativo sul clima di aperto e serio confronto cui dovrà svolgersi la vicina campagna elettorale per eleggere il nuovo consiglio regionale».*

La maggioranza, che dovrebbe costituirsi formalmente nella riunione consiliare convocata questo pomeriggio alle 15, all'ordine del giorno l'elezione nuovo e giunta, pur ricalcando la coalizione formatasi alla Regione, dove democristiani, socialisti, unionisti e indipendenti sono al governo, rappresenta in un certo senso la continuità un nuovo apporto tra queste forze e maggioranza e pci.

I comunisti, dopo un lungo periodo di netta opposizione sostenuta assieme ai democratici popolari, hanno sottoscritto nell'ambito dell'amministrazione regionale, un accordo di fine legislatura con le forze che compongono l'esecutivo.

La giunta comunale uscente è formata da comunisti, democratici popolari e dal rappresentante socialdemocratico. Appare comunque probabile che la nuova maggioranza, che potrà contare di ventun seggi su quaranta, possa raccogliere anche i consensi delle altre forze politiche dell'arco democratico sulle prospettive di un accordo sul programma. Partiti e movimenti preferiscono quindi confrontarsi nella prossima campagna elettorale.

Giorgio Giannone

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

UFFICIO NAZIONALE
DELLE SOSTANZE ESPLOSIVE
O.N.E.X.

AVVISO DI GARA
D'APPALTO
INTERNAZIONALE

L'Ufficio Nazionale delle Sostanze Esplosive indice una Gara d'Appalto Internazionale per la fornitura di venti (20) veicoli di diversi tipi specialmente concepiti per il trasporto degli esplosivi.

I concorrenti potranno ritirare il capitolato d'oneri presso la Sede dell'ONEX - Boulevard Mustapha Ben Boulaid - Alger - contro pagamento somma di 100 DA (cento dinari).

Le offerte dovranno pervenire allo stesso indirizzo in doppia busta sigillata, busta interna recante la scritta «SOUMISSION VEHICULES SPECIAUX DE TRANSPORT - A NE PAS OUVRIR» entro il maggio 1978 termine rigore. farà fede il timbro postale.

I concorrenti resteranno vincolati loro offerte per un periodo 90 giorni.

Repubblica Democratica Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH
INGEGNERIA E SVILUPPO
SETTORE LIQUEFAZIONE
PROGETTO G.P.L. - ARZEW (BETHIOUA)

AVVISO DI GARA
D'APPALTO INTERNAZIONALE

Gara d'Appalto Internazionale è indetta per l'assistenza tecnica, nei campi dei costi, della pianificazione e della programmazione, alla direzione e controllo della qualità dell'opera, pure della formazione professionale quadri del campo, nel quadro della realizzazione di una fabbrica completa di frazionamento del G.P.L. a BETHIOUA - ARZEW (ALGERIE).

Il capitolato d'oneri potrà essere ritirato presso il SECTEUR LIQUEFACTION - 8, Rue Sidi AMAR - BETHIOUA, dal maggio al 20 maggio 1978 contro pagamento della somma di 150 DA (CENTOCINQUANTA ALGERINI).

Le offerte dovranno pervenire in doppia busta:

«A L'ATTENTION MONSIEUR VICE PRESIDENT DE LA DIVISION EE ET DEVELOPPEMENT - , Rue du SAHARA - HYDRA - ALGER».

La seconda busta porterà la seguente scritta:
«OFFRE L'ASSISTANCE TECHNIQUE DANS LES MAINES DU CONTROLE DES COUTS, LA PLANIFICATION ET DE LA PROGRAMMATION, ET DE LA QUALITE DE L'OUVRAGE PROJET G.P.L. - - CONFIDENTIEL - NE PAS OUVRIR»

La data limite per la presentazione delle offerte è fissata al Giugno a MEZZANOTTE, farà fede il timbro postale.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per 120 giorni, a partire dalla data di presentazione.

Alla Standa
oggi, domani
e sabato: 20% di sconto
su canottiere, slip e mutande
per uomo, donna
e bambini.

MONTEDISON
STANDA

Stroncato l'Austria-Vienna

Coppa Coppe all'Anderlecht

Quattro reti dei belgi hanno ridimensionato gli austriaci, anche in chiave di "mondiale"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il valzer viennese non ha incantato il Parco dei Principi, e a Parigi la rude bravura dei belgi dell'Anderlecht ha avuto facilmente il sopravvento sugli isolati virtuosismi dell'Austria-Memphis. La Coppa delle coppe è ritornata, dopo un anno di intervallo, con pieno merito, alla squadra belga, che ha liquidato con un impietoso 4-0 la velleità degli austriaci, venuti a Parigi per confermare la «risurrezione calcistica» sancita dalla qualificazione a sorpresa per i Mondiali in Argentina.

La squadra viennese ha miseramente fallito l'obiettivo. Come club, ha dimostrato a Parigi di essere arrivata in finale davvero per il rotto della cuffia, sospinta evidentemente da qualche giornata particolarmente fortunata del suo portiere Baumgartner, specialista nel parare i rigori. Ieri sera, però, nemmeno lui era in vena, ed è solato a zero.

L'Austria ha fallito anche e soprattutto come rappresentativa del calcio austriaco, «rinato», si dice, dopo un lungo purgatorio, un oblio internazionale di lunga data, almeno ventennale, secondo le statistiche. Chi può sperare, in realtà, ad ereditare il blasone impolverato dell'Austria di Nappi, Melchior, Stojaspal, che nel '54 giunse terza ai Mondiali? Non certo la squadra vista ieri sera al Parco dei Principi. Si diceva meraviglie di Herbert Prohaska, rivelazione ventiduenne alla quale l'Austria deve la qualificazione per l'Argentina. Ebbene, ieri sera la giovane mezz'ala, regista della squadra, è miseramente scomparso, annullato dalla capacità ma non cattiva guardia della difesa belga. Lo stesso si può dire di altri tre nazionali: il portiere Baumgartner, gli attaccanti Pezlta e Pirkner. Si sono ben elevati, invece, al di sopra della media scadente il terzino Robert Sara, instancabile nelle propulsioni offensive, un altro dilemorer, Obermayer, e soprattutto Felix Gasselich, ventiduenne, incalcolabile, intorno al quale, ben superiore, nell'occasione, a Prohaska, tanto da giustificare il giudizio che i tecnici austriaci danno di lui: «Il nostro grande e unico giocatore di domani».

Decisamente inferiori all'attesa, gli austriaci hanno reagito meno di un quarto d'ora all'assalto dell'Anderlecht, passato in vantaggio al 12' con un gol dell'olandese Ransenbrink (trentun anni, alter ego di Cruyff), che riprendeva un centro di Thissen. Scoppiati da un solido impianto a centro campo, i belgi hanno continuato a macinare chilometri e polloni, mostrando una marcia in più rispetto ai viennesi, al rallentatore, incapaci di costruire una sola azione da rete. E condannati irrimediabilmente alla sconfitta dal cravattino finale del primo tempo: al 44', stupenda punizione da venticinque metri ancora di Ransenbrink, con pallone a mezza altezza che sorvola la barriera e s'infila radente il palo: appena rimessa la palla al centro, il terzino Van sorprende i frastornati austriaci, liquidando sulla destra lungo la fascia laterale e realizzando come per bella, sorprendendo il portiere.

Ransenbrink solleva la coppa. A sin. il presidente Franchi

Nella ripresa, ormai sconfitta, l'Austria non è riuscita a piovere nemmeno per la platea, ha avuto soltanto un palo di Obermayer, con Pohaska e Gasselich, dimostrando però un'assoluta sterilità offensiva, e infatti, al 35', al 2° passo il quarto gol, realizzato ancora dal terzino Van Binst.

Quest'Anderlecht aveva promesso lo spettacolo, e l'ha offerto, martellando ampiamente il secondo successo in Coppa delle Coppe, presto a Ranseribrink, Van Binst, Van der Elst, Cosck e Nielsen. La squadra viennese, al primo grande appuntamento internazionale, ha deluso. Può sperare la nazionale di far meglio in Argentina contro Spagna, Svezia e Brasile? In teoria, si vedrebbe già eliminata fin dal primo turno; e il previno dei suoi «nazionali», ieri sera, non è tale da autorizzare successive speranze.

p. pat.

ANDERLECHT — De Brue; Van Binst, Broos, Dusbaba, Thissen, Vercauteren; Van der Elst, Haan, Nielsen, Cosck, Ransenbrink.

AUSTRIA - VIENNA — Baumgartner; Sara R., Obermayer; Baumeister, Daxbacher (Martinec dal 60'), Sara J.; Parita, Pohaska, Pirkner, Gasselich, Morales (Krassch dall'80').

Arbitro: Aldinger (Germania federale).

Oggi in programma le prime prove nel circuito-budello in vista del Gran Premio

La Formula 1 è approdata a Montecarlo

Si apre il ciclo di gare in Europa decisivo per l'assegnazione del titolo iridato - Carlos Reutemann e la Ferrari, il binomio da battere - La "guerra" delle gomme fra Michelin e Goodyear - I problemi di Lauda

DAL NOSTRO [illegible]

MONTECARLO — I pentiti ondeggiano nel porto, il concerto principia verso il mare in una cacofonia di potenziali prestazioni, i tiratori di scelto dai «quadri-rally» vegliano vie e piazze: Montecarlo è pronta ogni anno per ricevere il «circo» della Formula 1 e per consumare il suo rito di sport e mondanità. Per il Gran Premio di Monaco, occasione snob per seguire da vicino il ruggente mondo dei motori, si riuniranno tutti, i sinpensabili e i mogherichi (o presunti tali) come i ritosi che arrivano con lo zaino e il sacco a pelo.

E' il fascino di questa corsa anacronistica, che inorgoglisce in un circuito di fortuna piloti e vetture per una sfida piena di suspense. Un fascino che trova imitatori un mese fa a Long Beach, su un altro tracciato «cittadino». Il Gran Premio degli Usa West è molto pubblicizzato quello del Canada, il primi di ottobre, verrà disputato sulla pista di Mosport a Montreal.

In questi casi la sicurezza dei piloti e degli spettatori diventa un fatto quasi secondario rispetto agli interessi finanziari e commerciali in gioco (al parte qui di un giro di affari di quattro miliardi). Non che gli uomini dell'A. C. Monaco, ente organizzatore della gara, siano degli avventurosi incompetenti. Anzi, il loro lavoro è eccellente, imponenti i mezzi, la ritirata pur sempre l'incognita rappresentata dal far correre rischiosamente con 500 CV nel motore in un budello, in un serpente di acciaio si cemento lungo 3 chilometri e mezzo migliaia di persone, la velocità — si dice — è bassa: un'elezione di scarso peso, perché nel Principato si fa spesso a 150-170 l'ora con punte ben superiori ai 200 km/h. Non resta, come sempre, che raccomandarsi a Santa Devota, patrona di Montecarlo.

Il Gran Premio monegasco ritorna quest'anno ad inaugurare la fitta serie di prove del campionato mondiale: sarà il 23°, che subirà ritocchine per l'anno in «no» del volante 1978. Vedremo domenica se si confermeranno i rapporti di forza emersi nel match iniziale del torneo, cominciato in gennaio con Argentina e Brasile, proseguito in marzo con il Sud Africa e concluso in aprile con gli Usa West.

Ora, il tema più interessante è costituito dalla grande «guerra» tecnica fra la Michelin, che fornisce la vetturetta Renault Turbo e la Goodyear, che dà le gomme a tutte le altre squadre di Formula 1. La nostra Casa, anche quest'anno, ha voluto Lauda e con la nuova 312 T3 al posto della collaudata e vincente 12, si va profilando come la macchina da battere e Carlos Reutemann come il candidato più accreditato alla successione di Lauda. Il «matrimonio» con la Michelin sta ottenendo risultati davvero ingenerati.

Finora, Michelin e Goodyear sono apparentemente in pareggio: la società francese si è imposta a Rio e a Long Beach, quella statunitense a Buenos Aires e a Kyalami. In apparenza, perché, in realtà, è stata la Casa di Clermont-Ferrand a chiudere vittoriosamente questo ciclo di gare europee, dimostrando che:

primo, anche nei solitamente Grandi Premi di Formula 1 la gomme di radiale ha elevato rendimento;

secondo, gli stessi pneumatici, scelti il «set» più opportuno in relazione alle caratteristiche della pista e alle condizioni climatiche, si comportano assai meglio della copertura convenzionale della Goodyear.

Turco, agli quest'ultima è non offrire alla Ferrari negli scorsi anni un completo supporto tecnico.

Con l'aiuto della Michelin, grazie alla perfetta, o quasi, simbiosi tra gomme e sospensioni, la Ferrari continua a rimanere al vertice. E val la pena di sottolineare che questo, praticamente o meno, sta accadendo dal 1974. Un fatto che stimolerà, soprattutto in un ambiente di alti e bassi come quello della Formula 1. Si tratta forse del miglior segno di un impegno altissimo, di una scuola tecnica nazionale, di grandi mezzi umani ed economici.

Alla vigilia del Gran Premio di Monaco in vetta al campionato, con 8 punti, Reutemann, che divide la poltrona di «leader» insieme con Mario Andretti. L'argentino, ormai, è un pilota di cui la Ferrari può e deve fare gran affidamento: si è allenato completamente con il «team» del Cavallino, raggiungendo quel certo tipo di intesa capace di produrre notevoli risultati, e si è rafforzato sul piano morale. Neanche un punto, infatti, Gilles Villeneuve, che — dicono — è un giovane pieno di talento, in continuo progresso, incidenti a parte. Il circuito monegasco costituirà per il canadese un lavoro.

E i rivali di Maranello? La Lotus ha chiuso bentalmo il ciclo extra-europeo, con Andretti e Ronnie Peterson, e è messo in luce Patrick Depailler con la Tyrrell tornata a 4 ruote, bene o male, anche se parzialmente. Riccardo Patrese con la Arrows ed Alan Jones con la Williams mentre James Hunt e la McLaren hanno avuto un inizio disastroso. C'è poi la Brabham-Alfa con i suoi Lauda e Watson. Un oggetto ancora misterioso in teoria questa squadra avrebbe eccellenti chances, in pratica si è dovuto accontentare degli occulati piazzamenti di Lauda. L'affidabilità, tuttavia, è una delle doti della BT 46, Carta, l'austriaco a Montecarlo, dove ha vinto nel '75 e nel '76, è da considerare fra i favoriti. Alla Ferrari lo sanno bene.

Michele Fanu

Ecco [illegible] campionato di F. 1

Classifica	Argentina	Brasile	Sud Africa	Usa West
PRIMO	ANDRETTI (Lotus)	REUTEMANN (Ferrari)	[illegible] (Lotus)	REUTEMANN (Ferrari)
[illegible]	LAUDA (Brabham)	FITTIPALDI (Copersucar)	DEPAILLER (Tyrrell)	ANDRETTI (Lotus)
TERZO	DEPAILLER (Tyrrell)	LAUDA (Brabham)	WATSON (Brabham)	DEPAILLER (Tyrrell)
QUARTO	HUNT (Mc Laren)	ANDRETTI (Lotus)	JONES (Williams)	PETERSON (Lotus)
QUINTO	PETERSON (Lotus)	REGAZZONI (Shadow)	LAFFITE (Ligier)	LAFFITE (Ligier)
SESTO	TAMBAY (Mc Laren)	PIRONI (Tyrrell)	PIRONI (Tyrrell)	PATRESE (Arrows)

Dopo 4 prove la classifica del campionato mondiale di F.1 è la seguente: 1. Reutemann e Andretti punti 18; 3. Depailler e Peterson 14; 5. Lauda 10; 6. Fittipaldi 8; 7. Laffite e Watson 4; 9. Hunt e Jones 3; 11. Regazzoni e Pironi 2; [illegible]. Tambay e Patrese 1. Il punteggio viene assegnato così: 9 punti al 1., 6 al 2., 4 al 3., 3 al 4., 2 al 5. e 1. al 6.

Una pre-gara per i meno forti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — La macchina è già in moto. Stamane alle 8,30 italiane (l'ora legale è entrata in vigore da tempo in Francia ed il solo passaggio della frontiera invecchia tutti di sessanta minuti) il Gran Premio di Monaco, quarto atto del campionato mondiale di F. 1, comincia ufficialmente. Una giornata densa, con prequalificazioni per nove piloti non appartenenti all'Associazione Costruttori, ed [illegible] prime prove ufficiali che si svolgeranno dalle 10,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 14,30. Un test atteso da tutti per [illegible]. Il contrario di quanto successo negli altri circuiti, nessuno ha potuto almeno provare il tracciato e [illegible] a punto le vetture. La gara [illegible] domenica, dunque, si presenta ancora una volta piena di incognite.

Il primo interrogativo — come si è detto — verrà risolto dopo le peripezie di [illegible] sono impegnati stamane Patrese, Stommelen, Merzario, Daly, Rebaque, Dagaio, Lunger, Arneux e Rosberg. I nove conduttori che non vantano la «patente» della Foca di Bernie Ecclestone. Negli Stati Uniti furono Patrese e Ongais a qualificarsi, ma ogni volta questi allenamenti cronometrati costituiscono un'incognita. Basta che la vettura abbia dei problemi, basta rompere un filo dell'acceleratore e con una sola ora a disposizione la corsa può essere considerata finita. Lauda sostiene che in realtà le prequalificazioni sono un vantaggio per chi riesce a passare il turno, in quanto ha la possibilità di conoscere meglio il plato. Ma ad avere questo vantaggio saranno soltanto due, mentre tutte dovranno tornare a casa.

I piloti che poi parteciperanno poi alle qualificazioni ufficiali saranno 24 mentre gli ammessi al Gran Premio saranno 22, il massimo consentito dal «budello» monegasco. Dopo gli allenamenti odierni, domani sarà giorno di riposo e quindi sabato i concorrenti avranno ancora un'ora, dalle 13 alle 14, per cercare una posizione nelle «griglia» di partenza. Sempre sabato si disputerà la gara di Formula 3 che ha passato in [illegible] diversi piloti.

Gli invitati alla prove sono 55, ragion per cui si assisterà ad una autentica bagarre per la qualificazione. Gli italiani sono numerosissimi: Cappellotto, Alberlin, Spreafico, Nocchi, Fabi, Boldi, De Angelis, Pedersoli, Pardini, Gabbiani, Sthor, Ghinzani e Romano. Certamente è la «colonia» più numerosa.

Per quanto riguarda le novità, ne sono annunciate parecchie, anche se è tutto da verificare. Sicuramente sarà presente la nuova Ligier-Matra per Jacques Laffite, comparirà una nuova versione della Tyrrell per Pironi e Depailler, mentre Rupert Keegan avrà l'Indy-Lin Surtees, lasciando a Brambilla la vettura vecchia. Molto atteso è l'esordio di René Arnoux, il campione europeo di Formula 2 guiderà la Martini MK 23, costruita dall'omonimo specialista francese.

Tutte le vetture comunque avranno le modifiche suggerite dal circuito, con rapporti più corti ed aerodinamica «su misura» per il [illegible]. L'Arrows di Patrese dovrebbe presentarsi [illegible] «ali» laterali.

Novità, purtroppo, anche per i tifosi che vorranno vedere allenamenti e gara. I prezzi dei biglietti sono aumentati. Due franchi (quasi ottomila lire) per vedere oggi le prove, 100 franchi sabato per le tribune (posti non numerati 40 franchi) e prezzi variabili fra 70 franchi e i 240 franchi per il Gran Premio di domenica.

Cristiano Chiavegato

Superato il Pagnossin nella penultima partita di qualificazione

La Chinamartini è promossa nella "A 1,,

Il quattordicesimo turno della «classificazione» [illegible] promuoveva l'attesa verdetto: la Chinamartini trionfa (96-90) sul Pagnossin e stacca, con un turno di anticipo, il biglietto per l'A1. La China vince con estrema chiarezza, ben più di quanto [illegible] i soli punti finali, e coronata con una prestazione davvero superba le [illegible] finale giocata in continuo crescendo, sempre all'insegna dello spettacolo.

La partita rimane in equilibrio per meno di tre minuti: poi la China fa sua con il consueto terribile forcing che lascia stecchiti gli ospiti e chiude con loro i conti, in [illegible] fin dalla trasferta di Gorizia. Brumatti e Crocho (rispettivamente 7 su 9 e 7 su [illegible] al tiro nel primo tempo) sono i protagonisti assoluti di questi sette minuti all'arma bianca che portano la Chinà in [illegible] di 13 lunghezze (51-18), con un parziale di 23-12 al 9'.

[illegible] questo momento la partita è virtualmente finita e la Chinà cremonese, soltanto astratta (e mai ingiustificata) ed i falli che «spezzettiamo» uomini importanti (Brumatti e Denton) fanno [illegible] timori che non hanno più motivo di [illegible] torinesi chiudono i primi 20' sul 53-40 e giocano la ripresa quasi contro [illegible], rinunciando agli sprint e amministrando saggiamente il pallone, e sempre stroncando ogni tentativo di rimonta con percentuali ancora più esaltanti che nel primo tempo: 21 su 31, quasi il 70%, contro 22 su 37, che sfiorano il 60%.

C'è un unico momento di ranbrino al quarto fallo di Denton al 5': ma Fioretti che gli subentra peraggia quasi subito i conti dirigendo con un [illegible] di tre punti Garret alla quinta infrazione, ed è così bravo da consentire un [illegible] di riposo a «deroccato» ma vitale Randy (15 punti e 6 su 9 il bottino di Biagio). Soltanto [illegible] ultimi minuti, dopo [illegible] in vantaggio anche di 17 lunghezze al 10' ed al 15', la Chinà consente al Pagnossin un platonico recupero che gli permette di chiudere a soli sei punti.

Le squadre raccolgie il meritato trionfo, su tutti Gamba (il cui nome è per la prima volta scandito dal pubblico) che ha dimostrato la sua carature di grande coach più di [illegible] il suo invincibile Giral gli avessa consentito, trasformando, con un lavoro grandioso, una «banda del buco» (qual era la Chinà delle prime uscite) in un «macchio selvaggio» incontenibile per grinta e risorse atletiche. Con lui su tutti [illegible] altri: pur meritevoli in generale, Pino Brumatti, il capitano, per nulla appagato dall'esaltante carriera e sulla mentalità vincente del quale Gamba ha costruito la [illegible] personalità dell'intera Chinà, poi John Grochowalski, ormai definitivamente «Grocho», tornato lori sera splendido cecchino dopo essersi elevato domenica a grande rimbalzista e marcatore (hai che difensore non era mai stato), e che [illegible] due anni non ha mancato un solo appuntamento. Ed ancora Benatti, apparentemente destinato ad essere l'ennesima controfigura di Cagliaris e crasciuto, invece, a regista vero ed autorevole, senza macchie in tutta la seconda fase. Infine Biagio Fioretti, il cucciolo, maturato in un lampo fino alle rabbiose prestazioni [illegible] fari anche un exploit che ha soltanto [illegible] una stagione per dal eccezionale che lo ha visto sottile, senza contraccolpi per la squadra un giocatore dal calibro di Denton, in impegni decisivi (come con l'Hurlingham e a Brescia) senza timori, anzi con grande sicurezza.

Enrico Ianardi

CHINAMARTINI: Valenti, Pinto, Brumatti 18, Benatti 10, Fioretti 15, Marietta 4, Grochowalski 26, Arucci, Denton 15, Rizzi 8.

[illegible]: Savio 17, Garret 38, Soro, Turello, Andessi 16, Fortunato, Laing [illegible] Fisbus, Antoniucci 7, Bruni 8

ARBITRI: Ettola e Baldini.

[illegible], tredicesima giornata:

GIRONE A: Chinamartini-Pagnossin 96-90; Hurlingham-Alco 71-78, Pintinox-Gis 111-82, Emerson-Scavolini 109-91. CLASSIFICA: Chinamartini 20, Scavolini, Pagnossin, Alco e Emerson 10, Pintinox 14, Hurlingham 4, Gis 2. PROSSIMO [illegible]: Scavolini-Chinà, Pagnossin-Pintinox, Gis-Hurlingham, Alco-Emerson.

GIRONE B: Brill-Canon 97-101, Vidal-Jolly 73-81, Eldorado-Mecap 94-89, Fernet Tonic-Mobilam 79-70. CLASSIFICA: Fernet Tonic 22, Canon 18, Brill e Mecap 14, Jolly 12, Eldorado e Vidal 8, Mobilam 6. PROSSIMO TURNO: Jolly-Brill, Mobilam-Eldorado, Canon-Fernet Tonic, Mecap-Vidal.

Per il Rally dell'Elba

La rivincita di Pregliasco

PORTOFERRAIO — Stasera alle 21 scatta da Portoferraio (11° Rally dell'Isola d'Elba, valido per l'Europeo piloti, il campionato italiano e per quello Autobianchi). Due tappe di 526 chilometri ciascuna, 40 controlli orari, 38 prove [illegible], il [illegible] in «notturna» su un percorso tortuoso e difficile.

Tra le Stratos di Cerello-Parisinoi, le Fiat 131 Aberth (quella sponsorizzata dalla Fiat Ricambi per Verini-Mannucci e le numerose «semiprivate») e le Opel impegnate una vecchia conoscenza: Mauro Pregliasco, ex pilota Lancia passato quest'anno all'Alfa Romeo. Il pilota ligure ha debuttato in Sicilia con l'Alfetta GTV a volvole: secondo a quattro prove speciali dal termine, ha dovuto ritirarsi per un banale incidente. Ora cerca la rivincita.

«All'Elba — afferma — parto per vincere, come ho sempre fatto. Anche se, onestamente, le mie chances contro Fiat Aberth e Stratos non sono molte. Diciamo che la mia diretta avversaria si identificherà maggiormente nella Opel preparata da quel "mago" che è Virgilio Conrero, Spero di fare una bella gara. La vettura — con i debiti scongiuri — si è dimostrata affidabile, con buona tenuta di strada ed efficiente impianto frenante».

g. d. e.

notizie flash

Gimondi staccato al Romandia

L'olandese Van de Velde ha vinto per distacco la prima tappa del giro di Romandia. Gimondi è arrivato staccato di 1'44".

Bocce ad Alessandria

Per la disputa della 54ª [illegible] della «Coppa Città di Alessandria» sabato e domenica sono in programma tre gare: per la «Nazionale» (a quadretto), per la «R/A» (a coppie) e per la «Propaganda» (a terna). Complessivamente saranno presenti circa 600 bocciati di Piemonte e Liguria.

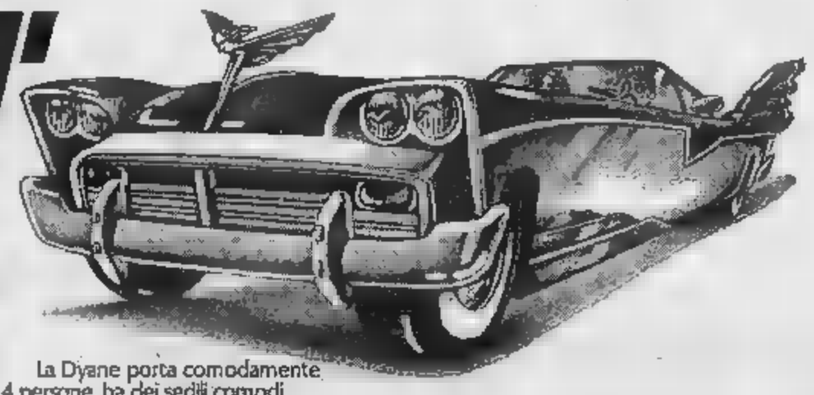
E' padre la sciatrice-asmo

Erik Schinegger, campione del mondo di discesa libera femminile nel '68 con il nome di Erika, è diventato padre per la prima volta. Nella foto l'ex-sciatrice è con in moglie Renata Neubacher e la [illegible].

"Open" di golf al Pevero

Da oggi a domenica, sul suggestivo percorso del Pevero, in [illegible] il 55° open internazionale d'Italia di golf. Partecipano all'open tre vincitori di precedenti edizioni: l'inglese Tony Yacklin (1973), Ronnie, Baldovino Dassù (1976, Jo Molasi e lo spagnolo Angel Gallardo (1977, Monticello). Fra i favoriti sono il messicano Perez Acosta e l'americano Aaron.

E' COMODA COSI' MA CONSUMA POCO PIU' DI UN MOTORINO.



La Dyane porta comodamente 4 persone, ha dei sedili comodi, una climatizzazione molto precisa, un cruscotto completo e funzionale. Ha cinque grandi porte e il tetto apribile, i 4 sedili sono amovibili ha bagagliaio di 250 dm³

La Dyane ha cilindrata di 602 cm³. A km/h consuma solo 5,7 litri per 100 km, la sua velocità massima è di 120 km/h. Costa poco di bollo e assicurazione. È una trazione anteriore con sospensioni a grande escursione e ruote indipendenti. È montata su un telaio a piattaforma con longheroni incorporati, è raffreddata ad aria ed ha i freni anteriori a disco.

E' la Dyane. L'auto in jeans.

CITROËN

CITROËN preferisce TOTAL

Anche gli autonomi si asterranno dal lavoro

Treni: riunione dal ministro si tenta di evitare gli scioperi

Negli ospedali continua l'agitazione dei medici aderenti al sindacato autonomo Ferma la vertenza nel trasporto aereo a causa del [illegible] del comandante Santoro

ROMA — Per i ferrovieri la stregua, legata prima alla [illegible] di governo e poi alla [illegible] situazione particolare creata dal rapimento Moro, è finita. [illegible] profila in maggio una nuova ondata di scioperi, anche se i tempi di attuazione previ[illegible] sono tali da consentire una ripresa delle trattative, ed, eventualmente, di scongiurare l'agitazione. Come è noto, l'iniziativa è stata [illegible] ieri l'altro dagli unitari, che, al termine di una riunione cui hanno partecipato rappresentanti delle organizzazioni di categoria, della federazione trasporti e della segreteria unitaria, hanno deciso di proclamare [illegible] astensione dal lavoro entro il 15 maggio, con l'esclusione però dei giorni in cui si vota.

«*Il ministro dei Trasporti, Colombo, ha convocato per oggi pomeriggio i rappresentanti dei sindacati ferrovieri confederali. Se l'incontro andrà bene* — ha detto il segretario [illegible] SIS-Cisl, Meschieri — *lo sciopero proclamato potrà essere sospeso*». Bianchini, del Sauft-Cisl ha aggiunto: «*Una convocazione avvenuta così in fretta, con [illegible] decisione di sciopero già presa comporta che il ministro abbia veramente qualcosa di concreto da dirci*».

Ieri mattina è stata la volta degli autonomi della Fisafs, i quali hanno annunciato uno sciopero della categoria [illegible] partire dal 16 maggio. Le modalità di questa [illegible] serie di agitazioni verranno comunicate tempestivamente, cioè con il consueto preavviso [illegible] circa una settimana. Non si esclude [illegible] gli autonomi ricorrano, ancora una volta, al l'ormai collaudato sistema delle «fermate» di mezz'ora per ogni turno [illegible] lavoro, che già in passato ha provocato notevoli intralci alla regolarità del servizio. La federazione autonoma afferma di aver [illegible] un «*termine ultimativo*», entro il quale vengano date «*precise risposte alle questioni poste: risposte che possono esser date unicamente [illegible] presidente del Consiglio, Andreotti, o dal ministro Vittorino Colombo [illegible] sua precisa delega*».

Chi [illegible] chiede in pratica la Fisafs? Impegni concreti per la riforma dell'azienda [illegible] dal 5 gennaio, sostengono i sindacati, che è ferma la discussione [illegible] questo punto), un impegno governativo per dare [illegible] ferrovieri la stessa [illegible] mobile dei lavoratori [illegible] settore privato, e [illegible] l'impegno governativo a riconoscere il diritto dei ferrovieri ad [illegible] in termini economici gli stessi miglioramenti previsti dall'accordo per gli statali. «*La nuova organizzazione del lavoro* — afferma la Fisafs — *non è altro che un'operazione riduttiva degli organici, quando per i ferrovieri l'organico è ben più di un semplice dato statistico ed economico aziendale.* [illegible] *sommatoria [illegible] responsabilità, rischi e disagi che non possono [illegible] aggravarsi*.

Prosegue intanto, senza per ora alcuna novità, l'agitazione «bianca» negli ospedali, proclamata dalle associazioni autonome di categoria a sostegno della vertenza [illegible] rinnova [illegible] contratto di lavoro. I medici ospedalieri lavorano seguendo in maniera rigida le modalità e i tempi stabiliti [illegible] leggi. L'attività didattica è sospesa, e molte altre funzioni vengono svolte al rallentatore.

La federazione unitaria del personale ospedaliero, che ha raggiunto nei giorni scorsi un accordo [illegible] le autorità per l'applicazione di un contratto unico a tutti i lavoratori dei nosocomi, ha messo in guardia la «controparte» dall'accettare le richieste degli autonomi di 100 mila lire in più al [illegible] per i medici e tempo pieno. [illegible] federazione unitaria ha ottenuto un aumento *pro capite*, eguale per tutti, di 30 mila lire lorde. Se la richiesta degli autonomi verrà accolta, gli unitari hanno minacciato di rimettere in discussione tutto il contratto.

Minacce lontane [illegible] una ripresa delle agitazioni anche nei [illegible] del trasporto aereo. La federazione unitaria [illegible] gente dell'aria (Fulat) [illegible] inviato un telegramma all'Intersind, al ministero del Lavoro e a quello dei Trasporti chiedendo la ripresa immediata degli incontri per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La Fulat ha già raggiunto un [illegible] (diritti sindacali a parte) per quel che riguarda il personale [illegible] terra.

«*La Fulat non può accettare* — dice il telegramma — *che Alitalia ed Intersind tengano bloccata [illegible] vertenza contrattuale in attesa dei modi dell'Anpac, che ha posto come pregiudiziale alla ripresa delle trattative per il contratto la [illegible] del licenziamento del comandante Santoro*». Questo atteggiamento, secondo la Fulat, tende a dare all'Anpac uno *status* di «*interlocutore privilegiato*».

«*Un simile stato di cose non può essere ulteriormente tollerato: o Alitalia ed Intersind prendono atto del fatto che esiste anche la Fulat, o la Fulat sarà costretta a dimostrare la sua esistenza attuando a breve scadenza adeguate iniziative di lotta*». Qualora gli incontri dovessero ulteriormente tardare, la Fulat «si vedrebbe costretta ad assumere adeguate controindicazioni».

Marco Tosatti

Un ex amministratore "distrasse" un miliardo

GENOVA — Un ex amministratore di alcune società, tutte dichiarate fallite, Angelo Cafferata, di 67 anni, è stato rinviato a giudizio dal tribunale di Genova. Secondo l'accusa, avrebbe tenuto in modo anomalo le scritture contabili prescritte dalla legge, in modo da non rendere possibile la «ricostruzione» del [illegible] trimonio, e [illegible] inoltre distratto e occultato una somma pari a circa un miliardo.

Le società interessate sono la Spa Lanati, la Spa Fazzini, la Spa Bertacchi, la Immobiliare Genovese S. Nazzaro, la Immobiliare Ligure-Laziale e la Fratelli Ghio e Bisio.

L'attività di Camera e Senato su importanti provvedimenti legislativi

Norme antiterrorismo sì della commissione

Nessuna modifica rispetto al testo approvato dal Senato - Oggi la riforma dell'Inquirente

ROMA — Mentre radicali e missini continuano nella [illegible] missione Giustizia della Camera, riunita in seduta-fiume, il loro ostruzionismo alla «legge Reale bis», la commissione Interni ha approvato in sede referente le nuove misure di carattere penale e processuale che dovrebbero servire per una lotta più efficace al terrorismo.

Si tratta del [illegible] emanato dal governo il 21 marzo scorso, cioè pochi giorni dopo il rapimento dell'onorevole Moro ed il massacro della sua scorta. Il Senato lo ha già discusso e la commissione Interni della Camera lo ha accolto nel medesimo testo uscito dall'altro ramo del Parlamento. Il voto definitivo dell'assemblea di Montecitorio è previsto per la prossima settimana, a meno che non sia necessario uno slittamento per consentire il dibattito sulle comunicazioni del governo in merito al «caso Moro».

La rapida approvazione del decreto da parte della commissione ha [illegible] sorpreso perché ci si aspettava che i quattro deputati radicali, contrari anche a questo provvedimento, attuassero [illegible] qualche forma di ostruzionismo. Essi, invece, impegnati ormai completamente [illegible] avversare [illegible] «legge Reale bis» tendente a far cadere uno [illegible] referendum previsti per l'11 giugno, non si sono [illegible] presentati.

L'assenza dei radicali ha irritato la democristiana Luciana Castellina, la quale, dopo aver osservato che [illegible] decreto contiene un complesso di norme [illegible] *più gravi e pericolose* di quelle contenute nell'altro provvedimento, ha dichiarato polemicamente che «*i radicali, tanto preoccupati per [illegible] limitazione delle libertà costituzionali, non hanno sentito nemmeno il dovere di prendere [illegible] parola nella discussione generale svoltasi alla commissione Interni*».

Il provvedimento aumenta tra l'altro le pene per i sequestri di persona; ma introduce per [illegible] prima volta il principio di una notevole diminuzione qualora uno dei sequestratori concorra a far riacquistare la libertà alla vittima. Una delle norme che ha incontrato ri[illegible] fra giuristi e costituzionalisti è quella che riguarda il fermo di polizia per [illegible] più di 24 ore e l'interrogatorio «a caldo» dell'indiziato [illegible] la presenza del difensore, anche se l'interrogatorio [illegible] potrà [illegible] verbalizzato ed potrà costituire elemento di prova nel processo.

Altre norme riguardano il riciclaggio del denaro frutto di sequestri, gli attentati a impianti di pubblica utilità, le intercettazioni telefoniche consentite senza limiti [illegible] tempo e [illegible] la [illegible] autorizzazione orale del magistrato, le registrazioni, che possono [illegible] essere utilizzate [illegible] prova nei processi. Il decreto prevede infine, ed è una delle [illegible] più criticate, l'obbligo di denunciare alla polizia le vendite [illegible] l'affitto di immobili urbani (tramite il nome dell'acquirente o dell'affittuario).

Nell'aula di Montecitorio [illegible] è conclusa ieri la discussione generale sulla riforma della commissione inquirente per i procedimenti d'accusa, per cui oggi l'assemblea potrà cominciare l'esame degli articoli ai quali i radicali hanno presentato ben 300 emendamenti. Circa la «legge Reale bis» la commissione Giustizia ha potuto approvare ieri solo l'articolo 5, cominciando quindi l'esame dell'articolo 6 che rappresenta uno dei nodi fondamentali della legge.

g. fr.

Aborto: le richieste missine fanno slittare l'approvazione

Anziché domani sera, la votazione finale sarà la prossima settimana L'intervento del senatore Gozzini, cattolico, indipendente di sinistra

ROMA — Il voto [illegible] sulla legge per l'aborto, che secondo le previsioni doveva aversi entro venerdì sera, slitterà invece [illegible] prossima settimana. A far saltare i tempi sono stati soprattutto i missini [illegible] presentando una sessantina di emendamenti con i quali si [illegible] di svolgere una [illegible] di ostruzionismo.

Con la loro decisione, i sei senatori [illegible] estrema destra [illegible] di mettere [illegible] difficoltà i democristiani, i quali hanno più volte sostenuto di voler condurre con fermezza la loro battaglia senza alcuna rinuncia [illegible] anche [illegible] ricorrere a manovre ostruzionistiche. Con ogni probabilità i senatori [illegible] ripresenteranno i trenta emendamenti che già sono stati respinti in commissione lasciando però che il dibattito si svolga nella [illegible] le dialettica fra maggioranza e minoranza.

Ieri l'assemblea ha proseguito la discussione generale, ascoltando gli interventi di altri senatori per lo più democristiani, i quali non hanno [illegible] aggiungere alcun nuovo elemento [illegible] un tema già sviscerato sotto ogni aspetto nei precedenti dibattiti.

Uno dei discorsi più attesi era tuttavia quello del sen. Gozzini, un esponente del mondo cattolico eletto [illegible] indipendente nelle liste del pci. Egli ha affermato che la legge, pur [illegible] le sue insufficienze, [illegible] approvata, [illegible] perché la Camera [illegible] introdotto delle opportune modifiche, sia perché incombe il referendum il cui svolgimento renderebbe [illegible] ricostruire il lavoro legislativo fatto finora. La legge potrà inoltre [illegible] [illegible] in seguito migliorata, tenendo conto anche [illegible] suggerimenti contenuti nel disegno di legge di iniziativa popolare presentato [illegible] «Movimento per la vita».

L'Osservatore romano è tornato intanto ieri sull'argomento dopo la presa di posizione con la quale la presidenza del Senato smentì l'altro ieri che per l'aborto fosse stata adottata [illegible] «procedura veloce» che aveva finito [illegible] favorire lo schieramento abortista. Fanfani aveva risposto affermando che la procedura seguita era del tutto normale.

Il giornale vaticano ha precisato ieri che i suoi rilievi «*si riferivano in genere a tutto l'iter legislativo ed in particolare alla discussione in seno alle commissioni, dove sono stati respinti, in virtù della preponderanza numerica, tutti gli emendamenti tendenti a rendere meno peggiore un progetto di legge che non [illegible] oggi abbiamo definito iniquo. «E' ovvio che la nostra preoccupazione* — afferma *L'Osservatore Romano* — *non riguarda la regolarità della procedura... tanto meno i nostri rilievi erano diretti alle persone che con tanto senso del dovere e rispetto stanno dirigendo "super partes" il dibattito*».

g. fr.

Roma: l'energia solare per scaldare le scuole

[illegible] — Tutte le scuole (asili nido, materne, elementari, medie) che il Comune di Roma costruirà nel triennio 1979-81 saranno dotate di impianti, completi o parziali, per il riscaldamento dell'acqua e degli ambienti con l'energia solare. Lo ha detto ieri, in una conferenza stampa, l'assessore Piero Della Seta, nell'illustrare i programmi del settore che la giunta sta definendo e che saranno poi discussi dalla commissione competente del consiglio comunale.

Sulla base dell'esperienza dei due prototipi installati l'anno [illegible] in asili-nido, altri asili, fra i dodici [illegible] in costruzione, avranno impianti solari. Per i cinquanta asili nido [illegible] prossimo triennio è prevista, sin dalla fase di progetto, l'installazione di impianti solari integrali e soltanto per l'acqua calda. Lo stesso avverrà per [illegible] scuole materne, mentre per le elementari e medie si pensa soltanto alla produzione [illegible] acqua calda.

La sperimentazione e lo studio delle possibilità di estensione di queste tecniche anche all'edilizia abitativa saranno condotti insieme con l'Acea (Azienda comunale elettricità e acqua) e con il Cnr.

Della polizia e Guardia di Finanza

Napoli: due inchieste sul medico abortista

NAPOLI — Sarà il Comitato regionale di controllo a ratificare, o meno, il licenziamento dall'ospedale [illegible] Maria dell'Olmo» di Cava dei Tirreni del dottor Achille [illegible] la Ragione, il medico napoletano che aveva dichiarato, al quotidiano *La Stampa*, d'aver praticato 14 mila aborti in due anni e che successivamente ha smentito il contenuto dell'intervista.

«*Non si tratta di licenziamento* — ha specificato l'amministrazione dell'ospedale che ha deciso ieri sera il prov[illegible]mento — *ma di decadenza dall'incarico per [illegible] ingiustificata del sanitario*».

Della Ragione, che era stato posto in aspettativa nel giugno '77 per sua richiesta poiché affetto da «*ipertensione [illegible] arteriosa maligna*», avrebbe [illegible] dovuto riprendere il lavoro il 18 marzo scorso. La data era stata fissata dai servizi ispettivi dell'Inadel, a cui s'era rivolta l'amministrazione del «Santa Maria dell'Olmo». «*Egli non solo non ha ripreso il lavoro* — ha dichiarato [illegible] alto funzionario dell'amministrazione ospedaliera — *ma non ha comunicato nulla. Il provvedimento di decadenza è scaturito dall'applicazione della normativa Mariotti e dei decreti delegati*».

Nonostante che l'atto di decadenza dall'incarico non possa essere esecutivo fino a quando [illegible] si [illegible] pronunci [illegible] il Comitato regionale di controllo, al ginecologo verrà sospesa la corresponsione dello stipendio.

Il sanitario potrà opporsi in via amministrativa all'atteggiamento dell'ospedale, presso cui svolgeva mansioni di ginecologo a tempo pieno, ma solo dopo che la magistratura avrà chiarito la [illegible] posizione.

Sul conto del dottor Della Ragione sono in corso due indagini, [illegible] prima della Squadra mobile, la seconda della guardia di Finanza, dopo la comunicazione giudiziaria inviatagli dal sostituto procuratore della Repubblica Manlio Minale, che coordina l'inchiesta. Nella comunicazione giudiziaria è ipotizzato a suo [illegible] rico il reato [illegible] procurato aborto.

LA STAMPA
Direttore res[illegible]
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trevisi
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Gi[illegible]ni
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mussoni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertolè
Secondino [illegible]
© [illegible] Editr. LA [illegible] S.p.A.
CERTIFICATO N. 78 DEL 6-4-[illegible]

"Lockheed,,: contestate tre aggravanti

Roma, Ovidio Lefebvre ripreso ieri in aula (Ansa)

Meno gravi le pene a chi è latitante?

ROMA — Circostanze aggravanti per tutti, dunque: la Corte Costituzionale ha accolto la richiesta dei commissari d'accusa e questo significa, in sostanza, che per gli eventuali responsabili dello scandalo Lockheed la pena può essere aumentata di un terzo. La decisione, giuridicamente ineccepibile, riguarda, però, soltanto gli imputati che, in un certo senso, hanno [illegible] l'ingenuità di rimanere a disposizione dei giudici: gli altri (e tra questi Crociani, ex presidente della Finmeccanica) che invece sono subito fuggiti dall'Italia possono vivere tranquilli nel loro nascondiglio, perché nessuno può contestargli nulla.

In teoria, cioè, Maria Fava — ex pensionata dell'Aces ed amministratrice della soc. Com.El — corre il rischio, nient'affatto ipotetico, d'essere condannata molto più severamente che Camillo Crociani dal quale, semmai, avrebbe avuto la disposizione di distribuire una parte (nel caso specifico 140 milioni) del denaro stanziato dalla Lockheed per i corrotti e rendere più semplice la vendita degli aerei Hercules C 130.

La situazione è senz'altro paradossale, ma la Corte, chiusa in un vicolo cieco per colpa della legge ed anche della Commissione inquirente che a suo tempo non ha assunto questa iniziativa, ha potuto contestare le circostanze aggravanti (continuazione, danno rilevante e reato di particolare gravità) soltanto agli imputati presenti e cioè ai ministri Gui e Tanassi, al gen. Fanali, a Bruno Palmiotti, all'avv. Antonelli, ad Ovidio Lefebvre d'Ovidio e a Maria Fava. Tutti gli altri assenti sono rimasti esclusi dal provvedimento: al prof. Antonio Lefebvre d'Ovidio, che anche ieri è rimasto in carcere, l'aggravante può essere contestata (e lo sarà certamente) non appena il docente universitario, che l'accusa considera il «deus ex machina» dello scandalo, si affaccia in aula; ma per Victor Max Melca, Luigi Olivi e Camillo Crociani il problema è chiuso, perché difficilmente qualcuno dei tre penserà mai di varcare la frontiera per venire a Palazzo della Consulta.

La Corte Costituzionale avrebbe potuto superare l'ostacolo rinviando il processo a nuovo ruolo e contestando le aggravanti in un nuovo decreto di citazione: l'idea di perdere altre tre o quattro settimane di tempo non è sembrata accettabile.

Un'udienza, quella di ieri, che i giudici hanno trascorso quasi per intero in camera di consiglio: dalle 10 del mattino alle 3 del pomeriggio per risolvere (oltre quello delle aggravanti da contestare) tutti i problemi impostati l'altro giorno. Dopo cinque ore, i 31 giudici hanno stabilito che nessuna richiesta (aggravanti a parte) poteva essere accolta ma non si sono lasciati sfuggire l'occasione per respingere l'accusa o l'insinuazione di essere «imparziali» perché eletti (21 su 31) dal Parlamento e dai partiti.

Conclusione: secondo la Corte Costituzionale, il mandato di cattura contro Luigi Olivi è ineccepibile; Victor Max Melca può [illegible] giudicato in Italia anche se — come aveva sottolineato il suo difensore avv. Emanuele Golino — è cittadino francese e non ha commesso il reato di corruzione in Italia dove non è mai venuto all'epoca dello scandalo Lockheed; i giudici di palazzo della Consulta non costituiscono un spogliatoio speciale» e quindi in contrasto con «la Convenzione per i diritti dell'uomo» e — fra tutte è la decisione più importante — i dirigenti della Lockheed sono testimoni e quindi possono [illegible] ascoltati.

Intendiamoci: William Cowden, Carl Kotchian, Maurice Egan, Roger Bixby Smith non avranno mai l'idea di varcare l'Oceano Atlantico per approdare a [illegible] della Consulta e ripetere alla Corte d'avere dato disposizioni a Ovidio Lefebvre d'Ovidio di distribuire «bustarelle» se questo era necessario per vendere gli aerei Hercules, ma le loro dichiarazioni alla Commissione del Senato statunitense e alla Commissione inquirente che sono tanto utili a sostenere la tesi dell'[illegible] possono essere ritenute valide. Il problema (l'avv. Angelucci ha sostenuto che in fondo questi testimoni sono degli imputati anche perché esiste [illegible] denuncia contro di loro alla Procura della Repubblica) ri[illegible] ed è importante: ma formalmente la Corte ha fatto finta di ignorarlo pur sapendo che, alla conclusione del processo, prenderà qualche [illegible]: se, infatti, Lefebvre è un corruttore perché non dovrebbe esserlo anche chi lo ha autorizzato a distribuire le «bustarelle»?

La fase delle questioni preliminari può considerarsi conclusa e domani si passa alla relazione del giudice Giulio Gionfrida che ha proceduto per conto della Corte a un controllo (undici mesi dall'aprile 1977 al marzo 1978) dell'istruttoria compiuta dalla Commissione inquirente. Il magistrato ha preannunciato che gli sono necessarie almeno due udienze: per quale motivo deve raccontare nei dettagli quello che nell'aula del palazzo della Consulta tutti sanno?

Guido Guidi

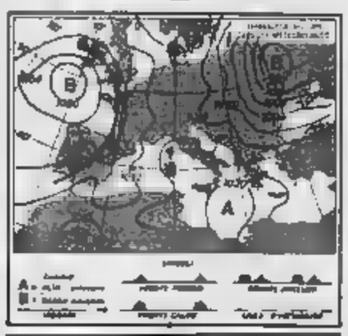
Radio "Città futura"

Indiziato il figlio del regista [illegible]

[illegible] — Renzo Rossellini, figlio [illegible] regista cinematografico Roberto recentemente scomparso e della prima moglie Marcella De Marchis, è stato indiziato dei reati di istigazione a disobbedire alle leggi sull'ordine pubblico, di diffusione di notizie false e tendenziose, di concorso morale in resistenza a pubblico ufficiale e di istigazione di militari a disobbedire alle leggi.

Le accuse sono state ipotizzate in una comunicazione giudiziaria che il sostituto procuratore Giancarlo Armati ha notificato personalmente a Rossellini il quale era stato convocato al palazzo di Giustizia quale responsabile della emittente locale «Radio città futura».

il tempo che farà



Su tutte le regioni la prevalenza [illegible] co nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità della serata sulle regioni nord occidentali, Toscana e [illegible] Sardegna; foschie, [illegible] banchi di nebbia durante la notte nelle valli delle regioni settentrionali e centrali. Temporanei [illegible] in pomeriggio. Venti deboli. [illegible] mari poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	8	21
Verona	9	22
Trieste	12	20
Venezia	10	19
Milano	11	19
Genova	12	17
Bologna	10	21
Firenze	10	21
Pisa	9	19
Ancona	13	21
Perugia	7	16
Pescara	12	23
L'Aquila	4	17
Roma	7	23
Campobasso	8	15
Bari	10	21
Napoli	12	18
Potenza	9	15
Catanzaro	11	19
Reggio C.	14	24
Messina	14	21
Palermo	14	25
Catania	8	22
Alghero	11	20
Cagliari	7	20

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Amsterdam	9	15
Atene	17	24
Belgrado	10	19
Berlino	4	14
Bruxelles	8	15
Copenaghen	3	12
Ginevra	2	10
Lisbona	11	15
Londra	6	10
Madrid	3	13
Monaco(Bav.)	3	9
Mosca	1	9
New York	5	14
Oslo	0	12
Parigi	8	19

In Italia solo 90 persone su mille acquistano un giornale quotidiano

Nella classifica siamo tra gli ultimi Paesi in Europa

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

MILANO — Un'indagine sul consumo dei quotidiani [illegible] Italia deve per forza muovere da uno sconfortante dato di partenza: [illegible] media giornaliera di novanta copie [illegible] per mille abitanti [illegible] ci confina al fondo delle graduatorie di quei Paesi, sviluppati e alfabetizzati, ai quali dovremmo appartenere. Anche i ricercatori dell'Associazione italiana [illegible] la ricerca scientifica sulla stampa, che raggruppa quindici istituti universitari coordinati alla Fondazione Angelo Rizzoli, sono partiti da questa realtà. Che ha due connotati aggiuntivi: la sostanziale stabilità nel tempo, la profonda articolazione territoriale (in Liguria, le copie vendute sono 183 per mille abitanti, in Basilicata precipitano a 23).

Ciò che si proponeva questo studio, presentato a Milano dagli autori Marino Livolsi e Antonio De Lillo, era la ricerca di modelli efficaci per lo studio del fenomeno. L'approccio tradizionale guarda più all'individuo che alla società, il pubblico viene individuato sulla base delle caratteristiche personali del reddito, [illegible] sesso, dell'età, della professione eccetera. [illegible] questo modo [illegible] si va molto avanti, per questo i ricercatori della Fondazione Rizzoli hanno preferito affidarsi anche ad altre variabili, come i consumi [illegible] cultura, a loro volta divisi fra consumi culturali di [illegible] (cinema, rivista) e consumi culturali di élite (prosa, concerti).

Ne derivano quattro grandi aree omogenee, che sono altrettanti gruppi di province: quelle in cui i consumi culturali, sia di massa sia di élite, sono bassi; quelli in cui sono bassi i consumi elitari e alti quelli di massa; quelle in cui emerge invece un alto consumo d'élite indipendentemente da quello di massa; quelle infine, che corrispondono alle maggiori città, in cui ogni consumo di cultura è relativamente alto. Il [illegible] è poi completato con i dati, più [illegible] dizionali, d'istruzione, occupazione e così via.

[illegible] centrale di questo lavoro ora quello, tipicamente preliminare, di trovare uno schema sul quale poi impostare [illegible] ricerca [illegible] e propria. Il suo risultato è appunto quello di avere abbozzato un modello socio-statistico che gli addetti ai lavori considerano soddisfacente, e che supera il tradizionale schema dei «campioni d'individui». Ma qualche conclusione pratica, dicono Livolsi e De Lillo, è già possibile delinearla.

Primo: inutile illudersi che un miglioramento delle condizioni di reddito e d'istruzione modifichi sensibilmente una diffusione quotidiana ormai ferma da decenni. Secondo: non è vero che televisione o cinema producano grossi spostamenti nei consumi di [illegible] stampata. [illegible] dunque una domanda rigida, cui tenta di rispondere un prodotto a [illegible] volta rigido, cioè [illegible] sufficientemente articolato rispetto alle attese del pubblico e alle sue differenziazioni.

Secondo Livolsi, la [illegible] quotidiana italiana ha perduto due grosse occasioni. La prima all'indomani della guerra, quando un pubblico nuovo non ha trovato [illegible] sfazione [illegible] giornali, e s'è rifatto sulla stampa periodica femminile, sui rotocalchi. La seconda, dopo [illegible] diffusione della tv, che ha visto i quotidiani tentare la concorrenza col nuovo mezzo di comunicazione, invece d'individuare nella propria specificità il modo di rispondere alla nuova domanda stimolata dalla televisione. Adesso c'è una terza occasione da non perdere: l'immensa domanda di partecipazione resa evidente dal proliferare delle radiotelevisioni private, la necessità di orientare una massa di cittadini che nei quartieri, nelle scuole hanno preso a far politica in prima persona.

Alfredo Venturi

CENTO ANNI FA

[illegible]

(Sabato [illegible] maggio 1878)

Banditi in Sicilia

Nei pressi di Alimena, in quel di Petralia, una banda di briganti, di recente formazione, capitanata da un tal D'Ollia, ex brigadiere dei carabinieri reali, si sarebbe scontrata colla forza pubblica. Un carabiniere sarebbe morto, mentre i briganti (secondo sarebbero riusciti a salvare schiavi [illegible] [illegible]

(Segue da pag. 20)

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Annarumma conferma la [illegible] valore umano e della dimostrazione di affetto e di stima tributate nella dolorosa circostanza della scomparsa del caro

geom. Cesare Annarumma

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore, in particolare ringrazia [illegible] [illegible] che con [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible]

LE REAZIONI DOPO L'ANNUNCIO DEI RINCARI IN DUE SETTORI DELLA VITA ECONOMICA LOCALE

Quasi tutti accettano l'aumento delle tariffe Atm di Alessandria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] — Le tariffe dell'Atm, l'azienda municipalizzata per i trasporti urbani di Alessandria, [redacted] aumentate in questi ultimi giorni. Il biglietto per la corsa semplice urbana è aumentato di 50 lire — da 100 a 150 —; di conseguenza, l'aumento ha toccato tutte le altre tariffe, abbonamenti compresi. [redacted]ndo i responsa[redacted] dell'Atm, sono aumenti «contenuti», «tollerabili per l'utenza». Sempre secondo l'azienda municipalizzata, se si tiene [redacted] dell'inflazione certe tariffe sono addirittura inferiori a quelle che venivano applicate sei anni fa quando il servizio era ancora gestito da una ditta privata.

Si tratta, considerato il prezzo [redacted] della tariffa urbana, [redacted] un aumento [redacted] 25 per cento. Come hanno reagi[redacted] [redacted] utenti? Da [redacted] rapido sondaggio svolto quest'oggi, dopo alcuni giorni di applicazione dei nuovi prezzi possiamo concludere che, in generale, le proteste sono quasi nulle.

«Uso l'autobus per recarmi al lavoro ogni giorno — dice Antonia Banna — e sono, ovviamente, abbonata; ho subito quindi un aumento di mille lire mensili e sarei tentata di dire che non è giusto. Poi però, tenuto conto che tutto aumenta, debbo concludere che è logico siano aumentate le tariffe. Quel che conta però è un servizio preciso, puntuale: [redacted]

Giuseppe Maranzana

Laura Mana

questo punto veramente vorremmo tutti la perfezione».

D'accordo sull'aumento pure Laura Mana, anche lei cliente abituale — quattro volte al giorno — del servizio Atm, per recarsi dal rione Orti in centro città, dove è occupata in un negozio [redacted] moda. «Quello che vorremmo è invece — sottolinea — [redacted] maggiore puntualità nelle corse, qui agli Orti troppo spesso dobbiamo attendere a lungo».

Ancora una voce favorevole, quella di Ivana Zamarati, non abbonata ma cliente abbastanza abituale. «Ritengo giusto l'aumento, considerato che aumenta tutto; meglio a mio parere un piccolo ritocco delle tariffe, come è stato fatto, che un grosso deficit per l'Atm: tanto poi finiremo di pagarlo tutti noi alessandrini».

Se c'è un problema, dice ancora Ivana Zamarati, è per le monetine necessarie per la biglietteria, automatica: [redacted] da 100 e una da 50: «E' l'unico, vero problema», ricorda e con lei sono d'accordo in molti.

«Ma — fa notare Pina Viale, d'accordo con l'amica Maria Ferrari — vi è la possibilità di acquistare i biglietti in tabaccheria. Vi sono anzi biglietti per undici corse che si pagano al prezzo di dieci». Inutile dire che [redacted] due signore ritengono «giusto il prezzo attuale», precisando che forse l'Atm ci «rimetterà ancora». Ed [redacted] scontato!

Polemici, con qualche contestazione, un gruppo [redacted] studenti incontrati dinanzi alla stazione. Si tratta di pendolari; hanno già forti spese per raggiungere ogni giorno Alessandria comprensibile forse la loro lamentela. «Sono poche centinaia di lire — dicono — ma è pur sempre una voce in più alle tante spese che le nostre famiglie debbono affrontare, e tutto sommato [redacted] rimetterci siamo poi noi».

Contro l'aumento anche [redacted] signorina Luisa Baucia, abbonata. «Non trovo giusto la nuova tariffa, 150 lire sono tante», quindi fa pure lei notare il problema delle mancanza di monetine per le biglietterie automatiche. su questo punto potremmo dire che le lamentele sono quasi unanimi.

Altra voce favorevole q[redacted] del pensionato Giuseppe [redacted]rnanzana, utente abituale e abbonato. «E' aumentato tutto — dice — naturale quindi che aumentino anche le tariffe Atm; l'azienda ha fatto certamente tutto il possibile per mantenerle a 100 lire: poi ha dovuto adattarsi è colpa dell'inflazione. Mi risulta d'altra parte che in altre città gli aumenti siano arrivati molto prima che ad Alessandria e che in qualcuna si paghi anche [redacted]ù delle 150 lire. Certo, esiste il problema monetine: proprio per questo ho deciso di abbonarmi; mi è parsa [redacted] migliore».

Anche per Giuseppe Maranzana, come per il «tassinaccio» polemico ma simpatico Alfonso Marsini, quello che più interessa, al [redacted] là delle tariffe aumentate, che sia veramente efficiente il servizio, con il risultato degli orari («Il che — dice Maranzana, ex macchinista delle ferrovie di quelli ancora legati alla puntualità — non sempre avviene»).

Franco Marchiaro

Agricoltori alessandrini delusi del [redacted] fertilizzanti: "Una rovina,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — L'agricoltura, tenute presenti le condizioni meteorologiche tutt'altro che buone che si ripetono dall'autunno scorso — piogge, alluvioni, forti nevicate e ora una primavera non certo promettente — sta attraversando, anche in provincia di Alessandria, un [redacted]mento non certo favorevole. Vi sono molte preoccupazioni sull'andamento delle varie colture, difficoltà per le [redacted] gli agricoltori, in[redacted], guardano a questa stagione [redacted] animo non sereno.

A questo stato generale di cose si aggiunge proprio in questi giorni la notizia dell'aumento, concesso dal Cip (Comitato interministeriale prezzi), dei prezzi dei fertilizzanti, un aumento che viene calcolato in un buon 13 per cento.

«Noi agricoltori — dice Angelo Sardi, 33 anni, una tenuta agricola [redacted] periferia di Alessandria, lungo la statale per Acqui — pensiamo che tutti stiano diventando matti; i prezzi dei nostri prodotti sono fermi [redacted] anni, su livelli [redacted] non remunerativi e si aumentano i fertilizzanti del 13 per cento. Cosa vogliono, che abbandoniamo per sempre i campi?».

Angelo Sardi fa un rapido conto, concludendo che per lui l'aumento significherà [redacted] maggiore spesa di 500-600 mila lire. «Quando il grano continua a essere pagato 15-16 mila lire il quintale, il latte 252 lire, Iva compresa, al litro».

«E' possibile — noi chiediamo — andare avanti così con nuovi sacrifici? Le prospettive sono già poco buone per il cattivo andamento meteorologico, di più non possono chiederci, a tutto c'è un limite».

Un discorso che si ripete parlando con altri agricoltori alessandrini. «Cinque anni fa — dice Giovanni Parodi — pagavo 1 manzini 11 mila lire, oggi 20 mila, e il paragone vale per tutto il resto, fertilizzanti [redacted] primo piano: qui non basta accontentarsi [redacted] un piccolo guadagno, qui si finisce col tirare fuori i soldi di tasca, se ce ne sono. Altrimenti lavorare [redacted] di più ma non è possibile».

Vittorio Nizzi

Felice Discalzi

Come faceva notare Sardi la giornata inizia alle 5 e finisce alle 19: come è possibile pretendere di più? «Allora — afferma preoccupato Vittorio Nizzi, rimasto solo a condurre la sua azienda alle Cabanette — vedete che è roba da matti, quest'anno andiamo tutti al tappeto. I concimi mi costano 9 milioni l'anno, guardi cosa vuol dire un aumento del 13 per cento. Il tempo è già contro di noi non è il caso di peggiorare ancora la situazione».

[redacted] dicono i commercianti del settore? «Per noi commercianti — afferma Felice Discalzi della "Agricola Alessandrina" — l'aumento non ci voleva, gli agricoltori sono già restii ad acquistare. E' certo però che aumentano i costi della materia prima e del lavoro, di qui l'incremento nei prezzi [redacted] fertilizzanti, anche perchè le industrie italiane, a cominciare dalla Montedison, hanno impianti vecchi e obsoleti. Poi non "scoprono" prodotti nuovi, sono rimaste a brevetti di 25 anni fa. Per gli agricoltori è [redacted] duro colpo, perchè i loro prodotti non sono difesi, non sono pagati in misura giusta».

Aumenti, dicono [redacted] «Agripadana» di Tortona, che sono giustificati dall'incremento dei costi del lavoro, delle materie prime, dei contributi. «Quello che non è giusto — continuano — è che i prodotti agricoli non siano remunerativi: manca [redacted] politica agricola valida e intelligente».

All'Unione agricoltori, come dice il direttore Renzo Ronza, si preoccupano, se proprio i prezzi dei fertilizzanti devono aumentare, che il governo intervenga almeno perchè le ditte produttrici garantiscano il rifornimento del mercato interno prima di pensare all'esportazione. f.m.

PER LE ELEZIONI

Le [redacted] per quartieri di Novi Ligure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Inizia dopo un lungo periodo di gestazione quel processo che porterà alla formazione nell'ambito del comune dei consigli di circoscrizione. Domenica 21 maggio si terranno nei singoli quartieri le assemblee che dovranno fornire una [redacted] di candidati. Tra questi il consiglio nominerà sedici consiglieri per ognuno dei sei quartieri in cui la città è stata divisa: quattro nel concentrico e più quelli delle frazioni Barbellotta e Merella.

La decisione ultima di indi[redacted] le elezioni dei consigli di quartiere è spettata alla commissione comunale al decentramento presieduta dall'assessore Ottone e nella quale [redacted] rappresentati tutti i gruppi consiliari. La tesi [redacted] far preparare dai comitati provvisori di quartiere le liste [redacted] base alle quali il consiglio farà le nomine è passata con l'adesione del pci, dc, psi, pri e psdi.

Sull'opportunità di arrivare a queste elezioni l'accordo è [redacted] generale, si [redacted] rivelata qualche differenziazione sui[redacted] [redacted] stesse. Per i comunisti [redacted] capogruppo consiliare Invernardi, ha evidenziato [redacted] diverse occasioni la esigenze di uno sforzo unitario. Per la dc il capo gruppo avv. Chessa ha sottolineato l'opportunità di arrivare al più presto alla formazione dei consigli per meglio coinvolgere la popolazione sui problemi della città: selezionando nel tempo [redacted] un gruppo di cittadini appassionati ai temi di politica amministrativa e quindi candidati per la soluzione dei medesimi a guidare la città.

Dalle 9 alle 13 del 21 maggio circa ventimila novesi saranno convocati nella palestra della scuola media «Andrea Doria», nel refettorio della scuola elementare «Pascoli», presso la sede del dopolavoro ferroviario di piazza Repubblica e nella palestra [redacted] sandra Zucca di via Verdi per discutere, formare le liste, presentare ed eleggere i consigli.

Si tratta della prima fase ma anche della più qualificante in quanto, momento di partecipazione di tutto il quartiere. Il regolamento comunale, come d'altronde la legge nazionale, è molto categorico [redacted] come dovrà essere il consiglio in una città come Novi, [redacted] cioè «proporzionalmente i voti riportati nella circoscrizione dalle liste presentatesi nelle ultime elezioni amministrative».

Questo tutela i partiti mi[redacted] [redacted] garantendo giustamente la loro rappresentatività ma toglie qualsiasi competitività alla consultazione in quanto i risultati sono già stabiliti.

Il quartiere pur non essendo ancora assimilato dalla maggior parte della cittadinanza ha però già trovato motivo qualificante nei comitati provvisori che costituiscono un movimento [redacted] spontaneo e popolare. Il [redacted]mento di designazione [redacted] 21 maggio costituirà [redacted] primo [redacted] una serie di assemblee che dovranno divenire abituali per il quartiere perchè se il regolamento offre gli spazi di operatività ai consigli [redacted] circoscrizione, la forza per riempirli gli viene dalla stessa popolazione. g.c.

Processo per direttissima [redacted] Alessandria

Inflitti 15 mesi al ladro che derubò un truffatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Arrestato dagli agenti della Mobile meno di una settimana fa per furto aggravato ai danni di un artigiano giudicato per truffa, è stato processato ieri per direttissima al tribunale [redacted] Alessandria che gli ha inflitto un anno e tre mesi di reclusione, il trentenne Giovanni Parisi, residente in corso Acqui 387. Una condanna a due anni era stata chiesta dal p.m. dottor Parola. Ha ottenuto i benefici di legge e al termine del dibattimento è stato scarcerato.*

Il 21 marzo scorso, [redacted] notte, dopo aver spaccato i vetri l'imputato è entrato nel laboratorio per la lucidatura di mobili che, Giuseppe Poggio, 36 anni, un alessandrino ti quale ha precedenti penali specie per truffa e di recente è uscito dal carcere in semi[redacted]bertà vigilata, ha aperto in via Pontida 34. Ha rubato due antiche lampade stile napoleonico, alcuni indumenti e una sessantina di orologi da polso con falso marchio Cartier.

Il giorno dopo il Parisi ha cercato di venderli ma gli agenti venutine a conoscenza, si sono messi sulle sue tracce arrestandolo. Giovanni Parisi [redacted] ha negato il furto asserendo

Giovanni Parise

di [redacted] ricevuto «da un ticinese» gli orologi e di aver cercato di venderli «per guadagnare qualcosa».

Denunciato e quindi arrestato [redacted] ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, al processo il Parisi [redacted] invece reso ampia confessione. Ha escluso soltanto il furto delle due antiche lampade.

La vicenda [redacted] comunque uno strascico: infatti [redacted] Mobile ha denunciato il Poggio per commercio e detenzione [redacted] orologi con falso marchio e pertanto l'alessandrino dovrà penalmente rispondere di questa violazione di legge.

e. o.

Condannati 5 reclusi evasi da Alessandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — «Forete [redacted] fine [redacted] Coco, Casalegno e Croce, porci, porci»: così si è espresso ieri mattina un giovane detenuto slavo, Badizar Todorovic "Vuliceyic", 33 anni, di Belgrado mentre il presidente del tribunale di Alessandria, dottor Giglio Cobuzio leggeva il dispositivo della [redacted] con cui i giudici lo condannavano a otto mesi [redacted] reclusione per evasione., [redacted] aggiunto altri insulti, ha scagliato contro lo sranno un pacchetto di sigarette ed ha continuato ad urlare.

Con [redacted] slavo, il tribunale alessandrino ha processato [redacted] falegname Sergio Serra, 33 anni, Novi Ligure, i torinesi Mario Fiorio, e Walter Nelli, ventunenni; Salvatore Miolla, 21 anni da Pistice), Diego Spinella di 29 anni, da Seminara. Tutti evasero la sera del 6 giugno 1976 dal carcere di via Parma ad Alessandria.

Il Nelli è stato condannato a otto mesi; Fiorio e Miolla a dieci mesi ciascuno, Spinella, accusato solo di tentata evasione essendo stato sorpreso mentre ancora scavalcava la finestra a 4 mesi. *(e. c.)*

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Quando prende fuoco [redacted] in campagna

Un lettore scrive: «*Nel 19[redacted] stipulato una polizza contro i danni dell'incendio per la mia casa (si tratta di un fabbricato colonico). [redacted] garanteva includevo altri rischi [redacted] ad esempio, quello del fulmine e degli scoppi in genere. [redacted] 1970 facevo costruire un "rustifabbricato" del tipo a tetto piano con solette in legno. Due mesi fa questo si incendiava e solo nel denunciare [redacted] fatto alla mia società di assicurazioni apprendevo che non [redacted] incluso nel rischio della polizza originale. L'agente [redacted] informava che avrei dovuto richiedere [redacted] speciale appendice per comprendere anche il piccolo fabbricato che aveva adibito a rimessa per gli arnesi di lavoro. E' giusta la giustificazione dell'assicurazione?*».

Le «coperture» assicurative vanno sempre provate, salvo eccezioni, per iscritto, cioè incluse specificamente nella polizza. In caso diverso nulla spetta di indennizzo all'assicurato. Quindi il lettore avrebbe dovuto segnalare il nuovo stato di cose alla so[redacted] e, se del caso, pagare la differenza di «premio» richiesta.

Anche se poco può servire al lettore, possiamo dire che una discreta percentuale di fabbricati agricoli sono scorsamente assicurati, specie nel caso segnalato da chi ci scrive. Ci sono, infatti, case assicurate, poniamo da 10 anni, per 10 milioni [redacted] lire quando, in verità, [redacted] loro quotazione di mercato si aggira attorno ai 20 milioni di lire. Inoltre molti agricoltori modificano i fabbricati (stanze, porticati ampliati, ecc.) senza che del nuovo stato di cose siano informate le compagnie. E' quindi chiaro che in caso di incendio l'agricoltore si trova parzialmente scoperto di garanzia.

Lo stesso dicasi quando l'assicurato cambia i sistemi di riscaldamento: l'inclusione di [redacted] centrale termica a gasolio può, [redacted] particolare [redacted] in [redacted] è assicurata con vecchi stampati di polizza, non [redacted] trare nelle garanzie di rischio. Stessa cosa per chi fa uso di bombole di gas liquido. Solo le attuali polizze standard prevedono le garanzie che abbiamo detto.

Infine, e per non correre i rischi del lettore, è bene che l'assicurato stipuli [redacted] polizza incendio per durate annuali (attualmente vengono vendute per periodi di 5 o 10 anni). In questo [redacted] l'assicurato può più facilmente rivedere il contratto ad ogni occasione di incontro col proprio agente di assicurazioni, cioè in ogni scadenza annua.

Giuseppe Alberti

I ladri [redacted] fatti chiudere nel locale?

Rubate tele e stampe del '700 nel seminario di Casale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — La scorsa notte i ladri sono penetrati nel seminario vescovile di piazza Nazari [redacted] Calabiana impadronendosi di quadri e stampe di cui valore materiale non è elevato. Due sono le ipotesi possibili per ricostruire la dinamica del furto. Può essere che uno dei ladri sia entrato inosservato verso sera nel [redacted]minario facendovisi rinchiudere dentro ed aprendo poi dall'interno un passo carrato per far entrare i complici. Si tratta di un edificio molto vasto che ospita pochissime persone e ciò facilita la possibilità di non essere visti.

L'altra ipotesi è quella che i ladri abbiano scavalcato un muretto dal vicolo Caravadossi (nei pressi dell'economato comunale) e si siano poi diretti verso l'ingresso del seminario [redacted] sono impadroniti di due [redacted] delle diciotto stampe ottocentesche raffiguranti il viaggio di Papa Pio VI verso Avignone.

Dal refettorio hanno prelevato una tela di metri 1[redacted] x 1.10 raffigurante «La deposizione di Gesù» di autore ignoto [redacted] del '700. Inoltre, passando da [redacted] corridoio retrostante, sono penetrati nell'attigua chiesa di San Filippo rubandovi due quadri settecenteschi di Principi della Chiesa, anch'essi di autore ignoto. Infine [redacted]no usciti da un passo carrato situato sul lato posteriore dell'edificio e che immette in via dell'Asilo. Il cancello, infatti, è stato trovato aperto dall'interno il mattino successivo.

Il rettore del seminario, don Pacomio, ha subito denunciato il furto al commissariato di pubblica sicurezza, il quale [redacted] iniziato le indagini per individuare i colpevoli. m. v.

Incontro ad Alessandria

I centri [redacted] per i ragazzi

ALESSANDRIA — I consigli di quartiere Cristo e Norberto Rosa indicono per venerdì 5 maggio ore 21, nel salone della Soms di corso Acqui 156, un incontro con tutti i genitori, gli insegnanti, i consiglieri di quartiere e i componenti degli organismi collegiali della scuola.

Si vogliono programmare i possibili interventi da attuare per [redacted] maggiore diffusione dei centri estivi per ragazzi e per una razionale utilizzazione delle strutture.

L'esigenza si avverte soprattutto nei quartieri Cristo e Norberto Rosa ove è più sentita la carenza di spazi per i ragazzi. *(e. c.)*

Valenza: [redacted] alunni hanno visto Guttuso

VALENZA — L'iniziativa che il centro comunale di cul[redacted] aveva proposto organizzando una mostra [redacted] pittura itinerante nelle scuole superiori della cittadina, ha avuto esito positivo.

Le mostre raccoglievano quadri di autori italiani della seconda metà del 900 e portavano le tele direttamente all'interno degli istituti scolastici. Alcuni insegnanti preparati hanno illustrato, anche sulla base di materiale elaborato dallo stesso centro di cultura, il percorso dell'arte italiana, dal neorealismo alla neoavanguardia, commentando opere di Guttuso, Ziganina, Pizzinato, Treccani ed altri pittori.

L'iniziativa ha dato modo agli studenti di venire a conoscenza di documenti [redacted] e sociali di alta qualità.

Per il futuro, il [redacted] pomeridiano si prefigge [redacted] lavoro più articolato ed un incontro più prolungato tra insegnanti ed alunni. L'inizio ha dato un'ottima rispondenza di giovani — 165 hanno avuto la possibilità di [redacted] i dipinti — ed [redacted] dimostrato la validità [redacted] proposte [redacted] continueranno nelle prossime edizioni. *(g. ga.)*

PANORAMA ALESSANDRINO

NOVI LIGURE — Nella commissione consiliare per la sanità e l'assistenza, al dimissionario consigliere comunale prof. Giovanni Masoni, è subentrato Pietro Siati.

ARQUATA SCRIVIA — [redacted] al cinema [redacted] ore [redacted] pubblico dibattito sul tema: «Ordine pubblico e difesa delle istituzioni». Interverrà Antonio Monticelli della segreteria regionale comunista.

VALENZA — [redacted] Politeama di Valenza, quest [redacted] giovedì, [redacted] la [redacted] cinematografica inaugurata dal locale centro comunale di cultura (inizio ore 21,30) sarà proiettato il film: «Sesso di classe in tasca Xavier» una pellicola realizzata nella Germania nel [redacted] per la regia di Fritz Feli Schmann.

Agricoltore tenta il suicidio: salvato

TRISOBBIO — Un agricoltore di Trisobbio Angelo Perfumo, 50 anni, domiciliato in via De Rossi e originario di Carpeneto, lotta tra la vita e la morte. Vive con il padre Luigi settantenne. Era stato da poco tempo colpito da ulcera e da allora, probabilmente convinto di soffrire per un male incurabile, era ossessionato. Così ieri mentre il padre si trovava al lavoro nei campi, ha deciso di togliersi la vita.

Presa una corda di nailon che serve per stendere la biancheria il Perfumo si è seduto su una sedia vicino al tavolo in cucina e si è avvolto il cordone [redacted] [redacted] collo [redacted] quanta forza aveva. Qualche minuto dopo rientrava in casa il padre che, liberato il figlio, invocava aiuto ai vicini.

Avvisata [redacted] autoambulanza il Perfumo veniva ricove[redacted] al reparto medicina dell'ospedale Sant'Antonio di Ovada: le sue condizioni permangono gravi. *(g. z.)*

ALESSANDRIA — La mobile di Alessandria ha arrestato su ordine di carcerazione della procura di Catania il valenzano Alessandro Cilibri, [redacted] 35 anni, [redacted] in via Magenta 10. Deve scontare otto mesi di reclusione per violazione agli obblighi [redacted] assistenza familiare.

NOVI LIGURE — Corsi di pattinaggio artistico a rotelle sono iniziati a Noli a cura della socie[redacted] Aurora. Gli allenamenti si tengono nei pomeriggi di mercoledì e venerdì sulla pista del parco del Castello. Iscrizioni, dai 5 anni in più [redacted] giorni di allenamento.

NOVI LIGURE — Per la quarta stagione di concerti promossa dall'associazione «Amici della musica» in collaborazione con il Comune stanera al Politeama Italia, inizio ore 20,45, gusto concerto con la partecipazione del pianista Maurizio Pollini. Il programma della serata comprende la sonata in [redacted] La Maggiore opera 42 D [redacted] [redacted] Franz Schubert; tre pezzi opera 11 di Arnold Schönberg; sonata n. 3 di Pierre Boulez.

VILLADEATI — E' morta all'ospedale di Casale ove era stata ricoverata alcuni giorni prima a causa della frattura di un femore dovuta ad una caduta accidentale la pensionata Angiolina Rosso, di 79 anni. Il decesso è dovuto a sopravvenuta grave insufficienza cardiorespiratoria.

TERRUGGIA — L'amministrazione comunale ha reso noto che il termine per segnalare interventi edilizi o comunque attività comportanti trasformazioni urbanistiche del territorio comunale scade il 15 maggio prossimo. Gli uffici del [redacted] sono a disposizione per ulteriori delucidazioni.

ARQUATA SCRIVIA — Presso il salone della biblioteca comunale di Arquata Scrivia questa sera, giovedì, alle ore 21 si inizia un ciclo di dibattiti sul tema: «Degradazione geofisica del territorio: esperienze e proposte». Il ciclo si articola in tre serate rispettivamente il 4, 11 e 18 maggio e sarà animato dagli interventi dei prof. Massimo Quaini e Claudio Costantini rispettivamente docente di geografia politica ed economica e di storia moderna presso l'Università di Genova.

Il progetto è stato approvato dall'assessorato regionale all'ambiente

Trentanove comuni in consorzio nel Tortonese per realizzare [redacted] grande discarica dei rifiuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani [redacted] uno dei problemi più gravi per le grosse e piccole comunità. Basta infatti osservare attentamente nel[redacted] vicinanze di un gruppo di case abitate, in un fossato, lungo un torrentello oppure in un dirupo e subito si notano depositati in modo disordinato rifiuti e sacchetti in plastica di ogni genere. Ognuno di questi angoli, con il tempo, diviene una discarica: uno spazio dove ogni cittadino si sente autorizzato a buttare ciò che non gli serve! E' così un po' da per tutto.

Per risolvere questo male, da qualche anno si parla [redacted] inceneritori, di un qualcosa che possa raccogliere tutte queste immondizie urbane in un unico luogo. In base ad una legge regionale, la n. 46 del 4 giugno 1975, l'opportunità di porre un freno al proliferare degli scarichi in ogni angolo è possibile.

La provincia di Alessandria è stata suddivisa in quattro settori per altrettanti consorzi, quello del Casalese, dell'Alessandrino, dell'Acquese e dell'Ovadese e Valle Scrivia. Quest'ultimo, dei quattro, è il più grande. Comprende quattro importanti zone: l'Ovadese, il Novese, il Gaviese e il Tortonese.

Il consorzio deve provvedere ad un'area, secondo l'ultimo [redacted] censimento, di ben 200 mila [redacted] con uno smaltimento, a pieno ritmo, di 110 tonnellate al giorno di rifiuti urbani. Una cifra che fa meditare, se [redacted] pensa che occorreranno dieci camion al giorno per la raccolta. Il consorzio «Ovadese - Valle Scrivia» è nato nell'ottobre 1977 per iniziativa [redacted] alcuni enti promotori: amministrazione provinciale [redacted] Alessandria, i comuni di Novi Ligure, Tortona, Gavi Ligure e Ovada. Successivamente hanno aderito i centri di Alluvione Cambio, Castelnuovo Scrivia, Carbonara Scrivia, Garbagna, Viguzzolo, Villa Romagnano, Arquata Scrivia, Gavazzana, Fresonara, Serravalle Scrivia e Tagliolo.

Ezio Rolandi

«*Attualmente* — precisa [redacted] presidente del consorzio, avvocato Ezio Rolandi — *sono 39 i paesi che hanno aderito all'iniziativa. Ma altri ancora hanno fatto richiesta e ben presto [redacted] entreranno a far parte. [redacted]sta pensare a tutti i Comuni compresi nella [redacted]nità montana del Tortonese, la Val Curone e quelli della comunità montana [redacted] Novese, la Val Borbera*».

Di recente, questo consorzio ha eletto il suo consiglio direttivo che risulta composto di sette membri in rappresentanza di tutte le forze politiche. Presidente è l'avvocato [redacted] Rolandi, vicepresidenti Domenico Ratto e Andrea Gaggero, consiglieri Michele Boveri, Gianluigi Fasolin, Vito Ziccardi, segretario Franco Semino.

«*Il consiglio direttivo* — ricorda Rolandi — *ha preso pieni poteri nell'ottobre scorso e rimarrà in carica per cinque anni. Proprio [redacted] recente si è svolta l'assemblea che ha approvato il bilancio di previsione 1978; chiude a pareggio sulla cifra di 535 milioni. A raccogliere questa somma ha contribuito con 442 milioni la Regione Piemonte; la rimanenza è invece a carico della provincia di Alessandria e dei Comuni promotori dell'iniziativa, ripartendo la spesa [redacted] base [redacted] numero degli abitanti*».

«*Il progetto di questo consorzio* — aggiunge Rolandi — *comprende due distinte fasi prima di essere ultimato. La prima è servita per realizzare una discarica pubblica per tutto il consorzio. L'area è stata individuata, dopo studi e prelievi, [redacted] comune di Novi Ligure, nelle vicinanze della Italsider. Ora [redacted] già un progetto di massima che la Regione ha approvato, tramite l'assessorato alla tutela dell'ambiente. Ma solo entro la fine del 1978 sarà possibile muovere i primi passi. Infatti, per il progetto esecutivo, che ormai è in corso, si stanno ultimando le indagini, onde evitare ogni minimo pericolo di inquinamento, [redacted] idrico che atmosferico*».

Saranno realizzate grosse buche nel terreno, dove verranno depositati tutti i rifiuti raccolti e questa area dovrà garantire la massima impermeabilità.

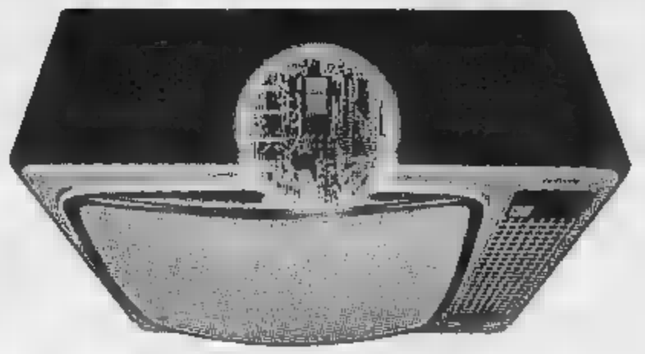
Enrico Regalia

Ragazzo in bicicletta travolto da un'auto

NOVI LIGURE — Una «127» condotta da Luciano Sanebastiano, 29 anni, residente in Crosa Maccarina, all'incrocio fra le vie Papa Giovanni XXIII e Carducci ha investito [redacted] scolaro Piero Orlando, 8 anni, abitante in via Galileo Galilei 10, che in bicicletta ha attraversato senza rispettare il segnale di stop.

Nonostante il tentativo del Sanebastiano di fermare e di sterzare, l'investimento è stato inevitabile. Il ragazzo nella caduta ha riportato la frattura del femore destro e la frattura esposta della gamba destra. Trasportato all'ospedale San Giacomo è stato ricoverato [redacted] prognosi di una trentina di giorni. *(g. c.)*

SIEMENS



i televisori a colori Siemens hanno più cervello di tutti

(i primi al mondo con inserito un computer)

I [redacted] A COLORI SIEMENS SONO IN VENDITA DA:

CASELLA RENZO
Via Berthoud, 142

TELESOCCORSO [redacted] ZORZAN
Via S. d'Acquisto, 42 - Acqui Terme

VALLEGRO VITTORIO
Via Emilia, 40 - Tortona

Assemblea all'«Agrario»

Consorzio aiuta gli alluvionati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — *L'assemblea generale dei soci del Consorzio agrario provinciale di Alessandria si è tenuta alla presenza di autorità e operatori del settore presso la sede di corso Crimea; la relazione è stata svolta dal presidente cavaliere del lavoro dottor Luigi Governa che ha ricordato gli interventi del consorzio nei confronti degli agricoltori colpiti dalla sfavorevole annata 1977 per garantire un'assistenza tecnica ed economica.*

«Nello spirito dei principi di cooperazione — *ha continuato Governa* —, per consentire ai viticoltori della Valle d'Orba la vinificazione e la commercializzazione in forma cooperativistica del loro prodotto, è provveduto ad acquistare il complesso di immobili e di impianti dell'ex cantina sociale di Capriata d'Orba, che già gestivano in affitto. Presso lo stabilimento di lavorazioni sementi di Alessandria è stato installato un modernissimo impianto di selezione e di insacco, con apparecchiature totalmente automatizzate; si è anche dato inizio all'ampliamento del magazzino per cereali nella agenzia di Vignale Monferrato».

Il relatore ha poi illustrato quanto fatto per attuare l'istruzione professionale dei coltivatori e per la sperimentazione di nuove tecniche culturali. Sono stati concessi prestiti agrari d'esercizio per oltre 5 miliardi di lire e prestiti per l'acquisto di macchine e di bestiame per oltre un miliardo di lire e mezzo.

Negativa l'annata agricola, come risulta dalla relazione del dr. Governa.

«Il raccolto di frumento — *ha detto* — già negativamente condizionato dalle difficoltà incontrate nella semina, è stato poi compromesso dallo sfavorevole andamento stagionale; raccolti insufficienti per barbabietole, patate e riso. Solo il mais ha nel complesso reso una buona produzione mentre la vite ha prodotto meno del normale».

Sono intervenuti l'on. Traverso, il dr. Sollazzi, il conte Brondello, il commendator Viscolo, l'assessore provinciale all'agricoltura Pallavidoni, il direttore dei consorzi Raiteri.

f. m.

Momperone: concorso di arti figurative

MOMPERONE — Per iniziativa della pro loco di Momperone e della Comunità montana Val Curone-Grue e Ossona avrà luogo domenica 7 maggio la dodicesima edizione della mostra delle Arti figurative. Il concorso è esteso a tutti i pittori dilettanti di qualunque scuola e tendenza tecnica.

Il tema a cui dovranno attenersi i concorrenti è legato strettamente a Momperone e alla Val Curone. Le tele dovranno essere consegnate entro le ore 10 di domenica 7 maggio. Particolari premi, inoltre, sono riservati per le sculture e opere in ceramica; i lavori in legno e in ferro.

Per i lavori in legna è possibile la consegna nella giornata di sabato 6 maggio. (c. r.)

Il furto compiuto da un giovane all'ospedale di Casale

Drogato ruba al prof. Broglia il ricettario: preso e denunciato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO — *Lunedì mattina il primario di neurologia dell'ospedale Santo Spirito, professor Sergio Broglia, appena entrato nel suo studio all'interno dell'ospedale, ha notato un vetro rotto ad una finestra e, allarmato, ha condotto una rapida ricerca. Ha così constatato la scomparsa di un bollettario di ricette speciali per le prescrizioni di sostanze stupefacenti.*

Il primario ha immediatamente avvertito telefonicamente il commissariato di pubblica sicurezza e subito dopo ha messo al corrente, sempre a mezzo telefono, tutte le farmacie della città affinché non consegnassero sostanze stupefacenti su presentazione di ricette rubate.

Nella giornata stessa il rappresentante di medicinali per bambini Roberta Reggio, di 29 anni, residente a Caselle Torinese, si presentava in una farmacia di Torino ed esibendo una delle ricette sottratte al professor Broglia chiedeva medicinali. Il farmacista, insospettito da alcuni particolari, telefonava a Casale e aveva conferma dal primario neurologo che la ricetta era falsa avvertiva la polizia. Il giovane veniva dichiarato in stato di fermo e successivamente portato nel carcere di Casale. Ieri il Reggio è stato interrogato dai magistrati casalesi ed ha ammesso di essere l'autore del furto.

Il prof. Sergio Broglia

Secondo la sua versione sarebbe entrato verso le 21 dall'ingresso principale del comito, riuscendo a passare inosservato. Avrebbe poi atteso l'ora propizia e, dopo aver rotto il vetro, sarebbe entrato nello studio del professor Broglia impadronendosi di un ricettario che il sanitario teneva rinchiuso in un cassetto.

«Chiedo scusa per quello che ho fatto. Me ne vergogno — *ha dichiarato il giovane* — ma non posso fare a meno della droga e questo bisogno irresistibile mi ha spinto a rubare il ricettario per procurarmela». *Dopo l'interrogatorio il giovane è stato denunciato per furto aggravato e rilasciato in libertà provvisoria.*

m. v.

Consulta della cultura casalese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO — Rappresentanti di quartieri, dei sindacati, dei circoli ed organismi culturali della città, delle scuole medie superiori ed inferiori (studenti ed insegnanti), dei circoli didattici e del distretto scolastico sono stati convocati dall'assessore comunale alla pubblica istruzione e cultura prof. Abbate per costituire una «Consulta di programmazione culturale».

Dopo aver chiarito gli scopi e l'attività che dovrà svolgere la consulta, l'assessore ha dato la parola ai presenti. Durante il dibattito, assai interessante, sono scaturiti pareri alquanto diversi a seconda delle tendenze politiche e degli organismi rappresentati.

E' stato perciò deciso di indire tra quindici giorni una nuova riunione per discutere un ordine del giorno preparato preventivamente.

m. v.

L'[illegible] è avvenuto sulle strisce pedonali a [illegible]

Il segretario dell'ex vescovo investito e ucciso a Casale

Mons. Ferrari, aveva 91 anni, è deceduto otto giorni dopo il presule

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — *E' morto a Bresso (Milano), vittima di un investimento automobilistico, monsignor Francesco Ferrari, notissima figura del clero casalese: era stato fedelissimo del vescovo monsignor Giuseppe Angrisani, i cui funerali si sono svolti mercoledì scorso.*

Francesco Ferrari, che aveva 91 anni, svolse per molto tempo le mansioni di domestico del cardinale Gamba, di Torino, e conobbe monsignor Angrisani quando si preparato lo volle accanto a sé come segretario. Il Ferrari seguì il futuro vescovo di Casale per tutta la vita e questi, il 6 dicembre del 1942, lo consacrò prete. Più tardi gli conferì anche il canonicato e il titolo di monsignore.

Nel '71, quando il vescovo si ritirò nella natia Buttigliera d'Asti, monsignor Ferrari si trasferì a Moncalvo presso un fratello medico. Successivamente divenne ospite di una casa di riposo per sacerdoti a Bresso.

mons. Francesco Ferrari

Mercoledì monsignor Ferrari venne a Casale e partecipò alle solenni esequie del vescovo sabato, tornato a Bresso, venne travolto da un'auto mentre sulle strisce pedonali attraversava la strada. Morì nella notte di domenica. I funerali avranno luogo venerdì prossimo a Bresso.

m. v.

Casale: [illegible] si per i fidanzati

CASALE MONFERRATO — Il «Centro per la famiglia» di via Pinelli organizza per il mese di maggio il corso per fidanzati articolato in quattro serate. La prima, prevista per le ore 21,15 di venerdì 5 maggio, consisterà in un incontro con il medico.

(m. u.)

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: L'uomo ragno.
Ambra: Gli amici di Mr Ezardh.
Corso: Le foppe del sabato sera.
Cristallo: La macchina della violenza.
Galleria: Pancolo negli abissi.
Moderno: Ciao maschio.

ACQUI TERME

Ariston: La mazzetta.
Cristallo: L'amico americano.
Garibaldi: La recita.
Italia: riposo.

CASALE [illegible] OFFERS

Moderno: Wehrmacht.
Nuovo: Ninfomanie casalinge.
Politeama: Generazione Profumo.
Vittorio: L'ultima odissea.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

NOVI LIGURE

Cristallo: Ma chi è he deto la patente?
Iris: Giulia.
Italia: concerto «Amici della musica».
Moderno: Le ragazze del ginecologo.

OVADA

Lux: La mazzetta.
Moderno: Ciao maschio.
Torrielli: Coca.

S. SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Percorsi di provincia.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Battaglia per un pianeta.
Lazzi: La signora è stata violentata.

TORTONA

Moderno: Spermula.
Sociale: Inferno di un convento.
Verdi: Le calde notti di Caligola.

VALENZA

Nuovo Italia: riposo.
Teatro: La vampira.
Politeama: Sobre di pecche in bassa marinara.

CAVI LIGURE

Il Forte: Totò Peppino e la dolce vita.

Temperatura ieri ad Alessandria

[illegible] 22
minima 13

Umidità media: 43 per cento. Temperatura il 3 maggio dello scorso anno: 21; 14. Il Sole sorge alle 5,02 e tramonta alle 19,39.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti; visibilità buona; venti da deboli a moderati meridionali; temperature senza notevoli variazioni.

Le temperature massime e minima di ieri a: Acqui Terme (19; 9), Casale [illegible]rato (18; 12), Novi Ligure (18; 12), Ovada (17; 10), Tortona (18; 14), Valenza (22; 13).

FARMACIE

Alessandria: Odone, via della Vittoria; notturna: Comunale Marengo, spalto Marengo 51.
Acqui Terme: Bollente, corso Acqui.
Casale: Manzoniana, via Roma.
Ovada: Madonna, piazza Cappuccini.
Novi: Vallotta, via Verdi 5.
Tortona: Farmacia dell'ospedale, via Emilia 286.
Valenza: Ballogno, corso Garibaldi 68.

ALLA XXVI FIERA DI ASTI C'E'

LA PELLE di Angelino Giovanna
C.so C. Marx 1 (viale alberato) zona Cristo
ALESSANDRIA - tel. 0131/32.700

Giubbotti in vera pelle o renna da L. [illegible]
Soprabito in vera pelle da L. 95.000 in su
Giaccone in visonato da L. 200.000
Giaccone lupo L. 250.000
Giacconi in [illegible] pelliccia L. [illegible]

Visita i 650 mq di esposizione troverai quella che desideri.

TUTTA LA MERCE E' GARANTITA

Vai con fiducia a «LA PELLE»
Troverai la Signora Angelino Giovanna che ti consiglierà il tuo capo su misura e ricorda

LA PELLE
è ad Alessandria in C.so Carlo Marx 1, tel. 32.700 (0131).

LE NOTIZIE SPORTIVE

Calcio: tre coppe agli alessandrini

Successo dei giovani nei "tornei regionali,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Triplice successo delle squadre rappresentanti il comitato provinciale di Alessandria in competizioni di rilievo regionale. Gli allievi si sono aggiudicati il torneo di calcio del quadrilatero piemontese, «Coppa gen. Bertinetti», superando in finale la Pro Vercelli, società organizzatrice, per 2 a 1, dopo aver sconfitto in qualificazione il Novara (1 a 0). Le reti recano la firma di Andreose.

Zandorlin ha schierato i seguenti giocatori: Gottardo, Sciacca, Dio, Fometto, Gasparini, Vecchio, Abbene, Gobbo, Andreose, Serusi, Marretta, Forata, Gorani, Cantarello, Olivieri, Cosentino, Bianchi.

Per la Coppa «Barassi» i giovanissimi si sono imposti sulla selezione di Pinerolo per 2 a 1 (con centri Bettaglio e Di Marzio).

Formazione: Biatto; Marcucci, De Carolis; Martinez, Marini, Bettaglio; Ravazzaro, Campazzo, Di Marzio, Gemma, Zanardi, Santoro, Tacchino, Ivaldi, Barberis.

Infine gli esordienti hanno egualmente avuto ragione del Pinerolo per 1 a 0 con rete di Notti. La partita era valevole per la Coppa «Morando».

Al «Moccagatta» hanno gareggiato: Morebelli, Ponta, Dini, Camurati, Piccenini, Cutela, Pasino, Eufemia, Notti, Possenti, Arata, Lenti, Refergiato, De Bianchi, Beltrame.

Esordienti e giovanissimi saranno impegnati, per la seconda giornata dei rispettivi tornei, il 14 maggio a Cuneo.

(r. g.)

Iniziato a Sale il torneo notturno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALE — I campionati di calcio delle serie maggiori stanno vivendo le ultime battute. Ora prendono il via i tornei notturni, nuovo momento per mantenere vivo lo sport del football negli appassionati.

A Sale lunedì sera ha preso il via la quinta edizione del torneo notturno «Fausto Tribio» riservato a giocatori appartenenti alla categoria Allievi. Come ogni anno questa appassionante manifestazione di maggio vede scendere in campo suddivisi in quattro gironi, i giovani giocatori dei migliori vivai di Alessandria e Pavia.

Quest'anno sono in gara:
Girone A: Desiona, Casal Gerola, Medese.
Girone B: Voghersa, Asca Valle, Ovadamobili.
Girone C: Acqui, Pontecurone, Sannazzarese.
Girone D: Vale[illegible], Sale, Salice.

Le fasi eliminatorie sono previste per [illegible]rdì 12 [illegible] dopo di che inizieranno i quarti di finale [illegible] incontri appassionati e avvincenti; la manifestazione, secondo il calendario previsto dalla società [illegible]nizzatrice, la Saleso, si chiuderà sabato 27 maggio.

(s. r.)

Campionato II^ Divisione

Comunali - Gaviese pareggio "sospetto"

Nel campionato II^ Divisione il Circolo Dipendenti Comunali di Asti è stato fermato sul pareggio (1-1) nell'incontro casalingo disputato lunedì contro la Gaviese, squadra che naviga nelle acque alte di classifica.

Gli astigiani sono passati in vantaggio all'ottavo, con l'interno De Grandi e sono stati raggiunti al ventiquattresimo, grazie un gol alquanto sospetto di Galia.

Il giocatore ospite riprendeva in mischia una respinta del portiere locale, Bacchetto, e deponeva in rete aiutandosi con un braccio; l'arbitro, coperto, convalidava.

(b. p.)

Basili, pensaci tu

CASALE — I tifosi nerostellati non hanno perso la [illegible]: la squadra del trainer Vinicenti ha tutti i numeri per agganciare in testa la capolista Udinese, battuta domenica al «Natal Palli», che ha tuttavia un vantaggio di quattro punti. Si spera in Basili (nella foto di sinistra) capocannoniere del girone, domenica prossima, a Michele Extra (Verona), contro l'Audace Jo Juniorcasale dovrà forse fare a del «carioca» Della Monica (a destra), che nell'incontro con l'Udinese [illegible] dal campo infortunato.

(m. v.)

Per l'arrivo della prima tappa

Lunedì a Novi Ligure i ciclisti del "Giro,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] LIGURE — In occasione dell'arrivo lunedì prossimo 8 maggio [illegible] prima tappa del 61^ Giro ciclistico d'Italia, la Saint Vincent-Novi Ligure, l'amministrazione co[illegible] e la società «Pietro Fossati» ha istituito il premio «Targa d'argento» intitolato «Memorial Mario Ferretti» in ricordo dello scomparso radiocronista novese.

Sarà assegnato al concorrente neo-professionista che, per primo, taglierà il traguardo fissato in viale Rimembranza.

Il comitato organizzatore ha pertanto modificato il percorso iniziale della seconda tappa che da Novi Ligure porterà a La Spezia.

I corridori, dopo il ritrovo di partenza in piazza della Stazione, la sfilata per via Girardengo, via Paolo da Novi, e il «via» ufficiale da piazza sant'Andrea, raggiungeranno Gavi Ligure.

Quindi, anziché dirigersi a Ovada, a causa delle cattive condizioni delle strade, punterà direttamente verso Voltaggio e la Liguria.

g. c.

Ciclo-turismo in omaggio a Fausto Coppi

TORTONA — Per iniziativa del G.S. Bosi, domenica 7 maggio, avrà luogo una manifestazione ciclo-turistica in omaggio del compianto campione Fausto Coppi.

La gara si snoderà per 45 chilometri, toccando tutti i maggiori centri della collina tortonese.

La partenza è stata fissata per le ore 9 di domenica [illegible] in via Campanella [illegible] Trattoria omonima.

Seguirà il seguente percorso: Tortona - Villaromagnano - Carbonara Scrivia - Spinetta Scrivia - Padana - Cavezzano - Castellania - Costa Vescovato - Cerello - Grue - Viguzzolo e Tortona.

(s. r.)

NOVI LIGURE — La Novese ha vinto l'ottava edizione della coppa «Carlo Acquistapace» torneo calcistico riservato alla categoria esordienti disputata allo stadio comunale di viale Rimembranza, a cura dell'Assessorato allo Sport.

Tre giornate di sport e amicizia

Acqui: in 400 sulle piste per il trofeo "Regioni,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Per il trofeo «Due Regioni sport», l'ultima delle tre giornate in programma, ha regalato un po' di sole alla manifestazione interregionale del Centro sportivo italiano, che ha raccolto ad Acqui poco meno di 400 fra atleti e allenatori della T[illegible] Valle d'Aosta e Piemonte per un incontro di sport e amicizia.

Si è quindi potuta svolgere la fase finale del programma che comprendeva la disputa delle ultime gare delle quattro discipline previste (pallavolo, calcio, tennistavolo, atletica leggera) che in parte avevano sofferto non pochi stralci causa il maltempo.

La nuovissima pista di Mombarone ha ospitato gare di velocità, mezzo fondo e salti mentre allo Stadio Comunale sono svolti gli incontri calcistici. La City hall e la palestra inferiore sono invece servite per gli incontri di pallavolo e tennistavolo.

Nessun valore, se non quello statistico è [illegible] attribuito alle diverse prestazioni nello spirito dell'incontro sportivo fuori dai soliti schemi che non hanno cercato il campione o la misura, ma la possibilità di nuovi rapporti di solidarietà e di amicizia tra i giovani che troppo sovente lo sport ufficiale trasforma in accaniti avversari.

Questo concetto è stato il tema portante della cerimonia. Con un breve dibattito fra i partecipanti si è voluto ribadire con fermezza che i giovani possono e [illegible] gestire lo sport in prima persona come ha dichiarato Pier Carlo Pellizzari, dirigente del centro sportivo.

«*Non è il ragazzo che deve adattarsi allo sport* — ha detto — *ma viceversa perché ciò che conta è la formazione culturale; gli atleti non possono essere considerati robot per il divertimento delle folle*».

Un particolare applauso di solidarietà, di cordiale di presenti, è andato al rappresentante del Friuli un'ovazione che ha voluto riproporre il calore e l'amicizia già dimostrata nelle terribili giornate del terremoto durante le quali molti aderenti al Csi hanno portato opera di soccorso.

Risultati dei Giochi della Gioventù. Nati nel '66, ottanta metri piani: 1) Paolo Bagon (scuola Pascoli) 12"; salto in alto: 1) Marco Poggio (scuola [illegible] Bella) un metro e venti; salto in lungo: Mirco Bellinello (scuola Pascoli) metri 3,04; lancio del peso (4 chili): Domenico Masucci (scuola Bella) metri 5,32.

Categoria A: nati nel '64-'65, maschili, ottanta metri piani: 1) Gianni Feltri (scuola Pascoli) 10"3 decimi; metri 2000 piani: Fulvio Doto (scuola Pascoli) 7'23"; salto in alto: Enrico Picetti (scuola Pascoli) metri 1,55; salto in lungo: Pasquale Maori (Ovada) metri 4,22; lancio del peso: Paolo Gallinao (Ovada) metri 10,85; staffetta: Della Pace, Giovanni Panti, Arduino Filippini, Gianni Feltri (scuola Pascoli) 54".

Categoria B: nati nel [illegible], femminile, 60 metri piani: 1) Laura Lazzarino (scuola Bella) 10"2 decimi; salto in alto: Cristina Galliano (scuola Maria Immacolata) metri 1,15; lancio del peso (3 chili): Monica Roggero (scuola Santo Spirito) metri 5,70.

Gruppo A: nati '[illegible]-'65, femminile, 60 metri piani: 1) Anna Repetto (Ovada) 9"; mille metri piani: Agata Guttadoro (scuola Pascoli) 4'30"; salto in alto: Annunziata Roglia (scuola Pascoli) metri 1,35; salto in lungo: Cinzia Sarpero (Molare) metri 3,60; lancio del peso (3 chili): Federica Silvera (Ovada) metri 3,52.

E. P.

L'incontro con la Dianese

Ovada: il bel pareggio con [illegible] rete di Valeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OVADA — Ottima prova degli ovadesi che hanno pareggiato a Diano Marina, 1 a 1. La squadra ha sfiorato il successo già al quarto con la prima rete su punizione, di Valeri, che sorprendeva Carossino.

Il terreno non permetteva certo un gioco tecnico e molte volte le più brillanti idee e azioni venivano falsate da rimbalzi o da pozzanghere. Al nono, la Dianese avrebbe potuto pareggiare in quanto Milazzo complica due [illegible] visto-sissimi da rigore.

L'arbitro concedeva la massima punizione ma Montini tirava debolmente su Pardi che respingeva di piede.

Al 51' Brutto riusciva a segnare e, mentre il guardalinee convalidava, l'arbitro in modo inspiegabile annullava per fuori gioco.

La [illegible] dei padroni di casa giunta al 69': un ottimo cross di Raggi veniva abilmente girato in porta da Colombo.

g. l.

Il goleador Valeri

IBM

Venerdì 5 maggio
verranno presentati agli operatori economici

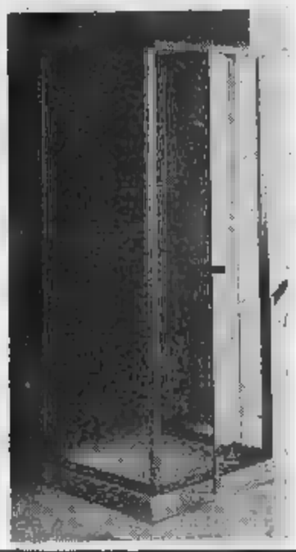
il più piccolo elaboratore elettronico della IBM,
il nuovo Sistema [illegible]
e [illegible]

Le dimostrazioni avranno luogo a Asti, alle ore 14.30 e 16.30, presso l'Hotel Salera, Via Monsignor Marello 19.

Per maggiori informazioni telefonare al 011/871014.

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Informatica di Base

2S
BOX DOCCIA



idraulica LA VISTA
[illegible] savona 821-tel. 81723- [illegible]

Studia il tuo bagno

Visitate lo stand alla XXVI Fiera di Asti

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 25 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

I dati dell'«Osservatorio della congiuntura»

Vino: il mercato regge ma per quanto ancora?

DAL NOSTRO [illegible]

ASTI — Calano le vendite del moscato d'Asti: cala in Italia il consumo del vino; ha iniziato inoltre a suonare un campanello d'allarme per le esportazioni di vini e vermouths. Lo dice *L'Osservatorio della congiuntura*, un'iniziativa di studio dei fenomeni economici che interessano la provincia astigiana, messa a punto dalla Camera di Commercio.

Ieri mattina, in una breve conferenza stampa, il presidente dell'ente, Giovanni Borello, ha commentato la situazione congiunturale dei primi tre [illegible] quest'anno. La parte più interessante riguarda il settore [illegible] vini su cui la provincia astigiana basa in gran parte la [illegible] agricoltura.

Vediamo la situazione per il moscato. Le aziende produttrici [illegible] «Moscato naturale d'Asti» e di «Asti spumante» denunciano, a chiusura [illegible] bilancio [illegible] periodo pasquale, un sensibile calo di vendite (25 per cento) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per il vino le piazze astigiane hanno realizzato [illegible] offerte che [illegible] state bene assorbite a quotazioni stabili: 400 lire il barbera migliore, 600 lire il grignolino, [illegible] lire il dolcetto.

[illegible] rilevare però, in campo nazionale, che il consumo pro capite di vino, [illegible] diminuito passando a 85 litri da 108. I motivi di tale andamento [illegible] no stati così identificati: spostamento di tendenza nei gusti dei consumatori giovani; sistematiche campagne [illegible] dalistiche sulle sofisticazioni, alimentate [illegible] fatti di [illegible] ca, campagne contro i pericoli dell'alcolismo; grosse azioni promozionali a favore di altre devande come la birra e le bibite analcoliche.

In merito all'esportazione vinicola all'estero, secondo i dati forniti dall'*Osservatorio della congiuntura* i risultati evidenziano, nel primo trimestre 1978, una tendenza al ribasso, sia rispetto al primo trimestre 1977, sia rispetto agli ultimi tre m[illegible] dello scorso anno. Un rallentamento in generale ha subito l'esportazi[illegible] di vini spumanti. Questo sarebbe da imputarsi al fatto dell'aumento dei prezzi di vendita in relazione all'aumento del prezzo delle uve registrato a fine vendemmia. Anche i vermouths e gli aperitivi stanno registrando un calo nel consumo sui mercati europei. Una nota positiva invece viene dal settore dei vini bianchi e rosati, creati apposta per l'esportazione specialmente verso Stati Uniti e Germania.

Si spera che dopo [illegible] primo periodo [illegible] assestamento la richiesta di spumanti [illegible] vermouths, due tra i più noti prodotti delle [illegible] aziende industriali vinicole astigiane riprenda i ritmi consueti.

Per quanto riguarda le sofisticazioni *L'Osservatorio della congiuntura*, riferendosi ad un operatore astigiano [illegible] sato di aver commercializzato 80 mila quintali di zucchero, rileva che [illegible] «*normativa sullo zuccheraggio necessita di una revisione alla luce delle nuove situazioni anche in considerazione del fatto che tale pratica è consentita in molti paesi* [illegible] *Mec, naturalmente per quanto riguarda l'arricchimento alcoolico occorrono severissimi controlli*».

v. m.

Alla fiera di Carlo Magno

ASTI — [illegible] si è svolta la millenaria kermesse fieristica — centinaia di famiglie sono giunte fin [illegible] mattino ad Asti per la fiera fondata da Carlo Magno —. E' stata l'occasione [illegible] acquisti straordinari, dagli oggetti di casa, alle biciclette. Favoriti [illegible] splendida giornata primaverile sono arrivati ad Asti in 30 mila. Soprattutto affollata la fiera mercantile.

Quest'anno sono aumentati i venditori di oggetti artigiani che a buon prezzo abbelliscono le case di campagna. Ancora una volta si è registrato il tutto esaurito nel quartiere dove sono esposte le attrezzature agricole.

(v. m.)

Nuovi danni dopo la recente ondata di maltempo

Frane a Costigliole d'Asti molte strade impraticabili

[illegible]. NOSTRO CORRISPONDENTE

COSTIGLIOLE — Le piogge torrenziali dei giorni scorsi hanno provocato nuove frane e smottamenti in tutto il territorio del Comune di Costigliole d'Asti, particolarmente colpito risulta la rete stradale.

Uno [illegible] notevoli proporzioni interessa le provinciali Agliano-Costigliole e Boglietto-Isola d'Asti in regione Burio, dove una parte della carreggiata si è spezzata e minaccia [illegible] precipitare a valle: dalla collina sovrastante continua a franare materiale che deve [illegible] ri[illegible] con frequenza giornaliera. Pericoloso il transito [illegible] quetratto a causa delle cunette che si sono formate.

Smottamenti anche sulle strade comunali che congiungono il concentrico alle frazioni S. Margherita e Motta; la strada per le frazioni S. Carlo e S. Michele è sprofondata di 60 centimetri per ben due tratti. Il tratto che dal paese, passando sul rio Salerio, porta al lago Italia ed alla circonvallazione, anche questa in alcuni punti seriamente compromessa, sprofonda mediamente di dieci centimetri al giorno.

Quotidianamente vengono portati camion di ghiaia e di sabbia [illegible] mantenere il transito sull'intera rete stradale.

L'amministrazione comunale ha già richiesto con urgenza alla Regione 300 milioni di contributi. Le spese necessarie alla progettazione e all'esecuzione dei lavori di [illegible] stemazione delle strade provinciale [illegible] già in corso la progettazione e l'appalto dei lavori, sulla rete viaria comunale si continua ad effettuare interventi provvisori di rappezzo, che oltre a risultare [illegible] scarsa utilità sembrano aggravare la situazione delle zone colpite da frane.

Notevoli sono i disagi della popolazione, specie di quella che dalle frazioni per recarsi nel concentrico è costretta a servirsi dei tratti, dissestati. In questi ultimi tre anni il Comune ha provveduto a far mettere a dimora oltre 3000 piante lungo [illegible] strade per prevenire i movimenti franosi.

l. f.

Sono di Costigliole

Auto precipita in una scarpata Cinque feriti

AGLIANO — Cinque feriti, due dei quali gravissimi, in un incidente [illegible] ieri sulla Castelnuovo Calcea - Mombercelli. Un'auto condotta da Gian Michele Ferrero, 21 anni, con a bordo Franco Gavati, 20 anni, Pietro Lo Giudice, 18 anni, Gianni Tamantini, 17 anni e Claudio Risso, 18 anni, tutti residenti [illegible] Sabbionassi del[illegible] di Costigliole, per cause ancora imprecisate, è uscita fuori strada finendo in una scarpata.

Nell'incidente il Gavati e il Lo Giudice hanno riportato gravissime ferite per cui sono stati ricoverati all'ospedale di Nizza Monferrato con prognosi riservata. Gli altri tre sono [illegible] pure portati in ospedale. La loro prognosi varia dai 10 ai 20 giorni circa.

Spettacoli

ASTI

Lux: Desideri morbosi di una adolescente.
Politeama: Mariove indaga.
Salone: Indiana
Splendor: Le apparecchiature.
Teatro: Il diavolo probabilmente.
Vittoria: Over vita una svolta.

NIZZA

Alcione: Il ritorno di Gorgo.
Luna: Bestia in calore.
[illegible] La dottoressa.
Verdi: Salon Kitty.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

CANELLI

[illegible] Tamburi lontani.
Ragno d'Oro: riposo.

MONDALVO

Nuovo: L'implacabile ira dei giustiziere dello.
Vit[illegible]
Comunale: Pascali sul letto di famiglia.

FARMACIE

Asti: Piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Gioli, piazza XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale del Partigiano.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi, 21.

Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Asti

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Asti dovrà procedere a due distinti appalti per i seguenti lavori:

1) ASTI - corso Alba - Lotto 1/D.E.F.
Costruzione di n. 1 fabbricato
Importo a base d'asta L. 700.000.000 circa
Finanziamento legge 8 agosto 1977 n. 513.

2) Opere di manutenzione straordinaria in [illegible] - CANELLI e NIZZA MONF.TO
Importo a base d'asta L. 355.000.000 circa
Finanziamento Legge 8 agosto 1977 n. 513.

L'aggiudicazione dei lavori per le singole licitazioni sarà effettuata con la procedura di cui agli art. 1 lett. c) e 3 della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Le richieste di invito, in carta bollata, devono essere inviate all'I.A.C.P. di Asti entro 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

IL PRESIDENTE
Ubaldo Fasolis

Società operante nel settore della vendita di beni di largo consumo per Asti e provincia assume

DUE GIOVANI

dinamici con auto assicurata. Si garantisce guadagno elevato telefonare per appuntamento 0131-2349 dalle 9 alle 13.30 o presentarsi via Piacenza 66 Alessandria.

Rischia di [illegible] compromessa l'intera stagione iniziata bene?

Il raccolto di mele a San Marzano sotto la minaccia di un parassita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. MARZANO OLIVETO — Nel 1977 il raccolto di mele nella zona è stato di 50 mila quintali. Inizialmente la stagione sembrava promettere bene, con una abbondante fioritura. Il maltempo, il freddo e le piogge insistenti hanno provocato [illegible] comparsa della «*ticchiolatura*», un fungo che intacca le foglie novelle e il frutto in formazione. La preoccupazione degli agricoltori [illegible] giustificata, perché la «*Golden Delicious*», la migliore qualità di [illegible] prodotta a San Marzano, viene [illegible] dalla malattia, si deforma, perde le [illegible] caratteristiche e, quindi, il valore commerciale.

[illegible] [illegible] correre ai ripari per combattere la presenza del fungo, che una volta radi[illegible] sul meli, difficilmente [illegible] curabile. Il problema è grave. «*L'infezione riscontrata in questi giorni in alcuni frutteti fortunatamente la maggior parte ne è stata risparmiata*» — afferma l'esperto Davide Ruffa — *si [illegible] infiltrata già 20-25 giorni fa, prima ancora della fioritura. A causa/a sostate [illegible] piogge e la mancanza [illegible] un trattamento preventivo, che alcuni agricoltori non hanno fatto forse perché lo ritenevano superfluo — Purtroppo quando la "ticchiolatura" balza all'occhio [illegible] già troppo tardi*».

Ora si spera [illegible] tempo e [illegible] si ritrovano le piante con prodotti specifici. «*L'operazione dovrà essere ripetuta ogni 4-5 o al massimo 6 giorni*», sostiene Ruffa, che condivide il dramma degli abitanti del luogo. [illegible] a piovere, sarà danneggiata non solo la fioritura, ma anche la conseguente «*allegagione*» (cioè il passaggio dal fiore al frutto), con una sensibile diminuzione della produzione.

«*Speriamo che non si giunga a una epidemia di "ticchiolatura"* — sostiene Marziano Serra, perito agrotecnico —. *In questo caso le nostre aziende, per lo più di medie e piccole dimensioni, risentirebbero moltissimo, non potendo contare né sulla qualità [illegible] sulla quantità delle mele*».

Le prime coltivazioni di meli a San Marzano risalgono all'immediato dopoguerra per iniziativa [illegible] due «pionieri», Armando Amerio e Assunto Imerito; oggi si estendono per 300 ettari, interessando la maggior parte della popolazione contadina del luogo.

«*Il profumo, la lucentezza, il colore giallo vivo, [illegible] grandezza e soprattutto il sapore delle "Golden Delicious" non temono confronti* — afferma Giuseppe Arlotti, presidente del Consorzio frutticoltori —. *Nonostante [illegible] concorrenza straniera, le nostre mele hanno varcato le frontiere, giungendo [illegible] Germania, Belgio, Inghilterra e ora anche in [illegible] Oriente e in Iran*».

«*Siamo di fronte [illegible] [illegible] fenomeno nuovo, inaspettabile pochi anni fa*», sostiene Armando Amerio —. *In tre anni la normale produzione (peraltro [illegible] nella raccolta del [illegible] anno) si raddoppierà*».

A S. Marzano Oliveto, esiste una grossa cooperativa con 80 soci, che nel 1977 ha raccolto 15 mila quintali di mele. Alla Cooperativa si sta lavorando [illegible] per [illegible] la capienza delle celle frigorifere e per ampliare lo stabile.

e.a.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Quando prende fuoco una casa in campagna

Un lettore scrive: «Nel 1965 stipulavo una polizza contro i danni dell'incendio per la mia casa (si tratta di un fabbricato colonico). Nella garanzia includevo altri rischi come, ad esempio, quello del fulmine e degli scoppi in genere. Nel 1970 facevo costruire un "minifabbricato" del tipo a tetto piano con solette in legno. [illegible] mesi fa questo si incendiava e solo nel denunciare il fatto alla mia società di assicurazioni apprendevo che non era incluso nel rischio della polizza originale. L'agente mi informava che avrei dovuto richiedere una speciale appendice per comprendere anche il piccolo fabbricato che avevo adibito a rimessa per gli arnesi di lavoro. E' giusta la giustificazione dell'assicurazione?».

Le «coperture» assicurative vanno sempre provate, salvo eccezioni, per iscritto, cioè incluse specificamente nella polizza. In caso diverso nulla spetta [illegible] indennizzo all'assicurato. Quindi il lettore avrebbe dovuto segnalare [illegible] nuovo stato di cose alla [illegible] cietà e, se del caso, pagare [illegible] differenza di «premio» richiestata.

Lo stesso dicasi quando l'assicurato cambia i sistemi di riscaldamento: l'inclusione di [illegible] centrale [illegible] a gasolio può, in particolare se la casa è assicurata con vecchi stampati di polizza, non rientrare nella garanzia di rischio. Stessa cosa per chi fa uso di bombole di gas liquido. Solo le attuali polizze standard prevedono le garanzie che abbiamo detto.

Infine, e per [illegible] correre i rischi del lettore, è bene che l'assicurato stipuli le polizze incendio per durate annuali (attualmente vengono vendute per periodi di 5 o 10 anni). In questo [illegible] l'assicurato può più facilmente rivedere il contratto ad ogni occasione di incontro col proprio agente di assicurazioni, cioè in ogni scadenza annua.

Giuseppe [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima 23
minima [illegible]

Umidità media: 50 per cento. Temperatura il 3 maggio dello scorso anno: 17; 0. Il Sole sorge alle 5,20 e tramonta alle 19,33. Vento: da Nord-Est 10 km orari. Pioggia [illegible].

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti; visibilità buona; venti da deboli a moderati meridionali; temperature senza notevoli variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (22; 7), Moncalvo (23; 7), Nizza (21; 8).

Quale sarà il futuro dell'agricoltura? C'è stato un vertice alla Provincia d'Asti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Quali sono i più importanti problemi dell'agricoltura astigiana? Quali provvedimenti [illegible] adottare subito? Quante le risorse a disposizione? Questi ed altri interrogativi sono stati [illegible] centro di un vertice svoltosi martedì [illegible] Provincia, presenti l'assessore all'agricoltura Ferraris, il presidente dell'Esap (Ente di sviluppo agricolo piemontese) Giuseppe Maspoli, amministratori provinciali, rappresentanti dei sindacati agricoli [illegible] cooperazione. Una nota diffusa dall'assessore provinciale Carlo Baracco ha indicato i problemi [illegible] le maggiori difficoltà del settore.

Piuttosto [illegible] risulta essere l'attuale situazione del mercato vitivinicolo: in particolare entro poche settimane saranno liquidate le cantine sociali di Tonco e Gallareto, già chiuse da tempo. Per non lasciare che le strutture dei due stabilimenti vengano magari acquistate da qualche industriale senza scrupoli, è stata proposta l'acquisizione da parte della Regione che, tramite l'Esap, potrebbe metterle successivamente a disposizione di viticoltori della zona che intendano nuovamente associarsi.

«*L'iniziativa deve però partire dal basso* — ha detto l'assessore Ferraris — *occorre che un primo nucleo di viticoltori, almeno una cinquantina, siano disposti a conferire alla cantina sociale le loro uve. Solo così la struttura avrà la possibilità, anche con l'aiuto della Regione, di tornare [illegible] essere economicamente valida*».

Nel corso di vari interventi è stata poi ricordata la questione della cooperativa di secondo grado per la raccolta e la commercializzazione della produzione delle cantine sociali. Le iniziative già intraprese, tipo la «Vignaioli piemontesi» che raggruppa tredici cantine sociali per un totale di 3700 soci, hanno dimostrato che le possibilità di sviluppo esistono, ma vanno sorrette da adeguate strutture.

La Regione ha già garantito [illegible] parziale finanziamento per la costruzione, nel territorio astigiano, di un nuovo e[illegible] derno stabilimento. «Un grande complesso cooperativo di carattere regionale — ha precisato Ferraris — a cui aderiscano le cantine sociali di varie province piemontesi». In esso potrà anche iniziare la sperimentazione e la produzione dello zucchero d'uva che dovrebbe, in futuro, consentire di risolvere lo spinoso problema dello zuccheraggio abusivo.

A questo proposito, Dario Ardissone, presidente dell'Uray (Unione regionale associazioni vitivinicole), nel corso del suo intervento, ha proposto di rianimare una lotta contro le sofisticazioni, costituendo una delegazione, nella quale siano rappresentate tutte le varie componenti del mondo agricolo, che si rechi a Roma a sollecitare la rapida approvazione [illegible] legge antifrode.

Per migliorare la qualità della vitivinicoltura è stata anche discussa la possibilità della costituzione di una cooperativa regionale di vivaisti in grado di fornire barbatelle pregiate.

s. m.

Campionati di Basket

Cadetti astigiani a testa alta

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Vincendo a Casale, sul terreno dello Junior, per 61-10 (primo tempo 34-39) i cadetti della Aba Cassa di Risparmio Asti «A», si sono matematicamente qualificati per la finale zonale, in programma fra [illegible] ventina di giorni probabilmente ad Alessandria.

I ragazzi, allenati da Piero Viarengo, tuttora imbattuti, guidano soltari e [illegible] ampio margine sui secondi, la classifica [illegible] un torneo che [illegible] ha sempre visti protagonisti incontrastati. Quella di Casale è stata infatti la prima partita vinta dalla squadra astigiana col minimo scarto.

Bisogna però tener presente che nell'occasione l'Aba, [illegible] [illegible] campo priva [illegible] un elemento fondamentale quale Ferraris.

Ancora una volta è stata [illegible] buona prova del collettivo a dar ragione al quintetto biancoblù, come dimostrano i bottini individuali equamente distribuiti tra i vari giocatori: Paolo Viarengo 19, Cotto 23, Menczel 13, Alessio 14, Imarisio 8.

Nello stesso campionato cadetti l'Astese è stata battuta [illegible] Alessandria dalla Superga per 86-67: gli alessandrini hanno così ribadito la loro superiorità, che si era già espressa ad Asti, nell'incontro di andata, vinto appunto dalla Superga con uno scarto [illegible] 16 punti.

[illegible] campionato «ragazzi» l'Astense è uscita sconfitta per 107-71 dalla finale zonale, che l'ha vista opposta sul campo neutro di Alessandria al Serravalle Scrivia. I vincitori hanno sempre comandato il gioco [illegible] il punteggio, approfittando anche di qualche smagliatura nel dispositivo [illegible] difesa degli astigiani.

Nei campionato Propaganda [illegible] sono state entrambe superate [illegible] casa due squadre astigiane in gara: i Red Devils Cassa [illegible] Risparmio hanno ceduto per 80-44 di fronte alla Pallacanestro Alessandria; l'Astense si è vista imporre l'alt dal Derthona, vittorioso per 67-35.

(b. p.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Pallavolo: poule di retrocessione e [illegible] 1ª Divisione

La Voluntas Superga è [illegible] salva Biancorossi [illegible] ancora in declino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Le astigiane della Voluntas Superga hanno superato in [illegible] il Bellavista Livrea nella prima giornata di ritorno della poule retrocessione.

Le ragazze di Ferraris, già vittoriose all'andata, hanno [illegible] in quest'occasione un set alle avversarie, imponendosi per 3-1 (punteggi parziali 15-5, 15-6, 11-15, 15-5).

La Voluntas Superga, pur priva di tre pedine importanti, quali Robano, Amerio e Bonfanti, ha dimostrato fin dalle prime battute una certa superiorità. Sicure in [illegible] ricezione, le astigiane hanno potuto impostare efficacemente le loro trame d'attacco.

Le giocatrici [illegible] sono concesse un'unica pausa, [illegible] corso della terza frazione, ma hanno subito rimediato allo sbandamento, dovuto più che altro ad eccesso di confidenza, vincendo nettamente il quarto set.

[illegible] questo successo il sestetto capitanato [illegible] Spano, anche domenica tra le mi[illegible] giori, può ormai considerarsi salvo. Per la certezza matematica della permanenza in seconda divisione mancano solo più due punti.

Si potrebbero conquistare a Novara, dove le astigiane affronteranno il Delfini nel recupero della seconda giornata del girone di andata. L'incontro, in programma due settimane fa, era stato rinviato a causa del mancato arrivo dei due direttori [illegible] gara.

(b. p.)

Intervista al presidente Elbano Amerio

Cellarello: "tambass,, di passione [illegible] speranze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELL'ALFERO — *In sud d'Aleramo, un «tambass» è alla portata di tutti. Non c'è infatti paese che non abbia la sua squadretta senza ricorrere ai grandi [illegible] in quanto anche questo sport sta aspettando tempi migliori.*

Per i tifosi ogni domenica [illegible] gioie e dolori [illegible] contronti della squadra beniamina. Assente nella zona la serie «A» tamburellistica, le serie minori incontrano maggior successo.

Parliamo della serie «C 1, girone B» a cui partecipano un gruppo di squadre appartenenti a paesi in maggior parte limitrofi: Cinaglio, Cocconato, Cellarello, Settimo, San Desiderio, Viarigi e il «forfait» del Portacomaro Stazione.

Cellarello, paese [illegible] Gianduja, avviciniamo Elbano Amerio, presidente, finanziatore, capitano, giocatore della squadra tamburellistica. Perché tutte queste cariche accentrate solo in una persona?

«Semplice — risponde Amerio — Per [illegible] la "piazza", al sono rivolti a [illegible] ed io di [illegible] grado ho accettato [illegible] favorire i patiti del tamburello, come del resto io sono io. Così abbiamo dato vita alla squadra "Cellarello".

«Abbiamo impostato — *ha continuato Amerio* — una squadra raccogliendo i migliori giocatori in loco per competere in più stagioni del girone che sono Cinaglio e Castell'Alfero. Abbiamo anche i nostri ammiratori che ci seguono [illegible] passatone. Riceviamo molte lettere ed io personalmente rispondo allegandovi una foto della squadra così i tifosi si sentono più vicini a noi».

La «Cellarello» è diretta, oltre [illegible] dal presidentissimo, [illegible] dal dirigente della Pro Loco, De [illegible]dei, dal segretario Lovisone mentre i giocatori [illegible]: Rosso, Gonte, Lovisone Elio, Lovisone Mario ed altri.

«Tutti giocatori locali. — [illegible] *Amerio* — e questo per moralizzare un po' questo sport, con la speranza che il nostro esempio sia seguito da altri sodalizi che praticano questa stessa attività. La nostra ispirazione sarebbe quella di disputare i campionati italiani di serie C, per questo obbiettivo che cerchiamo [illegible] raggiungere piu[illegible] sempre per [illegible]re, avvenuti.., naturalmente permettendo».

e. r.

Contro Belmonte

Berruti ritrova la fiducia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE [illegible] BORMIDA — Nello sferisterio, dove in passato aveva entusiasmato la folla, [illegible] Berruti ha sostenuto lunedì [illegible] prova più impegnativa della sua vita sportiva.

Strappato drammaticamente dalla scena agonistica dalla trombosi che lo aveva colpito ad un braccio alla fine della scorsa stagione, il campione di Canelli (che [illegible] provato ancora, [illegible] una sfida contro la malasorte, nell'ultima partita di finale a Piani d'Imperia contro Arrigo [illegible] Galliano, abbandonando do[illegible] pochi giochi, vinto dalla stanchezza) [illegible] ripresentato alla ribalta con la maglia [illegible] Valle Bormida (abbinata ai jeans) sconfiggendo l'ex Belmonte dopo quasi tre ore.

Massimo cercava la fiducia in se stesso e la voglia di vincere e ha ritrovato di colpo entrambe in un incontro a tratti drammatico per le alterne fasi [illegible] gioco. Era soltanto un'amichevole, giocata di fronte ad un pubblico che poteva essere più numeroso, [illegible] per Berruti [illegible] un test importantissimo, quasi una ragione di vita. Stravolto [illegible] fatica, impreciso [illegible] tratti nel colpire [illegible] pallone che assumeva traiettorie beffarde per i colpi tagliati di Belmonte, l'[illegible] campione d'Italia ha vinto.

«*Sono ancora a corto di preparazione* — ha dichiarato Massimo, alla fine —. *Spero di poter migliorare prima dell'inizio del campionato ora che non avverto più alcun dolore al braccio*».

«*Siamo soddisfatti* — ha detto [illegible] tutti Romano Sirotto, il ragazzo che più [illegible] tutti è stato vicino a Massimo durante la malattia — *e ottimisti, in campionato si parlerà ancora di Berruti e del Valle Bormida*».

E i tifosi del pallone elastico, che a Monastero [illegible] sempre stati numerosi anche nei periodi di grigiore, accorreranno [illegible] [illegible] sferistero [illegible] «Lajolo».

(g. b.)

AD UN ANNO DALLA NOSTRA NASCITA CI RIPRESENTIAMO ALLA 26ª FIERA CITTA' [illegible] ASTI CON UNA PIU' ALTA COMPETENZA E SPECIALIZZAZIONE - UNA VOSTRA VISITA SARA' GRADITA A NOI E POTRA' ESSERE INTERESSANTE PER VOI

Bulloneria normale [illegible] Inox
Articoli Angst + Pfister
Cinghie Pirelli - Anelli Zeger
Pomoli e volantini in

VI ATTENDIAMO ALLO STAND 109
SAREMO LIETI DI RISERVARVI LA NOSTRA MIGLIORE ACCOGLIENZA

FAG BULLONERIA 14100 ASTI Mirzoni 48/50

PALIO DI ASTI
RIONE SAN SECONDO

Giovedì 4 maggio 1978 ore 21

FESTA D'JASTESAN AL DIXIE

con il complesso
I DIABOLICI FOLK
la partecipazione di
BEPPE 'D MUNCALE'
e con gli ospiti d'onore
Paolo CONTE [illegible] Piero COTTO

Tra tutti i possessori del biglietto d'ingresso verranno sorteggiati numerosi ricchi premi offerti dalle Ditte Astigiane.

Ingresso unico L. 2000

Assemblea all'«Agrario»

Consorzio aiuta gli alluvionati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — *L'assemblea generale dei soci del Consorzio agrario provinciale di Alessandria si è tenuta alla presenza di autorità e operatori del settore presso la sede di Cristina Crimea; la relazione è stata svolta dal presidente cavaliere del lavoro dottor Luigi Governa che ha ricordato gli interventi del consorzio nei confronti degli agricoltori colpiti dalla sfavorevole annata 1977 per garantire un'assistenza tecnica ed economica.*

«Nello spirito dei principi di cooperazione — *ha continuato Governa* —, per consentire ai viticoltori della Valle d'Orba la vinificazione e la commercializzazione in forma cooperativistica del loro prodotto, si è provveduto ad acquistare il complesso di immobili e di impianti dell'ex cantina sociale di Capriata d'Orba, che già gestivano in affitto. Presso lo stabilimento di lavorazioni sementi di Alessandria è stato installato un modernissimo impianto di selezione e di insacco, con apparecchiature totalmente automatizzate; si è anche dato inizio all'ampliamento del magazzino per cereali nella agenzia di Vignale Monferrato».

Il relatore ha poi illustrato quanto fatto per aiutare l'istruzione professionale dei coltivatori e per la sperimentazione di nuove tecniche culturali. Sono stati concessi prestiti agrari d'esercizio per oltre 5 miliardi di lire e prestiti per l'acquisto di macchine e di bestiame per oltre un miliardo di lire e mezzo.

Negativa l'annata agricola, come risulta dalla relazione del dr. Governa.

«Il raccolto del frumento — *ha detto* — già negativamente condizionato dalle difficoltà incontrate nella semina, è stato poi compromesso da sfavorevole andamento stagionale: raccolti insufficienti per barbabietole, patate e riso. Solo il mais ha nel complesso reso una buona produzione mentre la vite ha prodotto meno del normale».

Sono intervenuti l'on. Traverso, il dr. Sollazzi, il conte Brandello, il commendator Viscolo, l'assessore provinciale all'agricoltura Pallavidoni, il direttore dei consorzi Raiteri.

l. m.

Il furto compiuto da un giovane all'ospedale di Casale

Drogato ruba al prof. Broglia Il ricettario: preso e denunciato

CASALE MONFERRATO — *Lunedì mattina il primario di neurologia dell'ospedale Santo Spirito, professor Sergio Broglia, appena entrato nel suo studio all'interno dell'ospedale, ha notato un vetro rotto ad una finestra e, allarmato, ha condotto una rapida ricerca. Ha così constatato la scomparsa di un bollettario di ricette speciali per le prescrizioni di sostanze stupefacenti.*

Il primario ha immediatamente avvertito telefonicamente il commissariato di pubblica sicurezza e subito dopo ha messo al corrente, sempre a mezzo telefono, tutte le farmacie della città affinché non consegnassero sostanze stupefacenti su presentazione di ricette rubate.

Nella giornata stessa il rappresentante di medicinali per bambini Roberto Reggio, di 29 anni, residente a Caselle Torinese, si presentava in una farmacia di Torino ed erbendo una delle ricette sottratte al professor Broglia chiedeva medicinali. Il farmacista, insospettito da alcuni particolari, telefonava a Casale e conferma dal primario neurologo che la ricetta era falsa avvertiva la polizia. Il giovane veniva dichiarato in stato di fermo e successivamente portato nel carcere di Casale. Ieri il Reggio è stato interrogato dai magistrati casalesi ed ha ammesso di essere l'autore del furto.

Il prof. Sergio Broglia

Secondo la sua versione sarebbe entrato verso le 21 dall'ingresso principale del nosocomio, riuscendo a passare inosservato. Avrebbe poi atteso l'ora propizia e, dopo aver rotto il vetro, sarebbe entrato nello studio del professor Broglia impadronendosi di un ricettario che il sanitario teneva rinchiuso in un cassetto.

«Chiedo scusa per quello che ho fatto. Me ne vergogno — *ha dichiarato il giovane* — ma non posso fare a meno della droga e questo bisogno irresistibile mi ha spinto a rubare il ricettario per procurarmela». *Dopo l'interrogatorio il giovane è stato denunciato per furto aggravato e rilasciato in libertà provvisoria.*

m. v.

Consulta della cultura casalese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO — Rappresentanti dei quartieri, dei sindacati, dei circoli ed organismi culturali della città, delle scuole medie superiori ed inferiori (studenti ed insegnanti), dei circoli didattici e del distretto scolastico sono stati convocati dall'assessore alla pubblica istruzione e cultura prof. Abbate per costituire una «Consulta di programmazione culturale».

Dopo aver chiarito gli scopi e l'attività che dovrà svolgere la consulta, l'assessore ha dato la parola ai presenti. Durante il dibattito, assai interessante, sono scaturiti pareri alquanto diversi a seconda delle tendenze politiche e degli organismi rappresentati.

E' stato perciò deciso di indire tra quindici giorni una nuova riunione per discutere un ordine del giorno preparato preventivamente.

m. v.

ALLA XXVI FIERA DI ASTI C'E'

LA PELLE di Angelino Giovanna

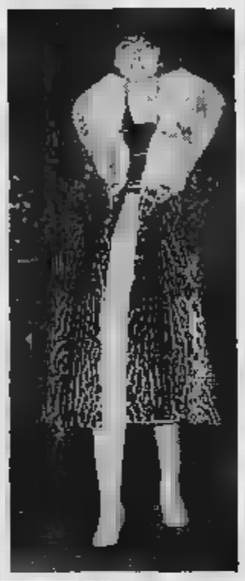
C.so C. Marx 1 (viale alberato) zona Cristo

- tel. 0131/32.700

Giubbotti in vera pelle e renna da L. 35.000
Soprabito in pelle da L. 95.000 in su
Giaccone in visonato L. 200.000
Giaccone lupo L. 250.000
Giocconi in vera pellicia L. 50.000

Visita i 650 mq di esposizione troverai quella che desideri.

TUTTA LA MERCE E' GARANTITA



Vai con fiducia a «LA PELLE» Troverai la Signora Angelino Giovanna che ti consiglierà il tuo capo misura e ricorda

LA PELLE è ad Alessandria in C.so Carlo Marx 1, tel. 32.700 (0131).

L'incidente è avvenuto sulle strisce pedonali a Bresso

Il segretario dell'ex vescovo investito e ucciso a Casale

Mons. Ferrari, aveva anni, deceduto otto giorni dopo presule

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — *E' morto a Bresso (Milano), vittima di un investimento automobilistico, monsignor Francesco Ferrari, notissima figura di clero casalese: era stato fedelissimo del vescovo monsignor Giuseppe Angrisani, i cui funerali si sono svolti mercoledì scorso.*

Francesco Ferrari, che aveva 91 anni, svolse per molto tempo le mansioni di domestico del cardinale Gamba, di Torino, e conobbe monsignor Angrisani quando il porporato lo volle accanto a sé come segretario. Il Ferrari seguì il futuro vescovo di Casale per tutta la vita e questi, il dicembre del 1942, lo consacrò prete. Più tardi gli conferì anche il canonicato e il titolo di monsignore.

Nel '71, quando il vescovo si ritirò nella natia Buttigliera d'Asti, monsignor Ferrari si trasferì a Mortara presso un fratello medico. Successivamente divenne ospite di una casa di riposo per sacerdoti a Bresso.

mons. Francesco Ferrari

Mercoledì monsignor Ferrari venne a Casale e partecipò alle solenni esequie del vescovo: sabato, tornato a Bresso, venne travolto da un'auto mentre stava sulle strisce pedonali attraversando la strada. Morì nella notte di domenica. I funerali avranno luogo venerdì prossimo a Bresso.

m. v.

Casale: corsi per i fidanzati

CASALE MONFERRATO — Il «Centro per la famiglia» di via Pinelli organizza per il mese di maggio il corso per fidanzati articolato in quattro serate. La prima, prevista per le ore 21,15 di venerdì 5 maggio, consisterà in un incontro con il medico.

(m. v.)

Momperone: mostra arti figurative

MOMPERONE — Per iniziativa della pro loco di Momperone e della Comunità montana Val Curone-Grue e Ossona avrà luogo domenica 7 maggio la dodicesima edizione della mostra Arti figurative. Il concorso è esteso a tutti i pittori dilettanti e di qualunque scuola e tendenza tecnica.

Il tema a cui dovranno attenersi i concorrenti è legato strettamente a Momperone e alla Val Curone. Le tele dovranno essere consegnate entro le ore 10 di domenica 7 maggio. Particolari premi, inoltre, sono riservati per le sculture e opere in ceramica; i lavori in legno e in ferro.

Per i lavori in legno è possibile la consegna nella giornata di sabato 6 maggio. (*s. r.*)

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: L'uomo ragno.
Ambra: Gli amici di Nik Ecardh.
Corso: Le febbre del sabato sera.
Cristallo: La macchina della violenza.
Galleria: Pericolo negli abissi.
Moderno: Ciao maschio.

ACQUI TERME

Ariston: La mazzetta.
Cristallo: L'amico americano.
Garibaldi: La recita.

CASALE MONFERRATO

Modernet: Walkmazht.
Nuovo: Ninfomania casalinga.
Politeama: Generazione Proteus.
Vittoria: L'ultima odissea.

CASTELLAZZO BORMIDA

Riposo.

NOVI LIGURE

Cristallo: Ma chi li ha dato la patente?
Iris: Giulia.
Italia: concerto «Amici della musica».
Moderno: Lo ragazze del ginecologo.

OVADA

Lux: La mazzetta.
Moderno: Ciao maschio.
Torrielli: Doga.

S. SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Peccati di provincia.

SERRAVALLE SCRIVIA

Ariston: Salata per un platicero.
Lux: La signora è stata violentata.

TORTONA

Moderno: Spermula.
Sociale: Inferno di un convento.
Verdi: La calda notti di Galgoti.

VALENZA

Nuovo Italia: riposo.
Teatro: La vampira.
Politeama: Scene di caccia in bassa Savoia.

CAVI LIGURE

Il Forte Totò Peppino e la dolce vita.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima
minima 13

Umidità media: 43 per cento
Temperatura il 3 maggio dello scorso anno: 21; 14. Il Sole sorge alle 5,02 e tramonta alle 19,33.
La previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti; visibilità buona; venti da deboli a moderati meridionali; temperatura senza notevoli variazioni.
La temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (18; 8), Casale Monferrato (19; 12), Novi Ligure (19; 12), Ovada (17; 10), Torinna (16; 14), Valenza (22; 13).

FARMACIE

Alessandria: Odone, via della Vittoria; **Notturna:** Comunale Maranzana, spalto Marengo 51
Acqui Terme: Bollente, corso Acqui.
Casale: Manassero, via Roma.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Novi: Vallella, via Verdi 5.
Tortona: Farmacia dell'ospedale, via Emilia 286.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi 86.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Calcio: tre coppe agli alessandrini

Successo dei giovani nei "tornei regionali,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Triplice affermazione delle squadre rappresentanti il comitato provinciale di Alessandria in competizioni di rilievo regionale. Gli atleti si sono aggiudicati il torneo di calcio del quadrilatero piemontese, «Coppa gen. Bertinetti», superando in finale la Pro Vercelli, società organizzatrice, per 2 a 1, dopo aver sconfitto in qualificazione il Novara (1 a 0). Le reti recano la firma di Andreose.

Zandarlin ha schierato i seguenti giocatori: Gottardo, Sciacca, Di Dio, Pometto, Gasparini, Vecchio, Abbene, Gobbo, Andreose, Serusi, Marretta, Porata, Gorani, Cantarello, Olivieri, Cosentino, Bianchi.

Per la Coppa «Barassi» i giovanissimi si sono imposti sulla selezione di Pinerolo per 2 a 1 (con centri di Bettaglio e Marzio).

Formazione: Biatto; Marcucci, De Carolis; Martinez, Marini, Bettaglio; Ravazzaro, Campazzo, Di Marzio, Gemma, Zanardi, Santoro, Tacchino, Ivaldi, Barberis.

Infine gli esordienti hanno egualmente avuto ragione dei Pinerolo per 1 a 0 con rete di Notti. La partita era valevole per la Coppa «Morando».

Al «Moccagatta» hanno gareggiato: Morebelli, Ponta, Dini, Camurati, Piccinini, Cutela, Pasino, Eufemia, Notti, Possenti, Arata, Lenti, Reforgiato, De Bianchi, Beltrame.

Esordienti e giovanissimi saranno impegnati, per la seconda giornata dei rispettivi tornei, il 14 maggio a Cuneo.

(*r. c.*)

Il a Sale il torneo notturno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— I campionati di calcio delle tre maggiori stanno vivendo le ultime battute. Ora prendono il via i tornei notturni, nuovo momento per mantenere vivo lo sport del football negli appassionati.

A Sale lunedì sera ha preso il via la quinta edizione del torneo notturno «Fausto Tribio» riservato a giocatori appartenenti alla categoria Allievi. Come ogni anno questa appassionante manifestazione di maggio vede scendere in campo suddivisi in quattro gironi, i giovani giocatori dei migliori vivai di Alessandria e Pavia.

sono in gara:

Girone A: Bartiona, Cassine, Gerola, Medese.
Girone B: Voghersese, Asca Valle, Ovadamobili.
Girone C: Acqui, Pontecurone, Sannazzarese.
Girone D: Valenzana, Sale.

Le fasi eliminatorie sono previste per venerdì 12 maggio dopo di che inizieranno i quarti di finale con incontri appassionanti e avvincenti; la manifestazione, secondo il calendario previsto dalla società organizzatrice, il Salese, si chiuderà sabato 27 maggio.

(*s. r.*)

Campionato II^ Divisione

Comunali - Gaviese pareggio "sospetto"

Nel campionato II^ Divisione il Circolo Dipendenti Comunali di Asti è stato fermato sul pareggio (1-1) nell'incontro casalingo disputato lunedì contro la Gaviese, squadra che naviga nelle acque nite di classifica.

Gli astigiani passati in vantaggio all'ottavo, con l'interno De Grandi e sono stati raggiunti al venticinquesimo, grazie ad un gol alquanto sospetto di Galla.

Il giocatore ospite riprendeva in mischia una respinta del portiere locale, Bacchetto, e deponeva in rete aiutandosi con un braccio; l'arbitro, coperto, convalidava.

(*b. p.*)

Basili, pensaci tu

CASALE — I tifosi nerostellati non hanno perso la speranza: la squadra del trainer Vincenzi ha tutti i numeri per agganciare in testa la capolista Udinese, battuta domenica al «Natal Palli», che ha tuttavia un vantaggio di quattro punti. Si spera in Basili (nella foto di sinistra) capocannoniere del girone. Ma domenica prossima, a San Michele Extra (Verona), contro l'Audace la Juniorcasale dovrà forse fare a meno del «carioca» Della Monica (a destra), che nell'incontro con l'Udinese è uscito dal campo infortunato.

(m. v.)

Tre giornate di sport e amicizia

Acqui: in 400 sulle piste per il trofeo "Regioni,,

DAL NOSTRO

ACQUI TERME — Per il trofeo «Due Regioni sport», l'ultima delle tre giornate in programma, ha regalato un po' di sole alla manifestazione interregionale del Centro sportivo italiano, che ha raccolto ad Acqui poco meno di 400 fra atleti e allenatori della Toscana, Valle d'Aosta e Piemonte per un incontro di sport e amicizia.

Si è quindi potuta svolgere la fase finale del programma che comprendeva la disputa delle ultime gare delle quattro discipline previste (pallavolo, calcio, tennistavolo, atletica leggera) che in parte avevano sofferto non pochi stralci causa il maltempo.

La nuovissima pista di Mombarone ha ospitato le velocità, mezzo fondo e salti mentre allo Stadio Comunale si sono svolti gli incontri calcistici. La City hall e la palestra inferiore sono invece servite per gli incontri di pallavolo e tennistavolo.

Nessun valore, se non quello statistico è stato attribuito alle diverse prestazioni nello spirito dell'incontro sportivo fuori dai soliti schemi che non hanno cercato il campione o la misura, ma la possibilità di nuovi rapporti di solidarietà e di amicizia tra i giovani che troppo sovente lo sport ufficiale trasforma in accaniti avversari.

Questo concetto è stato il tema portante della cerimonia. Con un breve dibattito fra i partecipanti si è voluto ribadire con fermezza che i giovani possono e debbono gestire lo sport in prima persona come ha dichiarato Pier Carlo Pellizzari, dirigente del centro sportivo.

«Non è il ragazzo che deve adattarsi allo sport — ha detto — *ma viceversa perché allo sport conta è la formazione culturale; gli atleti non possono essere considerati robot per il divertimento delle folle».*

Un particolare applauso di solidarietà, di centinaia di presenti, è andato al rappresentante del Friuli un'ovalizio- che ha voluto riproporre il calore e l'amicizia dimostrata (nelle terribili) giornate del terremoto durante le quali molti aderenti al Csi hanno portato opera di soccorso.

Risultati dei Giochi della Gioventù. Nati nel '64, ottanta metri piani: 1) Paolo Bagon (scuola Pascoli) 12"; salto in alto: 1) Marco Poggio (scuola media Bella) un metro e venti; lungo: Mirco Bellinello (scuola Pascoli) metri 3,04; lancio del peso (4 chili): Domenico Masucci (scuola Bella) metri 5,32.

Categoria A: nati nel '64-'65, maschili, ottanta metri piani: 1) Gianni Feltri (scuola Pascoli) 10"2 decimi; metri piani: Pulvio Doto (scuola Pascoli) 7'23"; salto in alto: Enrico Picetti (scuola Pascoli) metri 1,55; salto in lungo: Pasquale Macrì (Ovada) metri 4,22; lancio del peso: Paolo Gallinao (Ovada) metri 10,85; staffetta: Della Pace, Giovanni Panti, Arduino Filippini, Gianni Feltri (scuola Pascoli) 54".

Categoria B: nati nel '65, femminile, 60 metri piani: 1) Laura Lazzarino (scuola Bella) 10"2 decimi; salto in alto: Cristina Galliano (scuola Maria Immacolata) metri 1,15; lancio del peso (3 chili): Monica Roggero (scuola Santo Spirito) metri 5,70.

Gruppo A: nati '64-'65, femminile, 60 metri piani: 1) Anna Repetto (Ovada) 8"; mille metri piani: Agata Guttadoro (scuola Pascoli) 4'30"; salto in alto: Annunziata Roglia (scuola Pascoli) metri 1,35; salto in lungo: Cinzia Sarpero (Molare) metri 3,50; lancio del peso (3 chili): Federica Silvera (Ovada) metri 8,52.

g. p.

Per l'arrivo della prima tappa

Lunedì a Novi Ligure i ciclisti del "Giro,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — In occasione dell'arrivo lunedì prossimo 8 maggio della prima tappa del 61° Giro ciclistico d'Italia, la Saint Vincent-Novi Ligure, l'amministrazione comunale e la società Fossati ha istituito il premio «Targa d'argento» «Memorial Mario Ferretti» in ricordo dello scomparso radiocronista novese.

Sarà assegnato al concorrente neo-professionista che, per primo, taglierà il traguardo fissato in viale Rimembranza.

Il comitato organizzatore ha pertanto modificato il percorso della seconda tappa che da Novi Ligure porterà a La Spezia.

I corridori, dopo il ritrovo di partenza in piazza della Stazione la sfilata per via Girardengo, via Paolo da Novi, e il «via» ufficiale da piazza Andrea, raggiungeranno Gavi Ligure.

Quindi, anziché dirigersi a Osio, a causa delle cattive condizioni delle strade, punterà direttamente Voltaggio e la Liguria.

g. c.

Ciclo-turismo omaggio a Fausto Coppi

TORTONA — Per iniziativa del G.S. Boal, domenica 7 maggio, avrà luogo manifestazione ciclo-turistica in omaggio del campione Fausto Coppi.

La gara si snoderà per 45 chilometri, toccando tutti i maggiori centri delle colline tortonesi.

La partenza è stata fissata per le ore 9 di domenica mattina in Campanella omonima.

Seguirà il seguente percorso: Tortona - Villaromagnana - Carbonara Scrivia - Spinetta Scrivia - Paderna - Carezzano - Castellania - Costa Vescovato - Cerotto - Grue - Vignazzolo e Tortona.

(*s. r.*)

GAVI LIGURE — La Novese ha vinto l'ottava edizione della coppa «Carlo Acquistapace» torneo calcistico riservato alla categoria esordienti disputata allo stadio comunale di viale Rimembranza a cura dell'Assessorato allo Sport.

L'incontro con la Dianese

Ovada: il bel pareggio con una rete di Valeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OVADA — Ottima prova degli ovadesi che hanno pareggiato a Diano Marina, 1 a 1. La squadra ha sfiorato il successo già al quarto con la prima rete su punizione, di Valeri, che sorprendeva Carossino.

Il terreno non permetteva certo un gioco tecnico e molte volte le più brillanti idee e azioni venivano falsate da rimbalzi o da pozzanghere. Al nono, la Dianese avrebbe potuto pareggiare in quanto Milazzo compiva due falli vistosissimi da rigore.

L'arbitro concedeva la massima punizione a Montini debolmente su Pardi che respingeva di piede.

Al 51' Brutto riusciva a segnare e, mentre il guardalinee convalidava, l'arbitro in modo inspiegabile annullava per fuori gioco.

La rete dei padroni di casa è giunta al 69': un ottimo cross di Raggi veniva abilmente girato in porta da Colombo.

g. t.

Il goleador Valeri

IBM

Venerdì 5 maggio
verranno presentati agli operatori economici

il più piccolo elaboratore elettronico della IBM,
il
e il

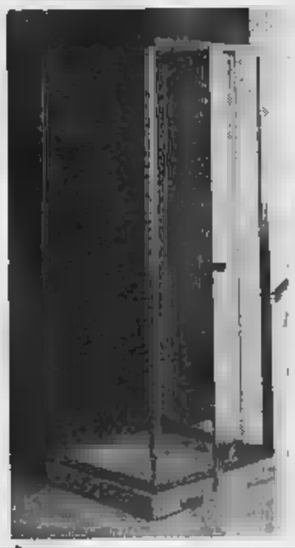
Le dimostrazioni avranno luogo a Asti, alle ore 14,30 e 16.30, presso l'Hotel Salera, Via Monsignor Marello 19.

Per maggiori informazioni telefonare al 011/871014.

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione di Ba

2S

BOX DOCCIA estensibile



idraulica LA VISTA
corso savona 621-tel. 51723- asti

Studia il tuo bagno

Visitate lo stand alla XXVI Fiera di Asti

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 100 - Giovedì 4 Maggio 1978

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 60.604

È fra i pochi Comuni che adottano questo metodo

Le liste di frazione a Priola per eleggere sindaco e giunta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Priola è uno dei pochissimi centri piemontesi cui la legge consente agli elettori di votare su liste frazionali anziché comunali. E' un privilegio che risale al 1961 sembra per mettere fine a «faide» campanili che rischiavano di compromettere l'unità del paese. Benché gli elettori siano appena 739, il 14 maggio prossimo a Priola saranno aperti tre seggi: uno nel capoluogo, un altro a Pievetta, il terzo infine a Casario.

Gli elettori potranno però scegliere solo fra i candidati presentati per ciascuna frazione. Proprio per il singolare sistema elettorale a Priola è stato battuto il primato delle liste fra tutti i centri chiamati alle urne fra meno di due settimane: sono sei e si contendono i 15 seggi da assegnare.

Priola capoluogo: lista «*De e spiga grano*»: Luigi Sappa, sindaco uscente; Felice Favarino; Aldo Canova; Armando Borgna. Lista «*Campanile*» con scritta «*Il comune al di sopra dei partiti*»: Placido Guidi; Giampiero Canduslo; Marisa Bristoro; Eraldo Pelazza.

Frazione Pievetta: «*Scudo crociato con grappolo d'uva*»: Giovanni Canavese; Alida Lanteri; Adolfo Pioppo; Ezio Musso; Giuliano Canavese; Renzo Roberi. Lista «*Campanile con volo di rondini*»: Giuseppe Claverio; Sergio Aschero; Giuseppe Canavese; Romano Canavese; Domenico R...; Oreste Mora.

Frazione Casario: lista «*Torre*» scritta «*Alleanza democratica*»: Lodovico Marsilio; Anselmo Battaglia; Carla Nano la più giovane candidata: ha appena 21 anni). Lista «*Scudo crociato ... biadia e tre spighe di grano*»: Sergio Bianco; Marcellina Negro; Domenico Bianco.

Priola, un paese a metà strada fra Garessio e Bagnasco, nell'alta Valle Tanaro, è probabilmente uno dei fortunati piccoli centri a non essere afflitto dalla piaga dello spopolamento grazie ad un'industria di abbigliamento femminile, la «*Icaf*», che occupa 140 persone, in grande maggioranza donne, ed ha promettenti programmi di sviluppo che l'amministrazione presieduta dal dottor Luigi Sappa cerca giustamente di favorire.

Luigi Sappa

Anselmo Battaglia

Con un'industria che assicura un salario sicuro a tante famiglie, un certo pendolarismo verso le altre fabbriche di Garessio, Ormea e Ceva, il fatto che l'agricoltura denunci una certa crisi preoccupa qui meno che altrove perché lavorare nei campi rappresenta ormai per gran parte degli abitanti di Priola la seconda attività.

«*Però noi non vogliamo trascurare questo settore* — spiega il dottor Sappa, libero professionista a Garessio, medico dell'ospedale di Ceva, appena trentenne — *e infatti abbiamo sistemato e stiamo sistemando tutta una serie di canali per l'irrigazione con una spesa per decine e decine di milioni che serviranno a far decollare anche l'agricoltura, altro impegno che vogliamo affrontare: l'acquisto dello splendido palazzo Clavarlo per sistemarvi il municipio, le scuole, possibilmente un asilo nido intercomunale*».

Luigi Sappa è sindaco da appena 8 mesi in sostituzione di Ernesto Canavese che si era dimesso l'autunno scorso per motivi di lavoro e di salute. Il giovane primo cittadino ha portato a compimento molte opere impostate dal predecessore, altre ne ha messe in cantiere tra cui ponti, fognature, campo sportivo, strade.

«*Vogliamo anche costituire* — conclude — *un consorzio che tuteli i locali nella raccolta dei funghi di cui le nostre zone sono molto ricche*».

Per Anselmo Battaglia, medico di Casario, candidato di quella che forse è l'unica vera lista di opposizione, quella della «*Torre*», il futuro di Priola appare meno roseo di come lo vedono gli avversari: «*C'è lavoro per le donne ma non per gli uomini; molti giovani si spostano e vanno via. Abbiamo tanta terra incolta perché i proprietari sono emigrati ma chi vorrebbe lavorarla non ne trova da acquistare e neppure in affitto. Abbiamo i castagneti che vanno in rovina e non si fa niente per salvarli. Finora a Priola si è fatto poco anche per il turismo, ci sono tante case che potrebbero essere riattate e cedute ai villeggianti. Insomma lavoro da fare ce n'è ancora tanto, se i futuri amministratori avranno voglia di impegnarsi*».

Gianni De Matteis

C'erano trentasei calzolai

Gli antichi mestieri dell'operosa Bra

BRA — I ciabattini sono specie in via d'estinzione anche a Bra, un tempo centro importante dell'industria conciaria. Chi abbia difficoltà a trovare un artigiano capace di rivoltargli le scarpe prova sicuramente una certa invidia nello sfogliare la «guida» pubblicata nel 1907 dalla tipografia Racca, che elenca ben trentasei calzolai.

Il libretto è un punto di riferimento prezioso per ricostruire il «modello di sviluppo» di questa cittadina di provincia agli albori della civiltà industriale. Vi figurano decine di mestieri ora scomparsi o quasi, come è confermato dall'accurata ricerca che ha impegnato per mesi un gruppo di allievi della scuola media «Craveri».

Cent'anni fa c'erano a Bra sei maniscalchi, tre arrotini, tre ombrellai, cinque modiste e sette cappellai (concentrati nella via Moffa di Lisio, detta appunto «Viot di caplè»), quattordici zoccolai, sette carpentieri, sedici falegnami, tre calderai, due negozi di bastoni, una fonderia di campane (la ditta Vallino, con «casa propria» in via Vittorio Emanuele e «contrada Nuova»), sette fabbriche di cera e due di biciclette.

La palma della versatilità spettava a Giuseppe Savanco, il quale riusciva contemporaneamente — e, pare, con successo — a produrre birra, vino e ghiaccio, a ritirare panni da lavare a vapore, a vendere macchine agricole e ad imbalsamare trofei di caccia dei suoi concittadini.

I quali avevano modo di ingigantire i loro successi venatori in novantaquattro fra trattorie e «cantine» di mesolta, alcune delle quali — come i «buoi rossi», ellora all'angolo tra piazza Roma e via Alfisio — sono sopravvissute sino a questo dopoguerra.

g. n.

Distretto scolastico

A Ceva vogliono il 2° circolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — Preoccupazione in città e nei comuni della bassa Langa e val Mongia per la ventilata soppressione del secondo circolo elementare di Ceva. Il consiglio scolastico distrettuale ritiene opportuna la sospensione provvedimento e rivolto in tal al Provveditorato, che aveva in precedenza richiesto un parere sulla ristrutturazione delle direzioni didattiche nel Cebano e in Alta val Tanaro.

Il distretto, prendendo posizione all'unanimità contro la soppressione, si è impegnato a fornire entro luglio *progetto di struttura, dati e valutazioni maturate sulla base di informazioni raccolte a livello locale*».

Anche i Comuni interessati dal provvedimento si espressi a favore conservazione del secondo circolo, da cui dipendono le elementari di Castellino Tanaro, Igliano, Lesegno, Lisio, Marsaglia, Mombasiglio, Paroldo, Rossello, Sale Langhe, Sale San Giovanni, Scagnello e Viola. Queste scuole, secondo il piano di revisione del Provveditorato, passerebbero alle dipendenze del primo circolo di Ceva o di quello di Monesiglio, in val Bormida.

Il trasferimento, a giudizio degli amministratori comunali Paroldo, non tiene conto di «*elementi essenziali come la posizione geografica*». La distanza tra Monesiglio e Paroldo infatti notevole e creerebbe disagi anche solo per ottenere documenti scolastici. Ancora maggiori sarebbero i problemi per le sedi di Igliano e Marsaglia.

Di fronte a questa situazione anche i genitori e numerosi insegnanti, insieme sindaci e parroci, hanno indirizzato al ministero della Pubblica Istruzione petizione, in cui si afferma che la soppressione creerebbe «*un pericoloso turbamento dell'equilibrio di una zona già di per sé tanto delicata*».

E. E.

Sarebbe un grave danno per l'economia della valle Stura

I sindacati ospedalieri s'oppongono alla chiusura delle terme di Vinadio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Secca presa di posizione della federazione unitaria lavoratori ospedalieri Cgil-Cisl-Uil in merito alla clamorosa decisione del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Demonte di procedere alla riapertura dello stabilimento termale di Bagni di Vinadio. «*La Fio non intende accettare il ricatto di chiusura delle Terme di Vinadio* — è detto in un comunicato —. *Un provvedimento che reca gravi danni all'economia della valle Stura ed infligge un duro colpo alla situazione occupazionale*».

Infatti rischiano il licenziamento soltanto i cinque dipendenti fissi delle terme, ma anche una decina di dipendenti dell'ospedale di Demonte che sono addetti alla gestione dello stabilimento e, in aggiunta, non saranno più assunti i circa ottanta lavoratori stagionali che durante l'apertura dei bagni e delle cure termali sono normalmente adibiti al funzionamento dello stabilimento.

«*Condanniamo ancora una volta l'atteggiamento del presidente dell'ospedale di Demonte, Ezio Verna* — prosegue il comunicato sindacale — *che persiste nel non tenere in alcun conto le indicazioni del Consiglio della valle e della Regione tendenti ad una gestione delle Terme tutto indipendente dall'ospedale di Demonte, che altre finalità istituzionali. Con il provvedimento di chiusura delle Terme e Vinadio, la presidenza e la maggioranza dei consiglieri di amministrazione hanno dimostrato ancora una volta di rifiutare qualsiasi dialogo ed ogni confronto con la Comunità montana e con la Regione, oltre che con i sindacati, che anzi vengono accusati ingiustamente di essere tra i responsabili della crisi gestionale delle Terme di Vinadio*».

In aggiunta alla vicenda relativa Terme e ..., un altro, grave episodio relativo alla gestione del personale dipendente dell'ospedale di Demonte è accaduto nei confronti dell'impiegata sindacalista Maria Teresa Biancotto, che è stata licenziata per ben due volte — malgrado delibere di annullamento dei provvedimenti da parte del comitato regionale di controllo — e riassunta, ora, per «chiamata diretta», in qualità di lavandaia.

Quella della ragazza demontese è una vicenda paradossale: Biancotto, da alcuni mesi, per i suoi atteggiamenti critici nei confronti dell'amministrazione dell'ospedale, è oggetto di strane e controverse licenziamento. «*La sua riassunzione come "spauttera*" — si sostiene alla Fio Cgil-Cisl-Uil — *rappresenta una palese punizione nei suoi confronti; abbiamo già fatto dei pressanti interventi in suo favore ed ora abbiamo interessato la federazione provinciale unitaria, affinché assuma decisioni in merito all'intera questione della gestione dell'ospedale*».

Maria Teresa Biancotto ha ripreso servizio ieri con «*addetta al trasporto ed al lavaggio biancheria*», benché per anni consecutivi abbia avuto incarichi di «applicata di amministrazione fuori ruolo», con mansioni anche di segretaria dell'ente.

Il segretario provinciale Uil-ospedalieri, Rino Foscheri, ha inviato telegrammi di protesta al presidente dell'ospedale, cui ha chiesto un incontro urgente affinché sulla base delle due delibere del Co.Re.Co. la Biancotto sia reinserita nell'amministrazione, con le stesse mansioni e con lo stesso stipendio.

La ragazza di Demonte, avvilita per questa «*persistente persecuzione*» nei suoi confronti, ha immediatamente inoltrato un ennesimo ricorso al Co.Re.Co., in cui chiede che come è già avvenuto nei confronti delle due precedenti delibere di licenziamento, annulliate dall'organismo di controllo per illegittimità e perché «immotivate», anche per questa parodossale riassunzione per «chiamata diretta» (che mi riduce al rango di «guattera», scrive l'impiegata sindacalista nell'esposto) vi sia una deliberazione di annullamento.

g. r.

Sarà il primo nella storia dell'antico paese

Arriva il vigile a Piasco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIASCO — Il Comune avrà, finalmente, il suo vigile urbano. La pianta organica dei dipendenti, infatti, sarà aumentata di un'unità, come ha deciso il consiglio in considerazione, appunto, della mancanza di un vigile e dell'accresciuto lavoro di ufficio.

Le disposizioni di legge non hanno consentito di assumere due persone, le necessità imporrebbero, poiché non è possibile l'aumento dei posti oltre il 10 per cento della dotazione organica.

La discussione, tuttavia, non è mancata, in quanto si trattava di scegliere tra l'opportunità di disporre di un vigile, oppure di un cantoniere-fontaniere. Poiché il vigile potrà essere anche a lavori di ufficio, la scelta è stata quasi obbligata.

La necessità di un addetto alla polizia urbana a Piasco era molto sentita: il paese è a fondovalle ed il traffico è aumentato notevolmente. In seguito alla decisione del consiglio, il comune bandirà quanto prima il concorso per titoli ed esami per l'assunzione.

Nella seduta, il consiglio comunale ha esaminato anche la possibilità di costituire un consorzio con il comune di Rossana per una condotta medica. Piasco avrà anche una nuova segnaletica e saranno sistemati numerosi divieti di sosta strade cittadine più strette.

La proposta di istituire un rotatorio attorno al municipio è stata oggetto di una prolungata discussione e per il momento è stata accantonata. Infine, alla pro loco è stata concessa in uso una saletta del municipio, per allestirvi la nuova biblioteca.

d.a.c.

"Piedi di porco" in auto: arrestati

DOGLIANI — I carabinieri di Dogliani hanno arrestato due automobilisti che ad un posto di blocco, sono stati trovati in possesso di arnesi da scasso, fra cui grimaldelli, «piedi di porco» e chiavi false. Si tratta di Giovanni Cucchi di 30 anni, nato a Palazzolo sull'Oglio e residente ad Asti e di Mario Moggia di anni, nato a Levanto e residente ad Alessandria.

I due viaggiavano su una 127 targata Roma, risultata presa in affitto presso una società nazionale per il noleggio di automobili.

I carabinieri li hanno fermati ieri notte, poco prima dell'una a Dogliani: poiché i due non hanno potuto giustificare il possesso degli arnesi da scasso sono stati arrestati e trasferiti al carcere di Mondovì in attesa delle decisioni della magistratura. *(p. a.)*

Una donna di 59 anni è intossicata dai farmaci

BRA — Una pensionata di anni è stata ricoverata d'urgenza Molinette. La diagnosi: sospetta intossicazione da farmaci. Le sue condizioni sono preoccupanti. La donna, Giuseppina Tuninetti, vive in un piccolo alloggio in viale Industria.

Alcuni parenti che erano andati a farle visita l'hanno trovata rantolante a letto. Aveva ingerito — non si sa se per morire o per un errore nelle dosi — una quantità di tranquillanti superiore alle capacità di assimilazione suo organismo già debilitato da una malattia. *(g. n.)*

Nuove proposte per rilanciarla

Racconigi: in crisi la Società operaia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RACCONIGI — La Società operaia di Mutuo soccorso di Racconigi, una delle più «vecchie» associazioni piemontesi, è in grave crisi a causa della difficile situazione economica in cui si trova ormai da tempo. In un'assemblea dei soci è stata a lungo dibattuta la possibilità di una soluzione.

Il rag. Clerici, contabile della società, ha anche presentato il bilancio di previsione per l'esercizio in corso, suddividendo l'attività in quattro gestioni per meglio evidenziare le varie incidenze d'entrata e di uscita: amministrazione, gestione cinema, attività banda musicale e varie.

La difficile situazione è in gran parte dovuta ad un debito contratto tempo fa con un istituto di credito locale e che servì per l'installazione dell'impianto di riscaldamento e ventilazione nel cinema «Sociale», gestito dalla «Sams».

Il locale, però, non ha mai reso a sufficienza, nonostante l'impegno dei soci alla ricerca di una programmazione seria, e portato il bilancio di società ad un «*disavanzo tale che non è ragionevolmente possibile credere che esso possa essere superato con iniziative più meno valide*», come hanno commentato i responsabili.

Durante il dibattito vi sono state proposte da parte dei soci e degli amministratori: un versamento «una tantum», la tessera cumulativa anticipata per quattro o cinque anni, la prevendita dei biglietti del cinema in abbonamento. Una cosa è certa: i soci della Mutuo Soccorso si sono dimostrati particolarmente attaccati alla società e decisi, in ogni modo, a salvarla anche girando casa per casa per una sottoscrizione emergenza.

f. p.

Gli allievi di Finanza restano a Mondovì

MONDOVI' — Il battaglione allievi della Guardia di Finanza di stanza alla Galliano, di Piazza, resterà a Mondovì: la notizia ufficiale è stata comunicata dal sottosegretario onorevole Franco Mazzola al presidente dell'Associazione Amici di Piazza.

Era stato interpellato dopo che si erano fatte sempre più insistenti in città le circa possibile abbandono della Galliano da parte delle Fiamme Gialle.

L'ipotesi un cambio di programma ai vertici della Guardia di Finanza aveva già ricevuto una prima non ufficiale con l'arrivo a Mondovì di un nuovo contingente di allievi dopo che la Galliano era rimasta pressoché deserta. *(g. c.)*

L'aggressione sarebbe avvenuta a Monta d'Alba nel '75

Processo ad un autista di Bra violentò una giovane in auto?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Accusato di aver violentato una ragazza, un autista di 29 anni compare oggi davanti ai giudici del tribunale di Alba. Si tratta di Rosaldo Brandone, nato a Cortemilia e abitante a Bra in strada Chiusa 9. L'uomo deve difendersi dalle gravi accuse di ratto a fine di libidine, violenza carnale, lesioni personali, atti osceni nonché furto di un'autovettura. I fatti risalgono alla notte del 27 aprile 1975.

Il Brandone in sala da ballo di Alba aveva incontrato una bella ragazza di Govone, Giovanna Maria Chiesa, di 18 anni. Dopo aver ballato un po' con lei, il Brandone le sarebbe offerto di accompagnarla a casa. Fattala salire su una 124, l'autista anziché portarla a Govone avrebbe cambiato direzione e, giunto a Monta d'Alba, nei pressi della statale per Torino, l'avrebbe violentata.

Per vincere la resistenza della giovane non avrebbe esitato a picchiarla procurandole, con pugni e schiaffi, lesioni guarite in 15 giorni. Accompagnatala poi a casa l'avrebbe minacciata di altri guai se avesse osato raccontare a qualcuno l'accaduto.

I genitori di Giovanna Maria Chiesa notati lividi escoriazioni riuscivano a far raccontare l'accaduto alla figlia ancora in preda a choc e denunciavano il fatto ai carabinieri che dopo alcune indagini identificavano nel Brandone il presunto responsabile del grave fatto.

A suo carico vi è anche il furto della 124 che avrebbe rubato quattro giorni prima a Narzole a Simone Della Torre sottraendola da un garage adiacente alla sua abitazione.

g. f.

La rete del gas s'allarga ad Alba

ALBA — Nel primo trimestre di quest'anno l'Azienda gas ha effettuato 62 nuovi allacciamenti alla rete di distribuzione del metano. Nel corso del '77 erano stati allacciati complessivamente 236 nuovi utenti. *(g. f.)*

Grissinificio di Vignolo ha licenziato 37 operaie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIGNOLO — Trentasette operaie della «Brek» di Vignolo, una fabbrica che produce grissini e biscotti, state licenziate. Motivo ufficiale addotto: riduzione di personale.

Il grave provvedimento ha comportato la decisa presa di posizione del sindacato: per lunedì è stata organizzata una manifestazione unitaria e verrà richiesto al sindaco di convocare urgentemente consiglio comunale aperto, per discutere sul delicato problema.

Martedì, presso l'unione industriale di Cuneo, ci sarà un incontro tra il sindacato e l'imprenditore della «Brek» Bartolomeo Rosso, che è anche costruttore edile.

La Filia (Federazione italiana lavoratori industria alimentari), ha emesso un duro comunicato in cui si accusa l'imprenditore non rispettare il contratto di lavoro degli alimentaristi per quanto riguarda l'inquadramento professionale. Nella zona non vi sono prospettive di occupazione per le licenziate, ed è ora che gli operai finiscano di portare le conseguenze della cattiva gestione aziendale».

b. a.

MONDOVI' — Organizzata dalla sezione monregalese del partito comunista è in programma domani sera (ore 21 al Parc Hotel) una tavola rotonda sul tema: «La nuova legislazione nazionale e regionale sull'urbanistica e l'uso del suolo: le iniziative dei Comuni e del comprensorio».

APRILE 29 SABATO — Giorno di mercato ad Alba
MAGGIO 6 SABATO — Giorno di mercato
MAGGIO 13 SABATO — Giorno di mercato
MAGGIO 20 SABATO — Giorno di mercato
MAGGIO 27 SABATO — Giorno di mercato
GIUGNO 3 SABATO — Giorno di mercato a Mondovì

500 miliardi in deposito fanno una banca che conta, anche il sabato.

Sono tanti. Per la precisione rappresentano circa 1/4 dei depositi dell'intero sistema bancario provinciale. Ora è facile domandarci come intendiamo impiegare tutto questo denaro. È chiaro che non è possibile illustrarlo in poche righe, possiamo però dirvi quali sono i principi generali che ci ispireranno. Prima di tutto lo impiegheremo nella nostra Provincia, come richiede il nostro Statuto, poi lo impiegheremo dove c'è più bisogno, intervenendo in tutti i settori produttivi, e il degli utili lo destineremo in beneficenza e in opere pubbliche utilità, come sempre. Saremo in mezzo a voi dove saremo chiamati e qualche volta anche il sabato, dove il lavoro lo richiede, dove il lavoro continua.

Fondata nel 1855. Depositi per oltre 540 miliardi. Patrimonio di 22 miliardi di lire. Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma, 13, 52 dipendenze in tutta la Provincia. Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero. Agenti per il commercio cambi, e operazioni di Leasing e di Factoring.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Una banca su cui contare.

SPETTACOLI E TACCUINO

Cuneo
Corso: Good bye amore mio.
Fiamma: La febbre del sabato sera.
Ideal: La guerra di Gordon.
Nazionale: Los Angeles, squadra criminale.

ALBA
Corso: La sbirciatrice.

BENESTTE
Astra: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Gli ultimi fuochi.

BOVES
Nuovo: Bossolino e C.

BRA
Impero: Salvate il Gray Lady.
Politeama: Il serpente Chiesa.
Vittoria: La casa sulla collina di paglia.

BUSCA
Nuovo: Il pialto pazzo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Il corpo.

CENTALLO
Alessandra: Sleiminale giuoco raro.

CEVA
Tuga di Logan.

CHERASCO
Galaxia: Il grande racket.

CORTEMILIA
Nuovo: Passa fortuna una delle buse

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DOGLIANI
Civico: Il medaglione insanguinato.
Iris: La supplente.

FOSSANO
Aurora: La grande bonifica la legge salvò.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 16
minima 7

Umidità media: 54 per cento. Temperatura il 3 maggio dello scorso anno: 12; 8. Il Sole sorge alle 5,10 e tramonta alle 19,31. Vento: da Nord-Est 14 ora. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti; visibilità buona; venti da deboli a moderati meridionali; temperatura senza notevoli variazioni.

La temperature massima e minima di ieri a: Alba (16; 22), Bra (17; 9), Ceva (16; 6), Fossano (17; 8), Limone (11; 6), Mondovì (18; 8), Racconigi (15; 6), Saluzzo (16; 10), Savigliano (15; 8).

Fossano: riposo.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: La preda.
Famiglia: riposo.
Italia: Le tre donne.

PEVERAGNO
Stella: riposo.

PIASCO
La Rosa: Io sono il più grande.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

SALUZZO
Civico: Intimo di un convento.
Delle: Morte di una carogna.
Splendor: Il lupo della steppa.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri
Ritz: Hotel.

VERZUOLO
Comm: La ghigliottina valsola.

VILLAFALLETTO
Moderno: Violenza ad una minorenne.

FARMACIE

Cuneo: Comunale, piazza Europa.
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele.
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele
Ceva: Boero, via Marenco.
Fossano: Rebaudo, via Roma.
Mondovì: Galbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via A. Spazia.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Maenco, piazza Santarosa.

PANORAMA DEL CUNEESE

CARAGLIO — Il Consiglio comunale ha deliberato lo stanziamento di 5 milioni per la riparazione e la manutenzione ordinaria delle strade comunali e di 800 mila lire per il rifacimento della segnaletica stradale del concentrico e delle frazioni.

ALBA — Una raccolta di firme è stata promossa ad Alba dalla Lega antivivisezionista nazionale per sabato 6 maggio in via Vittorio Emanuele, dalle 14 alle 19. Le firme saranno utilizzate per la presentazione della petizione popolare contro il massacro dei piccoli di foca, di cui l'Italia è il secondo Paese importatore a livello mondiale.

BRA — E' ripresa al Politeama di piazza Carlo Alberto la proiezione del film di «Spazio blu». Il biglietto d'ingresso agli spettacoli — in programma ogni martedì sera alle 20 e alle 21,45 — costa mille lire ridotte a 500 per chi, con 2000 lire, acquista la tessera valida per tutto il '78, che comprende anche l'iscrizione all'Aiace (Associazione italiana amici del cinema d'essai).

— «Crisi e nuovi modelli di vita» è il tema di un dibattito che si svolge questa sera ad Alba nel salone di via Maestri. Interviene l'economista dottor Giuseppe Gatti, dell'Università di Torino.

BAGNASCO — Il Consiglio comunale della cittadina del Cebano ha approvato il bilancio preventivo 1978, che pareggia sulla cifra di 180 milioni. Sarà potenziato l'acquedotto e si eseguiranno i lavori di arginatura del letto del Tanaro.

SALUZZO — Un incontro-dibattito è stato organizzato dalla redazione di Radio Nuovainformazione per questa sera (ore 21) presso i locali del Circolo Morandi a Saluzzo, Palazzo di Città 3. Il tema, che verrà trattato è «Morte della famiglia?».

ALBA — «Le necropoli romane di Alba Pompeja alla luce delle più recenti scoperte». E' il titolo di una pubblicazione edita in questi giorni dal civico museo archeologico e di scienze naturali Federico Eusebio di Alba. Lo studio dell'albese Luciano Maccario è accompagnato da una relazione riguardante i «pavimenti in marmo di Alba romana». Nella pubblicazione vengono segnalati i più importanti ritrovamenti effettuati nel corso degli ultimi anni.

MONDOVI' — «Ore di tv, child di fumetti e fotoromanzi... Quale responsabilità nella crisi degli adolescenti oggi?» è il tema della tavola rotonda in programma domani sera (ore 20,30) alla sala Ghislieri di via Arcivescovado.

tiffany
La moda giusta al prezzo giusto
SALUZZO
C.so Italia 20 - Tel. 43393

IL CENTRO
MAGLIANO ALPI (CUNEO) - TEL. 0174/68.112
Domani sera grande attrazione con GIPO FARASSINO

IL MONDO AGRICOLO DEL CUNEESE DI FRONTE A [illegible] DELICATI E PRESSANTI PROBLEMI

Diano d'Alba: una cooperativa per difendere il vino dolcetto?

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

DIANO D'ALBA — I vari problemi della vitivinicoltura nell'Albese saranno oggetto di discussione a Diano d'Alba, capitale [illegible] dolcetto, in occasione della rassegna vinicola [illegible] programma dal 6 al 14 maggio.

«In quei giorni — dice il sindaco Lorenzo Destefanis — saranno presentati ai consumatori tutti i vini "doc" della zona, dai dolcetti, al barolo, al barbaresco, nebbiolo e barbera d'Alba, moscato, selezionati da una commissione che ha anche fissato [illegible] prezzi promozionali».

«Oltre a presentare le varie qualità di vino — sostiene il presidente della Pro Loco Giuseppe Marengo — intendiamo in questa occasione anche svolgere un'opera di sensibilizzazione [illegible] i nostri agricoltori per programmare in maniera diversa il futuro della nostra vitivinicoltura».

A Diano si calcola che soltanto [illegible] 30 per cento dei vignaiuoli vinifichi in proprio. Tutti gli altri vendono le uve ai commercianti.

«E' un vero peccato — afferma l'enotecnico Luigi Rosso — il mercato dell'uva non esiste più da tempo in paesi produttori più progrediti del nostro. Anche i nostri contadini devono convincersi che produrre uva e venderla [illegible] fare il gioco dei commercianti, che ne traggono poi i maggiori profitti».

«Per la sopravvivenza stessa della nostra viticoltura — prosegue Rosso — occorre che i vignaiuoli si attrezzino per giungere alla vinificazione e alla vendita in bottiglia del vino, per trarne [illegible] profitti che ripaghino in maniera più adeguata la dura fatica [illegible] coltivare i vigneti sulle nostre colline».

«Per giungere a questa nuova visione delle cose — dice Massimo Oddero — occorrerebbe che venissero istituiti gli "enotecnici condotti" di cui si parla da tempo, a disposizione degli agricoltori per insegnare a produrre il vino. Sarebbe poi molto utile che venisse svolta una azione di promozione dei vini piemontesi che, pur non avendo nulla da invidiare ad esempio a quelli francesi più blasonati, sono troppo poco conosciuti soprattutto all'estero».

«Un valido aiuto potrebbe venire dalla cooperazione — osserva il sindaco — ma la maggior parte dei nostri agricoltori è ancora restia ad associarsi».

«Tutti riconoscono che le uve dolcetto che si producono sulle nostre colline sono molto pregiate per la stessa composizione del terreno — dicono gli agricoltori Simone Castella, Franco Abrigo e Giovanni Marengo — ma dobbiamo sopportare purtroppo la sleale [illegible] di commercianti che spacciano per dolcetto locale vino che proviene dal meridione e da altre regioni italiane. E' una vera piaga che ci sta rovinando».

La rassegna [illegible] Diano s'inizierà sabato [illegible] con il tradizionale «Cantar [illegible]», che vedrà gli abitanti del luogo accompagnati da gruppi folcloristici «andar per bricchi e cascine» a cantare stornelate, ad assaggiare vini, a far festa tutti insieme.

Per domenica mattina alle 9 è prevista una «maratona nei vigneti» [illegible] 14 km.

g. f.

Lorenzo [illegible]efanis

Franco Abrigo

Giuseppe Marengo

Fertilizzanti «più cari» i contadini protestano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — L'aumento [illegible] prezzo dei fertilizzanti destinati all'agricoltura ha suscitato commenti [illegible] polemiche anche [illegible] provincia di Cuneo, ove la decisione del C.I.P. influirà negativamente soprattutto nel settore ortofrutticolo, quello, cioè, che deve usare i migliori e più costosi prodotti.

Il dott. Raffaele Basso, dell'«Asprofrut» — l'associazione che raggruppa [illegible] maggior parte dei produttori ortofrutticoli della provincia — esprime un giudizio nettamente negativo. «La situazione stava diventando insostenibile — egli afferma — poiché le industrie produttrici di concimi stavano esportando i fertilizzanti all'estero, per spuntare prezzi più remunerativi e non effettuavano più la consegna sul mercato nazionale».

«Purtroppo — aggiunge [illegible] dott. Basso — anche in questa circostanza il produttore agricolo non ha possibilità [illegible] difesa; deve acquistare fertilizzanti [illegible] prezzi imposti dagli altri e deve vendere i propri prodotti non al prezzo di costo, [illegible] al prezzo stabilito a livello politico».

Un esempio emblematico è fornito dai produttori di grano, che hanno ottenuto un aumento del prezzo di appena due volte e [illegible] dal 1946 — da quando cioè il grano costava 6 mila lire [illegible] quintale, contro le 15-16 mila attuali: [illegible] pane, al contrario, che nel 1946 costava cento lire [illegible] chilo, ora [illegible] costa seicento, cioè [illegible] aumentato di sei volte.

[illegible] Riu, di Fossano, della presidenza della Confcoltivatori e responsabile del comprensorio di Savigliano-Fossano della confederazione, afferma che [illegible] «una misura che colpisce duramente i coltivatori agricoli, data l'indispensabilità dei fertilizzanti».

«La Confcoltivatori — dice Mario Riu — si richiama all'impegno [illegible] legge Pieraccini, che prevedeva che i prezzi dei prodotti destinati all'agricoltura fossero sottoposti al controllo pubblico. E' vero che gli aumenti [illegible] stati decisi dal C.I.P., ma costituiscono il frutto di una decisione unilaterale, senza alcuna partecipazione dei diretti interessati, cioè dei contadini».

Il rappresentante della Confcoltivatori aggiunge che la organizzazione esprime forti riserve, «perché non sappiamo fino a che punto questi aumenti siano leciti. In ogni [illegible] non è detto che essi debbano ricadere [illegible] tutto sul coltivatori: è un modo di agire evidentemente subordinato alle esigenze dell'industria e che è contrario ad ogni corretta programmazione».

«Il nodo di fondo — conclude Riu — è la [illegible] di potere contrattuale dei coltivatori, che per evitare di dover subire le decisioni di altri dovrebbero essere più uniti».

Anche negli ambienti della «Coltivatori diretti» non mancano rilievi critici al provvedimento di aumento dei prezzi. «Non possiamo non esprimere il nostro disaccordo — dice Marco Fraire — anche se possiamo comprendere [illegible] esigenze dell'industria produttrice che deve affrontare problemi di costi di mano d'opera e di materie prime. D'altra parte [illegible] Italia i fertilizzanti hanno il minor costo che in tutta l'area della Cee, ma le conseguenze le subisce ancora una volta l'agricoltore, che spende per produrre e che non riuscirà [illegible] ad imporre un prezzo remunerativo dei suoi prodotti, che [illegible] ripaghi, almeno, [illegible] maggiori costi».

Secondo Marco Fraire, la soluzione potrebbe essere quella di una partecipazione del coltivatori alla produzione dei fertilizzanti: «In altri paesi del Mec — spiega Fraire — come, ad esempio, in Olanda ed in Germania, l'industria dei fertilizzanti è controllata [illegible] grosse cooperative di agricoltori».

g. r.

BUSCA — In Consiglio comunale è [illegible] approvato l'aumento di 500 metri quadrati della superficie per il «piano di sviluppo commerciale E». Si aggiungono ai 2200 metri quadrati già esistenti.

Raggiunti i 31 miliardi di fatturato

Il Consorzio agrario aumenta le vendite

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — [illegible] stato approvato all'unanimità dall'assemblea del [illegible] il bilancio del 1977 del Consorzio agrario provinciale [illegible] Cuneo. Le vendite hanno raggiunto un fatturato di trentun miliardi. Nello [illegible] anno [illegible] Cap ha realizzato numerosi nuovi servizi.

A Busca [illegible] stata creata una nuova sede per la rappresentanza munita di uffici, negozi e silos; a Bra [illegible] stati costruiti moderni uffici e magazzini per la locale dipendenza; a Cuneo, infine, è stata acquistata una vasta [illegible] in località Ronchi dove verrà costruito il «Centro provinciale Servizi per l'agricoltura».

Per l'anno in corso il Consorzio provinciale intende completare le nuove strutture per [illegible] raccolta e conservazione [illegible] dei cereali a Busca, Bargo, Villafalletto, Cervasole d'Alba, Racconigi e Scarnafigi. Inoltre, sempre nel '78, si inizierà la costruzione [illegible] mangimificio alla frazione Cussagno di Fossano. Verranno inoltre sistemati e ristrutturati gli impianti-magazzini di Ceva, Mondovì [illegible] Saluzzo.

[illegible] piano delle attività collaterali il Cap conta di collaborare sempre più con l'Associazione produttori ortofrutticoli piemontesi, la Cooperativa Cuneo-Carni e la Cooperativa avicola regionale piemontesi operanti presso il Centro di commercializzazione di Cussagno.

f. p.

Donna a Saluzzo

Pagava la merce [illegible] assegni rubati

[illegible] — Silvana Lusso, 39 anni, abitante [illegible] periferia [illegible] Saluzzo in via Villafalletto [illegible] è stata arrestata dai carabinieri per ordine della procura della Repubblica. Sarebbe responsabile [illegible] truffa aggravata.

Contro di lei erano state sporte diciotto denunce per truffa. La donna si sarebbe presentata a commercianti ed esercenti delle province di Cuneo [illegible] Torino per acquistare merci di varia natura. Sembra che Silvana Lusso fosse solita pagare con assegni rubati o smarriti sui quali apponeva firme false.

[illegible] carabinieri [illegible] Saluzzo l'hanno fermata mentre era [illegible] guida di una Fiat 126 lungo la strada Roma. L'auto era stata noleggiata alla donna da [illegible] società di Torino un anno fa e non era più stata restituita.

Inoltre l'utilitaria non era assicurata. La Lusso è stata quindi denunciata per appropriazione indebita e per omesso pagamento di assicurazione.

(p.l.)

Giovane portava due travestiti a prostituirsi

SALUZZO — I carabinieri hanno arrestato la notte scorsa l'operaio catramista Donato Cortese di 28 anni, residente [illegible] Savigliano in via Monasterolo 4. E' stato sorpreso sulla [illegible] auto mentre percorreva la provinciale Savigliano - Saluzzo. A bordo [illegible] vettura una Fiat 127 trasportava a Saluzzo perché [illegible] prostituissero la trentenne Irene Guasco e due travestiti, Giovanni Pizzo e Antonio [illegible] Latte, entrambi di [illegible] anni, tutti residenti a Torino.

(p.l.)

Antiche accette regalate ad Alba

ALBA — [illegible] accette [illegible] età preistorica [illegible] state donate al museo Eusebio, di Alba, da un privato. Il ritrovamento è avvenuto [illegible] San Donato di Mango, durante l'esecuzione di lavori agricoli in [illegible] fondo di proprietà di Francesco Chiarle.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Quando prende fuoco una casa in campagna

Un lettore scrive: «Nel 1965 stipulavo una polizza contro i danni dell'incendio per la mia casa (si tratta di un fabbricato colonico). Nella garanzia includevo altri rischi come, [illegible] esempio, quello del fulmine [illegible] degli scoppi in genere. Nel 1970 facevo costruire un "mini-fabbricato" del tipo a tetto piano con solette in legno. Due mesi fa questo si incendiava e solo nel denunciare il fatto alla mia società di assicurazioni apprendevo che [illegible] [illegible] incluso nel rischio della polizza originale. L'agente mi informava che avrei dovuto richiedere [illegible] una speciale appendice per comprendere anche il piccolo fabbricato che aveva adibito a rimessa per gli arnesi di lavoro. E' giusta la giustificazione dell'assicurazione?».

Le «coperture» assicurative vanno sempre provate, salvo eccezioni, per iscritto, cioè incluse specificamente nella polizza. In caso diverso nulla spetta di indennizzo [illegible] curato. Quindi [illegible] lettore avrebbe dovuto segnalare il [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] so- [illegible] e, se [illegible] caso, pagare la differenza [illegible] «premio» richiesto.

Anche se poco può servire al lettore, possiamo dire che una discreta percentuale di fabbricati agricoli sono scarsamente assicurati, specie nel caso segnalato da chi ci scrive. Ci sono, infatti, [illegible] assicurate, poniamo da 10 anni, per 10 milioni di lire quando, in verità, la loro quotazione di mercato si aggira attorno ai 30 milioni [illegible] lire. Inoltre molti agricoltori modificano i fabbricati (stanze, portichi ampliati, ecc.) senza che del [illegible] vo stato di cose siano informate le compagnie. E' quindi chiaro che [illegible] caso di incendio l'agricoltore si trova parzialmente scoperto di garanzia.

[illegible] stesso dicasi quando l'assicurato cambia i sistemi di riscaldamento: l'inclusione di una centrale termica a gasolio può, in particolare se la [illegible] è assicurata [illegible] vecchi stampati di polizza, non rientrare nelle garanzie di rischio. Stessa cosa [illegible] chi fa uso [illegible] bombole di [illegible] liquido. Solo le attuali polizze standard prevedono le garanzie che abbiamo detto.

Infine, e per non correre i rischi del lettore, è bene che l'assicurato stipuli [illegible] polizze incendio per durate annuali (attualmente vengono vendute per periodi di 5 o 10 anni). In questo caso l'assicurato può più facilmente rivedere il contratto ad ogni occasione di incontro col proprio agente di assicurazioni, cioè in ogni scadenza annua.

Giuseppe Alberti

Mondovì: due assolti per la corsa di moto

DAL NOSTRO COR[illegible]

MONDOVI' — [illegible] è conclusa con due assoluzioni [illegible] pretura [illegible] vertenza giudiziaria che aveva avuto origine dalla gara di regolarità motociclistica disputatasi nel luglio del '76 al monte Pigna [illegible] Lariola e culminata in un clamoroso episodio di contestazione messo in atto da un gruppo [illegible] aderenti al [illegible]ub Alpino Italiano di Mondovì.

Sul banco degli imputati il direttore di g[illegible] della manifestazione, Giovanni Aimo, 32 anni, di Mondovì, e il segretario dell'Associazione Amici di Pista, che aveva patrocinato la gara, Romolo Garavagno, 39 anni, pure monregalesi: entrambi erano accusati di aver violato l'articolo 9 del codice della strada [illegible] aver fatto disputare la gara senza autorizzazione, dal momento che il percorso originario, vistato dal prefetto, era poi stato modificato alla vigilia della competizione. In una precedente udienza il pretore, Bauzone, aveva ammesso come parte civile nel procedimento il presidente del Cai di Mondovì, Pier Luigi Armando, che ieri mattina, patrocinato dall'avvocato Giorsetti, ha chiesto il simbolico risarcimento di una lira.

I due imputati, difesi dall'avvocato Cialberti, hanno sostenuto l'inapplicabilità dell'articolo 9 del codice, dal momento che la gara non si svolse su strade ordinarie, ma su sentieri di montagna, aggiungendo inoltre che non esistono prove sul fatto che siano stati proprio loro due ad stabilire il cambio di percorso.

Il pretore ha accolto questa seconda tesi e ha assolto il Garavagno per non aver commesso il fatto e l'Aimo per insufficienza di prove.

(g. f.)

I giovani di Bernezzo desiderano il verde

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNEZZO — San Rocco, popolosa frazione del Comune di Bernezzo, manca di uno spazio verde da poter adibire alle attività sportivo-ricreative che interessano i giovani.

Le difficoltà di sistemazione di [illegible] campo sportivo, che potrebbe [illegible] utilizzato dalla locale squadra di calcio, che partecipa al campionato C.S.I., che per le partite e per gli allenamenti deve recarsi nel capoluogo, [illegible] notevoli ed imputabili quasi esclusivamente alla mancanza di un'area disponibile.

[illegible] questo proposito il presidente della Pro loco, Giovanni Musso, afferma: «Veramente due aree le abbiamo individuate, oltretutto di facile accesso perché situate nel concentrico della frazione. Però uno di esse è di proprietà dell'Asilo e pertanto difficilmente utilizzabile, anche perché vi dovrebbe essere costruita [illegible] nuova chiesa. L'altra — prosegue Musso — appartiene a tre privati, due dei quali sarebbero favorevoli a cederla [illegible] affitto, ma il terzo, invece, intende sfruttarla per colture agricole».

Secondo il presidente della Pro loco, industriali e commercianti locali sarebbero disposti a fornire i finanziamenti per i lavori di sistemazione del terreno e per le attrezzature.

b. a.

Siamo [illegible] in espansione, ricerchiamo

GIOVANI AMBOSESSI

anche primo impiego da avviare ad [illegible] attività, [illegible] richiede cultura media, disponibilità immediata [illegible] oltre inquadramento [illegible] legge, retribuzione base [illegible] non inferiore alle 360.000 mensili. Presentarsi per primo colloquio informativo c/o [illegible] SAVONA - VIA ROMA 1 - ALBA, mercoledì 3 e giovedì 4 maggio dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17,30 sig. Pagani.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Mondovì - I tifosi si tassano per la squadra di pallavolo che è stata promossa nella serie B

Colletta per premiare la Bessone-Dho

Mondovì. La formazione-tipo della Bessone e Dho, recentemente promossa in serie [illegible]

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Quattro anni fa, al padiglione dello sport di Cuneo, [illegible] ragazzi monregalesi, cresciuti alla scuola di Mario Sasso, un insegnante di educazione fisica «malato» di pallavolo, superavano [illegible] Valverde [illegible] vincevano il campionato provinciale di promozione.

Quattro anni dopo, sempre a Cuneo sullo stesso parquet, una squadra formata per quattro-sesti dagli stessi elementi, ancora allenata da Mario Sasso, [illegible] è aggiudicata il derby con [illegible] Cedar, chiudendo [illegible] un trionfo il [illegible] plonato di serie C in testa alla classifica.

«E' proprio il caso di dire — sottolinea il presidente della "Vbc Bessone e Dho" Nino Manera — che se [illegible] è fatto [illegible] strada».

Allora la squadra giocava per i colori [illegible] polisportiva Mondovì: in serie B è arrivata [illegible] la sponsorizzazione della Bessone e Dho, ma, come non è venuta meno [illegible] grinta, così sono rimasti tali e quali i problemi, soprattutto dal punto di vista economico.

«Per far quadrare i conti — continua Manera — oltre che sul contributo dello sponsor, possiamo contare soltanto sull'apporto dei tifosi, tutti studenti e giovani operai che [illegible] [illegible] offerta quando vengono ad assistere agli incontri casalinghi. [illegible] anche in queste settimane [illegible] trionfo, ci assillano problemi che al momento sono insolubili».

Lo prova il fatto che per offrire ai giocatori — tutti dilettanti puri che, quando vanno in trasferta, pagano di tasca propria persino il pranzo — un premio per la vittoria in campionato, la società ha aperto una sottoscrizione.

«E' la prima volta — dice il direttore tecnico Mario Berruti — che una squadra di Mondovì arriva così in alto in qualunque specialità sportiva».

Per Mario Sasso, che è l'artefice primo del [illegible], i problemi sono anche di altra natura: «Abbiamo raggiunto — dice — un risultato insperato: ora ci tocca disputare la serie B e cercheremo di farci onore perché i biancoazzurri non si sono mai tirati indietro di fronte alle difficoltà: certo però bisogna rivedere l'intelaiatura della squadra e preparare un nuovo sestetto in grado di ben figurare anche nella serie superiore».

g. t.

Il Motoclub Cuneo sceglie la "regolarità,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — «Boom delle gare di regolarità», per fuori strada a due ruote al Moto Club Cuneo.

Qualche problema è sorto, in seno al Moto Club, per la velocità: dei quattro corridori che lo scorso anno difesero i colori cuneesi, [illegible], Livio Ramonda, pare intenzionato ad abbandonare l'attività, mentre Dario Guglo, Aldo Castellino e Pietro Cavallo sono passati al M.C. Fossano. Li hanno rimpiazzati Alberto Burchi, Pierfranco Bottasso [illegible] Pierfranco Canelli, al loro primo anno di attività e Walter Dalladea che proviene dal M.C. Torino.

«Il nostro hobby — dice il presidente del sodalizio Oreste Dutto — era la velocità, mentre [illegible] settore [illegible] punta ora è la regolarità. Forse ha nociuto l'impossibilità a proseguire nella organizzazione del circuito di velocità [illegible] Cuneo che, oltre [illegible] [illegible] altamente spettacolare, serve quale preziosa propaganda fra i giovani».

E' possibile che il Trofeo Città di Cuneo venga corso sulla pista di Casale ed, addirittura, circola [illegible] che si [illegible] sondando il terreno per realizzare un motodromo a Cuneo.

Intanto sta per prendere il via la pista [illegible] motocross che sorgerà a Robilante, nella zona appena oltre l'abitato, sulla sinistra del Vermenagna [illegible] che sarà gestita appunto dal M.C. Cuneo.

Tornando alla regolarità i piloti cuneesi sono: Paolo Picollo, Alessandro Dutto, Mau[illegible] Candido, Rodolfo Gardin, Livio Berale, M[illegible] Milano, Dario Protto, Alberto Rovera, Piergiacomo Caramella ed Andrea Di Girolamo.

Milano e Caramella sono stati gli elementi di punta del 1977, mentre in questo avvio di stagione è andato molto forte il giovanissimo Rodolfo Gardin.

Il programma delle gare del M.C. Cuneo è intenso. Fa spicco naturalmente la corsa [illegible] velocità [illegible] salita «Festiona - Madonna del Colletto», valevole per il campionato italiano classi 50, 125, 250, 500 e sidecar sino [illegible] 750 ed che si disputa il 10 ed 11 giugno.

E' già certa fin d'ora la partecipazione dei tricolori Giugler e Giachino, dei quotatissimi Cresta [illegible] Mina e [illegible] prevede che saranno al via, sul tracciato veramente spettacolare, oltre duecento centauri.

Oltre alla prova [illegible] velocità il M.C. Cuneo opera negli altri settori con il cross a Briaglia (30 luglio), il trofeo «Motordiesel» [illegible] regolarità che, in data non ancora definita, verrà disputato lungo il fiume Stura, verso Gaiola.

Non mancheranno un raduno a Cuneo verso la fine di agosto [illegible] gemellaggio con Nizza Marittima e due tre gimkane.

g. t. f.

Una nuova squadra per corridori albesi

ALBA — Una nuova squadra ciclistica è nata [illegible] Alba. Si tratta [illegible] Gruppo ciclistico fratelli Drocco Citroën, che va ad affiancare l'Unione ciclistica giovanile Langhe. La nuova compagine sportiva è composta da sei corridori oltre i [illegible] anni: Massimo Arossa, Bruno Fenocchio, Franco Graglia, Luigi Cappello, Gennaro Alfano, Giampaolo Cioccolo. Presidente è [illegible] nominato Giovanni Drocco, vice [illegible] Arossa, segretario Giuseppe Bongiovanni.

Il direttore sportivo è Chino Rivetti, direttore tecnico Luigi Cortese. Le pubbliche relazioni sono affidate ad Albino Gallina. Il consiglio direttivo risulta composto da Germano Drocco, Italo Prandi, Franco Gallinari, Luciano Viberti, Ugo Calosso, Luigi Germano e Luigi Farinetti.

(g. f.)

Suggerimenti ICI Solplant

Per gli Agricoltori.

Con Gramoxone vi assicurate la miglior pulizia dei letti di semina per mais, [illegible] medica, trifoglio ladino e colture ortive.

Intendiamo far conoscere a quegli agricoltori che si accingono a seminare il mais, o l'erba medica, o il trifoglio ladino, [illegible] che tra breve destineranno i loro campi a colture ortive (pomodoro, piselli, patate, fagioli, angurie, ecc.) [illegible] metodo ormai largamente praticato per assicurare [illegible] letto di [illegible] pulito: l'intervento con Gramoxone.

Gramoxone infatti consente di disseccare le erbacce presenti nei letti di semina già preparati o in fase di preparazione, garantendone la perfetta "pulizia". Il che permette una regolare emergenza del seme, essenziale per un sano e continuo sviluppo della coltura stessa.

Questa tecnica è diventata una pratica abituale per i bieticoltori che ogni [illegible] beneficiano dei vantaggi derivanti dall'impiego di Gramoxone in pre-emergenza.

Gramoxone è molto più sicuro e più efficace delle lavorazioni [illegible] niche.

Tali lavorazioni infatti, [illegible] periodo precedente la semina, devono essere leggere per [illegible] alterare la struttura del terreno rischiando di compromettere l'emergenza del seme.

D'altra parte, le lavorazioni leggere esercitano solo un'azione di mascheramento delle erbacce (interramento) che, dopo pochi giorni, crescono rigogliose come prima, specialmente se favorite dall'umidità presente nel terreno o [illegible] temperature stagionali ottimali.

Gramoxone invece dissecca completamente le infestanti, mantenendo il terreno pulito più a lungo. Permette inoltre ai diserbanti residuali di agire meglio data l'assenza di malerbe emerse.

E' importante ricordare che l'impiego di Gramoxone è valido anche nelle annate in cui non si è avuto un inerbimento vistoso: al momento della semina infatti sarà comunque presente un gran numero di piantule facilmente e totalmente eliminabili con Gramoxone.

Vi suggeriamo inoltre di eliminare con Gramoxone o con Gramazin le infestanti lungo le scoline e i bordi dei campi. Tali infestanti infatti, se non controllate, possono divenire fonte di diffusione di migliaia [illegible] semi che l'agricoltore [illegible] troverà nelle colture.

Augurando una facile semina e [illegible] buon raccolto, l'Ufficio Tecnico della Solplant vi ricorda che è sempre a disposizione per consigliarvi l'uso corretto e più opportuno delle specialità Solplant.

Per qualunque informazione, scrivere a: ICI Solplant, Ufficio Tecnico, Via S. Sofia, 21 - Milano.

alla Bottega della Borsa di Mondovì e Fossano

VENDITA STRAORDINARIA

di valige, articoli da viaggio [illegible] borse

Camaco camicie - abbigliamento

Questa sera grande liscio con la prestigiosa orchestra

ARCOBALENO

Per i giovani discoteca ★ disc-jockey WALTER

LE CUPOLE

QUESTA SERA TELERADIO SAVIGLIANO PRESENTA

LE SORELLE BANDIERA

[illegible] Hall e cabaret oltre 50 costumi prima si balla con PIERRE DUVAL

[illegible] SERA CLAUDIO CASADEI

Sofida FINANZIAMENTI A DIPENDENTI COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE

Via Ormea 7 - Angolo Via Balbo Bayonne 1014

l' AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

INCHIESTA

Si parla anche di un impianto nucleare sul mare della Riviera

Sì al carbone, ma con garanzie per la centrale «Enel» di Vado

Le moderne tecnologie consentono di utilizzare il minerale senza danni alla salute e all'ambiente - Già impiegate in Giappone, Cina, Polonia, Germania, hanno fornito ottimi risultati - Una soluzione per il grave problema delle ceneri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VADO LIGURE — Dagli altissimi camini della centrale termoelettrica Enel, una delle più grandi d'Italia, esce fumo colorato di viola e arancio, quasi soave nei toni, carico di ossidi di zolfo e di ossidi di azoto. Non è fumo di carbone, ma di nafta, più precisamente olio combustibile ad alto tenore di zolfo. Nessuno protesta. Da 8 anni l'emissione quotidiana di alcune decine di milioni di metri cubi di prodotti gassosi (0,3 per cento ossidi di zolfo) viene sopportata perchè definita innocua, sufficientemente diluita nell'atmosfera. Se al posto della nafta venisse bruciato carbone, che può avere un tenore di zolfo identico, l'opposizione diventerebbe fortissima come hanno anticipato le polemiche dell'inverno scorso. Situazione curiosa. Prima di tentarne l'analisi, vediamo quale è lo stato dei fatti.

La centrale, quattro gruppi da 320 Mw, viene alimentata a olio combustibile anche se sui piazzali sono visibili grandi riserve di carbone. L'Enel aveva cominciato l'uso del carbone nel gruppo 4, in via sperimentale, secondo un piano tecnico concordato con le amministrazioni locali. L'avviamento comprendeva una fase intermedia con potenza limitata a 150 Mw, bruciando ogni ora 24 tonnellate di nafta e 17 tonnellate di carbone. Punto di arrivo: 100 tonnellate di carbone-ora (sempre per il solo gruppo 4) alla potenza massima di 320 Mw. Il cedimento di una tramoggia ha fatto sospendere l'esperimento, che verrà ripreso al gruppo 3.

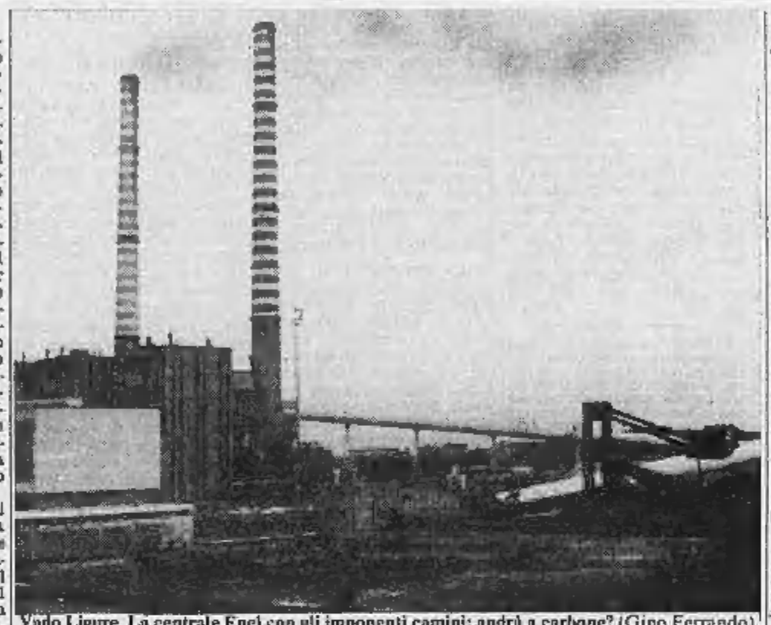
Passeranno mesi prima che si abbia un giudizio definitivo sulla accettabilità del sistema di combustione.

Intanto le amministrazioni locali (comuni di Vado e Quiliano, provincia di Savona), stanno trattando con l'Enel per arrivare a una convenzione basata su tre punti irrinunciabili: 1) l'attuale soglia di inquinamento non va superata, 2) l'intero processo di combustione va disciplinato col concorso di tecnici designati dai Comuni e dalla Provincia, 3) le ceneri di carbone non devono essere scaricate in mare. Aggiungo che le stazioni di controllo dell'inquinamento atmosferico sono oggi sei (due nel territorio di Quiliano, quattro nel territorio di Vado). Ne verranno aggiunte due a Quiliano, una a Savona, una a Spotorno.

Fin qui i dati di fatto che mi vengono esposti dal sindaco di Vado, Piero Ricino, poi, polemico nei confronti di *«chi ha fatto dello scandalismo, tentando di strumentalizzare la questione del carbone»*. Lasciando da parte le liti fra partiti, è evidente che la lotta frontale al carbone gioverebbe ai petrolieri e ai nucleari, offrendo a questi ultimi la possibilità di dire: *«Le sole centrali pulite sono quelle atomiche»*. Non a caso corre voce che si stia cercando un'area in Liguria per costruire, sul mare della Riviera, una delle centrali nucleari rifiutate dalla Valle Padana. Sarebbe importante che la Regione informasse in proposito, anche con una smentita.

L'amministrazione comunale di Vado non è affatto disposta ad accettare il carbone senza garanzie precise. Intende trattare con l'Enel per averle attraverso una convenzione, e non a parole. Il sindaco dice: *«In passato l'Enel ha evitato di fornire informazioni esaurienti, tentando di scavalcare le amministrazioni locali. Ha fatto domanda di scaricare in mare le ceneri, pur sapendo che avrebbe causato un danno enorme al turismo della Riviera e all'intero ecosistema marino. Mi ha denunciato alla magistratura per esermi opposto all'uso indiscriminato del carbone. Infine è venuto a trattative. Sappiamo che esistono tecnologie appropriate. Quando l'Enel le adotterà, cadranno i motivi di opposizione»*.

Perchè il carbone? E' possibile bruciarlo senza inquinare più di quanto faccia la nafta, o riducendo l'emissione di gas nocivi? A favore del carbone sono motivi di ordine politico ed economico. Il petrolio viene importato dai paesi arabi, con fortissimo aggravio del deficit valutario. Il petrolio si esaurirà nei prossimi 30 anni secondo stime discutibili; certamente diventerà raro e ancor più costoso. La dipendenza dal petrolio (quasi il 70 per cento dell'energia consumata in Italia), pone il nostro Paese in uno stato di schiavitù, con conseguenze politiche intuibili. Al contrario il carbone è abbondante (riserve per 300-400 anni), può essere importato da Paesi con differenti sistemi politici ed economici, può essere pagato con forniture industriali. Nostri fornitori sono la Polonia come gli Stati Uniti. Va aggiunto che il costo del chilovattora ottenuto dal carbone è oggi inferiore a quello del chilovattora nucleare, in seguito al fortissimo aumento dei costi di costruzione delle centrali atomiche e dell'uranio.



Vado Ligure. La centrale Enel con gli imponenti camini: andrà a carbone? (Gino Ferrando)

Resta l'ostacolo dell'inquinamento e delle ceneri. Impiegando carbone con lo stesso tenore di zolfo della nafta, l'inquinamento atmosferico aumenterebbe di circa il 30 per cento, perchè una tonnellata di carbone dà meno energia (equivale a 700 kg. di petrolio). Per restare nei limiti attuali si dovrebbe impiegare carbone con bassissimo tenore di zolfo, oppure desolforarlo preventivamente, oppure desolforare i fumi. Le tecnologie adottate in Giappone, nella Germania Federale, in Polonia, in Cina, consentono di ridurre il tenore di zolfo allo 0,5 per cento (contro il 3 per cento della nafta attualmente bruciata) o desolforare i fumi al 90 per cento. I costi aumentano, ma c'è la contropartita: oltre ai benefici per l'ambiente e per la salute pubblica, si ricuperano grandi quantità di zolfo, venduto con notevoli guadagni. Esiste un precedente a Vado Ligure: la Esso-chimica ricava ogni giorno un quintale di zolfo dalle emissioni del suo impianto, anziché spargerlo nell'atmosfera. La quantità ottenibile dalla centrale Enel sarebbe nell'ordine di decine di tonnellate.

Le ceneri: i quattro gruppi da 320 Mw, se alimentati interamente a carbone, produrrebbero ogni giorno circa 1000 tonnellate di ceneri pesanti (il rapporto è di 12 a 100). Escluso il versamento in mare, si hanno due soluzioni già largamente provate: utilizzare le ceneri come blocchi per costruzioni (vengono mescolate a altri materiali e compresse), destinarle a riempimenti artificiali come quello in corso a Genova-Voltri per il nuovo porto. L'Enel ha invece dato in appalto a privati il trasporto delle ceneri fuori della provincia di Savona, verso discariche in zone che diventeranno nuovi oltraggi all'ambiente naturale e al paesaggio. Questa informazione è del sindaco di Vado.

Esistono dunque le tecnologie idonee per bruciare il carbone senza danni all'ambiente e alla salute pubblica. Se l'Enel non ha i poteri o i mezzi per adottarle, intervenga il governo, e in particolare il ministero dell'Industria. Diversamente il ripiegherà su costosi e insoddisfacenti compromessi, innescando forti opposizioni locali, mettendo in crisi l'intero programma di trasformazione delle centrali termo-elettriche italiane e il programma di nuove costruzioni. Il caso di Vado deve rompere la catena di errori, di accordi sottobanco, di sprechi, che tanto contribuisce a diminuire la credibilità dello Stato e il consenso dei cittadini.

Mario Fazio

SAVONA — Il sindaco informa che è in distribuzione gratuita il mod. 760 per la dichiarazione dei redditi relativi al 1977. Tali moduli possono essere ritirati presso l'ufficio messi del comune, la ripartizione tributi (via Berlingeri 2/r), il comando dei vigili urbani (via Nazionale Piemonte) e le cursorie di Legino, Zinola, Chiavella e Santuario.

Ha simulato la giovane cameriera di Imperia

«Mi hanno aggredita in 3» non era vero: denunciata

Era uscita di strada con l'auto (guidava solo col foglio rosa), ha finto il furto per far pagare l'assicurazione - Telefonò piangente al «113».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Amelia Russo, la cameriera di 24 anni che nei giorni scorsi aveva dichiarato alla polizia di essere stata aggredita da tre sconosciuti, picchiata a sangue e derubata dell'auto, non avrebbe detto la verità. Il dirigente della squadra mobile, Achille Dello Russo, al termine delle indagini sul misterioso raid teppistico contro la giovane donna, l'ha denunciata per simulazione di reato e guida senza patente. Secondo gli investigatori la cameriera avrebbe inventato per crearsi un alibi nei confronti dell'assicurazione. La notte della «rapina e del brutale pestaggio». Amelia Russo, che è sprovvista di patente ed ha semplicemente il foglio rosa, con la sua «850» sarebbe andata a sbattere contro una vettura in sosta, sfasciandola. Per fare pagare i danni all'assicurazione avrebbe inventato l'aggressione.

«Per sua sfortuna — ha detto il commissario Dello Russo — *c'è stato però qualcuno che l'ha vista scendere dall'auto dopo l'incidente. Sulla 850 era sola. Ho già chiesto al magistrato che si proceda al riconoscimento della Russo da parte dei testimoni. A dire la verità sin dall'inizio c'erano dubbi. Mancava, per esempio, un movente preciso alla rapina e al pestaggio»*.

L'episodio risale alla notte di sabato 29 aprile. Amelia Russo, una brunetta di Cosenza che da diversi anni vive nell'Imperiese, verso le 4 da una cabina pubblica telefona al 113. Ha il viso insanguinato per una ferita al capo. *«Sono stata aggredita* — dice al piantone — *mi hanno picchiato e rubato l'auto. Perdo sangue, aiutatemi»*.

Dalla questura parte un'auto della volante. La donna viene portata al pronto soccorso; racconta agli agenti che pochi minuti prima, mentre stava dormendo sull'auto parcheggiata sul Ponte Impero, era stata svegliata da tre sconosciuti. Uno, dopo aver forzato la portiera, l'aveva trascinata fuori dall'abitacolo. Gli altri due l'avevano presa a calci e a pugni con furia, senza motivo.

«Erano a viso scoperto — dice — *sembravano indemoniati. Dormivo in auto perchè attualmente non ho una casa. Lavoro come cameriera presso una pensione di Diano Marina»*. L'850 della donna quasi subito viene rintracciata da una pattuglia in corso Matteotti. A velocità sostenuta era andata a finire contro un'auto in sosta riducendola a un ammasso di lamiere.

In questura la Russo viene interrogata a più riprese. Dichiara di non avere la patente, di non avere mai visto prima i suoi aggressori. Nel racconto ci sono molte ombre. Gli investigatori si recano diverse volte in corso Matteotti, sul luogo dell'incidente stradale. Parlano con gli abitanti della zona e, alla fine, trovano testimoni ed una «verità» diversa. L'incidente stradale sarebbe stata causata dalla stessa Russo, probabilmente per imperizia di guida e per eccesso di velocità. Se la donna, essendo senza patente, avesse detto la verità, avrebbe avuto nole con la giustizia e l'assicurazione non avrebbe pagato una lira. Di qui la simulazione.

Roberto Basso

Furto dello yacht arrestati i tedeschi

ALBENGA — Heinz Neuhaus, 24 anni, di Hagen (Germania), la moglie Anne Jese, 20 anni, e il loro figlio Robert, di appena sette mesi, sono stati arrestati nella notte tra martedì e mercoledì e trasferiti nel carcere di Genova. E' stato il magistrato a tramutare in arresto il fermo effettuato nei confronti dei due tedeschi dalla Guardia di finanza.

Neuhaus e la moglie sono accusati di aver rubato, nel porto di Lavagna, lo yacht «Margia», di 12 metri, nove tonnellate, di proprietà di Maria Luisa Inverni Traverso, abitante a Genova in via Quarlara A/11. L'uomo deve già scontare sei mesi di carcere per una serie di furti a Latina.

I due tedeschi, rubato lo yacht a Lavagna, avrebbero preso il mare col piccolo Robert. Braccati dalle motovedette e dagli elicotteri della Guardia di finanza, avrebbero cercato scampo su un canotto di gomma, del tipo di quello che aveva Fogar sul «Surprise». Il gommone è stato avvistato, dalla sua abitazione in collina, dal comandante dei vigili urbani di Albenga, Eugenio Lecluse.

Un barista di Savona

La moglie lo denuncia il tribunale lo assolve

SAVONA — Processo per direttissima ed assoluzione «perchè il fatto non costituisce reato» per Vincenzo Folmi, 46 anni, abitante a Vado Ligure in via Piave 20, accusato di detenzione abusiva di armi.

A metterlo nei guai è stata la moglie, Giuseppina Pentella, 43 anni, con una denuncia per maltrattamenti. La donna, nel febbraio scorso, era stata trovata percossa nel bar «Ambra» di Vado di cui è gestore il marito. A sollecitare, con una telefonata, l'intervento degli uomini del locale commissariato di p.s. fu la figlia Nunzia.

Giuseppina Pentella fu accompagnata in ospedale, dove i medici le riscontrarono lesioni guaribili in dieci giorni, e successivamente si recò in questura a presentare denuncia. *«Mio marito* — affermò tra l'altro — *tiene nel bar una pistola ed un fucile da caccia»*. Una pattuglia della mobile si recò nel locale trovò entrambe le armi e l'uomo fu trattenuto in stato di fermo. Vincenzo Folmi si giustificò: *«Tengo il fucile e la pistola nel bar, entrambe regolarmente denunciate, perchè sto trasloccando e non voglio lasciarle alla portata di estranei»*.

I giudici del tribunale di Savona lo hanno assolto. Il p.m. Petrella ne aveva chiesto la condanna a cinque mesi di reclusione.

SAVONA — Presso la sede dell'Automobile Club si è riunita la commissione giuridica presieduta dall'avv. Fortunato Guastavino, che ha esaminato, dopo una relazione del dr. Franco Becchino, il progetto del nuovo codice della strada.

ALBENGA — Il prof. Ferdinando Maragliano è stato nominato presidente del Gruppo alpini con 13 voti e 2 schede bianche, in sostituzione dell'avv. Carlo Mantica, recentemente scomparso. Il consiglio direttivo ha riconfermato i due vicepresidenti, Giovanni Battista Piccardi e Bartolomeo Ciravegna, il segretario Antonio Moglia, Gianni Croce è stato nominato nuovo consigliere.

Lettere minatorie e incendio doloso in un deposito

Sanremo: 3 giovani condannati per il ricatto al "re del pesce,,

Tentata estorsione ai danni di Mario Bianchi - Gli imputati confessano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — I tre giovani di Sanremo (sono Domenico Donato, 19 anni, via Galileo Galilei 311, Luciano Pangallo, 19 anni, via Martiri della Libertà 288, e Roberto Ferro, 19 anni, via Martiri della Libertà 325) che avevano tentato un'estorsione al «re del pesce», Mario Bianchi, con pescheria in piazza Brescia a Sanremo, sono stati condannati ieri in tribunale: il Donato ed il Pangallo a 3 anni e 8 mesi di reclusione ed il Ferro ad un anno e 8 mesi. L'accusa, per tutti, era di estorsione e incendio doloso.

Secondo l'accusa gli imputati avevano intimato al Bianchi di consegnare, prima tre milioni e poi quattro. *«Altrimenti* — avevano aggiunto — *passerai dei guai»*. E in effetti un incendio doloso aveva devastato il deposito del Bianchi, in piazza Erol Sanremesi.

I fatti risalgono ai primi giorni di marzo. Tutto iniziò con una lettera anonima ricevuta dal Bianchi e consegnata alla polizia. Diceva: *«Se tu ed i tuoi familiari non volete passare guai, preparate 3 milioni. Seguiranno istruzioni»*. Poi ci furono telefonate minatorie. Infine un'ultima lettera faceva salire la somma del ricatto a quattro milioni.

Intanto la polizia ha preparato una trappola per i malviventi. Sul luogo dell'appuntamento, quando i tre avrebbero dovuto prendere il pacco con i soldi (che conteneva però soltanto carta) non si è presentato nessuno. Nei dintorni gli agenti avevano visto a bordo di una motocicletta il Donato, che era anche entrato in una cabina telefonica nel giorno e nelle ore in cui il Bianchi riceveva le minacce. Il Donato è stato fermato, poi è stato facile risalire ai complici.

Domenico Donato

Luciano Pangallo

Roberto Ferro

In aula i tre hanno confessato. Sono parsi ricattatori sprovveduti, pericolosi, come è dimostrato dall'incendio al deposito, ma alquanto inesperti.

m.r.

ALASSIO — Domani alle 21, presso la sala Hanbury, ospiti dell'assessorato al turismo, si esibiranno gli studenti universitari statunitensi del gruppo folcloristico «Friendship Force Richmond High» dello Stato della Virginia. L'ingresso è gratuito.

Allarme per un vasto smottamento che interessa località Zuglieno

Una frana sulla provinciale Noli-Voze ville in pericolo, la collina "slitta,,

Danni alla fognatura - Traffico a senso unico alternato - La strada è sprofondata di 30 centimetri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOLI — La strada provinciale Noli-Voze e una decina di villette sono minacciate da uno smottamento in località Zuglieno. La situazione è allarmante. Tecnici della provincia e operai dell'impresa Ghigliazza di Finale Ligure sono al lavoro per cercare di riparare i danni causati dal movimento franoso verificatori l'altro ieri dopo alcuni giorni di pioggia intensa.

La carreggiata è sprofondata di una trentina di centimetri. I muri di cinta della villa della famiglia De Gasperis hanno ceduto per un largo tratto e vaste crepe si sono aperte nel vialetto di ingresso. La tubazione che raccoglie le acque bianche è interrotta. Il traffico automobilistico si svolge a senso unico alternato. Lentamente ma inesorabilmente l'intero versante della collina scivola a valle. Il movimento franoso pare inarrestabile. Diversi villini a monte della provinciale — quelli costruiti con licenza rilasciata a uso rurale e sulla cui legittimità la regione Liguria ha aperto una inchiesta — sono stati lesionati e sarebbero in pericolo. Per il momento però non è stato preso alcun provvedimento di sgombero.

A rischiare il crollo è anche la casa di Bruno Garbarino, un agricoltore di 70 anni che nel febbraio scorso, quando il fabbricato era stato dichiarato inabitabile, si era reso protagonista di una clamorosa protesta nei confronti dell'amministrazione comunale rifiutandosi, con la famiglia, di abbandonare il casolare.

Di chi è la responsabilità di tale stato di cose sempre più preoccupante? Per il professor Francesco Scarpati, geologo, che presiede la commissione consultiva della Camera di commercio di Savona per la tutela idrogeologica, non ci sono dubbi: *«E' troppo semplicistico affermare che, in caso di frane, la colpa è delle piogge, per quanto eccezionali, di questi ultimi mesi. C'è perlomeno leggerezza da parte di tecnici e amministratori. Non parlo solo di Noli, ma anche di tutte le altre cittadine che sono disseminate da frane»*.

Nel caso specifico di Noli, si parla di imponenti muri di contenimento innalzati senza licenza edilizia e di mancanza di un'adeguata canalizzazione delle acque che ora fuoriescono un po' ovunque con violenza nel fondo della vallata dalle parti di via Monastero. Un'altra causa potrebbe essere costituita dai lavori di scavo della sottostante galleria ferroviaria che avrebbero deviato diverse falde acquifere sotterranee.

Ci sono rimedi per sanare la situazione prima che diventi irreparabile? Risponde il professor Scarpati: *«Evitare lo spopolamento delle campagne, far sì che i contadini restino al loro posto. Erano loro, infatti, che si accorgevano se le caratteristiche "fasce" davano segni di cedimento e prendevano immediati provvedimenti, convogliavano le acque in canali. In norma accade invece il contrario e si spinge l'agricoltore ad andare via»*.

La frana sulla provinciale Noli-Voze (Ferrando)

Stefano Delfino

DIANO MARINA — Sono stati nominati i revisori del conto consuntivo del Comune per la gestione del 1977. Del controllo contabile si occuperanno il liberale Augusto Milesi, il democristiano Rinaldo Tordera e il comunista Primo Bonifazio.

DIANO MARINA — In seguito all'adesione del Comune al consorzio per l'agricoltura, sono stati nominati cinque rappresentanti, esponenti di diverse forze politiche. Sono il liberale Ramella, il comunista Bonifazio, i democristiani Delfino e Ghigliazza e il socialista Magliano.

Un'iniziativa dei socialisti per discutere i temi politici e amministrativi locali

Gli incontri fra i segretari dei partiti a Savona «Una soluzione comune ai problemi più urgenti»

SAVONA — *E' stata avviata, ad iniziativa del psi, una serie di incontri collegiali a livello di segreterie politiche e di esperti per l'esame delle questioni di rapporti, incarichi e convergenze venute alla luce soprattutto in queste ultime settimane. Collegati a questi temi essenzialmente politici sono i problemi concreti di taluni enti, come ospedale e azienda trasporti, che minacciano di aggravarsi e che richiedono quindi interventi solleciti.*

L'atteggiamento del psi sulla nomina del nuovo presidente del «San Paolo» rientra, come il segretario provinciale Amandola ha ribadito ai rappresentanti della dc, del pci, del psdi e del pri (intervenuto solo come valtore), nel tentativo di creare attorno a taluni problemi, o meglio alla soluzione da dare ad essi, una unanimità di consensi che possa favorire un più rapido raggiungimento degli obiettivi finali.

«La presidenza del San Paolo — ha precisato l'esponente socialista — è solo un particolare di una somma di problemi più generali sui quali riteniamo che, in un momento di emergenza come questo, debba manifestarsi una convergenza la più ampia possibile; non si tratta, come qualcuno potrebbe aver inteso, di dare la caccia a posti di potere, ma di ricercare una unità operativa che, al di là degli interessi particolaristici di partito, possa favorire la soluzione dei problemi sul tappeto. Questi incontri — *ha aggiunto* — vogliono essere un confronto serio sulle singole questioni per uscire dal piccolo cabotaggio politico, inutile e spesso dannoso. Ovviamente ai partiti non si chiede di rinunciare alla propria autonomia ed alla propria linea politica ma di esprimersi con chiarezza sui vari problemi per poterli poi affrontare senza ambiguità».

Tomaso Amandola

Il partito comunista, pur con qualche differenziazione, si è dichiarato d'accordo sul tema di carattere generale (ricerca di più ampie alleanze) mentre la dc ha precisato che, mentre nei consigli comunali e provinciali manterrà il proprio ruolo di maggioranza od opposizione, negli organi di secondo grado potrà esserci una convergenza sui programmi.

Oggi pomeriggio, sempre presso la sede del psi, torneranno ad incontrarsi i segretari politici dei partiti dell'arco democratico per dibattere le questioni prettamente politiche mentre nei prossimi giorni si avranno riunioni più propriamente tecniche, alle quali parteciperanno gli esperti dei singoli partiti. Per venerdì è già stato indetto una riunione dei «tecnici» della sanità che discuteranno non solo dei problemi del «San Paolo» ma anche di quelli del «Santa Corona», che entrerà a far parte delle strutture ospedaliere regionali.

Sul problema dei trasporti, dopo la presa di posizione del pci contro i ritardi verificatisi nell'azienda consortile e da attendersi, comunque, una «risposta» dei psi, che è rimasto sorpreso per l'intervento comunista e, probabilmente, ci sarà anche una dichiarazione della dc.

Nicolò Siri

Savona: Villa Fera destinata a parco?

SAVONA — Il consiglio di quartiere di Santa Rita - Valletta ha rinnovato al comune la proposta di destinare i giardini della villa Fera, ex ufficio leva militare, a parco pubblico. *«Già nel passato* — ha scritto al sindaco, il presidente del consiglio Danilo Costanzo — *abbiamo posto il problema, ma non abbiamo mai avuto una risposta»*.

Presa di posizione dei sindacati

"No,, al trasferimento del mercato di Savona

SAVONA — I sindacati venditori ambulanti della Confesercenti e della Confcommercio si sono pronunciati, in linea di principio, contro l'*«ingiusto»* spostamento di parte del mercato settimanale del lunedì che per ragioni di viabilità, dovrà trasferire le bancarelle dal prolungamento di via Guidobono a quello di via Astengo.

Sia l'Anvad (Confesercenti) che la Fiva (Confcommercio) affermano di non accettare ma di «subire» questo nuovo provvedimento, *«perchè estremamente dannoso per la categoria, per le sue esigenze e per il servizio alla collettività»*.

Le rappresentanze sindacali degli ambulanti chiedono alla giunta comunale di assumere con apposita delibera un preciso impegno circa la futura definitiva sistemazione del mercato nella zona della ex stazione Letimbro non appena l'area relativa si renderà disponibile.

In particolare l'Anvad sollecita il comune a intervenire, prima di attuare qualunque tipo di intervento, l'apposita commissione comunale per decidere criteri e modalità dello spostamento e chiede, inoltre, che venga redatto un nuovo regolamento del mercato settimanale in sostituzione di quello vigente ormai *«superato»* e *«inutile»*.

Da parte sua la Fiva propone che al mercato del lunedì siano destinate anche le corsie centrali dei giardini di piazza del Popolo che, per quanto possibile, venga trovato uno spazio, anche minimo, da assegnare ad una parte degli ambulanti senza posto fisso, per consentire loro di svolgere la propria attività.

(n. s.)

Bus a Imperia ancora in sciopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Anche oggi i mezzi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano sono in sciopero. Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, in un comunicato reso noto ieri, informano che autobus, filobus e corriere non faranno servizio dalle 14 sino alle 18.

Vendesi complesso sportivo

Grande edificio per bar possibile ristorante n. 2 piscine 3 campi da tennis Possibilità ampliamenti. In zona residenziale Riviera Ligure

Scrivere: «Publikompass 26 D - 20123 MILANO».

malattie dei CAPELLI

cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri

STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO ROMA - Via Nazionale 230 Tel. 475.8669 SANREMO - C.so Matteotti 144 Tel. 0184 83.751 83.752 AUT. MIN. SAN. n. Prot. 88506

COMPRA VENDITA LOCAZIONI IMMOBILIARE quadrifoglio Corso Inglesi, 4 - Sanremo Tel. (0184) 86.323

l' AVIS fa appello alla vostra generosità, date un po' del vostro sangue dona sangue

La vicenda dei palazzoni contestati a Ventimiglia

Lo scandalo di Nervia passerà alla Procura?

Il pretore (che ha già inviato 44 comunicazioni giudiziarie) sta esaminando il caso Afferma il magistrato: «Potrebbero venire alla luce reati non di mia competenza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — Le 44 comunicazioni giudiziarie per violazione degli articoli 28 e 33 della legge edilizia (lottizzazione abusiva), spedite dal pretore di Ventimiglia, Bruno Novella ad amministratori comunali, progettisti, direttori dei lavori, titolari di licenze e proprietari terrieri coinvolti, in qualche maniera, nella costruzione dei nove palazzi della zona di Nervia, le cui licenze sono state annullate dalla Regione, sono la conseguenza di una pioggia di esposti giunti sul tavolo del magistrato. Di tali «denunce» sono autori, per la maggior parte, abitanti della zona che corrono il rischio dell'esproprio delle loro terre, destinate all'edilizia popolare dal piano regolatore.

Senza questa forma di «ripicca» forse i 400 appartamenti che costituiscono i nove palazzi di Nervia, autorizzati da licenze concesse a privati e cedute da questi ultimi ad imprese o società immobiliari, sarebbero già ultimati e forse abitati. Gli esposti-denuncia finiti anche sui tavoli dell'assessore all'urbanistica della Regione e del prefetto di Imperia invece hanno messo in moto provvedimenti che prima hanno bloccato i lavori e poi hanno annullato le licenze firmate nel 1974 dall'ex sindaco Albino Balestra.

L'affare «Nervia» ora sta minando l'amministrazione di centro-sinistra, con appoggio del pri, che regge la città. Per sbloccarlo (sia Regione che Comune, durante un incontro avvenuto una decina di giorni or sono) si sono trovati ufficiosamente d'accordo sulla «monetizzazione» delle presunte violazioni edilizie, è necessaria però l'approvazione di un «piano particolareggiato» di zona. Ciò permetterebbe la realizzazione delle opere necessarie e previste il cui costo, secondo le tariffe fissate dalla Regione, ammonta a circa due miliardi e settecento milioni di lire.

La maggioranza, che dispone di 16 seggi su trenta, però si trova con solo 14 consiglieri (forse 13) in condizione di dare il loro assenso al piano. Due consiglieri, l'ingegnere Luigi Cane e l'architetto Notari, infatti sono interessati in prima persona alle costruzioni di Nervia e, al momento del voto, lascerebbero l'aula come, probabilmente, anche l'ex sindaco Balestra.

Alla minoranza basterebbe lasciare l'aula consiliare, come è già avvenuto, per fare mancare il numero legale dei consiglieri ed impedire l'approvazione del piano. E' un «gioco» che né maggioranza né minoranza, in fondo, vogliono che si ripeta.

Contro l'annullamento delle licenze è stato presentato ricorso al «T.a.r.» (Tribunale regionale amministrativo). Se si pronunciasse a favore dei costruttori per il Comune di Ventimiglia sarebbero guai grossi.

La maggioranza sta negoziando l'approvazione del piano con la minoranza in una serie di riunioni a livello di capigruppo e di segreterie di partito. Ai comunisti (lo hanno già fatto capire) non interessa entrare in giunta ma ovviamente chiedono una contropartita per togliere le castagne dal fuoco alla giunta.

«Potremmo offrire alla minoranza — dice il sindaco, avvocato Aldo Lorenzi (psi) — un accordo programmatico sulla soluzione di vari problemi della città. In previsione di questo nel bilancio non sono state quantificate rigidamente le spese per i vari interventi previsti».

Il sindaco Lorenzi

C'è chi sostiene che tale accordo sia difficilmente realizzabile ed ipotizza un'altra soluzione: coptare nella maggioranza i tre consiglieri socialdemocratici. Il costo dell'operazione sarebbe la cessione di un assessorato al psdi. «Non prevediamo — dice in proposito il sindaco — mutamenti nell'esecutivo ma non posso escluderli».

Il magistrato inquirente tiene a precisare che le 44 comunicazioni giudiziarie a sua firma, che a Ventimiglia hanno avuto l'effetto di una bomba per la notorietà dei personaggi interessati, non significano null'altro che è stato comunicato, come prevede la legge, che nei confronti di queste persone esiste un'indagine. «Sto stringendo i tempi dell'inchiesta — dice il dottor Novella — in questi casi però non si sa mai come vada a finire. Ipoteticamente potrebbero venire alla luce anche reati che non sono di mia competenza per cui dovrei passare la mano alla Procura».

Al di là degli aspetti giudiziari l'affare Nervia è un detonatore innescato che potrebbe esplodere da un momento all'altro. Il piano particolareggiato finirà con l'essere approvato e porterà all'abbattimento di case vicine ai palazzoni il cui primo piano è sopraelevato di oltre due metri rispetto alle abitazioni vicine.

Gli interessati sostengono che la sopraelevazione era necessaria per evitare il pompaggio delle acque di scolo e delle fogne. C'è però chi dubita che nascondano un piano in più di quelli previsti. E' un'ipotesi che il sindaco respinge. «C'è stata un'ispezione dell'ufficio tecnico comunale — afferma — e non ha riscontrato anomalie».

Nessuno dubita del contrario ma c'è chi ricorda che inizialmente le licenze concesse erano undici: una vera colata di cemento evitata all'ultimo momento con il ritiro di sei, perchè i lavori non erano stati iniziati in tempo.

Bruno Balbo

Berruti ha superato l'esame più difficile

L'ex campione italiano è tornato a giocare in gara - L'applauso dei tifosi e la risposta del campione - E' apparso in grande forma

Massimo Berruti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONASTERO B. — *L'ex campione italiano di pallone elastico Massimo Berruti ha superato brillantemente l'esame forse più difficile della sua vita. Davanti a centinaia di tifosi accorsi il primo maggio allo sferisterio «Laiolo» di Monastero Bormida, per vedere la prima partita del loro beniamino dopo l'incidente dello scorso anno, Berruti, con la maglia della Fashion Jeans-Valle Bormida, ha sconfitto brillantemente (11-8) il pur valido Belmonte della Uspe Torino.*

Ottimamente spalleggiato da Gili I, Corso e Sirotto, Berruti ha dato spettacolo fin dalle prime battute dell'incontro. Ha giocato con lo stile e la scaltrezza che l'hanno caratterizzato nei tempi migliori, quando il suo nome bastava a riempire gli sferisteri del Piemonte e della Liguria. Dopo venti giochi, tutti molto combattuti, Berruti è apparso freschissimo, segno che l'incidente dello scorso campionato non è ormai che un triste ricordo.

«Non ho provato particolare emozione tornando in campo — *ha detto Berruti negli spogliatoi* — le parole dei medici, che hanno sciolto ogni riserva, mi hanno tranquillizzato».

Berruti si è allenato costantemente per tutto l'inverno in palestra, in vista del prossimo campionato. «Per quest'anno — *ha detto ancora il campione di Canelli* — non aspiro al titolo. Mi accontento di portare a termine il campionato. Se poi il titolo arriva, tanto meglio. Non ho ancora visto giocare i miei futuri avversari, ma posso assicurare i miei tifosi che non saranno delusi e vedranno bellissimo gioco contro i validi Bertola e Balocco».

Al termine dell'incontro di Monastero, tuttavia, erano in molti a scommettere che il professorino non si lascerà scappare il prossimo titolo tricolore. Anche i suoi compagni di squadra, che l'hanno seguito per tutto l'inverno negli allenamenti, sono stati concordi nel dire che Massimo è in piena forma. «Sinceramente — *ha ancora detto il campione* — non credevo oggi da andare così bene. Ho un leggero dolore solo quando scrivo e dipingo, ma nello sforzo dei lanci non sento nessun disturbo. Le cure dei medici delle Molinette sono state veramente efficaci».

I suoi tifosi l'hanno atteso all'uscita dagli spogliatoi. Con la sua affabilità e cortesia ha risposto agli applausi che la folla gli ha rivolto e ha dato appuntamento per il 21 maggio, nello sferisterio «Laiolo», per la prima partita di campionato.

e. r.

Tennis a Ventimiglia

"Giochi": selezionati tre per le provinciali

VENTIMIGLIA — Si è svolta sui nuovi campi da tennis di Ventimiglia la fase comunale dei giochi della Gioventù. Fra i nati degli anni '62 e '63 ha prevalso Fabrizio Maccario, mentre fra i nati del '64 e '65 l'ha spuntata Dario D'Esposito su Massimo Capurro.

Questi tre ragazzi rappresenteranno il tennis ventimigliese nella fase provinciale in programma a Ospedaletti dall'8 all'11 maggio. Tutti i partecipanti alla fase comunale hanno ricevuto diplomi messi a disposizione del Tennis Club ventimigliese dalla commissione comunale dei giovani.

(l. m.)

SAVONA — Il comune di Savona corrisponderà all'Agip, secondo una sentenza del tribunale di Roma, la somma di 5 milioni 402.594 lire. L'amministrazione civica, che non si opporrà alla sentenza, era stata chiamata in causa dall'Agip per ottenere la restituzione della somma di 5.994.321 lire versata al Comune al titolo di imposta di consumo sui materiali impiegati nella costruzione del motel di via Nizza. Il tribunale ha condannato il Comune alla restituzione della somma ed al pagamento di interessi e spese per l'importo complessivo di 8 milioni 402.594 lire.

I due gironi del torneo di Seconda categoria

S. Filippo nuova capolista Calizzano, altra conferma

Clamorosa vittoria del S. Bernardino a spese del Don Bosco - I giovanissimi hanno trascinato il Pontelungo - Il Savona Nord insiste ancora

Girone A

S. FILIPPO NERI — A tre giornate dalla conclusione del campionato è la nuova capolista del girone A di seconda categoria. La San Filippo Neri ha espugnato il campo dell'Auxilium con un doppietto di Gialiombardo e ha scavalcato di misura il Don Bosco Valsalesia, sconfitto a sorpresa dal San Bernardino. «*Il pronostico finale è ancora incerto* — commenta Zanardini, allenatore della San Filippo —. *La nostra migliore garanzia rimane il bel gioco. Ad Alassio (e abbiamo un po' smarrito, lasciandoci condizionare dall'importanza della partita»*. L'asso nella manica della squadra albenganese potrebbe rivelarsi la freschezza atletica dei suoi giocatori.

SAN BERNARDINO — Nel disperato tentativo di sottrarsi alla retrocessione è riuscito a battere clamorosamente l'ex capolista Don Bosco Valleerosia, con un gol decisivo di Novello. «*La squadra è da elogiare in blocco per il finale di campionato che sta disputando* — commenta il presidente Bergero —. *La volontà e il gioco messi in mostra dai ragazzi rafforzano le speranze di salvezza*».

EQUADRE COREARE — Esclusa la San Filippo Neri, tutte le compagini impegnate in trasferta sono state battute. Da segnalare la vittoria del Pontelungo, trascinato dai giovanissimi Lanzalasco, Giusto, Vio e Scirocco, contro gli slassini del Casalegno. L'interceriale superando il Laigueglia ha raggiunto al terzo posto il San Bartolomeo, sconfitto a Bordighera. Pietrasport-Bastia è stata rinviata per il mancato arrivo dell'arbitro.

Girone B

CALIZZANO BARDINETO — Vittorioso sul campo della Libertà Lavoro, conferma il suo primato nel girone B della Seconda categoria. «*Vittoria sofferta ma meritata* — commenta Tubò, dirigente della squadra della Val Bormida —. *Abbiamo guadagnato un punto prezioso rispetto alla Santa Cecilia*». Da segnalare le ottime prove di Bonacini, Rocca I e Di Giorgio.

SAVONA NORD — Vittoriosa nel *derby* con la Priamar, grazie ad un gol di Corelli, prosegue il suo tenace inseguimento ad una lunghezza dalla capolista. Pallare-Santa Cecilia si è conclusa a reti inviolate. «*Un terreno al limite della praticabilità ha condizionato il nostro gioco* — dice Napoli, direttore sportivo della Santa Cecilia —. *L'importante sarà non perdere altro terreno rispetto al Calizzano. Il primato logora e dobbiamo tenerci pronti per sfruttare qualsiasi occasione favorevole*».

BORGIO VEREZZI — Per dimostrare che non si sente affatto escluso dalla lotta al primato, ha espugnato il campo del Dego per 5-0 (reti di Vignaroli, Russo, Bolognesi e doppietto di Semerin). Il Borgio, quarto in classifica, deve ancora ospitare il Calizzano Bardineto, staccato di tre sole lunghezze.

Maurizio Fico

Il «Basket Loano» continua a vincere

LOANO — La formazione maschile del Basket Club Loano, già matematicamente promossa in serie C, ha superato a Loano l'Astense 65-62. Miglior realizzatore del giallorossi Vallarino (24 punti).

Dopo le retrocessioni in serie C di Cestistica Savona e Pellicceria Dordoni di Genova, la squadra femminile del Basket Club Loano, prima classificata nella poule di permanenza in serie B, è rimasta l'unica squadra ligure a rappresentare in questa categoria la pallacanestro per la stagione 1978-79..

SAVONA — Nel 1977 le infrazioni ai regolamenti urbani e alle ordinanze del sindaco accertate dai vigili hanno fruttato 5 milioni 338 mila 800 lire. Un terzo della somma è stato versato al fondo solidarietà dei vigili urbani.

Cominciano a pervenire le adesioni di numerosi gruppi

Premiata anche la simpatia alla marcia "Noli-Spotorno,,

Passeggiata Dantesca

COGNOME E NOME _____ DATA DI NASCITA _____

INDIRIZZO _____ CITTA' _____

Firma del padre per i minori _____ Firma del partecipante _____

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e legge di manlevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità

Le iscrizioni di ricevono fino al 7 maggio presso l'Azienda di Soggiorno di Spotorno, v. Aurelia 43, tel. 745.139, e l'Azienda di Soggiorno di Noli, p. Italia 8, tel. 748.931, oppure con versamento di L. 2.000 su C.C.P. N. 4/30.625 intestato a: Azienda Soggiorno Spotorno. Le iscrizioni si ricevono anche nelle ore di ufficio presso la redazione de «La Stampa», v. Astengo 1/1 Savona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SPOTORNO — E' iniziato il conto alla rovescia per la «Passeggiata attraverso i sentieri dantleschi». La seconda edizione della camminata di 21 chilometri da Noli a Spotorno è in programma per domenica prossima. Le adesioni alla marcia, organizzata dai Comuni e dalla Azienda di soggiorno di Noli e di Spotorno, con il patrocinio de La Stampa Cronache della Liguria, continuano a pervenire sempre più numerose. Cominciano a iscriversi anche dei gruppi. Il primo è stato quello del «Trionfo Ligure» di Genova, composto da una ventina di podisti.

Tutti i concorrenti riceveranno in omaggio un diploma con il bozzetto di Franco Bruna e una medaglia. Premi speciali saranno assegnati ai turisti italiani e stranieri provenienti da più lontano; al singolo personaggio o al gruppo in costume dantesco più originale e in costume più spiritoso; al gruppo studentesco che ai microfoni delle Radio liguri reciterà i versi del Canto IV del Purgatorio che illustrano i luoghi della marcia («Vanni fu da Fucci lo Bestiale / nostro ostello ed el mi fece motto / lui e sua mala compagna in Campo Picco / dove vanno a trovar ogni fossato / Quivi si squatta e non fa mai letto / ma del dolore ha sempre il cuore stretto / Assai lontan di qui trovi la grotta / onde uscì ad ogni mal far la rotta / Vapori freddi e nere acque vi sono / che di là corrono a Acheronte, / Stige e Flegetonte / Tosto picchierà ogli ospiti un pezzo pronunciale / Questo il menu: insalata marinara, spaghetti alle vongole, fritto misto di pesce, patate fritte, frutta e un quarto di vino a testa.

Collaborano alla manifestazione la 3 M Italia di Ferrania, l'industria dolciaria Ferrero di Alba, l'Associazione albergatori, commercianti ed esercenti, la Confesercenti e la Coop.tur di Noli e di Spotorno, l'Arci, la Snapa, la Croce Bianca e il Gruppo Sportivo Libertas di Spotorno, l'Agesci regionale e il Centro turistico giovanile di Noli.

Durante il percorso vi saranno quattro posti di ristoro e di controllo: in località Semaforo, a Voze e a Tosse (questi due allestiti a cura del locale comitato di frazione) e all'arrivo.

Tutto lascia prevedere dunque il pieno successo della manifestazione, se il maltempo non ci metterà lo zampino. Un'ultima raccomandazione: per iscriversi alla camminata è assolutamente necessario servirsi del tagliando pubblicato ogni giorno su La Stampa Cronache della Liguria.

(a. d.)

Lo dice l'ex d. s. Beppe Galassi

"Sbagliando meno serie C già sicura,,

La Sanremese ha trascurato alcuni giocatori?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Beppe Galassi, direttore sportivo prima e poi, con formula singolare, consulente della Sanremese, uno dei protagonisti della chiacchierata stagione biancazzurra, starebbe per concludere la sua avventura maturziana. Voci insistenti lo danno in partenza per altri lidi: si parla del Forlì, ambiziosa squadra di serie C, dell'Arezzo, addirittura del Como.

«*Ho avuto quattro offerte* — dice l'interessato, di passaggio a Sanremo — *ma non ho avviato trattative con nessuno. Sono legato alla Sanremese fino alla fine dell'anno e lavoro per la Sanremese, sempre che il presidente Borra, che io stimo molto, non voglia strappare il mio contratto prima del tempo. Ma ho visto che il presidente, a quanto pare, apprezza ancora certe mie idee:* è che tratta con un grosso club per arrivare ad un accordo di collaborazione con la Sanremese. *Era stata una mia proposta e sono lieto che il presidente non l'abbia lasciata cadere. Evidentemente non tutto quello che ho fatto è poi sbagliato*».

L'eventuale futuro biancazzurro di Galassi potrebbe essere legato alla «C2»: se l'obiettivo fosse fallito certamente lascerebbe Sanremo; se, invece, arrivasse la promozione il presidente Borra sarebbe intenzionato a riorganizzare la società e quindi a rivedere anche la posizione del suo ex direttore sportivo.

Lo stesso Galassi crede nella «C2»: «*Sono certo che la Sanremese non fallirà il suo obiettivo. Credo, anzi, che possa arrivare ancora nelle prime quattro, sempre che all'interno dell'ambiente biancazzurro non ci siano invidie o ripicche*».

Galassi si è rifatto vivo al «Comunale», domenica scorsa, per l'incontro con la Rivarolese e, per l'occasione, Roberto Fontana — il più clamoroso dei suoi motivi di dissidio con l'allenatore Elvio Fontana — è stato tra i migliori. «*Roberto Fontana non lo scopro oggi* — ha risposto Galassi a chi gli chiedeva un parere — *contro la Rivarolese è stato bravissimo; anche perché impiegato, una volta tanto, nel suo ruolo giusto, dimostrando di saperci fare sui terreni pesanti, come sui terreni asciutti. Voglio ricordare anche la bella prova di Corallo. Se questi due giocatori fossero stati trascurati un po' meno in questa stagione, oggi la Sanremese sarebbe molto più in alto in classifica e potrebbe sorridere dei problemi altrui, perché i suoi li avrebbe probabilmente già risolti*».

Bruno Monticone

Il campionato di Terza categoria

La Cinque Stelle vicina al primato

Fermo il girone A, tre incontri del girone B

Nel campionato di terza categoria si sono disputati soltanto tre incontri del girone B. Il girone A, giunto all'ultima giornata, ha osservato un turno di riposo e si concluderà domenica con questo calendario: Partenope-Boys Vado; San Giorgio-Stella Marina; Il Nuraghe-Arnasco; Balestrinese-Fornaci. Proprio quest'ultimo è l'incontro più atteso: il Fornaci, conquistando due punti affiancherebbero al primo posto la capolista Don Bosco Savona, che ha già disputato tutte le partite. In questo caso la promozione in Seconda categoria sarebbe decisa dallo spareggio.

Nel girone B, il primato della Cinque Stelle (che domenica ha riposato) difficilmente potrà essere insidiato dalle inseguitrici Celle e Letimbro. La prima ha perso di misura sul campo del Cosseria. Il letimbro ha sciupato una buona occasione a Cogoleto, dove ha pareggiato con lo Sciarborasca, facendosi rimontare due gol dai padroni di casa. Il Ferrania si è aggiudicato il «derby» con il Vispa; vittoria a tavolino del Carcare.

Risultati del girone B: Cosseria-Celle 3-2; Ferrania-Vispa 3-1; Sciarborasca-Letimbro 2-2.

Classifica: Cinque Stelle e Letimbro punti 13; Celle 16; Ferrania e Cosseria 15; Sciarborasca 12; Carcare 11; Vispa 5; Alpicellese 3. Cinque Stelle 2 partite in meno; Carcare, Sciarborasca, Celle e Vispa una partita in meno.

Prossimo turno del girone B (recuperi): Vispa-Cinque Stelle; Carcare-Sciarborasca.

m. f.

Riposo forzato nel torneo di serie B di baseball

Cresto alla guida del "Ras di Viano,, Proteste per la squalifica a Caputo

Riposo forzato per il baseball della riviera di ponente. La pioggia, che ha battuto la costa da sabato a lunedì, ha provocato il rinvio degli incontri più attesi, per i tifosi liguri, della seconda giornata del campionato nazionale di serie B: il «derby» tra «Ras Viano Savona» e «Cus Genova» e lo scontro tra «Sport Club Sanremo» e «New Star Avigliana». A Savona e a Sanremo, dove si nutrivano fieri propositi di riscatto dopo le sconfitte patite da entrambe le squadre nella giornata di apertura del torneo, non si è potuto giocare nel fango e nell'acqua ed i responsabili delle quattro squadre si sono accordati per il rinvio: Ras Viano Savona-Cus Genova sarà recuperata il 2 giugno; Sport Club Sanremo-New Star Avigliana, probabilmente, il 27 o il 30 luglio.

Le novità, comunque, nonostante la sosta forzata, non sono mancate. Il «Ras Savona», finalmente, ha risolto la spinosa questione dell'allenatore affidando l'incarico a Giovanni Cresto, giocatore torinese, molto popolare anni fa, che ha già preso in mano le redini della squadra. Farà il «pendolare» da Torino a Savona. «*Una soluzione sulla quale contiamo molto per risolvere i nostri problemi* — dice Mario Zanobini, "patron" del sodalizio savonese — *avevamo puntato, inizialmente, su Fontana come allenatore, ma per motivi di lavoro ha dovuto rinunciare. Ci siamo così trovati nel caos perché i nostri piani erano andati all'aria. Ne ha risentito la preparazione. Con Cresto riusciremo a rimediare a tutto*». Con le «mazze» savonesi dovrebbe mettersi al lavoro, nei prossimi giorni, anche Landro Ranauro, popolare giocatore di qualche stagione fa, che preparerà i lanciatori.

A Sanremo, invece, le novità (brutte) le ha provocate il giudice sportivo squalificando, a sorpresa, il forte Caputo. Un provvedimento che il «clan» dei biancazzurri maturziani non si aspettava davvero. «*Attendiamo di conoscere il referto disciplinare per scoprire i motivi del provvedimento*» dice il direttore tecnico Ottorino Rossi. Caputo, dopo la sospensione del match con il «New Star», dovrà ora scontare la squalifica proprio contro i favoritissimi del «Cus Genova», che domenica prossima (ore 15) scenderanno sul «diamante» di Pian di Poma. Il «Ras Viano» di Savona, invece, sarà in trasferta sul campo del «Baseball Torino». Un impegno, quest'ultimo, assai difficile.

b.m.

ALASSIO — Domenica si svolgerà la seconda edizione del Gran Premio CTM di Alassio, trofeo «3-TTT», corsa ciclistica interregionale riservata alle categorie allievi. La corsa è stata organizzata dal Velo Club Alassio «3-TTT». La partenza è prevista per le 14,30 presso la sede del Velo Club, via Benedetto Croce.

Trofeo Barassi per i giovanissimi

ALBISSOLA — Organizzato dal Gruppo Sportivo Santa Cecilia, si svolgerà sabato e domenica al campo Faraggiana di Albissola Marina il Trofeo Barassi, torneo calcistico delle province tra rappresentative della categoria giovanissimi.

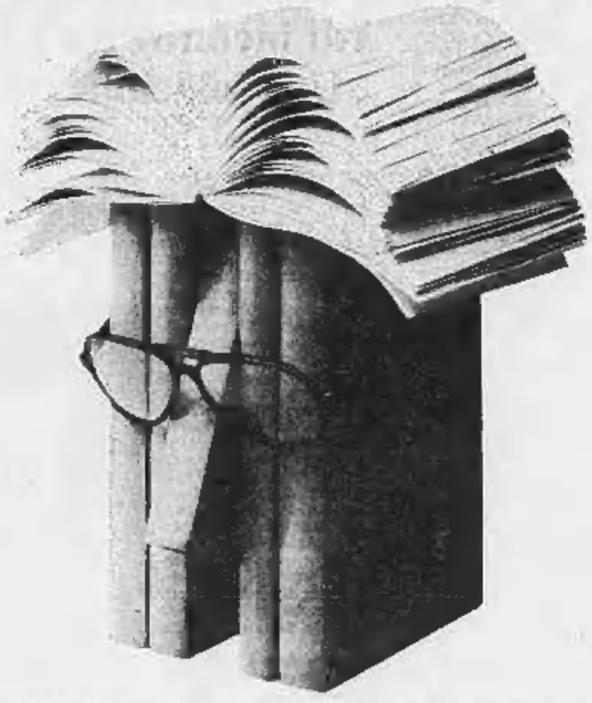
Questo il programma delle gare: sabato, ore 14,45: Imperia-Savona; ore 16: La Spezia-Genova; domenica: ore 14,45: finale per il terzo posto; ore 16: finalissima.

L'allenatore della rappresentativa savonese, Giorgio Visconti, ha convocato i seguenti giocatori: Auxilium Alassio: Bonavia, Zenari; Albissola: Fantini; Don Bosco Savona: Cerisola, Gaiero; San Bernardino: Roba, Rigai; San Filippo Neri: Gialiombardo; San Nicolò: Autecì; Vado: Albesiano, Colombo; Varazze: Brigida, Vallerga M.; Savona: Delucis, Mantovani; Villetta: Zunino.

TUTTOLIBRI

Il passaporto per il mondo del libro.

Più completo, più informato, più esauriente ancora:
un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione.
Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca.
Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.



TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a lire 350

"Qualcuno pensa che il nostro sia un comune di serie B,,

Ceriana senza segretario comunale Il Consiglio in vacanza da 9 mesi

SANREMO — Il comune di Ceriana (1800 abitanti) è paralizzato: praticamente è senza segretario comunale. Risultato: sono nove mesi che non viene convocato il consiglio; il bilancio di previsione (a pareggio su circa 140 milioni) non è stato neppure abbozzato, impiegati e vigili urbani si improvvisano segretari per le piccole incombenze che non abbiano alcuna rilevanza legale.

Come si è giunti a questa situazione? Lo spiega Giacomo Crespi, segretario locale della dc, il partito che detiene la maggioranza: «*Il bilancio dello scorso anno è stato messo insieme dal rag. Antonio Rossi, ex segretario comunale, che abita ancora in paese e che è andato in pensione fin dal 1976. In caso contrario la vicenda di Ceriana, unica nel suo genere, sarebbe stata materia di esame non solo per i vari organismi regionali, ma anche per la Corte dei Conti. Quando Rossi è andato in pensione* — racconta Crespi — *siamo stati mesi senza segretario comunale. Poi hanno inviato un segretario che dopo otto mesi è stato trasferito*».

Continua Crespi: «*Ora, proveniente da un paese in provincia di Sondrio, è giunta la signora Gallippi. Non ha fatto neppure a tempo a prendere in mano almeno le pratiche più urgenti e ha dovuto rimanere a casa per maternità. Nel frattempo le autorità, che sembrano avere una preferenza per i comuni della costa a danno di quelli dell'entroterra, hanno dato l'incarico al segretario di Riva Ligure di occuparsi del nostro comune, ma senza alcun risultato perché può venire soltanto una volta alla settimana. Un impegno troppo esiguo per elaborare il bilancio*».

Giacomo Crespi è amareggiato e ricorda come Ceriana sia trascurata in ogni occasione, anche quando rimane vittima delle calamità naturali. «*Purtroppo pensano che il nostro comune sia un comune di serie B. Abbiamo dovuto aspettare oltre un anno perché si cominciassero i lavori di ripristino dell'unica strada che collega Ceriana con il resto del mondo. Per molto tempo la nostra popolazione è stata sottoposta ai disagi dei trasbordi e delle intemperie. Il nostro paese era isolato, ora è paralizzato amministrativamente*».

r.o.

Agricoltore cade grave a Dolcedo

IMPERIA — Un contadino di 62 anni, Palma Romildo, di Dolcedo, ieri è rimasto vittima di un grave infortunio. Mentre stava riparando il tetto è caduto ferendosi alla gamba destra. Trasportato all'ospedale di Imperia i medici gli hanno dovuto amputare le dita di un piede. Le sue condizioni sono gravi.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Io e Annie.
Ariston: Ecce Bombo.
Astor: Tre simpatiche canaglie.
Augustus: Good bye Emanuelle.
Dianisos: Grazie tante arrivederci.
Giotto: L'insaziabile.
Grattacielo: Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto.
Lido: Il tesoro di Matecumbe.
Lux: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Vigilato speciale.
Odeon: L'uomo ragno.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Melodrammore.
Plaza: Welcome to Los Angeles.
Rex: Il diavolo probabilmente.
Rivoli: Betsy.
Smeraldo: Rosa Son Bon.
Universale: Good bye e amen.
Verdi: Scherzi da prete.
Teatro Genovese: Il castello illuminato.
Politeama Margherita: Stagione lirica: opera: Macbeth, di G. Verdi.
Teatro Alcione: Gargantua opera sette sogni di Pulcinella.

ARENZANO

Italia: Vedo nudo.

SAVONA

Diana: La scondana [illegible].
Eldorado: Vigilato [illegible].

GENOVA

Ariel: Il conto è chiuso.
Astoni: America violenta.
Olimpia: La bella addormentata nel bosco.
Jolly: Suor Emanuelle.
Selezioni: Il pontiello sul fiume del guai.

ALASSIO

Colombo: Bordella.
Rita: Collage.

ALBENGA

Astor: I gabbiani volano basso.
Ambra: Come accadde la prima volta.
Cristallo: La compagna di banco.

ALBISSOLA SUPERIORE

Doria: Tre matti in un collegio femminile.

CAIRO MONTENOTTE

Società: Bianco rosso...
Cristallo: Emanuelle perchè violetta alle donne?

CERIALE

Odeon: Batte il tamburo lentamente.

FINALE LIGURE

Vittoria: L'insegnante va in collegio.
Ondina: Comunione con delitto.
Iaiet: Appuntamento con l'oro.

LOANO

Perla: Fra diavolo.
Lorenese: Spara ragazzo spara.

PIETRA LIGURE

Comunale: Angeli all'inferno.

SPOTORNO

Mignon: L'infermiera di mio padre

VADO LIGURE

Ambra: La cugnata inglese.
Sabatia: Fase IV.

VARAZZE

Teiros: I giovani leoni.

IMPERIA

Cavour: I quattro scatenati di Hong Kong.
Roselle: Ciclone.
Centrale: Caso Pussycat.
Ambra: Bei anni, l'impero del sesso.
Imperia: West side story.
Dante: Quando c'era lui caro lui.

ANNA DI TAGGIA

Castello: Una questione d'onore.
Carli: Il viaggio dei dannati.

BORDIGHERA

Olimpia: La sgranatrice.

DIANO MARINA

Diana: Pic nic ad Hanging Rock.

RIVA LIGURE

Cecilia: Quel [illegible] dell'ispettore Lawrence.

SANREMO

Ariston Teatro: Sella d'argento.
Centrale: Il grande attacco.
Hamamura: Blade il [illegible] della Criminalpol.
Cristallo: La febbre del sabato sera.
Supercinema: La grande avventura.
Luce: Busy Tertalunga.
Astra: Vigilato speciale.
Mignon: Goodbye amore mio.
Rita: Tanto va la gatta al lardo.

VENTIMIGLIA

Europa: Il caso Ben Barker.

SAVONA TV

Ore 16: Film «Uno del Sonalino»; 18: Musica a richiesta; 19,30: Filo diretto con il sindaco; 20,20: Notiziario; 20,40: Film «Traguardi di gloria»; 22: Incontro con l'Associazione culturale abissalese; 22,30: Film «Il giorno dopo la fine del mondo».

TELESANREMO

Ore 18: Replica film «Eurocido»; 19,45: Il rompiballe; 20,15: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Tele arte Sanremo; 21,25: Film «5 mani in cerca di guai»; 23,30: Replica Tg.

Novara: elezioni nei consigli circoscrizionali

Quartieri: il pli si presenta

Alcuni dei candidati del pli per i quartieri. Da sin.: Laura Pietri, Iolando Cremonese, Ester Massetti e Giorgio Carfagna

NOVARA — Fra pochi giorni i novaresi saranno chiamati alle urne per rinnovare il consiglio comunale e i 13 consigli di quartiere. La città, nel novembre del '76, è stata la prima in Italia a darsi i nuovi organi di decentramento. Si votò fra mille scetticismi, molti avevano idee poco chiare, ma alla fine i 13 comitati vennero formati e, primo dato incredibilmente positivo, gli elettori risultarono in percentuale assai elevata (72 per cento).

Non si può certo dire che questo primo anno e mezzo di vita sia stato tutto rose e fiorir per i consigli circoscrizionali. La partecipazione della gente è stata limitata e non sempre i consiglieri hanno saputo inquadrare esattamente la loro funzione di collaboratori della civica amministrazione. In qualche caso si sono registrate posizioni eccessivamente politicizzate e sono stati persi di vista i problemi reali dei singoli quartieri.

Un dato positivo, però, c'è ed è comune a tutti i tredici quartieri: si è fatta esperienza e non solo da parte dei consiglieri: anche la gente ha cominciato a rendersi conto di avere a disposizione delle possibilità di «partecipazione» all'amministrazione della cosa pubblica e, dapprima limitatamente e con qualche sospetto, poi sempre in misura maggiore, ha cominciato a frequentare le sedi dei comitati.

Nel novembre del 1976 gli schieramenti politici che si presentarono per le votazioni furono tre: la Cupola, di estrazione dc, il Brutillo che raggruppava pci, psi, psdi, ed altre formazioni di sinistra, ed il pli che fu l'unico partito a presentarsi per così dire «a viso aperto», cioè con il proprio simbolo.

Proprio il pli, che veniva dalle disastrose «politiche» di qualche mese prima, ottenne nelle elezioni dei quartieri un insperato successo, facendo registrare un sensibile aumento: dall'1,8 per cento al 9,5. In ogni quartiere i liberali riuscirono a piazzare almeno un loro consigliere. A Sant'Agabio, al «Centro», a Porta Mortara, a San Martino e a San Paolo, addirittura due.

«Ci presentammo allora con il nostro simbolo per creare un'alternativa ai due blocchi contrapposti — dicono oggi i liberali che si apprestano alle prossime elezioni senza nascondere una certa fiducia — *anche se questa volta tutti i partiti hanno imitato qualche cosa noi facemmo nel novembre del 76 e ci presentiamo in tutti i quartieri* — Manca sempre gli esponenti del pli — *crediamo che i novaresi riconosceranno la coerenza della nostra posizione. Il pri ha la mania delle grandi alleanze, il psdi è attratto dalla "grande sinistra". Noi abbiamo le nostre idee e non intendiamo deludere con alleanze innaturali i nostri elettori».*

Molti dei consiglieri di quartiere eletti un anno e mezzo fa, nelle liste del pli, il 14 maggio prossimo si ripresenteranno anche per il Comune. Non intendono, però, rinunciare agli schieramenti circoscrizionali nei quali sarebbero pure presenti. Parecchi giovani a conferma — come affermano loro stessi — del «rinnovamento» del partito. Fra questi c'è Giorgio Carfagna, 26 anni, laureando in filosofia e candidato nella lista liberale al Comune e in quella del quartiere dove abita, Porta Mortara. *«Il programma del pli per i vari quartieri* — dice Carfagna — *prevede poche cose ma tutte essenziali e, quelle che più conta, realizzabili. Abbiamo volutamente evitato i paroloni e le assurdità. Ci preme principalmente che la gente veda nel consigliere liberale di quartiere un cittadino al suo servizio».*

Presente ancora nella lista liberale al Sacro Cuore Laura Pietri che si autodefinisce *«rappresentante delle casalinghe».* Dopo un anno e mezzo d'esperienza nel consiglio di quartiere Laura Pietri si augura che per l'avvenire la gente partecipi di più. *«Solo così* — afferma — *gli abitanti del quartiere possono aiutarci. Dobbiamo uscire dal nostro egoismo e vedere anche i problemi degli altri che poi sono i problemi del quartiere stesso».*

Fra i candidati del pli che si presenta anche questa volta in dodici dei tredici quartieri (mancano i liberali solitamente a Pernate) ci sono anche molte facce nuove. Uno di questi «esordienti» se così si può dire è Biagio Ferrari, 31 anni, informatore medico scientifico. Si presenta in lista al quartiere «sud» e al Comune.

«Sono un cittadino che un mese fa ha deciso di iscriversi a un partito e di candidarsi — spiega — *mi sono guardato in giro ed ho creduto di ravvisare nel pli la formazione politica che faceva al caso mio. Ho tanta voglia di darmi da fare per il quartiere dove abito, che è diviso in quattro zone "chiuse": quella delle case popolari, il villaggio Dalmazia, Torion Quartara e la zona residenziale della Rizzottaglia. Questa divisione in "ghetti" noi vogliamo eliminarla. Ma non procedendo a una populistica "miscellanea" che non ha senso. Ognuno deve mantenere la propria identità, ma deve partecipare alla risoluzione dei problemi di tutti».*

Jolando Cremonese, assicuratore ed esponente della segreteria novarese liberale, anche questa volta sarà candidato nella lista del suo partito alla «Bicocca» oltre che in quella del Comune. *«Il vigile di quartiere* — afferma — *resta sempre uno dei nostri punti programmatici assieme al notturbino di quartiere che vorremmo fosse inserito nel quadro della ristrutturazione della Usl. Noi liberali chiediamo per i quartieri anche una maggiore possibilità di gestire i servizi sociali e ci batteremo per ottenere una farmacia che sia aperta 24 ore su 24. Il resto del nostro programma lo proporranno gli abitanti dei singoli quartieri».*

m. s.

Interesse alla mostra per i «dittici eburnei»

NOVARA — *«E' un avvenimento di grande prestigio e risonanza culturale e artistica nazionale»*, ha sottolineato il vescovo di Novara, Aldo Del Monte, all'apertura della mostra «Novara classica e cristiana» che nei saloni del vescovado espone per la prima volta all'attenzione della cittadinanza novarese i famosi dittici eburnei del V e VI secolo, i più insigni cimeli della presenza della civiltà romana a Novara. Uno di essi, denominato «della Cattedrale» (l'altro è chiamato «di San Gaudenzio», dal nome degli enti ecclesiastici che li detengono) è appena tornato dall'America (dove, da novembre a febbraio, è rimasto esposto al Metropolitan Museum di New York) richiesto direttamente alla diocesi novarese dal direttore, che lo ha ritenuto *«uno dei più suggestivi dittici del periodo tardo-cristiano esistenti al mondo».*

Insieme a queste tavolette d'avorio di eccezionale interesse e valore (recanti nelle valve esterne figure di patrizio romano e di console, e in quelle interne l'elenco dei vescovi di Novara a partire da San Gaudenzio) sono esposti nella mostra altri cimeli, reperti marmorei, codici e pergamene tratti dall'archivio storico diocesano, illustrati e spiegati con pannelli, ingrandimenti fotografici e interessanti testi didascalici. I messaggi che la rassegna vuol trasmettere ai novaresi di oggi sono stati illustrati, oltre che dal vescovo, da uno dei realizzatori dell'opera, il professor Giancarlo Andenna e, nella sua prolusione, dal professor Enrico Cattaneo, docente di storia della liturgia alla Cattolica di Milano.

La rassegna resterà aperta (fino al 6 maggio e sta richiamando studiosi ed esperti da ogni parte d'Italia. L'Associazione di storia ecclesiale novarese che, sotto la guida di don Angelo Stoppa, ha organizzato la mostra (patrocinata dal Rotary Club novarese), distribuirà ai visitatori un poster recante l'immagine del bassorilievo marmoreo con la nave a vela, altro tesoro artistico conservato nel museo lapidario della Canonica.

a. m.

Gli agricoltori e il caro-fertilizzanti

«Le nostre proteste son voci nel deserto»

NOVARA — L'annunciato aumento del prezzo dei fertilizzanti nella misura del 15 per cento non ha purtroppo colto di sorpresa gli agricoltori novaresi. Da tempo questi prodotti, diventati ormai insostituibili per la «produzione spinta» in tutti i settori agricoli, scarseggiavano sul mercato e la conseguenza poteva essere una sola: l'aumento di prezzo.

All'Unione provinciale agricoltori, il direttore dottor Carossa è stato molto critico: *«Siamo alle solite* — ha detto — *e non è utile per noi nessuna protezione. Quando si deve stabilire il prezzo del latte, l'industria si "agita" per mesi e mesi ed i pagamenti arrivano con ritardo. Non si comporta nella stessa misura quando deve decidere aumenti che ricadono sulla conduzione agricola. Non ci è stata data sinora la possibilità di contrattare* — ha concluso — *e non ci rimane che prendere atto della nuova situazione che si abbatterà con maggiore evidenza sul settore zootecnico già in crisi».*

Anche alla Federazione provinciale coltivatori diretti, il dirigente Pietro Bagna non è certo soddisfatto di come stanno andando le cose. *«Non discutiamo la validità di certi provvedimenti* — afferma — *per evitare di insorire in cose come è avvenuto in merito al "calciocianamide" che, pur essere sparito, ha fatto un balzo da 3 a 15 mila lire. Purtroppo un ulteriore aggravio del 15 per cento porterà gli operatori del settore ad una revisione dei prezzi».*

All'alleanza contadini i commenti sono ugualmente pessimistici: *«Ci potrebbero essere delle giustificazioni effettive* — dicono — *ma nessuno vuole mai parlare chiaro. Sui problemi agricoli si discute troppo poco ed alla fine è sempre la nostra categoria a dover subire "avversità" che non sono soltanto atmosferiche».*

Anche nella zona collinare il problema dei fertilizzanti è fortemente sentito. Dice il presidente della cantina sociale di Fara, Italo Porzio Vernino: *«E' la solita "commedia all'italiana" in quanto le grandi aziende avevano già deciso da tempo gli aumenti provocando la scomparsa sul mercato italiano dei prodotti che venivano esportati. Al momento delle semine primaverili molti agricoltori e contadini hanno preparato le risaie senza fertilizzanti. Ora ci viene proposto un ulteriore aggravio del 15 per cento ed il "carnevale" continua sempre a nostro danno».*

Il dottor Mansi, direttore della cantina sociale, interviene sull'argomento affermando: *«A questo punto aumenteranno le spese di produzione e chi farà la brutta figura con i nuovi prezzi saremo sempre e soltanto noi. La nostra categoria ha sempre offerto piena collaborazione per la soluzione dei vari problemi ma la nostra "voce" non viene mai ascoltata».*

Gli stessi agricoltori, pur non essendo stati presi alla sprovvista, giudicano amaramente il nuovo aumento. *«E' fuori luogo in questo momento* — afferma Carlo Cusaro di Trecate — *in quanto apporterà un notevole aggravio all'economia agricola italiana, anche se qualcuno afferma che i prezzi dei fertilizzanti da noi costano ancora meno che in altri Paesi».*

A quanto sembra venerdì prossimo agricoltori e coltivatori si riuniranno per discutere il problema dei fertilizzanti ed alla fine sarà diffuso un comunicato ufficiale.

l. l.

La guida dei ragazzi sosta nel paese della Valle Anzasca

"In ogni parte del mondo un 'lattaio, che è partito da Castiglione Ossola,,

Sono i lattonieri che coniarono uno speciale dialetto - Un'associazione per raggruppare i "pelati" d'Italia

La Guida del Piemonte

Cari ragazzi, la vostra collaborazione alla Guida di Torino e Piemonte sta per finire. Affinché tutti possiate arrivare in tempo abbiamo prolungato sino al 15 maggio (escluso la provincia di Torino) il termine per la consegna dei lavori che possono essere inviati alle redazioni di: TORINO (via Marenco 32) o di NOVARA (corso della Vittoria 2).

Ora comincia la nostra fatica nella quale ci assisterà anche il TOURING CLUB che ci presterà i suoi esperti perché la Guida riesca bellissima. Grazie dunque a tutti quelli che hanno partecipato: agli studenti e anche agli insegnanti che li hanno incoraggiati alla scoperta del Piemonte sconosciuto.

CASTIGLIONE OSSOLA — *Sulla «Guida del Piemonte» scritta dai ragazzi, la Valle Anzasca, che sale dapprima ripida e poi dolce da Piedimulera verso Macugnaga, con gli splendidi scenari, famosi nel mondo, che si aprono sul Monte Rosa, sarà presente per merito di un serio lavoro di ricerca eseguito dagli alunni di quarta e quinta elementare di Castiglione Ossola, coordinati dall'insegnante Miriam Biardone, con la collaborazione del parroco don Severino Cantonetti.*

Castiglione ha disperso nel mondo — ricordano i ragazzi — schiere di lattonieri, in valle chiamati «lattai», perché sapevano mirabilmente lavorare la latta. Per non farsi capire dai clienti nei commerci, i «lattai» di Castiglione avevano anche coniato uno speciale dialetto, oggi del tutto indecifrabile e intraducibile, in cui il fuoco si chiama ruga, il vino scabi, il pane stribi e l'uovo albanot. Anche Giuseppe Silvetti era partito da Castiglione per fare il lattoniere, ma si fece presto eremita ad Asti, dove morì in odore di santità nel 1823.

Fatto l'elogio dei costumi e del folclore annaschino, senza dimenticare don Giuseppe Rossi, l'eroico parroco barbaramente trucidato dai nazisti durante la lotta di liberazione (ostaggio volontario per salvare il paese dalla terribile rappresaglia), gli scolari di Castiglione hanno concentrato l'interessante ricerca su un grappolo di case vecchie di quasi 1500 anni, continuamente visitato da studiosi, turisti e pittori, architettonicamente e preziosa testimonianza di vita e di civiltà montana.

Al Poggio dei Colombetti (così si chiama la millenaria vestiglia vanto di Castiglione) ci sono ancora resti del posto di ristoro per i trasportatori dei morti che dai paesi della valle venivano fatti scendere per decine di chilometri, fino a Pieve Vergante, sede dell'unica parrocchia.

Il maestoso ponte in pietra sull'Anza, del decimo secolo, è tuttora praticabile. Intatte sono la Cappelletta delle grazie, costruita prima dell'anno Mille, e le mirabili loggette del monastero detto dei «Frati spagnoli», che erano venuti in valle nel secolo undicesimo a bonificare terre incolte, istruendo i contadini a coltivare e dissodare una terra arcigna, tracciando quei caratteristici «terrapieni» dove ancora oggi, insieme ai piccoli orti, si stendono filari di vite e prati di foraggio per gli ovini, da cui ogni famiglia ricava il fabbisogno di latte, burro e formaggio.

L'entusiasmo e l'affetto dei piccoli di Castiglione per la loro terra culmina nel ricordo dell'associazione fondata in paese per raggruppare i «pelati» di tutta Italia, sottolineando che tra i primi ad aderire fu Beniamino Gigli, con la benedizione anche di papa Giovanni.

I bimbi che hanno svolto la ricerca si chiamano: Gianluigi Carozza, Stefano Luchessa, Stefano Zani, Emanuela Piffero, Daria Giordani, Alain Pirozzini, Marinella Contonetti, Michela Piffero, Maurizio Zani.

a. m.

Castiglione d'Ossola. Un gruppo di bambini della quarta e quinta con la maestra Miriam Biardone (Foto Martina)

Dibattito in Valle Vigezzo

Una scuola intitolata a pittore o ferroviere?

SANTA MARIA MAGGIORE — Si discute in Valle Vigezzo sul nome da dare alla nuova scuola media: i pareri sono divisi fra il pittore Carlo Fornara, uno dei maestri del divisionismo, e Andrea Testore, uno dei pionieri della «Vigezzina» la piccola ferrovia a scartamento ridotto che collega Domodossola a Locarno toccando tutti i centri della valle.

C'è anche chi propende per conservare alla scuola la denominazione di fondazione «Gennari» cui si deve la nascita della prima scuola professionale della valle. Sulla questione è sorta una polemica fra alcuni amministratori dei comuni vigezzini, che in maggioranza si erano espressi per Testore, e il corpo insegnante della scuola che, dopo una prima votazione che si era conclusa con un risultato di parità per i due illustri vigezzini, avevano finito col dare la loro preferenza a Fornara.

La decisione definitiva spetta ora al provveditore agli Studi. Nell'ultima riunione della comunità montana, il sindaco di Malesco Albino Baranzelli ha ricordato che per una precisa disposizione di legge non si possono intestare, scuole, strade o altre opere pubbliche a persone che non siano morte da almeno dieci anni. Questo sembra escludere la possibilità di intestare la scuola a Carlo Fornara, scomparso meno di dieci anni fa.

Con manifesti per la città

Villadossola: l'ex sindaco ora ritorna alla carica

VILLADOSSOLA — Risolta nei giorni scorsi la crisi al comune di Villadossola con l'elezione del nuovo sindaco, il comunista Romano Zaretti (fratello del noto sindacalista) e il ritorno in giunta dei socialisti, sono comparsi nella cittadina manifesti a firma dell'ex sindaco Alessandro Zanelli.

Tra le righe, c'è chi vuole vedere un accenno polemico. Dopo aver detto che per quasi tre anni si è operato bene rispondendo alle esigenze della popolazione e risolvendo i problemi più urgenti, l'ex sindaco precisa che *«nessuna pregiudiziale di ordine politico o personale potrà interrompere il nuovo corso instauratosi con le elezioni del 15 giugno 1975».*

Per capire appieno il significato di queste parole è necessario tornare alla crisi comunale aperta l'estate scorsa. L'allora sindaco Zanelli negò una licenza edilizia al vicesindaco socialista Angelo Petrulli e la polemica tra i due portò alla crisi comunale con l'uscita dalla giunta dei socialisti. Per quasi un anno le sorti della civica amministrazione sono state rette da un monocolore comunista e il ritorno al governo del psi pare sia stato condizionato dall'esclusione di Zanelli. Sembra che il suo partito gli abbia offerto la carica di assessore ma l'ex sindaco ha preferito ritornare nei ranghi quale semplice consigliere.

Riconosciuto colpevole dai giudici della Corte d'Assise di Novara

Ventun anni e mezzo all'uomo che uccise il nipote con 2 colpi di lupara nell'Ossola

NOVARA — Giovanni Corso, 54 anni, un calabrese trasferitosi otto anni or sono nell'Ossola, accusato di avere ucciso il nipote, due anni fa, è stato condannato a 21 anni e sei mesi di reclusione. Per decidere la sentenza i giudici sono rimasti in camera di consiglio per oltre tre ore.

Il pubblico ministero Giovanni Cappelli, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto la condanna di Giovanni Corso a 25 anni di carcere. Secondo il magistrato l'imputato avrebbe assassinato il giovane nipote Rocco Malgeri *«per motivi di onore»*, spinto *«dalla gelosia per un odio ed un rancore profondo covato per anni».*

Giovanni Corso era convinto che gli fosse stata data *«una moglie con le corna»* e che ad intendersela con la sua consorte fosse proprio il nipote Rocco Malgeri. L'imputato, ha ricordato il magistrato scavando minuziosamente nella sua psicologia e nelle sue relazioni con i parenti e gli amici, al rientro dal viaggio di nozze ha troncato i rapporti con il suocero, *«responsabile di non avere custodito l'illibatezza della figlia»* e ha cercato l'occasione per vendicare il suo onore calpestato dal Malgeri. Questa occasione gli si è presentata la notte del 23 ottobre 1976. Sulla sua automobile, una 500 blu con il portapacchi descritta minuziosamente da un appuntato dei carabinieri testimone dell'assassinio, si è recato a Crevoladossola davanti all'abitazione del rivale. Lo ha atteso per sparargli contro due colpi *«a lupara»* e per scaricargli poi addosso l'intero caricatore di una pistola calibro 9.

«E' possibile — ha concluso il pubblico ministero — *che il Corso non fosse solo ma le sue responsabilità non vengono in ogni caso né diminuite né aumentate».* Alle stesse conclusioni e con argomentazioni simili erano giunti i due avvocati del collegio di parte civile, Carlo Ballesi (che patrocinava Francesco Malgeri, padre della vittima) e Carmine Gaudiano (che rappresentava Giuseppina Modiaffari madre dell'ucciso).

I difensori, avvocati Roberto Di Tieri e Giuseppe Ruffier, hanno tentato invece di accreditare la tesi secondo la quale il delitto sarebbe maturato in cosche di stampo mafioso. Rocco Malgeri sarebbe rimasto coinvolto in affari poco puliti e si sarebbe legato agli ambienti *«particolari»* della *«onorata società»*. Secondo la difesa deve avere commesso qualche «sgarro» per il quale è stato «condannato».

Lo confermerebbe il fatto che il giovane Rocco Malgeri stava per lasciare l'Ossola e trasferirsi in Libia. La decisione, improvvisa, si sono domandati gli avvocati, non poteva forse nascere dalla paura di qualche vendetta?

Poi il *«segno della mafia»* si legge nell'esecuzione del delitto avvenuto con la lupara, arma comunemente usata per i regolamenti di conti. La presenza sul luogo del delitto di un'auto del tutto simile a quella del Corso, hanno infine sostenuto gli avvocati della difesa, è troppo poca cosa, un indizio insignificante.

l. d. b.

Giovanni Corso, l'imputato, e la vittima, Rocco Malgeri

Nel Verbano-Cusio-Ossola le polemiche si fanno sempre più vive

Comprensorio, un vespaio che punge i partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — Si inaspriscono le polemiche sul comprensorio del Verbano - Cusio - Ossola dopo la nota decisione del psdi di uscire dalla giunta e di abbandonare la presidenza della Commissione ai Servizi Sociali. Dopo lo scambio nei giorni scorsi di comunicati e di note polemiche tra i partiti comunista, socialdemocratico, democristiano e socialista, il successivo intervento del partito repubblicano, particolarmente critico nei confronti del psdi a cui si rimprovera l'accusa d'aver tentato di affossare il comitato comprensoriale, è di queste ore una presa di posizione di Albino Pastore, responsabile della Sottofederazione socialdemocratica dell'Alto Novarese e vice sindaco di Stresa. In un comunicato di due cartelle, il psdi ribaltando le accuse su partito comunista e su democrazia cristiana attacca violentemente il partito repubblicano *«che cerca* — si legge — *di occultare le sue responsabilità politiche e le sue carenze amministrative polemizzando con asprezza, in assenza di argomentazioni, con il psdi».*

Sostenuto che i repubblicani si trincerano oggi dietro il falso atteggiamento di salvatori del comprensorio *«per nascondere la loro acquiescenza alla politica di prevaricazione e di rivalsa instaurata dal pci del comitato comprensoriale del Verbano Cusio - Ossola»*, il comunicato del psdi afferma che è stato il voto dei pri a favore del bilancio socialcomunista in provincia di Novara e la conferma che la scelta fatta dal pri non è *«certamente aulica da accordi di potere presistenti».*

Infine i socialdemocratici, giudicata positiva la posizione socialista tendente a superare le cause che hanno determinato l'uscita del psdi dalla giunta, adombrano la possibilità che lo scalpore sollevato da altri partiti serva soltanto a scaricare su altri l'eventuale crisi del comprensorio. Quasi in concomitanza la democrazia cristiana ha preso nuovamente posizione sulle ultime vicende comprensoriali. In una lunga nota il capogruppo democristiano Giorgio Pollini, affermando che le argomentazioni socialdemocratiche per motivare l'uscita dalla giunta e dalla presidenza della Commissione Servizi Sociali non possano incontrare il consenso della democrazia cristiana, deplora anche l'atteggiamento ed i giudizi drasticamente negativi assunti dall'indipendente di sinistra Giulio Cesare Rattazzi nei confronti della rappresentante socialdemocratica professoressa Franca Olmi. Smentisce il comunicato democristiano che vi siano stati accordi segreti nella formazione della giunta comprensoriale a cui si arrivò, precisa, dopo trattative a cui sempre parteciparono anche i socialdemocratici. Conclude ribadendo che la dc lì è sempre stata disponibile ad appoggiare dall'esterno qualsiasi giunta, senza farne parte, a condizione di un analogo comportamento da parte comunista.

a. c.

Lomellina: elezioni in cinque comuni

VIGEVANO — Il 14 maggio si voterà per il rinnovo del Consiglio comunale anche in cinque comuni della Lomellina. Sono: Borgo San Siro, Confienza e Mezzana Bigli, con sistema maggioritario; Gambolò e Mede con quello proporzionale. In Lomellina, lo stesso giorno, si andrà invece a votare per il rinnovo del Consiglio della Provincia di Pavia.

A Borgomanero è in passerella la bruno-alpina

BORGOMANERO — Anche la razza bruno-alpina, orgoglio degli allevamenti bovini delle valli ossolane e della Valsesia, ha una sua mostra regionale. La rassegna, la prima di una serie che gli organizzatori intendono continuare negli anni prossimi, è stata aperta ieri al foro boario di Borgomanero. Organizzata dalla Associazione regionale allevatori del Piemonte, l'esposizione accoglie circa 140 capi dei 14 stand dell'impianto fieristico locale.

Gomme tagliate a candidato di Trarego Viggiona

TRAREGO VIGGIONA — Ignoti hanno squarciato due pneumatici di un'Alfa GT che il commerciante Enrico Cattaneo, 32 anni aveva ieri parcheggiato sul piazzale antistante l'albergo «La Perla». Enrico Cattaneo, di tendenza democristiana, è candidato nella lista «Rinascita della Montagna».

A Trarego a contendersi il Comune sono state «Rinascita della Montagna» vi è una formazione di sinistra denominata «Rinnovamento democratico», il cui esponente, Gianfranco Maggi, ha depositato l'atto teppistico di cui il Cattaneo è rimasto vittima.

L'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
TUTTI I GIOVEDI' alle ore 16,00
in NOVARA, Via S. Francesco d'Assisi 9
esegue vendite all'asta pubblica
AL MAGGIOR OFFERENTE
di: MOBILI e ARREDI per l'abitazione e l'ufficio — macchine calcolatrici — televisori — quadri e soprammobili.
In particolare
OGGI GIOVEDI' 4 MAGGIO ore 16,00
VENDITA PER REALIZZO di un eccezionale lotto di MOBILI D'UFFICIO METALLICI nuovi (scrivanie, tavolini dattilo, armadi, banconi, tavoli, schedari, scaffalature, poltroncine e sedie)
e Macchine da scrivere e calcolatrici d'occasione
La vendita al dettaglio verrà effettuata con assegnazione immediata a prezzi di perizia.
Informazioni: telef. 0321-28.676
Esposizione: tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,30

ISTITUTO DELLA SANTA
VIA DEL CARMINE, 1/A - Tel. (0321) 22.371 — 28100 NOVARA
Sono aperte le pre-iscrizioni per l'anno scolastico 1978/79 ai seguenti corsi di recupero:
MAESTRE D'ASILO (triennale)
ASSISTENTI COMUNITA' INFANTILI (Maturità professionale)
SCUOLA MEDIA (licenza in un anno)
RECUPERO ANNI RAGIONIERI - GEOMETRI

agenzia di pubblicità cerca
grafico pubblicitario
si richiedono:
esperienza quinquennale in agenzia, grandi doti creative, capacità di coordinare il lavoro di un'équipe.
si offrono:
interessanti condizioni di lavoro, una remunerazione commisurata alle effettive capacità.
Sede di lavoro: borgomanero
Telefonare 0322-83361

COMUNE DI VERBANIA
PROVINCIA DI NOVARA
E' indetto presso il comune di Verbania concorso pubblico per il posto di Capo Ripartizione finanziaria.
Requisiti: laurea in economia e commercio oppure diploma di ragioniere con una anzianità di servizio di almeno quattro anni in posto analogo presso enti locali territoriali.
Scadenza: 2 giugno 1978 ore 17,30.
Per eventuali informazioni rivolgersi all'ufficio personale.

Decisione in accordo con i sindacati

"Aprilia,, occupata a Varallo Pombia

Le maestranze vantano crediti per seicento milioni - Serravalle: proteste perché sono previsti 60 trasferimenti dalla Cartiera

NOVARA — Le maestranze della «Aprilia», una industria che produce fanaleria per cicli e motocicli e piccoli elettrodomestici, hanno occupato ieri i due stabilimenti di Verghera (Varese) e di Varallo Pombia. La decisione è stata assunta dall'assemblea dei lavoratori su proposta del consiglio di fabbrica, d'accordo con il sindacato unitario Flm. E' l'ultimo atto di una vicenda che si trascina da anni.

La «Aprilia» è una vecchia industria sorta a Verghera e che nel 1973 ha ritenuto di espandersi rilevando gli impianti della Rossari e Varzi che proprio in quel periodo aveva chiuso lo stabilimento di Varallo Pombia. La trasformazione dal settore tessile a quello metalmeccanico non è stata facile, soprattutto per le maestranze. In quel periodo erano occupate a Verghera 290 persone e a Varallo Pombia 250. Dopo il 1974 che fu l'anno del boom economico del settore, già nel 1975 l'azienda conobbe le prime difficoltà. Si parlò di una crisi di crescenza ma oggi i sindacati la spiegano diversamente: carenze manageriali. *«Non si spiega altrimenti — aggiungono — se si tiene conto che la "Aprilia" forniva l'industria del ciclo e del motociclo italiano nella misura del 65 per cento ed esportava oltre Atlantico. Tra la sua produzione c'erano ben 17 tipi di fanali omologati».*

Sembra comunque che tre anni fa siano diminuite le commesse tanto da costringere la direzione a ricorrere per la prima volta alla cassa integrazione. La crisi si è acuita nel '76 sino a portare l'azienda (20 luglio) al regime di amministrazione controllata. Alla scadenza, l'estate scorsa, il tribunale ha concesso, eccezionalmente, una proroga poiché sembrava fosse stata trovata una soluzione attraverso l'immissione di capitale francese e quanto meno un finanziamento garantito.

«Purtroppo — dicono alla Fim — *nel frattempo il passivo è aumentato tanto da raggiungere secondo le nostre informazioni i 3 miliardi e mezzo. L'ultima proposta dell'azienda, era quella del concordato preventivo mediante la cessione dei beni. Secondo noi era una operazione che non poteva andare in porto in quanto ai tre miliardi e mezzo di passivo si poteva fare fronte con meno della metà di quella somma».*

«E' bene sino ad un certo punto — commenta il sindaco di Varallo Pombia, Gianfranco Bighinzoli che ieri è intervenuto ad apporre i sigilli al momento dell'occupazione — *in genere chi ha trovato un altro lavoro è un operaio specializzato e in vista di una possibile ripresa dell'attività della fabbrica, ciò rappresenta un danno».* Ma quali possibilità di ripresa ci sono? Sabato scorso, ad una delegazione sindacale il ministro dell'Industria Donat-Cattin aveva lasciato intendere che l'industriale De Tommaso potrebbe essere interessato a rilevare la «Aprilia» e che al riguardo poteva essere più preciso nel giro di 8-10 giorni. Le maestranze, intanto, vantano un credito complessivo di 600 milioni.

p. b.

SERRAVALLE SESIA — Qualche barlume di speranza per i settecento dipendenti dello stabilimento cartario di Serravalle Sesia. Questo è risultato degli incontri svoltisi tra rappresentanza sindacale, consigli di fabbrica e dirigenti per vagliare la situazione della cartiera di Serravalle Sesia, appartenente al gruppo Cir. *«Mentre le aziende di Quarona, Cozzze, Chieti e Airola non presentano immediati problemi occupazionali* — ha affermato il rappresentante sindacale Giorgio Cassazza —, *la fabbrica di Serravalle Sesia attraversa una gravissima crisi che potrebbe condizionarne la sua stessa esistenza. Infatti la direzione ha effettuato delle scelte produttive tali da comportare una esuberanza di sessanta unità lavorative abbandonando la produzione di alcuni tipi di carta che invece sono collocati sul mercato da aziende che hanno impianti e capacità produttive simili a quelli dello stabilimento valsesiano. La direzione generale ha inoltre avanzato la richiesta di trasferimento dei sessanta dipendenti all'altra azienda di Quarona».*

Gianfranco Bighinzoli, sindaco di Varallo Pombia

Tra i dipendenti, molti sono i timori: il previsto trasferimento dei sessanta operai allo stabilimento di Quarona, il pensionamento o un esodo naturale di una ottantina di persone previsto per i prossimi tre anni, rischiano per il momento ad attenuare le preoccupazioni per il futuro, ma non a fare dimenticare le fosche prospettive di un domani sempre più incerto.

L'intervento di un lettore

Balmuccia: polemica per la scuola media

BALMUCCIA — Continuano le polemiche sul problema della localizzazione della nuova scuola media. Nella questione interviene ora un lettore.

«Mi pare doveroso, senza polemiche antipatiche che servono solo ad eccitare gli animi, fare qualche precisazione sul problema scuola media. E' subito bene precisare che la fazione definita conservatrice, con mentalità direi retrograda, non ha mai contestato la validità da parte della Comunità Montana della scelta di Balmuccia, alla confluenza delle due valli, quale sede della scuola media statale, ma bensì solo l'ubicazione e l'estensione della stessa. Nei nostri piccoli paesi l'area in piano coltivabile è quasi nulla e va conservata. Ora nel costruire una scuola bisogna fare in modo di valorizzare terreni in una zona improduttiva.

«In questo momento in Piemonte si stanno spendendo dei miliardi (giustamente) per salvare o incrementare alpeggi a 1000-1500 metri d'altitudine, poi non si hanno remore poi di eliminare l'unico terreno coltivabile di un paesino di 120 abitanti. In ogni modo, sia ben chiaro una volta per sempre, non c'è contestazione per la scuola ma solo un richiamo alle disposizioni emanate dalla Regione Piemonte con la legge 56 del dicembre scorso: 1) l'art. 37 dice «L'approvazione è l'efficacia dei programma di attuazione deve essere dietro previa consultazione degli enti pubblici e dei privati interessati; 2) l'art. 28 precisa che il piano regolatore e di sviluppo non può destinare ad usi extra agricoli i suoli utilizzati per coltura; 3) l'art. 11 paragrafo «C» chiarisce che il piano intercomunale deve difendere attivamente il patrimonio agricolo, le risorse naturali ed inoltre il patrimonio storico ed ambientale.

Purtroppo in ogni questione i punti di vista sono diversi e come sempre appare difficile l'accordo su una base oggettiva di giudizio. Non è però accettabile la tesi dello scontro di mentalità diverse, una capeggiata dai giovani e l'altra dagli anziani. Io personalmente sono sempre stato sensibile ai problemi della scuola, l'istruzione penso sia la base di ogni comunità civile. La nostra generazione dalla Liberazione ad oggi mi pare abbia fatto molto per l'istruzione con il risultato demoralizzante di assistere quotidianamente al continuo scempio degli edifici scolastici con scritte sui muri ingiuriose ed oscene. Senza ulteriori commenti si può chiudere dicendo che "il muro è la lavagna degli asini". Spero che quanto ho scritto non rechi offesa a nessuno, in particolar modo agli Amministratori del Comune di Balmuccia che, se me lo consentono, considero tutti miei amici».

Elio Zini

LAVENO — E' deceduto all'ospedale il pensionato Sebastiano Petrucco, 67 anni, abitante a Leggiuno. Mentre in bicicletta scendeva dalla frazione Cellina verso la provinciale, era travolto sull'asfalto, forse per un improvviso malore, riportando la sospetta frattura del cranio, e ferite al volto. Non si è più ripreso.

La curiosa vicenda che ha diviso un paese per otto anni

Vespolate: tutti felici per la sentenza che chiude la guerra sindaco-parroco

VESPOLATE — *Tutti contenti, a Vespolate per la decisione del tribunale di Novara che ha posto fine, dopo otto anni, alla «guerra» fra il parroco don Giuseppe Biffi e l'ex sindaco Domenico Piana. La battaglia, che aveva come pomo della discordia una stalla, si è infatti conclusa con una sentenza assolutoria nei confronti dell'ex primo cittadino, il quale doveva rispondere di una lunga serie di reati (falso in atto pubblico, rifiuto indebito di atti d'ufficio, usurpazione di funzioni pubbliche, abuso di potere, omissioni di atti d'ufficio).*

«E' finita nel migliore dei modi — dicono gli abitanti — non solo per i protagonisti ma per tutti. La vicenda aveva rischiato di dividere il paese su due fronti opposti e questa spaccatura non avrebbe giovato a nessuno». *Anche l'attuale vicesindaco Giovanni Bazzani, che aveva seguito da vicino tutta la questione è soddisfatto:* «Meno male che è andata così, una condanna avrebbe lasciato strascichi polemici rinfocolando la battaglia».

Invece il tribunale ha mandato assolto il Piana, titolare di una industria che fabbrica macchine e attrezzature agricole e dirigente nazionale della federazione majorettes, adottando formule diverse (piene e per insufficienze di prove), dopo che il p. m. Canfora aveva chiesto la condanna complessiva a sei mesi di reclusione per alcuni reati.

Tutto era cominciato nel '70 quando don Giuseppe Biffi aveva deciso di trasferire una stalla di proprietà del beneficio parrocchiale, per far sorgere sulla sua area un centro sociale giovanile. Per fare ciò il parroco fece riattare uno stabile in via Cavour, quasi al centro di Vespolate. All'operazione si oppose il sindaco sostenendo che i lavori erano stati iniziati senza preventiva licenza edilizia; emise un'ordinanza di demolizione e si arrivò ad una guerra aperta tra i due protagonisti. La «guerra della stalla» fu tema di dibattiti fra la popolazione e il consiglio comunale. Dopo un processo in pretura che vide don Biffi assolto con formula piena, Piana ripassò al contrattacco emettendo un'altra ordinanza di demolizione e si trasformò in messo comunale per la notifica dell'atto. «Se non l'avessi fatto — ha sostenuto in aula l'ex sindaco — sarei stato denunciato da un centinaio di persone che abitavano nelle adiacenze della stessa stalla per omissioni di atti d'ufficio».

Della vicenda, che richeggiava per molti aspetti Peppone e don Camillo guareschiani, si interessò la magistratura la quale aprì un procedimento nei confronti di Domenico Piana. Le autorità, che si occuparono del caso, scoprirono poi in municipio altre presunte irregolarità in materia di edilizia.

Ancora prima del rinvio a giudizio e di arrivare al processo la vicenda si era sgonfiata. Domenico Piana, a capo dell'amministrazione per due legislature, si era ritirato dalla vita pubblica e il parroco aveva costruito il suo centro giovanile. All'inaugurazione del nuovo complesso, presente il vescovo, i due «rivali» firmarono una pergamena d'amicizia. L'altro ieri, a sottolineare il suo desiderio di conciliazione, don Biffi ha rinunciato a costituirsi parte civile.

g. f. q.

NOVARESE SPORT

Bocce: 4 sconfitte in quattro partite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOANO — Giornata nerissima per i bocciofili della Siti, la terza del campionato che si è giocata alla Bocciofila Loanese e poi, a causa del maltempo, nei bocciodromi di Pietra Ligure e Albenga: quattro partite, quattro sconfitte. Il «tonfo» imprevedibile e inaspettato ha fatto precipitare i novaresi dal terzo all'undicesimo posto in classifica ed ora il traguardo della qualificazione, che sembrava a portata di mano, si fa molto difficile perché i punti in palio sono solo più quattro.

Non si possono scampare ad attenuanti le difficoltà incontrate sui diversi terreni di gioco, perché le stesse condizioni le hanno trovate anche le altre squadre; i novaresi non hanno giocato bene e, come spesso capita in questi casi, anche la fortuna ha girato un po' loro le spalle. Le due sconfitte iniziali (entrambe di strettissima misura, per 12-13, con la Torino Tuttobocce di Benevento e con l'Alessandria di Notti) potevano essere altrettanti successi, ma al novarese è mancato lo spunto vittorioso dopo aver retto a lungo le redini degli incontri. Successivamente sono subentrati scoramento e un po' di rassegnazione, tanto che contro il Pianelli Traversa hanno subito «cappotto» (9-13) commettendo errori e ripetizione. Nella partita finale con la capolista Lancia, è sembrato di rivedere la bella squadra di poco tempo fa, ma è stata solo un'impressione, anche perché di fronte, c'erano degli avversari non disposti ad alcuna concessione.

Per Cavassa e soci adesso la situazione si è fatta molto difficile; le speranze per arrivare alla qualificazione sono tutte riposte nelle quattro partite che ancora restano da giocare. Avversarie ad Alessandria il 20 e 21 maggio saranno la Sisport Fiat, la Barbano di Savona e la Rialese (che però sono direttamente interessate alla poule-scudetto) e la Sampierdarenese (che è ormai tagliata fuori): un «poker» di successi, non impossibile, cancellerebbe la bruttissima parentesi di Loano e garantirebbe la quasi sicura ammissione alla poule-scudetto.

g. tol.

VIGEVANO — Giuseppe Marotti, che corre per l'M.C. Mirabello (Como), su Moto Malco ha vinto a Pontecurone la seconda gara valevole per il campionato italiano di motocross categoria cadetti 250 cc.

VIGEVANO — L'arco degli organi di informazione in Lomellina da lunedì si è arricchito di una nuova fonte: la Telelomellina, con sede a Vigevano in corso Pavia 34, che irradia i propri programmi sul canale 36. Il programma giornaliero di questa nuova emittente televisiva locale privata va dalle 19,30 a oltre mezzanotte.

Riconfermati il Trap di Arona e Amadeo del Borgomanero?

ARONA — Il campionato è agli sgoccioli, e per le due rappresentative novaresi della D è ormai tempo di consuntivi. Per Arona e Borgomanero tutto si è svolto secondo le facili previsioni: entrambe si sono piazzate al centro classifica, appena separate da due punti. Gli azzurri del lago Maggiore hanno incominciato male: quindi è giunto il momento di gloria, ma alla fine è arrivato anche il prevedibile ridimensionamento. Da parte sua, il vecchio Borgo ha avuto i soliti alti e bassi: ma, come sempre, se l'è cavata dignitosamente.

Tutto o.k., dunque, a Borgomanero e ad Arona. Dicono i dirigenti rossoblù: *«Siamo pronti per il diciottesimo campionato. La D si addice al Borgomanero, che è ormai considerato una istituzione della quarta serie nazionale».* I dirigenti azzurri: *«Niente recriminazioni. La possibilità di accedere alla C 2 ce la siamo trovata a portata di mano, senza che ciò rientrasse nei nostri programmi. Comunque, non abbiamo buttato via niente: con un po' di fortuna, ce l'avremmo forse fatta: ma poi sarebbero arrivati problemi del potenziamento della squadra e dell'organizzazione della società. Problemi direttamente legati a quello finanziario».*

Sulla carta, le porte della promozione non appaiono chiuse nemmeno ora per la squadra di Trapanelli. A tre giornate dalla fine della stagione, esiste tuttora la possibilità aritmetica di andare in C 2. I tre ultimi impegni dell'Arona non lasciano tuttavia speranze. Domenica, infatti gli azzurri andranno a Savona; poi ricevaranno l'Albese, candidata al passaggio alla serie superiore. Per finire, dovranno giocare sul campo dell'Asti che si batte per la salvezza.

Nel penultimo incontro casalingo, l'Arona ha pareggiato (1 a 1) con la baldanzosa Imperia, ora prima in classifica a fianco del Savona. Secondo il parere di molti, gli aronesi avrebbero meritato il successo: la prestazione dei padroni di casa ha comunque soddisfatto il pubblico locale. Ancor più soddisfatti a Borgomanero per il pareggio (1 a 1) strappato ad Asola grazie al dodicesimo gol stagionale del «bomber» Buoso.

Praticamente al sicuro a quota 30, la squadra rossoblù dovrà vedersela nelle ultime partite contro formazioni in pericolo di retrocessione o addirittura già condannate, come il Cafasse. Non prive di interesse saranno le partite interne di domenica con l'Albenga e contro l'Entella nell'ultimo turno.

Sia a Borgomanero sia ad Arona si fanno intanto i primi piani per la nuova stagione. Ad Arona si parla di una quasi sicura riconferma dell'allenatore Trapanelli, detto il «Trap dei poveri» o il «Trap del Lago Maggiore». Sono inoltre già in corso le trattative per la definizione della comproprietà di Marangon e Giuliano con il Pro Vercelli, e di Lombardo e Malongo con il Como. Anche a Borgomanero sembra possibile la riconferma dell'allenatore Amadeo.

f. a.

OMEGNA — Alla Galleria d'arte Spriano, in via Cattaneo, è stata inaugurata una personale di Enrico Maria Guenni che ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano. Vive e lavora a Dormelletto.

VERBANIA — Il Consiglio comunale ha varato un progetto per la realizzazione del centro sportivo distrettuale, che dovrebbe sorgere sull'area dell'ex stabilimento metalmeccanico Bussi.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Amore amaro.
COCCIA: Due vite una svolta.
ELDORADO: La trappola.
ESCELSIOR: La vergine, il toro, il capricorno.
FARAGGIANA: Angela.
VITTORIA: Pericolo negli abissi.
S. CUSOLE: Torna al primo!

ARONA

ROMA: Guerra tumorale al Apollinario.
MODERNO: La seconda collana.
LUX: Cuore cagnile.

BORGOMANERO

MODERNO: A tutte le auto della polizia.
NUOVO: Sicilia con Gipo Farassino.

GALLIATE

SAVERALDO: Oscar.
G 72: Cicciorama.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Colpo in canna.

OLEGGIO

COMUNALE: Maladolescenza.
MODERNO: Bambole e l'occhio della lupa.

TRECATE

PELLICO: Un posto da ripetere.
VITTORIA: Febbre di sesso.

VERBANIA

APOLLO: Goodbye e amen.
ARISTON: Blue nude.
VIP: Due vite una svolta.
SOCIALE (Intra): La stangata.
SOCIALE (Pallanza): L'ultima orgia.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: Piacere di donna.

SESTO CALENDE

MIGNON: La dolcezza sotto il lenzuolo.

VALSESIA

BORGOSESIA
SOCIALE: Per amore di Poppea.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: L'albergo degli stallieri.

SERRAVALLE SESIA
CORSO: Giulia.

VARALLO SESIA
CIVICO: Una donna alla finestra.

VERCELLESE

PRAY
EXCELSIOR: Le braghe del padrone.

LOMELLINA

VIGEVANO
ARLECCHINO: West side story.
ASTORIA: Interno di un convento.
CAONONI: La furia selvaggia di Bruce Lee.
MARCONI: Il figlio delle aquile.
COLLI TIBALDI: L'insegnante va in collegio.

MORTARA
ZIGNAGO: Il triangolo delle Bermude.

Telealtomilanese

Ore 18: Film; 19,15: Azienda aperta; 19,45: Telegiornale; 20: Film; 21,30: Venere in visone, spettacolo musicale promozionale; 22: Lasciami cantare una canzone, revival della canzone italiana presentato da Nunzio Filogamo; 23,45: Telefilm.

Telebassonovarese

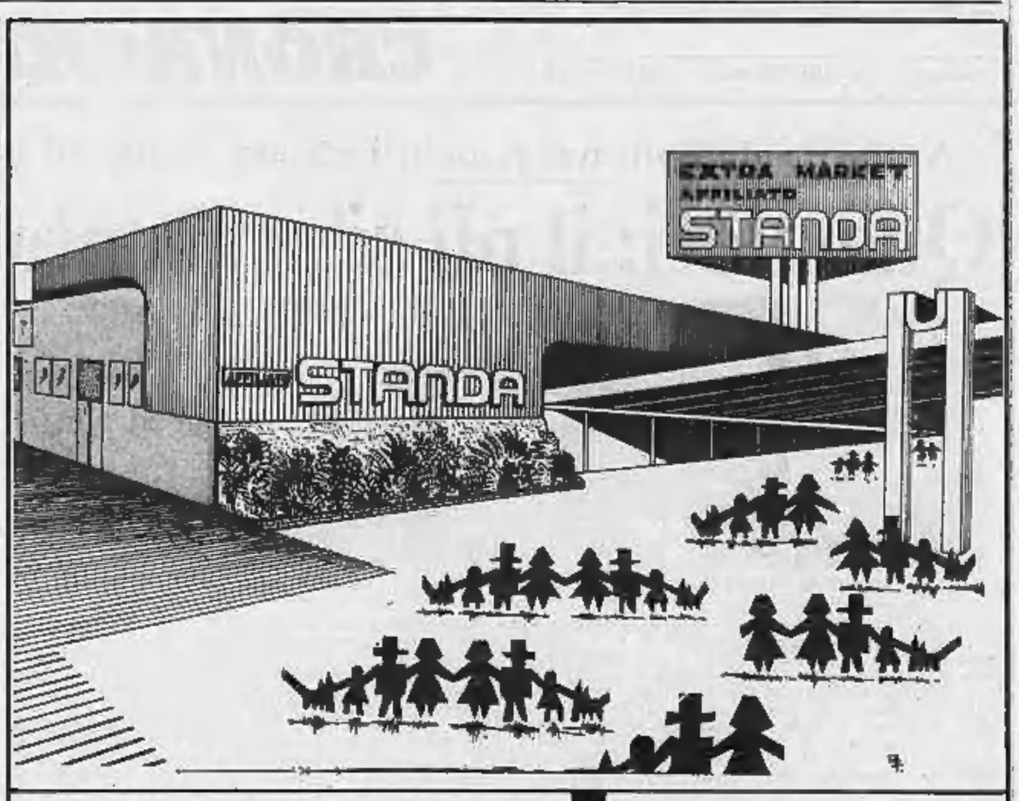
Ore 12,30: Stasera; 13,35: Novara oggi; 20,05: AA.A. Agricoltura Alimentazione Ambiente.

FARMACIE

NOVARA — Piazza Cesare Battisti 4; Galli, via F. Misca 18; Comunale, corso Trieste 41; Malvisi, corso Cavalieri 21.
ARONA — Mascarini, via Liberazione.
BELLINZAGO — Fattro, via Liberazione.
BORGOMANERO — Nuva, corso Garibaldi 101.
BORGOSESIA — Mura-Ghetti, piazza Parrocchiale.
CASTELLETTO TICINO — Comunale, via Cairoli della Libertà.
DOMODOSSOLA — Comunale.
OLEGGIO — Fiorita, via Verga.
SESTO CALENDE — Ambesis, via Piave.
SONDRA LOMBARDO — Piccitta, viale Mazzini.
STRESA — Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
VARALLO SESIA — Anselmetti, via Umberto I 12/14.
VERBANIA — Internazionale, viale Azari 78; Bertuol, piazza Marconi 39.

MERCATI

Oggi a Novara, Borgomanero, Fara Novarese, Silvanna, Lesa, Meina, Orta-Isola, Premosello, Premosello, Varallo, Villadossola, Serravalle Sesia, Ghiffengo.



POLPA SPALLA VITELLONE	al Kg. L.	4190
SALAME NOSTRANO AFFETTATO	all'hg. L.	390
OLIO «DANTE»	1 lt. L.	1990
ACETO «SACLA'» ROSSO E BIANCO	0,500 lt. L.	330
CAFFE' «SUERTE» BARATTOLO	200 gr. L.	1450
RISO «SEMIFINO» MARATELLI DELLA VALLE	1Kg. L.	590
CARNE «ALCO»	140 gr. L.	350
TONNO «PALMERA» ALL'OLIO D'OLIVA	100 gr. L.	380
DADI «STAR» 10 CUBI	L.	330
BIBITE «S. PELLEGRINO» ASSOR. LATTINA	L.	190
GRAPPA «DELLA CIA» ALLA BOTTIGLIA	L.	2090
BRANDY «GRAN BUTON» ALLA BOTTIGLIA	L.	1880
LACCA «MYDYNET»	~~550~~ L.	450
TAZZA CAFFE' + PIATTINO PORCELLANA	~~950~~ L.	800
ABITO 100% COTONE	~~8500~~ L.	6000
PRENDISOLE 100% COTONE	~~9000~~ L.	7500
ZEPPA «TIGLIO»	~~4800~~ L.	3900

EXTRAMARKET AFF. STANDA
V.le Kennedy, 51 - BORGOMANERO